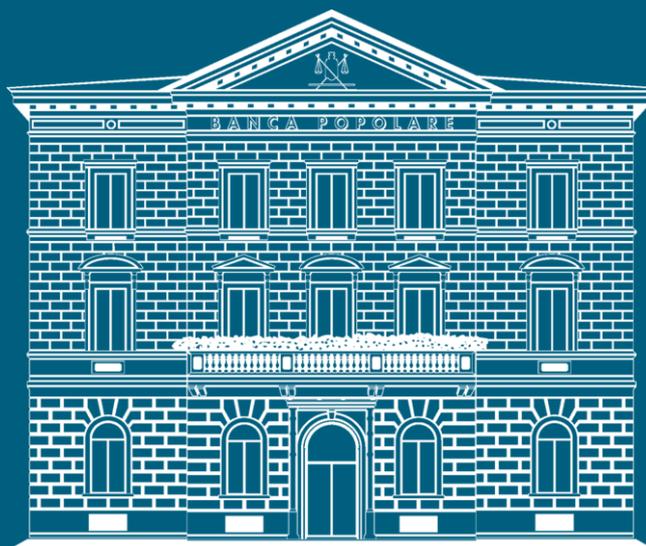


BOZZA DI STAMPA



Banca Popolare di Sondrio

FONDATA NEL 1871



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

27 APRILE 2024

Il presente documento, predisposto in formato PDF per agevolare la lettura del Bilancio d'esercizio, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la «Direttiva Transparency») e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il «Regolamento ESEF» - European Single Electronic Format). A tali fini, è stato elaborato apposito formato XHTML, disponibile sul sito istituzionale della Banca Popolare di Sondrio <https://istituzionale.popso.it/>



Banca Popolare di Sondrio

FONDATA NEL 1871

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 27 APRILE 2024

Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

Società per azioni

Sede sociale e Direzione generale: ITALIA - 23100 Sondrio (SO) - Piazza Garibaldi 16

Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204

Indirizzi Internet: <https://www.popso.it> – <https://istituzionale.popso.it>

E-mail: info@popso.it - Indirizzo PEC: postacertificata@pec.popso.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle banche centrali

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,

iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale sociale: € 1.360.157.331 – Riserve: € 1.385.452.113

(Dati approvati dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2023)

Rating:

- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio da Fitch Ratings in data 6 luglio 2023:
 - Long-term Issuer Default Rating (IDR): BB+
 - Short-term Issuer Default Rating (IDR): B
 - Viability Rating: bb+
 - Government Support Rating: ns
 - Long-term Deposit Rating: BBB-
 - Short-term Deposit Rating: F3
 - Senior Preferred Debt: BB+
 - Tier 2 Subordinated Debt: BB-
 - Outlook: Stabile
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio da DBRS Morningstar in data 13 novembre 2023:
 - Long-Term Issuer Rating: BBB (low)
 - Short-Term Issuer Rating: R-2 (middle)
 - Intrinsic Assessment: BBB (low)
 - Support Assessment: SA3
 - Long-Term Deposit Rating: BBB
 - Short-Term Deposit Rating: R-2 (high)
 - Long-term Senior Debt: BBB (low)
 - Short-term Debt: R-2 (middle)
 - Subordinated Debt: BB
 - Trend: Positivo
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio da Scope Ratings in data 14 marzo 2023:
 - Issuer rating: BBB
 - Outlook: Stabile
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio da S&P Global Ratings in data 26 febbraio 2024:
 - Stand alone credit profile: BBB-
 - Long-term Issuer Credit Rating: BBB-
 - Short-Term Issuer Credit Rating: A-3
 - Long-term Resolution Counterparty Rating: BBB
 - Short-term Resolution Counterparty Rating: A-2
 - Outlook: Stabile



INDICE

Organizzazione territoriale	8
Organi societari	10
Convocazione di assemblea	12
Relazione degli amministratori sulla gestione	24
Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti	130
Schemi del bilancio dell'impresa	153
Stato Patrimoniale.....	153
Conto Economico	155
Prospetto della redditività complessiva	156
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	157
Rendiconto finanziario	159
Nota integrativa dell'impresa	161
PARTE A - Politiche contabili	161
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	207
PARTE C - Informazioni sul conto economico	246
PARTE D - Redditività complessiva	260
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	261
PARTE F - Informazioni sul patrimonio.....	376
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	379
PARTE H - Operazioni con parti correlate	380
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	382
PARTE M - Informativa sul Leasing	384
Allegati.....	387
Bilanci delle società controllate	390
Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	405
Relazione della Società di revisione sul bilancio d'impresa	406



Relazione degli amministratori sulla gestione del Gruppo	415
Schemi del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	442
Stato patrimoniale consolidato	443
Conto economico consolidato.....	445
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	446
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	447
Rendiconto finanziario consolidato	449
Nota integrativa consolidata	451
PARTE A - Politiche contabili.....	451
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	502
PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato	544
PARTE D - Redditività consolidata complessiva.....	560
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	561
PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato.....	637
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	640
PARTE H - Operazioni con parti correlate	642
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	644
PARTE L - Informativa di settore	646
PARTE M - Informativa sul Leasing	655
Attestazione del Consigliere delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	658
Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato	659
Il progresso della Banca Popolare di Sondrio nelle principali voci di bilancio.....	668

IL GRUPPO BANCARIO



BPS (SUISSE)

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)

OPERATIVA IN TERRITORIO ELVETICO,
CONTA 20 SPORTELLI IN 8 CANTONI,
A CUI SI AGGIUNGONO
L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA DI VERBIER,
L'UNITÀ VIRTUALE DIRECT BANKING DI LUGANO
E LA SUCCURSALE ESTERA DI MONACO,
NELL'OMONIMO PRINCIPATO.



i Per conoscere tutti i recapiti dei nostri sportelli consultate il sito internet: www.popso.it/filiali-atm

50 Numero degli sportelli presenti in ogni provincia
13 Numero delle tesorerie



THE BANKING GROUP IN

AL CENTRO DELLE ALPI

**Banca Popolare
di Sondrio**

FONDATA NEL 1871

SPORTELLI per provincia:

- 50 SONDRIO e 13 Tesorerie
- 2 ALESSANDRIA
- 15 BERGAMO e 13 Tesorerie
- 2 BOLZANO
- 32 BRESCIA e 18 Tesorerie
- 31 COMO e 28 Tesorerie
- 5 CREMONA
- 2 CUNEO
- 7 GENOVA e 1 Tesoreria
- 2 IMPERIA
- 20 LECCO e 19 Tesorerie
- 2 LODI
- 5 MANTOVA e 3 Tesorerie
- 53 MILANO e 10 Tesorerie
- 18 MONZA E BRIANZA e 3 Tesorerie
- 2 NOVARA
- 3 PARMA
- 7 PAVIA e 9 Tesorerie
- 4 PIACENZA
- 45 ROMA e 3 Tesorerie
- 3 SAVONA e 1 Tesoreria
- 2 TORINO
- 4 TRENTO e 1 Tesoreria
- 2 TREVISO
- 18 VARESE e 6 Tesorerie
- 2 VENEZIA
- 5 VERBANO CUSIO OSSOLA
- 4 VERONA
- 3 VICENZA
- 1 in BOLOGNA, LA SPEZIA, NAPOLI, PADOVA, TRIESTE, UDINE e VERCELLI
- 1 nella Regione Autonoma Valle d'Aosta oltre a 2 Tesorerie

DESK ALL'ESTERO PRESSO PARTNER ESTERNI

- ARGENTINA (Buenos Aires e Mendoza) • AUSTRALIA (Perth e Sydney) • BELGIO (Bruxelles) • BRASILE (Belo Horizonte e San Paolo)
- BULGARIA (Sofia) • CANADA (Toronto e Vancouver) • CILE (Santiago) • CINA (Hong Kong e Shanghai) • COREA DEL SUD (Seoul)
- DANIMARCA (Aarhus) • EGITTO (Il Cairo) • EMIRATI ARABI UNITI (Dubai) • GERMANIA (Francoforte) • GIAPPONE (Tokyo) • GRECIA (Atene)
- GUATEMALA (Città del Guatemala) • INDIA (Mumbai) • ISRAELE (Tel Aviv) • LUSSEMBURGO (Lussemburgo) • MALTA (La Valletta) • MESSICO (Città del Messico)
- MONGOLIA (Ulaanbaatar) • PAESI BASSI (Amsterdam) • PERÙ (Lima) • POLONIA (Varsavia) • PORTOGALLO (Lisbona)
- REGNO UNITO (Londra) • REPUBBLICA CECA (Praga) • REPUBBLICA DI MOLDAVIA (Chisinau) • REPUBBLICA DOMINICANA (Santo Domingo)
- ROMANIA (Bucarest) • RUSSIA (Mosca) • SERBIA (Belgrado) • SINGAPORE (Singapore) • SPAGNA (Madrid) • STATI UNITI D'AMERICA (Chicago, Los Angeles e Miami)
- SUD AFRICA (Johannesburg) • SVEZIA (Stoccolma) • THAILANDIA (Bangkok) • TUNISIA (Tunisi)
- TURCHIA (Istanbul) • UNGHERIA (Budapest) • UZBEKISTAN (Tashkent) • VIETNAM (Ho Chi Minh City)

**Anticipazione, garanzia e gestione
dei crediti commerciali delle imprese**

Unità operative a:

- MILANO • TORINO • PADOVA
- BOLOGNA • ROMA • PALERMO

e una rete di corrispondenti esteri presenti in oltre 90 paesi.

Operativa presso gli sportelli della Banca Popolare di Sondrio e delle banche convenzionate.

Direzione Generale:

Milano, via Cino del Duca 12

www.factorit.itinfo@factorit.it

Cessione del quinto

- MILANO • PALERMO
- CATANIA • CALTANISSETTA

Operativa presso gli sportelli della Banca Popolare di Sondrio e delle banche convenzionate.

Direzione Generale:

Roma, via Baldo degli Ubaldi 267

www.bntbanca.it - infobanca@bntbanca.itAgenzia in Attività Finanziaria
di BNT Banca

Sede: Roma, via Baldo degli Ubaldi 267

www.prestinuova.it - info@prestinuova.it

Mobilità a lungo termine: una rete operativa su tutto il territorio nazionale
www.rent2go.it - info@rent2go.it



L'UNIVERSITÀ DELLO SCI
SNOWBOARD UNIVERSITY
L'UNIVERSITÀ DELLA MONTAGNA

Albergo Quarto Pirovano

(CIR: 014009-ALB-00027)

Passo dello Stelvio (m 2.760-3.450)
Bormio - SO

Case Vacanze - Bormio - SO

- Appartamenti "Pirovano"
(CIR: 014009-REC-00017)
- Appartamenti "Chalet Felse"
(CIR: 014009-REC-00018)

Isolaccia Valdidentro - SO

- Appartamenti "Pirovano Valdidentro"
(CIR: 014071-CIM-00053/54)

Sede Legale e Amministrativa

Ufficio Informazioni e Prenotazioni
via Delle Prese 8 - Sondriowww.pirovano.it - info@pirovano.it



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	VENOSTA cav. prof. avv. FRANCESCO
Vicepresidente	STOPPANI dott. LINO ENRICO*
Consigliere delegato	PEDRANZINI cav. lav. rag. dott. MARIO ALBERTO**
Consiglieri	CARRETTA dott. prof. ALESSANDRO
	CORDONE dott. ing. NICOLA
	CREVARO LORETTA*
	DEPPERU dott.ssa prof.ssa DONATELLA
	DORO avv. ANNA
	FALCK dott. ing. FEDERICO*
	FERRARI dott. ATTILIO PIERO*
	MALAGUTI prof.ssa avv. MARIA CHIARA
	MOLLA dott. PIERLUIGI
	ROSSI dott.ssa prof.ssa SERENELLA
	STEFINI dott.ssa SILVIA
	ZAMBELLI dott.ssa ROSSANA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ROSSANO dott.ssa SERENELLA
Sindaci effettivi	DE BUGLIO dott. MASSIMO
	VITALI dott.ssa LAURA
Sindaci supplenti	MELLARINI dott. ALESSANDRO
	VIDO dott. PAOLO

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale	PEDRANZINI cav. lav. rag. dott. MARIO ALBERTO
Vicedirettori generali	ERBA rag. MARIO
	GUSMEROLI rag. MILO
	POLETTI rag. dott. CESARE

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BERTOLETTI rag. dott. MAURIZIO

* Membri del Comitato esecutivo

** Membro del Comitato esecutivo e Segretario del Consiglio di amministrazione





BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società per azioni - Fondata nel 1871 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842,
all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0,
al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149 - Capitale sociale € 1.360.157.331
costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie - Riserve € 1.385.452.113

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'Assemblea della Banca Popolare di Sondrio spa (la "Banca") è convocata in sede ordinaria presso la sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, per le ore 10.00 di sabato 27 aprile 2024 in unica convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2023:
 - a) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2023: relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023;
 - b) Destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 e distribuzione del dividendo; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Deliberazioni in tema di remunerazione:
 - a) Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:
 - a1) approvazione delle Politiche di remunerazione 2024 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio;
 - a2) approvazione con deliberazione non vincolante dei compensi corrisposti nell'esercizio 2023;
 - b) Approvazione del Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza;
- 3) Deliberazioni in tema di azioni proprie:
 - a) Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto sociale e degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'articolo 132 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e dell'articolo 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999;
 - b) Autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza;
- 4) Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Banca Popolare di Sondrio spa per gli esercizi 2026-2034 e determinazione del corrispettivo;
- 5) Nomina per il triennio 2024-2026 di cinque amministratori;
- 6) Determinazione del compenso degli amministratori;
- 7) Nomina del Collegio sindacale per il triennio 2024-2026;
- 8) Determinazione del compenso annuale dei sindaci per il triennio 2024-2026.



Capitale sociale

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, ammonta a € 1.360.157.331, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie. Ogni azione attribuisce il diritto a un voto. La Banca detiene n. 3.632.633 azioni proprie.

Partecipazione all'Assemblea

Ai sensi dell'articolo 83-sexies del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, sono legittimati a intervenire in Assemblea, esclusivamente per il tramite del Rappresentante designato con le modalità infra precisate, i soggetti che risulteranno titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea (18 aprile 2024 - "record date"), e per i quali sia pervenuta alla Banca la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Banca solo successivamente a tale data non avranno diritto di intervenire e di votare in Assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 24 aprile 2024). In ogni caso, si applica il disposto dell'articolo 83-sexies, comma 4, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e pertanto resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il termine del 24 aprile 2024 sopra indicato, purché entro l'inizio dei lavori.

Si precisa che anche i Soci le cui azioni risultano depositate presso la Banca o presso la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA devono richiedere ai sensi dell'articolo 42 del Provvedimento Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018, l'emissione della comunicazione attestante la legittimazione all'esercizio del diritto di voto.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 106, commi 4 e 7, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, così come successivamente modificato e integrato (da ultimo dal D.L. 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla L. 23 febbraio 2024 n. 18), l'intervento in Assemblea degli aventi diritto si svolgerà, senza accesso ai locali assembleari, **esclusivamente tramite il Rappresentante designato ex art. 135-undecies del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza**, con le modalità di cui infra.

Non è previsto l'utilizzo di procedure di voto a distanza o per corrispondenza.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione, del Rappresentante della società di revisione e del Rappresentante designato avverrà anche, se del caso, mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, nel rispetto delle disposizioni vigenti ed applicabili.

Intervento tramite il Rappresentante designato.

In conformità all'art. 106, comma 4, D.L. 17 marzo 2020 n. 18, così come successivamente modificato e integrato, l'intervento in Assemblea di coloro ai quali spetta il diritto di voto è consentito esclusivamente per il tramite del Rappresentante designato ex articolo 135-undecies



del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, (il "Rappresentante designato") mediante conferimento, senza spese per il delegante (eccezion fatta per le eventuali spese di spedizione), di apposita delega contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti posti all'ordine del giorno. La delega avrà effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

La Banca ha individuato, quale Rappresentante designato, Computershare S.p.A., con sede in Milano e con uffici in Torino, via Nizza 262/73.

La delega al Rappresentante designato, con le istruzioni di voto, dovrà essere conferita entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea (ossia entro il 25 aprile 2024), utilizzando lo specifico modulo che sarà disponibile sul sito internet della Banca all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> recante altresì le modalità che gli aventi diritto potranno utilizzare per conferire la delega, nonché per revocare, entro il medesimo termine, la delega e le istruzioni di voto conferite. In alternativa, la delega potrà essere trasmessa, entro il medesimo termine, utilizzando l'apposito applicativo web, disponibile nel sito internet della Banca all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>, predisposto e gestito direttamente da Computershare S.p.A. e attraverso il quale sarà possibile procedere alla compilazione guidata del modulo di delega e delle istruzioni di voto.

Al Rappresentante designato potranno altresì essere conferite deleghe o subdeleghe ai sensi dell'art. 135-novies del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, in deroga all'art. 135-undecies del medesimo Decreto, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti posti all'ordine del giorno, potendo a tal fine essere utilizzato il modulo di delega/subdelega disponibile sul sito internet della Banca all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> da inviare a Computershare S.p.A. nei termini e con le modalità indicati nel modulo stesso. La delega/subdelega potrà essere conferita anche mediante documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e notificata a Computershare S.p.A. via posta elettronica all'indirizzo popso@pecserviziotitoli.it.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Secondo quanto previsto dall'articolo 13 dello Statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino una quota di partecipazione complessiva non inferiore al 2,5% del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, secondo i termini e le modalità fissati dall'articolo 126-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Le domande dovranno indicare gli ulteriori argomenti proposti, ovvero le proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno e dovranno essere presentate per iscritto, oppure trasmesse a mezzo raccomandata a.r., presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio spa in Sondrio, piazza Garibaldi 16, ovvero inviate via posta elettronica certificata all'indirizzo segreteria@postacertificata.popso.it, con indicazione, nell'oggetto della e-mail, della



dicitura "Assemblea 2024 - integrazione odg/proposte di deliberazione".

I richiedenti dovranno far pervenire alla Banca - tramite il proprio intermediario - le comunicazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto ai sensi dell'articolo 43 del Provvedimento Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018.

Entro il medesimo termine e con le medesime modalità, i soci che richiedono l'integrazione dovranno predisporre e trasmettere al Consiglio di amministrazione della Banca una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui propongono la trattazione ovvero la motivazione delle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Delle eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o della eventuale presentazione di proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea (ovvero entro il 12 aprile 2024). Contestualmente, saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le relazioni predisposte dai richiedenti l'integrazione e/o le ulteriori proposte di deliberazione presentate, accompagnate dalle eventuali valutazioni del Consiglio di amministrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

I soggetti cui spetta il diritto di voto, anche se rappresentano meno di un quarantesimo del capitale sociale, possono presentare individualmente proposte di deliberazione e/o votazione sugli argomenti all'ordine del giorno. In relazione al fatto che l'intervento in Assemblea è consentito esclusivamente tramite il Rappresentante designato, tali proposte dovranno essere presentate con le modalità sopra richiamate entro il quindicesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea (ovvero entro il 12 aprile 2024). Le proposte - previa verifica della loro pertinenza rispetto agli argomenti all'ordine del giorno, nonché della loro correttezza e completezza rispetto alla normativa applicabile - saranno pubblicate entro i due giorni successivi alla scadenza del relativo termine di presentazione (ovvero entro il 14 aprile 2024) sul sito internet della Banca, al fine di mettere in grado gli aventi diritto al voto di esprimersi consapevolmente, anche tenendo conto di tali nuove proposte e, pertanto, consentire al Rappresentante designato di raccogliere eventuali istruzioni di voto anche sulle medesime.

La legittimazione a formulare le proposte dovrà essere attestata dalla comunicazione prevista dall'art. 83-sexies TUF effettuata dall'intermediario ai fini dell'intervento in Assemblea e dell'esercizio del diritto di voto.

Diritto di porre domande prima dell'Assemblea sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono proporre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea, presentandole entro il 18 aprile 2024 per iscritto, oppure trasmettendole a mezzo raccomandata a.r., presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio spa in Sondrio, piazza Garibaldi 16, ovvero inviandole tramite posta elettronica



certificata all'indirizzo segreteria@postacertificata.popso.it, con indicazione, nell'oggetto della e-mail, della dicitura "Assemblea 2024 – domande sulle materie all'ordine del giorno".

I richiedenti dovranno far pervenire alla Banca – tramite il proprio intermediario – le comunicazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto ai sensi dell'articolo 43 del Provvedimento Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018 o la comunicazione per l'intervento in assemblea ai sensi dell'articolo 83-sexies del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, anche successivamente all'invio delle domande, purché entro il terzo giorno successivo alla record date (ossia entro il 22 aprile 2024).

In considerazione del fatto che l'intervento in Assemblea è consentito esclusivamente tramite il Rappresentante designato, alle domande che risulteranno pertinenti con le materie all'ordine del giorno sarà data risposta almeno tre giorni prima dell'Assemblea (ovvero entro il 24 aprile 2024) in apposita sezione del sito internet della Banca. La Banca potrà fornire risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

La Banca non darà riscontro alle domande che non rispettino le modalità, i termini e le condizioni sopra indicati.

Nomina per il triennio 2024-2026 di cinque amministratori

Con riferimento al punto 5) all'ordine del giorno dell'Assemblea - Nomina per il triennio 2024-2026 di cinque amministratori – si ricorda che il Consiglio di amministrazione si rinnova per un terzo ogni esercizio in base all'anzianità di carica.

Hanno il diritto di presentare una lista soltanto i soci che, alla data di presentazione della lista medesima, siano titolari, da soli o insieme ad altri, di azioni con diritto di voto complessivamente rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale. Ogni socio non può presentare, o concorrere a presentare, né votare, neppure per interposta persona o tramite società fiduciaria, più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, avente a oggetto azioni dell'emittente, non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Si rammenta che le liste dei candidati alla carica di consiglieri devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, ossia entro il 2 aprile 2024.

I soci presentatori hanno l'onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto mediante apposita comunicazione ai sensi dell'articolo 43 del Provvedimento Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018 rilasciata da un intermediario abilitato in osservanza della normativa vigente, avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a loro favore nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Banca; ove non disponibile al momento del deposito delle liste, tale comunicazione dovrà pervenire alla Banca entro il ventunesimo giorno prima della data fissata per l'Assemblea, ossia entro il 6 aprile 2024.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire



anche mediante un indirizzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo segreteria@postacertificata.popso.it.

Per tutto quanto non specificato sopra riguardo al meccanismo del voto di lista, si rimanda alla relazione degli amministratori e all'articolo 23 dello Statuto sociale, che di seguito si riporta.

Articolo 23

Presentazione delle liste dei candidati

1. *I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti fino al numero massimo di Consiglieri di amministrazione da eleggere, nelle quali i candidati sono elencati con numerazione progressiva.*
2. *Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte in modo da assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa tempo per tempo vigente nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 24.*
3. *Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.*
4. *Possono presentare una lista il Consiglio di amministrazione e i soci che da soli o congiuntamente rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, salvo che la normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, stabilisca una percentuale inferiore, da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.*
5. *Ciascun socio può concorrere alla presentazione di una lista mediante sottoscrizione apposta in calce alla stessa. Un socio non può presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente, non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. In caso di inosservanza la sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.*
6. *Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, anche attraverso mezzi di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea, ovvero nel diverso termine eventualmente previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.*
7. *Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni e della corrispondente percentuale complessivamente detenuta dai soci presentatori e, nei termini stabiliti dalla normativa tempo per tempo vigente, da una comunicazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla detta normativa. I soci che presentano una lista e che siano diversi dagli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla*



normativa tempo per tempo vigente.

8. *La titolarità del numero di azioni necessarie per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo legittimato, ovvero del gruppo di legittimati presentanti la lista, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. Per comprovare la titolarità del numero di azioni idoneo alla presentazione di liste, i soggetti legittimati devono depositare, insieme alla lista, anche l'apposita comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge attestante la titolarità del relativo numero di azioni. La comunicazione richiesta al fine di comprovare la titolarità delle azioni può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente.*
9. *Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositati presso la sede sociale un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, nonché le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità, si dichiarano idonei allo svolgimento dell'incarico attestando, in particolare, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal presente statuto per ricoprire la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente, e tale qualità è indicata nelle liste.*
10. *La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati ai quali si riferiscono le irregolarità.*

Si richiamano le raccomandazioni formulate dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 riguardo ai rapporti di collegamento tra liste di cui all'articolo 147-ter, comma 3, D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, ed all'articolo 144-quinquies del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, al cui contenuto si rinvia.

Si ricorda inoltre che l'articolo 20 dello Statuto, al comma 2, prevede che:

"La composizione del Consiglio di amministrazione assicura l'adeguatezza collegiale, nonché la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi secondo la normativa tempo per tempo vigente."

Per la presentazione delle liste, i soci sono richiesti di tener conto del documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio" pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

In tale documento il Consiglio di amministrazione ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di consigliere. Esso è reso noto ai



soci della Banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

Le liste saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) e sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, ossia entro il 6 aprile 2024.

Nomina del Collegio sindacale per il triennio 2024-2026

Con riferimento al punto 7) all'ordine del giorno dell'Assemblea - Nomina del Collegio sindacale per il triennio 2024-2026 - si ricorda che hanno diritto di presentare una lista soltanto i soci che, alla data di presentazione della lista medesima, siano titolari, da soli o insieme ad altri, di azioni con diritto di voto complessivamente rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale. Ogni socio non può presentare, o concorrere a presentare, né votare, neppure per interposta persona o tramite società fiduciaria, più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, avente a oggetto azioni dell'emittente, non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Si rammenta che le liste dei candidati alla carica di sindaco devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, ossia entro il 2 aprile 2024.

I soci presentatori hanno l'onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto mediante apposita comunicazione ai sensi dell'articolo 43 del Provvedimento Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018 rilasciata da un intermediario abilitato in osservanza della normativa vigente, avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a loro favore nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Banca; ove non disponibile al momento del deposito delle liste, tale comunicazione dovrà pervenire alla Banca entro il ventunesimo giorno prima della data fissata per l'Assemblea, ossia entro il 6 aprile 2024.

La presentazione delle liste per l'elezione del Collegio sindacale può avvenire anche mediante un indirizzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo segreteria@postacertificata.popso.it.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine del 2 aprile 2024 sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al 5 aprile 2024 con le modalità sopra riportate e la soglia per la presentazione delle liste sarà ridotta alla metà, ossia allo 0,50% del capitale sociale.

Per tutto quanto non specificato sopra riguardo al meccanismo del voto di lista, si rimanda alla relazione degli amministratori e all'articolo 39 dello Statuto, che di seguito si riporta.

""



Articolo 39

Presentazione delle liste dei candidati

1. *Il Collegio sindacale viene eletto sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati con numerazione progressiva.*
2. *Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. In ogni lista sono indicati fino a tre candidati a sindaco effettivo e fino a due candidati a sindaco supplente.*
3. *Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.*
4. *Ciascuna lista contenente un numero di candidati sindaci effettivi non inferiore a tre, deve assicurare l'equilibrio tra i generi nella sua composizione, secondo i principi fissati dalle disposizioni normative, anche regolamentari, tempo per tempo vigenti.*
5. *Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.*
6. *Possono presentare una lista i soci che da soli o congiuntamente rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, salvo che la normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente stabilisca una percentuale inferiore, da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.*
7. *Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto dalla normativa tempo per tempo vigente sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, la società ne dà pronta notizia con le modalità previste dalla normativa vigente; in tal caso, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e la soglia per la presentazione prevista dal comma 6 è ridotta alla metà.*
8. *Ciascun socio può concorrere alla presentazione di una lista mediante sottoscrizione apposta in calce alla stessa. Un socio non può presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. In caso di inosservanza la sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.*
9. *Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, anche attraverso mezzi di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea, ovvero nel diverso termine eventualmente previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.*
10. *Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni e della corrispondente percentuale complessivamente detenuta dai soci presentatori e, nei termini stabiliti dalla normativa tempo per tempo vigente, da una comunicazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla normativa tempo per tempo vigente. I soci che presentano una lista e che siano diversi dagli azionisti che*



detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa tempo per tempo vigente.

11. *La titolarità del numero di azioni necessarie per la presentazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo legittimato, ovvero del gruppo di legittimati che presentano la lista, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. Per comprovare la titolarità del numero di azioni idoneo alla presentazione di liste, i soggetti legittimati devono depositare, insieme alla lista, anche l'apposita comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge attestante la titolarità del relativo numero di azioni. La comunicazione richiesta al fine di comprovare la titolarità delle azioni può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente.*
12. *Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositati presso la sede sociale un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, nonché le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità, si dichiarano idonei allo svolgimento dell'incarico attestando, in particolare, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e dallo statuto per ricoprire la carica di sindaco.*
13. *La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati ai quali si riferiscono le irregolarità.*

.....

Si richiamano le raccomandazioni formulate dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 riguardo ai rapporti di collegamento tra liste di cui all'articolo 147-ter, comma 3, D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, ed all'articolo 144-quinquies del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, al cui contenuto si rinvia.

Si ricorda inoltre che l'articolo 38 dello Statuto, al comma 6, prevede che:

"La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la normativa tempo per tempo vigente."

Per la presentazione delle liste, i soci sono richiesti di tener conto del documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio sindacale della Banca Popolare di Sondrio" pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

In tale documento il Collegio sindacale ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di sindaco. Esso è reso noto ai soci della Banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Collegio sindacale possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Collegio



stesso.

Le liste saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) e sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, ossia entro il 6 aprile 2024.

Documentazione

Le relazioni illustrative del Consiglio di amministrazione contenenti le proposte deliberative e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea sono messi a disposizione, presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) e sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> nei termini previsti dalla vigente normativa. I soci hanno facoltà di prenderne visione e di ottenerne copia a proprie spese.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

(Francesco Venosta)

Sondrio, 15 marzo 2024

L'avviso di convocazione è stato pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> e, per estratto, sul quotidiano «Il Sole 24Ore» del giorno 18 marzo 2024.



Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezze diverse.



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

prima di dar corso ai lavori, desideriamo rivolgere un grato pensiero, accompagnato da qualche considerazione, a chi, deceduto dopo l'assemblea di un anno addietro, per vari motivi era particolarmente vicino a questa banca.

Iniziamo con il collaboratore ragionier Gianluca Moratti di Sondrio, nato a Tirano il 30 dicembre 1972, deceduto cinquantenne il 29 giugno 2023.

Aveva preso servizio il 1° giugno 1994, con destinazione sede di Milano.

A dicembre 1997 era stato trasferito alla sede di Sondrio e da maggio 2001 assegnato al Servizio Tesorerie Enti della sede centrale. Aveva il grado di quadro direttivo, primo livello.

Del ragionier Gianluca Moratti ricordiamo la quasi trentennale scrupolosa collaborazione.

Il dottor Silvano Mauri di Milano, nato a Carate Brianza il 21 luglio 1972, ha concluso la sua vita terrena il 25 luglio 2023.

Assunto il 4 maggio 1998, viene assegnato alla succursale di Lecco e trasferito pochi giorni appresso all'agenzia n. 3 di Milano, rimanendovi un paio d'anni, per poi prendere servizio presso la sede del capoluogo lombardo fino al 22 giugno 2003. La sua esperienza lavorativa prosegue presso alcune agenzie di Milano: la n. 14, come vice responsabile, dal 23 giugno 2003 al 12 marzo 2006; la n. 26 e n. 24, in veste di responsabile, rispettivamente dal 13 marzo 2006 al 20 novembre 2011 e dal giorno successivo al 1° luglio 2012. Dopo una parentesi di quattro mesi presso la sede di Milano, viene inviato, con la carica di direttore, all'agenzia n. 32 della stessa città, rimanendovi fino al decesso. Aveva la qualifica di quadro direttivo, secondo livello.

Del dottor Silvano Mauri sottolineiamo la competente disponibilità.

Passiamo al dottor Simone Boggiani di Mortara, nato a Vigevano il 31 gennaio 1996 e morto a soli 27 anni l'8 settembre 2023.

Era entrato a far parte dell'organico di questa banca il 13 luglio 2020 e assegnato all'agenzia di Voghera, dove aveva operato fino all'11 settembre 2022. In seguito, e fino al decesso, aveva prestato servizio all'agenzia di Vercelli. Era inquadrato nella terza area, primo livello.

Giovane serio, preparato, era stato un modello nello studio ed era apprezzato sul lavoro. Di lui rammentiamo la spontaneità, la cordialità, il costante impegno. Giovane promettente, lo ricordiamo con schietto rimpianto.

Il ragionier Giovanni Mario Bormolini di Silvano Pietra (PV), nato a Bormio il 14 gennaio



1969, è deceduto il 26 ottobre 2023, quindi a 54 anni.

Assunto dalla nostra istituzione il 1° giugno 1992, aveva dapprima preso servizio presso l'agenzia di Isolaccia per poi essere destinato, nello stesso mese, alla dipendenza di Grosio e, il successivo 6 luglio, all'agenzia n. 6 di Milano, dove, in qualità di vice responsabile, a decorrere dal 27 maggio 1996 era rimasto fino al 5 luglio 1999. Con la medesima mansione era stato designato all'agenzia 12 di Milano, e trasferito il 9 luglio 2001 all'agenzia di Voghera, rimanendovi fino al 30 marzo 2003. Dal giorno seguente, e fino al 22 ottobre 2017, aveva preso servizio, come direttore, presso l'agenzia n. 1 di Pavia, dopodiché, con lo stesso incarico, era tornato a Voghera. Il 23 gennaio 2018 era stato assegnato alla filiale di Alessandria come vice responsabile, presso cui è rimasto fino al decesso. Aveva la qualifica di quadro direttivo, secondo livello.

Collaboratore preparato e apprezzato, lavorava con diligenza, senza risparmiarsi. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto, oltre che nei suoi cari, anche nei colleghi e in tutti coloro con cui, a vario titolo, ha avuto occasione di contatti.

Il 30 marzo 2024 è venuta a mancare la signora Chiara Previsdomini di Sondrio, nata il 26 novembre 1960.

Era stata assunta il 2 maggio 1984 e destinata all'Ufficio Organizzazione del SOSI.

Dal 2 marzo 1992 aveva operato presso il Servizio Pianificazione e Controlli Direzionali e dal 9 maggio 2005, fino al decesso, presso l'Ufficio Relazioni Esterne.

Era inquadrata nella terza area terzo livello.

Gentile, sempre attenta alla famiglia e ai valori che essa rappresenta, si faceva apprezzare per la precisione con cui svolgeva le sue mansioni.

Il signor Bruno Berbenni, dipendente in quiescenza della nostra banca, nato a Sondrio il 14 giugno 1927, è morto novantaseienne a novembre 2023.

Entrato in questa banca il 16 giugno 1944, era stato destinato alla sede di Sondrio, dove ha operato, dapprima come commesso e in seguito come cassiere, fino al 31 dicembre 1978, per poi porsi in quiescenza per raggiunti limiti di età. Aveva la qualifica di capufficio.

Uomo d'altri tempi, attaccato alla famiglia, era un volto noto per la clientela che in lui trovava un punto di riferimento.

Il 20 aprile 2023 è deceduto il ticinese dottor Flavio Pedrazzoli, nato a Bellinzona il 17 dicembre 1927.

Dopo aver frequentato la Scuola Cantonale di Commercio di Bellinzona, aveva proseguito gli studi, laureandosi presso l'Università di Basilea.

Uomo di valore, largamente conosciuto e stimato. Nel suo vasto curriculum spiccano i quarant'anni trascorsi presso la Banca Popolare Svizzera, di cui dieci quale responsabile della succursale di Lugano, undici come vice presidente della direzione e responsabile dell'Investment Banking presso il quartier generale di Berna e Zurigo, quattro presso l'Investment Bank a New York.

Dal 1992 al 1997 era stato membro della Commissione svizzera delle banche e responsabile della supervisione della Borsa svizzera.

Ricordiamo con piacere che ha ricoperto il delicato Ufficio di Vicepresidente della Banca



Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di Lugano dal febbraio 1998 al febbraio 2014, periodo durante il quale la nostra controllata ha potuto beneficiare della sua ricchezza di idee e proposte.

Il 10 dicembre 2023 è venuto a mancare, a 85 anni, il dottor Giuseppe Tarantola di Bormio, presidente onorario di sezione della Corte di Cassazione.

Il dottor Tarantola ha trascorso la vita lavorativa presso il Tribunale di Milano e, passo passo, ha ricoperto incarichi sempre più elevati.

La sua fama è dilagata negli anni Novanta del secolo scorso durante la cosiddetta stagione di "Mani Pulite", periodo buio della storia d'Italia, in cui egli ha fatto parte, in qualità di presidente, del Collegio giudicante del Tribunale di Milano nell'ambito di processi a nominativi noti della politica e dell'imprenditoria.

Tra le sue varie cariche, meritano menzione quelle ricoperte in seno alla Corte d'Appello di Milano di Presidente della Prima Sezione Civile (2009), con competenze in più materie; di Presidente vicario per oltre quattro anni e di Presidente per un anno, in assenza del titolare.

Dopo quasi un cinquantennio di servizio, a gennaio 2014 si è posto in quiescenza.

Il dottor Tarantola, la cui saggezza, unita a prudenza, garbo e modestia, lo contraddistingueva, era misurato nel dire e solerte nell'agire. Era un giudice inappuntabile, un modello di sobrietà. Il suo motto era "ascoltare e valutare".

Il 23 maggio 2014 il celebre magistrato era venuto nella nostra banca a Sondrio e aveva tenuto un'indimenticabile conferenza sul tema "Attività giudiziaria e informativa giornalistica", argomento particolarmente delicato. La manifestazione era stata un trionfo. Il testo integrale della pubblica conversazione è riportato nel nostro Notiziario di agosto di quell'anno.

Il geometra Serafino Maraffio di Chiavenna, nato il 22 gennaio 1929, è morto il 26 giugno 2023.

Capace e stimato libero professionista, era molto conosciuto nella Valle della Mera, sia per ragioni legate al suo lavoro, sia per il carattere gioviale e aperto.

Ha tra l'altro ricoperto l'importante ruolo di commissario tributario regionale per una decina d'anni e quello di consigliere dell'ospedale di Chiavenna.

Il 18 aprile 1978 era stato nominato commissario di vigilanza e sconto della succursale di Chiavenna, incombenza cessata il 31 maggio 2016 e che ha sempre svolto con passione e scrupolo.

A luglio 2023 è venuto a mancare il ragioniere Luigi Carissimi di Cremeno (LC), nato a novembre 1940.

Negli anni Sessanta e Settanta del Novecento aveva ricoperto l'Ufficio di direttore di una ditta produttrice di scatole di latta litografate e, in seguito, fino alla fine degli anni Novanta, era divenuto socio e amministratore di altra importante industria. Aveva inoltre ricoperto cariche pubbliche presso il Comune di Cremeno.

Uomo di stile, affabile, largamente conosciuto e benvoluto.

Nominato commissario di vigilanza e sconto della succursale di Lecco di questa banca il 13 giugno 1984, carica conclusa a fine maggio 2016, ha svolto il mandato con serietà e perizia.

Il 7 febbraio 2024 ha concluso la vita terrena il geometra Alessandro Mazzucchi di Brescia, nato il 22 febbraio 1943.



Era titolare dell'omonima rinomata impresa di costruzioni, rimasta aggiudicataria, nel novembre 2011, del premio "100 anni di impresa", assegnatole dall'ANCE–Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Era una persona di coscienza e prudente, ben inserita nel settore delle opere pubbliche e nel mondo ecclesiastico.

Il geometra Alessandro Mazzucchi il 28 novembre 2005 era stato nominato commissario di vigilanza e sconto della nostra succursale di Brescia, funzione svolta con competenza, conclusasi a fine maggio 2016.

Il 6 aprile 2023 è morto il dottor Giorgio Torelli, giornalista e scrittore, nato a Parma il 26 febbraio 1928.

Ultimati gli studi liceali all'Istituto Romagnosi di Parma, si iscrive alla facoltà di medicina, che interrompe nel 1954 per dedicarsi a tempo pieno al giornalismo.

Inizialmente lavora presso la Gazzetta di Parma, e dopo tre mesi si trasferisce a Milano, dove ha modo di farsi conoscere e apprezzare su larga scala, scrivendo per qualche settimanale, tra cui Candido, Grazia ed Epoca, e per alcuni quotidiani. Tra questi ultimi, riveste importanza il Giornale, fondato nel 1974 da Indro Montanelli e al cui inizio pure Giorgio Torelli aveva dato un valido apporto. Su tale testata egli tenne per anni la fortunata rubrica "Cosa nostra". Altre sue rubriche di successo hanno occupato spazio sui quotidiani Avvenire e Il Giorno. Nel 2012 il Nostro ritorna alla Gazzetta di Parma e vi rimane stabilmente.

Poniamo volentieri l'accento sulla sua attenzione per la nostra attività culturale. In particolare, apprezzava le conferenze, avviate nel 1971 e mai interrotte. Giorgio Torelli accettò di venire a Sondrio in questa banca nel dicembre 1981 e, alla presenza di un folto e qualificato uditorio, tenne un'indimenticabile pubblica conversazione su "La frontiera del dottor Candia sul Rio delle Amazzoni". Fu nuovamente nella nostra Sala a Sondrio a novembre 1991 per parlare sul tema "L'avventura d'essere giovani: oggi, qui". Anche tale incontro ebbe larga risonanza. Il dottor Torelli ha inoltre collaborato a lungo al Notiziario e ha scritto per altre diverse pubblicazioni da noi curate. I suoi erano sempre scritti dallo stile e dal lessico inconfondibili, da cui trasparivano freschezza di pensiero e rara umanità.

Il 7 ottobre 2023 è morto a Bologna il dottor Luca Goldoni, noto giornalista e scrittore di fama, nato a Parma il 23 febbraio 1928.

Inizialmente scrive per la Gazzetta di Parma, testata della sua città natale, poi passa a Il Resto del Carlino di Bologna e, infine, lo troviamo al Corriere della Sera, dove la sua notorietà si allarga a dismisura, anche per essere stato corrispondente, per conto del prestigioso quotidiano milanese, in molteplici parti del mondo.

Luca Goldoni è però ancor più apprezzato come autore di libri di grande successo, nei quali si evidenzia la sua capacità di attento osservatore, che si materializza in delicata, garbata e accattivante acutezza nel descrivere luoghi, situazioni e personaggi.

Il nostro Notiziario ha avuto il piacere e l'onore di avvalersi della sua arguta collaborazione, iniziata nel 1974, cioè l'anno successivo alla nascita del periodico, e protrattasi ininterrottamente fino al 2020. Scriveva volentieri per la rivista, che apprezzava non poco, tanto da consigliarci più volte di cambiare il nome "Notiziario" – a suo dire troppo modesto rispetto ai contenuti di qualità



– in altro più adeguato.

A fine ottobre 2023 è venuto a mancare il professor Ernesto Ferrero di Torino, scrittore, critico letterario e traduttore. Aveva 85 anni.

Parte della sua attività è legata alla casa editrice Einaudi di Torino, del cui ufficio stampa nel 1963 è il responsabile, divenutone poi direttore letterario e, dall'84 all'89, direttore editoriale. In seguito è segretario generale della Bollati Boringhieri e direttore letterario di Arnoldo Mondadori. Dal 1998 al 2016 dirige il Salone Internazionale del Libro di Torino, prestigiosa finestra culturale di forte richiamo.

La sua fama di fecondo scrittore lo porta, tra l'altro, alla vincita del Premio Strega 2000 con il romanzo di successo *N.*, nel quale si narra dell'esilio all'isola d'Elba di Napoleone Bonaparte. L'opera è stata tradotta e diffusa in molteplici Paesi europei.

Persona garbata, aperta, di stile, di vasto sapere. Aveva un legame speciale con la provincia di Sondrio, in particolare con Teglio, paese natale di sua moglie, nel quale trascorreva le vacanze, coltivando amicizie in loco e manifestando vicinanza alla collettività e al territorio ospite.

Nutriva stima per questa Popolare, sempre attento, tra l'altro, all'attività culturale da noi svolta. Ha collaborato assiduamente al *Notiziario*, una collaborazione di spessore, iniziata nel 2011 e protrattasi fino al 2022.

La morte è un fenomeno misterioso; è un evento naturale del quale pensatori e letterati di ogni epoca si sono spesso occupati, realizzando o arricchendo trattati e opere. Uno fra i tanti Giuseppe Ungaretti (1888–1970), il quale, immaginando l'ora del suo trapasso, compose la commovente poesia "La madre", così esprimendosi: "E il cuore quando d'un ultimo battito avrà fatto cadere il muro d'ombra per condurmi, Madre, sino al Signore, come una volta mi darai la mano.". E ancora (verso conclusivo): "Ricorderai d'avermi atteso tanto, e avrai negli occhi un rapido sospiro."

Con questi nobili sentimenti chiudiamo la sezione.



SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

nell'anno in commento non solo sono andate deluse le speranze di porre fine alla devastante guerra che si combatte nel cuore dell'Europa, ma un altro conflitto è scoppiato sulle rive del Mediterraneo, quello che per secoli è stato il Mare Nostrum. Due eventi che ci toccano da vicino e ci interrogano sul futuro, sulla capacità di individuare e perseguire possibili percorsi in grado di arrestare lo scivolamento verso una conflittualità sempre più accesa e diffusa tra gli Stati.

Confidiamo che la comunità internazionale abbia a ricondurre i belligeranti a considerare la possibilità di risolvere in altro modo i loro contrasti, ponendo fine a una spirale di violenza che genera solo altra violenza.

Gli effetti dei citati conflitti sull'economia internazionale sono stati molteplici. Se i rincari eccezionali che si erano registrati nel 2022 nei prezzi delle fonti energetiche sono al momento rientrati, resta il dato di una congiuntura rallentata e, soprattutto, esposta a sempre nuovi e imponderabili rischi. Abbiamo imparato per esperienza diretta che catene produttive estremamente allungate sono soggette alle molteplici vicissitudini che possono condizionare le relazioni internazionali.

Il mondo del credito ha senza dubbio beneficiato di una situazione dei tassi estremamente favorevole. La nostra banca, nel dare continuità alla propria missione di appoggio alle economie dei territori serviti, ha saputo sviluppare e rafforzare la propria azione imprenditoriale. Il processo di creazione di valore, sostenuto dall'ottimo livello di patrimonializzazione, e la capacità di adeguare strutture e politiche al contesto di riferimento in costante divenire hanno trovato riscontro nella valutazione del mercato, che pure nel 2023 ha premiato in modo significativo il nostro titolo.

I dati contabili offrono la rappresentazione di un esercizio conclusosi con il miglior utile della nostra storia: 392,766 milioni, in aumento dell'84,48% rispetto all'anno precedente. Un risultato di assoluta soddisfazione, frutto dell'impegno del nostro personale, costituito di 3.033 unità, in aumento di 117. Il dato economico, fortemente determinato dalla gestione caratteristica, trova riscontro nella solidità patrimoniale, a livelli di vertice in ambito nazionale.

Esponiamo quindi i principali dati di bilancio.

Il totale dell'attivo si è portato a 51.391 milioni, -2,15%. Il patrimonio, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 3.179 milioni, +10,64%.

La raccolta diretta è rimasta sostanzialmente stabile a 38.174 milioni +0,04%, mentre i finanziamenti a clientela sono ammontati a 26.973 milioni, +0,98%.

Il margine d'interesse è stato pari a 846,889 milioni, +45,46%; le commissioni nette hanno cifrato 345,880 milioni, +4,4%. Il margine d'intermediazione ha sommato 1.293,459 milioni, +37,24%.



I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. %
Dati patrimoniali			
Finanziamenti verso clientela*	26.973	26.712	0,98
Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato	26.652	26.324	1,25
Finanziamenti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	321	388	-17,23
Finanziamenti verso banche	4.180	3.842	8,79
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	13.926	13.655	1,98
Partecipazioni	756	696	8,61
Totale dell'attivo	51.391	52.519	-2,15
Raccolta diretta da clientela	38.174	38.159	0,04
Raccolta indiretta da clientela	43.919	37.109	18,35
Raccolta assicurativa	2.067	1.958	5,55
Massa amministrata della clientela	84.160	77.226	8,98
Altra provvista diretta e indiretta	18.273	19.147	-4,56
Patrimonio netto	3.179	2.873	10,64

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. %
Dati economici			
Margine di interesse	847	582	45,46
Margine di intermediazione**	1.293	942	37,24
Risultato dell'operatività corrente	568	299	89,83
Utile (Perdita) d'esercizio	393	213	84,48
Coefficienti patrimoniali			
CET1 Capital ratio	16,74%	16,46%	
Total Capital ratio	19,84%	19,70%	
Ecceденza Patrimoniale	2.072	1.926	
Altre informazioni Gruppo Bancario			
Numero dipendenti	3.033	2.916	
Numero filiali	356	352	

* Comprende i crediti verso clientela (Voce 40b), con esclusione dei titoli che non rivengono da operazioni di cartolarizzazione, e i crediti al fair value inclusi nella Voce 20 c).

** Il margine di intermediazione è rappresentato come da riclassifica effettuata nella tabella a commento del conto economico

**INDICI DI BILANCIO % ***

	31/12/2023	31/12/2022
Cost/Income	36,85	44,93
Margine di interesse/Totale attivo	1,65	1,11
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	2,11	1,46
Margine di interesse/Margine di intermediazione	65,47	61,78
Spese amministrative/Margine di intermediazione	36,37	45,12
Utile d'esercizio/Totale attivo	0,76	0,41
Sofferenze nette/ Finanziamenti verso clientela	0,21	0,44
Finanziamenti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	70,66	70,00

* Gli indici indicati sono stati calcolati utilizzando i valori presentati nella tabella a commento del conto economico

L'azione Banca Popolare di Sondrio ha chiuso l'anno in deciso aumento: +55,03%. La compagine sociale è ammontata a 148.892 soci.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit spa, Banca della Nuova Terra spa e le altre società del Gruppo Bancario hanno contribuito ad ampliare e qualificare la nostra offerta commerciale, con positivi risultati economici.

RICHIAMI INTERNAZIONALI

La speranza che nel 2023 si potesse vedere la fine della guerra nata dall'invasione russa dell'Ucraina è andata delusa. Per di più, a peggiorare una situazione già critica sono intervenuti nuovi conflitti. Il più vicino a noi è appena al di là del Mediterraneo e rischia di innescare pericolose situazioni di scontro pure in aree essenziali per i commerci internazionali.

Uno scenario, dunque, estremamente delicato e complesso, nel quale si palesa sempre più la difficoltà, da parte dei soggetti a ciò deputati, nel mettere in atto quanto possibile per impedire che le molte situazioni di crisi presenti nel mondo sfocino in conflitti armati.

Condizionata pure dai cennati accadimenti, l'economia mondiale è andata via via indebolendosi in corso d'anno, anche se le dinamiche sono state assai diversificate fra i vari Paesi. A livello internazionale, la crescita del PIL nel 2023 è stimata attorno al 2,9%, appesantita dagli effetti delle politiche monetarie restrittive e dal peggioramento delle attese di imprese e famiglie.

Anche il commercio mondiale ha mostrato importanti segni di rallentamento: dopo una crescita vicina al 5,5% nel 2022, per il 2023 il ritmo di espansione è previsto allo 0,6%. Le stime per l'anno in corso devono fare i conti, fra l'altro, con i rischi di un allargamento della crisi mediorientale, con possibili ripercussioni sulla navigabilità del Mar Rosso.

La progressiva discesa dell'inflazione, cui ha senza dubbio contribuito il calo dei prezzi dei prodotti energetici, ormai lontanissimi dai picchi fatti segnare a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, ha dapprima interrotto la serie di rialzi dei tassi decisa dalle Autorità monetarie e ha poi suscitato la speranza che nel 2024 possa realizzarsi un allentamento della stretta monetaria.

Le borse internazionali si sono dimostrate sostanzialmente impermeabili ai venti di guerra. Negli Stati Uniti l'indice Standard&Poor 500 ha segnato un rialzo del 24%, mentre in Europa



l'Euro Stoxx 50 ha evidenziato un progresso del 19%. Nei Paesi emergenti le performance borsistiche sono state assai diversificate, spicca il Brasile che con un progresso del 22% ha segnato nuovi massimi storici, mentre la Cina è arretrata dell'11%.

L'area euro ha conosciuto nel 2023 una fase di sostanziale stagnazione. Il PIL è stato frenato sia dalla domanda interna, condizionata dalla diminuzione della fiducia dei consumatori, sia da quella estera. Tra i Paesi di maggiori dimensioni solo la Spagna ha evidenziato nel corso dell'anno un'apprezzabile dinamica di crescita, mentre fra gli altri spicca, in negativo, la Germania, che ha mostrato ripetuti segni di debolezza in specie nel settore industriale. Per il 2024 le stime di crescita del PIL dell'area euro sono state progressivamente riviste al ribasso, a causa dell'indebolimento del ciclo economico internazionale e delle condizioni di finanziamento restrittive per famiglie e imprese.

La variazione dei prezzi al consumo ha segnato a fine anno +2,9% ed è previsto un ulteriore progressivo calo. In ragione di ciò, gli operatori si attendono un allentamento della stretta monetaria attuata dalla BCE, che ha certamente contribuito a riportare a livelli accettabili l'inflazione, ma ha al contempo pesato sulla crescita economica.

I Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, rivisti a ottobre per 19 Paesi, hanno continuato a esplicitare i loro effetti, grazie alle imponenti risorse fin qui erogate (circa 220 miliardi di euro).

L'economia svizzera ha evidenziato nel 2023 una crescita del PIL attorno all'1,3%, risultato che è il frutto da un lato della positiva dinamica dei consumi privati, dall'altro dall'andamento riflessivo dei settori industriali, specie di quelli più sensibili all'andamento congiunturale.

L'inflazione è andata declinando in corso d'anno, fino a scendere a novembre all'1,4%, il livello minimo da due anni.

La Banca Nazionale Svizzera, dopo un ultimo rialzo del tasso di riferimento, dall'1,50 all'1,75%, a giugno 2023, non è più intervenuta, lasciando il citato tasso al livello più elevato dal 2009.

Euro

Il 1° gennaio scorso, l'euro ha segnato 25 anni dalla sua introduzione nelle 11 nazioni, tra cui l'Italia, che l'hanno condiviso dall'inizio. Introduzione quale valuta scritturale, perché quella fisica – monete e banconote – sarebbe seguita tre anni più tardi.

Oggi sono 20 i Paesi che lo utilizzano, circa 350 milioni di cittadini europei.

Il suo guardiano è la Banca Centrale Europea, che, nell'esercizio in commento, per difenderne il potere d'acquisto minacciato dall'inflazione, ha proseguito, con maggior intensità delle altre principali autorità globali, la stretta sui tassi ufficiali commisuratasi, nell'occasione, in due punti percentuali, il doppio rispetto alla Riserva Federale americana (che però aveva anticipato la manovra, l'anno antecedente).

Anche per questo, l'euro, che nel 2022 aveva perso quasi il 6% verso il dollaro, ha stavolta recuperato il 3,60%, passando da 1,0666 a 1,1050.

Apprezzamenti superiori si sono registrati nei confronti dello yen, +11,14%, complice la reiterata espansione monetaria giapponese, e perfino del renminbi cinese (+6,70%).

Non a caso, invece, il piccolo scivolamento (-2,02%) nel rapporto con la sterlina britannica



ha riguardato l'unico grande Paese ad aver tenuto testa alla BCE nell'aggressività sui tassi, sembrando invece che il cedimento più accentuato (-5,96%, da 0,9847 a 0,9260) sul franco svizzero – il cui saggio di riferimento è aumentato solo dall'1 all'1,75% - sia sempre da annettersi all'attrattività della valuta elvetica nelle fasi di tensione internazionale.

SITUAZIONE ITALIANA

La crescita italiana del 2022 (al 4%) e, soprattutto, del 2021 (all'8,3%) mette in ombra - decretando il ritorno alle asfittiche percentuali cui si era abituati prima della pandemia - il risultato dell'esercizio in commento, attestatosi allo 0,9%.

I consumi privati sono risultati ancora in crescita, ma solo dell'1,2% contro il 5 o 6 del biennio precedente; gli investimenti, che avevano sciorinato incrementi a doppia cifra, si sono fermati al 4,7%, anche a causa del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia. Positivi il contributo della spesa pubblica (+1,2%) e quello – più per recessione dell'import (-0,5%) che per impeto dell'export (+0,2%) - del canale estero, che in termini monetari ha registrato un avanzo di 34 miliardi, contro il deficit di pari ammontare dell'anno anteriore, avvalendosi della forte contrazione dei prezzi energetici corrisposti.

Contrazione cui è in buona parte dovuto lo spettacolare rientro dell'inflazione dal 12,3% di fine 2022 allo 0,5% di dodici mesi dopo, un'evoluzione che ha scompaginato il nostro differenziale verso la media europea, scesa "solo", nel medesimo arco di tempo, di circa sei punti percentuali.

Confortante anche il mercato del lavoro: mentre il tasso di occupazione ha raggiunto i massimi dagli anni '70, quello di disoccupazione è sceso in corrispondenza, con la rilevazione per il mese di dicembre addirittura al 7%. La disoccupazione giovanile è calata fino a un inedito 19,8%.

La rideterminazione del PIL nominale per il '21 e il '22 ha comportato il miglioramento, per circa 4 punti percentuali, dell'incidenza del debito pubblico, a un 140,5% che si sarebbe poi ulteriormente contratto, nell'esercizio in esame, al 137,3%, ben inferiore alla stima della Nota di aggiornamento al DEF (140,2%).

Se per i prossimi anni, nei programmi del Governo, questo valore dovrebbe sostanzialmente consolidarsi, il disavanzo - previsto per il 2024, a legislazione vigente, al 3,6% - è oggetto di una manovra espansiva per circa 16 miliardi netti tale da elevarlo al 4,3%. Un importo pressoché equivalente a quello delle due principali misure adottate: la semplificazione, da quattro a tre, delle aliquote Irpef e, soprattutto, la proroga della riduzione dei contributi sociali (cosiddetto cuneo) a carico dei lavoratori dipendenti.

S'intende che le proiezioni governative si fondino sul pieno dispiegarsi delle potenzialità del PNRR, indispensabile per centrare un obiettivo di crescita dell'1,2% che, invero, la Banca d'Italia ha recentemente ritenuto di dimezzare.

Rassicurante il giudizio delle principali agenzie di rating, che hanno confermato le proprie valutazioni conferendo loro un indirizzo di stabilità, così come quello dei mercati finanziari, con lo spread passato, nei dodici mesi, da poco sopra i 200 punti base a poco sopra i 150.



MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

Mentre la BCE, abbandonata una lunga fase di tassi zero, ha innalzato quello principale dal 2,50 al 4,50%, il rendimento dell'attivo fruttifero delle banche italiane ha nel complesso replicato la crescita dell'esercizio precedente, passando dal 2,96 al 4,14%.

Il costo della raccolta (da famiglie e società non finanziarie), che nel 2022 era salito meno di 20 centesimi, ha accelerato, aumentando dallo 0,61 all'1,17%, in specie per la crescente remunerazione dei depositi, in particolare a scadenza vincolata. Ne è risultato un differenziale che si è ampliato fino allo scorso luglio, dal 2,35% a sfiorare il 3, stabilizzandosi su tale livello per il resto dell'anno.

L'analisi dei volumi intermediati conferma la prosecuzione nel riposizionamento della provvista dai depositi, calati del 3,4%, alle obbligazioni bancarie, riemerse da protratto oblio con un significativo +18,2%. L'esito combinato di tali dinamiche è stato comunque un recedere della raccolta diretta totale in misura (-1,3%) più accentuata rispetto all'anno prima. Il calo è motivato pure da un travaso all'indiretta.

Il parziale recupero annuo, dopo il pregresso tracollo, nel patrimonio dei fondi comuni d'investimento (aperti, di diritto italiano ed estero), da 1.075 a 1.149 miliardi, non è invece stato sostenuto da nuove sottoscrizioni. Decisivo è stato il recupero delle quotazioni, su tutti i mercati, a generare guadagni in conto capitale per quasi 100 miliardi.

Rallentamento congiunturale e tassi elevati hanno riportato in negativo (-3%) gli impieghi delle banche a famiglie e società non finanziarie, che avevano sostenuto l'economia durante e dopo la pandemia. Nell'esercizio in commento, il credito alle famiglie - associandosi al -4,6% dei prestiti a società non finanziarie - ha segnato -1,5, in quanto il buon andamento del credito al consumo, accelerato al 5,4%, è stato soverito dalla frenata dei mutui per acquisto abitazioni (-0,5%) e, soprattutto, delle altre tipologie di finanziamento ai privati (-10,2%).

I complessivi prestiti con durata entro 1 anno, che nel 2022 avevano segnato progressi convincenti, sono tornati a rappresentare l'anello debole (-4%) di una dinamica comunque cedente anche nel segmento a più lungo termine (-2,8%).

L'ormai acquisita professionalità degli istituti nell'utilizzo del ventaglio di strumenti per la gestione della qualità degli attivi è testimoniata dal fatto che i principali indici di rischio hanno continuato a migliorare.

Il cosiddetto NPL ratio, al netto delle rettifiche, dovrebbe ora aver confermato il livello (1,5%) del 2022, meno della metà rispetto a fine 2019.

La categoria più problematica, quella delle sofferenze, nettate dalle svalutazioni, ha però marcato una risalita dallo 0,81 allo 0,98% e, in rapporto a capitale e riserve, dal 4,16 al 4,60%.

Alla gradualità nel manifestarsi del deterioramento in corso e alla pienezza nel conseguimento dei guadagni da interessi, si deve la favorevole combinazione che ha consentito, tra l'altro, di rinnovare il contratto nazionale di lavoro. E' stata inoltre evitata - optando generalmente per la concessa alternativa della destinazione a riserve - l'erosione paventata con la cosiddetta tassazione degli extraprofiti.

Ne è derivato, nel 2023, un utile di sistema non solo abbondantemente superiore



all'esercizio antecedente, ma pure a quello eccezionale del 2021, trattandosi di profitti – benauguratamente riflessi in un ROE a doppia cifra - in gran parte scevri da quelle voci straordinarie che, quell'anno, ne avevano costituito quasi la metà del totale.

ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Come consuetudine, desideriamo riservare uno spazio all'economia della provincia di Sondrio, essendo stata la nostra banca costituita nell'omonimo capoluogo (4 marzo 1871), dove ha mosso i primi passi. Lo facciamo pure in segno di attenzione e riconoscenza ai Padri fondatori.

Il cambiamento climatico è una realtà con cui gli addetti al settore primario hanno dovuto confrontarsi anche nel 2023.

Quanto al comparto viticolo, dopo un inizio di stagione piuttosto difficile, a ottobre, a ridosso della vendemmia, l'alternanza di caldo diurno e fresco notturno ha giovato alla maturazione e alla buona qualità delle uve, ragione per la quale il prodotto, sotto tale aspetto, è risultato soddisfacente.

La presenza del melo in provincia di Sondrio risale a tanto tempo addietro, ma è solo a partire dalla seconda metà del secolo scorso che la coltura delle mele assume l'importanza di un'attività vera e propria. La maggior parte delle aziende del settore conferisce il prodotto alla cooperativa Melavì di Ponte in Valtellina per l'immissione sul mercato. Tale frutto è certificato IGP e contrassegnato con il marchio Melavì, ormai a tutti familiare. Tra le varietà più pregiate spiccano le Red Delicious, le Golden Delicious, le Gala, le Rockit e le Fuji. Per l'annata in esame vanno ricordate le grandinate estive che hanno colpito i frutteti a macchia di leopardo. Gli accorgimenti messi in atto, dettati da esperienza pluridecennale, hanno limitato i danni, per cui la produzione finale è risultata all'incirca nella norma. La qualità dei frutti ha dato soddisfazione: mele sane dai colori vividi, dal sapore dolce e delicato.

Il mirtillo americano in estate è ormai normalmente presente sulle tavole. I terreni della Valtellina e Valchiavenna si prestano egregiamente alla coltura di questo piccolo gustoso frutto, il che, tra l'altro, induce diversi giovani a dedicarvisi; e lo fanno con passione e successo. Il 2023 la produzione provinciale è stata soddisfacente, sia come quantità e sia come qualità, in linea con gli ultimi anni.

È noto come un tempo la fonte primaria di sostentamento delle famiglie valtellinesi e valchiavennasche fosse l'allevamento del bestiame in proprio, perlopiù di modesta entità. Oggi l'attività è unicamente appannaggio di aziende agricole, più o meno grandi. L'amore per i luoghi e la loro conservazione è rimasto quello tramandato dai contadini del passato.

La zootecnia della provincia di Sondrio fa molto affidamento sulla produzione foraggera, che nel 2023 è stata del 20% in più rispetto all'anno precedente. La coltura del mais da foraggio è risultata soddisfacente, sia per quantità di prodotto insilato e sia per qualità.

L'andamento climatico montano, con piogge e neve in primavera, caldo oltre la norma in estate, ha consentito ai caricatori degli alpeggi di prolungare la permanenza in quota del bestiame di una quindicina di giorni in aggiunta ai canonici novanta, con intuibili vantaggi.

Dei tanti formaggi locali, due si fregiano del marchio DOP: il Valtellina Casera, semigrasso realizzato nel fondovalle tutto l'anno, e il Bitto, formaggio grasso di alta qualità, prodotto in



estate su 50 alpeggi autorizzati dei 220 normalmente caricati. Il Consorzio Tutela Valtellina Casera e Bitto ha riferito che le forme marchiate a fuoco di Valtellina Casera nel 2023 sono state 203.140, numero leggermente superiore rispetto all'anno prima; e quelle di Bitto 12.150, contro le 16.140 del 2022. La diminuzione del quantitativo è dovuta al numero inferiore dei produttori.

L'ormai mutata situazione climatica ha influito anche a riguardo della produzione di miele, tant'è che, a causa della lunga siccità dei primi mesi, con conseguenze disastrose sulle fioriture del periodo, sono venuti a mancare quasi completamente i mieli di acacia, tarassaco e ciliegio selvatico. Il bel tempo e il caldo dei mesi estivi, intervallati da pioggia più o meno abbondante, hanno fatto salire di molto la produzione, rimediando la difficilissima partenza e alimentando ottimismo. Con soddisfazione gli oltre 500 apicoltori sono riusciti a produrre ottimi mieli di tiglio, rododendro e castagno: mieli gustosi, limpidi e intensamente profumati, tipici della provincia di Sondrio.

Prima di entrare nello specifico del settore secondario – e ciò vale anche per il terziario privato - è opportuno ricordare come i residenti in provincia di Sondrio, imprenditori e no, abbiano reagito bene e senza scoraggiarsi alla pandemica da Covid. L'economia ha rassegnato risultanze tutto sommato positive.

In Valtellina e Valchiavenna sono presenti aziende, perlopiù di piccolissime, piccole e medie dimensioni, di proverbiale vivacità ed efficienza. A fine settembre (non abbiamo i dati dell'ultimo trimestre) erano complessivamente operative 13.932 imprese – 116 nate nell'anno in esame e 95 cessate –, di cui 4.082 artigiane, includenti 1.672 imprese di costruzione.

Il settore industriale, dopo una produzione e un fatturato in buona crescita nei primi due trimestri, nel terzo ha registrato un sensibile calo, che è proseguito vanificando parzialmente le positive risultanze di inizio anno.

Migliore sorte è toccata all'artigianato, ma con tendenza a leggera diminuzione produttiva nell'ultima parte dell'anno.

L'esito del PIL annuale della provincia dipende per una buona fetta anche dal terziario privato, cioè a dire commercio e turismo.

Il commercio, partito con un buon fatturato, pari a un incremento nel primo trimestre del 5% in raffronto con lo stesso periodo del 2022, è rimasto positivo anche per il prosieguo dell'anno, rallentando tuttavia la corsa: più 3,6% e 2,3%, rispettivamente nel secondo e terzo trimestre. Anche se non disponiamo del dato finale, possiamo affermare che, nel tradizionale periodo di acquisti natalizi e di fine anno, i negozianti hanno tirato un sospiro di sollievo per il buon volume di vendite al minuto, andate al di là delle aspettative.

Se il Covid da un lato ha causato morti e disagi con lockdown di varia durata, dall'altro ha innescato nelle persone il desiderio di libertà di movimento, di programmare vacanze, di spostarsi anche solo per un fine settimana; fenomeni che hanno tra l'altro avvantaggiato i settori della ristorazione e del turismo.

Nella prima parte dell'anno le località di villeggiatura provinciali sono state meta di numerosi turisti, soprattutto durante il periodo pasquale, con seconde case piene, alberghi e agriturismi al completo. Questo è avvenuto anche grazie ai tanti stranieri che hanno affollato la provincia, nonostante gli sport legati allo sci siano stati penalizzati dalla scarsità di neve presente.



In estate il settore ha presentato luci e ombre: a luglio e fino a metà agosto la stagione è stata piuttosto “tiepida”, con disdette per le eccessive avversità meteorologiche. In seguito, si è verificato il classico “tutto esaurito”, con appagamento degli albergatori e dei soggetti dell’indotto. Da diversi anni il cosiddetto turismo gastronomico post vacanze estive dei fine settimana non conosce crisi, il che si è verificato puntualmente e soddisfacentemente anche nell’anno in esame. A dicembre, come consuetudine, sono giunti in provincia di Sondrio numerosi turisti, attratti dalle superbe bellezze dei luoghi e dalla possibilità di praticare i vari sport invernali.

L’attesa delle Olimpiadi invernali del 2026, con le diverse competizioni sportive in programma in Alta Valle, è di sprone a migliorare adeguatamente la viabilità provinciale, innanzitutto accelerando i lavori in corso riguardanti la tangenziale di Tirano, opera ritenuta della massima importanza, che ci si è impegnati a ultimare prima dell’inizio delle gare. Non manca l’attenzione e la sollecitudine anche a riguardo di altre infrastrutture, bisognose di opportuni interventi. L’avvenimento sportivo in discorso porterà in Valtellina atleti di fama, loro ammiratori e simpatizzanti, personalità di peso, giornalisti, emittenti televisive. È quindi doveroso che la provincia di Sondrio ne tenga conto e non si faccia trovare impreparata. È un’occasione unica per una promozione efficace del territorio a livello mondiale, da non lasciarsi scappare.



Signori Soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2023 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda ha visto la luce e si è sviluppata, passiamo a illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Popolare di Sondrio nel suo 153° esercizio sociale.

ESPANSIONE TERRITORIALE

Anche nel 2023 la nostra rete di filiali è stata contraddistinta dal segno positivo grazie a quattro nuove unità. Mentre molti concorrenti preferiscono ridurre il numero delle dipendenze, noi lo accresciamo. Un andare contro corrente che ci distingue positivamente agli occhi della clientela, che ha premiato il nostro impegno con l'avvio di importanti relazioni di lavoro nei nuovi ambiti cui abbiamo esteso l'azione.

Un autonomo modello di sviluppo che contribuisce a definire l'identità della Popolare di Sondrio e grazie al quale

nell'anno in esame abbiamo rafforzato il presidio nel Veneto e fatto ingresso in Friuli-Venezia Giulia, portando così la nostra presenza in tutte le regioni del Nord Italia.

Grazie alle nuove filiali di San Donà di Piave (Ve), Thiene (Ve), Vicenza e Udine il numero totale delle dipendenze è salito a 356, cui si aggiungono i 130 sportelli specializzati soprattutto nell'erogazione di servizi di tesoreria a favore di enti e istituzioni. La struttura commerciale ha inoltre beneficiato di interventi di miglioramento, tra cui il trasferimento di alcune unità in ambienti più confacenti e in posizioni commercialmente più valide.

San Donà di Piave, cittadina facente parte della città metropolitana di Venezia, conta oltre 40.000 abitanti ed è situata lungo la riva del fiume Piave. Si tratta di un territorio ben servito dall'autostrada A4, importante via di transito merci, e caratterizzato da estese coltivazioni di diverse varietà di vitigni che supportano la fiorente produzione vinicola. Un ruolo molto importante lo rivestono le attività artigianali, industriali e commerciali che contano complessivamente più di 4.300 aziende.

A San Donà di Piave ha fatto seguito, sempre in Veneto, l'avvio della filiale di Thiene, cittadina di antichissime origini che conta oltre 24.000 abitanti, situata nel nord della provincia di Vicenza, al centro di un'ampia pianura nella cosiddetta zona della Pedemontana. Thiene dista soli 10 km da Schio, 20 km da Vicenza e 22 km da Bassano del Grappa. È un'importante polo commerciale, nel quale, dal primo dopoguerra, opera la Sala Borsa Merci, i cui prezzi, relativi al comparto agro-alimentare, sono ancora un importante riferimento per il mercato nazionale.

A Thiene hanno inoltre sede diverse aziende di medio-grandi dimensioni attive nei settori industriale e terziario, in particolare metallurgico, automobilistico, tessile e chimico.





A Vicenza abbiamo avviato una nuova filiale in contrà Porti n. 12, nel prestigioso Palazzo Thiene, già sede storica della Banca Popolare di Vicenza e inserito nella lista dei siti patrimonio UNESCO. La nuova unità, che si affianca a quella attiva negli uffici di corso Santi Felice e Fortunato, consente di meglio presidiare un centro di grande rilievo e di sicuro interesse.

Vicenza, città di oltre 100.000 residenti, è conosciuta a livello internazionale quale meta turistica culturale, grazie alle sue ricchezze artistiche. In particolare, è nota come “la città del Palladio” per i numerosi edifici che il grande architetto vi realizzò sul finire del Rinascimento. Tutto ciò contribuisce a farne un centro assai dinamico, dotato di una vivace struttura commerciale e ricettiva.

Vicenza e il suo territorio si caratterizzano inoltre per l’elevato numero di attività produttive, con preponderanza di aziende di piccola e media dimensione orientate all’esportazione. I settori più rappresentati sono quelli metalmeccanico, tessile e orafa. Non a caso Vicenza è conosciuta anche come la città dell’oro e il suo ruolo è consacrato nella fiera VicenzaOro, tra le più importanti manifestazioni del genere a livello internazionale.

Per il nostro ingresso in Friuli-Venezia Giulia è stata prescelta la città di Udine, capoluogo dell’omonima provincia situato al centro della regione friulana. Udine dista in linea d’aria poco più di 20 km dalla Slovenia e si trova nei pressi dell’autostrada A23, fondamentale via di collegamento tra l’Italia e l’Austria.

Udine è una città di quasi 100.000 abitanti e l’economia locale è prevalentemente legata alla sua funzione amministrativa e culturale, essendo sede di numerosi uffici pubblici, ospedali, università e vari enti e associazioni. Di rilievo anche il ruolo del commercio che ha sempre caratterizzato Udine, importante punto di riferimento per tutto il Friuli.

La nostra filiale è situata sulla principale e animata arteria cittadina che delimita la zona a traffico limitato del centro, nel quale sono insediate molteplici attività commerciali e direzionali.

Alla presenza territoriale concorrono infine i 548 bancomat, in aumento nell’anno di 1 unità.



RACCOLTA

Anche nell'anno in commento, la raccolta bancaria ha subito a livello di sistema un rallentamento. Si è assistito, in particolare, a una riallocazione dei depositi a vista verso strumenti più remunerativi. Tale movimento è avvenuto, in parte all'interno delle passività bancarie a favore delle poste a più lungo termine (in specie le obbligazioni), in parte all'esterno, principalmente verso titoli di Stato, in grado di assicurare remunerazioni più appetibili.

D'altro canto, il perdurare per tutto l'esercizio di una politica monetaria restrittiva da parte della BCE ha mantenuto elevato il costo della raccolta e ha comportato una forte concorrenza tra gli operatori.

La nostra banca ha costantemente operato per rispondere alle richieste del mercato, adeguando con prontezza l'offerta commerciale. Ciò, unitamente alla invidiabile solidità riconfermata dai vari ratios patrimoniali, ha permesso di valorizzare le relazioni già in essere e di acquisirne di nuova, confermando così, pur in uno scenario assai competitivo, il dato del precedente esercizio.



RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2023	Compos. %	31/12/2022	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti e depositi a vista	27.881.787	73,04	30.387.299	79,63	-8,25
Depositi a scadenza	3.423.275	8,97	2.362.448	6,19	44,90
Pronti contro termine	2.241.059	5,87	1.576.069	4,13	42,19
Passività Leasing	170.754	0,45	174.170	0,46	-1,96
Obbligazioni	4.317.386	11,31	3.501.215	9,18	23,31
Assegni circolari e altri	92.927	0,24	116.749	0,31	-20,40
Altri debiti	46.967	0,12	41.023	0,10	14,49
Totale	38.174.155	100,00	38.158.973	100,00	0,04



RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	31/12/2023	Compos. %	31/12/2022	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	38.174.155	37,27	38.158.973	39,60	0,04
Totale raccolta assicurativa	2.066.571	2,02	1.957.819	2,03	5,55
Totale raccolta indiretta da clientela	43.919.440	42,87	37.109.143	38,50	18,35
- <i>Risparmio gestito</i>	6.511.271	14,83	5.774.727	15,56	12,75
- <i>Risparmio amministrato</i>	37.408.169	85,17	31.334.416	84,44	19,38
Totale	84.160.166	82,16	77.225.935	80,13	8,98
Debiti verso banche	8.645.912	8,44	10.350.931	10,74	-16,47
Raccolta indiretta da banche	9.626.913	9,40	8.795.626	9,13	9,45
Totale generale	102.432.991	100,00	96.372.492	100,00	6,29

La raccolta diretta da clientela, costituita dalle voci del passivo di bilancio 10b «debiti verso clientela» e 10c «titoli in circolazione», è infatti rimasta sostanzialmente stabile a 38.174 milioni, +0,04%.

La raccolta indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 43.919 milioni, +18,35%. L'incremento è da attribuire alla dinamica favorevole dei mercati nel corso dell'anno, che hanno scandito un notevole rimbalzo dopo un 2022 estremamente negativo.

La raccolta assicurativa si è portata a 2.067 milioni, rispetto a 1.958 milioni, +5,55%. Le peculiarità e validità delle soluzioni assicurative proposte hanno determinato una crescita delle masse.

La raccolta globale da clientela si è attestata a 84.160 milioni, +8,98%.

I depositi da banche sono ammontati a 8.646 milioni, rispetto ai 10.351 milioni dell'anno scorso, -16,47%, principalmente per il rimborso effettuato nel mese di giugno di una tranche di 4.368 milioni di rifinanziamento TLTRO III. Ricomprendono 4.506 milioni relativi a due operazioni residue di TLTRO III.

I titoli in amministrazione delle banche sono saliti da 8.796 milioni a 9.627 milioni, +9,45%.

La raccolta globale da clientela e banche è pertanto risultata pari a 102.433 milioni, +6,29%.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti e i depositi a vista, in calo dell'8,25% a 27.882 milioni, hanno costituito il 73,04% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un aumento, +23,31%, a 4.317 milioni, legato, al netto dei rimborsi, ai titoli obbligazionari emessi, tra cui un'emissione di 500 milioni, senior preferred green, nell'ambito del programma EMTN e una emissione di covered bond da 500 milioni. I depositi a scadenza sono ammontati a 3.423 milioni, +44,90%. I pronti contro termine, hanno segnato 2.241 milioni rispetto ai 1.576 milioni al 31 dicembre 2022.

Gli assegni circolari hanno cifrato 93 milioni, -20,40%. La voce rappresentata dalle passività per leasing, derivante dalla modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS16, è ammontata a 170,7 milioni, -1,96%, mentre le altre forme di raccolta sono aumentate da 41 a 47 milioni, +14,49%.

Relativamente al risparmio gestito, si fa rimando al paragrafo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.



FINANZIAMENTI A CLIENTELA

In un contesto economico caratterizzato da una crescita modesta, a livello di sistema la dinamica dei finanziamenti è stata negativa, continuando fra l'altro a scontare l'aumento dei costi determinato dagli incrementi dei tassi ufficiali. Sul lato delle imprese hanno inciso il minor fabbisogno di liquidità legato alla fiacchezza del ciclo economico e al rinvio degli investimenti, l'irrigidimento dei criteri di concessione e il ricorso all'autofinanziamento in relazione all'elevata disponibilità di riserve di liquidità accumulate in precedenza. Sul lato delle famiglie ha pesato, fra l'altro, il calo nella richiesta dei mutui per l'acquisto della casa d'abitazione.

I finanziamenti a clientela, di cui alla tabella che segue, sono rappresentati solo dai finanziamenti con esclusione dei titoli, fatta eccezione per quei titoli che per loro natura non rappresentano un investimento finanziario. Sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce "40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" e nella voce "20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".



FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2023	Compos. %	31/12/2022	Compos. %	Variaz. %
Conti Correnti	3.337.639	12,37	3.605.369	13,50	-7,43
Mutui	15.519.761	57,54	15.188.591	56,86	2,18
Prestiti personali e cessioni del quinto	261.582	0,97	253.068	0,95	3,36
Altri finanziamenti	7.101.011	26,33	6.876.100	25,74	3,27
Titoli di Debito	753.245	2,79	788.830	2,95	-4,51
Totale	26.973.238	100,00	26.711.958	100,00	0,98

Al totale dei finanziamenti a clientela le varie voci hanno contribuito in misura diversa.

La voce principale è costituita dai mutui che, con un aumento del 2,18% a 15.520 milioni, sono risultati pari al 57,54% dell'intero monte finanziamenti. In questa voce sono ricomprese anche le attività cedute non cancellate in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) ed all'operazione di autocartolarizzazione per le quali non si è proceduto alla cancellazione in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 9 per l'eliminazione contabile. A loro volta, gli altri finanziamenti hanno sommato 7.101 milioni, +3,27%. In diminuzione i conti correnti, che si sono attestati a 3.338 milioni, -7,43%. In aumento a 262 milioni i prestiti personali, +3,36%. I titoli di debito, pari a 753 milioni -4,51%, derivano da



operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalla controllata Banca della Nuova Terra spa e dalla partecipata Alba Leasing spa e ricomprendono anche i titoli emessi nell'ambito delle cinque operazioni di cessione di crediti NPL dagli SPV Diana, POP NPLS 2020, POP NPLS 2021, POP NPLS 2022 e POP NPLS 2023 detenuti dalla banca. Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato al 70,66%, rispetto al 70% dell'anno precedente.

L'aggregato crediti deteriorati netti è diminuito a 492 milioni, rispetto a 554 milioni del 2022, con una riduzione dell'11,23%, che segue quella del 28,58% dell'anno precedente. Tale aggregato è pari all'1,82% (2,08%) della voce finanziamenti verso clientela. La contrazione è dovuta in buona parte alle operazioni di cessione di crediti NPL perfezionate nell'anno, ma riflette anche i positivi effetti della politica di rafforzamento delle strutture aziendali preposte all'erogazione, gestione e monitoraggio del credito.

L'ammontare delle rettifiche complessive riferite ai crediti deteriorati è stato pari a 711 milioni, -13,00%, corrispondenti al 59,10% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 59,59% dell'anno precedente e al 56,23% del 2021 anche per effetto della cessione massiva effettuata. Le rettifiche di periodo sono state in consistente aumento principalmente per effetto dell'applicazione di overlay prudenziali; i crediti deteriorati lordi sono scesi da 1.372 milioni a 1.203 milioni, -12,29%. L'NPL Ratio è passato dal 4,96% al 4,31%. L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti deteriorati e in bonis, con il raffronto ai dati del 31 dicembre 2022.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2023	31/12/2022	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	1.203.181	1.371.750	-168.569	-12,29
	Rettifiche di valore	711.094	817.382	-106.288	-13,00
	Esposizione netta	492.087	554.368	-62.281	-11,23
Sofferenze	Esposizione lorda	322.088	493.762	-171.674	-34,77
	Rettifiche di valore	264.776	375.949	-111.173	-29,57
	Esposizione netta	57.312	117.813	-60.501	-51,35
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	839.938	849.927	-9.989	-1,18
	Rettifiche di valore	437.897	438.680	-783	-0,18
	Esposizione netta	402.041	411.247	-9.206	-2,24
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	41.155	28.061	13.094	46,66
	Rettifiche di valore	8.421	2.753	5.668	205,93
	Esposizione netta	32.734	25.308	7.426	29,34
Crediti in bonis	Esposizione lorda	26.713.033	26.290.324	422.709	1,61
	Rettifiche di valore	231.882	132.734	99.148	74,70
	Esposizione netta	26.481.151	26.157.590	323.561	1,24
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	27.916.214	27.662.074	254.140	0,92
	Rettifiche di valore	942.976	950.116	-7.140	-0,75
	Esposizione netta	26.973.238	26.711.958	261.280	0,98



Le sofferenze nette, depurate dalle svalutazioni, sono ammontate a 57 milioni, -51,35%, (-37,64% nel periodo di confronto), corrispondenti allo 0,21% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte dello 0,44% del 31 dicembre 2022. È un importante risultato che consolida una tendenza già in corso da alcuni anni e che ci porta a un livello di molto inferiore al sistema, e che consegue, in buona parte, alle operazioni di cessione massive effettuate negli ultimi quattro anni. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze, le rettifiche di valore sono passate a 265 milioni, -29,57%, pari all'82,21% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 76,14% dell'anno precedente. È un grado di copertura che permane tra i più elevati a livello di sistema.

Se si tiene conto degli importi passati a conto economico su posizioni già a sofferenza per le quali la banca mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta al 95,59%.

Le inadempienze probabili sono scese, al netto delle svalutazioni, a 402 milioni, -2,24%, corrispondenti all'1,49% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto all'1,54% dell'anno precedente. Le relative rettifiche sono state pari a 438 milioni, -0,18% sul periodo di confronto, quando ammontavano a 439 milioni. L'attuale grado di copertura del 52,13% è superiore al 51,61% dello scorso esercizio. La sostanziale stabilità delle inadempienze probabili e dei relativi accantonamenti è da ricollegarsi a una situazione del portafoglio crediti che registra un contenuto tasso di default e ridotti trasferimenti verso questa categoria.

I crediti scaduti deteriorati, determinati secondo la normativa di Vigilanza, sono stati pari a 33 milioni, +29,34%, e rappresentano lo 0,12% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,09% dell'anno precedente.

Gli accantonamenti a fronte dei crediti in bonis hanno sommato 232 milioni, in aumento di 99 milioni (+74,70%) sul dato dell'esercizio precedente, e sono pari allo 0,87% degli stessi, rispetto allo 0,50% dell'esercizio precedente. Incremento che sconta le incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico e riflette l'introduzione di consistenti overlay prudenziali.

Nel far ciò, si è tenuto conto anche alle osservazioni della BCE nell'ambito del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto nel 2023. Gli accantonamenti sulle posizioni in *stage 2* per 191 milioni sono l'82,17% delle rettifiche sui crediti in bonis e sono aumentati nell'esercizio di 91 milioni con un grado di copertura del 4,72%.

L'ammontare complessivo delle rettifiche ha cifrato 943 milioni, -0,75%.



ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Dopo un 2022 straordinariamente negativo, il 2023 è stato caratterizzato da un deciso rimbalzo dei principali mercati finanziari, in un contesto macroeconomico in graduale miglioramento. Dal lato della crescita, le statistiche congiunturali si sono dimostrate più favorevoli delle aspettative, anche se con sensibili differenze tra le diverse aree mondiali. Negli USA la solidità del mercato del lavoro ha rappresentato un traino decisivo per l'espansione dei consumi, limitando gli effetti sull'economia dei numerosi rialzi dei tassi operati dalla Federal Reserve, grazie anche all'espansività fiscale. Relativamente meno vivace è apparsa l'attività nell'Eurozona, dove il deterioramento delle condizioni creditizie ha pesato soprattutto sul settore manifatturiero, complice pure il rallentamento della Germania.

Dal lato dell'inflazione, il progressivo ridimensionarsi dei prezzi energetici e alimentari ha esercitato un effetto calmierante sui prezzi al consumo. Se il quadro fondamentale ha rappresentato un evidente fattore di supporto, negli ultimi mesi dell'anno la notizia principale attiene al cambio di rotta nelle politiche monetarie. Infatti, sia negli Usa e sia nell'Eurozona i banchieri centrali hanno arrestato il ciclo di inasprimento dei tassi ufficiali e successivamente hanno prospettato un'inversione per il 2024. Tale prospettiva è stata accolta con entusiasmo dagli investitori, i quali hanno incrementato, nell'ultimo scorcio dell'anno, le posizioni sia sul reddito fisso e sia sui risk asset. Sul versante geo-politico, il perdurare della guerra in Ucraina e le nuove drammatiche vicende in Medio Oriente non hanno giocato un ruolo particolarmente significativo nell'indirizzare il corso dei mercati finanziari.

Negli Stati Uniti la borsa è cresciuta nell'ordine del 24%, toccando nuovi massimi storici nel comparto tecnologico e in quello industriale. Il positivo andamento degli utili aziendali, grazie al favorevole contesto macro e alle prospettive di un ulteriore progresso, alimentato dai continui guadagni di produttività e dalle attese sui tassi, è stato il principale elemento di sostegno.

L'Eurozona si è mossa al traino degli Stati Uniti, nonostante una congiuntura decisamente più debole. I mercati azionari dell'area hanno conseguito un risultato positivo in media nell'ordine del 19%; a livello settoriale, spicca il balzo dei titoli tecnologici, industriali e bancari.

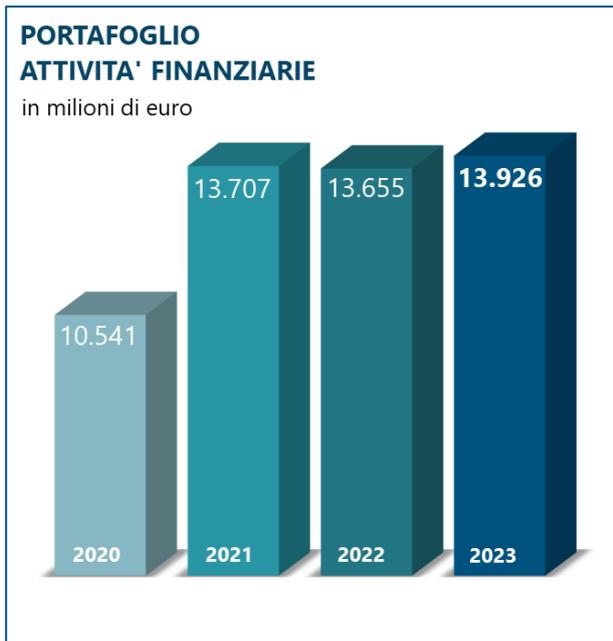
In Giappone la borsa ha raggiunto livelli che non si vedevano da oltre 30 anni grazie alla rinnovata debolezza dello yen, che ha avvantaggiato le aziende vocate all'export. Pertanto, si è registrato uno straordinario risultato pari a +28%.

Per quanto riguarda i Paesi emergenti, le performance sono state piuttosto variegata, comprese tra il +22% del Brasile (ai massimi storici) e il -11% della Cina, ancora penalizzata dalla difficile ripresa della domanda interna post-Covid, dal rallentamento degli utili aziendali e dalla perdurante crisi del settore immobiliare, con epicentro il dissesto finanziario dei colossi Country Garden ed Evergrande.

Il 2023 è stato caratterizzato da performance positive dei mercati monetari e obbligazionari internazionali, che hanno permesso di recuperare parzialmente l'andamento straordinariamente negativo del 2022. Peraltro, il risultato dell'anno non è stato ottenuto con un andamento lineare, ma si possono distinguere due opposte tendenze legate a doppio filo con le aspettative di politica monetaria. In una prima fase, che si è protratta fino ad ottobre, le banche



centrali occidentali hanno mantenuto un'impostazione restrittiva nella conduzione della politica monetaria, al fine di contrastare un'inflazione in discesa, ma ancora lontana dal target del 2%. In tale contesto i rendimenti governativi sono balzati a nuovi massimi pluriennali. Nella seconda fase dell'anno, la continuazione del processo disinflazionistico e l'approccio più morbido delle Autorità monetarie, che hanno arrestato i rialzi dei tassi e ridotto gli asset in bilancio, si sono tradotti in un violento *repricing* dei mercati. In soli due mesi gli acquisti sui titoli sovrani hanno compresso i rendimenti ai minimi dell'anno e in tale contesto i decennali di Usa, Germania e Italia sono scesi rispettivamente in area 3,90%, 2% e 3,70%.



Nell'anno il rischio Paese Italia ha evidenziato un graduale ridimensionamento, passando da oltre 210 bp di fine 2022 ad area 170. Il calo dello spread ha tratto beneficio dalla maggior fiducia sui conti pubblici e dalla stabilità del rating domestico nel ciclo autunnale delle revisioni, che ha visto, tra l'altro, il miglioramento dell'outlook operato da Moody's (da "negativo" a "stabile"). L'accordo raggiunto nell'Ue sulle nuove regole del Patto di Stabilità, dopo lunghe trattative, non ha avuto significative ripercussioni.

Al 31 dicembre 2023 la banca aveva in essere due operazioni T-LTRO con la BCE per complessivi 4.506 milioni, dopo il rimborso della tranche di 4.368 milioni del 28 giugno 2023. La prima operazione ancora in vigore, per l'importo di 806 milioni, decorre dal 24 marzo 2021 e ha scadenza 27 marzo 2024. La seconda è stata accesa il 29 settembre per 3.700 milioni e ha scadenza 25 settembre 2024. Dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse sulle operazioni ancora in essere è indicizzato al tasso di interesse medio del Deposit Facility calcolato a decorrere da tale data, fermo restando il rispetto dei requisiti dei target assegnati da BCE sui crediti netti erogati.

La liquidità, seppur in calo a seguito del rimborso della prima tranche di T-LTRO III, è rimasta abbondante per tutto il periodo in esame. L'esposizione a tale rischio viene monitorata con riferimento sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. Gli indicatori previsti dal Regolamento Delegato della Commissione Europea, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Lo stock di attività rifinanziabili presso la BCE, comprensivo di Abaco, al netto degli haircut applicati, si mantiene al 31 dicembre 2023 su livelli consistenti.

Nel periodo in esame l'operatività della tesoreria, sul lato degli impieghi, ha ancora privilegiato il ricorso alla Deposit Facility presso la BCE remunerata al 4% (dato al 31 dicembre) e priva di rischio. Dopo il rimborso della prima tranche di T-LTRO, buona parte della liquidità



depositata è stata raccolta sul mercato telematico dei pronti contro termine con controparti istituzionali con sottostante titoli di Stato italiani, e sul mercato OTC, tramite operazioni bilaterali con primarie controparti finanziarie con sottostante titoli di Stato esteri in euro, titoli corporate e cartolarizzazioni. L'attività di raccolta in pronti contro termine è risultata di importo significativo e a tassi vantaggiosi, grazie al collaterale di ottima qualità presente in portafoglio. In netta ripresa, favorita dalla risalita dei tassi, anche l'attività relativa ai depositi interbancari (quasi esclusivamente di raccolta); tra questi rientrano i depositi effettuati con il MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) nell'ambito dell'operatività di money market con il Tesoro cui partecipiamo come controparte autorizzata.

Al 31 dicembre 2023 i portafogli di attività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, escluse le cartolarizzazioni, ammontavano complessivamente a € 13.926 milioni, in aumento dell'1,98% rispetto al 31 dicembre 2022. Il prospetto che segue evidenzia la consistenza delle singole attività e le variazioni percentuali.

ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	149.817	167.092	-10,34
<i>di cui prodotti derivati</i>	<i>22.461</i>	<i>50.788</i>	<i>-55,77</i>
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	235.305	710.545	-66,88
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.204.667	2.552.451	25,55
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.335.836	10.225.277	1,08
Totale	13.925.625	13.655.365	1,98

Analizzando i singoli comparti, le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono diminuite del 66,88% a seguito dell'opera di alleggerimento sui Fondi e Sicav iniziata nel 2022 e conclusa nel secondo trimestre dell'esercizio in rassegna. In diminuzione pure le attività finanziarie detenute per la negoziazione (-10,34%). Risultano invece in aumento le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+25,55%), a seguito dell'acquisto di titoli di Stato esteri a breve scadenza. Sono invece variare di poco le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+1,08%).

Nel complesso, seppur in diminuzione, è stata ancora privilegiata la componente a tasso variabile dei titoli di Stato italiani oltre a titoli di Stato di Paesi dell'Eurozona a breve o brevissima scadenza e obbligazioni bancarie e corporate, in prevalenza ESG.

L'ammontare complessivo di titoli di Stato a tasso variabile e indicizzati all'inflazione è stata pari a circa 5,5 miliardi, in diminuzione rispetto ai 6,3 miliardi di fine 2022. I titoli ESG, in prevalenza green e social bond, sono ammontati a oltre 1,6 miliardi, pari a circa l'11% del portafoglio.

La durata finanziaria del portafoglio obbligazionario governativo, in calo al 31 dicembre 2022, si attesta a 3 anni e 4 mesi, mentre la modified duration all'1,50%, sostanzialmente in linea



con l'esercizio precedente. Nel complesso, comprendendo anche le obbligazioni (al netto delle cartolarizzazioni), la modified duration è dell'1,75%, in leggera diminuzione rispetto a fine 2022.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio di trading, in contrazione sia nella componente titoli e sia nella componente derivati, ammonta a 150 milioni, diminuito rispetto al 31 dicembre 2022 (-10,34%), costituisce una parte poco significativa del complessivo portafoglio titoli.

L'operatività si è focalizzata prevalentemente sui titoli di capitale e sulle quote di O.I.C.R., oltre che sui titoli di Stato italiani ed esteri. L'incremento ha riguardato le quote in O.I.C.R. che comprendono sia ETF e sia Fondi e Sicav in ottica di diversificazione geografica, valutaria e settoriale in alternativa all'esposizione diretta in equity. Il saldo dei titoli di Stato al 31 dicembre 2023 risulta azzerato in quanto l'attività di trading su questo comparto è piuttosto veloce, solitamente chiusa a fine giornata.

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
Titoli di capitale	28.831	50.856	-43,31
Quote di O.I.C.R.	98.525	65.448	50,54
Valore netto contratti derivati	22.461	50.788	-55,77
Totale	149.817	167.092	-10,34

Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono ammontate a 235 milioni, in diminuzione del 66,88% rispetto ai 711 milioni di fine 2022.

Il portafoglio rimane principalmente concentrato sugli O.I.C.R. in euro che fanno riferimento soprattutto a fondi chiusi (fondi di private debt, di private equity, immobiliari e crediti) o fondi aperti inerenti a specifiche tematiche (PIR). Nel complesso, l'esposizione risulta notevolmente ridimensionata rispetto al 31 dicembre 2022, in ottica di contenimento della volatilità complessiva del portafoglio.

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
Obbligazioni bancarie	6.479	6.246	3,73
Obbligazioni altre	-	1.259	-100,00
Quote di O.I.C.R. in euro	228.826	685.710	-66,63
Quote di O.I.C.R. in divisa (USD)	-	17.330	-100,00
Totale	235.305	710.545	-66,88



Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ha evidenziato nel complesso una crescita rispetto a fine 2022 attestandosi a 3.205 milioni (+25,55%). La risalita generalizzata della curva dei rendimenti ha infatti favorito l'investimento nel comparto in titoli di Stato a breve scadenza anche di Paesi dell'Eurozona a elevato *rating*.

Più nel dettaglio, è stata alleggerita l'esposizione ai titoli di Stato italiani a tasso variabile (-29,02%) che si è attestata a 1.060 milioni, mentre è aumentata di oltre 200 milioni la componente a tasso fisso a breve scadenza (+106%). In notevole incremento anche i titoli di Stato di Paesi dell'Eurozona a breve o brevissima scadenza (+203,57%). Il peso complessivo dei titoli di Stato italiani sul comparto si attesta al 46,18%, in netto calo rispetto allo scorso esercizio.

Anche le obbligazioni bancarie, le obbligazioni di amministrazioni pubbliche (sovrannazionali) e le obbligazioni corporate non bancarie hanno evidenziato variazioni positive, nel complesso pari a +44,34% rispetto allo scorso esercizio. I titoli di capitale sono variati negativamente per effetto delle svalutazioni (-9,21%).

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	1.059.744	1.492.991	-29,02
Titoli di stato italiani a tasso fisso	420.187	203.978	106,00
Titoli di stato esteri	1.028.400	338.768	203,57
Obbligazioni bancarie	419.910	295.117	42,29
Obbligazioni altre	192.534	129.192	49,03
Titoli di capitale	83.892	92.405	-9,21
Totale	3.204.667	2.552.451	25,55

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono ammontate a 10.336 milioni, in crescita dell'1,08% rispetto al 31 dicembre 2022.

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
CREDITI VERSO BANCHE	1.106.533	872.396	26,84
Obbligazioni bancarie italia	875.468	662.648	32,12
Obbligazioni bancarie estere	231.065	209.748	10,16
CREDITI VERSO CLIENTELA	9.229.303	9.352.881	-1,32
Titoli di stato italiani a tasso variabile	4.005.761	4.413.601	-9,24
Titoli di stato italiani a tasso fisso	1.430.358	1.669.131	-14,31
Titoli di stato esteri	2.795.577	2.329.482	20,01
Obbligazioni altre amministrazioni pubbliche	254.003	315.996	-19,62
Obbligazioni altre	743.604	624.671	19,04
Totale	10.335.836	10.225.277	1,08



Riguardo alla composizione del portafoglio, si evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2022, la diminuzione dei titoli di Stato italiani, sia a tasso variabile (-9,24%) sia a tasso fisso (-14,31%), e l'incremento dei titoli di Stato esteri (+20,01%), in parte di tipo ESG. La componente di titoli di Stato a tasso variabile ha favorito un ottimo incremento del flusso cedolare attenuando gli effetti derivanti dalla salita dei tassi di interesse di riferimento che sembrano aver raggiunto un picco. Nel periodo sono stati inoltre ancora privilegiati gli investimenti in obbligazioni bancarie (+26,84%), sia italiane e sia estere, e *corporate* (+19,04%) in prevalenza di tipo ESG, soprattutto *green bond* e *social bond*. In diminuzione a seguito di rimborsi (-19,62%) gli investimenti in altre amministrazioni pubbliche.

Risparmio gestito

Il 2023 ha visto un andamento debole dell'industria del risparmio gestito in Italia, che si è tradotto in una raccolta netta negativa a livello di sistema. Lungo tutto il corso dell'anno, i risparmiatori hanno mantenuto un atteggiamento molto prudente e poco propenso ad effettuare investimenti di medio lungo periodo, a causa soprattutto dell'incertezza connessa alla dinamica inflattiva e alle politiche monetarie restrittive attuate dalle banche centrali. Le masse amministrate hanno però beneficiato del positivo andamento dei mercati finanziari.

Per quanto attiene, nello specifico, ai fondi, l'attività di raccolta ha penalizzato soprattutto i prodotti bilanciati e flessibili, i cui deflussi sono stati solo in parte compensati dal buon andamento degli obbligazionari. In particolare, questi ultimi hanno tratto giovamento sia del ritorno di interesse dei risparmiatori, dopo anni in cui il mercato si era caratterizzato per tassi sostanzialmente a zero, sia dalla reattività delle case di gestione nel modulare un'offerta commerciale più adeguata al nuovo contesto.

Le cennate dinamiche generali hanno condizionato i risultati aziendali, tuttavia i numeri evidenziano una lusinghiera crescita. Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme dalla nostra banca ha segnato 6.511 milioni, +12,75%, di cui 5.058 milioni +14,18%, fondi comuni di investimento e SICAV tra cui Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.453 milioni +8,05% gestioni patrimoniali della banca.

PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipazioni ha mantenuto nell'esercizio in rassegna la consolidata configurazione. Oltre alle altre componenti del Gruppo bancario, i possessi attengono principalmente a società fornitrici di prodotti e servizi che integrano funzionalmente l'offerta commerciale tipica. I commenti che seguono sono riferiti alle società controllate.

Al 31 dicembre 2023 le partecipazioni ammontavano a 756 milioni, + 8,61%, essenzialmente a seguito del conferimento in conto capitale per 60 milioni alla controllata Sinergia Seconda srl.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%). Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato nel 1995.

In un contesto economico e geopolitico non facile, la nostra controllata elvetica ha



registrato un utile netto di CHF 28,165 milioni (+72% rispetto all'esercizio precedente), miglior risultato storicamente realizzato.

In tema di raccolta complessiva si evidenzia un incremento a CHF 5,63 miliardi (+4%) per effetto dei nuovi afflussi (cosiddetti *net new money*), mentre il recupero delle quotazioni della componente di portafoglio (raccolta indiretta) è stato sostanzialmente compensato dalla rivalutazione del franco svizzero.

Gli impieghi sono aumentati a CHF 5,53 miliardi (+3%) grazie all'evoluzione dei crediti ipotecari di matrice residenziale.

La controllata elvetica ha riservato notevole attenzione all'ambito ESG (*Environmental, Social, Governance*) con investimenti nei campi informatico e organizzativo, nonché nella formazione del personale. A tale riguardo BPS (SUISSE) si è avvalsa quanto a coordinamento, programmazione e supporto della struttura della casa madre.

Investimenti importanti sono stati anche effettuati nel settore della sicurezza cibernetica e ciò a motivo sia della progressiva digitalizzazione dell'attività bancaria e sia dell'utilizzo di dispositivi informatici per la gestione di determinati servizi da parte di un sempre maggiore numero di clienti. L'obiettivo di mantenere un elevato grado di salvaguardia ha reso necessario il continuo aggiornamento delle apparecchiature, delle procedure e della formazione.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) ha continuato nell'azione volta a consolidare il proprio ruolo di banca del territorio, pronta a rispondere in modo diretto ai bisogni della clientela. A oggi la rete degli sportelli conta 21 presenze operative, di cui una nel Principato di Monaco, oltre all'unità virtuale Direct Banking e all'ufficio di rappresentanza di Verbier (VS).

Factorit spa (100%). La società è operativa nel settore del factoring; finanzia e gestisce, anche con garanzia, crediti commerciali, domestici e internazionali.

In un contesto macro-economico caratterizzato da numerose incertezze, dalle rinnovate tensioni geopolitiche e dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento che hanno gravato sull'attività economica, coerentemente con gli obiettivi fissati e con il piano di sviluppo approvato, l'attività della controllata si è concentrata nell'incrementare gli impieghi e la redditività, prestando sempre attenzione alla qualità dei crediti. Sotto il profilo commerciale, l'azione è stata condotta rivolgendosi alla clientela corporate, mediante l'offerta di soluzioni di supply chain finance attraverso il portale WebFactoring®, specie nell'ambito del credito di filiera; espandendo la presenza nel comparto dei crediti commerciali vantati verso la Pubblica Amministrazione, con particolare attenzione all'ambito della Sanità Regionale. Tutto ciò, tenendo conto della presenza territoriale della rete bancaria della Capogruppo e delle Banche Convenzionate e focalizzandosi nelle aree economicamente più rilevanti (Lombardia, Nord Italia e Lazio). L'attività commerciale ha beneficiato degli investimenti effettuati in capacità distributiva, specializzazione dell'offerta e tecnologia, con particolare riguardo al portale WebFactoring® e alle correlate piattaforme per la gestione delle operazioni di "Reverse Factoring" e "Confirming", destinate alla clientela Corporate per garantire i propri fornitori, dilazionando e posticipando i tempi di pagamento.

Factorit si colloca tra le principali società del settore, confermandosi il 4° operatore italiano (il 1° tra i suoi competitor diretti, rappresentati dai factor appartenenti a gruppi bancari di medie



dimensioni), con una quota del 6,34% in termini di turnover. L'esercizio, il quarantacinquesimo, ha chiuso con un utile di 32,1 milioni, in crescita rispetto al 2022 grazie all'incremento degli impieghi ed alla capacità di affrontare efficacemente la complessità del contesto macro-economico.

Banca della Nuova Terra spa - BNT spa (100%). Costituisce la «fabbrica prodotto» del Gruppo per la concessione di finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio (CQS), della pensione (CQP) e delegazione di pagamento (DEL).

L'attività della controllata si concentra soprattutto nel settore delle cessioni del quinto, un comparto del credito al consumo che, nel 2023, a livello nazionale ha registrato una riduzione dei volumi finanziati netti pari al 4,5%.

In tale scenario BNT, ha continuato a crescere, in positiva controtendenza rispetto al mercato nazionale, con 88,6 milioni netti erogati con un incremento del 2,3% sul precedente esercizio. Dato ancora più significativo se misurato sul "montante", dove la crescita registra +12,6% con 125 milioni di finanziamenti erogati.

Sono proseguiti gli investimenti dedicati alla digitalizzazione dei processi, che hanno permesso di attivare modalità sempre più evolute nella vendita a distanza.

Accanto alla rete tradizionale, consistente in filiali bancarie e uffici territoriali, nel 2023 si è consolidata la crescita del terzo canale distributivo BNT, costituito da mediatori e agenti tra i quali spicca PrestiNuova srl agenzia in attività finanziaria, controllata al 100% da BNT, che a fine 2023 contava 18 collaboratori. Tali operatori sono selezionati tra i migliori accreditati all'OAM distinguendosi per capacità ed etica professionale.

BNT ha chiuso l'esercizio con un utile pari a 1,99 milioni di euro.

Pirovano Stelvio spa (100%). Opera nel settore alberghiero al Passo dello Stelvio e a Bormio e Valdidentro, dove gestisce delle case vacanza.

Da sempre conosciuta quale "Università dello sci", Pirovano sta affrontando un "cambio di pelle" in quanto le note condizioni climatiche riducono il periodo in cui è possibile sciare sul ghiacciaio in condizioni ottimali. Si sta guardando sempre di più a un arricchimento dell'offerta, spostando il baricentro verso l'"Universo montagna", a tutto tondo, senza dimenticare l'opportunità fornita dagli ospiti che valicano lo Stelvio e colgono l'occasione per un soggiorno in quota.

Anche l'esercizio 2023 è stato fortemente condizionato dalle vicende climatiche, che hanno ridotto la sciabilità del ghiacciaio. Hanno poi pesato anche i lavori di riposizionamento, iniziati a fine luglio, delle scivole "Geister 1 e 2" che non hanno reso agevole poter sciare in quota.

Pur con le problematiche sopra esposte, rispetto alla stagione 2022 si è registrato un significativo aumento (di circa il 16%) dei ricavi dell'albergo e delle presenze (quasi 22%).

Sinergia Seconda srl (100%). Società immobiliare. La società svolge in prevalenza funzioni strumentali correlate ad esigenze immobiliari del Gruppo. Anche per il tramite delle società controllate Immobiliare Borgo Palazzo srl e Immobiliare San Paolo srl, svolge attività sia di acquisizione di asset immobiliari, pure nell'ambito della gestione dei crediti deteriorati della Capogruppo, e sia di alienazione e locazione degli stessi anche attraverso proposte di riqualificazione o l'elaborazione di progetti per la conversione delle destinazioni d'uso.



I fabbricati funzionali all'attività bancaria riconducibili a Sinergia Seconda srl sono destinati alla locazione, a condizioni di mercato, a società del Gruppo. Sinergia Seconda srl provvede altresì alla gestione e alla manutenzione delle unità diversamente locate.

Nell'esercizio 2023 è stato realizzato un risultato economico positivo pari a 0,4 milioni, in crescita rispetto al risultato conseguito nel 2022.

Rent2Go srl (100%). Società di noleggio veicoli.

Svolge attività di noleggio veicoli a medio e lungo termine, settore in costante crescita in ragione dei cambiamenti in atto nelle abitudini dei privati e delle aziende relativamente alla mobilità per affari, privata e turistica, influenzata anche da ragioni di riduzione degli impatti ambientali secondo gli indirizzi della transizione ecologica in corso.

L'esercizio 2023 ha registrato una significativa ripresa degli ordinativi, sostenuta in particolare da accordi c.d. *rent to rent* con aziende di noleggio a breve termine, mentre gli ordini verso la clientela privata hanno segnato una crescita più lenta. Nell'esercizio la società è stata interessata dalla revisione dei processi amministrativi e contabili seguita dall'analisi per l'evoluzione dei modelli organizzativi interni e dei correlati strumenti applicativi, oggetto di prossimi interventi mirati all'ottimizzazione dei costi. L'esercizio ha chiuso con risultanze economiche negative per 1,1 milioni, anche per effetto della rilevazione dei costi subiti per la riparazione dei danni causati da episodi atmosferici straordinari.

Popso Covered Bond srl (60%). Società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite. Ha per oggetto l'acquisto a titolo oneroso dalla banca di crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco, che costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società stessa. Nell'ambito del programma di emissioni di covered bond attuato dalla banca nel rispetto della vigente normativa, la partecipata (cessionaria) provvede alla gestione delle attività di competenza, pure in coerenza con le esigenze aziendali, a garanzia dei sottoscrittori dei titoli. Il conto economico rassegna risultanze in pareggio.

Rajna Immobiliare srl (50%). Società immobiliare controllata congiuntamente con Credit Agricole.

È intestataria di una porzione condominiale a Sondrio, in una zona centrale e con ampie superfici al piano terra locata a due conduttori.

Le risultanze economiche sono positive e pari a 0,05 milioni di euro.



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'operatività con parti correlate è disciplinata dal "Regolamento operazioni con parti correlate", di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, a norma del quale si forniscono, di seguito, le previste informazioni. Inoltre, dalle Disposizioni di vigilanza per le banche, emanate con la Circolare n. 285/2013 e successive modificazioni, parte terza, capitolo 11, *Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*.

Entrambe le normative prevedono, tra l'altro, l'approvazione e la pubblicazione di Regolamenti interni, disponibili sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari>.

Le operazioni con parti correlate, individuate secondo il disposto dello IAS 24 e del predetto Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. Detti rapporti sono pari al 14,84% dell'ammontare totale dei crediti verso clientela e banche e delle attività finanziarie e allo 0,35% della raccolta diretta verso clientela e banche e delle passività finanziarie.

Nel rispetto degli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del citato Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2023, sono state deliberate dai competenti Organi della banca le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate:

- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; concessione di plafond Area Finanza di € 240.000.000 a revoca e rinnovo affidamenti per complessivi € 11.500 a revoca; delibere dell'1/6/2023;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di mutuo chirografario in valuta di € 1.150.000.000 con scadenza 1/7/2024 e rinnovo affidamenti per complessivi € 2.220.922.000 a revoca ed € 900.000.000 con scadenza 1/11/2023; delibere del 15/6/2023;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di mutuo chirografario in valuta di € 188.500.000 con scadenza 1/7/2028; delibera del 22/6/2023;
- Factorit spa, società controllata; concessione di apertura di credito in conto corrente di € 750.000.000 a revoca; delibera del 30/6/2023;
- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; concessione di castelletto chirografari di € 200.000.000 a revoca e rinnovo affidamenti per complessivi € 240.011.500 a revoca; delibere del 20/7/2023;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto anticipi finanziari di € 300.000.000 a revoca; delibera del 9/8/2023;
- Alba Leasing spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 420.345.500 a revoca; delibera del 10/10/2023;
- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; concessione di castelletto chirografari di € 180.000.000 a revoca e di castelletto chirografari di € 20.000.000 a revoca e rinnovo affidamenti per complessivi € 240.011.500 a revoca; delibere del 12/10/2023;
- Factorit spa, società controllata; rinnovo affidamenti per complessivi € 4.350.101.500 a



revoca; delibera del 21/12/2023;

- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) sa, società controllata; concessione di mutuo chirografario in valuta di € 896.500.000 con scadenza 19/12/2024; delibera del 21/12/2023.

Nessuna operazione con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza perfezionata nel periodo in esame ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della banca. Inoltre, non si registrano modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2022 - nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato - che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della banca nell'esercizio 2023.

Quanto alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo "operazioni con parti correlate", è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti con parti correlate, che espone pure i crediti e le garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Direzione generale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Non si segnalano, nell'esercizio 2023 e in quello in corso, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi, in relazione a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Relativamente ai compensi corrisposti, dalla banca e dalle società controllate e collegate, agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche e alle partecipazioni dai medesimi detenute nella banca e nelle società da questa controllate, si rinvia alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 84 *quater* del Regolamento Consob emanato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari» prevista dall'articolo 123-bis del Decreto legislativo 58/98, Testo Unico della Finanza, è disponibile sul sito internet della banca all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/governance/relazioni-sul-governo-societario>. In tale documento si dà fra l'altro conto che questa banca, con delibera consiliare del 30 giugno 2023, ha aderito al Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana spa.

SERVIZIO INTERNAZIONALE

In una situazione internazionale sempre più complessa, nella quale sembra venir progressivamente meno la capacità di governare i conflitti e ricondurli a soluzioni concordate fra le parti, anche le relazioni e gli scambi commerciali hanno subito conseguenze negative, con l'accumularsi di sempre nuovi fattori di rischio di cui al momento non resta che prendere atto.

I rapporti economici fra i Paesi sono stati costantemente esposti a situazioni di crisi, che in alcuni casi si sono spinte fino a mettere a repentaglio le rotte commerciali più frequentate e importanti. Il commercio mondiale ha così evidenziato una dinamica modesta, che potrebbe ulteriormente risentire di eventuali interruzioni nelle catene globali del valore.

Nel corso del 2023 il forte e repentino rialzo dei tassi attuato dalle principali Banche centrali ha determinato prima l'arresto e poi la discesa dell'inflazione, tanto che si confida ora in un allentamento della stretta monetaria. Sul mercato dei cambi l'euro ha recuperato terreno nei confronti del dollaro, del renminbi cinese e dello yen.

Nell'accennato problematico contesto generale, la nostra banca ha continuato a esercitare il ruolo di *partner* delle imprese in quel processo di internazionalizzazione che per tante di loro costituisce la principale strada di crescita e sviluppo. Tutto ciò, nella consapevolezza che spetta a noi supportare al meglio le aziende, garantendo un'assistenza che le accompagni sui mercati esteri alla ricerca di nuove opportunità e offrendo al contempo strumenti per governare e ridurre al minimo i rischi che ogni intrapresa economica comporta. Il nostro sportello unico per l'internazionalizzazione è infatti stato in grado di affiancare la clientela in tutte le fasi del processo di espansione: conoscenza approfondita dei mercati, acquisizione di competenze tecniche del commercio estero, contrattualistica internazionale, forme di pagamento per la tutela dai possibili rischi commerciali, politici e finanziari.

Nel corso del 2023 sono stati organizzati, pure con la collaborazione di Assocamerestero, numerosi e diversificati eventi tra cui: un *incoming* di operatori del turismo da USA e Canada in provincia di Sondrio, un *incoming* di *buyers* statunitensi al Vinitaly di Verona, l'International Wine Expo Chicago. Molteplici anche i webinar, tra cui quelli dedicati a Cina, India e Svizzera. Tutti eventi che hanno visto una qualificata partecipazione di imprese e operatori specialistici.

Una menzione particolare va fatta per la nostra *Business School* che negli anni è diventata il punto di contatto e dialogo con le aziende - clienti e *prospect* -, ma anche con i *partner* della banca, interessati alle iniziative per l'internazionalizzazione, che apprezzano il fatto di potersi



iscrivere ai nostri eventi, consultare le ultime notizie dal mondo, nonché avere accesso al materiale informativo dei corsi svoltisi in precedenza, tra cui registrazioni video e slide dei relatori. Gli utenti registrati alla piattaforma - che a fine anno erano quasi 4.000 - possono infatti visionare liberamente il ricco catalogo formativo: 30 corsi tecnici per il commercio estero, 24 *country presentation*, 16 corsi interni, 37 *learning pills*, oltre alle numerose notizie dai nostri desk all'estero, le collaborazioni e le convenzioni attivate con i *partner*.

Anche quest'anno, ci siamo avvalsi del Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) *Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE)* con sede a Bruxelles, che dal 1992 assiste le aziende e gli operatori economici in specie nell'azione volta a cogliere le opportunità di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea.

Il Servizio Internazionale da sempre privilegia la qualità dei servizi erogati. Per tale ragione, sin dalla fine degli anni '90 ha attivato un sistema di gestione e di governo della qualità certificato secondo la norma ISO 9001:2015. Attualmente le certificazioni ottenute sono sei, relative a diversi ambiti operativi di rilievo.

Concorrono a mantenere l'attenzione sulla qualità, le indagini sulla soddisfazione della clientela, volte a conoscere il gradimento delle controparti rispetto, fra l'altro, al pagamento di pensioni estere e all'utilizzo dei servizi erogati dal Centro Cambi e di *trade finance*. Gli esiti sono stati di soddisfazione.

Importante e intenso è stato il lavoro di *correspondent banking*, sviluppatosi principalmente su due fronti: il primo volto a innovare servizi e prodotti, a creare originali occasioni di lavoro e a promuovere nuove relazioni su un orizzonte geografico il più ampio possibile; il secondo, votato a prestare consulenza e assistenza agli uffici interni e a controparti esterne.

È stata intensificata l'azione con le banche soprannazionali di sviluppo, che con le garanzie prestate hanno consentito lo sviluppo di relazioni con banche e Paesi con cui altrimenti non avremmo potuto operare. I rapporti di conto multidivisa a fine 2023 erano 157 in 71 Paesi, mentre gli istituti di credito con i quali abbiamo scambi di chiavi swift risultavano essere 1.540 in 162 Paesi.

SERVIZI E INIZIATIVE COMMERCIALI

L'anno appena concluso ha portato risultati di grande soddisfazione per la banca e i suoi soci. Tutto ciò è il frutto di scelte gestionali volte a ottimizzare e valorizzare i rapporti con la clientela, presentando e offrendo, oltre alle attività bancarie di base, prodotti concreti e in linea con le esigenze dei fruitori. Questo ha permesso di instaurare rapporti duraturi, fondati su solide basi e di reciproco appagamento.

Le sfide con un mondo sempre più digitalizzato hanno poi dato impulso a servizi al passo con i tempi che replicano nell'uso la praticità e l'immediatezza dei prodotti tradizionali di filiale. Il rapporto diretto con la clientela, tratto distintivo di una banca che anche oggi crede che ogni territorio e ogni singola controparte sia una tessera fondamentale del mosaico e come tale vada valorizzata, porta ad approntare un carnet di iniziative commerciali di qualità, dove il contatto diretto si contempera con l'esigenza di rapidi e sicuri servizi online.

Diamo conto delle principali iniziative nell'anno.



La banca digitale è un servizio ormai conosciuto e affermato, di cui ci si avvale quotidianamente per soddisfare le esigenze operative di base. Nel corso del 2023, sono state rese disponibili alla platea degli utilizzatori di **SCRIGNO** diverse novità, che hanno affinato e arricchito i nostri canali online. In primis, è stata introdotta la Firma Elettronica Avanzata (FEA) per la sottoscrizione di documenti e/o il perfezionamento di operazioni, ovviando alla necessità della presenza fisica in filiale. Inoltre, per la clientela retail, è ora disponibile, a fianco del servizio **SCRIGNO** di aggregazione di movimenti e saldi dei rapporti intrattenuti dal cliente sul sistema bancario, il servizio Payment Initiation Service (PIS), che permette di inizializzare un bonifico con addebito su un rapporto detenuto dal cliente presso una banca terza.

La home page di **SCRIGNO** è stata riorganizzata nei contenuti e sono state rilasciate varie novità, fra le quali la cosiddetta Vetrina, che permette di scoprire nuove opportunità in termini di servizi e prodotti anche di carattere extrabancario, e lo "scadenario", che consente di tenere sotto controllo le principali scadenze finanziarie e assicurative. Nell'ottica di favorire la relazione fra canale fisico e canale virtuale, è stato dato risalto, sempre nella homepage, al Servizio Comunicazioni, per interagire con la filiale di riferimento e consultare i messaggi inviati dalla banca. Infine, è stato curato l'uso di un linguaggio più semplice e diretto, nel rispetto della professionalità, per rendere più immediata la relazione anche sui canali digitali.

Le incessanti innovazioni si affiancano naturalmente all'offerta consolidata di **SCRIGNO**, hub che raccoglie e veicola le opportunità messe a disposizione dalla banca digitale: dalla consultazione informativa dei rapporti alla possibilità di ricevere notifiche (via email, SMS o push, secondo le preferenze espresse dal cliente) sulle movimentazioni e operatività online o delle carte conto; dalle disposizioni di bonifico anche istantaneo al pagamento di pagoPA, F24 o bollettini postali; dalla gestione delle fatture all'incasso al pagamento delle ricevute bancarie.

SCRIGNO app facilita e semplifica l'operatività digitale e in particolare quella dei pagamenti, basti dire che è sufficiente inquadrare con la fotocamera dello smartphone un bollettino e i dati ivi riportati vengono automaticamente acquisiti. La sicurezza a salvaguardia dell'operatività è assegnata a un insieme integrato di controlli e strumenti di comprovata affidabilità, fra cui segnaliamo l'app **SCRIGNO** *IdentiTel* che, tramite QR code o push *IdentiTel*, consente di autorizzare le operazioni in modo semplice e sicuro.

Nel 2023, l'offerta della banca nel comparto del risparmio gestito è stata ulteriormente ampliata, al fine di proporre ai propri clienti soluzioni di investimento a elevato valore aggiunto, messe a disposizione da controparti di attestata affidabilità del settore: **J.P. Morgan Asset Management** e **Pictet Asset Management**. A fine novembre ha preso pertanto avvio la distribuzione di selezionati comparti delle sicav "JPMorgan Investment Funds", "JPMorgan Funds" e "Pictet". Nuovi qualificati prodotti che si affiancano a quelli della nostra partecipata Arca Fondi Sgr.

Quest'ultima, considerato l'interesse della clientela per le soluzioni di investimento target date - che si caratterizzano per un periodo di collocamento limitato e un orizzonte temporale predefinito - ha dato corso nell'anno alla commercializzazione di numerosi prodotti della specie: "Arca Cedola Attiva Plus 2027 I, II, III, IV", "Arca Difesa Attiva 2028 II, III, IV, V", "Arca ESG Investi e Consolida 2028 I, II, III" e "Arca Target Protetto 2024". La Sgr ha pure arricchito la propria



gamma di soluzioni "ESG" con l'offerta di "Arca Social Leaders 30", un fondo che si caratterizza per l'investimento in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione ai temi sociali, e di "Arca Green Bond", specializzato nell'investimento in green bond, strumenti obbligazionari il cui scopo è supportare gli emittenti nel finanziare progetti solidi e sostenibili nel tempo dal punto di vista ambientale.

Pure l'offerta di "**Sidera Funds Sicav**" è stata allargata nell'anno, con la distribuzione del comparto "Christian Equity", un azionario internazionale che adotta le "Linee Guida di investimento cristiane" emanate dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), con l'obiettivo di promuovere valori fondamentali della Chiesa Cattolica, quali la tutela della vita e delle famiglie con bambini, il sostegno alla dignità umana e la cura dell'ambiente e degli animali.

In riferimento ai prodotti di investimento assicurativi di **Arca Vita** e **Arca Vita International**, è proseguito il collocamento delle polizze unit linked («Obiettivo 2.0», «Obiettivo PUR 2.0», «AVI Take Care» e «Private Selecta Plus»), multiramo («Cromia 2.0», «Ingegno» e «Ingegno Private») e rivalutabili («Piano Cassaforte Special», «Piano Cassaforte Private» e «Edizione Dedicata Piano Cassaforte Premium», quest'ultima collegata a una gestione separata di nuova costituzione, denominata Oscar Premium).

È stata rivista l'offerta dei prodotti del comparto Protezione di Arca Vita e Arca Assicurazioni, per quanto riguarda le soluzioni sia «Temporanee Caso Morte» e sia «Payment Protection Insurance» a copertura dei finanziamenti erogati dalla banca.

A seguito della sottoscrizione dell'accordo distributivo con **UniSalute**, Compagnia del Gruppo Unipol, leader di mercato nel ramo malattia, sono state rese disponibili per il collocamento le polizze sanitarie «UniSalute Acuore» e «UniSalute Studente». La gamma dei prodotti Rami Elementari di **Arca Assicurazioni** è stata ampliata con «Ama&Proteggi Casa a modo tuo», il prodotto multigaranzie completo, innovativo e flessibile a copertura degli immobili, che si distingue per la presenza, tra le altre, delle garanzie a tutela dei danni da alluvione, inondazione e allagamento.

Il sito commerciale **popso.it** offre ai visitatori la presentazione dei nostri servizi e prodotti, accanto al sito «istituzionale.popso.it» dedicato alle informative aziendali, con specifiche sezioni dedicate, fra l'altro, alla governance, ai soci e agli investitori e al tema della sostenibilità.

Per valorizzare il rapporto con la comunità e il territorio sono, inoltre, disponibili il portale **nonsolobanca.popso.it** che illustra le iniziative culturali e ricreative, e il sito **popsoarte.it**, la nostra pinacoteca online.

Infine, l'account Instagram «**nonsolobanca POPSO**» mira a diffondere eventi, iniziative culturali e ricreative promosse dalla banca stessa.



LA GESTIONE DEI RISCHI

I mutamenti strutturali dell'economia, la complessità del quadro geo-settoriale, i nuovi rischi emergenti, la digitalizzazione possono mettere sotto forte pressione la resilienza dei modelli di *business* delle banche. Consapevoli di tutto ciò, manteniamo ampi *buffer* in termini di riserve di capitale e di liquidità, capisaldi di stabilità del nostro progetto imprenditoriale.

In corso d'anno, sotto lo stimolo costante del Supervisore, si sono aumentati i presidi di carattere strumentale e organizzativo in modo da integrare maggiormente rischi vecchi e nuovi nei nostri processi aziendali, salvaguardando con tenacia la qualità degli attivi.

Allorché i dati storici non ci hanno consentito di catturare con adeguata precisione i nuovi profili di rischio, per navigare in sicurezza in acque agitate abbiamo prudentemente fatto ricorso ad aggiustamenti (cd. *overlay*) alle previsioni statistiche di perdita, accantonando risorse in attesa che l'esperienza ci desse modo di sostituirli con modelli previsivi in grado di incorporare in maniera robusta gli effetti di variabili e fattori di rischio poco conosciuti.

Il cambiamento tecnologico, l'intelligenza artificiale, le nuove monete digitali e le epocali trasformazioni imposte da tali fenomeni al mercato dei servizi bancari stanno aprendo le porte a quotidiane sperimentazioni di prodotto e innovazioni di processo: scenari di grandi opportunità ma non esenti da rischi. Saperli governare con leve strategiche accorte ma lungimiranti sarà la sfida dei prossimi anni, destinata ad accendere sempre di più la competizione del settore.

Guardando all'oggi, una continua tensione al miglioramento delle tecniche e dei sistemi di gestione delle molteplici fonti di rischio rimane per un istituto con le nostre prerogative un importante fattore di successo, indice di una capacità di adattarsi e rinnovarsi stando al passo con i tempi.

Rischi di credito e controparte

Sebbene rispetto alle previsioni di fine esercizio precedente le incertezze legate all'andamento dei prezzi dei beni energetici si siano ridimensionate, è proseguita nel corso di tutto il 2023 l'attività di monitoraggio delle potenziali dimensioni d'impatto sul rischio creditizio correlate a tale fattore sistemico. Grazie a un'indagine mirata del nostro portafoglio è stata individuata una *watchlist* di aziende controparti operanti nei settori a più elevato consumo di energia e gas naturale (cd. "energivore" e "gasivore"), e per questo considerate «potenzialmente ad alto rischio» (*high risk*) in quanto, per caratteristiche di *business*, più vulnerabili di altre alle fluttuazioni dei costi delle materie prime energetiche. La violenta alluvione che nel mese di maggio ha colpito i distretti dell'Emilia-Romagna ha portato all'identificazione di un secondo elenco di imprese con profilo di rischio potenzialmente elevato in ragione della severità dei danni che avevano colpito il loro territorio, sottoposte anch'esse a un dedicato monitoraggio. Tutte le posizioni che, in seguito alle citate esplorazioni del portafoglio, sono state individuate essere controparti "*high risk*" sono state classificate in via prudenziale nello *Stage 2*.

Proseguono l'attività di *derisking* e lo scrupoloso controllo sugli andamenti di rischiosità degli impieghi, contribuendo a un'ulteriore riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati



rispetto allo scorso esercizio. Lo smaltimento dei crediti di dubbio esito in portafoglio è stato agevolato anche da una nuova massiccia operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di sofferenze compiuta sul finire dell'anno, liberando così spazio per lo sviluppo di nuovi volumi di buona qualità. Sulle nuove posizioni creditorie si è intensificato il dialogo con le controparti per valutare con più sofisticati strumenti la sostenibilità prospettica delle iniziative da finanziare. Occorre non demordere e proseguire con decisione su questa strada maestra, tenendo presente che l'evoluzione del contesto economico potrebbe portare a peggioramenti della qualità creditizia in diversi settori.

Quanto al calcolo collettivo delle perdite attese e dei relativi accantonamenti di bilancio, si sono introdotte numerose evolutive metodologiche, con specifico riferimento agli ambiti della *stage allocation* e dei cosiddetti *ECL override*, al periodico aggiornamento dell'elenco di posizioni giudicate ad "alto rischio" e alla revisione nel trattamento dei *management overlay*. Quest'ultima attività, in modo particolare, ha profondamente inciso sulle logiche di modello adottate e sull'allocazione di tali aggiustamenti sulle stime di perdita fra gli stadi contabili del portafoglio *performing* (*Stage 1 e 2*), con estensione di alcune componenti anche ai crediti scaduti deteriorati (*past due*). Incorporati in maniera sempre più organica nelle previsioni di perdita a fini di bilancio gli aspetti connessi ai rischi ESG, specie riguardanti i *drivers* climatici e ambientali, e - come detto in apertura - ai cd. *novel risks*, ossia gli effetti di eventi imprevedibili o mai sperimentati in precedenza quali i rischi energetici, geo-politici e quelli legati alle catene di approvvigionamento.

Il rating interno progredisce costantemente, con modifiche significative autorizzate dalla BCE in corso d'anno per i modelli interni dei segmenti *Corporate* e *Retail*, aventi effetto già sulle quantificazioni degli assorbimenti di capitale A-IRB al 31 dicembre. A seguito di indicazioni emerse dalle verifiche condotte dalla Vigilanza circa la bontà previsiva dei nostri sistemi statistici di misurazione, sono stati apportati aggiustamenti evolutivi comportanti ulteriori variazioni di rilievo alle metodologie e ai processi di assegnazione del rating interno, di cui è stato richiesto formale assenso al Supervisore ai fini di integrarle, ricevuto il nulla osta, nel calcolo regolamentare dell'esposizione al rischio. Fa parte del programma d'intervento l'estensione progressiva dei modelli A-IRB sviluppati dalla banca alla controllata Factorit, in previsione dell'applicazione del metodo avanzato per determinare il fabbisogno patrimoniale per il rischio creditizio della partecipata.

Permane l'azione di verifica dell'Autorità con accessi ispettivi in loco o indagini "a distanza" diretti ad accertare il corretto grado di recepimento di normative prudenziali in materia di gestione del rischio di credito e ad appurare l'efficacia di modelli organizzativi, processi e procedure approntati.

In particolare, la Banca Centrale Europea ha condotto, da ottobre 2022 ad aprile 2023, una visita ispettiva sul Gruppo avente a oggetto il rischio di credito e di controparte con specifico riferimento ai segmenti *Corporate&Large* e *SME (Small and Medium Enterprises)*. L'accertamento rientra nell'ambito degli ordinari processi che la Vigilanza europea attua con la finalità di effettuare una ricognizione della qualità degli attivi su portafogli selezionati e valutare i processi e le procedure interne di gestione del rischio di credito e i sistemi di controllo e di *governance*, ivi compresa l'implementazione del principio contabile IFRS 9 e qualsiasi altro aspetto accessorio.



In data 23 gennaio 2024 è giunto il “*Final Report*” con le considerazioni conclusive del gruppo ispettivo sull’esito dell’*OSI Corporate*; alla data della presente relazione, la banca è in attesa di ricevere dal Supervisore la “*Draft Follow-up letter*” e, da ultimo, la “*Final Follow-up letter*”.

A fronte delle raccomandazioni formulate dal gruppo ispettivo e anche nell’ambito delle annuali valutazioni SREP da parte della BCE, sono stati pianificati e avviati vari cantieri progettuali di rafforzamento dei sistemi di governo, gestionali e di controllo. I piani di lavoro vertono principalmente sui seguenti aspetti: i processi di gestione del credito, la gestione dei rischi, l’assetto dei controlli di secondo e terzo livello e le metodologie di implementazione del principio IFRS 9. Detta programmazione verrà riesaminata ed eventualmente modificata al ricevimento della documentazione definitiva da parte dell’Autorità. In particolare, sulla base delle osservazioni ricevute dalla vigilanza la Banca ha già provveduto a incrementare il rischio di credito relativo alle posizioni oggetto di verifica e prosegue nell’attento monitoraggio delle esposizioni propedeutico all’eventuale passaggio a *non performing*, così come richiesto dai paragrafi 5.5.9 e 5.5.17 dell’IFRS 9. In ogni caso, l’insieme degli interventi in corso e previsti non comporterà la rilevazione di significativi effetti economici aggiuntivi rispetto a quelli già registrati nel corso dell’esercizio in esame e di quello precedente.

Rischi di mercato

L’esposizione ai rischi di mercato è presidiata attraverso un monitoraggio giornaliero dei portafogli di attività finanziarie detenute in impiego, basato su un’ampia struttura di metriche che si distingue fra titoli detenuti con finalità di *trading* («portafoglio di negoziazione») e le restanti tipologie di strumenti finanziari posseduti ma non destinati ad essere compravenduti lucrando dalla loro negoziazione, rientranti nel cosiddetto «portafoglio bancario», a loro volta categorizzati in funzione del criterio di valutazione contabile adottato (*fair value* o costo ammortizzato).

Rispetto alla complessa situazione affrontata nel passato esercizio, i mercati finanziari non hanno evidenziato rivolgimenti nonostante la prosecuzione della guerra tra la Russia e l’Ucraina e l’*escalation* del conflitto arabo-israeliano in territorio palestinese. Il rischiarimento delle condizioni di mercato ha favorito un contenimento del livello di rischiosità globale di titoli azionari, obbligazionari e OICR presenti nei portafogli, le cui grandezze di riferimento si sono costantemente mantenute entro i livelli massimi di tolleranza definiti dall’Amministrazione; non si sono neppure riscontrate tensioni particolari nel più granulare sistema di parametri di *early warning*.

I risultati economici dell’attività finanziaria e l’entità delle riserve patrimoniali da valutazione sono stati anch’essi complessivamente positivi a fine 2023.

Dalle regolari simulazioni di stress non sono emersi elementi di criticità.

Nell’intento di potenziare l’efficacia del controllo sulle dimensioni di rischio alla radice della potenziale variabilità del valore dei titoli, si sono introdotte analisi e misurazioni specifiche dell’impatto attuale o prospettico dei fattori climatici e naturali sul profilo degli emittenti e sulle valutazioni degli investimenti finanziari.



Rischio di tasso di interesse

In un contesto di marcata crescita dei tassi di interesse *risk-free* a breve, medio e lungo termine, è proseguito il monitoraggio dell'aleatorietà connessa a potenziali oscillazioni nei livelli dei tassi di mercato, attuato tramite analisi mensili di sensibilità del valore economico aziendale a fluttuazioni dei tassi e di sensibilità degli utili e del solo reddito da interessi generato dai volumi di operazioni attive e passive in bilancio e fuori bilancio, integrate all'occorrenza da mirati studi d'impatto.

Le attività interne connesse all'affinamento dei cd. «modelli comportamentali» in uso per la determinazione dell'esposizione al rischio sono continuate nel periodo per tenere conto dei cambiamenti di tendenze in relazione al mutare delle condizioni macroeconomiche e finanziarie. In particolare, i parametri statistici su cui si basano i cd. modelli delle «poste a vista» – modelli che quantificano la persistenza delle giacenze attive e passive prive di scadenza e la loro elasticità di adattamento ai movimenti delle curve di mercato – sono stati ricalibrati nel secondo semestre prevedendo l'inclusione di più aggiornati campioni di dati storici.

Tutti i modelli di natura comportamentale – ivi incluso il modello cd. di «*pre-payment*», atto a simulare il profilo di rientro dei finanziamenti rateali a medio-lungo termine tenendo conto dei fenomeni di chiusura anticipata dei rapporti, di pre-pagamento parziale e di modifica di condizioni contrattuali (tasso nominale, *spread* sul tasso base e opzionalità) – sono inglobati nei sistemi di misurazione del rischio di tasso e la loro adeguatezza ed efficacia viene testata attraverso regolari processi di verifica retrospettiva (cd. «*backtesting*»). Sono altresì rilevati indicatori in grado di segnalare la necessità di ristime dei parametri di rischio per motivazioni differenti dalla mera obsolescenza temporale dei modelli o dalla mancata riuscita delle prove di «*backtesting*».

Il primo semestre dell'anno è stato segnato dalle attività di adeguamento ai nuovi provvedimenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, in vigore a partire dal 30 giugno scorso. Le principali innovazioni, tese a recepire pienamente nel nostro impianto di monitoraggio le nuove indicazioni normative, hanno riguardato il complessivo riassetto della struttura di indicatori e limiti di esposizione, in allineamento al sistema di metriche previste dalle richiamate disposizioni, nonché l'adozione di nuove specifiche metodologiche e tecniche con importanti interventi di modifica ai previgenti modelli di calcolo, per renderli pienamente conformi alle aggiornate *guidelines* europee.

Ulteriori migliorie nel presidio hanno riguardato, nella seconda parte dell'esercizio, l'ampliamento della gamma di misurazioni e *report* informativi prodotti dalle unità di *risk management*, con introduzione di nuovi metodi e strumenti di rilevazione, monitoraggio e analisi di portata quantitativa del cd. rischio di differenziale creditizio («*credit spread risk in the banking book*»), recentemente normato da apposite linee guida EBA in vigore dallo scorso 31 dicembre.



Rischio di liquidità

Pure in un periodo caratterizzato dai noti *shock* di natura sistemica e dalla svolta in senso restrittivo delle misure di politica monetaria, la dotazione di liquidità della banca si è mantenuta su livelli rilevanti; il monitoraggio costante, condotto in ottica sia di breve sia di medio-lungo periodo, ha consentito di mitigare con tempestività un potenziale inasprimento delle grandezze di rischio, attivando precocemente opportuni interventi gestionali.

Circa la posizione di liquidità di breve termine (cosiddetta «operativa»), dedicate rilevazioni assicurano la quotidiana sorveglianza sulle dinamiche dei flussi di cassa tipici dell'operatività di tesoreria, così come sull'entità delle disponibilità di riserva a pronti costituite dai fondi depositati presso banche centrali e dagli introiti potenzialmente ottenibili dalle attività in portafoglio in quanto prontamente cedibili sul mercato ovvero conferibili, all'occorrenza, in forma di collaterale in operazioni di rifinanziamento centrale.

Con frequenza mensile viene presidiato lo stato della liquidità di medio-lungo termine (cosiddetta «strutturale») tesa a verificare il mantenimento di un'armonica combinazione tra il *funding* e gli impieghi aziendali; più in particolare, vengono condotte rilevazioni sull'equilibrio strutturale di bilancio con focalizzazione su aspetti di rischio quali, a esempio, il profilo di concentrazione della raccolta al dettaglio e da grandi depositanti. Sono inoltre stabilmente monitorati l'evoluzione della liquidità infragiornaliera, per verificare l'esistenza delle necessarie giacenze nel momento di ogni giornata lavorativa in cui sono richieste, e gli andamenti dei finanziamenti infragruppo.

Gli indici regolamentari - il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), quantificato su base mensile, e il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), misurato con cadenza trimestrale - non hanno registrato nell'arco di tutto il 2023 segnali di tensione, con valori che si sono collocati sensibilmente al di sopra dei minimi previsti nonché in linea (NSFR) o in crescita (LCR) rispetto ai valori medi dell'anno precedente.

Ogni mese viene poi determinato l'impatto di una gamma di ipotesi di stress test sulla situazione generale di liquidità della banca (operativa, infragiornaliera e strutturale) rilevata a consuntivo con parametri sia gestionali e sia regolamentari.

Oltre all'annuale ricalibrazione del sistema di indicatori e limiti interni di rischio e all'ordinario aggiornamento del dispositivo - detto «Piano di emergenza del rischio di liquidità» («*Contingency Funding Plan*») - preposto alla gestione delle situazioni di tensione di liquidità che dovessero interessare il nostro Gruppo, si segnalano quali iniziative degne di nota la partecipazione del nostro istituto agli esercizi chiamati «*SSM Annual Liquidity Exercise*» (con frequenza settimanale, avviato a settembre 2023 e previsto proseguire nel 2024) e «*Joint Liquidity Template*» (con rilevazioni giornaliere nel corso dell'ultima settimana di ottobre), entrambi promossi su scala comunitaria dalla BCE, il secondo in collaborazione con il *Single Resolution Board*.



Rischi operativi e informatici

In un contesto di crescente attenzione al tema della “resilienza operativa digitale”, ovvero alla capacità di proteggere i dati e i sistemi tecnologici aziendali da incidenti ICT nonché di riprendere rapidamente l’operatività anche in caso di attacco fraudolento ai sistemi, la banca e le altre componenti del Gruppo hanno proseguito con le iniziative rivolte ad assicurare un efficace presidio dei potenziali rischi di carattere informatico, siano essi derivanti da minacce esterne di natura cibernetica (tenuto conto dell’attuale scenario geo-politico) oppure riconducibili alla dichiarata volontà strategica di orientare lo sviluppo del modello di business e di servizio in senso digitale.

Con l’obiettivo di accrescere la capacità di intercettare possibili sabotaggi e intrusioni fraudolente nell’ambito dei sistemi informativi aziendali, si è proceduto ad attivare un dedicato servizio di monitoraggio su base continua (24 ore su 24, 7 giorni su 7) di potenziali eventi anomali, in grado di segnalare a qualsiasi ora del giorno e della notte tentativi di compromissione perpetrati da soggetti esterni e/o interni guidati da finalità dolose, così da poterne indagare la natura e l’entità e, di conseguenza, meglio calibrare eventuali azioni di contrasto e rimedio.

Altresì significative le iniziative realizzate per rafforzare la consapevolezza degli utenti dei servizi *on-line* riguardo ai pericoli rappresentati da schemi di truffa in continua evoluzione e alla corretta gestione delle credenziali personali mediante la condivisione di suggerimenti operativi virtuosi a prevenzione di fenomeni di frode; di rilievo anche l’introduzione di regole più restrittive e nuove limitazioni all’utilizzo dei servizi di pagamento nell’ambito della piattaforma di *internet banking*.

In adeguamento a quanto disposto dalla Banca d’Italia in uno degli ultimi aggiornamenti alle proprie istruzioni di vigilanza (Circolare n. 285/2013), lo stesso impianto organizzativo interno di supervisione dei rischi di natura informatica è stato oggetto di rivisitazione, con maggiore responsabilizzazione delle funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme, in ossequio a un principio di separazione dei ruoli rispetto alle strutture della divisione ICT.

La banca, da ottobre 2023 a gennaio 2024, è stata inoltre sottoposta a una verifica ispettiva da parte della BCE con l’obiettivo di verificare la coerenza, la capacità di tenuta e la sostenibilità del proprio modello di *business* con particolare riferimento alle sfide derivanti dallo sviluppo e dall’attuazione delle strategie di trasformazione digitale. Alla data, non è dato conoscerne gli esiti in quanto si è ancora in attesa di ricevere dal gruppo ispettivo, secondo le usuali prassi, il “*Draft report*”.

Per quanto attiene al presidio più generale dei rischi operativi, nell’esercizio si è realizzato un intervento di affinamento metodologico dell’esistente processo di identificazione, indirizzamento e monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi funzionali alla prevenzione o al contenimento di potenziali criticità operative e reputazionali, con inclusione nel perimetro di analisi di eventuali azioni di mitigazione identificate a fronte di perdite operative significative, di elementi di rischiosità rivenienti dal monitoraggio di attività esternalizzate e indicatori gestionali di rischio nonché dall’analisi di nuovi prodotti e rischi ICT. È stato altresì condotto un approfondimento sulle potenziali perdite derivanti da fattispecie di rischio operativo connesse all’acquisto di crediti d’imposta da superbonus/ecobonus e altri bonus fiscali



edilizi, anche riconducibili a procedimenti di sequestro conseguenti alla contestazione alla controparte cedente di reati di natura penale.

Rischi di reputazione e di riciclaggio

Il sistema bancario è chiamato ad affrontare molteplici sfide connesse all'imperativo di adattarsi alla trasformazione digitale e alla transizione verso un'economia *low-carbon* e attenta alla "dimensione sostenibile", ma al contempo deve garantire stabilità in un quadro economico in incessante evoluzione. La complessità del contesto attuale rende dunque sempre più importanti le attività di monitoraggio della percezione dell'immagine aziendale. Tale presidio si traduce nell'attuazione di regolari processi di identificazione e valutazione degli eventi, attuali e prospettici, pregiudizievoli della percepita reputazione della banca presso i suoi numerosi portatori di interessi, principalmente fondati su tecniche e strumenti di *assessment* qualitativo, integrati (ove possibile) da rilevazioni quantitative (reclami, ricorsi, ecc.), da cui ricavare i possibili indirizzi di mitigazione.

L'impianto di gestione degli impatti reputazionali ha beneficiato nell'esercizio dell'arricchimento dell'esistente catalogo di indicatori gestionali di monitoraggio (*Key Risk Indicators*) con l'introduzione di metriche atte a segnalare potenziali effetti negativi sulla reputazione aziendale di fattori riconducibili a una mancata o solo apparente sensibilità a tematiche ESG. Ragguardevole, inoltre, lo sviluppo di dedicati approcci per l'analisi della portata materiale dei rischi di reputazione collegati all'impatto di *drivers* di natura climatica e ambientale.

Sul tema del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, il monitoraggio condotto nel corso dell'anno dalla specifica funzione di controllo ha ricompreso lo *screening* delle tante evoluzioni normative sia in ordine ai pacchetti di sanzioni internazionali, sia in relazione a nuovi provvedimenti legislativi di rilievo emanati a livello domestico e comunitario.

L'unità antiriciclaggio ha positivamente concluso la definizione dei requisiti funzionali per l'introduzione di un nuovo e ulteriore modello di intelligenza artificiale (*Machine Learning*) finalizzato alla verifica dell'operatività in denaro contante. La messa in opera di tale innovazione troverà compimento nel corso dei primi mesi del 2024.

Un dedicato *assessment* ha infine suggerito alcuni affinamenti al processo e ai metodi di analisi qualitativa dei rischi e dei controlli sul riciclaggio e il finanziamento al terrorismo, nonché un irrobustimento dell'impianto di definizione e monitoraggio del profilo di rischio residuo accettato, più analiticamente declinato anche attraverso l'identificazione di nuove metriche quantitative.

Rischio di non conformità alle norme

Nel corso del 2023 è stato ulteriormente consolidato il ruolo centrale dell'unità di *Compliance* in rapporto all'esigenza di promuovere la valorizzazione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e osservanza delle norme. La Funzione opera tradizionalmente secondo il cosiddetto modello di «*compliance* diffusa», attuato con il presidio diretto delle normative *core* e, secondo un approccio *risk-based*, con la collaborazione di presidi specialistici e qualificati referenti deputati al governo di particolari sfere normative non



direttamente sovrintese dalla Funzione medesima. Anche l'ultimo esercizio è stato interessato dal progressivo e costante rafforzamento di tale modello operativo che si sostanzia in attività di identificazione, classificazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi, nonché monitoraggio e rendicontazione degli stessi. Questo, soprattutto, in relazione agli accresciuti parametri dimensionali e alla sempre maggiore complessità e specificità operativa raggiunta dal Gruppo Bancario nelle sue diverse entità componenti.

La Funzione di Conformità agisce con l'obiettivo di individuare e valutare *ex ante* i rischi potenziali attraverso attività di monitoraggio ed esame delle novità normative con specifici impatti sulle procedure organizzative aziendali, al fine di favorirne il corretto recepimento interno. Ciò si concretizza in un'intensa opera di consulenza e assistenza specialistica agli Organi e alle strutture aziendali in tutte quelle materie nelle quali assume rilevanza il rischio di non conformità.

Le attività di controllo *ex post* valutano l'esistenza, l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure organizzative adottate a presidio degli aspetti di mancata conformità alle disposizioni interne ed esterne. Nel corso del 2023 sono state oggetto di approfondimento tutte le aree tematiche di rilievo, con un particolare *focus* su quelle che attengono alla maggiore tutela della clientela, quali la prestazione di servizi di investimento, il comparto dell'intermediazione assicurativa, le condotte di trasparenza nell'esecuzione di operazioni e nell'erogazione di servizi bancari e finanziari, il trattamento dei dati personali (*privacy*), l'usura e la disciplina del *market abuse*. Ulteriori sfere tematiche attenzionate dalla *compliance* con dedicate disamine si riferiscono all'area della cd. "finanza sostenibile", alle esternalizzazioni di servizi e ai conflitti di interesse. Si inseriscono in tale contesto le già citate evoluzioni organizzative finalizzate al complessivo rafforzamento dei presidi sui rischi di non conformità in ambito ICT e di sicurezza dell'informazione.

Rischi ESG (Environmental, Social & Governance)

La questione ESG è da tempo all'attenzione della banca: un modello di business "sostenibile" di un istituto di credito universale come il nostro può concorrere in modo importante all'evoluzione dell'economia, del territorio e della società nel suo complesso verso standard virtuosi di inclusione sociale, tutela dell'ambiente, resilienza a *shock* esterni e interni.

Come tutte le altre imprese, la banca opera in reazione alle spinte provenienti dalla legislazione e dalla clientela, con necessità sì di adattarsi alle tendenze in atto ma con la volontà di coglierne le opportunità. D'altro canto, i grossi stimoli provenienti dalla Vigilanza, preoccupata per le possibili conseguenze finanziarie dei cambiamenti del clima, sono un efficace acceleratore delle valutazioni dei potenziali effetti di medio e lungo termine di tali fattori ambientali sulla rischiosità dei bilanci bancari. Si è pertanto intensamente impegnati nell'integrazione delle suddette tematiche in tutti i contesti tipici dell'attività aziendale e nell'idonea identificazione e valutazione dei correlati rischi.

Nell'ambito specifico della gestione dei rischi, rilevano i significativi progressi compiuti durante l'anno nella definizione e implementazione di prassi e metodologie per identificare, misurare e attenuare la possibile materializzazione delle fonti di rischio climatico e ambientale,



con l'obiettivo ultimo di supportare le aziende impegnate nel lungo e faticoso processo di "transizione verde" mediante l'erogazione di nuova finanza e l'offerta di adeguati servizi finanziari e di consulenza, selezionando in base al rischio i progetti più meritevoli e le controparti più virtuose.

Sensibili i miglioramenti registrati in ordine alla mappatura e determinazione di significatività (materialità) dei fattori di rischio legati al clima e all'ambiente in rapporto alla possibilità che questi si manifestino sotto forma di rischi "tradizionali", con allargamento del campo di analisi a diverse aree e portafogli di business, adozione di un nuovo *workflow* di processo, utilizzo di più affinate metriche e metodologie di analisi, una migliore differenziazione delle valutazioni di rischio fra orizzonti temporali, settori economici e aree geografiche.

Si stanno via via meglio strutturando i processi di misurazione degli andamenti dei rischi di "sostenibilità". In tal senso, si segnala l'inclusione nella *dashboard* di *Risk Appetite Framework* di una gamma di nuovi indicatori di monitoraggio delle esposizioni ai fattori di rischio ambientali, climatici e sociali - capaci di incidere sull'esposizione ai rischi di credito, mercato e operativi - funzionali a supportare l'adozione di corrette politiche di assunzione e mitigazione dei rischi ESG. Ne giova la capacità di analisi dei potenziali impatti avversi dei *drivers* climatici e ambientali sul valore dei portafogli di attività, sui volumi operativi e sulle relative grandezze di rischiosità.

In evoluzione ai precedenti approcci di mappatura e classificazione della rischiosità ESG di natura essenzialmente settoriale, si dà conto del sempre maggiore impiego, ma soprattutto consapevolezza d'uso, del sistema interno di *scoring* rappresentativo del rischio in chiave ESG rilevato a livello di singole controparti del portafoglio crediti *corporate*. Tale modello di classificazione, sviluppato prioritariamente per misurare l'esposizione individuale delle imprese clienti a fattori di rischio climatico e ambientale, consente di stimare in chiave prospettica gli impatti finanziari potenziali connessi alla vulnerabilità delle controparti finanziate ai fattori di transizione e fisici, con possibilità di futura estensione anche ai complessivi rischi ESG. La metrica quantitativa, elaborata in modo automatico, è stata incorporata nelle procedure elettroniche di analisi delle pratiche di fido, quale elemento integrativo di scrutinio di un'azienda rispetto alle tradizionali analisi svolte in sede di istruttoria creditizia; essa dunque, oltre a fungere da strumento di monitoraggio della rischiosità ambientale su base individuale e aggregata, è stata adottata nel corso dell'anno nei processi decisionali chiave di accettazione, erogazione e *pricing* dei prestiti erogati.

Per le principali controparti, con priorità a quelle con maggiore impronta carbonica, si è unito all'attribuzione dello *score* sintetico un dedicato processo di ESG *due diligence* con l'obiettivo di effettuare una valutazione più approfondita e puntuale dell'impresa e delle proprie caratteristiche di sostenibilità, raccogliendo informazioni tramite specifico questionario ESG interno.

I rischi legati a scenari climatici sono già stati considerati anche nella stima delle perdite attese su crediti sottese alle svalutazioni di bilancio, dapprima con applicazione di specifici *ESG overlay adjustment* ma, dalla presente rendicontazione finanziaria annuale, con più piena incorporazione dei fattori fisici e transizione nei parametri di *impairment* delle attività creditizie.



Altri rischi rilevanti

Completano il novero dei principali controlli quelli relativi ai rischi strategici e di *business*, nonché ai rischi di conflitti di interesse che potrebbero insorgere a fronte di operatività con cd. «soggetti collegati» e ai rischi connessi agli investimenti in partecipazioni societarie, attuati mediante verifica dei livelli aggregati di esposizione in rapporto ai limiti interni e regolamentari vigenti.

Relativamente ai primi, si rammenta che, in applicazione di quanto previsto dal 9° aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*», pubblicato dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011, provvedimento con cui è stato riformulato il Titolo V - Capitolo 5 dedicato alle «*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*», ora trasfuso nella Parte Terza – Capitolo 11 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «*Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*», i controlli svolti trovano riscontro in apposito documento – denominato «*Regolamento generale dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati*» – descrittivo delle politiche e dei processi atti a garantire la mitigazione dei rischi assunti verso tali soggetti a livello di Gruppo Bancario. In aderenza alle previsioni normative, la *policy* viene rivista ove necessario con cadenza triennale e tenuta a disposizione per eventuali richieste da parte dell'Autorità.

Il Regolamento aggiornato viene messo a disposizione dell'Assemblea ed è pubblicato sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

I controlli di terzo livello perseguono l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, sistemi informativi inclusi. La struttura incaricata di tali verifiche è la Funzione di Revisione Interna, unità autonoma che riporta in via diretta all'Organo di amministrazione e che non assume alcun compito operativo; collocazione organizzativa, questa, che le consente di operare senza condizionamenti.

L'unità di *Audit* estende il proprio raggio d'azione all'intero perimetro del Gruppo Bancario: detta attività di controllo è difatti eseguita direttamente sia con riferimento alla Capogruppo, sia relativamente alle *legal entity* italiane del Gruppo; inoltre, accertamenti di processo, pure tramite il supporto della locale funzione omologa sono posti in essere relativamente alla controllata BPS (SUISSE), sussistendo tra le due unità di terzo livello un raccordo sotto un profilo metodologico, fermo restando l'esercizio di un'azione di governo e indirizzo da parte della Funzione di Capogruppo.

Operativamente, la Revisione Interna è responsabile di sviluppare un piano di *audit* pluriennale, sottoposto periodicamente all'Amministrazione, e di condurre accertamenti interni in coerenza con tali programmi, monitorando costantemente lo stato di evasione degli appunti formulati in caso di carenze accertate. A ciò si aggiunge un sempre più ampio coinvolgimento dell'*Audit* interno in progettualità aziendali, in cui la Funzione si pone in una logica di consulenza interna ovvero di supporto alle strutture coinvolte. Viene pertanto a delinearsi un mandato



esteso, che nel tempo ha sempre più ricompreso ambiti innovativi (in primis il settore dell'informatica) con conseguente necessità di mantenere e, dove necessario, aggiornare competenze, metodi e strumenti a supporto.

In tal senso, la Revisione Interna, in continuità con quanto sviluppato negli ultimi esercizi, ha proseguito nel percorso di efficientamento dei propri processi organizzativi, in uno con la continuazione dell'attività formativa diretta ad alimentare le competenze professionali interne.

Gli accertamenti del periodo si sono svolti in aderenza alle linee programmatiche del Piano di Audit Pluriennale 2023-2025, tenendo conto di uno scenario contraddistinto dalla necessità di presidiare talune fattispecie di rischio emergenti o maggiormente impattate dal mutato contesto esterno. Si evidenziano, quali aree di azione maggiormente interessate dall'azione di controllo: la filiera del credito, i presidi di *risk management*, il modello di *business* aziendale, il monitoraggio del piano industriale, gli impatti ESG e i processi legati all'*ICT management*.

Dedicate verifiche sono state come sempre rivolte ai sistemi informativi, anche a valere delle altre società del Gruppo Bancario, con speciale attenzione a tematiche di rilievo quali la sicurezza informatica, il *cybercrime* e processi ICT esternalizzati.

Il punto di vista del "terzo livello" del controllo interno riveste un ruolo centrale anche ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, motivo per cui la Revisione Interna partecipa ai lavori dell'Organismo di Vigilanza istituito in attuazione del citato Decreto, di cui il Responsabile è peraltro membro. Continue, inoltre, le interlocuzioni con gli esponenti delle principali Autorità di Vigilanza.

A quanto sopra elencato vanno da ultimo aggiunti, ma non per importanza, i tradizionali controlli riguardanti l'operato della rete commerciale e delle unità centrali, indirizzati a riscontarne la regolarità operativa e il rispetto delle direttive aziendali.

RISORSE UMANE

Sono le qualità delle persone a determinare il successo di ogni impresa, dalla più grande alla più piccola. La Banca Popolare Sondrio può contare su risorse di assoluto valore, che lavorano insieme per raggiungere gli obiettivi e, se possibile, superarli. Così, la crescita dell'istituto si connatura con le qualità dei propri dipendenti e i risultati aziendali sono in buona sostanza ascrivibili a tutti coloro che per essa ai vari livelli si adoperano.

La cultura e i valori aziendali rappresentano un aspetto intangibile e fragile nella gestione del capitale umano, e richiedono decisioni ad essi allineate, per garantire un'azione complessiva coerente, riconosciuta e sostenibile. Sono state conseguentemente attivate progettualità in ambito di *employer branding* e per lo sviluppo nel continuo di conoscenze e capacità professionali, sia nell'ottica di fornire ai dipendenti le competenze necessarie per svolgere al meglio i propri compiti e favorire la loro crescita professionale, sia per realizzare azioni atte a garantire potenziali successori ai ruoli fondamentali, in coerenza con la cultura aziendale, che è il primo vero faro che guida le scelte all'interno dell'organizzazione.

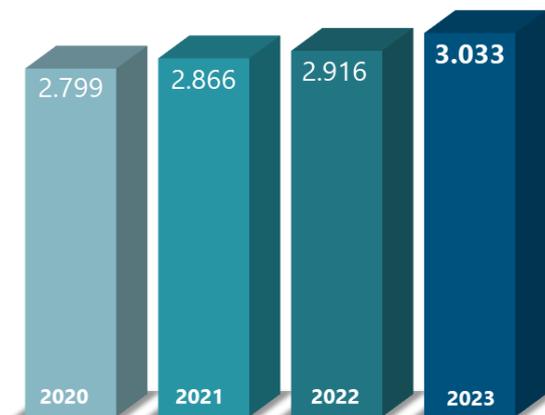
La realtà bancaria in questi anni si deve confrontare con la cosiddetta transizione digitale, la conseguente evoluzione dei bisogni degli utenti e l'interesse per i prodotti e servizi erogati attraverso canali digitali. Si tratta di sostanziali modifiche dei modelli di business, delle strutture organizzative, delle modalità di produzione e di distribuzione di prodotti e servizi.

In tale contesto fortemente innovativo, è quindi di fondamentale importanza mantenere il giusto equilibrio tra automazione e contatto umano. Il servizio deputato alla gestione del Personale della banca si affianca così alle strutture di governo aziendale e di *business* per supportarle nell'attuazione delle iniziative previste dal piano industriale, al fine di comprenderne le ricadute in termini di evoluzione delle unità organizzative, dei perimetri di responsabilità e dei profili di competenze dei professionisti che operano nell'organizzazione o da ricercare sul mercato.

A fine 2023 l'organico era composto di 3.033 unità - in aumento di 117, +4,01% -, di cui il 72% occupato presso la rete periferica e il rimanente 28% presso le strutture centrali. L'età media dei dipendenti, 42 anni e 1 mese, e l'anzianità media di servizio, 17 anni e 7 mesi, hanno registrato un decremento rispettivamente di 2 mesi e 3 mesi.

Per quanto attiene alla formazione del personale, durante l'anno sono stati complessivamente coinvolti - mediante la partecipazione in aula "virtuale" o in presenza - 2.497 collaboratori, per un totale di 57.540 ore uomo. La formazione mediante strumenti multimediali ha invece interessato 2.945 dipendenti, per un totale di 122.990 ore uomo.

PERSONALE





Quanto alle tematiche cui è stata dedicata particolare attenzione, vanno evidenziati i corsi attinenti alle normative di settore, quali l'antiriciclaggio, la MiFID II e l'IVASS, oltre alla formazione relativa alla consulenza in materia di investimenti finanziari e di intermediazione assicurativa, al comparto dei crediti, alla crisi d'impresa, alla sostenibilità e ai fattori ESG, al governo e alla qualità dei dati, alla cultura del rischio, alle esternalizzazioni, alla continuità operativa e all'erogazione dei servizi di tesoreria.

I corsi multimediali hanno prevalentemente riguardato aspetti normativi quali trasparenza bancaria, privacy, antiriciclaggio, pratiche commerciali scorrette, responsabilità amministrativa delle banche (D.lgs. 231/2001) e benessere digitale, oltre a cybersecurity, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ESG, IVASS e MiFID. 407 neoassunti hanno seguito un percorso formativo dedicato, che ha trattato temi diversificati quali la disciplina del rapporto di lavoro, l'operatività di filiale, la sicurezza aziendale, la normativa e la tecnica bancaria, l'offerta commerciale, l'introduzione al settore dei crediti, ai mercati mobiliari, alla consulenza finanziaria e alle operazioni con l'estero.

Nel 2023 è ripresa l'organizzazione di tirocini formativi e di orientamento presso uffici centrali e rete periferica riservati a studenti di istituti tecnici e atenei presenti nelle province in cui la banca opera, attività che ha interessato 94 giovani.

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

Banca del territorio per origine e per scelta, riaffermata in occasione della trasformazione in società per azioni, anche nell'anno in commento abbiamo assicurato il nostro impegno per valorizzare le caratteristiche, le bellezze e le tradizioni dei luoghi dove siamo presenti. In tal modo, alimentiamo e rafforziamo l'immagine e l'identità della nostra istituzione, che ha nella dinamica interazione con le aree servite una sua fondamentale caratteristica distintiva.

Nell'attività culturale spicca il Notiziario, che ha compiuto mezzo secolo, avendo preso avvio nel 1973. Fa piacere sottolineare che la Rivista ha mantenuto negli anni la freschezza iniziale e ha via via arricchito i contenuti e migliorato l'eleganza grafica. Abbiamo onorato la significativa ricorrenza con semplicità, rinnovando l'impegno affinché nella pubblicazione siano sempre ospitati articoli di qualità su variegati argomenti. Diversi contributi hanno riguardato l'ambiente e la sua conservazione, tema di stringente attualità di cui oggi tanto si parla, e a ragione. Anche attraverso il Notiziario abbiamo inteso contribuire alla sensibilizzazione sui gravi danni ambientali determinati dal riscaldamento globale, tema su cui il mondo intero si sta interrogando.

Lo spazio culturale della Relazione di bilancio, esercizio 2022, della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di Lugano ha ospitato una ricca monografia sul personaggio svizzero Henry Dunant, artefice della Croce Rossa Internazionale, primo Premio Nobel per la Pace (1901) della storia.

Abbiamo sostenuto, insieme con il Comune del capoluogo valtellinese e altri soggetti locali, alcune manifestazioni culturali in provincia di Sondrio, tra cui "La Milanese" di Elisabetta Sgarbi, evento svoltosi a Sondrio dal 1° giugno al 20 luglio 2023, e poi trasferito a Bormio per



una settimana. Nell'occasione, sono intervenuti personaggi di notorietà che hanno portato una ventata di elevato sapere. Aspetto particolare connesso a La Milanese in Alta Valle è stata la mostra "Interiors" dell'artista-fotografa Chiara Caselli, allestita presso la nostra agenzia n. 1 di Bormio, dov'è rimasta fino a metà settembre.

Va tra l'altro rimarcato il sostegno di questa banca allo spettacolo di successo "La Vedova allegra" del 13 aprile 2023 presso il Teatro Sociale di Sondrio. Nella circostanza è stata donata ai partecipanti una pubblicazione introduttiva di Giovanni Gavazzeni di nostra realizzazione, dal titolo "La Vedova allegra e la sua ininterrotta fortuna".

Sabato 7 ottobre, avendo aderito al festival culturale denominato "E' cultura" – che ha sostituito e inglobato "Invito a Palazzo" degli anni precedenti –, promosso dall'ABI e dall'ACRI, con la partecipazione della Banca d'Italia e dell'IVASS, sono state aperte al pubblico, a Sondrio, la sede centrale della nostra banca e la vicina biblioteca di proprietà Luigi Credaro. Si è in tal modo consentito agli interessati, grazie a visite guidate, di apprezzare le opere d'arte custodite negli ambienti e la vasta documentazione della biblioteca stessa, tra cui vari Fondi di pregio, in primis il Fondo Vilfredo Pareto, costituito da 20 registri di copialettere originali dell'economista e sociologo del passato, per complessivi novemila documenti, inediti per la quasi totalità, e altro interessante carteggio. La manifestazione ha ricompreso il "Festival della cultura creativa", per il quale, dal 9 al 13 ottobre, studenti di scuole superiori dei plessi della provincia di Sondrio sono stati intrattenuti su temi dell'economia circolare e della gestione consapevole delle risorse da esperti della FEduF–Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio.

Il 5 dicembre 2023 abbiamo organizzato a Sondrio, nella nostra sala delle conferenze, un interessante incontro – ideato dalla partecipata Arca Fondi SGR – con il professor Carlo Cottarelli, direttore di PESES–Programma di Educazione per le Scienze Economiche e Sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'ospite ha presentato il libro "Chimere – Sogni e fallimenti dell'economia", di cui è autore.

Tra i molteplici interventi a sostegno di iniziative ambientali e culturali svoltesi nei territori presidiati, ricordiamo l'adesione, in veste di *main sponsor*, all'importante manifestazione sportiva "Valtellina Wine Trail 2023", decima edizione. Abbiamo sostenuto finanziariamente Sondrio Festival, Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi, XXXVII edizione. Ai partecipanti all'inaugurazione dell'atteso evento è stata donata la pubblicazione di nostra realizzazione "Habitat – Piante, uomini e animali. Un diritto per l'ambiente". Abbiamo confermato il nostro appoggio all'incontro presso la Sala Congressi Bormio Terme, in ricordo del Premio Nobel per la Letteratura 1997 "Dario Fo – Giullare del popolo". L'evento è stato organizzato con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bormio.

Per effetto del Conto Corrente Solidarietà, abbiamo destinato somme ad AISLA, UNICEF, AVIS, AIRC e ADMO.



IMPOSTA STRAORDINARIA CALCOLATA SULL'INCREMENTO DEL MARGINE DI INTERESSE

Con la Legge 9 ottobre 2023 n.136 è stato convertito, con modificazioni, il Decreto legge 10 agosto 2023 n. 104. L'articolo 26 del citato Decreto introduce un'imposta straordinaria determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. L'importo massimo dell'imposta non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) con riferimento al 31 dicembre 2022. È data la possibilità di optare, in luogo del versamento dell'imposta, per la destinazione, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, a una riserva non distribuibile, a tal fine individuata, di un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta. Qualora venisse successivamente deliberato l'utilizzo di tale riserva per la distribuzione di utili bisognerebbe procedere, entro 30 giorni dalla relativa deliberazione, al pagamento dell'imposta maggiorata degli interessi calcolati al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea.

Al riguardo, il Consiglio di amministrazione del 10 ottobre 2023 ha approvato la proposta che viene sottoposta all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2023 di destinare una quota dell'utile almeno pari a 107,059 milioni a riserva non distribuibile costituita ai sensi dell'art. 26 del Decreto legge del 10 agosto 2023 n. 104, come convertito in Legge.

Tenuto conto di quanto previsto dalla norma e della decisione sopra menzionata, non si è determinata un'obbligazione a pagare l'imposta. In coerenza con quanto previsto dall'IFRIC 21 non si è rilevato alcun effetto a conto economico.

PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 3.178,642 milioni. Si raffronta con il patrimonio al 31 dicembre 2022 pari a 2.872,857 milioni, con un aumento di 305,785 milioni, +10,64%. La variazione deriva essenzialmente in positivo dalla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio in rassegna e dalla riduzione delle riserve negative da valutazione e in negativo dalla distribuzione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2022. L'Assemblea dei Soci tenutasi il 29 aprile 2023, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2022 e la destinazione dell'utile, ha deliberato la distribuzione di un dividendo, pagato dal 24 maggio 2023, di € 0,28 per ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2022.

Il capitale sociale, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie prive di valore nominale, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

I sovrapprezzi di emissione, pari a 78,949 milioni, sono diminuiti leggermente rispetto al 31 dicembre 2022 per un importo pari a 29 mila euro, per differenze negative tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

La voce riserve è salita a 1.364,174 milioni (+6,9%); l'incremento di 88,003 milioni deriva

essenzialmente dall'accantonamento di quota parte dell'utile dell'esercizio 2022.

La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha registrato un'inversione di tendenza con un saldo positivo di 7,797 milioni, in netto miglioramento rispetto a fine 2022, quando era negativa per 30,086 milioni. Tale effetto è da ricollegarsi all'andamento positivo dei mercati finanziari. È da sottolineare come il permanere di alti tassi ha

avuto un effetto positivo sulla riserva per utili/perdite attuariali, che da negativa per 38,557 milioni a fine 2022, si riduce di 4,196 milioni risultando pari a 34,361 milioni. Le azioni proprie in portafoglio, pari a 25,201 milioni sono diminuite leggermente.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, la normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento è contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che definiscono i limiti generali in materia di coefficienti patrimoniali che sono pari al 7% per il CET1 Ratio, all'8,50% per il Tier1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio. La Banca Centrale Europea, che in virtù dei propri poteri, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale, ha l'autorità per fissare coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria, con comunicazione del 15 dicembre 2022 a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto nel 2022 ha trasmesso alla banca la decisione del Supervisory Board riguardo ai coefficienti minimi da rispettare su base consolidata con decorrenza 1° gennaio 2023.

I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier1 Ratio pari all'8,50%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);
- un requisito minimo di Tier1 Capital Ratio pari al 10,50% determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6%) del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,00%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, pari al 13,16%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,66%).

Mentre i primi due addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato

PATRIMONIO NETTO

(escluso l'utile)

in milioni di euro





dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario. Il requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement o "P2R2") è pari al 2,66%.

In data 1° dicembre 2023, a conclusione del processo SREP 2023, è pervenuta dalla Banca Centrale Europea la notifica della nuova decisione di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, con efficacia dal 1° gennaio 2024. Il requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement o "P2R2") è pari al 2,79% (precedente 2,66%). Il nuovo coefficiente, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%, include una quota pari a 0,04% a titolo di maggiorazione del requisito di secondo pilastro per le esposizioni deteriorate. Conseguentemente, il livello minimo di Common Equity Tier1 Ratio richiesto è pari all'8,57%, il Tier1 Capital Ratio minimo richiesto è pari al 10,59%, mentre il Total Capital Ratio minimo richiesto è pari al 13,29%.

Dal 2017 la BCE fornisce altresì alla banca una "Linea d'orientamento di secondo pilastro" (Pillar 2 Guidance) che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2023, si sono attestati a 4.053,189 milioni (Phased-in) e a 3.998,240 milioni (Fully Phased), mentre le attività di rischio ponderate consolidate sono state pari a 22.855,292 milioni.

Per completezza d'informazione, si segnala che la Capogruppo ha deciso di avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 con riferimento alle rettifiche addizionali legate all'emergenza Covid-19 che si applicheranno al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al suo totale azzeramento nel 2025.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2023:

Coefficienti patrimoniali Gruppo	Phased-in	Fully Phased
CET1 Ratio	15,37%	15,13%
Tier1 Capital Ratio	15,37%	15,13%
Total Capital Ratio	17,73%	17,50%

Vengono di seguito rassegnati i rapporti tra il patrimonio complessivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2022:

- patrimonio/raccolta diretta da clientela: 8,33% rispetto al 7,53%;
- patrimonio/crediti verso clientela: 11,78% rispetto al 10,75%;
- patrimonio/attività finanziarie: 22,83% rispetto al 21,04%;
- patrimonio/totale dell'attivo: 6,18% rispetto al 5,47%;
- sofferenze nette/patrimonio: 1,80% rispetto al 4,10%.



L'AZIONE BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha chiuso l'anno 2023 con una performance positiva del 55,03%, segnando un prezzo di riferimento al 29 dicembre 2023 di 5,86 euro, contro i 3,78 euro di fine 2022. L'indice generale Ftse Italia All-Share nello stesso periodo ha registrato un rialzo pari al 26,28%, mentre l'indice settoriale Ftse Italia All-Share Banks ha avuto un incremento del 42,32%.

Azione BANCA POPOLARE DI SONDRIO - Mercato Euronext Milan di Borsa Italiana



Il volume medio giornaliero dei titoli scambiati sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana nel 2023 è stato pari a 1,26 mln, in deciso aumento rispetto a 0,813 milioni del 2022.

Per quanto riguarda le azioni proprie detenute in proprietà, la consistenza al 31 dicembre 2023 era pari a n. 3.632.633 azioni, in diminuzione di 9.085 azioni rispetto a fine 2022 per effetto delle assegnazioni eseguite in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio. Il valore di bilancio è di 25,201 milioni.

La compagine sociale al 31 dicembre 2023 risultava costituita da 148.892 soci.



IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, come dettagliatamente rappresentato nelle tabelle sottostanti, è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings.

I giudizi riportati fanno riferimento alla decisione del 6 luglio 2023 per quanto attiene a Fitch Ratings, nonché alle valutazioni espresse da parte di DBRS Morningstar e Scope Ratings rispettivamente in data 13 novembre 2023 e 14 marzo 2023.

FITCH RATINGS - rilasciato il 6/7/2023

GIUDIZIO

LONG – TERM ISSUER DEFAULT RATING (lungo termine)

È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impegni finanziari a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli.

BB+**SHORT – TERM ISSUER DEFAULT RATING (breve termine)**

Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

B**VIABILITY RATING (valutazione di autosufficienza)**

Mira a valutare la solidità intrinseca della banca in base ai fondamentali e in mancanza della possibilità di fare affidamento su un supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.

bb+**GOVERNMENT SUPPORT (esistenza del supporto statale)**

Esprime la valutazione di Fitch sulla possibilità di un intervento statale a supporto dell'emittente che si trovi in uno stato di crisi. Nel caso delle banche dell'eurozona, la direttiva dell'Unione Europea sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie e il Meccanismo di Risoluzione Unico forniscono un quadro per la risoluzione delle crisi che prevede, se necessario, la partecipazione dei creditori senior alle perdite invece/prima che una banca riceva il sostegno statale.

**No
Support****LONG-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a lungo termine)**

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).

BBB-**SHORT-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a breve termine)**

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati in scadenza nel breve periodo. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

F3**SENIOR PREFERRED DEBT**

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

BB+**SUBORDINATED DEBT**

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni subordinate che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

BB-**OUTLOOK (prospettiva)**

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo da 1 a 2 anni dei rating dell'emittente.

Stabile

**DBRS Morningstar – rilasciato il 13/11/2023**

	GIUDIZIO
LONG – TERM ISSUER RATING (lungo termine)	
È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impegni finanziari a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D.	BBB (low)
SHORT – TERM ISSUER RATING (breve termine)	
Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).	R-2 (middle)
INTRINSIC ASSESSMENT (valutazione intrinseca)	
Riflette il parere di DBRS sui fondamentali intrinseci della banca valutati sulla base di elementi quantitativi e qualitativi. È espresso su una scala da AAA a CCC.	BBB (low)
SUPPORT ASSESSMENT (valutazione di supporto)	
Riflette l'opinione di DBRS sulla probabilità e sulla prevedibilità di un tempestivo sostegno esterno per la banca in caso di necessità. La scala di misura comprende quattro livelli da SA1 (migliore) a SA4 (peggiore).	SA3
LONG-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a lungo termine)	
È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di medio-lungo termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).	BBB
SHORT-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a breve termine)	
È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di breve termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).	R-2 (high)
LONG-TERM SENIOR DEBT	
È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.	BBB (low)
SHORT-TERM DEBT	
È una misura della probabilità di default delle obbligazioni a breve durata che viene espressa utilizzando una scala da R-1 a D.	R-2 (middle)
SUBORDINATED DEBT	
È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Subordinate che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.	BB
TREND (prospettiva)	
È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.	Positivo

Scope Ratings - rilasciato il 14/3/2023

	GIUDIZIO
ISSUER RATING (rating emittente)	
Rappresenta un giudizio sulla capacità della banca di far fronte ai propri impegni finanziari, in modo tempestivo e completo. È espresso su una scala da AAA a D.	BBB
OUTLOOK (prospettiva)	
È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo di 12-18 mesi, dell'issuer rating assegnato.	Stabile



CONTO ECONOMICO

Il 2023 si è chiuso con un utile di 392,766 milioni, in aumento dell'84,48% rispetto ai 212,902 milioni dell'anno precedente, nonostante un contesto generale non semplice. Un risultato record, che quasi doppia quanto fatto nell'esercizio precedente, già uno dei migliori degli oltre 150 anni di storia della banca, e che deriva dal buon andamento di tutte le componenti di ricavi, in primis dalla dinamica del margine d'interesse.

I commenti alle varie voci fanno riferimento ai dati esposti nella tabella «Sintesi conto economico», di seguito riportata, che costituiscono una riclassifica rispetto a quelli rappresentati negli schemi previsti dal provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005.

Il **margine d'interesse** ha registrato un aumento del 45,46%, attestandosi a 846,889 milioni rispetto a 582,209 milioni. Il persistere delle pressioni inflazionistiche e la politica monetaria restrittiva della BCE hanno mantenuto alto il livello dei tassi, impattando così significativamente sui finanziamenti a clientela a tasso variabile e sulle nuove erogazioni. Il differenziale complessivo tra tassi attivi e passivi ha registrato un aumento rispetto al periodo di confronto.

La voce interessi attivi ha segnato una buona crescita: da 726,504 a 1.675,704 milioni, +130,65%. L'aumento è da ricondursi in primo luogo ai proventi dei crediti verso clientela, cui seguono i proventi del portafoglio titoli riferibili in particolare a quelli di Stato indicizzati, sospinti dal perdurare dell'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive della BCE; segue il forte incremento dei proventi relativi ai crediti d'imposta acquisiti connessi ai D.L. «Cura Italia» e «Rilancio» pari a 74,711 milioni rispetto a 39,982 milioni. Gli interessi passivi sono ammontati a 825,815 milioni rispetto a 144,295 milioni +474,39%. La notevole dimensione delle masse di raccolta ha comportato un consistente aumento del costo. Di rilievo anche il massiccio incremento degli interessi corrisposti a fronte delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III e di quelli relativi a PCT con banche.

Le commissioni nette hanno evidenziato un discreto andamento, attestandosi a 345,880 milioni, +4,44%. A fronte di una sostanziale stabilità di quelle legate all'attività in titoli e prodotti finanziari, sono risultate in buon aumento quelle per garanzie rilasciate, per finanziamenti e conti correnti, raccolta ordini, estero, nonché incassi e pagamenti. In contrazione quelle connesse a carte di credito.

I dividendi incassati sono stati pari a 44,070 milioni rispetto a 35,543 milioni, +23,99%; di rilievo quelli distribuiti da Factorit spa, Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Arca Holding spa e Arca Vita spa.

Il risultato dell'attività finanziaria, somma delle voci 80-90-100 del conto economico, è stato positivo per 50,999 milioni rispetto a 59,823 milioni -14,75%.

Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (voce 80) ha evidenziato un risultato positivo di 48,646 milioni, in aumento del 162,75% rispetto a 18,514 milioni. A fronte di utili da negoziazione di titoli per 2,653 milioni dell'esercizio precedente, si sono registrati utili per 16,299 milioni, mentre l'utile in cambi da 30,049 milioni è sceso a 28,563 milioni. Positivo per 1,317 milioni lo sbilancio netto tra plusvalenze e minusvalenze su titoli, a fronte di un saldo negativo



di 17,630 milioni dell'anno precedente. Il risultato dell'attività in derivati è stato positivo per 2,380 milioni, rispetto a un dato negativo per 0,844 milioni. Leggermente positive e in riduzione da 4,286 milioni a 0,087 milioni le differenze di cambio.

La voce 90 – risultato netto dell'attività di copertura è stata negativa per 55 mila euro e concerne operazioni di copertura del tasso fisso su mutui a clientela.

L'utile da cessione/riacquisto (voce 100), riclassificato, è stato positivo per 2,408 milioni rispetto a 41,341 milioni. L'importo dell'esercizio non ricomprende 4,157 milioni di utili da cessione nette su crediti NPL, che sono stati riclassificati nelle rettifiche su crediti e attività finanziarie. Nella sua articolazione, prevista dall'IFRS9, è così composto: risultato da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 3,488 milioni; attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva -1,166 milioni; passività finanziarie +0,087 milioni; nel periodo di raffronto erano state effettuate consistenti cessioni di titoli di Stato appostati nelle attività finanziarie al costo ammortizzato per le quali si era ritenuto opportuno realizzare le plusvalenze

Il risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto sul conto economico (voce 110) è stato positivo per 5,621 milioni rispetto a uno negativo per 66,300 milioni, che ricomprendeva minusvalenze per circa 51 milioni in buona parte riconducibili a svalutazioni di fondi mobiliari; mentre l'importo negativo di 0,682 milioni, rispetto a un dato sempre negativo di 10,460 milioni, si riferisce a crediti verso clientela.

Il **margin e d'intermediazione** si è attestato a 1.293,459 milioni, +37,24%, riflettendo il buon andamento dell'attività «core», margine d'interesse, operatività in titoli, ma anche il discreto incremento delle commissioni. Nella sua composizione, il margine d'interesse ha concorso per il 65,47% rispetto al 61,77%.

Le incertezze del contesto geopolitico internazionale e il persistere di una debolezza ciclica hanno fatto ritenere opportuni il mantenimento di un solido livello di copertura e una politica di accantonamenti prudenziali. Il tutto si è tradotto in un aumento delle rettifiche/ riprese di valore per rischio di credito riferite sia all'esposizione verso clientela e verso banche e sia ai titoli, che si sono attestate a 209,814 milioni rispetto a 175,228 milioni, +19,74%. Nell'esercizio sono state perfezionate una cessione massiva di crediti NPL denominata POP NPLS 2023 e alcune cessioni Single Name con una riclassifica di utili netti da cessione per 4,157 milioni e si è registrato un accantonamento di fondi per garanzie e impegni per 33,226 milioni, a fronte di 19,868 milioni. Il perfezionamento delle operazioni di cessione di crediti NPL è in linea con la politica della banca in materia di riduzione dei crediti NPL e risponde alle raccomandazioni della BCE.

Nelle sue componenti, la sottovoce rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che sono date dall'esposizione verso clientela e banche sotto forma sia di finanziamenti e sia di titoli, riclassificata per le perdite da cessione di cui sopra, ha segnato 183,485 milioni, +15,72% rispetto a 158,565 milioni; al netto di accantonamenti e riprese di valore nette su titoli e banche per importi modesti, si riferisce a finanziamenti alla clientela. Si è registrato un rallentamento nella dinamica dei crediti deteriorati e, sia pure leggera, anche del tasso di default da ricollegarsi pure alle varie iniziative che la banca ha messo in atto sia per migliorare la qualità del credito e sia per affinare i processi di valutazione dei crediti stessi, in



particolare quelli appostati nelle sofferenze, nelle inadempienze probabili, nei crediti scaduti, determinati secondo le normative di vigilanza, oltre a quelli afferenti alle posizioni in bonis.

La sottovoce 130b relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stata positiva per 0,347 milioni a fronte di un dato negativo per 0,360 milioni.

SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	846.889	582.209	264.680	45,46%
Dividendi	44.070	35.543	8.527	23,99%
Commissioni nette	345.880	331.191	14.689	4,44%
Risultato dell'attività finanziaria [a]	50.999	59.823	-8.824	-14,75%
Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate al FVTPL [b]	5.621	-66.300	71.921	n.s.
<i>di cui FINANZIAMENTI</i>	-682	-10.460	9.778	n.s.
<i>di cui ALTRO</i>	6.303	-55.840	62.143	n.s.
Margine di intermediazione	1.293.459	942.466	350.993	37,24%
Rettifiche di valore nette [c]	-209.814	-175.228	-34.586	19,74%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.083.645	767.238	316.407	41,24%
Spese per il personale [d]	-221.315	-202.358	-18.957	9,37%
Altre spese amministrative [e]	-249.148	-222.876	-26.272	11,79%
Altri oneri/ proventi di gestione [d]	69.180	59.451	9.729	16,36%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [f]	-22.542	-10.660	-11.882	111,47%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-52.836	-47.046	-5.790	12,31%
Costi operativi	-476.661	-423.489	-53.172	12,56%
Risultato della gestione operativa	606.984	343.749	263.235	76,58%
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario [e]	-38.854	-45.878	7.024	-15,31%
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	-513	1.149	-1.662	n.s.
Risultato al lordo delle imposte	567.617	299.020	268.597	89,83%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-174.851	-86.118	-88.733	103,04%
Risultato netto	392.766	212.902	179.864	84,48%

Note:

[a] Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 del conto economico;

[b] il risultato delle altre attività finanziarie valutate al FVTPL è costituito dalla voce 110 del conto economico;

[c] le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 - 140 - 170 a) del conto economico comprensive degli utili da cessione per 4,157 milioni di euro;

[d] le spese del personale e gli altri proventi di gestione sono stati nettati della partita di giro rappresentata dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a 7,226 milioni di euro;

[e] gli oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario sono stati scorporati dalla voce altre spese amministrative ed evidenziati separatamente;

[f] gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri si riferiscono alla voce 170 b).

La stima delle perdite attese sui crediti performing viene determinata, in conformità a quanto richiesto dal principio IFRS 9, ricorrendo ad una modellazione che adotta ai fini del



calcolo differenti macroscenari. Ad integrazione degli esisti dei modelli di stima della ECL, in continuità con quanto fatto nel bilancio 2022, sono stati introdotti, e portati a conto economico, management overlay per circa 112 milioni.

La voce 140, utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che consegue alle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, nel periodo ha registrato utili per 6,550 milioni rispetto a utili per 3,565 milioni.

È stato contabilizzato, come già riportato, un accantonamento per impegni e garanzie rilasciate di 33,226 milioni, rispetto ad accantonamento per 19,868 milioni del periodo di raffronto.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è salito dallo 0,65% allo 0,78%.

Il risultato della gestione finanziaria è aumentato da 767,238 milioni a 1.083,645 milioni, +41,24%.

Pur essendo continuati gli sforzi dedicati a migliorare l'efficienza delle strutture e a contenere le spese, i costi operativi hanno registrato un notevole aumento a 476,661 milioni rispetto a 423,489 milioni, +12,56%. Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è sceso dal 44,93% al 36,85%, mentre il rapporto costi operativi/ totale dell'attivo si è attestato allo 0,93% rispetto allo 0,81%. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 470,463 milioni, +10,64%; di queste, le spese per il personale sono passate da 202,358 a 221,315 milioni, +9,37%, principalmente per gli adeguamenti contrattuali e l'incremento del personale per le nuove assunzioni del periodo, mentre le altre spese amministrative sono salite da 222,876 a 249,148 milioni, +11,79%. Di rilievo gli aumenti delle spese per luce acqua e riscaldamento, consulenze, noleggi e manutenzione di hardware e software, per l'utilizzo di reti interbancarie, costi informatici, manutenzione immobilizzazioni materiali, imposte e tasse informazioni e visure; in riduzione spese legali, e per servizi resi da terzi.

La voce «accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri» ha evidenziato accantonamenti di fondi per 22,542 milioni, rispetto ad accantonamenti per 10,660 milioni.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 52,836 milioni rispetto a 47,046 milioni.

Gli altri proventi, per i quali si è provveduto a una riclassifica, come sopra accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono ammontati a 69,180 milioni, +16,36%.

Gli oneri per la stabilizzazione del sistema bancario, esposti separatamente, sono stati pari a 38,854 milioni rispetto a 45,878 milioni, -15,31%.

L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo negativo di 0,513 milioni rispetto a uno positivo per 1,149 milioni; sbilancio tra svalutazione di Pirovano Stelvio spa per 0,502 milioni, risultato negativo della valutazione al fair value di attività materiali per 0,038 milioni e un importo positivo per 0,027 milioni per cessioni di beni.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 567,617 milioni, +89,83%. Detratte infine le imposte sul reddito per 174,851 milioni, in aumento del 103,04%



sull'anno precedente, si è determinato un **utile netto d'esercizio** di 392,766 milioni, +84,48%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato al lordo delle imposte si è attestato al 30,80% rispetto al 28,80%.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2023 AI SENSI DEL D.LGS. 254/16

La «Dichiarazione di carattere non finanziario» relativa all'esercizio 2023, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, viene messa a disposizione dell'Assemblea del 27 aprile 2024 ed è disponibile sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Il 15 gennaio 2024 la Banca ha collocato con successo presso investitori istituzionali una nuova emissione di covered bond per un importo benchmark pari a 500 milioni e durata di 5,5 anni. Il collocamento è stato realizzato nell'ambito del programma di obbligazioni bancarie garantite da cinque miliardi, assistito interamente da mutui residenziali.

In data 26 febbraio 2023, la primaria agenzia di rating S&P Global Ratings, già nota in passato come Standard & Poor's, a conclusione del processo di valutazione, ha assegnato per la prima volta il giudizio sul merito creditizio della Banca Popolare di Sondrio attribuendo, per quanto riguarda l'affidabilità a lungo termine, il livello investment grade "BBB-", con Outlook "Stabile". I positivi giudizi espressi riflettono in particolare la forza commerciale della banca, la profittabilità, la qualità degli attivi e la solida posizione di funding e di liquidità.

A seguito della revisione trimestrale dei componenti dell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana, da lunedì 18 marzo 2024 il titolo Banca Popolare di Sondrio entrerà a far parte dell'indice principale di Borsa italiana FTSE MIB, che misura la performance di un paniere di 40 titoli azionari italiani selezionati in base alla liquidità e alla capitalizzazione di mercato corretta per il flottante. L'ingresso del titolo nel prestigioso indice borsistico è il completamento di un lungo percorso di crescita iniziato con la quotazione delle nostre azioni sociali al terzo mercato nei primi anni Ottanta, per poi passare al Mercato Ristretto nel 1991 e in seguito al Mercato Expandi nel 2003, sino ad arrivare al Mercato MTA di Borsa Italiana, ora Euronext Milan, nel giugno del 2009.

Nel periodo intercorso tra il 31 dicembre 2023 e la data di approvazione della presente relazione di gestione non si sono verificati accadimenti di rilievo tali da determinare conseguenze sui dati rappresentati.



LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le previsioni per l'economia italiana sono di una crescita contenuta, sui livelli dell'anno passato, pur in un quadro geopolitico complicato e contraddistinto da incertezze, specie in relazione ai conflitti in corso in Ucraina e Medio Oriente. Per quanto riguarda la politica monetaria, l'inversione di rotta sembra destinata a materializzarsi nel corso dell'anno, con una riduzione graduale da parte della BCE dei tassi di riferimento. Il margine d'interesse, pertanto, dovrebbe ancora contribuire in maniera significativa alla redditività caratteristica, che continuerà a beneficiare pure del trend favorevole della componente commissionale. In tema di qualità degli attivi, si continuerà a gestire con attenzione le posizioni di credito e a mantenere elevati livelli di copertura; anche in un contesto di possibile incremento del tasso di decadimento, non si prevede una crescita del costo del rischio di credito. L'efficienza operativa è destinata a rimanere elevata, pure grazie al venir meno dei contributi al Fondo di Risoluzione Unico per la stabilizzazione del sistema bancario, la cui dote prestabilita è stata raggiunta. Alla luce di quanto sopra, è ragionevole ritenere anche per il 2024 il superamento degli obiettivi del Piano 2022-2025 "Next Step", con una redditività che si auspica possa confermare una buona intonazione.

* * *



Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 392.765.866, viene sottoposto a revisione contabile da parte di EY spa.

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo	€ 51.391.280.610
Passività	€ 48.212.638.629
Riserve da valutazione	€ 7.796.519
Capitale	€ 1.360.157.331
Sovrapprezzi di emissione	€ 78.949.045
Azioni proprie	€ -25.201.067
Riserve	€ 1.364.174.287
Totale del passivo e patrimonio netto escluso l'utile d'esercizio	€ 50.998.514.744
Utile d'esercizio	€ 392.765.866

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:

- ai soci € 0,56 per azione	€ 253.896.035,12
- al fondo beneficenza	€ 500.000,00
- alla riserva indisponibile ex D.lgs. 38/2005 (art. 6, comma 1 lettera a)	€ 12.927.430,14
- alla riserva non distribuibile D.L. 10 agosto 2023 n.104 art. 26 comma 5 bis convertito dalla Legge del 9 ottobre 2023 n.136	€ 107.060.000,00
- alla riserva straordinaria	€ 18.382.400,74
Totale	€ 392.765.866,00

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€ 7.796.519
- Capitale - n. 453.385.777 azioni	€ 1.360.157.331
- Sovrapprezzi di emissione	€ 78.949.045
- Azioni proprie	€ -25.201.067
- Riserve	€ 1.502.544.118
Totale	€ 2.924.245.946



Signori Soci,

fa piacere constatare come l'esercizio 2023 sia stato di soddisfazione e abbia tra l'altro espresso l'utile più elevato di sempre, frutto di oculate scelte operative, di impegno e di vicinanza di vari soggetti, ai quali vogliamo indirizzare un pensiero di viva gratitudine.

Ringraziamo i Clienti che ci hanno accordato fiducia, canalizzandoci lavoro e consentendoci di rafforzare la solidità aziendale. Da parte nostra ci siamo impegnati per offrire loro prodotti e servizi d'avanguardia a condizioni competitive, nel reciproco interesse e – riteniamo – con soddisfazione comune.

Analogamente siamo grati ai Soci – molti dei quali sono pure Clienti – che hanno seguito da vicino l'operato della banca. Abbiamo analizzato di buon grado i consigli e le idee da loro elargiti.

Ringraziamo i componenti del Collegio sindacale per la serietà nello svolgimento delle delicate incombenze, per la loro usuale prudenza e la saggezza.

Siamo riconoscenti agli Organi sociali e al Personale delle nostre partecipate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit spa e BNT-Banca della Nuova Terra spa, che hanno operato bene, contribuendo fattivamente alle lusinghiere risultanze del Gruppo.

Un grato pensiero è per gli Organi sociali e gli staff dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e delle Banche corrispondenti italiane ed estere.

Esprimiamo stima e gratitudine agli Esponenti della Banca Centrale Europea, all'autorevole presidente avvocatessa Christine Lagarde e al dottor Andrea Enria, presidente di Vigilanza bancaria della BCE.

Ringraziamo gli Esponenti della Banca d'Italia, dal signor Governatore dottor Fabio Panetta, subentrato a novembre 2023 al dottor Ignazio Visco, cui pure siamo riconoscenti per quanto fatto, ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e suoi Collaboratori, ai Funzionari generali, ai Direttori delle filiali e delle sedi ubicate nelle province dove siamo insediati.

Rivolgiamo analogo ringraziamento, per l'apprezzata collaborazione ricevuta, ai Dirigenti e al Personale di Consob e Borsa Italiana, che soprintende all'Euronext Milan dove viene negoziato il nostro titolo, il quale dal 18 marzo 2024 è entrato a far parte dell'indice FTSE MIB.

Ringraziamo la FINMA–Autorità Federale svizzera di Sorveglianza sui Mercati Finanziari di Berna, che ha attentamente vigilato sull'operato della nostra controllata BPS (SUISSE) SA di Lugano, e l'Organo di vigilanza della Banque de France, al cui controllo è sottoposta la succursale estera di Monaco della SUISSE stessa, dipendenza ubicata nell'omonimo Principato.

Esprimiamo un pensiero di riconoscenza ai nostri Dipendenti per l'impegno profuso nell'espletamento delle mansioni loro assegnate, dimostrando attaccamento aziendale.

A proposito dei Dipendenti, rivolgiamo un particolare "grazie" a coloro che, nel periodo in esame, ci hanno lasciato per collocarsi in quiescenza. Sono i signori: Giovanni Ruffini, vicedirettore generale vicario, il quale – sottolineiamo con piacere – nella sua lunga permanenza in azienda ha contribuito non poco allo suo sviluppo e all'importante espansione territoriale; Alfio Bordoli, Maurizio Casapollo, Alberto Cattaneo, Franco De Maestri, Giovanni Della Bona, Carlo Andrea Ferrari, Virginio Ferrario, Lorenzo Foppoli, Claudio Gesmundo, Guido Samuele



Greppi, Ewald Kiem, Antonio Martinelli, Claudio Martinelli, Stefano Moriconi, Dario Oliva, Roberto Pesca, Teodoro Pietroboni, Riccardo Redaelli, Francesco Sabbadini, Michele Schiavone, Nando Simonini, Gianenrico Travi, Enrico Trussoni.

Formuliamo a tutti e a ciascuno i migliori auguri di una lunga, serena quiescenza tra gli affetti più cari, confidando che essi serbino sempre un buon ricordo della Banca Popolare di Sondrio, dove hanno trascorso parte della loro esistenza.

Qualora nell'elencazione avessimo omissso, sia pure involontariamente, di menzionare qualcuno che, nel periodo di riferimento, ci è stato vicino con idee, proposte o altro, chiediamo scusa. Va da sé che anche a loro va il nostro vivo ringraziamento.



Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2023 – di cui al punto 1) dell'ordine del giorno dell'odierna Assemblea ordinaria – l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere – lette la relazione del Collegio sindacale e quella della Società di revisione – le seguenti deliberazioni:

Punto 1) all'ordine del giorno: Bilancio al 31 dicembre 2023:

lettera a) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2023: relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2023; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate,

approva:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2023 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 392.765.866;

prende atto:

- del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023».

lettera b) Destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 e distribuzione del dividendo; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio la destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 e la distribuzione del dividendo, significhiamo che la Banca ha conseguito, su base individuale, per l'esercizio 2023 un utile netto di € 392.765.866 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- a) ai Soci un dividendo unitario di € 0,56 per ciascuna delle azioni in circolazione al 31/12/2023 e aventi godimento 1/1/2023,
per un importo complessivo di € 253.896.035,12;
- b) di destinare l'utile residuo:



- al fondo beneficenza € 500.000,00;
- alla riserva indisponibile
ex D.lgs. 38/2005 (art. 6, comma 1, lettera a) € 12.927.430,14;
- alla riserva non distribuibile D.L. 10 agosto 2023 n. 104
art. 26 comma 5-bis convertito dalla Legge
del 9 ottobre 2023 n. 136 € 107.060.000,00;
- alla riserva straordinaria € 18.382.400,74

In merito, si informa che la Banca, ai sensi dell'art. 2430 del codice civile, non ha ritenuto di effettuare accantonamenti alla riserva legale, avendo questa raggiunto una consistenza superiore a un quinto del capitale sociale.

L'amministrazione invita pertanto l'Assemblea ad assumere – lette la relazione del Collegio sindacale e quella della Società di revisione – le seguenti deliberazioni:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, richiamate le determinazioni assunte in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, udita la relazione relativa alla proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione,

approva:

la destinazione dell'utile d'esercizio di € 392.765.866, come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:

- a) di determinare in € 0,56 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31/12/2023 e aventi godimento 1/1/2023, con trasferimento a riserva straordinaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di € 253.896.035,12;
- b) di destinare l'utile residuo:
 - al fondo beneficenza € 500.000,00;
 - alla riserva indisponibile
ex D.lgs. 38/2005 (art. 6, comma 1, lettera a) € 12.927.430,14;
 - alla riserva non distribuibile D.L. 10 agosto 2023 n. 104
art. 26 comma 5-bis convertito dalla Legge
del 9 ottobre 2023 n. 136 € 107.060.000,00;
 - alla riserva straordinaria € 18.382.400,74.»

Il dividendo, in ottemperanza al calendario di Borsa, verrà posto in pagamento a partire dal 22 maggio 2024, previo stacco della cedola n. 46 in data 20 maggio 2024.

**Punto 2) all'ordine del giorno:** Deliberazioni in tema di remunerazione:

- a) Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:
 - a1) approvazione delle Politiche di remunerazione 2024 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio;
 - a2) approvazione con deliberazione non vincolante dei compensi corrisposti nell'esercizio 2023;
- b) Approvazione del Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza;

lettera a) Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:

- a1) approvazione delle Politiche di remunerazione 2024 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio;
- a2) approvazione con deliberazione non vincolante dei compensi corrisposti nell'esercizio 2023.

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione, in adempimento a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dall'articolo 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, Testo Unico della Finanza, e dall'articolo 16 dello statuto, sottopone alla Vostra approvazione la "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", che è stata resa disponibile secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> ed è allegata al fascicolo contenente la bozza della Relazione finanziaria annuale.

La Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti è così composta:

- la prima sezione contiene l'illustrazione delle Politiche di remunerazione 2024 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio e delle procedure utilizzate per l'adozione e per l'attuazione di tali politiche. La prima sezione viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea con voto vincolante;
- la seconda sezione illustra, con schemi e tabelle, le retribuzioni erogate per l'esercizio di riferimento nelle forme richieste e con riguardo ai soggetti previsti dalla normativa. Questa seconda sezione viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea con voto non vincolante.

Nell'ambito del presente punto all'ordine del giorno l'Assemblea procederà pertanto a due distinte votazioni relative ai sottopunti a1) e a2), la prima di natura vincolante la seconda di natura non vincolante.



Fermo il rinvio alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", si segnala che le Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, insistendo nel solco della cultura meritocratica e fortemente collaborativa da sempre presente nel Gruppo, contribuiscono a incentivare comportamenti coerenti con gli indirizzi definiti nel Piano industriale, rafforzando i meccanismi esistenti di *accountability* del management e di trasparenza nei confronti degli investitori e dei mercati.

Le novità introdotte nelle Politiche sono inoltre volte ad assicurare piena coerenza con il contesto normativo, in evoluzione, con le aspettative delle Autorità di vigilanza e degli azionisti.

Le principali innovazioni per il 2024 riguardano:

1. l'evoluzione e la sofisticazione del set di KPI – metriche quantitative e oggettive – considerate nella determinazione della remunerazione variabile mediante:
 - a. una profonda revisione dell'impianto del budget commerciale, ovvero degli obiettivi della Rete:
 - i. l'introduzione di nuove aree di analisi alla luce delle rinnovate priorità strategiche della banca e la conseguente rifinitura degli obiettivi trasmessi e monitorati;
 - ii. la sofisticazione delle modalità di misurazione della performance commerciale e di traduzione della stessa in punteggi e valutazioni di sintesi, funzionale a una maggiore "pendenza" delle curve di correlazione tra i risultati conseguiti e la remunerazione variabile;
 - b. l'evoluzione degli obiettivi in ambito sostenibilità (ESG), mediante:
 - i. la rinnovata declinazione degli obiettivi di breve termine, alla luce della strategia di medio-termine (2025) e dei risultati conseguiti nel 2023;
 - ii. l'introduzione di obiettivi quantitativi all'interno del budget commerciale, nell'attesa di una futura inclusione di target specifici di de-carbonizzazione compatibili con le cornici previste dalla Net-Zero Banking Alliance (NZBA);
2. la selezione per il 2024 di metriche di performance di breve termine, coerenti con gli obiettivi declinati nel Piano industriale "Next Step" 2022 – 2025 (risultati attesi e tempistiche);
3. l'aggiornamento e l'irrobustimento dei correttivi per il rischio – in aggiunta agli entry gate e alle clausole di malus e claw-back regolamentari già previsti – volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto per il tramite dell'assunzione di rischi eccessivi, mediante un allineamento alle metriche esposte nel più recente quadro di monitoraggio (Risk Appetite Framework) del Gruppo e agli obiettivi che il Gruppo tempo per tempo si pone di rafforzamento della propria struttura patrimoniale, di liquidità e di governance;
4. la revisione del peso relativo attribuito alle diverse categorie di indicatori costituenti le schede obiettivi del personale più rilevante, ovvero quantitativi economico-finanziari, ESG e qualitativi. In particolare, si segnala l'aumento del peso relativo attribuito agli obiettivi ESG nel computo del livello di performance conseguito al fine di sostenere l'impegno del Gruppo in tale ambito, mediante:
 - a. il raddoppio del peso degli obiettivi ESG da 5% a 10%;



- b. la conseguente riduzione del peso degli indicatori quantitativi economico-finanziari (con riferimento alle metriche di Gruppo);
5. la confermata – in continuità con le Politiche 2023 – definizione ex ante dei livelli su cui le componenti variabili delle retribuzioni del vertice manageriale si attesteranno come funzione della performance (reward), in particolare nel caso di raggiungimento dei target del Piano industriale o di un loro superamento (overperformance);
6. il significativo incremento del livello di disclosure della relazione annuale sulla remunerazione corrisposta nel 2023 [v. Sezione II], in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di remunerazione 2023, mediante, inter alia:
 - a. il riepilogo delle schede obiettivi di riferimento per la valutazione delle performance;
 - b. l'indicazione dei risultati conseguiti (livelli delle performance aggregati e suddivisione per tipologia di indicatore in esame, inclusi quelli ESG) e, conseguentemente, la remunerazione variabile proposta;
 - c. la stima delle ulteriori remunerazioni da erogare alle figure apicali con riferimento al sistema premiante di lungo periodo, nell'ipotesi di raggiungimento o superamento degli obiettivi di riferimento.

Gli interventi descritti sono stati svolti in modo da non comportare un appesantimento dell'attuale struttura complessiva dei costi del Gruppo, pure al fine di preservare uno dei principali vantaggi competitivi, ovvero gli elevati livelli di produttività del personale, richiamati nel Piano industriale.

Signori Soci,

le citate disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea deve essere assicurata un'informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione analoga a quella fornita al pubblico mediante pubblicazione sul sito web.

Detta Informativa è allegata alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e contiene le notizie e i dati previsti dalle vigenti Disposizioni di vigilanza per le banche, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI.

Signori Soci,

da parte sua, il Comitato remunerazione ha adempiuto ai compiti affidatigli dalla normativa e dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2023 si è riunito 5 volte e, nell'esercizio della sua attività, ha svolto funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di amministrazione e ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Il Comitato remunerazione ha posto in essere le seguenti principali attività:

- ha dato informativa sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea con la relazione approvata dallo stesso nella riunione del 13 marzo 2023;
- dopo aver dato corso, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali e di consulenti esterni, a un'approfondita attività di analisi delle Politiche retributive del Gruppo bancario



Banca Popolare di Sondrio volta a rivederne la struttura in un'ottica di rafforzamento complessivo e allineamento alle migliori prassi di mercato, ha svolto funzione propositiva per l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione sia della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti prevista dall'articolo 123-ter del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, che è quindi stata approvata dall'Assemblea dei soci, sia del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari e del Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, anch'essi poi approvato dall'Assemblea dei soci;

- ha compiuto, con l'ausilio di un qualificato consulente esterno, un'analisi di benchmarking relativamente ai compensi previsti dalla banca per i componenti del Consiglio di amministrazione e, anche alla luce delle risultanze di tale analisi, ha svolto funzione propositiva a favore del Consiglio di amministrazione in merito alla formulazione all'Assemblea della proposta relativa al compenso annuale del Consiglio di amministrazione stesso;
- ha esaminato e approfondito l'analisi predisposta dalle funzioni aziendali competenti in merito alla neutralità delle Politiche di remunerazione rispetto al genere e sottoposto a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo. Detta analisi è quindi stata sottoposta al Consiglio di amministrazione;
- successivamente all'approvazione delle Politiche retributive da parte dell'Assemblea, il Comitato remunerazione ha formulato, tenuto conto pure dell'analisi di benchmarking svolta con un qualificato consulente esterno, le proposte relative alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche;
- ha proposto al Consiglio di amministrazione i criteri e i parametri per l'attribuzione ai dipendenti appartenenti al personale più rilevante della retribuzione variabile legata agli obiettivi economico-finanziari e qualitativi e di funzione indicati nelle Politiche retributive;
- ha sottoposto al Consiglio di amministrazione, sulla base della deliberazione assembleare del 29 aprile 2023, la proposta per il compenso dei componenti del Comitato sostenibilità istituito in corso d'anno. Ha inoltre proposto il compenso per i componenti del Comitato ad hoc istituito - nell'ambito del processo volto alla presentazione all'Assemblea dei soci di una lista del Consiglio di amministrazione per il rinnovo di un terzo dei suoi componenti - con il compito di definire la lista di candidati idonei all'assunzione del ruolo di amministratore della banca da sottoporre al vaglio del Consiglio stesso;
- ha formulato proposte relativamente ai compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale e ha valutato il raggiungimento degli obiettivi cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione.

Il Comitato remunerazione non ha riscontrato nell'esercizio delle proprie funzioni anomalie nell'applicazione delle Politiche retributive.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere le seguenti deliberazioni:

sul punto 2 a1) all'ordine del giorno:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" e, in particolare, la prima sezione relativa alle Politiche di remunerazione 2024 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio:

delibera

di approvare, con voto vincolante, le Politiche di remunerazione 2024 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio contenute nella prima sezione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

e prende atto

dell'Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione contenuta in allegato alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, nonché dell'informativa avuta in merito all'attività svolta dal Comitato remunerazione.»

sul punto 2 a2) all'ordine del giorno:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" e, in particolare, la seconda sezione relativa compensi corrisposti nell'esercizio 2023:

delibera

di approvare, con voto non vincolante, la seconda sezione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti relativa ai compensi corrisposti nel 2023.»

lettera b) Approvazione del Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.



Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114 bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Detto Piano è illustrato nel Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, che è stato reso disponibile secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> ed è allegato al fascicolo contenente la bozza della Relazione finanziaria annuale.

Come indicato nel Documento informativo, il Piano individua quali beneficiari l'Amministratore delegato e Direttore generale, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca Popolare di Sondrio, nonché altri dipendenti del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio individuati quali "personale più rilevante".

Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2024 e il 2030 (periodo di ultima erogazione dell'ultima quota di remunerazione differita).

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione illustrativa e il Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari:

delibera

- di approvare il Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114 bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, come descritto nel predetto Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari;
- di attribuire al Consiglio di amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del predetto Piano, da esercitarsi nel rispetto del relativo Documento informativo.»

Punto 3) all'ordine del giorno: Deliberazioni in tema di azioni proprie:

- a) Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto sociale e degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'articolo 132 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e dell'articolo 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999;
- b) Autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza;

lettera a) Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo

8 dello Statuto sociale e degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'articolo 132 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e dell'articolo 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999

Signori Soci,

l'articolo 8 dello Statuto prevede che: «La Società può, nei limiti e nelle forme previste dalle disposizioni vigenti, acquistare e disporre di azioni proprie».

La materia è disciplinata dal codice civile, in specie dagli articoli 2357 e seguenti, dall'articolo 132 del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e dal Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999 e successive modifiche ("Regolamento Emittenti"), nonché dagli articoli 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 e successive modifiche. In particolare, gli articoli 73, 144-bis e 144-bis.2 del Regolamento Emittenti fissano le modalità di informativa all'Assemblea e le modalità per l'effettuazione degli acquisti e delle vendite. Trova inoltre applicazione la disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 596/2014 ("MAR"). Si ricorda infine che sulla base di quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative", paragrafo 33, le azioni acquistate devono essere dedotte dal patrimonio.

Si propone il rinnovo dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2023 di acquistare e vendere azioni proprie scaduta in data odierna.

Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie

L'acquisto, il trading e la vendita di azioni proprie sono finalizzati, e quindi opportuni e utili, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie volte a stabilire rapporti di partnership o collaborazione con altri operatori industriali ovvero finanziari, sempre nell'ambito del business tipico della Società, sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, nell'interesse degli azionisti e della Società, nonché a evitare incertezze e oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni. Inoltre, l'acquisto di azioni proprie può essere effettuato in un'ottica di investimento a medio e lungo termine, o comunque per cogliere opportunità di mercato ogniqualvolta sia opportuno, sia sul mercato sia (solo per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati over the counter o anche al di fuori di ogni mercato, ferma restando la necessità di tenere comunque conto delle quotazioni del mercato regolamentato. L'acquisto di azioni proprie può anche essere finalizzato, nell'ottica di un'ottimizzazione della struttura del capitale, a operazioni di riduzione del capitale sociale della Società tramite annullamento delle azioni proprie acquistate, che potranno essere realizzate qualora se ne ravvisasse l'opportunità nell'interesse della Società.



Numero massimo, la categoria e il valore delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione

Alla data odierna, il capitale sociale è composto da n. 453.385.777 azioni ordinarie, tutte aventi godimento regolare.

Nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo di euro 30.000.000 (trenta milioni) delle riserve che ammontano a euro 1.364.174.287 (di cui disponibili euro 1.263.129.353), iscritte in bilancio alla voce Riserve, fermo restando che comunque il numero di azioni proprie in portafoglio non deve eccedere il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale.

La richiesta di autorizzazione prevede la facoltà del Consiglio di amministrazione di compiere ripetute e successive operazioni di acquisto e vendita (o altri atti di disposizione) di azioni proprie su base rotativa, anche per frazioni del quantitativo massimo autorizzato, di modo che, comunque, in ogni tempo, il quantitativo di azioni oggetto del proposto acquisto e nella proprietà della Società non ecceda i limiti previsti dalla legge e dall'autorizzazione dell'Assemblea.

Informazioni utili alla verifica del rispetto dei limiti di cui all'art. 2357 del codice civile

Gli acquisti non potranno essere effettuati per importi che non trovino capienza nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

A tal fine si precisa che nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2023, sottoposto all'approvazione della stessa Assemblea convocata per l'approvazione della presente proposta di autorizzazione e assumendone in questa sede l'approvazione, risultano iscritte riserve per euro 1.364.174.287 (di cui disponibili euro 1.263.129.353).

Si precisa che, alla data della presente relazione, 15 marzo 2024, la Società detiene n. 3.632.633 azioni proprie, pari allo 0,80% del capitale sociale, per un valore di riserve impiegate pari a euro 25.201.067. Le società controllate risultano detenere n. 36.730 azioni della Società pari allo 0,008% del capitale sociale della Società.

Atteso che il limite previsto di azioni proprie in portafoglio non può superare, secondo la proposta formulata, il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, risulta verificato il rispetto della soglia limite prevista dal 3° comma dell'art. 2357 del codice civile, pari al 20% del capitale sociale.

Resta inteso che, in caso di alienazione delle azioni acquistate, l'importo corrispondente potrà essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti e le condizioni stabilite dall'Assemblea.

Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione delle azioni proprie è richiesta per il periodo intercorrente tra la data della presente Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 e la data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024.

Il Consiglio di amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate in una o più volte e in ogni momento entro l'arco temporale sopra indicato.

Corrispettivo minimo e massimo

Le operazioni di acquisto dovranno avvenire a un prezzo non superiore di oltre il 20% a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente a ogni singola operazione e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni proprie in portafoglio non superi il limite del 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. Le operazioni di vendita dovranno avvenire a un prezzo non inferiore di oltre il 20% a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente a ogni singola operazione.

Vi proponiamo altresì di autorizzare, dalla data della presente Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 e fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024, l'alienazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter del codice civile, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate in base alla presente proposta o in base a precedenti autorizzazioni, per le finalità sopra indicate da intendersi, a ogni buon conto, qui riportate, nonché di autorizzare l'ulteriore utilizzo di tutte le azioni proprie acquistate in coerenza e nell'ambito delle medesime finalità sopra individuate, in tutti i casi, termini e condizioni determinati dal Consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni proprie che dovesse avvenire al di fuori del mercato regolamentato, il Consiglio di amministrazione stabilirà i criteri di determinazione del relativo prezzo e/o delle modalità, termini e condizioni di impiego delle azioni proprie in portafoglio, avuto riguardo alle modalità realizzative in concreto impiegate, all'andamento delle quotazioni delle azioni sul mercato regolamentato e al migliore interesse della Società.

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie acquistate in base alla presente proposta o in base a precedenti autorizzazioni dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e il prezzo di acquisto.

Modalità di acquisto e vendita delle azioni

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 132 del Decreto legislativo n. 58/1998 e degli artt. 144-bis e 144-bis.2 del Regolamento Emittenti, anche in più volte, secondo una o più delle seguenti modalità: i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio (art. 144-bis, comma 1, lett. a, Regolamento Emittenti); ii) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite in conformità ai regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita (art. 144-bis, comma 1, lett. b, Regolamento Emittenti); iii) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, a condizione che il regolamento di organizzazione e gestione del mercato stabilisca modalità di compravendita dei predetti strumenti che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e che garantisca un'agevole partecipazione da parte degli investitori alle negoziazioni dei predetti strumenti derivati utilizzati per l'acquisto di azioni proprie (art. 144-bis, comma 1, lett. c, Regolamento Emittenti); iv) nello svolgimento dell'attività di internalizzazione sistematica



secondo modalità non discriminatorie e che prevedano l'esecuzione in via automatica e non discrezionale delle operazioni in base a parametri preimpostati (art. 144-bis, comma 1, lett. d-bis, Regolamento Emittenti); v) con le modalità stabilite da prassi di mercato ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 13 MAR (art. 144-bis, comma 1, lett. d-ter, Regolamento Emittenti); vi) alle condizioni indicate dall'art. 5 MAR (art. 144-bis, comma 1-bis, Regolamento Emittenti).

Per quanto riguarda il volume di azioni, gli acquisti e le vendite - queste ultime ove effettuate sul mercato - non saranno in ogni caso superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singola operazione.

Le alienazioni delle azioni potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato, nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, ivi compresa la vendita fuori dai mercati o ai blocchi e/o l'assegnazione in coerenza e nell'ambito delle finalità sopra individuate, fermo in ogni caso il rispetto della durata dell'autorizzazione assembleare, di quanto stabilito in relazione al corrispettivo minimo e massimo e di tutta la normativa applicabile, nonché di quanto stabilito in relazione a piani di compensi basati su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Eventuale riduzione del capitale mediante annullamento delle azioni proprie acquistate o possedute

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e il prezzo di acquisto.

* * *

In attuazione della predetta norma statutaria e nel rispetto della normativa di riferimento, il Consiglio di amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita,

- preso atto della proposta del Consiglio di amministrazione;
- avute presenti le vigenti disposizioni di legge e dello Statuto;
- preso atto che alla data odierna la Società detiene n. 3.632.633 azioni proprie, pari allo 0,80% del capitale sociale, per un valore di riserve impiegate pari a euro 25.201.067, mentre le società controllate risultano detenere n. 36.730 azioni pari allo 0,008% del capitale sociale della Società;

delibera



- di autorizzare il Consiglio di amministrazione ad acquistare e/o disporre di azioni proprie ordinarie e/o annullarle, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto per il periodo di tempo intercorrente tra la data odierna e la data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024 con le modalità di seguito precisate, fermo restando che l'avvio del programma di acquisto, ovvero la sua sospensione e/o cessazione è deliberato dal Consiglio di amministrazione, con facoltà di delega al Comitato esecutivo, i quali procedono conseguentemente a rendere l'informativa richiesta ai sensi dell'art. 144-bis, comma 3, del Regolamento Emittenti in corrispondenza con l'avvio del programma;

Acquisto di azioni proprie

- l'acquisto potrà essere effettuato entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad euro 30.000.000 (trenta milioni), fermo restando che comunque il numero di azioni proprie in portafoglio non deve eccedere il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale;
- le operazioni di acquisto potranno essere effettuate in qualsiasi momento fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024;
- il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Banca Popolare di Sondrio registrato da Borsa Italiana spa nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- gli acquisti dovranno essere effettuati secondo una delle modalità di cui al comma 1, lettere a), b), c), d-bis), d-ter) ovvero di cui al comma 1-bis dell'art. 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Trading e vendita di azioni proprie

- le azioni che saranno acquistate in esecuzione della presente deliberazione assembleare, così come quelle acquistate in esecuzione di precedenti delibere assembleari, potranno formare oggetto di atti di compravendita e disposizione e, quindi, essere cedute anche prima di aver esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto della presente richiesta di autorizzazione, in una o più volte, nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della Società;
- le operazioni di alienazione o di disposizione potranno essere effettuate in qualsiasi momento fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024;
- le operazioni di alienazione delle azioni proprie acquistate potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato;
- le operazioni di alienazione potranno essere effettuate nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto delle condizioni di autorizzazione e della normativa applicabile;
- il prezzo di vendita delle azioni – ove le operazioni di vendita siano effettuate sul mercato – non potrà essere inferiore nel minimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle



azioni Banca Popolare di Sondrio registrato da Borsa Italiana spa nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Volumi massimi

- gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana spa, calcolandosi il volume medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singola operazione.

Annullamento di azioni proprie

- le azioni che saranno acquistate in esecuzione della presente deliberazione assembleare, così come quelle acquistate in esecuzione di precedenti delibere assembleari, potranno essere annullate in una o più volte nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della Società, fermo il rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e il prezzo di acquisto.
- di conferire al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o dalle Autorità di gestione del mercato».

lettera b) Autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Signori Soci,

la Banca ha provveduto ad aggiornare le Politiche in materia di remunerazione per il 2024 che sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea, alla quale è pure sottoposto il Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, ex articolo 114-bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza.

Detto Piano è illustrato nel Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, che è stato reso disponibile secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci> ed è allegato al fascicolo contenente la bozza della Relazione finanziaria annuale.

Detto Piano prevede il riconoscimento di tutta o parte della retribuzione variabile ai soggetti in essi individuati tramite azioni Banca Popolare di Sondrio.

In considerazione delle stime teoriche di fabbisogno del citato Piano a copertura della

quota variabile della retribuzione da liquidarsi tramite azioni Banca Popolare di Sondrio, pari nel massimo a euro 540.000, si sottopone all'approvazione dell'odierna Assemblea il conferimento di un'autorizzazione al Consiglio di amministrazione a utilizzare azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla data della presente delibera fino a un controvalore complessivo massimo di euro 540.000 al servizio del Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Al riguardo, si informa che al 31 dicembre 2023, e così pure alla data attuale, la Banca detiene in portafoglio n. 3.632.633 azioni, per un valore di bilancio di 25,201 milioni di euro.

In relazione a quanto sopra e nel rispetto delle norme di legge e statutarie, il Consiglio di amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta del Consiglio di amministrazione:

delibera

di autorizzare il Consiglio di amministrazione a utilizzare, al servizio del Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari e nel limite della sua durata, azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla Banca fino a un controvalore complessivo massimo di euro 540.000. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato».

Punto 4) all'ordine del giorno: Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Banca Popolare di Sondrio spa per gli esercizi 2026-2034 e determinazione del corrispettivo;

Signori Soci,

con l'approvazione del Bilancio di Banca Popolare di Sondrio spa al 31 dicembre 2025 scadrà l'incarico di revisione legale dei conti conferito a EY spa dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2017 per il novennio 2017-2025.

Sulla base della normativa vigente (Regolamento europeo 537/2014 e D.Lgs. n. 39/2010, integrato dal D.Lgs. n. 135/2016 che ha recepito la Direttiva 2014/56/UE), tale mandato non è rinnovabile e il nuovo incarico di revisione legale dovrà essere affidato dall'Assemblea dei soci sulla base di una raccomandazione predisposta dal Collegio sindacale nella sua veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 135/2016, formulata a seguito di un'apposita procedura di selezione secondo i criteri e le modalità di cui



all'art. 16 del Regolamento europeo 537/2014.

In conformità a quanto previsto dall'art. 16 Regolamento UE 537/2014, tale raccomandazione contiene quantomeno due possibili alternative per il conferimento ed esprime una preferenza debitamente giustificata per una delle due.

Considerando le dimensioni acquisite dal Gruppo si è ritenuto, in coerenza con le prassi attualmente in essere presso le principali banche del sistema, di procedere, in via anticipata, all'attivazione della procedura per la selezione della società di revisione legale dei conti per gli esercizi 2026-2034.

La nomina in via anticipata della società di revisione consente un più proficuo passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore e il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore (cd. *Cooling-period* ex art. 5 del Regolamento europeo 537/2014).

L'Assemblea dei soci è chiamata altresì a decidere sul compenso della società di revisione nonché sugli eventuali criteri di adeguamento dei corrispettivi, sempre oggetto della proposta motivata del Collegio sindacale. Conformemente alle disposizioni del citato art. 16 del Regolamento europeo, trattandosi di affidamento dell'incarico di revisione legale per un Ente di Interesse Pubblico (EIP), la proposta formulata dal Collegio sindacale da sottoporre all'Assemblea per approvazione, prevede almeno due possibili alternative di conferimento dell'incarico e indica la preferenza motivata per una delle due.

* * * *

Raccomandazione del Collegio Sindacale di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2026-2034 ai sensi degli artt. 13, comma 1 e 17, comma 1 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 16 del Regolamento UE n. 537/2014

Signori Azionisti,

con l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ("**Banca**") da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Banca che verrà convocata nel 2026, andrà a scadenza - senza possibilità di rinnovo completandosi, al termine dell'esercizio 2025, il periodo previsto dall'articolo 17 comma 1 del D. Lgs. n. 39/2010¹ - l'incarico di revisione legale dei conti conferito (in data 29 aprile 2017) dalla medesima Assemblea a EY S.p.A. ("**EY**") per il novennio 2017-2025.

La decisione di procedere alla nomina in via anticipata della società di revisione, prassi diffusa tra le società quotate soprattutto di rilevanti dimensioni e ad articolazione complessa, è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tenuto conto, *in primis*, della proficuità di un maggiormente organizzato e programmato passaggio di consegne tra il revisore legale uscente e il nuovo revisore, dell'esigenza di rispettare i limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore (cd. *Cooling in period* previsto dall'art. 5 del Regolamento UE n. 537/2014²), nonché della necessità di consentire l'avvio del processo di nomina del revisore legale anche da parte delle altre società del Gruppo, considerando che, in continuità con l'approccio già adottato in passato, la Capogruppo predilige la figura del revisore di Gruppo, per maggiore efficienza del processo di revisione contabile del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, atteso che la società incaricata della revisione legale del bilancio consolidato è responsabile dell'espressione del giudizio su tutto il Gruppo. È, comunque, stata assicurata l'autonomia decisionale degli organi competenti delle società del Gruppo.

Ciò considerato, in data 10 ottobre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Regolamento per il conferimento dell'incarico di revisione legale del Gruppo, in precedenza esaminato dal Collegio Sindacale e sulla cui conformità alle norme di riferimento (art. 16 del Regolamento Europeo n. 537/2014, artt. 13 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e art. 44 dello statuto della Banca) si è espressa la Funzione Conformità con visto n. 46 del 21 settembre 2023.

Il Collegio Sindacale della Banca – nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, responsabile della procedura volta alla selezione della società di revisione legale secondo quanto previsto dall'articolo 16 del Regolamento Europeo n. 537/2014 – si è attenuto, in aggiunta alla sopra richiamata normativa di riferimento, alla Norma di comportamento del Collegio sindacale di società quotate n. Q.8.1, emanata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

¹ Il D. Lgs. n. 39/2010 relativo alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, modificato dal D. Lgs. 135/2016 di recepimento della Direttiva n. 2014/16 del 16 aprile 2014, unitamente al Regolamento EU n. 537/2014 del 16 aprile 2014, relativo alla revisione legale dei conti degli Enti di Interesse Pubblico ("EIP"), rappresenta la normativa di riferimento per il conferimento dell'incarico di revisione legale. L'art. 17, comma 1 del D. Lgs. n. 39/2010 prevede che "*l'incarico di revisione ha durata di nove esercizi [...] e non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano trascorsi almeno quattro esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico*".

² La regola del *cooling-in period* prevede che il revisore legale, le entità appartenenti al relativo *network*, i soci, gli amministratori, i componenti degli organi di controllo e i dipendenti del revisore stesso non possono fornire, direttamente o indirettamente, all'ente di interesse pubblico sottoposto a revisione (alla sua società controllante o alle sue imprese controllate all'interno dell'Unione), i servizi vietati dall'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 537/2014 nel periodo intercorrente tra l'inizio del periodo oggetto di revisione e l'emissione della relazione di revisione; tale divieto decorre dall'esercizio immediatamente precedente per i servizi di "*progettazione e realizzazione di procedure di controllo interno e gestione del rischio relative alla preparazione e/o al controllo dell'informativa finanziaria, oppure progettazione e realizzazione di sistemi tecnologici per l'informativa finanziaria*".

Conformemente alle disposizioni del citato art. 16 del Regolamento UE, trattandosi di affidamento dell'incarico di revisione legale per un Ente di Interesse Pubblico (EIP), la raccomandazione formulata dal Collegio Sindacale, come di seguito meglio dettagliato, prevede almeno due possibili alternative di conferimento dell'incarico di revisione legale ed indica la preferenza motivata per una delle due.

1 Fasi del processo di selezione

1.1 Premessa

La procedura di selezione è stata definita e condotta nel pieno rispetto dell'art. 16 del Regolamento UE n. 537/2014 con la finalità di garantire un'elevata qualità del servizio di revisione legale, adeguata alle dimensioni ed all'articolazione concrete del Gruppo.

Nella procedura di selezione il Collegio Sindacale si è avvalso del supporto operativo del "Gruppo di lavoro interno" composto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dal Responsabile e un'ulteriore risorsa dell'Ufficio Normativa 262, da un membro dell'Ufficio Economato e dal Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Bilancio.

Il processo di selezione è avvenuto in più fasi e nel corso del suo svolgimento il Collegio ha:

- 1) vigilato affinché la Banca si dotasse di una adeguata procedura scritta;
- 2) esaminato e vigilato sulla predisposizione di criteri trasparenti e oggettivi, confluiti in una "griglia" di valutazione delle offerte;
- 3) esaminato i documenti e le informazioni predisposti dalla Banca per le richieste di offerta e inviati alle società di revisione legale invitate a partecipare al processo di selezione;
- 4) valutato e condiviso le motivazioni sottostanti alla scelta di far partecipare alla procedura di selezione le società di maggiori dimensioni e dotate di un adeguato *network* internazionale;
- 5) partecipato alla fase di apertura delle offerte pervenute e vigilato che tutte fossero oggetto di analoga e non discriminatoria valutazione;
- 6) esaminato con il Gruppo di lavoro interno i criteri e le motivazioni in merito all'attribuzione dei punteggi di valutazione. Il Gruppo di lavoro interno ha rilasciato la propria Relazione conclusiva in data 9 febbraio 2024.

Il Collegio Sindacale ha svolto dieci riunioni, tra il mese di settembre 2023 e il mese di marzo 2024, aventi ad oggetto la procedura di selezione del revisore legale.

Il Collegio Sindacale ha incontrato i rappresentanti di ciascuna delle società di revisione che hanno partecipato alla gara al fine di acquisire ulteriori informazioni e chiarimenti necessari o opportuni per la formulazione della presente Raccomandazione. Il Collegio, in particolare, ha richiesto supplementi di informativa con riferimento agli eventuali incarichi assunti successivamente alla data di riferimento dell'offerta presentata, nonché la conferma, da parte delle Società Offerenti (come di seguito definite), della valutazione di indipendenza, tenuto conto della ineludibile compatibilità tra il tempo necessario a portare a termine gli incarichi in essere e il rispetto del c.d. *Cooling-in period*.

1.2 Richiesta e raccolta delle Offerte

Il Gruppo di lavoro interno, di concerto con il Collegio sindacale della Banca, ha svolto una valutazione finalizzata all'individuazione delle società di revisione cui inviare la "Lettera di Invito" focalizzando l'attenzione:

- sulla forma giuridica di società per azioni;

- sull'appartenenza ad un *network* presente nelle aree geografiche di operatività del Gruppo;
- sugli incarichi/prestazioni professionali svolti a favore di banche con azioni quotate sul mercato regolamentato italiano sottoposte a vigilanza da parte della Banca Centrale Europea.

Conseguentemente, in data 11 ottobre 2023, la Banca ha inviato alle tre società individuate (in quanto ritenute conformi ai predetti *standard*), Deloitte & Touche S.p.A. (“Deloitte”), PricewaterhouseCoopers S.p.A. (“PwC”) e KPMG S.p.A. (“KPMG”), le lettere di invito a presentare l’offerta (“Offerta” o “Offerte”) per lo svolgimento dei servizi di revisione legale a favore del Gruppo Banca Popolare di Sondrio a decorrere dal 1° gennaio 2026 e fino all’approvazione del bilancio dell’esercizio 2034. La Lettera di invito conteneva:

- i termini e le modalità di presentazione dell’Offerta;
- l’elenco delle informazioni richieste: (i) utili alla verifica delle potenziali condizioni per lo svolgimento delle attività di revisione legale previste dalle soprarichiamate applicabili disposizioni e della eventuale esistenza di situazioni di incompatibilità rispetto al conferimento dell’incarico di revisione legale (sezione amministrativa), (ii) attinenti alla struttura della società offerente (sezione generale), (iii) relative al processo di revisione, utili alla valutazione del livello di tecnicità, automazione e strategia che lo indirizzano (sezione tecnica), (iv) relative al *team* destinato all’incarico, direttamente o come supporto, utili a valutarne il livello di professionalità, *seniority*, *relationship* e disponibilità (sezione professionale);
- la specifica richiesta di indicazione dei termini economici dell’Offerta, del numero di ore previste, di una percentuale massima per eventuali spese necessarie allo svolgimento dell’incarico (sezione economica);
- i criteri di valutazione delle Offerte, improntati a criteri di trasparenza e non discriminazione, secondo quanto prescritto dall’articolo 16, comma 3, del Regolamento.

Sono stati elencati nella “Lettera di invito” i servizi richiesti per ciascuna delle entità del Gruppo Bancario incluse nel perimetro di revisione (Banca Popolare di Sondrio Spa, Banca Popolare di Sondrio Suisse S.A. e la succursale di Monaco, Factorit S.p.a., BNT Banca S.p.a., Sinergia Seconda S.r.l., Rent2Go S.r.l., Popso Covered Bond, Centro delle Alpi SME, Pirovano Stelvio S.p.a., Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l. e Immobiliare San Paolo S.r.l.).

Entro la scadenza fissata, in esito a scambi informativi (paritari) tra le Società invitate e la Banca e svolti i “*clarification meetings*”, sono pervenute alla Banca le Offerte di Deloitte, PwC e KPMG (“**Società Offerenti**”), corredate dalle informazioni e dai documenti richiesti.

Tutte le Società Offerenti hanno espresso l’impegno - in caso di conferimento dell’incarico - ad interrompere lo svolgimento di qualsivoglia consulenza in corso che dovesse risultare incompatibile con l’incarico di revisione legale nel rispetto del suddetto “*cooling-in period*”.

1.3 Criteri di valutazione delle Offerte

Le aree di valutazione individuate sono state le seguenti:

1.3.1 Sezione amministrativa

In tale sezione sono state evidenziate le informazioni utili alla verifica delle potenziali condizioni per lo svolgimento delle attività di revisione legale previste e della eventuale esistenza di situazioni di incompatibilità, in capo alla Società Offerente, rispetto al conferimento dell’incarico di revisione legale. In particolare, sono state richieste:

- una dichiarazione da parte della Società Offerente: (i) di non trovarsi, con riferimento agli esercizi oggetto di revisione legale (ovvero di essere in grado di rimuovere prima del conferimento dell’incarico), in eventuali cause di incompatibilità che dovessero essere sussistenti ai sensi degli

artt. 10 e 17 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, dell'art. 149-*bis* e seguenti del Regolamento Consob n. 11971, del combinato disposto degli articoli 2409-*quinquies* e 2399 del c.c. ovvero ai sensi di altre norme / principi professionali applicabili; nonché (ii) di rispettare, con riferimento agli esercizi per i quali è prevista l'assegnazione dell'incarico, le situazioni di divieto di cui all'art. 5 e le condizioni ed i requisiti di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014;

- una dichiarazione da parte della Società Offerente di essere in possesso delle condizioni previste dall'art. 10-*bis* nonché 10-*ter* del D. Lgs. n. 39/2010, la capacità di rispettare i requisiti di cui agli artt. 10-*quater*, 10-*quinquies* e 26-*bis* del D. Lgs. n. 39/2010 e di essere in possesso delle competenze e capacità per lo svolgimento delle attività di revisione legale previste;
- i risultati o le conclusioni di eventuali relazioni comunicate al revisore legale o all'impresa di revisione contabile candidati ai sensi all'articolo 26, paragrafo 8, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e pubblicate dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 28, lettera d) del medesimo Regolamento;
- l'elenco degli incarichi di consulenza/prestazioni professionali in essere e prospettici già concordati, con indicazione dei relativi onorari, tra la Società Offerente e ciascuna delle società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con l'indicazione motivata dell'insussistenza di cause di incompatibilità con le attività di revisione contabile o pregiudizievoli per l'indipendenza del revisore ai sensi della normativa vigente, nonché di rispetto dei limiti di cui all'art. 4 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

1.3.2 Sezione generale - Caratteristiche della società di revisione e del suo *network*

In tale sezione sono state richieste le caratteristiche generali della struttura della Società Offerente tra le quali:

- presentazione generale della Società Offerente (organigramma e documento illustrativo della struttura e dell'organizzazione del lavoro) e della relativa rete internazionale;
- strutture tecniche e centri di eccellenza operanti in Italia e loro relazioni con le strutture tecniche e centri di eccellenza e di governo internazionali;
- interdipendenze e sinergie tra la struttura italiana della Società Offerente e il *network* internazionale di appartenenza, inclusa la Svizzera;
- elenco dei principali incarichi di revisione svolti nei confronti di società operanti nel settore bancario italiano e svizzero e ai gruppi bancari europei soggetti alla vigilanza diretta della BCE;
- elenco dei principali incarichi di revisione di società quotate in Italia in corso al 30 giugno 2023;
- elenco e tipologia degli incarichi svolti a supporto della Banca Centrale Europea;
- presenza di rappresentanti della società di revisione negli organismi istituzionali ed associativi in Italia e all'estero;
- relazione di trasparenza 2022 (*ex* articolo 18 del D. Lgs. n. 39/2010), ove già disponibile, ovvero l'ultima disponibile.

1.3.3 Sezione tecnica - Approccio metodologico

Dovevano essere specificate in questa sezione le informazioni relative al processo di revisione tra le quali:

- sintetica descrizione della strategia/piano di revisione, della metodologia di predisposizione del piano, con particolare riferimento alle aree che sono ritenute maggiormente significative nel bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio;

- descrizione degli eventuali strumenti utilizzati a supporto del processo di revisione, con evidenza di vincoli ed opportunità ad essi collegati;
- processo di interazione con le funzioni aziendali e/o di controllo;
- piano per la gestione della transizione/passaggio di consegne con il revisore uscente, sia in ipotesi di acquisizione del ruolo di revisore unico che, se differente, di revisore principale;
- descrizione del processo di analisi e di identificazione del rischio di revisione e di definizione dei piani di revisione;
- illustrazione della disciplina interna e dei processi di monitoraggio in materia di mantenimento del requisito di indipendenza ed obiettività nel rispetto della normativa rilevante, sia in Italia sia in Svizzera.

1.3.4 Sezione professionale - Composizione del Team di revisione

Dovevano essere riportate in tale sezione le informazioni relative al team destinato all'incarico, direttamente o come supporto, utili a valutarne il livello di professionalità, *seniority*, *relationship* e disponibilità e, in particolare:

- composizione del team effettivamente impegnato nell'attività di revisione;
- *curriculum* e referenze professionali del *partner* responsabile della revisione e firmatario delle relative relazioni; per il *partner* responsabile della revisione di BPS (SUISSE) SA indicazione delle lingue conosciute con relativo livello;
- *curricula* e referenze professionali degli eventuali altri *partner* del team di revisione;
- *curricula* e referenze professionali degli *executives* effettivamente impegnati nell'attività di revisione;
- nominativi e *curricula* degli specialisti almeno delle seguenti principali aree: Principi Contabili Internazionali, Capital Markets, Treasury and Finance, Area Fiscale, Normativa e Regolamentazione, Information Technology e ITGC;
- grado di conoscenza del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

1.3.5 Sezione economica

Sono stati, tra l'altro, oggetto di valutazione anche componenti legate a profili economici, di tempo e di esperienza e, in particolare:

- il numero di ore previste, anche in relazione ai diversi ambiti dell'attività;
- la disponibilità, l'impegno e l'esperienza in campo bancario, in particolare dei *partner*, dei *manager* e degli specialisti impiegabili nell'incarico di revisione, in relazione alle esigenze correlate alle differenti aree di operatività del Gruppo;
- i corrispettivi richiesti.

Nel definire i criteri di valutazione, il Collegio Sindacale ha condiviso con il Gruppo di lavoro interno l'opportunità di accordare priorità alle caratteristiche tecniche e professionali rispetto alle condizioni economiche delle Offerte, così da evitare che la Società di revisione legale venisse prescelta principalmente in base alla convenienza economica della relativa proposta.

Nel "capitolato" si è quindi prevista l'attribuzione alle aree di valutazione di n. 100 punti complessivi, distribuiti come segue:

- elementi tecnici e professionali (*i.e.*, parte qualitativa): punti totali 75;
- elementi economici (*i.e.*, parte quantitativa): punti totali 25.

Con riguardo agli elementi tecnici e professionali, sono stati individuati i seguenti profili, a ciascuno

dei quali è stato assegnato un punteggio:

	Sezioni tecniche e professionali	Punti (peso)
1	<u>Amministrativa</u> : presenza delle condizioni per lo svolgimento delle attività di revisione legale	5
2	<u>Generale</u> : struttura della Società Offerente in termini di esperienza, presenza nel <i>network</i> internazionale, incarichi in essere, rapporti consulenziali con la BCE	15
3	<u>Tecnica</u> : livello di tecnicità, automazione e strategia che indirizzano il processo di revisione, tra cui piano di transizione con revisore uscente, processi interni di controllo della qualità	25
4	<u>Professionale</u> : qualità del team destinato all'incarico in termini di professionalità, <i>seniority</i> , <i>relationship</i> e disponibilità	30
Totale peso sezioni tecniche e professionali		75

Gli elementi economici presi in considerazione sono i seguenti, a ciascuno è stato assegnato un punteggio:

	Sezione economica	Punti (peso)
1	Monte ore previsto	8
2	Composizione quali-quantitativa del team	4
3	Disponibilità, impegno ed esperienza in ambito bancario (<i>seniority</i> del <i>partner</i>)	4
4	Corrispettivi	9
Totale peso sezione economica		25

1.4 Svolgimento della procedura di valutazione comparata

Con il supporto del Gruppo di lavoro interno, sono stati condotti approfondimenti e verifiche anche in merito alle dichiarazioni fornite dalle Società Offerenti; inoltre, sono stati condotti specifici approfondimenti circa la sussistenza del requisito di indipendenza, prendendo anche in considerazione gli incarichi assunti dalle Società Offerenti successivamente alla presentazione dell'Offerta. Le analisi delle Offerte hanno altresì considerato le previsioni e/o indicazioni delle Autorità di vigilanza in materia di revisione legale dei conti (ad esempio, in tema di indipendenza, coperture assicurative obbligatorie, professionalità del *team*). Le Offerte ricevute hanno evidenziato, tra l'altro, che:

- le modalità di svolgimento della revisione, anche considerate le ore e le risorse professionali previste, risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- tutte le Offerte contengono specifica e motivata dichiarazione concernente l'impegno a comprovare il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dalla normativa, con particolare riferimento agli articoli 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010;
- tutte le società di revisione offerenti risultano disporre, pur con caratterizzazioni e livelli diversi, di organizzazione e idoneità tecnico-professionali adeguate alle dimensioni e alla complessità dell'incarico, ai sensi degli articoli 10-*bis*, 10-*ter*, 10-*quater* e 10-*quinquies* del citato Decreto, e il possesso dei requisiti previsti dal suddetto Regolamento UE.

2. Esiti della valutazione comparata delle Offerte

Il Gruppo di lavoro interno ha condiviso con il Collegio Sindacale, nell'ambito di alcuni incontri specifici, l'attribuzione dei punteggi ai singoli elementi che compongono la griglia di valutazione inizialmente definita e portata a conoscenza delle Società Offerenti. I risultati definitivi sono analiticamente esposti nella Relazione conclusiva inviata al Collegio Sindacale. In particolare, sulla base delle descritte attività di valutazione delle Offerte, nonché dei criteri tecnici, professionali ed economici di cui al par. 1.3, sono stati assegnati i seguenti punteggi complessivi:

	DELOITTE	KPMG	PWC
<i>ELEMENTI TECNICO-PROFESSIONALI</i>	67,60	66,26	67,14
<i>ELEMENTI ECONOMICI</i>	20,46	23,65	22,00
TOTALE	88,06	89,91	89,14

3. Conclusioni del Collegio Sindacale

Considerato che, come anticipato in premessa, l'art. 16 del Regolamento UE n. 537/2014 prevede che la Raccomandazione motivata del Collegio Sindacale contenga almeno due possibili alternative di conferimento dell'incarico di revisione legale, tenuto conto del suddetto punteggio assegnato alle tre Società Offerenti all'esito della procedura di valutazione comparata sopra descritta, il Collegio Sindacale della Banca individua nelle due Offerte con punteggio complessivo maggiore quelle da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti.

Pertanto, il Collegio Sindacale, nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ai sensi del comma 1, lettera f), dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 ed in relazione al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per il novennio 2026 – 2034, all'esito della procedura di valutazione e selezione sopra descritta e all'unanimità:

RACCOMANDA

all'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., ai sensi dell'art. 16 comma 2, del Regolamento UE n. 537/2014, nonché degli art. 13 e 17 del D. Lgs. 39/2010, alternativamente, le Offerte formulate da **KPMG S.p.A.** e da **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**, che, in termini di punteggio complessivo assegnato, si presentano preferibili rispetto a quella formulata da Deloitte & Touche SpA.

I termini economici delle Offerte presentate dalle due Società Offerenti selezionate all'esito del suddetto processo di valutazione sono indicati nel prospetto allegato alla presente (*sub. all. 1*).

L'art. 16 del citato Regolamento UE, inoltre, richiede che il Collegio Sindacale esprima una preferenza motivata per una delle due Offerte oggetto di Raccomandazione; la Norma di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate n. Q.8.1 richiede che la preferenza per una delle due Offerte oggetto della Raccomandazione sia espressa "*fornendo adeguata motivazione*". In conformità a tali disposizioni il Collegio Sindacale, all'unanimità:

ESPRIME LA PROPRIA PREFERENZA

per l'Offerta formulata dalla società **KPMG S.p.A.** in quanto caratterizzata da un punteggio più elevato nei seguenti aspetti:

- l'approccio metodologico di revisione, supportato da specifici *tool* informatici e dettagliato anche per quanto attiene alla revisione dei dati ESG;

- la definizione del processo di analisi e di identificazione del rischio di revisione e dei piani di revisione;
- l'ampia disponibilità in termini di tempo indicata dal *partner* di riferimento;
- l'esperienza comprovata nell'ambito della transizione con il revisore uscente;

oltre che economicamente più vantaggiosa a livello di Gruppo.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza all'art. 16, comma 2 del Regolamento UE 537/2014, dichiara che la presente raccomandazione non è stata influenzata da terze parti e che non è stata applicata alcuna delle clausole del tipo di cui al paragrafo 6 del citato art. 16 del Regolamento UE.

Sondrio, 14 Marzo 2024

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott.ssa Serenella Rossano

All. 1 – CORRISPETTIVI RICHIESTI

Sono di seguito riportate le componenti economiche e la quantificazione delle ore di lavoro preventivate, riferite a: i) attività oggetto del mandato di revisione legale dei conti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e ii) ulteriori attività connesse alla revisione legale, anche con riferimento alle sue Società controllate.

Si specifica che entrambe le offerte prevedono che le ore e i corrispettivi indicati potranno variare, nel corso della durata contrattuale, esclusivamente nel caso in cui sopravvengano circostanze non ricorrenti, imprevedibili o non attendibilmente stimabili al momento della redazione dell'Offerta (ad esempio cambiamento della struttura e dimensione della banca e/o del Gruppo, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione).

Dettaglio onorari per la Banca Popolare di Sondrio - Corrispettivi annui (al netto di spese forfettarie, incrementi ISTAT, spese vive, IVA e contributo di vigilanza)

<i>Importi in €</i>	KPMG	PWC
Bilancio d'esercizio	125.183	210.000
Bilancio consolidato	31.296	52.000
Giudizio di coerenza – conformità della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e sulla Relazione sulla Gestione rispetto ai contenuti del bilancio	15.648	6.000
Verifica della regolare tenuta della contabilità	12.518	8.000
Revisione contabile limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali della Capogruppo inclusi nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato	50.073	68.000
Rilascio di attestazioni alla Banca Centrale Europea connesse con l'attività di revisione svolta (e.g. attestazioni ISAE 3000 ai fini dell'inclusione dell'utile in corso di formazione alla fine del primo semestre e/o dell'utile d'esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio, nel calcolo del Capitale primario di classe 1, ai sensi dell'art. 26, comma 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013)	6.259	15.000
Revisione contabile limitata dei prospetti contabili per la determinazione dell'utile infrannuale al 31 marzo e al 30 settembre, per il rilascio dell'Attestazione ISAE 3000, ai fini dell'inclusione del risultato intermedio nel calcolo del Capitale primario di classe 1 ai sensi dell'art. 26, comma 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013	56.332	63.000
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	6.259	8.000
Verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo di Risoluzione Unico	3.130	14.000
Verifica della traduzione in inglese dei Bilanci di esercizio, consolidato e consolidato semestrale abbreviato	6.259	8.000
Totale	312.957	452.000
Totale ore	6.840	8.650
Revisione limitata del Corporate Sustainability Reporting (CSRD) - Range	100.000-150.000	70.000-100.000
Totale ore	2.300-3.400	1.350-1.950

Altri servizi

‘Comfort letters’ su Covered Bond Programme, Euro Medium Term Note Programme, Green Bond Programme (*)	40.000/45.000	22.000
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell’articolo 23 comma 7 del regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del d.lgs 58/98	40.000	33.000
Relazione della società di revisione indipendente sul Green Bond Report (*)	35.000	30.000

(*) *a corpo*

Le spese forfettaria per lo svolgimento dell’incarico sono state quantificate da KPMG nella misura del 5% (oltre a spese vive) e dell’8% per PWC.

Dettaglio onorari per le Società controllate

Società del Gruppo	KPMG		PWC	
	Onorari (€)	Ore	Onorari (€)	Ore
Banca Popolare di Sondrio Suisse SA	316.200	2.700	358.000	1.925
Factorit SpA	30.060	657	39.000	750
BNT Banca SpA	51.473	1.125	67.800	1.300
Sinergia Seconda Srl	11.777	257	6.000	120
Immobiliare Borgo Palazzo Srl	5.143	112	5.000	100
Immobiliare San Paolo Srl	4.675	102	5.000	100
Rent2Go Srl	23.884	522	34.000	650
Popso Covered Bond	11.777	257	6.000	120
Centro delle Alpi SME	11.777	257	24.000	470
Pirovano Stelvio SpA	5.889	129	6.000	120
Totale	472.665		550.800	

* * * *

Signori Soci,

in considerazione di quanto sopra esposto, con riferimento all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per il novennio 2026-2034, tenuto conto della Raccomandazione del Collegio sindacale della Banca Popolare di Sondrio Spa nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, siete invitati:

- 1) in via principale, a conferire l'incarico alla società di revisione KPMG Spa per onorari annui: di € 312.957 per l'attività di revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e attività connesse; fino a un massimo di € 150.000 per l'attività di revisione limitata della Corporate Sustainability Reporting (CSR), e così per un importo complessivo di onorari annui fino a massimi € 462.957 (oltre a spese forfettarie del 5%, incrementi ISTAT, spese vive, IVA e contributo di vigilanza). I compensi sono tutti analiticamente indicati nell'Allegato 1 alla Raccomandazione del Collegio Sindacale ove sono riportati anche altri servizi accessori (a corpo) e i corrispettivi proposti a titolo di onorari per le attività relative alle società controllate, questi ultimi pari a complessivi € 472.655;

ovvero

- 2) in via subordinata, qualora all'esito delle votazioni sulla precedente proposta la relativa delibera non dovesse risultare approvata, a conferire l'incarico alla società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa per onorari annui: di € 452.000 per l'attività di revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e attività connesse; fino a un massimo di € 100.000 per l'attività di revisione limitata della Corporate Sustainability Reporting (CSR), e così per un importo complessivo di onorari annui fino a massimi € 552.000 (oltre a spese forfettarie dell'8%, incrementi ISTAT, IVA e contributo di vigilanza). I compensi sono tutti analiticamente indicati nell'Allegato 1 alla Raccomandazione del Collegio Sindacale ove sono riportati anche altri servizi accessori (a corpo) e i corrispettivi proposti a titolo di onorari per le attività relative alle società controllate, questi ultimi pari a complessivi € 550.800;

nonché a conferire al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione della delibera assembleare, anche attraverso soggetti a ciò delegati.

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente - Francesco Venosta

Punto 5) all'ordine del giorno: Nomina per il triennio 2024-2026 di cinque amministratori;

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali dei componenti in scadenza. Scadono dal mandato i consiglieri dott. prof. Alessandro Carretta, signora Loretta Credaro, dott.ssa prof.ssa Donatella Depperu, dott. Attilio Piero Ferrari, dott. Pierluigi Molla.



Trova applicazione la norma dettata dall'articolo 20, comma 2, dello statuto, secondo cui:
«La composizione del Consiglio di amministrazione assicura l'adeguatezza collegiale, nonché la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi secondo la normativa tempo per tempo vigente».

I requisiti degli amministratori e le cause di ineleggibilità sono disciplinati dall'articolo 21 dello statuto, qui di seguito riportato:

Articolo 21

Idoneità - Cause di ineleggibilità

1. I componenti del Consiglio di amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e dal presente statuto. In particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa per l'espletamento dell'incarico di amministratore di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.
2. Ferma la necessità che l'attività di tutti gli amministratori sia caratterizzata da indipendenza di giudizio, per il numero minimo di amministratori richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente devono sussistere gli specifici requisiti per la qualifica di amministratore indipendente previsti dall'art. 147 ter, quarto comma, del Decreto legislativo n. 58/1998 e dalla normativa attuativa dell'art. 26 del Decreto legislativo n. 385/1993. Il venir meno dei requisiti specifici di indipendenza in capo a un amministratore indipendente non ne determina la decadenza se il numero residuo degli amministratori indipendenti è sufficiente ad assicurare il rispetto del numero minimo richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente. Il venir meno dei requisiti specifici di indipendenza determina comunque la cessazione dell'amministratore dalle cariche per le quali sia richiesta dallo statuto o dalla normativa tempo per tempo vigente la qualifica di amministratore indipendente.
3. Fermo il rispetto dei limiti e dei divieti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente, ivi inclusi, in ogni caso, quelli previsti dalla Direttiva europea 26 giugno 2013, n. 36, con apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione possono essere stabiliti i limiti al cumulo degli incarichi in altre società da parte degli amministratori.

Sempre in tema di requisiti degli amministratori, si ricordano, inoltre, le norme dettate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169 in tema di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento degli incarichi degli esponenti aziendali delle banche, nonché i criteri resi noti dalla Banca Centrale Europea per lo svolgimento della valutazione di idoneità da effettuare nell'ambito della procedura di *fit and proper* alla quale saranno assoggettati gli amministratori che risulteranno eletti (Guida alla verifica dei requisiti di

idoneità - Dicembre 2021). Si rammenta altresì che ai fini della valutazione in merito alla sussistenza del requisito di indipendenza rileva anche quanto previsto in materia dal Codice di Corporate Governance al quale la Banca aderisce.

La presentazione delle liste dei candidati è disciplinata dall'articolo 23 dello statuto, qui di seguito riportato:

Articolo 23

Presentazione delle liste dei candidati

1. I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti fino al numero massimo di Consiglieri di amministrazione da eleggere, nelle quali i candidati sono elencati con numerazione progressiva.
2. Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte in modo da assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa tempo per tempo vigente nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 24.
3. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
4. Possono presentare una lista il Consiglio di amministrazione e i soci che da soli o congiuntamente rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, salvo che la normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, stabilisca una percentuale inferiore, da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.
5. Ciascun socio può concorrere alla presentazione di una lista mediante sottoscrizione apposta in calce alla stessa. Un socio non può presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente, non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. In caso di inosservanza la sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.
6. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, anche attraverso mezzi di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea, ovvero nel diverso termine eventualmente previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.
7. Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni e della corrispondente percentuale complessivamente detenuta dai soci presentatori e, nei termini stabiliti dalla normativa



tempo per tempo vigente, da una comunicazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla detta normativa. I soci che presentano una lista e che siano diversi dagli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa tempo per tempo vigente.

8. La titolarità del numero di azioni necessarie per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo legittimato, ovvero del gruppo di legittimati presentanti la lista, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. Per comprovare la titolarità del numero di azioni idoneo alla presentazione di liste, i soggetti legittimati devono depositare, insieme alla lista, anche l'apposita comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge attestante la titolarità del relativo numero di azioni. La comunicazione richiesta al fine di comprovare la titolarità delle azioni può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente.
9. Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositati presso la sede sociale un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, nonché le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità, si dichiarano idonei allo svolgimento dell'incarico attestando, in particolare, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal presente statuto per ricoprire la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente, e tale qualità è indicata nelle liste.
10. La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati ai quali si riferiscono le irregolarità.

Hanno il diritto di presentare una lista soltanto i soci che, alla data di presentazione della lista medesima, siano titolari, da soli o insieme ad altri, di azioni con diritto di voto complessivamente rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale.

Le liste dei candidati alla carica di consigliere devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, ossia entro il 2 aprile 2024.

I soci presentatori hanno l'onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto mediante apposita documentazione rilasciata da un intermediario abilitato in osservanza della normativa vigente, avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a loro favore nel giorno

in cui le liste sono depositate presso la Banca; ove non disponibile al momento del deposito delle liste, tale documentazione dovrà pervenire alla Banca entro il ventunesimo giorno prima della data fissata per l'Assemblea, ossia entro il 6 aprile 2024.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@postacertificata.popso.it.

In conformità a quanto previsto dalle vigenti «Disposizioni di Vigilanza per le Banche», Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, il Consiglio di amministrazione ha compiuto un'analisi volta a identificare in via preventiva la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consigliere.

I risultati di tale analisi sono contenuti nel documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

Esso è reso noto ai soci della banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

Il Consiglio di amministrazione, avvalendosi del disposto dell'art. 23, comma 4, dello statuto sopra riportato, si riserva di presentare una propria lista di candidati - nel rispetto della procedura per la presentazione all'Assemblea dei soci di una lista di candidati da parte del Consiglio di amministrazione pubblicata sul sito internet aziendale (al seguente indirizzo: <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>) -, che sarà resa pubblica con congruo anticipo rispetto al termine per il deposito delle liste da parte dei soci.

L'elezione dei consiglieri è disciplinata dall'art. 24 dello statuto, qui di seguito riportato:

Articolo 24

Elezione dei consiglieri

1. Un socio non può votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente non possono votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.
2. All'elezione dei consiglieri si procede come segue:
 - a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo;
 - b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati, secondo la normativa tempo per tempo



vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il candidato indicato al primo posto.

3. Qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio per eventuale insufficienza dei candidati presenti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, a questo si provvede prelevando dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, nell'ordine progressivo in cui sono elencati, gli eventuali candidati non ancora eletti che consentano di rispettare la disciplina tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
4. Non saranno prese in considerazione le liste che non abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà della percentuale di capitale necessaria per la presentazione delle liste stesse.
5. Qualora una sola lista abbia superato tale limite, e così anche nel caso di presentazione di un'unica lista, dalla stessa saranno tratti tutti i consiglieri, fermo il rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.
6. Se due o più liste tra quelle da cui devono essere tratti i candidati hanno ottenuto il medesimo numero di voti, le stesse saranno nuovamente sottoposte a votazione di ballottaggio sino a che il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.
7. Nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non assicuri la nomina di amministratori indipendenti nel numero minimo richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, il candidato non indipendente eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente i requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente. Qualora, anche applicando tale criterio, non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa tra singoli candidati dotati dei requisiti specifici di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente per la qualifica di amministratore indipendente su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.
8. Inoltre, nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, l'amministratore, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa

tra singoli candidati appartenenti al genere meno rappresentato, su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.

9. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista si procede all'elezione a maggioranza relativa nell'ambito di candidature presentate in assemblea unitamente al deposito della prescritta documentazione, fermo il possesso dei requisiti di indipendenza nel numero richiesto dal presente statuto e il rispetto della disciplina tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Si richiamano infine le raccomandazioni formulate dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 riguardo ai rapporti di collegamento tra liste di cui all'art. 147-ter, comma 3, D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e all'art. 144-quinquies del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, al cui contenuto si rinvia.

Il Consiglio di amministrazione Vi invita pertanto a procedere alla nomina dei cinque consiglieri in scadenza mediante il voto di lista.

Punto 6) all'ordine del giorno: Determinazione del compenso degli amministratori;

Signori Soci,

ai sensi dell'articolo 30 dello statuto, spetta all'Assemblea determinare il compenso annuo a favore del Consiglio di amministrazione. Secondo le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, tale compenso è storicamente determinato in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio. Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Lo scorso anno la proposta avanzata dall'amministrazione, e poi approvata dall'Assemblea, prevedeva un incremento del compenso degli amministratori, anche in relazione ai risultati di un'analisi di benchmarking retributivo relativa ai compensi del Consiglio di amministrazione e dei relativi Comitati eseguita da un qualificato consulente. Al riguardo, va detto che l'avvicinarsi alle retribuzioni medie praticate dai nostri competitori è condizione necessaria per poter continuare a disporre di consiglieri adeguatamente qualificati e in grado di dare un fattivo contributo all'organo di governo.

Tenuto conto di ciò, valutato l'impegno richiesto all'organo amministrativo per l'adempimento delle proprie importanti e delicate funzioni e il carico di lavoro che grava sui Comitati consiliari, il Consiglio di amministrazione nella riunione del 15 marzo scorso, ha approvato la proposta in tema di compenso annuo degli amministratori, formulata dal Comitato



remunerazione, che prevede l'adeguamento dei rimborsi spesa per l'intervento alle riunioni consiliari e dei comitati. Ciò, pure alla luce del contesto economico e sociale generale e della situazione patrimoniale ed economica della banca e in linea con l'impostazione prudenziale contenuta nelle Politiche retributive.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, il Consiglio di amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione del Consiglio di amministrazione sulla determinazione del compenso annuo degli amministratori:

delibera

- compenso degli amministratori: 65.000 euro a favore di ciascun amministratore, per un totale di 975.000 euro;
- compenso ai componenti dei Comitati consiliari:
 - per ciascuno dei componenti del Comitato remunerazione, del Comitato nomine, del Comitato sostenibilità e del Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati: 10.000 euro; per i presidenti del Comitato remunerazione, del Comitato nomine, del Comitato sostenibilità e del Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati: ulteriori 10.000 euro;
 - per ciascuno dei componenti del Comitato controllo e rischi 20.000 euro; per il presidente del Comitato controllo e rischi ulteriori 10.000 euro;
 - per i componenti del Comitato esecutivo nominati ai sensi dell'articolo 34, comma 3, dello statuto in aggiunta al vicepresidente, al consigliere delegato e al consigliere di cui al comma 3 dell'articolo 26 dello statuto: 10.000 euro;
- medaglie individuali di presenza:
 - 600 euro per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e per la partecipazione alle riunioni del Comitato esecutivo e degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione;
- rimborsi individuali forfetari per spese di viaggio, per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo, degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione così differenziati:
 - per i residenti in provincia: 100 euro;
 - per i residenti nella regione: 250 euro;
 - per i residenti fuori regione: 400 euro.»

Punto 7) all'ordine del giorno: Nomina del Collegio sindacale per il triennio 2024-2026;

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni di legge e statutarie, l'Assemblea è chiamata a eleggere l'intero Collegio sindacale per il triennio 2024-2026. Scadono i signori dott.ssa Serenella Rossano, dott. Massimo De Buglio e dottoressa Laura Vitali, sindaci effettivi; e i signori dott. Alessandro Mellarini e dottor Paolo Vido, sindaci supplenti.

In tema di requisiti dei sindaci, trova applicazione l'articolo 38 dello statuto, qui di seguito riportato:

Articolo 38

Composizione - Durata - Ineleggibilità

1. Il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea ordinaria che nomina anche il presidente del Collegio.
2. I sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.
3. I sindaci possono essere revocati dall'Assemblea solo per giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal Tribunale, sentito l'interessato.
4. I componenti del Collegio sindacale devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e dal presente statuto. In particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, devono rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo, nonché gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente per l'espletamento dell'incarico di sindaco di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.
5. In ogni caso, i sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica. Fermo il rispetto dei limiti e dei divieti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente, non possono altresì rivestire la carica di sindaco coloro che sono componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche.
6. La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la normativa tempo per tempo vigente.

Sempre in tema di requisiti dei sindaci, si ricordano, inoltre, le norme dettate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169 in tema di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento degli incarichi degli esponenti aziendali delle banche. Si rammenta altresì che ai fini della valutazione in merito alla sussistenza del requisito di indipendenza rileva anche quanto previsto in materia dal Codice di Corporate Governance al



quale la Banca aderisce.

La presentazione delle liste dei candidati è disciplinata dall'articolo 39 dello statuto, qui di seguito riportato:

Articolo 39

Presentazione delle liste dei candidati

1. Il Collegio sindacale viene eletto sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati con numerazione progressiva.
2. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. In ogni lista sono indicati fino a tre candidati a sindaco effettivo e fino a due candidati a sindaco supplente.
3. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.
4. Ciascuna lista contenente un numero di candidati sindaci effettivi non inferiore a tre, deve assicurare l'equilibrio tra i generi nella sua composizione, secondo i principi fissati dalle disposizioni normative, anche regolamentari, tempo per tempo vigenti.
5. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
6. Possono presentare una lista i soci che da soli o congiuntamente rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, salvo che la normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente stabilisca una percentuale inferiore, da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.
7. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto dalla normativa tempo per tempo vigente sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, la società ne dà pronta notizia con le modalità previste dalla normativa vigente; in tal caso, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e la soglia per la presentazione prevista dal comma 6 è ridotta alla metà.
8. Ciascun socio può concorrere alla presentazione di una lista mediante sottoscrizione apposta in calce alla stessa. Un socio non può presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. In caso di inosservanza la sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.
9. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, anche attraverso mezzi di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea, ovvero nel diverso

- termine eventualmente previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.
10. Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni e della corrispondente percentuale complessivamente detenuta dai soci presentatori e, nei termini stabiliti dalla normativa tempo per tempo vigente, da una comunicazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla normativa tempo per tempo vigente. I soci che presentano una lista e che siano diversi dagli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa tempo per tempo vigente.
 11. La titolarità del numero di azioni necessarie per la presentazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo legittimato, ovvero del gruppo di legittimati che presentano la lista, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. Per comprovare la titolarità del numero di azioni idoneo alla presentazione di liste, i soggetti legittimati devono depositare, insieme alla lista, anche l'apposita comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge attestante la titolarità del relativo numero di azioni. La comunicazione richiesta al fine di comprovare la titolarità delle azioni può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente.
 12. Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositati presso la sede sociale un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, nonché le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità, si dichiarano idonei allo svolgimento dell'incarico attestando, in particolare, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e dallo statuto per ricoprire la carica di sindaco.
 13. La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati ai quali si riferiscono le irregolarità.

La presentazione delle liste per l'elezione del Collegio sindacale può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@postacertificata.popso.it.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine del 2 aprile 2024 sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al 5 aprile 2024 con le modalità sopra riportate e la soglia per la presentazione delle liste sarà ridotta alla metà, ossia allo 0,50% del capitale sociale.

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, il Collegio sindacale ha compiuto un'analisi volta a identificare in via preventiva la propria composizione quali-quantitativa



ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Sindaco.

I risultati di tale analisi sono contenuti nel documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio sindacale della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>.

Esso è reso noto ai soci della banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Collegio sindacale possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Collegio stesso.

L'elezione dei sindaci è disciplinata dall'art. 40 dello statuto, qui di seguito riportato:

Articolo 40

Elezione dei Sindaci

1. Un socio non può votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il soggetto controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Decreto legislativo n. 58/1998 avente a oggetto azioni dell'emittente non possono votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.
2. All'elezione del Collegio sindacale si procede come segue:
 - a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono elencati nella sezione della lista stessa, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
 - b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati, secondo la normativa tempo per tempo vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono elencati nella sezione della lista, un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Al sindaco effettivo nominato in questa lista spetta la presidenza del Collegio sindacale.
3. Qualora non fosse possibile completare la composizione del Collegio sindacale per eventuale insufficienza dei candidati presenti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, a questo si provvede prelevando dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, nell'ordine progressivo in cui sono elencati, gli eventuali candidati non ancora eletti che consentano di rispettare la disciplina tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.
4. Se due o più liste tra quelle da cui devono essere tratti i candidati hanno ottenuto il medesimo numero di voti, le stesse saranno nuovamente sottoposte a votazione di ballottaggio sino a che il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.
5. Qualora sia stata presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i sindaci effettivi e supplenti, fermo il rispetto della disciplina tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi. In tal caso, la presidenza del Collegio sindacale spetta al candidato

- indicato al primo posto della lista stessa.
6. Nel caso in cui la composizione del Collegio sindacale risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, il sindaco eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti appartenente al genere più rappresentato e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica al sindaco eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa tra singoli candidati appartenenti al genere meno rappresentato, su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.
 7. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista si procede all'elezione a maggioranza relativa nell'ambito di candidature presentate in Assemblea unitamente al deposito della prescritta documentazione, fermo il rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Consiglio di amministrazione Vi invita pertanto a procedere alla nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente mediante il voto di lista.

Punto 8) all'ordine del giorno: Determinazione del compenso annuale dei sindaci per il triennio 2024-2026.

Signori Soci,

ai sensi dell'articolo 43 dello statuto spetta all'Assemblea determinare l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica, spettante ai sindaci. L'Assemblea determina, inoltre, l'importo delle medaglie di presenza per la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo ed, eventualmente anche in misura forfetaria, il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del loro mandato.

Secondo le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, non sono previsti compensi basati su strumenti finanziari e bonus collegati a risultati economici.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 15 marzo scorso, ha definito, su indicazione del Comitato remunerazione, la proposta in tema di emolumento annuale del Collegio sindacale che viene quindi sottoposta all'Assemblea. Alla luce della situazione patrimoniale ed economica della banca, valutato l'impegno cui il Collegio sindacale è tenuto per l'adempimento delle proprie importanti e delicate funzioni, considerati i risultati di un'analisi di benchmarking retributivo relativa ai compensi dei sindaci eseguita da un qualificato consulente, si ritiene di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta.



Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, il Consiglio di amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione del Consiglio di amministrazione sulla determinazione del compenso annuale del Collegio sindacale, valevole per l'intera durata della carica:

delibera

- al Presidente del Collegio un emolumento annuale di 100.000 euro;
- a ciascuno dei sindaci effettivi un emolumento annuale di 67.500 euro;
- medaglie individuali di presenza:
600 euro per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo;
- rimborsi individuali forfetari per spese di viaggio, per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo così differenziati:
 - per i residenti in provincia: 100 euro;
 - per i residenti nella regione: 250 euro;
 - per i residenti fuori regione: 400 euro;
- indennità individuali forfetarie per l'espletamento di verifiche sindacali, nella seguente misura:
150 euro se effettuate nella provincia di residenza del sindaco;
250 euro se effettuate fuori dalla provincia di residenza del sindaco.

Sondrio, 15 marzo 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





BANCA POPOLARE DI SONDRIO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER

L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

Signori Azionisti,

la presente Relazione del Collegio Sindacale (di seguito, anche "Collegio" o "Collegio Sindacale") della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (di seguito, anche "Banca" o "Capogruppo") è redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1988 ("TUF") e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile per riferire all'Assemblea dei Soci sui risultati dell'esercizio 2023 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta, inclusa quella esercitata in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

1. Premessa generale sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale della Banca, oltre alle richiamate norme di legge, alle disposizioni statutarie rilevanti e al disposto dell'art. 19 del D.lgs. 39/10, si è attenuto alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e ha tenuto conto, nell'esercizio dei propri doveri, delle disposizioni e comunicazioni emanate dalla Consob (e.g., Comunicazione n. 1025564/2001 e sue successive modifiche e integrazioni) e dalle Autorità di Vigilanza nazionali ed europee, nonché delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana e pubblicato dal Comitato per la Corporate Governance nel gennaio del 2020, al quale la Banca ha deliberato di aderire in data 30 giugno 2023.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio si è riunito n. 54 volte e ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 14) e all'Assemblea annuale dei Soci; ha, inoltre, partecipato a n. 47 riunioni del Comitato Esecutivo, a n. 17 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a n. 5 riunioni del Comitato Remunerazioni, a n. 16 riunioni del Comitato Nomine, a n. 15 riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate e a n. 6 riunioni del Comitato Sostenibilità, neo-costituitosi nel 2023.

L'attività del Collegio è disciplinata anche dal Regolamento dell'Organo di controllo, di nuova adozione, approvato il 17 luglio 2023 e tuttora in corso di implementazione per quanto di pertinenza del *management* e del Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'attività svolta dal Collegio ha riguardato principalmente le seguenti aree e/o tematiche:

- a) Codice di Corporate Governance: come auspicato anche dal Collegio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adesione integrale al Codice in data 30 giugno 2023.
- b) Piano di successione: sono in corso i lavori del Comitato Nomine, assistito da primario Consulente indipendente, per la revisione del piano; il Collegio ha partecipato attivamente a tali lavori.



- c) Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001: le attività inerenti alla revisione e all'aggiornamento del Modello hanno richiesto un lasso di tempo maggiore rispetto a quanto originariamente programmato dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha costantemente monitorato tale attività, soprattutto con riguardo alle regole attinenti alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, alla retribuzione del medesimo, nonché al processo di nomina dei suoi componenti. Alla data di redazione della presente Relazione, le attività di revisione del suddetto Modello sono ancora in corso. In data 21 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a deliberare la modifica della composizione dell'Organismo di Vigilanza e nominato i nuovi componenti.
- d) Parità di genere e gender pay gap: il Collegio, come nel precedente esercizio, ha proseguito l'attività di stimolo affinché siano adottate dalla Banca misure specifiche che consentano, nel breve/medio periodo, di riequilibrare il divario esistente tra generi in termini sia di presenza nell'organico in percentuale sia di inquadramento e, di conseguenza, retributivi. Pur attestando la competente struttura che non esiste discriminazione tra generi, l'attuale divario non appare colmabile se non con l'adozione di un progetto specifico, così che sia garantito il raggiungimento efficace e tempestivo degli obiettivi che la Banca ha assunto e assumerà al riguardo. Il Collegio, in tale ottica, ha accolto positivamente la nomina, a far data dal 1° gennaio 2024, di due dirigenti appartenenti al genere femminile, così come la recentissima nomina di una delle due quale Dirigente Preposto ai documenti contabili, attività che vanno nella direzione suggerita dal Collegio.
- e) Procedura per la formazione di una lista di candidati da parte del Consiglio di Amministrazione: il Collegio, anche nel corso dell'esercizio 2023, ha proseguito le attività di stimolo alla tempestiva approvazione di una procedura che regolamentasse il processo di formazione della lista di candidati per il ruolo di Consigliere di Amministrazione della Banca in vista del rinnovo parziale di tale organo. Il Collegio ha partecipato ai lavori del Comitato Nomine fornendo le proprie osservazioni, fino all'approvazione della procedura, avvenuta in data 21 dicembre 2023. La procedura è stata quindi applicata nel primo trimestre del 2024 per la formazione della lista del Consiglio di Amministrazione, depositata ai sensi di statuto in vista dell'Assemblea convocata per il 27 aprile 2024.
- f) Regolamento sul controllo del requisito di indipendenza degli Amministratori: nel corso dell'esercizio oggetto della presente Relazione, come richiesto con lettera della BCE del 21 marzo 2023, il Collegio ha condiviso con l'Ufficio Legale della Banca le azioni da attuare per regolamentare la verifica periodica circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e al Codice di Corporate Governance in capo agli Amministratori. Dette azioni sono state comunicate a BCE entro la scadenza assegnata del 31 maggio 2023 e implementate nel corso dell'esercizio oggetto della presente Relazione, fino all'approvazione, avvenuta in data 19 gennaio 2024, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Regolamento sul controllo dei requisiti di indipendenza degli Amministratori.



Nel prosieguo, in uno specifico paragrafo, si darà conto con maggiore dettaglio delle attività inerenti ai rapporti con le Autorità di Vigilanza.

Il Collegio, infine, ha beneficiato degli specifici incontri di formazione organizzati anche per i Consiglieri, che hanno trattato, tra l'altro, le tematiche della sostenibilità, del rischio di riciclaggio e della gestione del credito non *performing*.

2. Attività di vigilanza.

2.1 Osservanza della legge e dello statuto.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha preso conoscenza, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, del generale andamento della gestione, della sua evoluzione e delle operazioni di maggiore rilevanza attuate dalla Banca. Nell'ambito di tale attività si è rilevato che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento e che le delibere assunte sono conformi alla legge e allo statuto sociale della Banca e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, attuate in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca. Nell'esercizio 2023, non risultano essere state deliberate operazioni atipiche o inusuali ovvero estranee alla normale gestione della Banca che possano avere impatti negativi sul patrimonio sociale ovvero confliggere con la tutela degli azionisti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato anche sul recepimento delle novità normative e regolamentari attinenti all'attività della Banca, nonché sul progressivo adattamento, tutt'ora in corso di implementazione, alle raccomandazioni di cui al Codice di Corporate Governance cui la Banca ha aderito nel corso dell'esercizio oggetto della presente Relazione; in particolare, il Collegio ha tenuto in debito conto le novità in materia di normativa antiriciclaggio e ha espresso le proprie osservazioni circa l'obbligo, da parte del Consiglio di Amministrazione, di provvedere alla nomina di un esponente responsabile di tale materia al primo rinnovo parziale dell'organo amministrativo posto all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 27 aprile 2024.

2.2 Rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione acquisendo informazioni dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dai responsabili delle Funzioni di controllo e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché tramite periodici incontri con la Società di Revisione.

Inoltre, la partecipazione alle riunioni di tutti i Comitati endo-consiliari ha consentito di raccogliere informazioni anche dalle strutture operative della Banca sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali, assicurando così un monitoraggio costante sui flussi informativi sottostanti ai processi decisionali adottati dagli organi apicali della Banca. Nel corso delle riunioni dei Comitati, il Collegio ha potuto constatare un costante flusso informativo proveniente dalle Funzioni di controllo e dalle strutture operative aziendali, sulla cui ampiezza e profondità si sono rilevate aree di miglioramento con il fine di rendere tempestivamente evidenti agli Amministratori le tematiche maggiormente rischiose o prioritarie.



Il Collegio ritiene che gli Amministratori abbiano compiutamente riferito nella Relazione sulla gestione sull'andamento dell'attività e sulle prospettive future della Banca, così come sugli eventi di maggiore importanza dell'esercizio e del periodo successivo. In particolare, il Collegio richiama principalmente quanto segue:

- 1) Imposta straordinaria sugli "extra-profitti" delle banche: l'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023, convertito con Legge n. 136/2023, ha introdotto un'imposta straordinaria *una tantum* a carico delle banche, calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il 30 giugno 2024. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 10 ottobre 2023, ha deliberato di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26, comma 5-bis e proporre all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il Bilancio al 31.12.23 di destinare l'importo di Euro 107,059 milioni, a valere sull'utile dell'esercizio, ad una riserva di patrimonio netto indisponibile anziché procedere al versamento dell'imposta.
- 2) Programma di emissione di Covered Bond: in data 30 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad Euro 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari e ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa, recependo le novità introdotte dalle disposizioni attuative del Titolo I-bis della legge 30 aprile 1999, N. 130 che modificano la relativa parte della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. La Banca ha emesso una *tranche* di *covered bond* per l'importo di Euro 500 milioni in data 24 ottobre 2023 e una seconda *tranche*, di pari importo, in data 15 gennaio 2024.

2.3 Adeguatezza dell'assetto organizzativo.

L'assetto organizzativo della Banca non ha subito sostanziali variazioni nel corso dell'esercizio oggetto della presente Relazione; sono state apportate riorganizzazioni nell'ambito della Funzione Antiriciclaggio, di cui si dà conto nel paragrafo 2.4, e nell'area Commerciale, con l'istituzione della Direzione Commerciale.

Nei primi mesi dell'esercizio 2024, inoltre, sono stati apportati specifici rafforzamenti all'area Crediti e NPE, nonché alle funzioni di controllo coinvolte sul processo di gestione del rischio di credito, anche a seguito di valutazioni ispirate dagli esiti dell'Ispezione specifica sul credito corporate conclusa dalla BCE nel 2023.

Il Collegio Sindacale, riguardo all'assetto organizzativo, rileva come la digitalizzazione, l'attenzione sempre più marcata agli aspetti ESG – tra i quali il perseguimento della parità di genere, la valorizzazione delle risorse più giovani e l'inclusività – e l'impiego dell'intelligenza artificiale potranno avere impatto sempre crescente sul modello di *business* e sull'organizzazione del lavoro; è quindi necessario mantenere costante attenzione sull'adeguatezza dell'organico della Banca e sull'inserimento di specifiche competenze in merito alle tematiche che precedono.

Riguardo all'assetto organizzativo – anche in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del Dirigente Preposto nella rendicontazione di carattere non finanziario, attualmente affidata dall'Ufficio Sostenibilità – il Collegio ha nuovamente evidenziato alla Direzione aziendale e al Consiglio di Amministrazione di valutare l'opportunità di collocare detta



Funzione nell'area CFO (dalla quale dipende l'Ufficio Sostenibilità).

2.4 Adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il sistema dei controlli interni della Banca è conforme a quanto previsto nella Circolare Banca d'Italia n. 285 ed è strutturato su tre livelli: il primo livello prevede controlli sul corretto svolgimento delle attività ed è affidato alle strutture aziendali; il secondo livello è relativo al controllo dei rischi, affidato all'Area CRO (Chief Risk Officer), cui fa capo anche la Funzione Convalida, e della conformità alle norme, di pertinenza della Funzione Conformità; il terzo livello attiene alla verifica della funzionalità, nel complesso, del sistema dei controlli interni a presidio dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali e dei sistemi informativi ed è affidato alla Funzione Revisione Interna.

Le funzioni di primo e secondo livello riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, mentre la funzione di terzo livello riporta al Consiglio di Amministrazione.

A livello di Gruppo, le Funzioni di Controllo di secondo livello, Conformità e Antiriciclaggio, sono accentrate presso la Capogruppo per quanto riguarda Banca della Nuova Terra S.p.A., mentre Factorit S.p.A. ha esternalizzato la Funzione di Compliance e gestisce al proprio interno la Funzione Antiriciclaggio. Tali strutture operano attenendosi alle linee guida e agli *standard* definiti dalla Capogruppo, nell'ottica di sviluppare un approccio globale al rischio secondo criteri metodologici adeguatamente uniformi.

Il Risk Management e la Revisione Interna sono affidati in *outsourcing* alla Capogruppo da parte di entrambe le controllate.

BPS SUISSE è dotata di autonome funzioni di controllo che agiscono nel rispetto delle normative anche regolamentari svizzere, tenendo conto delle Policy adottate dalle omologhe funzioni della Capogruppo. Sono state adottate, per quanto possibile, adeguate misure per garantire una continua interazione tra i rispettivi Responsabili di Funzione, con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio, diversamente regolata nei due Paesi. Il Collegio ha svolto una specifica riunione presso la controllata svizzera al fine di ottenere informazioni sull'operatività attuata e sul coordinamento tra Funzioni.

Il Collegio ha incontrato periodicamente i Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello della Banca, con l'obiettivo di mantenere un costante monitoraggio dei presidi del rischio, dello svolgimento del piano annuale di verifiche dalle stesse programmato, nonché dell'attuazione, nelle scadenze assegnate, delle azioni di rimedio ai rilievi sollevati ad esito delle attività di verifica.

Con riguardo alle Funzioni di Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna, con le quali il Collegio ha mantenuto un costante flusso informativo nel corso dell'anno (il Collegio ha incontrato n. 6 volte il Responsabile della Funzione Conformità e Antiriciclaggio e n. 7 volte il Responsabile della Funzione Revisione Interna), i relativi Responsabili hanno confermato la positiva autovalutazione in termini dimensionali e relativamente alle competenze, tenuto anche conto degli innesti già programmati di nuove risorse.

Il Collegio ha esaminato i *report* emessi dalle Funzioni di Controllo in attuazione dei piani annuali programmati e le Relazioni annuali delle stesse che evidenziano un giudizio



sostanzialmente positivo rispetto alla struttura dei controlli interni e alla capacità di presidio dei rischi.

Peraltro, l'esito dell'Ispezione *on site* di BCE sul credito *corporate*, il cui processo non è ancora giunto alla decisione finale dell'Autorità, ha fatto emergere, tra l'altro, la necessità di una revisione e nuova valutazione del complessivo sistema di controllo interno, allo scopo di migliorare i flussi informativi da e verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale le competenze e l' incisività dell'azione del Comitato Controllo e Rischi, nonché l'efficacia dell'azione delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello. Il Collegio ha ripercorso con i responsabili della Funzione Revisione Interna e del rischio di credito (Area CRO) i *finding* espressi dal *team* ispettivo e riferiti a tali Funzioni e ha esaminato le azioni proposte – sia di tipo operativo sia di tipo organizzativo – formulate dalle Funzioni stesse in via anticipatoria rispetto alla lettera di *follow up* di BCE. Dette proposte sono state esaminate anche con l'ausilio di un Consulente indipendente, incaricato dal Comitato Controllo e Rischi, che ha confermato che le misure di tipo operativo, sia quelle proposte dal Responsabile del rischio di credito, sia quelle proposte dalla Funzione Revisione Interna, appaiono rispondenti alle aspettative della Vigilanza.

Funzione Conformità

La Funzione Conformità presidia le aree normative interne ed esterne e svolge il ruolo di Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*).

Il Collegio ha esaminato le relazioni periodiche della suddetta Funzione e il progressivo evolversi del piano annuale di *audit*, soffermandosi anche sull'esame dell'attuazione dei piani di rimedio assegnati alle strutture.

Nella relazione annuale sono sintetizzate le attività della suddetta Funzione con un *focus* in materia di New Product Approval e di disciplina della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, aree che presentano, alla fine dell'esercizio 2023, i maggiori profili di rischio di non conformità e l'ancora incompleta attuazione delle raccomandazioni della Funzione.

Nel piano delle verifiche del 2023, il Collegio Sindacale ha richiesto, parallelamente all'*assessment* sul Regolamento interno adottato dalla Banca e affidato dal Comitato Operazioni con Parti Correlate ad un Consulente legale indipendente, l'inserimento da parte della Funzione di un intervento specifico afferente alla verifica in concreto dell'operatività con soggetti correlati e collegati. All'esito di un primo intervento, il Collegio ha richiesto un approfondimento che si è concluso nel febbraio 2024 i cui esiti, in prevalenza soddisfacenti quanto al rispetto delle norme interne, sono stati condivisi con il predetto Comitato e con il Consiglio di Amministrazione. Le azioni di miglioramento individuate dalla Funzione Conformità sono già *in itinere*.

La Funzione ha altresì rendicontato in merito ai reclami pervenuti nel corso dell'esercizio 2023, in particolare relativi ai servizi e ai prodotti bancari (516), in aumento rispetto al 2022, principalmente dovuti alle frodi informatiche. Al riguardo, la Banca, in relazione a quanto precede, ha posto in essere iniziative di costante informativa e richiamo di attenzione a beneficio dei Clienti.

Nella Relazione annuale del Responsabile del sistema interno di segnalazione si dà conto dell'aggiornamento, avvenuto nell'esercizio, della Policy in materia di segnalazione interna delle violazioni – c.d. *whistleblowing* con il recepimento delle novità normative apportate con il D. Lgs.



n. 24/2023 (attuativo della Direttiva europea n. 1937/2019). Nell'esercizio 2023 sono pervenute n. 3 segnalazioni che, all'esito di valutazione, il Responsabile ha ritenuto di archiviare.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha subito una riorganizzazione nel corso del 2023; in data 30 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Policy in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo di Banca Popolare di Sondrio e del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio* che disciplina le attività di coordinamento in ambito di Gruppo.

La Funzione Antiriciclaggio è diventata unità di primo livello, denominata Servizio Antiriciclaggio di Gruppo, articolata in due unità di secondo livello: l'Ufficio AML della Banca e l'Ufficio AML di Gruppo; quest'ultimo ha il compito di coordinare le strutture antiriciclaggio delle società del Gruppo, affinché le stesse attuino le politiche e adottino sistemi e procedure adeguati e appropriati ai fini di un'efficace prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in coerenza con la struttura del Gruppo e le dimensioni e le caratteristiche di ciascun intermediario.

In relazione alla società controllata svizzera sono stati approntati specifici presidi tenuto conto della diversa normativa applicabile; sono esplicitati, all'interno della Policy, i *trigger*, le modalità e le finalità delle misure adottate per la mitigazione del rischio di riciclaggio/finanziamento del terrorismo.

Alla fine dell'esercizio 2023, la suddetta Funzione è stata oggetto dell'ordinaria verifica da parte della Revisione Interna, con particolare riferimento al suo assetto organizzativo e gestionale e con lo scopo di verificarne la struttura, le risultanze dell'attività svolta, i presidi di controllo adottati e i correlati flussi informativi. Sulla base delle analisi svolte, la Revisione Interna ha espresso un giudizio in prevalenza favorevole.

Alla fine del 2023, l'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo è valutato "Basso".

Funzione Controllo Rischi

Alla Funzione Controllo Rischi è affidato il monitoraggio dei rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito e ai rischi operativi.

La Funzione Rapporti con la Vigilanza nel corso dell'anno è stata particolarmente impegnata, con il supporto del Responsabile dell'Ufficio Rischio di credito, nelle interlocuzioni con la BCE afferenti, tra l'altro, all'ispezione *on site* sul credito *corporate*.

La Funzione Controllo Rischi ha presentato la propria Relazione annuale nella quale ha sintetizzato le attività svolte nei diversi ambiti di competenza (tra gli altri, RAF, ICAAP, ILAAP, SREP *stress test*, ESG, piano di risanamento, rischi di credito, di mercato), il piano di formazione, i progetti in corso e che si svilupperanno anche nel 2024.

Nell'esercizio 2023, è stato istituito l'Ufficio Rischi operativi e ICT cui è deputato il monitoraggio dei processi di rilevazione, misurazione e valutazione dei rischi operativi informatici e reputazionali con il compito di approntare i più indicati presidi.

Il Collegio ha esaminato i processi di autovalutazione del capitale (ICAAP), che quantifica



il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi, e di liquidità (ILAAP), che valuta l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca. I processi e le relative dichiarazioni sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2024. Al riguardo, il Collegio ha condiviso quanto evidenziato dalla Funzione Revisione Interna in merito alla necessità di una più precisa programmazione temporale del processo.

In relazione ai rischi assunti, il processo di determinazione dell'ICAAP e ILAAP risulta coerente con il Risk Appetite Framework (RAF). Il Collegio ha esaminato il documento relativo al Risk Appetite Framework (RAF) dell'esercizio 2024 che mostra indici patrimoniali e di liquidità coerenti con i limiti regolamentari.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio ha ottenuto informazioni sull'attività della suddetta Funzione principalmente attraverso la propria partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi; tale modalità è stata attuata al fine di rendere maggiormente efficiente l'attività di vigilanza sui rischi, tenuto conto del grado di approfondimento che, in tali contesti, è garantito grazie alla dialettica che si sviluppa tra i membri del Comitato e la Funzione stessa. In particolare, il Collegio ha concentrato la propria attenzione sul processo SREP e sugli esiti dell'ispezione *on site* sul credito *corporate* svolta da BCE che hanno fatto emergere profili di miglioramento nell'azione della Funzione in quell'ambito. A tal fine è programmato, tra gli altri interventi studiati per riscontrare le osservazioni del *team* ispettivo, un rafforzamento dell'area CRO nei controlli di secondo livello e maggiori poteri di *escalation*.

Funzione Revisione Interna

In merito ai controlli di terzo livello, il Collegio ha intrattenuto continue interlocuzioni con la Funzione Revisione Interna. Il Collegio ha ricevuto ed esaminato tutti i *report* emessi dalla suddetta Funzione e frequentemente scambiato informazioni in merito ai processi vigilati dal Collegio, tra i quali la stesura e approvazione del regolamento interno sull'indipendenza degli Amministratori, i lavori del Comitato Nomine, ancora in corso, relativi al piano di successione, nonché le ispezioni e i report delle Autorità di Vigilanza.

La suddetta Funzione ha rendicontato nella Relazione annuale (e prima con cadenza trimestrale) la propria attività, nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Il Collegio ha condiviso con la stessa Funzione anche lo stato di avanzamento dei piani di azione relativi agli esiti dell'ispezione *on site* sulla Governance del 2021 (attuati interamente) e al report sulla cultura del rischio emesso nel 2022.

Il Collegio ha anche affrontato con la suddetta Funzione l'esame degli esiti dell'ispezione *on site* sul credito *corporate* che hanno evidenziato la necessità di un'azione maggiormente incisiva della Revisione Interna. Al riguardo, la Funzione ha approntato misure correttive, esaminate anche dal Consulente incaricato dal Comitato Controllo e Rischi, fin dall'inizio dell'esercizio 2024, misure che sono già state rese operative.



Adeguatezza delle Funzioni di controllo

La valutazione del sistema dei controlli interni si basa sulle modalità operative che le Funzioni di Controllo adottano per sviluppare le proprie attività secondo i piani approvati. Le Funzioni risultano aver tutte provveduto all'autovalutazione circa il proprio dimensionamento e livello di competenze disponibili; in merito, il Collegio ha ricevuto periodiche rassicurazioni.

Per quanto il Collegio ha potuto appurare, le Funzioni di Controllo operano secondo le direttive dell'organo cui riportano, nonché in virtù e con i limiti dei poteri e delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle procedure e delle *policy* aziendali.

Il Collegio Sindacale ha condiviso con le Funzioni di Controllo il permanere di risorse adeguate rispetto al piano di attività da ciascuna predisposto con riferimento all'esercizio 2024.

Il Collegio, riguardo alle riunioni periodiche di coordinamento tra le Funzioni di controllo, riceve informazioni sintetiche nelle riunioni partitamente tenute con ciascuna di esse; al riguardo, appare opportuno valutare un coordinamento maggiore in tal senso, ivi inclusa la valutazione dell'introduzione di un *report* integrato delle Funzioni che consentirebbe al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di avere un quadro d'insieme circa il funzionamento dei sistemi di controllo interno complessivamente considerati, con conseguenti opportunità in termini di efficacia ed efficienza dei controlli stessi.

Nel complesso le azioni delle Funzioni di controllo risultano adeguate, seppur sia emersa, nel corso dell'esercizio e anche all'esito dei *report* ispettivi di Vigilanza e delle attività di consulenza richieste dal Comitato Controllo e Rischi, l'opportunità di un affinamento dell'impianto del sistema dei controlli interni. Tale attività, come anticipato, è oggetto di specifico piano d'azione, tutt'ora in corso di elaborazione e costante aggiornamento.

2.5 Adeguatezza del sistema amministrativo contabile e attività di revisione legale dei conti, indipendenza dei revisori e altri incarichi affidati alla Società di Revisione

Il sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale ha svolto l'ordinaria attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità dello stesso nel rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'attività è stata svolta acquisendo le necessarie informazioni dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in seguito, anche "Dirigente Preposto") e dal Revisore Legale della Banca.

Nell'ambito della propria Relazione riferita all'esercizio 2023 ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF, il Dirigente Preposto dà atto, tra l'altro, del fatto che, nel 2023 la propria struttura è stata impegnata nello svolgimento di due progettualità volte a rafforzare gli strumenti metodologici per il presidio e il controllo dell'informativa finanziaria a livello di Gruppo: (i) la prima, finalizzata ad estendere il modello 262 di Capogruppo anche alle Società controllate rilevanti, anche in considerazione di quanto emerso dalle verifiche condotte dalla Revisione Interna; e (ii) la seconda, volta ad implementare la mappatura dei controlli ITGCs sia per la Capogruppo sia per le Società controllate in perimetro.



Dato il compito attribuito al Collegio Sindacale nel processo di informativa finanziaria, anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno, il Collegio ha mantenuto un coordinamento con il Responsabile del Servizio Amministrazione e Contabilità Generale, con il quale ha avuto periodici scambi di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione in conformità ai vigenti principi contabili internazionali, non apprendendo di significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio ha interloquuto anche con il Dirigente Preposto e con la Società di Revisione della Banca in merito agli esiti dell'ispezione BCE sul credito *corporate* al fine di acquisire informazioni circa gli eventuali impatti degli stessi sulle politiche contabili e sui risultati dell'esercizio. Il Collegio è stato informato della decisione assunta di applicare le *policy* contabili in uso adottando un atteggiamento particolarmente prudente, anche al fine di tenere conto delle osservazioni espresse dal *team* ispettivo riguardo al processo di stima del rischio di credito. Anche in virtù di tale approccio, nel Bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati registrati gli effetti economici conseguenti al piano di interventi predisposto dall'Area CRO.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio il controllo legale dei conti ex Decreto legislativo 39/2010, essendo questo demandato al Revisore Legale, si ritiene, sulla base delle analisi svolte e delle informazioni raccolte nei colloqui con il Dirigente Preposto e con il Revisore Legale sopra menzionati, che il sistema amministrativo-contabile sia, nel suo complesso, adeguato rispetto a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività, ferme restando le opportunità di rafforzamento dell'area già segnalate dal Collegio.

Infine, con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, il Collegio dà atto che è stata resa l'attestazione, senza rilievi, dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, considerato anche quanto previsto dall'art. 81-*ter* del vigente Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i.

Da ultimo, a seguito dell'intendimento manifestato dal Dott. Bertolotti di rassegnare le dimissioni dalla carica di Dirigente Preposto, in data 29 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, col parere favorevole del Collegio Sindacale, la nomina in sua vece della Dott.ssa Simona Orietti, che assume anche il ruolo di nuovo responsabile del Servizio Amministrazione e Contabilità Generale.

Attività di revisione legale dei conti, indipendenza del revisore e altri incarichi affidati alla Società di Revisione

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (integrato dal D. Lgs. n.135/2016 che ha recepito la Direttiva 2014/56/UE) e del Regolamento Europeo n. 537/2014, l'incarico di revisione legale dei conti è stato affidato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2017, per il novennio 2017-2025, alla Società di Revisione E.Y. S.p.A., unitamente all'attribuzione del giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge di cui all'art. 123-*bis*,



comma 4, del TUF.

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39 del 2010, come modificato dal D. Lgs.135/2016, il Collegio Sindacale, identificato come il "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", ha monitorato, nel corso dell'esercizio 2023 e sino alla data della presente Relazione, l'attività della Società di Revisione; come previsto dall'art. 150 del TUF, il Collegio ha intrattenuto un continuo scambio di informazioni nei periodici incontri organizzati con la Società di Revisione e ha fornito, a sua volta, alla stessa informazioni sulla propria attività di vigilanza e, per quanto a conoscenza, sui fatti di maggior rilievo riguardanti la gestione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio attesta che non sono emersi fatti ritenuti censurabili e/o meritevoli di segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2 del TUF.

In data 5 aprile 2024, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE), n. 537/2014, la Relazione di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2023, il cui contenuto rispetta, nella forma, nelle attestazioni e nell'informativa fornita, le norme di riferimento. Nelle Relazioni di revisione contabile sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato non sono contenuti rilievi e/o richiami di informativa. Inoltre, in accordo con le disposizioni normative, sono riportati i principi di revisione applicati e gli aspetti chiave dell'attività di revisione svolta.

Alla stessa data, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da cui risulta che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, a giudizio del Revisore, siano sufficientemente rilevanti da essere portate all'attenzione del Collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione EY S.p.A. in data 5 aprile 2024 e conferma che non sussistono aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10, 10-*bis* e 17 del Decreto legislativo n. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

Il Collegio ha preso, altresì, atto della Relazione di Trasparenza, predisposta dalla Società di Revisione della Banca e pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

La stessa Società di Revisione ha, inoltre, rilasciato la prescritta Relazione sull'esame limitato della "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" di cui si dirà nel prosieguo.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a), del Decreto legislativo n. 39/2010 e dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento CONSOB n. 11971, nonché di quanto previsto dagli artt. 4 e 5 della Direttiva UE n. 537/2014, il Collegio informa in merito ai corrispettivi complessivi derivanti dai servizi resi al Gruppo BPS nel corso dell'esercizio 2023 da parte della Società di Revisione EY S.p.A. e del *network* di appartenenza, così come riportati anche nella nota integrativa al Bilancio alla quale si rimanda per quanto in questa sede non dettagliatamente segnalato.



Importi in Euro	Capogruppo		Società del Gruppo		Totale	
	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY
Servizi di revisione contabile	446.889	-	235.811	534.948	682.700	534.948
Servizi di attestazione	251.123	-	7.500	5.400	258.623	5.400
Altri servizi	58.592	199.000	-	-	58.592	199.000
Totale	756.604	199.000	243.311	540.348	999.915	739.348

Tra i "Servizi di attestazione" rientrano attività ulteriori rispetto alla revisione legale affidate al revisore *ex lege* oppure da un'Autorità, quali la revisione limitata della Dichiarazione di carattere non finanziario consolidata, l'Attestazione in relazione al deposito e sub-deposito dei beni dei clienti e degli intermediari, il visto di conformità delle dichiarazioni fiscali nonché le *Comfort letter* sulle emissioni obbligazionarie.

Con riferimento alle attività e ai relativi corrispettivi riguardanti le voci sopra riportate come "altri servizi" richiesti a EY S.p.A. e alle società del *network* EY, attestiamo che, ove necessario, sono stati pre-autorizzati dal Collegio ai sensi degli artt. 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio oggetto della presente Relazione, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

2.6 Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale durante la propria attività di vigilanza e grazie alla partecipazione alle riunioni del Comitato Sostenibilità, costituito in data 26 maggio 2023, ha rilevato la progressiva e sempre crescente attenzione del Gruppo bancario alle tematiche ESG che interessano trasversalmente tutti gli ambiti di operatività della Banca, oltre all'adeguamento della normativa interna conseguente all'evoluzione della disciplina in materia ESG.

In aderenza a quanto previsto dal D. Lgs. n. 254/2016, attuativo della Direttiva 2014/95/UE, la Banca ha predisposto la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" (nel seguito anche "DCNF") relativa all'esercizio 2023.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha acquisito in specifici incontri con i referenti della Società di Revisione informazioni sulle attività svolte sulla DCNF del Gruppo, dalle quali non sono emersi rilievi.

La Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di effettuare la revisione limitata della DCNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016, nella relazione emessa in data 5 aprile 2024, evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DCNF del Gruppo bancario relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards".

Nella DCNF, il Consiglio di Amministrazione da atto che "la selezione del personale è



espletata anche tenendo conto dell'equilibrio tra i generi, secondo gli indirizzi strategici in materia di Diversità e Inclusione adottati nel 2022"; richiama quanto sopra, il Collegio ha evidenziato al Consiglio di Amministrazione l'esigenza di fissare per il futuro, in tale documento, impegni anche di tipo quantitativo.

2.7 Concreta attuazione delle regole di governo societario e adesione al Codice di Corporate Governance

Come anticipato in precedenza, con delibera consiliare del 30 giugno 2023, come auspicato dal Collegio sin dall'intervenuta trasformazione della Banca in società per azioni, è stata deliberata l'adesione al "Codice di Corporate Governance" approvato dal Comitato per la Corporate Governance, rivolto a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 123-*bis* del TUF, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 15 marzo 2024, ha approvato la «Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari», il cui testo è pubblicato sul sito *internet* della Banca; nelle diverse sezioni della citata relazione, il Consiglio di Amministrazione ha illustrato le modalità con cui la Banca aderisce ai Principi e alle Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, specificando eventuali scostamenti ancora in via di risoluzione.

Il Collegio ha preso atto che nella stessa relazione è stata data evidenza delle iniziative intraprese e programmate dalla Banca per assicurare il pieno e costante allineamento della medesima alle Raccomandazioni fornite dal Comitato per la Corporate Governance.

Nella citata relazione è anche illustrato l'esito della valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari condotta nel 2023. Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2024, nel rispetto e in attuazione delle disposizioni della Circolare n. 285 di Banca d'Italia in materia di governo societario, del Decreto del MEF, nonché tenuto conto delle indicazioni del Codice di Corporate Governance. Il documento relativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2024 ed è stato reso pubblico, affinché la selezione, da parte degli Azionisti, dei candidati da inserire nella lista da presentare per il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione potesse tener conto delle competenze e delle professionalità richieste, delle cause di incompatibilità e decadenza, nonché dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare vigente, ivi compreso il divieto di *interlocking*.

Il Collegio, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e in linea anche con quanto raccomandato dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate predisposto dal CNDCEC, ha effettuato con esito positivo la propria autovalutazione in merito al permanere dei requisiti necessari per l'esercizio della carica in capo ai singoli componenti.

Nella riunione del 21 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di



presentare una propria lista di candidati alla nomina di Consigliere di Amministrazione della Banca composta da cinque nominativi, due dei quali attualmente già in carica e in scadenza di mandato, resa pubblica ai sensi di legge. La selezione degli altri tre candidati è stata effettuata dal Comitato Nomine con l'ausilio di un Consulente di primario *standing*, con la supervisione e coordinamento del Presidente del Consiglio di Amministrazione cui è stato demandato il compito – affiancato da un Amministratore indipendente – di svolgere interlocuzioni con gli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha anche deliberato in ordine alla promozione dell'attività di sollecitazione di deleghe, con l'ausilio di un Consulente specializzato, in vista dell'Assemblea convocata per il 27 aprile 2024.

Il Collegio ha preso conoscenza dell'intero processo prendendo parte ai lavori del Comitato Nomine e del Consiglio di Amministrazione, con esclusione delle interlocuzioni con gli Azionisti.

Da ultimo, a seguito degli esiti dell'Ispezione BCE sul credito *corporate*, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controlli e Rischi, con l'ausilio di consulenti esterni, hanno in corso la predisposizione anche di uno specifico piano di azione riguardante il ruolo degli organi apicali e direttivi nel garantire il corretto funzionamento del sistema di controllo interno e della gestione del rischio di credito. Il Collegio ha rappresentato al Consiglio di Amministrazione la necessità di completare l'*iter* di approvazione di tale piano di azione nel più breve tempo possibile.

2.8 Rapporti con società controllate

Il Collegio, nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha svolto incontri con il Collegio Sindacale di Banca della Nuova Terra S.p.A. (BNT), che hanno prodotto uno scambio di informazioni in un'ottica di *governance* integrata, con particolare riferimento a temi specifici delle entità stesse.

Lo scambio di informazioni e la vigilanza sulle direttive di Gruppo impartite a Factorit S.p.A. è stato garantito dalla Presidente del Collegio Sindacale della suddetta società controllata che siede anche nel Collegio Sindacale della Banca, quale membro effettivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate, nel rispetto di quanto previsto all'art. 114 del TUF, ritenendole idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ha incontrato, nel mese di novembre 2023, il Direttore Generale e i referenti delle Funzioni di Controllo della società controllata svizzera BPS Suisse, alla presenza della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo.

I rapporti intrattenuti dalla Banca con le altre società del Gruppo sono stati, altresì, oggetto di illustrazione nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione; tale scambio di informazioni risulta altresì agevolato dalla presenza, negli Organi amministrativi delle società controllate, del Direttore generale, di membri del *top management* o di Amministratori della Banca.

Riguardo all'attività di direzione, coordinamento e controllo esercitata dalla Capogruppo nei confronti delle società controllate, il Collegio Sindacale dà atto che:

- per quanto riguarda Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%), l'attività di controllo, non prevedendo la normativa elvetica la presenza del Collegio Sindacale, è esercitata



attraverso le costanti interrelazioni del Servizio Revisione Interna e Antiriciclaggio / Compliance della Banca con i Responsabili dell'analogo Servizio presso la società controllata. Quest'ultimo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni imposte dalla FINMA, quale Autorità preposta alla vigilanza sulle attività finanziarie della Confederazione Elvetica. Sulla base delle risultanze emerse dalle verifiche effettuate dal Servizio Revisione Interna della Banca, il Collegio osserva che non sono stati evidenziati elementi d'attenzione, né aspetti di criticità riguardo al generale rispetto delle disposizioni normative nell'attività svolta dalla controllata;

- per quanto concerne Factorit S.p.A. (100%), l'attività di controllo si è svolta anche attraverso l'interazione con il Servizio Revisione Interna della Capogruppo, incaricato di svolgere in *outsourcing* la funzione di *internal audit* della società controllata stessa, nonché mediante l'esame dei resoconti periodici dell'attività svolta, presentati al Consiglio di Amministrazione della Banca. Inoltre, sono state scambiate informazioni con EY S.p.A., Società di Revisione, in merito agli aspetti di natura contabile. Nell'ambito dello scambio di informazioni tra i due collegi sindacali e nel corso delle riunioni del Comitato Esecutivo della Banca, il Collegio ha preso conoscenza di una truffa informatica occorsa nel febbraio 2024 ai danni della società controllata, in ordine alla quale sono in corso accertamenti anche da parte della Funzione Revisione Interna;
- per Popso Covered Bond S.r.l. (60%), società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite, il Collegio ha esaminato sia la Relazione emessa dalla società BDO Italia S.p.A., che svolge l'attività di *asset monitor*, sia degli esiti degli interventi svolti dal Servizio Revisione Interna della Banca;
- per Banca della Nuova Terra S.p.A. (100%), l'attività di controllo del Collegio Sindacale nel 2023, come detto, si è svolta principalmente attraverso incontri con il Collegio Sindacale della società controllata, attraverso l'interazione con il Servizio Revisione Interna della Capogruppo, incaricato di svolgere in *outsourcing* la funzione di *internal audit* della società controllata stessa, nonché mediante l'esame dei resoconti periodici dell'attività svolta, presentati al Consiglio di Amministrazione della Banca. Inoltre, il Collegio ha potuto confrontarsi con EY S.p.A., Società di Revisione, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria;
- per Sinergia Seconda S.r.l. (100%), Pirovano Stelvio S.p.A. (100%) e Rent2GO S.r.l. (100%) il Collegio ha assunto informazioni nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e negli incontri con EY S.p.A., Società di Revisione.

2.9 Operazioni con parti correlate

Con riguardo all'operatività con parti correlate e con soggetti collegati, la Banca si è attenuta alla disciplina di cui al Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato con delibera CONSOB n. 17221/2010 e successive modificazioni, alla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 riflessa negli specifici Regolamenti interni adottati dalla Banca.

Il fascicolo di bilancio riporta le informazioni sulle operazioni con soggetti collegati e con parti correlate come prescritto dall'art. 2497 *bis* del Codice Civile e dalla Comunicazione Consob



DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Sulla base di quanto rappresentato al Collegio in occasione della partecipazione di quest'ultimo alle riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate, le operazioni sono state regolate a normali condizioni di mercato, tenuto conto anche delle valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza e non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca e/o del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha portato a termine il progetto avviato nel 2022, con l'ausilio di un Consulente esterno indipendente, di aggiornamento dei Regolamenti interni adottati dalla Banca. Tale processo si è concluso in data 31 marzo 2023 con delibera del Consiglio di Amministrazione che ha recepito le modifiche proposte, tra le quali rileva la riduzione della soglia che demarca le operazioni che rientrano nei casi di esclusione dall'applicazione della Procedura OPC adottata dalla Banca.

Nell'esercizio 2023, come già in precedenza evidenziato, il Collegio ha condotto, con l'ausilio della Funzione Conformità, una verifica sulla corretta applicazione dei Regolamenti interni in materia e sul rispetto del Manuale operativo adottato dalla Banca.

La verifica è stata completata nel febbraio 2024 e sono in corso gli aggiornamenti conseguenti agli esiti di tale verifica, dalla quale sono emerse alcune necessità di adattamento dei sistemi informatici in uso, nonché l'opportunità di una specifica attività di aggiornamento professionale a beneficio delle strutture operative centrali e della rete.

3. Omissioni e fatti censurabili.

Nell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Le segnalazioni pervenute da clienti sono state trasmesse per competenza all'Ufficio Organizzazione e Normative della Banca, che ha riferito al Collegio circa gli esiti delle attività svolte.

4. Pareri resi e Raccomandazione motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti

Nel corso del 2023, il Collegio Sindacale ha rilasciato, ai sensi di Legge, i seguenti pareri:

- parere favorevole riguardo alla conformità del Programma di emissione di *covered bond* e delle attività ivi descritte rispetto alle previsioni della Nuova Normativa CB, così come implementata dalle Istruzioni, e sull'impatto del Programma e delle attività ivi descritte sull'equilibrio economico-patrimoniale della Banca, nonché sull'idoneità delle procedure di gestione dei rischi adottate;
- parere favorevole in merito alla determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

Inoltre, nel 2023, il Collegio Sindacale, sulla base di quanto specificamente indicato da BCE con lettera del 21 marzo 2023, ha svolto la richiesta attività di confronto con l'Ufficio Legale, coordinatosi a sua volta con la Segreteria generale, per pervenire ad un programma di azioni da attuare entro la fine dell'anno per definire le regole di verifica dell'indipendenza degli



Amministratori.

In data 14 marzo 2024, il Collegio ha poi emesso la propria Raccomandazione all'Assemblea degli Azionisti per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2026-2034, cui si rimanda per l'illustrazione dettagliata della procedura di selezione seguita, sottoponendo ai soci le proposte formulate da PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da KPMG S.p.A ed esprimendo all'unanimità la propria preferenza motivata nei confronti della società KPMG S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale, ha infatti valutato di procedere alla nomina in via anticipata di un anno della Società di Revisione, tenuto conto sia della proficuità di un maggiormente organizzato e programmato passaggio di consegne tra il revisore legale uscente e il nuovo revisore, sia dell'esigenza di rispettare i limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore, nonché della necessità di consentire l'avvio del processo di nomina del revisore legale anche da parte delle altre società del Gruppo.

Da ultimo, come già anticipato, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2024, il Collegio Sindacale ha rilasciato, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, il parere obbligatorio sulla nomina del nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca.

5. Altre attività.

5.1 Politiche retributive.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sulle Remunerazioni resa disponibile agli Azionisti, così come l'Informativa al pubblico sulla remunerazione ove viene illustrato il processo di formazione e i destinatari della politica, gli obiettivi per la retribuzione variabile, nonché i criteri per l'applicazione della stessa in relazione all'anno 2024; si rinvia a tali documenti per un esame nel dettaglio.

Il Collegio ha preso contezza di tale processo nel corso delle riunioni del Comitato Remunerazione, nonché esaminato il visto di Conformità alle norme rilasciato dalla omonima Funzione e preso atto della coerenza con il RAF attestata dalla Funzione CRO.

5.2 Rapporti con Autorità di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio ha svolto due incontri, nei mesi di marzo e novembre, con il Joint Supervisory Team (JST) e una riunione, nel mese di gennaio, con funzionari di Consob. Inoltre, nel marzo 2024, il Collegio Sindacale ha svolto un ulteriore incontro con il JST.

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione delle attività pianificate dalla Banca per rispondere ai rilievi e ai suggerimenti espressi dalle Autorità di Vigilanza in occasione degli interventi ispettivi e/o degli approfondimenti tematici di maggior rilievo.

Nell'esercizio ad espletamento di tale attività, il Collegio si è avvalso dell'apporto fornito dalla Funzione Revisione Interna.

I principali processi, comunicazioni e accessi ispettivi delle Autorità di Vigilanza in merito ai quali è stato interessato il Collegio Sindacale nel corso del 2023 e nel 2024 fino alla data della



presente Relazione, sono i seguenti.

BCE e Banca d'Italia

- Processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2023, ad esito del quale la Banca ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, con efficacia dal 1° gennaio 2024. Il requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement o "P2R") è pari al 2,79% (rispetto al precedente 2,66%). Il nuovo coefficiente, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%, include una quota pari a 0,04% a titolo di maggiorazione del requisito di secondo pilastro per le esposizioni deteriorate. In conseguenza, il livello minimo di Common Equity Tier 1 ratio richiesto è pari all'8,57% (rispetto al precedente 8,50%); il Tier 1 *ratio* richiesto è pari al 10,59% (rispetto al precedente 10,50%); il Total Capital Ratio minimo è pari al 13,29% (rispetto al precedente 13,16%). Sulla base dei dati al 31 dicembre 2023, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio presenta *ratio* patrimoniali che si attestano ampiamente oltre le suddette soglie minime.
- Ispezione di BCE "Credit File Review" sul segmento Non Financial Corporate (OSI-NFC), iniziata a ottobre 2022 e conclusasi a marzo 2023, nel corso della quale sono stati oggetto di disamina diversi aspetti di carattere metodologico legati alla capacità della Banca di individuare in modo tempestivo il deterioramento delle esposizioni, di contabilizzare su queste congrui accantonamenti e di intraprendere le necessarie azioni gestionali per mitigare il rischio di default. Il Collegio Sindacale, come già riferito, ha esaminato gli esiti di tale ispezione con le Funzioni di Controllo, con il Dirigente Preposto e con la Società di Revisione, oltre che nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi della Banca.
- Accertamento ispettivo in tema di *governance* (OSI-Governance), eseguito da un *team* di Banca d'Italia tra novembre 2021 e febbraio 2022. Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esecuzione di tale programma di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione con l'ausilio della Funzione Revisione Interna cui la BCE ha demandato l'espressione di un giudizio specifico rispetto alla sua implementazione. Alla data di redazione della presente Relazione, per quanto riferito dalla Funzione, tutte le azioni programmate hanno trovato attuazione con esito positivo.
- Ispezione di vigilanza in materia di "Digital Transformation", con presenza *in loco* del gruppo ispettivo fra i mesi di ottobre 2023 e gennaio 2024, finalizzata all'analisi delle strategie di trasformazione digitale, della capacità operativa e di esecuzione, della profittabilità dei *business* interessati e dell'aggregazione e segnalazione dei dati di rischio. Allo stato, non risulta conclusa formalmente l'attività ispettiva secondo quanto riferito dall'Area CRO.
- Con lettera del 9 febbraio 2023, BCE ha fatto pervenire alla Banca gli esiti della valutazione di vigilanza in merito all'informativa sui rischi climatici e ambientali, esprimendo l'aspettativa che la Banca intraprenda specifiche azioni per rimediare alle



carenze rilevate. Nella seduta del 17 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno specifico piano di interventi contenente le azioni necessarie al superamento dei *gap* rilevati dal Supervisore.

- Con lettera del 21 marzo 2023, BCE ha fatto pervenire alla Banca osservazioni sulle prassi relative alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, anche alla luce delle problematiche riscontrate negli anni passati. I contenuti della missiva sono stati esaminati e discussi dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato nomine che ne hanno tenuto conto nell'individuazione dei candidati inseriti nella lista presentata dal Consiglio di Amministrazione per il rinnovo annuale di un terzo dei Consiglieri di Amministrazione della Banca. Si è già riferito dell'attività richiesta al Collegio Sindacale, conclusa il 19 gennaio 2024 con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del "Regolamento sul controllo dei requisiti di indipendenza degli amministratori".
- A ottobre 2023, la Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza alla messa in produzione dei modelli per i quali era stata trasmessa richiesta nel settembre 2021. La richiesta di modifica ai modelli regolamentari aveva fatto seguito all'aggiornamento apportato alle stime interne dei parametri di PD, LGD e EAD. La "Final Decision" ha evidenziato alcune carenze in relazione alle modalità di stima e calibrazione dei parametri, al loro utilizzo all'interno dei processi creditizi, nonché alla documentazione e alla reportistica prodotte. Le attività di rimedio sono inglobate in un apposito Action Plan condiviso con l'Autorità di Vigilanza nel mese di novembre 2023.

CONSOB

- Con lettera del 27 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 115 del TUF e in relazione alle precedenti comunicazioni, CONSOB ha richiesto un incontro informativo con il Collegio Sindacale, svoltosi il 18 gennaio 2023.
- Con lettera del 19 febbraio 2023, CONSOB ha richiesto, ai sensi dell'art. 115 del TUF, al Collegio Sindacale informazioni in merito al processo di formazione della c.d. "dichiarazione di carattere non finanziario". Il Collegio ha fornito le informazioni e i chiarimenti richiesti.
- Con lettera del 10 marzo 2023, CONSOB ha richiesto, ai sensi dell'art. 115 del TUF, alla Banca, informazioni in merito alle valutazioni afferenti all'adozione di una procedura per la formazione della lista dei candidati al rinnovo parziale dell'organo amministrativo espressione del Consiglio di Amministrazione, nonché afferenti all'adesione al Codice di Corporate Governance promosso dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana. La Banca ha fornito le informazioni richieste.
- Con comunicazione pervenuta in data 31 ottobre 2023, CONSOB, facendo riferimento alla precedente nota del 21 marzo 2023 e alla risposta della Banca, ha richiesto, ex art. 6-bis, comma 4, lett. A) D.Lgs. n. 58/1998 – indagine ESG, un aggiornamento sull'implementazione delle attività e un aggiornamento sulla profilatura della clientela "rispetto alle preferenze di sostenibilità". La Banca ha fornito le informazioni richieste.



- Con lettera del 2 novembre 2023, CONSOB ha richiesto, ai sensi dell'art. 115 del TUF, alla Banca, informazioni in merito all'applicazione dell'IFRS 9 con riguardo alla classificazione e valutazione dei crediti. La Banca ha fornito le informazioni richieste.
- Con lettera del 29 febbraio 2024, CONSOB ha richiesto, ai sensi dell'art. 115 del TUF, alla Banca, informazioni in merito alla Procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, per la presentazione all'Assemblea dei soci di una lista di candidati da parte del CdA stesso. La Banca ha fornito le informazioni richieste.

5.3 Rapporti con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha interagito con l'Organismo di Vigilanza, alle cui riunioni ha sempre partecipato almeno un suo componente, favorendo in tal modo un costante e proficuo scambio di informazioni sui presidi dei rischi di commissione degli illeciti previsti nella normativa di riferimento.

Nell'esercizio 2023, vi è stato un continuo aggiornamento sulle attività di revisione del Modello Organizzativo, approntato, come da programma, per la riunione del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023; nel corso di tale riunione sono emerse ulteriori necessità di aggiornamento e affinamento che avrebbero dovuto concludersi entro il 31 dicembre 2023.

In data 21 dicembre 2023, in seguito alle dimissioni rassegnate dal Presidente dell'ODV, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica della sola clausola relativa alla composizione dell'Organismo di Vigilanza che ora prevede n. 3 componenti, tra i quali un Sindaco, cui sono ora rimesse le ulteriori attività di revisione del Modello.

5.4 Rischi operativi e informatici.

Il Collegio ha esaminato il Rapporto sulla situazione del rischio informatico e il Rapporto di autovalutazione del rischio di sicurezza e ICA predisposti dalla Funzione IT della Banca.

I documenti di supporto illustrano i rischi e i relativi presidi adottati dal Gruppo, nonché gli incidenti occorsi nel 2023. L'analisi dei rischi IT ha riguardato anche le minacce *cyber* e il relativo presidio organizzato dalla suddetta Funzione.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione fornisce nella propria Relazione sulla gestione adeguate informazioni, cui si fa rinvio.

6. Proposte sul Bilancio

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

I bilanci della Banca e del Gruppo bancario facente capo a Banca Popolare di Sondrio relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2024 e sono stati trasmessi al Collegio, unitamente alla Relazione sulla gestione e agli altri documenti prescritti, nei termini di legge.

Per quanto di propria competenza, il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione e dalla nota integrativa, sottoposto al Vostro esame e approvazione, nonché la Dichiarazione consolidata di



carattere non finanziario.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 5 aprile 2024 la "Relazione di revisione" di cui all'art. 14 del Decreto legislativo n. 39/2010 e all'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il cui contenuto rispetta, nella forma, nelle attestazioni e nell'informativa fornita, le disposizioni previste dalle norme vigenti.

Nelle relazioni di revisione contabile sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato non sono contenuti rilievi e/o richiami di informativa. Inoltre, in accordo con le disposizioni normative, sono riportati i principi di revisione applicati e gli aspetti chiave dell'attività di revisione svolta.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale, in data 5 aprile 2024, la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 1 del Regolamento (UE) n. 537/2010 da cui non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria da portare all'attenzione del Collegio sindacale.

Per quanto riguarda, infine, la Relazione sulla Gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione, il Revisore ha attestato che la stessa è coerente con il Bilancio ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Il bilancio è corredato dall'attestazione di cui al comma 5 dell'art. 154-bis del TUF, redatta e sottoscritta dal Consigliere Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per parte sua il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio.

Al riguardo possiamo attestare che:

- il bilancio dell'esercizio 2023 è stato redatto in conformità ai principi IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea e applicati come descritto nella nota integrativa;
- la Relazione sulla gestione fornisce illustrazione dei fatti e delle operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio di riferimento, sia con riguardo alle informazioni economiche e finanziarie, sia con riguardo alle «altre informazioni» quali, ad esempio, la gestione dei rischi connessi all'attività della Banca, le risorse umane, l'attività promozionale e culturale;
- nella Relazione sono descritti i fatti e le operazioni di maggior rilievo che si sono verificati nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio 2023.

Bilancio consolidato

Per quanto inerisce al bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che si chiude con un utile netto di 461,162 milioni di euro rispetto a 251,321 milioni di euro dell'esercizio 2022, il Revisore ha attestato, tra l'altro, la corretta predisposizione del medesimo in relazione ai principi contabili applicabili nella fattispecie, alla definizione dell'area di consolidamento e all'osservanza della normativa di riferimento. Il bilancio consolidato è inoltre corredato dall'attestazione di cui al comma 5 dell'art. 154-bis del predetto Decreto legislativo n. 58/1998, redatta e sottoscritta dal Consigliere Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione



dei documenti contabili societari.

7. Conclusioni

Signori Azionisti,

dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Per tutto quanto sopra esposto, preso anche atto delle relazioni della Società di Revisione EY S.p.A. e delle attestazioni rilasciate dal Consigliere Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Banca, osserviamo che nulla osta all'approvazione delle proposte di delibera sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, ivi compreso quanto attinente alla destinazione dell'utile di esercizio, tenuto conto del costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale.

Come noto, con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 verrà a scadere l'incarico triennale conferito al Collegio Sindacale nella composizione attuale; Vi invitiamo pertanto a deliberare in merito alla nomina dei componenti per il prossimo triennio.

Sondrio, 5 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Serenella Rossano – Presidente

Dott. Massimo De Buglio – Sindaco Effettivo

Dott.ssa Laura Vitali – Sindaco Effettivo



**SCHEMI DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA AL
31 DICEMBRE 2023**



STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.699.902.541	5.988.587.809
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	705.967.786	1.265.271.071
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	149.816.849	167.091.231
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	556.150.937	1.098.179.840
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.204.667.497	2.552.450.859
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.061.556.130	39.519.378.873
	a) Crediti verso banche	4.179.860.730	3.842.174.996
	b) Crediti verso clientela	35.881.695.400	35.677.203.877
50.	Derivati di copertura	1.483	247.973
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.775.301	(197.821)
70.	Partecipazioni	755.645.487	695.768.070
80.	Attività materiali	387.177.632	387.794.652
90.	Attività immateriali	15.381.899	15.241.789
100.	Attività fiscali	227.731.802	307.977.292
	a) correnti	-	15.588.448
	b) anticipate	227.731.802	292.388.844
120.	Altre attività	2.331.473.052	1.786.775.650
TOTALE DELL'ATTIVO		51.391.280.610	52.519.296.217



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.820.066.615	48.509.904.000
	a) Debiti verso banche	8.645.911.852	10.350.930.945
	b) Debiti verso clientela	33.763.841.588	34.541.008.874
	c) Titoli in circolazione	4.410.313.175	3.617.964.181
20.	Passività finanziarie di negoziazione	20.423.256	47.579.043
40.	Derivati di copertura	1.803.139	115.899
60.	Passività fiscali	57.269.555	19.948.705
	a) correnti	38.574.912	-
	b) differite	18.694.643	19.948.705
80.	Altre passività	943.011.782	755.194.523
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	31.146.638	33.238.555
100.	Fondi per rischi e oneri	338.917.644	280.458.030
	a) impegni e garanzie rilasciate	95.997.953	62.771.976
	b) quiescenza e obblighi simili	159.186.862	158.507.633
	c) altri fondi per rischi e oneri	83.732.829	59.178.421
110.	Riserve da valutazione	7.796.519	(30.086.242)
140.	Riserve	1.364.174.287	1.276.171.128
150.	Sovrapprezzi di emissione	78.949.045	78.977.670
160.	Capitale	1.360.157.331	1.360.157.331
170.	Azioni proprie (-)	(25.201.067)	(25.264.093)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	392.765.866	212.901.668
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		51.391.280.610	52.519.296.217



CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.675.703.819	726.504.232
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.659.632.343	716.850.823
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(828.815.187)	(144.295.504)
30. MARGINE DI INTERESSE	846.888.632	582.208.728
40. COMMISSIONI ATTIVE	362.344.794	346.786.890
50. COMMISSIONI PASSIVE	(16.464.122)	(15.596.310)
60. COMMISSIONI NETTE	345.880.672	331.190.580
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	44.069.930	35.542.567
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	48.645.867	18.514.076
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(54.572)	(32.261)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	6.565.353	40.823.903
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	7.643.604	28.971.501
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(1.165.555)	11.847.612
<i>c) passività finanziarie</i>	87.304	4.790
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	5.620.661	(66.299.580)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	5.620.661	(66.299.580)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.297.616.543	941.948.013
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(187.295.128)	(158.407.824)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(187.642.307)	(158.047.658)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	347.179	(360.166)
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	6.549.655	3.565.479
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.116.871.070	787.105.668
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(516.543.537)	(474.297.535)
<i>a) spese per il personale</i>	(228.541.248)	(205.543.369)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(288.002.289)	(268.754.166)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(55.767.944)	(30.527.436)
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	(33.225.977)	(19.867.865)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(22.541.967)	(10.659.571)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(37.003.767)	(32.390.758)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(15.832.143)	(14.655.422)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	76.406.680	62.636.314
210. COSTI OPERATIVI	(548.740.711)	(489.234.837)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(501.991)	1.018.573
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(38.103)	118.000
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	26.786	12.328
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	567.617.051	299.019.732
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(174.851.185)	(86.118.064)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	392.765.866	212.901.668
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	392.765.866	212.901.668



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in euro)

VOCI	2023	2022
10. Utile (perdita) d'esercizio	392.765.866	212.901.668
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.778.758)	(5.550.430)
50. Attività materiali	-	630.732
70. Piani a benefici definiti	4.195.948	7.237.188
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.465.571	(84.491.284)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	37.882.761	(82.173.794)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	430.648.627	130.727.874



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Esistenze al 31.12.2022		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2023		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023	
									Operazioni sul patrimonio netto								
Capitale																	
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157.331
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	78.977.670	-	78.977.670	-	-	-	(28.625)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78.949.045
Riserve																	
a) di utili	1.276.171.128	-	1.276.171.128	86.675.651	-	1.327.508	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.364.174.287
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(30.086.242)	-	(30.086.242)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.882.761	7.796.519
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.264.093)	-	(25.264.093)	-	-	-	63.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.201.067)
Utile (perdita) di esercizio	212.901.668	-	212.901.668	(86.675.651)	(126.226.017)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	392.765.866	392.765.866
Patrimonio netto	2.872.857.462	-	2.872.857.462	-	(126.226.017)	1.327.508	34.401	-	-	-	-	-	-	-	-	430.648.627	3.178.641.981

Il 24 maggio 2023 è stato messo in pagamento agli azionisti un dividendo di € 0,28 per azione per complessivi € 126,948 milioni per l'esercizio 2022. Per l'esercizio 2023 gli amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di € 0,56. Tale dividendo è soggetto all'approvazione dei soci e pertanto non è stato incluso tra le passività di questo bilancio. Il dividendo proposto è pagabile dal 22 maggio. L'importo complessivo da pagare è previsto in € 253,896 milioni.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Esistenze al 31.12.2021		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2022		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2022		
									Operazioni sul patrimonio netto										
Capitale																			
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157.331
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	79.005.128	-	79.005.128	-	-	-	-	-	(27.458)	-	-	78.977.670							
Riserve																			
a) di utili	1.153.959.091	-	1.153.959.091	121.851.990	-	360.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.276.171.128
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	52.087.552	-	52.087.552	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(82.173.794)	(30.086.242)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.321.549)	-	(25.321.549)	-	-	-	57.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.264.093)
Utile (perdita) di esercizio	212.099.145	-	212.099.145	(121.851.990)	(90.247.155)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212.901.668	212.901.668	
Patrimonio netto	2.831.986.698	-	2.831.986.698	-	(90.247.155)	360.047	29.998	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130.727.874	2.872.857.462	

**RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)**

(in euro)

	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	894.233.262	706.290.484
- risultato d'esercizio (+/-)	392.765.866	212.901.668
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.920.274	71.046.583
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	54.572	32.261
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	202.098.683	171.770.398
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	52.874.013	46.928.180
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	88.413.551	57.841.310
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	174.851.185	86.118.064
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(19.744.882)	59.652.020
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.389.537.623)	(2.025.355.789)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.911.628	32.138.476
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	538.769.388	103.476.852
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(604.047.905)	464.444.012
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(672.956.806)	(1.416.759.876)
- altre attività	(680.213.928)	(1.208.655.253)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.606.779.684)	2.775.024.222
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.763.758.301)	2.952.387.834
- passività finanziarie di negoziazione	(37.437.670)	15.410.121
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	194.416.287	(192.773.733)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.102.084.045)	1.455.958.917
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	36.522.027	32.197.719
- vendite di partecipazioni	3.221	2.500.000
- dividendi incassati su partecipazioni	36.491.965	29.685.391
- vendite di attività materiali	26.841	12.328
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(96.067.746)	(113.394.798)
- acquisti di partecipazioni	(60.382.629)	(84.568.727)
- acquisti di attività materiali	(19.712.864)	(14.634.891)
- acquisti di attività immateriali	(15.972.253)	(14.191.180)
- acquisti di società controllate o rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(59.545.719)	(81.197.079)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(63.026)	(57.456)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(126.948.018)	(90.462.683)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(127.011.044)	(90.520.139)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.288.640.808)	1.284.241.699

Legenda:

(+) generata (-) assorbita



RICONCILIAZIONE

(in euro)

Voci di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.988.587.809	4.703.889.378
Liquidità totale netta generata/assorbita dell'esercizio	(2.288.640.808)	1.284.241.699
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(44.460)	456.732
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.699.902.541	5.988.587.809



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Sondrio, società per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2023 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Il bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2024.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e non hanno rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano» nonché dal contesto macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia, del conflitto russo ucraino e del più recente conflitto israeliano/palestinese. Si ritiene al riguardo che la Banca, nonostante possibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito, e la presenza degli elementi di alea e rischiosità di cui al paragrafo «La gestione dei rischi» possa continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile secondo quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2025.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio.



Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF. Tutti i dati contenuti nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 15 marzo 2024 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dei dati patrimoniali ed economici.

In data 15 gennaio 2024, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2025 "Next Step", si è concluso con successo il quarto collocamento di un'obbligazione bancaria garantita (covered bond) da 500 milioni di euro riservata agli investitori istituzionali.

Nell'ambito dell'operazione di liability management annunciata il 4 marzo 2024 che prevede un'offerta di riacquisto del proprio prestito obbligazionario subordinato denominato in euro a tasso fisso "Euro 200,000,000 Fixed Rate Reset Subordinated Notes due 30 July 2029", Banca Popolare di Sondrio ha collocato con successo presso investitori istituzionali una nuova emissione obbligazionaria subordinata Tier 2 con scadenza 13 marzo 2034, rimborsabile anticipatamente 5 anni prima della scadenza, per un ammontare pari a 300 milioni di euro.

Sezione 4 - Altri aspetti

1. Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2023

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2023

- *Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. IFRS 17 – Contratti di assicurazione pubblicato il 18 maggio 2017 e le modifiche all'IFRS 17 pubblicate il 25 giugno 2020. Si segnala che tale principio non ha comportato impatti per la Banca.
- *Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali IAS 1 (Presentazione del bilancio) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire



l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Con riferimento allo IAS 1 lo IASB ha introdotto modifiche con l'obiettivo di sviluppare linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili. In particolare, le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio dell'entità, è ragionevole attendersi che influenzino le decisioni degli utilizzatori del bilancio. In merito alle modifiche allo IAS 8 lo IASB ha introdotto la definizione di stima contabile. Le stime contabili sono da intendersi come gli «importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione».

- *Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 12. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. L'applicazione delle modifiche in esame non ha comportato impatti per la Banca.
- *Regolamento (UE) 2022/1491 dell'8 settembre 2022* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. L'emendamento in esame riguarda le attività finanziarie per le quali deve essere presentata un'informativa comparativa alla data di transizione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9, la quale tuttavia non è rideterminata ai sensi dell'IFRS 9, con l'obiettivo di evitare mismatching contabili temporanei tra la valutazione delle attività finanziarie e quelle dei contratti di assicurazione, contribuendo in tal modo a migliorare la rilevanza delle informazioni comparative per gli utilizzatori dei bilanci.
- *Regolamento (UE) 2023/2468 dell'8 novembre 2023* che modifica il regolamento (UE) n. 1803/2023 per quanto riguarda l'IFRS 12. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'attuazione delle norme tipo del secondo pilastro dell'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate.

Con efficacia dal 1/1/2024, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di euro 750 milioni, per due dei quattro esercizi precedenti rientra nel campo di applicazione delle imposte sul reddito del secondo pilastro (c.d. Pillar II) previste dalla Direttiva 2022/2523, adottata in Italia dal Decreto legislativo n. 209/2023, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione. In base al paragrafo 4.A dello IAS 12, in deroga alle disposizioni ivi contenute in materia di informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro, non si comunicano informazioni e non si rilevano attività o passività per imposte differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro. L'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro discende, con riguardo a tutte le imprese del Gruppo (e le eventuali entità a controllo congiunto) che sono localizzate in ogni singola giurisdizione, dal livello di imposizione effettiva che, per ognuna di tali giurisdizioni, dipende da vari fattori, anche tra loro interconnessi, quali principalmente il reddito ivi prodotto, il livello dell'aliquota nominale, le regole fiscali di determinazione della base imponibile, la previsione, la forma ed il godimento di incentivi o altri benefici fiscali. Peraltro, considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva, la legislazione del secondo pilastro prevede, per i primi periodi di efficacia (c.d. regime transitorio valevole per i periodi che iniziano prima del 31/12/2026 e terminano non oltre il 30/6/2028), la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d. safe harbour transitori da rendicontazione paese per paese) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di specifici test, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte da secondo pilastro.

Sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili l'esposizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alle imposte sul reddito del secondo pilastro nelle tre giurisdizioni in cui è presente (Italia, Svizzera e Principato di Monaco) alla data di chiusura dell'esercizio è valutata essere nulla in quanto, sulla base di una prima stima, nelle giurisdizioni in cui è presente, risultano superati i CbCR Safe harbour Test (applicati tenuto conto dei chiarimenti OCSE ad oggi disponibili). Il Gruppo si sta organizzando e preparando agli adempimenti connessi alla legislazione del secondo pilastro, anche al fine di gestirne l'esposizione per i periodi successivi, tramite la predisposizione di adeguati sistemi e procedure volte a:



- identificare, localizzare e caratterizzare, anche nel continuo, ai fini della legislazione del secondo pilastro tutte le imprese del Gruppo (o le entità a controllo congiunto);
- computare i test semplificati (c.d. safe harbour transitori da rendicontazione paese per paese) per ogni giurisdizione rilevante, al fine di godere dei relativi benefici in termini di riduzione degli oneri di adempimento e di azzeramento delle imposte da secondo pilastro;
- effettuare i calcoli completi e di dettaglio delle grandezze rilevanti come richiesti dalla legislazione del secondo pilastro per le eventuali giurisdizioni che non dovessero superare nessuno dei suddetti test.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2023.

- *Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023* che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'IFRS 16. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024.
- *Regolamento (UE) n. 2822 del 19 dicembre 2023* – Modifiche allo IAS 1 “Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole”. Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 che mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. La modifica include:
 - l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
 - un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
 - un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
 - un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.
 Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione.

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”.
- Modifiche allo IAS 7 e IFRS 9 per gli accordi di finanziamento dei fornitori. Tali modifiche sono volte a migliorare la trasparenza degli accordi di finanziamento dei fornitori e i loro effetti sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità di una società.
- Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio. Tali modifiche hanno l'obiettivo di specificare come valutare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario.
- Modifiche allo IAS 28 e IFRS 10. Tali modifiche sono a volte a risolvere l'incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 Bilancio consolidato e dello IAS 28 Investimenti in società collegate e joint venture (2011), nel trattare la perdita di controllo di una controllata che viene conferita ad una collegata o joint venture. Il processo di omologazione è sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method.



2. TLTRO III

L'operazione di rifinanziamento TLTRO III consiste in un programma di dieci operazioni di rifinanziamento, ciascuna con scadenza a tre anni, a partire da settembre 2019 con frequenza trimestrale, ad un tasso di interesse fissato ad un livello pari al costo medio di rifinanziamento interbancario. Nel corso del 2020, con l'intento di supportare ulteriormente il credito a famiglie e imprese, alcuni dei parametri delle operazioni in essere sono stati rivisti con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e alla relativa remunerazione. Le operazioni di TLTRO III sono indicizzate al tasso di interesse medio sulle operazioni di rifinanziamento principali (MRO – Main Refinancing Operation rate) o in alternativa, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark, al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale (DF – Deposit Facility rate). A decorrere dal 27 luglio 2022 la BCE ha posto fine alla stagione dei tassi negativi al fine di contrastare l'aumento dell'inflazione e ha dato inizio ad una serie di aumenti dei tassi a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. La BCE è intervenuta anche modificando le modalità del conteggio del tasso finale applicabile alle operazioni, al fine di normalizzare il costo del funding del settore bancario. Nel dettaglio la precedente metodologia di calcolo del tasso è stata applicata per il periodo fino al 22 novembre 2022 e dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse applicabile è stato indicizzato ai tassi interbancari medi applicabili da tale data in poi (alzando nella sostanza il tasso applicabile sull'intera vita).

In merito alle modalità di rilevazione contabile tali operazioni presentano delle peculiarità tali da non permettere una immediata riconducibilità ad uno specifico principio contabile. Gli interessi ordinari sono rilevati considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato variabili definiti nell'ambito delle misure di politica monetaria che il Consiglio Direttivo può in qualsiasi momento modificare prospetticamente. A partire dal 23 novembre 2022, gli interessi vengono quindi rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento definito come media del tasso sui depositi in essere in ciascuno dei periodi di riferimento. Questa componente di interessi passivi nel 2023 è ammontata a € 220 milioni.

3. Autocartolarizzazione - Centro delle Alpi SME s.r.l.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità. La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità della Banca. Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nelle voci dell'attivo, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

In data 16 giugno 2023 è stata perfezionata dalla Banca un'operazione di cartolarizzazione nell'ambito della gestione della raccolta interbancaria a medio e lungo termine. L'operazione è consistita nella cessione pro-soluto di un portafoglio granulare di crediti performing erogati a SMEs, garantiti o chirografari pari a € 1.554 milioni, ai sensi della legge 130/1999, alla società veicolo, denominata Centro delle Alpi SME S.r.l. appositamente costituita.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei titoli in essere sottoscritti dalla Banca è pari a 949 milioni per i titoli senior, a 307 milioni per i titoli mezzanine e a 142 milioni per i titoli junior.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella presente nota integrativa PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sottosezione 4 "Rischio di liquidità".



4. Cartolarizzazione Luzzatti Pop Npls 2023

Nell'ambito di un più ampio programma di interventi sui crediti deteriorati e in linea con la strategia di derisking e di miglioramento della qualità degli attivi, in data 28 dicembre 2023 Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ha concluso - insieme ad altri 11 soggetti partecipanti - l'operazione di cartolarizzazione multi-originator di sofferenze denominata "LUZZATTI POP NPLS 2023", per un valore lordo contabile complessivo di 313 milioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella presente nota integrativa PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sottoparagrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione".

5. Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

Il legislatore europeo con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come «Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)» e Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha introdotto significative modifiche alla disciplina delle crisi bancarie con l'obiettivo di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. La Direttiva 2014/49/UE (DGS) armonizza i livelli di tutela offerti dai Fondi nazionali di tutela dei depositi e ha introdotto un sistema di contribuzione misto che prevede una contribuzione anticipata fino al raggiungimento, in dieci anni, di un obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti. E' prevista la possibilità che la contribuzione avvenga con lo strumento costituito da impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Per il 2023 è stato chiesto alla banca un contributo ordinario di 21,416 milioni che è stato interamente speso a conto economico. Per questo contributo, la banca non si è avvalsa della facoltà di costituire impegni irrevocabili di pagamento.

La Direttiva 2014/59/UE(BRRD) ha definito le regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La direttiva prevede un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in tutti gli stati dell'Unione Europea. E' prevista la possibilità che la contribuzione avvenga con lo strumento costituito da impegni di pagamento (IPC), nella misura massima del 30%. Per il 2023 è stato chiesto alla banca un contributo ordinario di 22,499 milioni, che per 17,437 milioni è stato speso a conto economico mentre per 5,062 milioni è stato registrato un impegno irrevocabile. Alla data del 31 dicembre 2023 la banca aveva pertanto in essere impegni irrevocabili di pagamento per complessivi 20,174 milioni, a fronte dei quali ha costituito, per pari importo, dei depositi vincolati a garanzia che ha iscritto tra le proprie attività di bilancio. L'impegno iscritto fuori bilancio è valutato ad ogni chiusura di bilancio e/o ogniqualvolta si verificano elementi che possano far ritenere probabile la sua escussione. In proposito, si ritiene che il rischio di richiamo degli IPC al 31 dicembre 2023 sia remoto.

6. Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario

Nel mese di dicembre 2015 la Banca ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel corso del 2018, il fondo è intervenuto a favore di Banca Carige, che si è tradotta, per la Banca, in un esborso di 5,257 milioni a fronte dell'iscrizione di un'attività finanziaria nel portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto a conto economico. L'attività finanziaria è stata completamente svalutata in sede di bilancio 2018. Negli esercizi successivi e nell'esercizio in commento non sono stati contabilizzati oneri per altri interventi.



7. Banca Centrale Europea – BCE

Verifiche ispettive (2022-2023)

Banca Popolare di Sondrio è stata interessata dal mese di ottobre 2022 a inizio marzo 2023 da un On Site Inspection sul portafoglio Corporate in materia di rischio di credito e controparte che si proponeva di verificare la compliance del framework IFRS9 rispetto alle normative vigenti e il relativo livello di implementazione, di analizzare la qualità del credito sul portafoglio Non Financial Corporation e di verificare i processi posti a presidio della gestione del credito e del connesso rischio.

In data 23 gennaio 2024 è giunto il “Final Report” con le considerazioni conclusive del gruppo ispettivo sull’esito dell’OSI Corporate; alla data della presente relazione, la banca è in attesa di ricevere dal Supervisore la “Draft Follow-up letter” e, da ultimo, la “Final Follow-up letter”.

A fronte delle raccomandazioni formulate dal gruppo ispettivo e anche nell’ambito delle annuali valutazioni SREP da parte della BCE, sono stati pianificati e avviati vari cantieri progettuali di rafforzamento dei sistemi di governo, gestionali e di controllo. I piani di lavoro vertono principalmente sui seguenti aspetti: i processi di gestione del credito, la gestione dei rischi, l’assetto dei controlli di secondo e terzo livello e le metodologie di implementazione del principio IFRS 9. Detta programmazione verrà riesaminata ed eventualmente modificata al ricevimento della documentazione definitiva da parte dell’Autorità. In particolare, sulla base delle osservazioni ricevute dalla vigilanza la Banca ha già provveduto a incrementare il rischio di credito relativo alle posizioni oggetto di verifica e prosegue nell’attento monitoraggio delle esposizioni propedeutico all’eventuale passaggio a non performing, così come richiesto dai paragrafi 5.5.9 e 5.5.17 dell’IFRS 9.

In ogni caso, l’insieme degli interventi in corso e previsti non comporterà la rilevazione di significativi effetti economici aggiuntivi rispetto a quelli già registrati nel corso dell’esercizio in esame e di quello precedente.

Per maggiori dettagli in merito agli interventi effettuati nel 2023 nell’ambito della quantificazione delle perdite attese sui crediti performing si rinvia a quanto esposto nella presente nota integrativa “Sezione 16 Altre Informazioni” e Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” Sezione 1 - Rischio di Credito.

8. Rischi ed incertezze legati all’utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio d’esercizio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili di investimento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime di recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Nello specifico, con riferimento alle stime che potrebbero, potenzialmente, essere maggiormente impattate dall’attuale contesto post-pandemico, geopolitico e macroeconomico si rimanda al paragrafo 16 della Sezione A.2 delle presenti note illustrative.

L’indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2023. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall’attuale contesto



macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da elevati livelli di incertezza sulle aspettative, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2023.

9. Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio della Banca Popolare di Sondrio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2024 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 27 aprile 2024.

10. Informativa ai sensi art. 1 commi 125-129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124/17 «Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche» come modificata dal D.L. 30/4/2019 n. 34 (c.d. «Decreto crescita») art. 35

Con riferimento alla normativa sopra richiamata si specifica che i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria corrisposti alla banca sono stati oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, cui si rinvia come previsto dall'art. 125-quinquies della legge.

11. Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il novennio 2017/2025 con delibera assembleare del 29 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.



A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi introdotti da alcuni elementi di carattere generale inerenti alla classificazione delle attività finanziarie.

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo legati alla generazione di flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto «SPPI test» – «Solely Payment of Principal and Interest test»).

L'altro fattore che guida la classificazione delle attività finanziarie è il modello di business aziendale adottato che determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Modelli di business

Held to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è quello di possedere un'attività finanziaria con la finalità di incassare i flussi contrattuali durante la vita dello strumento. Si considerano ammesse le vendite solo se sono frequenti ma non significative oppure significative ma non frequenti oppure se dovute ad un incremento del rischio di credito ed in caso di prossimità alla data di scadenza dell'attività finanziaria. Per misurare la frequenza ci si basa sul numero di vendite effettuate nel periodo, mentre per misurare la significatività sul valore complessivo delle vendite in raffronto al portafoglio di inizio periodo. I criteri per definire questi requisiti sono stati inclusi dalla Banca in un apposito Regolamento interno.

La Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello di business HTC:

- La quasi totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche in quanto la Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati al fine di finanziare famiglie, privati e aziende;
- I titoli di debito che possono essere assoggettati alle logiche gestionali di questo business model.

Held to Collect & Sell (HTC&S)

L'obiettivo di questo business model è quello sia di raccogliere i flussi di cassa contrattuali sia di vendere le attività finanziarie. La Banca ha stabilito di non utilizzare il modello di business HTC&S per i crediti, mentre ha deciso di utilizzarlo per i titoli.

Others (FVTPL)

Questo modello di business è adottato quando la Banca assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi oppure quando l'obiettivo del Business Model non rientra tra i due precedentemente descritti (HTC e HTC&S). La Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello Others:

- Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione (modello di business Trading)
- Gli strumenti finanziari detenuti con gestione su base Fair value.

Per l'area crediti la Banca non prevede un'attività di monitoraggio ex post per verificare la coerenza del portafoglio crediti rispetto al modello di business HTC associato mentre è prevista per l'area titoli, per verificare la coerenza della gestione del portafoglio titoli con i modelli di business HTC e HTC&S.



SPPI Test - Solely Payment Principal Interest Test

Attraverso il Test SPPI si verifica se un'attività finanziaria possa essere considerata un «contratto base di concessione del credito» (basic lending arrangement), cioè che i flussi finanziari contrattuali consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali risulta conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI con esito «superato»), l'attività potrà essere misurata al Costo Ammortizzato, a condizione che sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita dello strumento (modello di business HTC), oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio netto (FVOCI), a condizione che l'attività sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è sia incassare i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata dello strumento che vendere tale attività (modello di business HTC&S).

Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria risulta non conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI «non superato») tale attività dovrà essere misurata al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). In conformità con le linee guida, il Test viene eseguito prima che un credito venga erogato o un titolo acquistato (origination). Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo del c.d. Tool SPPI.

Per l'area crediti l'approccio per l'esecuzione del test SPPI è differenziato a seconda che si tratti di:

- Prodotti standard (es. conti correnti o mutui), per cui avviene a livello di prodotto. Al momento dell'erogazione del singolo finanziamento viene considerato l'esito del Test SPPI a livello di prodotto, aggiornato con la verifica della remunerazione del rischio di credito e Benchmark Test, quando questo è necessario.
- Contratti non standard, per cui avviene singolarmente per ciascun rapporto.

Per il portafoglio titoli viene acquisito per ciascun ISIN il risultato del Test SPPI e del Benchmark test da un info Provider esterno. Per i rapporti per cui l'esito del Test SPPI e/o del benchmark test dall'info Provider esterno non sono disponibili e/o completi, i test vengono svolti internamente alla Banca, attraverso l'utilizzo del tool sopra menzionato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli oggetto di compensazione ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura viene rilevato nella voce «derivati di copertura». Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della fair value option. Al momento la Banca non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato od al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non superano il test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model gestiti su base fair value.



Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- Discounted Cash Flow Model (DCF)
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV)
- Modello per gli ABS

I modelli riportati fanno riferimento alla valutazione delle esposizioni in bonis («performing»).

Nel caso di crediti a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono nella voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.



2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva con la distinzione tra quelli con rigiro a conto economico (titoli di debito e finanziamenti) e quelli senza rigiro a conto economico (titoli di capitale). La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e superino il Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente la FVOCI option in sede di iscrizione iniziale.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato per acquisirli.

La Banca stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera la Banca. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali la valutazione al costo viene considerata l'espressione migliore del fair value.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati in questa voce sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non sono soggetti ad impairment e le variazioni di valore, anche relative al deterioramento del merito creditizio, sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo, comprensivo dei costi di transazione, e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Le variazioni di fair value delle attività, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono rilevate in un'apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione, per i titoli di debito, le rettifiche e riprese di valore



connesse a variazioni del rischio di credito che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sui titoli di debito sono imputati a conto economico mentre sui titoli di capitale sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono rilevate le attività finanziarie, titoli di debito e finanziamenti, gestite attraverso un modello di business HTC che hanno superato il Test SPPI. Formano dunque oggetto di rilevazione:

a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), diversi da quelli «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide». Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari) e i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai conti correnti e depositi «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide»;

b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti acquistati dalla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario;
- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).



Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La Banca stabilisce che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione, la quale è limitata a rare circostanze.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale, comprensivo dei costi di transazione, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per aggiornare i flussi di cassa previsti, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto a seguito di misure di forbearance sul rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico nella voce «130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in diversi Stadi:

- Stadio 1: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 2: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 3: sono ricomprese le posizioni deteriorate (posizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze)

La classificazione in uno degli stati di deteriorato per lo stadio 3 è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nello specifico:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di



riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano le prefissate soglie di materialità assoluta (100 € per le esposizioni al dettaglio o i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio) e relativa (fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di forbearance, situazioni di crediti originati o acquistati deteriorati e applicazione della low credit risk exemption per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-based («Probability of Default»), la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile.

Nel caso in cui si è verificata una variazione significativa del rischio di crediti ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage. Nel caso di posizioni oggetto di misure di forbearance si precisa che in coerenza con i principi prudenziali è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione in uno stage migliore.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2 e stage 3. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Per le posizioni in stage 2, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia statistica di calcolo definita dalla Banca e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile incrementare l'accantonamento della controparte sino ad un livello considerato come appropriato dalle competenti funzioni aziendali.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base collettiva considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Le rettifiche di valore per perdite attese sono quantificate come prodotto dei parametri precedentemente riportati per la cui stima ci si avvale dei parametri simili utilizzati ai fini regolamentari opportunamente modificati e adattati in relazione ai differenti requisiti tra la normativa contabile e quella prudenziale con particolare riferimento (I) alla logica di calibrazione dei suddetti parametri di rischio secondo approccio point in time, (II) alla natura prospettica delle stime (segnatamente, modellazione delle c.d. FLI-forward-looking information) ed (III) al loro esplicito condizionamento alla realizzazione di una



pluralità di scenari macroeconomici opportunamente ponderati (c.d. aspetti di scenario-dependency).

Con riferimento ai rapporti deteriorati, la valutazione può avvenire su base collettiva oppure analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica delle attività finanziarie in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione collettiva viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione collettiva avviene con metodologia simile a quella applicata alle sofferenze forfettarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto.

A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del livello di deterioramento delle stesse – e pertanto delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità collettiva – si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

Si evidenzia come il modello di impairment relativo ai crediti deteriorati (Stage 3) previsto dall'IFRS9 è basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e flussi finanziari attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di reporting dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione dei crediti e/o di accordi transattivi. Qualora quindi l'entità si aspetti di recuperare una porzione di cash flow delle esposizioni attraverso procedure di vendita o accordi transattivi questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'Expected credit loss verificate determinate condizioni.

La Banca incorpora le diverse strategie di recupero considerando le diverse probabilità di accadimento.



La regolamentazione interna in ambito di calcolo dell'ECL prevede che la stima della perdita attesa e del valore recuperabile dei crediti deteriorati negli scenari di cessione segua uno specifico procedimento, suddiviso in più fasi, che inizia con l'identificazione degli scenari.

In generale, le regole contabili richiedono che la stima della previsione di perdita su crediti «non performing» rifletta una gamma di possibili risultati previsionali connessi al verificarsi di scenari di gestione, a ciascuno dei quali deve essere associata una specifica probabilità di accadimento.

I possibili scenari attualmente identificati, cui si associano modelli e risultati di valutazione tra loro differenti, consistono:

- nella gestione interna delle attività di recupero del credito;
- nell'adozione di accordi transattivi per un selezionato numero di posizioni deteriorate;
- nella cessione a terzi delle posizioni deteriorate.

La fase successiva consiste nell'identificazione del portafoglio oggetto di potenziale cessione, sulla base della conoscenza del medesimo, dell'eventuale esistenza di vincoli interni e/o esterni, del monitoraggio delle condizioni di mercato, nonché tenuto conto dei più complessivi obiettivi strategici e gestionali. L'aggregato è definito sulla base di fattori specifici attribuiti alle singole posizioni, quali le caratteristiche contrattuali (a es. tipologia di garanzia, vetustà, dimensione dell'affidamento, ecc.), informazioni sulla situazione gestionale, quali a esempio la tipologia di procedura di recupero in atto, la geo-localizzazione della controparte, eventuali elementi ostativi o che possano incidere sulla possibilità di cessione della posizione, gli orientamenti strategici, le condizioni di mercato secondo le quali vengono tempo per tempo trattati i crediti, le strategie adottate dai concorrenti nonché eventuali altri fattori endogeni e/o esogeni adeguatamente dettagliati.

A ciascuno scenario gestionale individuato viene attribuita una specifica probabilità di accadimento. Tale probabilità viene determinata su basi sia qualitative che quantitative, queste ultime tengono conto della correlazione tra il portafoglio target ed il portafoglio esteso selezionati per ogni scenario.

Il passo successivo riguarda la stima di perdita attesa per ogni scenario. La stima delle previsioni di perdita sui crediti «non performing» deve riflettere informazioni ragionevoli e sostenibili, disponibili senza costi o sforzi eccessivi, comprese quelle relative agli eventi passati, alle condizioni attuali e alle previsioni delle condizioni economiche future. Nel quantificare la perdita attesa su posizioni «non performing», in linea con la normativa interna, per ogni possibile scenario di gestione individuato, si provvede alla stima dei flussi degli incassi stimati. Per la stima degli incassi futuri in uno scenario di gestione interna del credito, fermo restando quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative, si tiene conto delle informazioni macroeconomiche e di settore, della situazione del debitore, dei flussi di cassa attesi in caso di ristrutturazione del debito a «Inadempienza probabile», delle garanzie reali o personali, dell'anzianità della posizione in stato di recupero e del tempo di recupero atteso.

Per la stima degli incassi attesi in uno scenario di cessione del credito, vengono prese in considerazione sia le transazioni effettuate in passato dalla banca per operazioni simili, sia le informazioni specifiche legate al «sottostante» (situazione del prenditore ed eventuali garanzie a sostegno del credito) e al mercato delle cessioni di impieghi «non performing» (ad es. prezzi di operazioni analoghe effettuate da altri intermediari e curve di mercato storiche e attese).

La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa	=	Perdita attesa Scenario Cessione*	+	Perdita attesa Scenario Gestione
Singola Posizione		Probabilità di accadimento della Cessione		Interna* Probabilità di accadimento della Gestione Interna

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati



deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le rettifiche e riprese per variazioni del rischio di credito, calcolate come sopra specificato, sono rilevate a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'IFRS 9 prevede inoltre le previsioni di seguito riportate su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria è sostanziale, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25). Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non è sostanziale, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3. Al momento della modifica che non comporta la cancellazione, la Banca rettifica il valore contabile al valore attuale dei flussi di cassa modificati al tasso d'interesse effettivo originale con contropartita il conto economico.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».



4. Operazioni di copertura

Criteria di classificazione e iscrizione

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro-hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio; vi rientrano anche le coperture generiche di fair value («macro hedge») aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie.
- coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale.

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce «50. Derivati di copertura» o nel passivo patrimoniale alla voce «40. Derivati di copertura».

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al fair value; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura»;
- le posizioni coperte sono valutate includendo le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto. Tali variazioni di valore sono rilevate a conto economico sempre nella voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora l'operazione di copertura non soddisfi più i criteri previsti dal principio per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita viene ammortizzata a conto economico, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value («macro hedge») le variazioni di fair value con



riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce «60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica» oppure «50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica». La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di fair value, è la voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati sono valutati al fair value. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza;
- gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri del hedge accounting, qualsiasi plusvalenza o minusvalenza precedentemente rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo restano iscritte separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti di efficacia previsti.



5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata. Si assume pertanto che sussista controllo al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscono un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
- b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
- c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.



6. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito e seguono le regole previste dallo IAS 40.

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli investimenti immobiliari, al momento dell'acquisto, vengono iscritti fra le attività dello stato patrimoniale al costo. In presenza di un cambiamento d'uso dell'immobile da immobile ad uso strumentale a investimento immobiliare il valore iniziale di iscrizione è pari al fair value, desunto da apposita perizia. La differenza tra il fair value e il valore contabile dell'immobile alla data del cambiamento d'uso viene trattata sulla base di quanto previsto dallo IAS 16, ovvero se si riscontra una differenza negativa tra fair value e valore contabile, il decremento viene imputato a conto economico, mentre se si rileva una differenza positiva tra fair value e valore contabile l'incremento di valore va imputato a conto economico come provento per l'ammontare che rettifica un eventuale decremento di valore già rilevato in precedenza a conto economico; qualsiasi eccedenza deve essere accreditata ad una riserva di rivalutazione inclusa nel patrimonio netto.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - la passività finanziaria per il leasing;
 - i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali;
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;



- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Le attività materiali «rimanenza» a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la Banca adotta il metodo di valutazione del fair value in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento, né di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Il metodo del fair value per gli investimenti immobiliari prevede che le variazioni di valore derivanti dalla rideterminazione periodica del fair value debbano essere rilevati a conto economico come proventi od oneri nel «Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali». Per le modalità di determinazione del fair value e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva «Parte A.4 – Informativa sul fair value».

Per quanto riguarda i contratti di leasing, l'ammortamento del Diritto d'uso del bene viene rilevato nella voce «Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali» mentre gli interessi passivi rilevati sulla passività finanziaria riferita al contratto sono inclusi nella voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

In caso di dismissione di un investimento immobiliare, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore di carico deve essere riconosciuta a conto economico, come «Utile (perdita) da cessione di investimenti».



Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali in essere sono costituite da software, avviamenti e altre attività immateriali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «Rettifiche di valore nette su attività immateriali» o Rettifiche di valore dell'avviamento. Per l'avviamento non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.



8. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione.

I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico o nella voce «Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte» qualora si tratti di unità operative cessate (Discontinued operations - Gruppi di attività in via di dismissione).

9. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio quindi che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto, nonché delle eventuali incertezze circa il trattamento fiscale adottato dalla Società data la complessità della normativa fiscale.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/ passività fiscale anticipata/ differita. Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

La legge n. 214/2011 consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta certe tipologie di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio quali ad esempio quelle correlate alle rettifiche/riprese di valore su crediti.

Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione solamente



quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del c.d. «Probability test», sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.
- La sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà», che rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali, che sono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
 - l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20. «Passività finanziarie di negoziazione» e 30. «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di



negoziatore) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Nel valore di iscrizione iniziale sono inclusi i costi riferiti alla transazione mentre non sono inclusi tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta, calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento, sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Gli interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti, estinti, annullati ovvero adempiuti gli obblighi sottostanti le passività. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca non classifica in bilancio passività fra le passività finanziarie valutate al fair value.



14. Operazioni in valuta

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore dell'obbligazione è effettuato utilizzando il «projected unit credit method».

Tale metodologia considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

Il TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006 rientra nella fattispecie di piani a contribuzione definita, La Banca rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.



16. Altre informazioni

16.1 Pagamenti basati su azioni – Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

La Banca ha in essere un piano dei compensi a favore del personale più rilevante basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo.

In conformità al principio IFRS 2, i piani di remunerazione basati su azioni proprie sono rilevati come costi a conto economico (voce "160. a) spese per il personale") con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "140. Riserve").

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata in funzione della prestazione lavorativa ricevuta. In considerazione della difficoltà di misurare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute, il principio permette di valutare le prestazioni, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale alla data della loro assegnazione (c.d. "grant date"; tale data corrisponde al momento in cui le parti hanno condiviso i termini e le condizioni dell'accordo, se però l'accordo è soggetto all'approvazione del Consiglio di amministrazione, la data di accordo coincide con la data di approvazione). Tale costo, va suddiviso lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio (c.d. "vesting period").

I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti di capitale che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione.

16.2 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale



passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. Con riferimento alla rilevazione delle commissioni di collocamento di prodotti, i ricavi vengono rettificati per tener conto della possibilità di restituzione di importi già incassati legati a ricavi variabili. Con riferimento ai corrispettivi connessi a conti correnti, le modalità di rilevazione prevedono l'allocazione dei ricavi stessi sui singoli prodotti o servizi costituenti il pacchetto «stand alone».

16.3 Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il principio della competenza. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a Conto Economico.

16.4 Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Le voci interessi attivi e interessi passivi comprendono anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a:
 - contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - contratti derivati classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value, secondo quanto previsto dall'IFRS 9;
 - contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value» e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora sulle sofferenze sono contabilizzati a conto economico nel momento dell'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento del pagamento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico, o a patrimonio netto nel caso di strumenti di capitale per i quali si è optato per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

16.5 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio».

I Decreti-legge n.18/2020 (c.d. «Decreto Cura Italia») e n.34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») hanno previsto una serie di misure volte a sostenere privati e imprese italiane nel loro rilancio post emergenza Covid-19, tra cui misure fiscali di incentivazione connesse a spese sostenute per specifici interventi fruibili sotto forma di detrazioni d'imposta o crediti d'imposta. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). La Banca, nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, nel secondo semestre 2020 ha avviato un progetto specifico mirato all'acquisizione di tali crediti d'imposta.

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:



- la possibilità di utilizzo in compensazione di imposte e contributi secondo le medesime regole previste per l'utilizzazione da parte del Beneficiario originario;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario in caso di mancato utilizzo nelle tempistiche previste.

La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali e coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/ Consob/Ivass n. 9 («*Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio» acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti»*) emanato in data 5 gennaio 2021.

Sulla base del documento emanato i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9.

La Banca in considerazione dell'andamento dei volumi di crediti acquistati, delle prospettive future e anche della recente nota di Banca d'Italia riguardo il trattamento prudenziale di tali crediti, ha ritenuto di affiancare al business model HTC anche il business model HTCS.

Il business model HTC prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale, mentre il business model HTCS prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al fair value con contropartita la redditività complessiva. Si specifica che tale operatività non genera day one profit/loss.

Su questi crediti non è calcolata alcuna perdita attesa poiché non esiste un rischio di credito della controparte considerato che il realizzo del credito avviene in compensazione o in contanti nel caso di cessione.

16.6 Trattamento contabile degli strumenti finanziari con clausole ESG

Con riferimento al 31 dicembre 2023, si rileva la presenza nel portafoglio della banca di:

- sottoscrizione di titoli di debito emessi da primarie aziende nazionali operanti principalmente nel settore energetico nell'ambito dei quali sono state inserite clausole step up legate al raggiungimento di determinati obiettivi ESG;
- sottoscrizione di contratti di finanziamento (sia bilaterali che in pool) a imprese di rilevanza nazionale nell'ambito dei quali sono state inserite clausole step up o step down legate al raggiungimento di determinati obiettivi ESG;
- altri finanziamenti della campagna NEXT dalla banca, strumenti che si connotano per la caratteristica di essere collegati al sostegno di progetti di sostenibilità ma che non contengono clausole specifiche che generano tematiche ai fini della classificazione contabile IFRS 9.

Le clausole di step-up e step-down legate alle sottoscrizioni in oggetto non presentano un elevato grado di complessità; nello specifico, le clausole più comuni riguardano il miglioramento delle emissioni dirette di GHGs (Greenhouse gases) e la capacità installata di fonti di energia rinnovabile entro una determinata data.

Da un punto di vista contabile, durante l'esercizio oggetto di rendicontazione, nel momento della sottoscrizione di titoli di debito e/o erogazione di finanziamenti, la banca ha verificato che tali strumenti potessero essere o meno conformi ad un cd. basic lending arrangement e non determinare il fallimento del SPPI Test. Nello specifico, si è ritenuto che tali strumenti potessero superare il test, poiché:

- sono stati considerati tutti i flussi di cassa che potrebbero verificarsi per tutta la durata contrattuale dello strumento, a prescindere della probabilità del verificarsi dell'evento sottostante;
- l'evento contingente alla base della clausola di step-up/step-down è specifico per l'emittente/prestatore;
- le modifiche contrattuali che potrebbero verificarsi a seguito dell'evento contingente sono già definite preventivamente dall'emittente/prestatore;



- i flussi di cassa contrattuali legati al verificarsi dell'evento contingente non rappresentano un investimento nell'emittente/prestatore o nelle attività sottostanti.

Un ulteriore elemento considerato per il superamento del SPPI test è la rilevanza che il rischio ESG ha nella commisurazione della remunerazione dello strumento finanziario. Tali attività, al momento, riguardano solamente una parte del portafoglio creditizio; sono infatti in fase di strutturazione i processi di misurazione, controllo e mitigazione degli andamenti dei rischi di sostenibilità con l'obiettivo di estenderli poi al complessivo perimetro di esposizioni. Nel momento in cui, come nel caso della banca, lo stesso sia in fase di iniziale inclusione nei processi di erogazione, monitoraggio dei rischi e pricing, non si può sostenere che la caratteristica ESG sia valutata per compensare il creditore per un rischio di prestito specifico, come il rischio di credito, ma più per incentivare un comune comportamento da "buon cittadino d'impresa". In questo caso, quindi, è possibile affermare che non viene introdotta una remunerazione/rischio non tipica di uno strumento di ordinaria concessione di credito. Inoltre, a riprova del fatto che le clausole degli asset in oggetto non introducono una compensazione per rischi ESG, vi è da segnalare che, allo stato attuale, non è stato implementato dalla banca un sistema di monitoraggio costante e granulare circa il raggiungimento di tali obiettivi da parte delle controparti, così come in fase di negoziazione contrattuale la rilevanza di tali clausole non rappresenta un elemento primario.

Infine, si segnala che per le sottoscrizioni in oggetto, la banca non procede ad effettuare valutazioni di natura quantitativa sulla magnitudo delle clausole all'interno della remunerazione ai fini dello SPPI test, anche in questo caso, in considerazione del fatto che non sono ancora stati sviluppati sistemi per la misurazione dei rischi ESG legati a tali clausole. In tal senso, la quantificazione dell'aggiustamento della remunerazione è determinata in maniera sostanzialmente standard: la remunerazione non è rappresentativa di una effettiva quantificazione di un rischio.

16.7 Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

16.8 Cassa e disponibilità liquide

Nella voce Cassa e disponibilità liquide sono rilevati il contante e tutti i crediti «a vista», nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria). Nello schema di conto economico le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ai suddetti crediti verso banche e Banche Centrali «a vista» sono rilevate nella voce 130. «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

16.9 Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce «40. Commissioni attive» e dal prestatario nella voce «50. Commissioni passive».



16.10 Strumenti finanziari (valutazioni di attività finanziarie, partecipazione e modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi)

Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi sono previste specifiche valutazioni che prevedono l'utilizzo di complessi modelli di valutazione e/o parametri non osservabili sul mercato. Tali valutazioni sono pertanto caratterizzate da complessità valutative che vengono evidenziate nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – «Informativa sul fair value».

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, alla data di redazione del bilancio, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa eventualmente differire da successive valutazioni formulate alla luce di diversi elementi informativi disponibili.

16.11 Attività per imposte anticipate e valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico e la data nella quale i costi potranno essere dedotti e in misura residuale da perdite fiscali riportabili a nuovo. Nella Sezione 10 – «Attività fiscali e passività fiscali» contenuta nella Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate, sui risultati della sensitivity relativi all'orizzonte temporale di recuperabilità delle DTA, in funzione di ragionevoli variazioni nei previsti flussi reddituali. La valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti implica un certo grado di complessità specialmente con riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine laddove vengono utilizzate ipotesi attuariali di natura demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) e finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti è stata effettuata l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

16.12 Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse

L'art. 26 del decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023 n. 136 recante "Disposizioni urgenti a tutela degli utenti in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici" ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse a carico delle banche. Tale imposta, ai sensi del comma 2, è determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. Il comma 3 fissa un tetto massimo pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In sede di conversione del decreto è stato introdotto il comma 5-bis che consente alle banche, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. La banca ha ritenuto di potersi avvalere di questa possibilità e pertanto la proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2023 che verrà sottoposta all'assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2023 contiene espressamente la costituzione di una specifica riserva definita "Riserva non



distribuibile ai sensi art. 26 comma 5-bis Decreto-legge-10 agosto 2023 n. 104, convertito, con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023 n. 136” per l’importo di euro 107,06 milioni. Il trattamento contabile è in linea con quanto previsto dall’IFRIC 21; si specifica altresì che non si è rilevato alcun effetto a conto economico.

16.13 Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull’utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Come indicato precedentemente l’adozione di alcuni principi contabili comporta necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nella situazione annuale e sull’informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali. Nella determinazione delle stime contabili la Banca prende in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le eventuali ipotesi considerate ragionevoli sulla base di evidenze esterne e alla luce dell’esperienza storica dell’istituto. Non si può pertanto escludere che per quanto ragionevoli tali stime possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti anche discostarsi dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione annuale o semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare si annoverano le conseguenze negative sull’economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all’evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico.

A partire dall’invasione russa dell’Ucraina, avvenuta a fine febbraio 2022, si evidenzia invece che la stessa ha determinato un drastico peggioramento del contesto macroeconomico e delle previsioni di ripresa. In particolare, il conflitto ha avuto un impatto negativo sull’economia globale attraverso l’aumento dei prezzi delle materie prime e dell’energia. Ciò ha aggiunto pressioni inflazionistiche, imponendo un difficile equilibrio alle banche centrali nel loro tentativo di tenere sotto controllo l’inflazione senza innescare una recessione. Inoltre, le ulteriori tensioni geopolitiche del 2023, in particolare il conflitto in Medio Oriente, hanno ulteriormente contribuito a generare incertezza.

In questo contesto, caratterizzato da una crescente incertezza sulle prospettive macroeconomiche, la Banca ha mantenuto i presidi già avviati nei precedenti trimestri rafforzandoli con una ulteriore specifica attività di monitoraggio del rischio di credito. Sotto questo profilo, infatti, oltre ai presidi già in essere, sono state aggiornate le liste di clienti ritenuti “ad elevato rischio” (high risk positions) in ragione della loro particolare esposizione al contesto geopolitico e alla crisi energetica e inflazionistica attuali, per le quali si è valutata, in via temporanea, una riclassificazione prudenziale a Stage 2.

Nel corso del 2023 non si segnalano novità normative, pertanto le classificazioni e le valutazioni sono avvenute in continuità del Bilancio 2022 a cui si rimanda per un’informativa dettagliata degli interventi normativi sia per la modalità di applicazione da parte della Banca.

Risultati economici

Si riassume qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici della Banca registrata al 31 dicembre 2023, evidenziando quelli maggiormente influenzati dagli effetti legati ai conflitti militari, all’evoluzione del mercato dell’energia ed ai mercati finanziari. In particolare, il margine di interesse ha beneficiato degli effetti positivi derivanti dal rialzo dei tassi e dalle pressioni inflazionistiche rispetto all’esercizio 2022. I risultati dell’attività finanziaria hanno risentito dell’evoluzione positiva dei mercati finanziari registrando plusvalenze rispetto all’esercizio 2022, che era invece stato negativamente impattato da significative minusvalenze. Il costo del credito è stato influenzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico; si è registrato un aumento del costo del credito complessivo rispetto all’esercizio precedente riconducibile anche ad accantonamenti connessi al contesto geopolitico, alla situazione economica caratterizzata da rincari delle materie prime energetiche e da rischi legati ad



approvvigionamenti, oltre che ai rischi ambientali e climatici. Sul portafoglio di crediti non performing si sono ulteriormente incrementati i livelli di copertura in relazione anche alla cessione massiva effettuata a fine anno e all'adozione del calendar provisioning in osservanza col quadro regolamentare. Nel successivo paragrafo viene fornito un maggior dettaglio degli impatti sulla quantificazione delle perdite attese, con evidenza anche di quelli quantitativi. Nel complesso, tutto ciò ha impattato positivamente sui risultati economici parziali e totali, con conseguente effetto anche sugli indicatori di profittabilità. Si rimanda al capitolo «Risultati di sintesi e indicatori alternativi di performance» contenuto nella relazione sulla gestione consolidata per maggiori dettagli e dati quantitativi.

ECL – Perdite attese su crediti

Con riferimento al framework metodologico utilizzato dalla Banca per la quantificazione delle perdite attese sui crediti performing ("ECL") nel corso del 2023 sono state effettuate le usuali attività di aggiornamento delle parametrizzazioni degli scenari macroeconomici e dei fattori ponderali ad essi associati in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive del mutato contesto macroeconomico.

Con specifico riferimento alla esplicita modellazione delle componenti prospettica e di scenario dependency, si precisa come si siano adottati, per il calcolo delle svalutazioni di dicembre 2023, una pluralità di scenari macroeconomici:

- uno scenario baseline, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2023);
- uno scenario (lievemente) avverso, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2023);
- uno scenario di natura estrema, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2023);

In sede di ponderazione delle ECL scenario-dependent, allo scenario baseline viene assegnato, in ragione della sua natura, il fattore ponderale prevalente (pari al 65%), mentre gli scenari alternativi sono assegnati fattori ponderali rispettivamente pari a 25% e 10%.

Nel corso dell'esercizio, l'approccio metodologico utilizzato dalla Banca per la quantificazione delle perdite attese sui crediti performing è stato oggetto di una serie interventi evolutivi che hanno riguardato sia il framework di stage allocation con l'introduzione di un ulteriore criterio assoluto e la rimodulazione del livello di soglia del c.d. criterio assoluto di PD-backstop che quello di ECL override.

Nel corso del 2023 si è provveduto inoltre ad effettuare l'aggiornamento ed il fine tuning della specifica modellazione delle c.d. forward-looking information (FLI). In particolare, si evidenzia la definizione di c.d. in-model adjustment per la suite dei modelli statistico-econometrici, sviluppati secondo una metodologia data-driven, volti a modellare in modo esplicitamente prospettico le dinamiche evolutive dei parametri di rischio per tutti gli scenari macroeconomici.

Sono state aggiornate le liste di controparti ritenute «ad alto rischio» per le quali si è valutata una classificazione a Stage 2, con particolare riferimento sia all'aggiornamento delle posizioni afferenti alle fattispecie di casistiche in essa già presenti che all'aggiunta delle posizioni colpite dagli eventi verificatesi in Emilia-Romagna. Particolare attenzione è stata posta nella definizione delle posizioni degli stati gestionali ricompresi nello Stage 2, includendo in uno di essi anche alcune posizioni oggetto di particolare monitoraggio in seguito alla segnalazione da parte dell'Autorità di vigilanza o delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai management overlay applicati nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti performing, si è provveduto ad includere delle evolutive metodologiche volte a recepire l'impatto, in termini sia di svalutazioni sia di staging, dei c.d. novel risk factors (i.e. energy risk, inflation risk, supply chain risk e geopolitical risk), all'aggiornamento dei c.d. moltiplicatori geo-settoriali alla luce dei nuovi forecast macroeconomici pubblicati, alla definizione e quantificazione di uno specifico "ESG add-on" per recepire nuovi fattori di rischio quali il climate and environment risk e alla ricalibrazione ed affinamento



del c.d. prudential add-on ed alla sua contestuale rimappatura in una pluralità di add-on specifici (c.d. model-related overlay), volti ad indirizzare in modo puntuale tutti gli specifici ambiti.

In aggiunta, ai fini di indirizzare le raccomandazioni che sono state identificate dall’Autorità di vigilanza nei processi di gestione e monitoraggio del credito, è stata introdotta una nuova modalità di calcolo dell’ECL su un portafoglio di esposizioni oggetto di monitoraggio rilevata attraverso l’applicazione di uno specifico overlay (process deficiencies-related add-on).

Le modifiche sopra rappresentate hanno comportato un impatto sia sullo staging, con un incremento dell’incidenza delle posizioni classificate in stadio 2, che l’aumento del livello di coverage dello stadio 2. Il livello complessivo degli overlay applicati si porta quindi a 197 milioni di euro.

Infine, sono da menzionare le attività di fine tuning condotte con riferimento alla quantificazione delle svalutazioni per le posizioni in past due, nel computo delle quali si è provveduto a recepire gli effetti rivenienti dall’aggiornamento degli scenari legati alla cessione di esposizioni non performing e dei c.d. model-related add-on in analogia con le omologhe componenti applicate alle esposizioni in bonis.

In ogni caso, non è tuttavia da escludersi come l’introduzione di differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie performing della Banca – influenzati peraltro dall’evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento – possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Per ulteriori dettagli in merito agli effetti di questi interventi sul calcolo delle rettifiche di valore sui crediti e sull’analisi di sensitivity si rinvia ai paragrafi «2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese» e «5 Impatti derivanti dai rischi emergenti» contenuti nella sezione dedicata al rischio credito della «Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della Nota Integrativa individuale.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Per la Banca, come già nell'esercizio precedente, non sono intercorse riclassifiche di attività finanziarie dovute al cambiamento di business model.

Nel corso dell'esercizio 2023, così come per quelli precedenti, non è intervenuto alcun cambiamento del «business model» di Banca Popolare di Sondrio, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma, mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

L'IFRS 13 richiede la misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

Questi aggiustamenti al prezzo sono ottenuti secondo un approccio model-based derivanti dalla possibilità di default sia delle controparti che della banca stessa, nonché ulteriori componenti rappresentativi di costo/convenienza associati all'operazione. Il Credit Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value dovuto al rischio che la controparte fallisca in un momento in cui la banca vanta un'esposizione positiva verso di essa. Assume quindi segno negativo e rappresenta una componente della valutazione che va pertanto a diminuire il fair value positivo dello strumento. Il Debt Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value che considera le conseguenze sulle controparti di un eventuale fallimento della banca. Contrariamente al CVA, esso rappresenta un aggiustamento di segno positivo che va pertanto a diminuire il fair value negativo dello strumento. Nel caso in cui con la controparte sia stato stipulato uno specifico accordo di CSA (Credit Support Annex) e sia quindi stato dato o preso a garanzia un deposito in contanti, il valore dello strumento non viene rettificato per la componente di CVA/DVA. Il valore di CVA/DVA contabile per gli strumenti derivati viene quindi calcolato come il prodotto tra il fair value della posizione, la probabilità di default cumulata e il complemento a 1 del tasso di recupero (RR). Il calcolo di questi aggiustamenti è effettuato giornalmente direttamente negli applicativi che gestiscono le posizioni in strumenti derivati detenute dalla banca.



A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 2 comprendono: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato. Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 3 sono valori non osservabili sul mercato per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui non siano disponibili gli input osservabili rilevanti. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. I valori di input non osservabili sul mercato derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati OTC, per cui non esistono quotazioni formulate pubblicamente da terze parti indipendenti e che sono tipicamente dei contratti siglati bilateralmente tra la banca e un'altra controparte finanziaria, vengono valorizzati attraverso opportuni modelli di pricing e classificati al Livello 2 o al Livello 3 (qualora si debba ricorrere ad assunzioni significative e/o a parametri di mercato non osservabili) della gerarchia del fair value. In particolare, tutti gli strumenti derivati possono essere ricondotti a due categorie:

- Strumenti derivati con profilo simmetrico, che hanno come sottostante una transazione che avverrà in modo certo alla data (o a più date) di scadenza determinata e che prevedono azioni contemporanee e posizioni identiche (in termini di valore e di rischio) per entrambe le controparti. Fanno parte di questa categoria gli strumenti futures, forward e swap di tipo plain vanilla su tutte le tipologie di sottostanti negoziati. Tali strumenti si valutano tipicamente con il ricorso a un modello Discounted Cash Flow, che prevede lo sconto, a un tasso risk-free, dei flussi di cassa impliciti nel contratto.
- Strumenti derivati con profilo asimmetrico, che hanno come sottostante una transazione che potrà avvenire (o non avvenire) a discrezione di una delle controparti. In particolare, esiste una controparte che acquista il diritto e che potrà discrezionalmente attivare la transazione sottostante alla data (o alle date) di scadenza determinata, mentre l'altra controparte, che vende il diritto, subirà la decisione dell'acquirente.

Tale categoria di strumenti derivati, cui appartengono tutte le tipologie di opzioni, necessita di modelli di calcolo basati sulla volatilità del sottostante con il possibile ricorso a modelli basati su metodi numerici, nel caso di presenza di elementi path-dependent rispetto all'evoluzione attesa del valore del sottostante o elementi di esoticità nella determinazione del payoff.

Finanziamenti e crediti

La modalità di valutazione al fair value dei finanziamenti e crediti, ove non si possano utilizzare parametri relativi al rischio di credito desumibili da quotazioni di mercato, comporta la classificazione dello strumento nel Livello 3 della Gerarchia del fair value. In linea generale, il calcolo del fair value per questi crediti avviene attraverso un modello DCF, dove i singoli flussi di cassa associati alle singole scadenze, depurati della componente non recuperabile correlata al rischio di credito della controparte, sono attualizzati ad un tasso privo di rischio maggiorato di un premio per l'illiquidità dello strumento stesso. I flussi di cassa alla singola data di pagamento vengono determinati partendo dai flussi contrattuali e considerano, ove rilevanti, sia dinamiche previsive di estinzione anticipata, sia la modellazione di eventuali componenti opzionali legate all'indicizzazione dei flussi. Per i crediti a vista o senza scadenza contrattuale il valore di bilancio netto è considerata la migliore approssimazione del fair value. I Prestiti Ipotecari Vitalizi (PIV), in ragione della loro particolare struttura contrattuale e del profilo di rischio, hanno un modello di valutazione specifico che è maggiormente focalizzato sul valore dell'immobile oggetto di finanziamento.



Per quanto attiene i crediti fiscali classificati nella voce delle Altre Attività di stato patrimoniale, in attesa che si consolidi una prassi di mercato in termini di valutazione, la stima del fair value viene calcolata con una modalità «base», che replica il modello DCF precedentemente esposto. Eventuali arricchimenti del modello valutativo potranno dipendere dall'osservazione sul mercato di transazioni comparabili, avendo a riferimento, ad esempio, size, livelli di attività, prossimità temporale agli attivi oggetto di valutazione.

Fondi OICR

Gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) sono intermediari finanziari che raccolgono risparmio privato e lo investono sulla base di specifiche regole di gestione, declinate con riferimento a specifici limiti in termini di rischio, asset allocation, concentrazione ed esposizione.

Gli OICR hanno generalmente un patrimonio segregato che viene usualmente gestito in modo dinamico e la sua composizione è di solito solo parzialmente nota agli investitori. L'Ente Gestore provvede, con una frequenza prevista dal regolamento interno dell'OICR, a pubblicare una stima del valore netto complessivo del patrimonio dell'OICR stesso (denominato Net Asset Value o NAV), da cui viene calcolato il valore teorico di ciascuna quota.

Il profilo di rischio e rendimento di un investimento in OICR è estremamente variabile a seconda delle caratteristiche e della forma dell'OICR stesso, del tipo di legislazione cui è soggetto, del tipo di investimenti che effettua e delle possibilità di smobilizzo delle quote detenute. La maggior parte dei fattori connessi al profilo di rischio e di rendimento delle quote di un OICR è riflessa nella valorizzazione del patrimonio e, conseguentemente, nel valore del NAV prodotto e comunicato dall'Ente Gestore, che costituisce la base di determinazione del fair value delle quote stesse. Tuttavia, ci possono essere degli elementi di rischio non perfettamente o completamente riflessi nel NAV e che, pertanto, richiedono l'esecuzione di opportuni aggiustamenti rispetto al NAV per individuare il fair value. Ciò si riscontra particolarmente negli OICR con le seguenti caratteristiche:

- OICR chiusi – al contrario degli OICR aperti, non consentono agli investitori di ottenere (in qualunque momento) l'immediato smobilizzo delle proprie quote. Pertanto, tale smobilizzo è possibile soltanto rivendendo le proprie quote a terzi, il che comporta tempi normalmente lunghi e costi di transazione elevati.
- OICR il cui NAV non rappresenta il fair value del patrimonio sottostante – alcune tipologie di OICR, sulla base della legislazione di riferimento, possono adottare criteri valutativi del NAV che non corrispondono ai criteri valutativi che verrebbero utilizzati per determinare il fair value degli investimenti sottostanti. A tale categoria appartengono, a esempio, i fondi che investono in private equity (i cui investimenti sono spesso valutati al minore tra costo e mercato), quelli che investono in private debt (normalmente valutati al costo salvo impairment) e i fondi di NPEs che valorizzano talvolta i crediti sottostanti attualizzando i recuperi attesi rispetto a tassi lontani da quelli di mercato. In tutte queste situazioni, può essere opportuno effettuare un aggiustamento rispetto al NAV per riallinearlo al potenziale fair value.
- OICR con pubblicazione del NAV poco frequente – alcune tipologie di OICR, specialmente gli OICR chiusi e con asset sottostanti illiquidi forniscono il calcolo del NAV con una frequenza limitata. Conseguentemente, il valore espresso dall'ultimo NAV disponibile potrebbe essere anche significativamente diverso (in quanto non aggiornato) rispetto al valore effettivo a prezzi correnti del patrimonio dell'OICR stesso. Anche in questo caso, potrebbe essere opportuno procedere ad aggiustamenti del NAV per determinare il fair value.

Partecipazioni e altri titoli di capitale

Qualora non siano disponibili fonti di prezzo di Livello 1 e di Livello 2, la determinazione del fair value avviene attraverso l'utilizzo di un modello di valutazione ad-hoc, definito specificamente rispetto alle caratteristiche dello strumento in oggetto e delle informazioni finanziarie disponibili al momento della valutazione. In tal caso, lo strumento verrà classificato al Livello 3 della Gerarchia del fair value. In tali circostanze si utilizzano specifici approcci e metodologie valutative sviluppati ad-hoc dall'Ufficio Modelli di pricing e di valutazione conformemente alle best practice e alla letteratura di settore in ambito di valuation



and financial modelling, che possono essere ricondotti alle due seguenti macro-tipologie di metodi valutativi analitici e empirici. I c.d. metodi analitici vengono solitamente utilizzati come approccio valutativo principale, qualora non siano rilevabili transazioni dirette sulla società oggetto di valutazione aventi a riferimento il trasferimento di una quota significativa del capitale sociale intercorso tra controparti indipendenti di mercato in un arco di tempo ragionevolmente ravvicinato. Tali metodologie stimano il valore di una società attraverso l'analisi dei suoi fondamentali per la determinazione degli input (come flussi di cassa, reddito, patrimonio, etc.) su cui la valutazione è basata. I metodi analitici si differenziano da quelli empirici (descritti in seguito), i quali stimano il valore di una società facendo affidamento ai prezzi di società comparabili sul mercato.

Per i titoli di capitale non quotati per i quali non sono disponibili input osservabili e per i quali le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la miglior stima dello stesso è stata effettuata considerando il valore del patrimonio netto rettificato.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Per la Banca Popolare di Sondrio le attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà detenuto a scopo d'investimento valutati al fair value sulla base di quanto previsto dal principio IAS 40.

Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società, professionalmente qualificate ed operanti nel ramo specifico, in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard RICS Valuation.

Tali standard garantiscono che:

- il fair value venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, ossia per gli immobili di valore superiore a 5 milioni, è prevista una perizia di tipo «full», ossia condotta mediante un sopralluogo dell'immobile, oltre che attraverso un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere ad una perizia di tipo «drive-by», ossia basata sull'esame della documentazione oltre che attraverso un sopralluogo esterno dell'unità oggetto di valutazione.

Tenuto conto che per gli immobili destinati a scopo di investimento il criterio di misurazione è il fair value il valore viene determinato sulla base di nuove perizie ogni anno.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3. Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate. Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo



reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerente ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso. Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie della Banca è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati secondo modelli i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) o attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti senza ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza le analisi e valutazioni sono state svolte sulla base del più recente patrimonio informativo disponibile e seguendo per la modellazione dei flussi di cassa dell'operazione di securitization la c.d. waterfall structure. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da giustificare una variazione del fair value delle tranche rispetto ai valori attualmente scritti a bilancio.

Sono inoltre presenti in portafoglio quote di fondi rivenienti da operazioni di ristrutturazione di crediti corporate, la cui misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV, eventualmente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento.

Gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, sono riconducibili, in buona parte, a strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI previsto per la classificazione delle attività finanziarie dall'IFRS 9. Il fair value della maggior parte di tali strumenti finanziari è determinato attraverso un modello di Discounted Cash Flow o, per prodotti a revoca, posto pari all'esposizione lorda rettificata per la componente di perdita per rischio di credito. Al cambiamento dei parametri di rischio non osservabili, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni. In particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- a) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di PD (Probability of default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: avverso ed estremo. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value complessivo minore dello 0,14% nello scenario avverso e minore dello 0,33% nello scenario estremo). Le variazioni risultano molto contenute, in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- b) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di LGD (Loss Given default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: avverso ed estremo. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value minore dello 0,16% nello scenario avverso e maggiore dello 0,15% nello scenario estremo). Anche in questo caso, le variazioni risultano molto contenute in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- c) un'analisi di sensitivity alla variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per lo sconto dei flussi di cassa, applicando uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/-200 basis points. In questi casi le



variazioni del fair value sono pari a -2,02% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +3,06% in caso di abbassamento delle medesime. In particolare, nei rapporti rateali a tasso fisso il valore del tasso di capitalizzazione non è impattato dallo «shock», che impatta invece in fase di attualizzazione dei flussi; al contrario, nei rapporti rateali indicizzati ad un tasso variabile il valore del tasso di capitalizzazione, con riferimento alla componente di spread, non è impattato dallo «shock», mentre lo «shock» impatta in fase di determinazione delle componenti variabili delle cedole e nella fase di attualizzazione dei flussi. Il fair value, con e senza l'applicazione dello «shock», può riflettere un effetto di attualizzazione da tasso negativo; questo è in linea con quanto calcolato correntemente in altre elaborazioni e con la prassi di mercato. La fase di capitalizzazione ha un limite naturale a zero, non vengono generate rate con quota interessi negativa. Le variazioni di fair value sono maggiori rispetto alle altre due sensitivity, ma rimangono comunque su livelli contenuti.

- d) un'analisi di sensitivity volta a quantificare l'impatto della modellazione esplicita della componente di liquidity and funding spread. Nell'ipotesi di non applicare una modellazione esplicita di tale componente la variazione del fair value è pari a +0,86%; applicando invece uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/-50 basis points, le variazioni del fair value sono pari a -2,44% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +2,55% in caso di abbassamento delle medesime.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici della Banca.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

Gerarchia del fair value del patrimonio immobiliare

Il fair value degli immobili detenuti a scopo d'investimento è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto è determinato utilizzando tecniche di valutazione per le quali uno degli input significativi non è basato su dati osservabili dal mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata a quanto richiesto dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.



INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	64.214	124.985	516.770	108.403	584.462	572.405
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.735	91.502	580	102.157	64.934	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.479	33.483	516.190	6.246	519.528	572.405
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.105.102	-	99.566	2.461.801	-	90.651
3. Derivati di copertura	-	1	-	-	248	-
4. Attività materiali	-	-	21.397	-	-	21.435
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.169.316	124.986	637.733	2.570.204	584.710	684.491
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	68	20.355	-	9	47.570	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.803	-	-	116	-
Totale	68	22.158	-	9	47.686	-

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di strumenti finanziari tra i tre livelli di fair value. L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	572.405	-	-	572.405	90.651	-	21.435	-
2. Aumenti	71.659	5.700	-	65.959	19.905	-	145	-
2.1. Acquisti	43.886	5.097	-	38.789	467	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	14.172	31	-	14.141	1.860	-	145	-
2.2.1. Conto Economico	14.172	31	-	14.141	-	-	145	-
- di cui plusvalenze	11.779	-	-	11.779	-	-	145	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	1.860	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	572	572	-	-	17.352	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	13.029	-	-	13.029	226	-	-	-
3. Diminuzioni	127.294	5.120	-	122.174	10.990	-	183	-
3.1. Vendite	5.103	5.103	-	-	91	-	-	-
3.2. Rimborsi	44.829	-	-	44.829	102	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	19.861	17	-	19.844	10.207	-	183	-
3.3.1. Conto Economico	19.861	17	-	19.844	-	-	183	-
- di cui minusvalenze	19.847	17	-	19.830	-	-	183	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	10.207	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	57.501	-	-	57.501	590	-	-	-
4. Rimanenze finali	516.770	580	-	516.190	99.566	-	21.397	-

La diminuzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso dell'esercizio, è in buona parte riconducibile a strumenti finanziari (in particolare crediti) che non hanno superato il test SPPI e che, pertanto, sono stati classificati in questa voce. Questa stessa voce ricomprende anche le quote di OICR, non detenute ai fini di trading.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.061.556	9.917.304	-	30.910.801	39.519.379	9.510.538	-	29.818.327
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.061.556	9.917.304	-	30.910.801	39.519.379	9.510.538	-	29.818.327
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.820.068	4.097.785	315.598	42.409.753	48.509.904	3.262.887	191.834	44.891.940
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	46.820.068	4.097.785	315.598	42.409.753	48.509.904	3.262.887	191.834	44.891.940



A.5 Informativa sul c.d. «day one profit/loss»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso. La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».



PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	164.243	166.672
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3.440.765	5.768.020
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	94.895	53.895
Totale	3.699.903	5.988.587

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	28.251	-	580	50.856	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.823	69.702	-	50.678	14.769	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	57.074	69.702	580	101.534	14.769	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	661	21.800	-	623	50.165	-
1.1 di negoziazione	661	21.800	-	623	50.165	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	661	21.800	-	623	50.165	-
Totale (A+B)	57.735	91.502	580	102.157	64.934	-



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	28.831	50.856
a) Banche	3.313	14.394
b) Altre società finanziarie	2.306	5.426
di cui: imprese di assicurazione	96	2.575
c) Società non finanziarie	23.212	31.036
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	98.525	65.447
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	127.356	116.303
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	22.461	50.788
Totale (B)	22.461	50.788
Totale (A+B)	149.817	167.091

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.479	-	17.139	6.246	-	26.517
1.1 Titoli strutturati	6.479	-	17.139	6.246	-	26.517
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	33.482	195.344	-	519.528	183.512
4. Finanziamenti	-	-	303.707	-	-	362.376
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	303.707	-	-	362.376
Totale	6.479	33.482	516.190	6.246	519.528	572.405

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI. I titoli di debito classificati in questa voce sono strumenti rientranti in un business model di strumenti finanziari gestiti al fair value e non detenuti con finalità di negoziazione.



Nella voce «Titoli di debito» figurano i titoli Asset Backed Securities (ABS) mezzanine e junior per 1,107 milioni derivanti dalle cessioni Diana, Luzzatti, Luzzatti II, Luzzatti III e Luzzatti IV oltre alla nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo «C. Operazioni di cartolarizzazione» contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	23.618	32.763
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	6.479	6.246
d) Altre società finanziarie	17.139	25.258
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.259
3. Quote di O.I.C.R.	228.826	703.040
4. Finanziamenti	303.707	362.376
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	35	46
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.676	5.047
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	189.293	239.312
f) Famiglie	107.703	117.971
Totale	556.151	1.098.179

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 41,770 milioni, fondi obbligazionari per € 96,719 milioni, fondi bilanciati e flessibili per € 18,617 milioni e fondi immobiliari per € 71,720 milioni.

In merito ai fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi tra i fondi obbligazionari si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E «Operazioni di Cessione» punto «C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente»).



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.102.919	-	17.857	2.459.705	-	341
1.1 Titoli strutturati	334.190	-	2.906	234.855	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.768.729	-	14.951	2.224.850	-	341
2. Titoli di capitale	2.182	-	81.709	2.095	-	90.310
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.105.101	-	99.566	2.461.800	-	90.651

Il portafoglio di titoli di debito è per lo più costituito da titoli governativi dello Stato italiano.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	3.120.776	2.460.046
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.567.770	2.040.457
c) Banche	419.910	295.117
d) Altre società finanziarie	71.809	69.328
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	61.287	55.144
2. Titoli di capitale	83.891	92.405
a) Banche	51	46
b) Altri emittenti:	83.840	92.359
- altre società finanziarie	74.081	82.747
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	9.278	9.612
- altri	481	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.204.667	2.552.451



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	3.103.788	-	17.959	-	-	931	40	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.103.788	-	17.959	-	-	931	40	-	-	-
Totale 31/12/2022	2.453.090	360.020	8.274	-	-	1.308	10	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	322.403	-	-	-	-	322.403	352.511	-	-	-	-	352.512
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	5.011	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	322.403	-	-	-	-	-	347.500	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	3.857.458	-	-	1.052.148	-	2.771.286	3.489.664	-	-	741.697	-	2.667.508
1. Finanziamenti	2.750.926	-	-	-	-	2.743.003	2.617.262	-	-	-	-	2.617.552
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	1.496.278	-	-	-	-	-	1.654.411	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	1.254.648	-	-	-	-	-	962.851	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.254.648	-	-	-	-	-	962.851	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	1.106.532	-	-	1.052.148	-	28.283	872.402	-	-	741.697	-	49.956
2.1 Titoli strutturati	683.752	-	-	675.721	-	8.406	494.300	-	-	424.809	-	32.538
2.2 Altri titoli di debito	422.780	-	-	376.427	-	19.877	378.102	-	-	316.888	-	17.418
Totale	4.179.861	-	-	1.052.148	-	3.093.689	3.842.175	-	-	741.697	-	3.020.020

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine viene assunto pari al valore di bilancio.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	25.382.813	439.307	94.165	-	-	27.030.839
1.1. Conti correnti	3.167.315	123.455	19.137	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	14.925.157	269.594	70.952	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	257.053	2.176	490	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	7.033.288	44.082	3.586	-	-	-
2. Titoli di debito	9.965.409	-	-	8.865.156	-	786.273
1. Titoli strutturati	1.586.329	-	-	799.215	-	765.875
2. Altri titoli di debito	8.379.080	-	-	8.065.941	-	20.398
Totale	35.348.222	439.307	94.165	8.865.156	-	27.817.112

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	24.957.359	496.026	107.368	-	-	26.022.482
1.1. Conti correnti	3.367.334	167.676	22.942	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	8.293	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	14.542.222	280.098	78.097	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	248.160	2.564	572	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	6.791.350	45.688	5.757	-	-	-
2. Titoli di debito	10.116.453	-	-	8.768.840	-	775.827
1. Titoli strutturati	1.573.173	-	-	739.237	-	775.827
2. Altri titoli di debito	8.543.280	-	-	8.029.603	-	-
Totale	35.073.812	496.026	107.368	8.768.840	-	26.798.309

Nel 2023 la Banca aveva in essere cinque operazioni di copertura generica (c.d. macrohedging) dal rischio di tasso di interesse su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

Tra i crediti sono ricompresi € 1.869 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di operazioni di covered bond poste in essere dalla Banca. L'operazione di covered bond ha comportato la cessione alla società veicolo «POPSO Covered Bond s.r.l.» di un portafoglio di mutui residenziali performing nell'ambito dell'operazione di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite destinata alla clientela istituzionale.

Inoltre tra i mutui sono ricompresi € 1.266 milioni di mutui erogati a SMEs, garantiti o chirografari, che hanno costituito oggetto dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca a giugno 2023. Parimenti all'operazione di covered bond, la Banca ha mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti cartolarizzati pertanto non si è proceduto alla loro derecognition.

Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale



superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, contemperando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dalla banca.

Per effetto delle operazioni di derisking intervenute nel corso dell'anno i crediti deteriorati (terzo stadio) si sono ridotti rispetto allo scorso esercizio.

Nella voce 2. Titoli di debito, sono inclusi per 282,386 milioni i titoli senior emessi dal veicolo Diana S.p.V., POP NPLs 2020 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2021 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2022 S.p.V. e Luzzatti POP NPLs 2023; quest'ultima ha provveduto all'emissione nell'ambito dell'operazione di cessione definitiva nell'ultimo trimestre del 2023. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1, «C. Operazioni di cartolarizzazione».

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	9.965.409	-	-	10.116.452	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	8.485.699	-	-	8.728.210	-	-
b) Altre società finanziarie	1.136.091	-	-	1.099.167	-	-
di cui: imprese di assicurazione	3.039	-	-	2.026	-	-
c) Società non finanziarie	343.619	-	-	289.075	-	-
2. Finanziamenti verso:	25.382.813	439.307	94.165	24.957.357	496.026	107.368
a) Amministrazioni pubbliche	95.615	21	-	201.232	22	-
b) Altre società finanziarie	5.241.864	1.980	2	4.676.945	6.063	2
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	3	-	-
c) Società non finanziarie	13.209.361	337.094	54.052	13.190.234	370.455	64.949
d) Famiglie	6.835.973	100.212	40.111	6.888.946	119.486	42.417
Totale	35.348.222	439.307	94.165	35.073.809	496.026	107.368

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	10.948.588	49.913	131.900	-	-	3.395	5.150	-	-	-
Finanziamenti	24.720.413	-	3.963.005	1.073.406	158.585	46.407	180.869	634.099	64.419	75.412
Totale 31/12/2023	35.669.001	49.913	4.094.905	1.073.406	158.585	49.802	186.019	634.099	64.419	75.412
Totale 31/12/2022	36.233.122	2.558.502	2.823.542	1.233.615	172.821	39.640	101.040	737.589	65.453	81.793



Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nominale	Fair Value			Valore nominale
	31/12/2023				31/12/2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2022
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	1	-	208	-	248	-	11.359
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1	-	208	-	248	-	11.359

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2023 la Banca ha in essere cinque operazioni di copertura generica (c.d. macrohedging) dal rischio di tasso di interesse su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Adeguamento positivo	1.776	47
1.1 di specifici portafogli:	1.776	47
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.776	47
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(1)	(245)
2.1 di specifici portafogli:	(1)	(245)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	(245)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	1.775	(198)

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare le previsioni consentite dallo IAS 39 nella versione «Carve-out».



Sezione 7 - Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA	Lugano	Lugano	100,000	100,000
2. FACTORIT S.p.A.	Milano	Milano	100,000	100,000
3. SINERGIA SECONDA S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
4. PIROVANO STELVIO S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
5. POSPO COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000
6. BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
7. SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
8. RENT2GO S.r.l.	Bolzano	Bolzano	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	Sondrio	Sondrio	50,000	50,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. ALBA LEASING S.p.A.	Milano	Milano	19,264	19,264
2. ARCA VITA S.p.A.	Verona	Verona	14,837	14,837
3. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	Milano	24,000	24,000
4. POLIS FONDI SGR PA	Milano	Milano	19,600	19,600
5. ARCA HOLDING S.p.A.	Milano	Milano	34,715	34,715
6. BORMIO GOLF S.p.A.	Bormio	Bormio	25,237	25,237
7. LAGO DI COMO GAL S.c.r.l.	Canzo	Canzo	14,606	14,606



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	695.768	612.882
B. Aumenti	60.383	84.568
B.1 Acquisti	-	84.490
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	60.383	78
C. Diminuzioni	506	1.682
C.1 Vendite	-	1.299
C.2 Rettifiche di valore	502	383
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	4	-
D. Rimanenze finali	755.645	695.768
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(39.990)	(39.488)

La voce passa da € 695,768 milioni a € 755,645 milioni.

Le variazioni in aumento sono costituite da:

- € 60 milioni per versamento in conto capitale alla società Sinergia seconda srl;
- copertura perdita dell'anno 2022 di Pirovano Stelvio spa per € 0,383 milioni.

Le variazioni in diminuzione sono costituite da:

- svalutazione per € 0,502 milioni di Pirovano Stelvio S.p.A.
- cessione quote Lago di Como GAL per € 0,004 milioni.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.9 Altre informazioni

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.



Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	199.876	196.123
a) terreni	56.912	58.712
b) fabbricati	124.972	123.746
c) mobili	5.250	4.688
d) impianti elettronici	1.782	852
e) altre	10.960	8.125
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	165.905	170.237
a) terreni	-	-
b) fabbricati	165.661	170.042
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	161	144
e) altre	83	51
Totale	365.781	366.360
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. Gli immobili hanno un fair value di € 351,201 milioni determinato da perizia interna. Il valore di bilancio di terreni e immobili di proprietà ammonta a € 181,884 milioni.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	21.397	-	-	21.435
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	21.397	-	-	21.435
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	21.397	-	-	21.435
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	58.712	477.479	32.790	19.723	84.562	673.266
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(183.690)	(28.102)	(18.727)	(76.387)	(306.906)
A.2 Esistenze iniziali nette	58.712	293.789	4.688	996	8.175	366.360
B. Aumenti:	1.200	23.755	1.702	1.745	8.023	36.425
B.1 Acquisti	1.200	4.067	1.702	1.655	7.957	16.581
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.132	-	-	-	3.132
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	16.556	-	90	66	16.712
C. Diminuzioni:	3.000	26.910	1.140	798	5.155	37.004
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	26.710	1.140	798	5.156	33.804
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	3.000	200	-	-	-	3.200
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	3.000	200	-	-	-	3.200
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	56.912	290.634	5.250	1.943	11.042	365.781
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(208.045)	(29.242)	(19.433)	(80.494)	(337.214)
D.2 Rimanenze finali lorde	56.912	498.679	34.492	21.376	91.536	702.995
E. Valutazione al costo	56.912	290.634	5.250	1.943	11.042	365.781

Le attività materiali ad uso funzionale sono pari a € 365,781 milioni con un decremento di € 0,579 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo sono:

- per gli immobili di proprietà: acquisto a Thiene, Desenzano del Garda, Udine, Campione d'Italia, Conegliano Veneto, Broni e lavori in Sondrio, Brescia, San Pietro Berbenno, Monza;
- per mobili impianti e altre: aumento per apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari per filiali di nuova apertura.
- Per quanto riguarda le «Altre variazioni» l'impatto è primariamente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso dovuta principalmente ad adeguamenti ISTAT e alla rinegoziazione di alcuni contratti di locazione.



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	21.435
B. Aumenti	-	145
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	145
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	183
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	183
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	21.397
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al fair value.

Per le modalità di determinazione del fair value di immobili non adibiti all'esercizio d'impresa si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo «Metodologie di determinazione del fair value».

Al riguardo si precisa che la Banca non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing. Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
immobili	33
mobili e arredi	7
impianti elettronici	3
macchinari e attrezzature varie	5
automezzi	3
banconi corazzati	3
impianti fotovoltaici	12
casseforti	8

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a € 2,263 milioni rispetto a € 4,003 milioni dell'esercizio precedente e si riferiscono prevalentemente a mobili e arredi, impianti elettronici e hardware.



Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	15.382	-	15.242	-
di cui: software	15.382	-	15.242	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	15.382	-	15.242	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	15.382	-	15.242	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	15.382	-	15.242	-

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	31/12/2023	31/12/2022
Anno di carico 2021	-	5.780
Anno di carico 2022	4.821	9.462
Anno di carico 2023	10.561	-
Totale	15.382	15.242



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	211.511	-	211.511
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(196.269)	-	(196.269)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	15.242	-	15.242
B. Aumenti	-	-	-	15.972	-	15.972
B.1 Acquisti	-	-	-	15.972	-	15.972
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	15.832	-	15.832
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	15.832	-	15.832
- Ammortamenti	-	-	-	15.832	-	15.832
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	15.382	-	15.382
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(212.101)	-	(212.101)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	227.483	-	227.483
F. Valutazione al costo	-	-	-	15.382	-	15.382

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 5,198 milioni rispetto a € 6,306 milioni dell'esercizio precedente.



Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
- Rettifiche di valore sui crediti	144.907	208.669
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	49.494	33.320
- Accantonamenti a fondi per il personale	11.174	11.650
- Titoli e partecipazioni	18.469	36.025
- Spese amministrative	1.917	1.012
- Ammortamenti	1.771	1.714
Totale	227.732	292.390

Le imposte anticipate relative ad accantonamenti a fondi rischi e oneri riguardano gli accantonamenti al Fondo cause passive, Fondo per garanzie rilasciate e Fondo oneri per il personale. Non sono presenti passività generatrici di differenze temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA — Deferred Tax Asset) per € 227,732 milioni, in contropartita del patrimonio netto per € 31,378 milioni e in contropartita al conto economico per € 196,354 milioni. Di queste ultime, € 130,286 milioni rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test.

Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta su un orizzonte temporale complessivo di sei esercizi basandosi sulle proiezioni economiche per gli anni 2024-2026 esaminate dal Consiglio di Amministrazione che ha approvato il budget annuale 2024, cui si aggiungono le previsioni economiche per gli anni 2027-2029 che sono state mantenute pari a quelle dell'esercizio 2026 contenute nelle proiezioni approvate; a tal proposito si ritiene di segnalare come la base dati utilizzata, riferita ad un orizzonte temporale complessivo di sei esercizi, sia composta da tre bilanci previsionali inerziali. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2015-2023 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie ritenute non più ripetibili.



10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
- Immobili di proprietà e in leasing	8.193	8.275
- Rivalutazione immobili al fair value	5.138	4.839
- Rivalutazione titoli e plusvalenze	4.734	5.579
- Altre spese amministrative	630	1.256
Totale	18.695	19.949

L'importo riguardante gli immobili di proprietà comprende le imposte differite calcolate in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	244.715	264.878
2. Aumenti	27.709	19.422
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	27.709	18.055
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	27.709	18.055
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.367
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	76.070	39.585
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	76.070	39.585
a) rigiri	76.070	39.585
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	196.354	244.715

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	194.187	223.652
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	63.901	29.465
3.1 Rigiri	63.901	29.465
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	130.286	194.187



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	14.515	9.398
2. Aumenti	48	5.803
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	5.803
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	48	5.803
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	458	686
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	458	686
a) rigiri	458	686
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	14.105	14.515

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	47.675	17.608
2. Aumenti	2.194	33.849
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.194	33.849
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.194	33.849
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	18.490	3.782
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.490	3.782
a) rigiri	18.490	3.782
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	31.379	47.675

L'importo si riferisce principalmente per € 18,469 milioni alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli allocati nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e per € 11,174 milioni a perdite attuariali rilevate in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio.



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	5.434	18.802
2. Aumenti	4.589	389
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.589	389
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.589	389
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	5.434	13.757
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.434	13.757
a) rigiri	5.434	13.757
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	4.589	5.434

L'importo si riferisce per € 4,589 milioni alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli allocati nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Acconti versati al fisco	53.875	57.074
Crediti d'imposta e relativi interessi	215	1.080
Crediti d'imposta DL «Cura Italia» e «Rilancio»	1.964.684	1.451.634
Assegni di c/c tratti su terzi	16.897	15.237
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	604	685
Operazioni in titoli di clientela	24.821	23.463
Anticipi a fornitori	498	539
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	31.945	27.221
Addebiti diversi in corso di esecuzione	31.777	21.001
Liquidità fondo quiescenza	18.553	19.310
Ratei attivi non riconducibili	54.014	52.309
Risconti attivi non riconducibili	10.634	11.242
Poste residuali	122.956	105.981
Totale	2.331.473	1.786.776

La voce principale si riferisce ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio» acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. In base al «Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9 del 5 gennaio 2021» questi crediti sono stati classificati, nella voce residuale «altre attività» dello stato patrimoniale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nella presente Nota integrativa alla Sezione 16, «Altre informazioni».

Ratei e risconti non riconducibili si riferiscono principalmente a voci di ricavi commissionali e costi non imputabili a specifiche voci patrimoniali.



Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	4.653.679	-	-	-	9.053.525	-	-	-
2. Debiti verso banche	3.992.233	-	-	-	1.297.406	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	401.873	-	-	-	384.113	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	245.765	-	-	-	213.259	-	-	-
2.3 Finanziamenti	3.319.045	-	-	-	680.257	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.239.952	-	-	-	627.940	-	-	-
2.3.2 Altri	79.093	-	-	-	52.317	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	25.550	-	-	-	19.777	-	-	-
Totale	8.645.912	-	-	- 8.645.912	10.350.931	-	-	- 10.350.931

I debiti verso banche centrali comprendono due finanziamenti contratti con la BCE per complessivi 4.506 milioni nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III), dopo il rimborso della tranche di 4.368 milioni del 28 giugno 2023 accesa il 24 giugno 2020.

Il primo è stato acceso nel corso del primo trimestre 2021 per € 806 milioni con scadenza 27 marzo 2024 e il secondo il 29 settembre 2021 per € 3.700 milioni con scadenza 25 settembre 2024. Tali finanziamenti sono assistiti da garanzie di titoli obbligazionari, prevalentemente di Stato e crediti.

La sottovoce «Finanziamenti - Altri» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del fair value.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	27.881.788	-	-	-	30.387.299	-	-	-
2. Depositi a scadenza	3.423.275	-	-	-	2.362.448	-	-	-
3. Finanziamenti	2.241.059	-	-	-	1.576.069	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	2.241.059	-	-	-	1.576.069	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	170.754	-	-	-	174.169	-	-	-
6. Altri debiti	46.967	-	-	-	41.023	-	-	-
Totale	33.763.843	-	-	- 33.763.843	34.541.008	-	-	- 34.541.008

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	4.317.386	4.097.785	222.671	-	3.501.215	3.262.887	75.085	-
1.1 strutturate	2.239.535	2.014.669	212.679	-	1.588.521	1.387.208	65.101	-
1.2 altre	2.077.851	2.083.116	9.992	-	1.912.694	1.875.679	9.984	-
2. altri titoli	92.927	-	92.927	-	116.749	-	116.749	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	92.927	-	92.927	-	116.749	-	116.749	-
Totale	4.410.313	4.097.785	315.598	-	3.617.964	3.262.887	191.834	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari con durata a breve termine.

I titoli a livello 1 si riferiscono in buona parte a prestiti obbligazionari quotati sul mercato Hi-mtf (Sistema Multilaterale di negoziazione).

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 513,999 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati per scadenza:

- prestito di € 309,144 milioni decorrenza dal 25/11/2021 e scadenza al 25/02/2032 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,875%.
- prestito di € 204,855 milioni decorrenza dal 30/07/2019 e scadenza al 30/07/2029 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 6,25%.



1.6 Debiti per Leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing

	31/12/2023				31/12/2022
	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Valore Lease Liability iniziale	173.981	50	139	174.170	186.364
Flussi finanziari	(22.934)	(34)	(74)	(23.042)	(21.930)
Interessi	3.310	2	4	3.316	3.268
Altre variazioni	16.154	65	91	16.310	6.468
Valore Contabile Finale	170.511	83	160	170.754	174.170

Per quanto concerne le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è dovuto principalmente alla rideterminazione della Lease Liability a seguito delle variazioni degli indici ISTAT e all'apertura e chiusura di contratti.

Alla data del 31.12.2023 il tasso di finanziamento marginale medio ponderato del locatario dei tassi utilizzati per l'attualizzazione delle passività per leasing è pari all'1,95%.

Analisi scadenze delle passività di leasing

	fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anno e fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	22.411	78.884	57.860	23.916
Autovetture	36	50	-	-
Altre tipologie	68	98	-	-
Totale	22.515	79.032	57.860	23.916

Gli importi rappresentati si riferiscono a flussi finanziari non attualizzati.



Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	Fair Value				Fair Value *	Fair Value				Fair Value *
	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3		VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	68	20.355	-	-	-	9	47.570	-	-
1.1 Di negoziazione	-	68	20.355	-	-	-	9	47.570	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	68	20.355	-	-	-	9	47.570	-	-
Totale (A+B)	-	68	20.355	-	-	-	9	47.570	-	-

Fair Value* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	1.803	-	59.906	-	116	-	36.925
1) Fair value	-	1.803	-	59.906	-	116	-	36.925
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.803	-	59.906	-	116	-	36.925

VN = Valore nominale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	1.803	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	1.803	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La voce presenta un saldo di € 57.270 milioni di cui 38,575 milioni riferito a imposte correnti, al netto negli acconti versati, e 18,695 milioni riferito ad imposte differite passive. Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 10». In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che risulta fiscalmente definito il reddito imponibile della Banca fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità, dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. La Banca ha presentato nell'anno 2016 un'istanza per mantenere tale diritto anche in futuro; non è stato versato alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale che interessa le controllate Factorit S.p.a., Banca della Nuova Terra S.p.a. e Pirovano S.p.a., Sinergia Seconda S.r.l., Immobiliare San Paolo S.r.l., Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l. e Rent2Go S.r.l..

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Somme a disposizione di terzi	549.623	441.592
Imposte da versare al fisco c/terzi	153.574	83.526
Imposte da versare al fisco	6.721	1.313
Competenze e contributi relativi al personale	19.261	16.922
Fornitori	20.578	20.146
Transitori enti vari	4.862	3.299
Fatture da ricevere	22.206	17.473
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	18.156	31.132
Compenso amministratori e sindaci	-	1.170
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	4.947	9.750
Accrediti diversi in corso di esecuzione	39.497	45.785
Ratei passivi non riconducibili	1.898	3.765
Risconti passivi non riconducibili	15.500	14.348
Poste residuali	86.189	64.974
Totale	943.012	755.195

La voce «scarti valuta su operazioni di portafoglio» riguarda gli effetti ricevuti e inviati salvo buon fine o al dopo incasso e vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	33.239	37.822
B. Aumenti	10.733	8.512
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	10.733	8.512
B.2 Altre variazioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	12.825	13.095
C.1 Liquidazioni effettuate	1.907	1.868
C.2 Altre variazioni	10.918	11.227
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	31.147	33.239
Totale	31.147	33.239

9.2 Altre informazioni

Tra le altre variazioni in diminuzione sono ricompresi gli importi riversati al Fondo Arca Previdenza per € 7,219 milioni rispetto a € 6,385 milioni dell'anno precedente, il riversamento all'INPS per € 1,805 milioni rispetto a € 1,668 milioni e per € 0,815 milioni di imposta sulla rivalutazione dell'anno rispetto a € 0,371 milioni dell'anno precedente. Per la determinazione del tasso tecnico di attualizzazione del fondo si è tenuto conto della raccomandazione dell'ESMA di cui al documento n. 725/2012 del 12 novembre 2012. Si è provveduto ad utilizzare come riferimento titoli «corporate» di alta qualità aventi un rating AA. Si è poi utilizzata una curva dei tassi che tiene conto della durata media prevista dell'obbligazione a carico della banca.

La consistenza, calcolata in base alla normativa nazionale, ammonta a € 31,789 milioni. La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso. Le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici previsti utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2023	31/12/2022
Tasso tecnico di attualizzazione	3,19%	2,97%
Tasso annuo di inflazione:		
2024	2,40%	2,30%
Succ.	2,00%	
Tasso annuo di incremento del TFR	Perequazione	Perequazione

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Boxx Corporates Financial EUR AA 7-10 rilevato al 15 dicembre 2023.



Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	47.063	32.151
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	48.935	30.621
3. Fondi di quiescenza aziendali	159.187	158.508
4. Altri fondi per rischi ed oneri	83.733	59.178
4.1 controversie legali e fiscali	61.584	40.545
4.2 oneri per il personale	21.191	17.847
4.3 altri	958	786
Totale	338.918	280.458

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	30.621	158.508	59.178	248.307
B. Aumenti	24.028	8.096	45.763	77.887
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24.028	1.979	44.780	70.787
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	686	686
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	297	297
B.4 Altre variazioni	-	6.117	-	6.117
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	5.714	7.417	21.208	34.339
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.714	4.744	16.558	27.016
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2.668	421	3.089
C.3 Altre variazioni	-	5	4.229	4.234
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	48.935	159.187	83.733	291.855

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	9.091	21.695	371	338	31.495
Garanzie finanziarie rilasciate	2.038	1.491	12.039	-	15.568
Totale	11.129	23.186	12.410	338	47.063

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.



10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale della banca è un fondo interno a prestazione definita costituito con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come fondo con patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/04/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 289 dipendenti e 331 pensionati.

La congruità della consistenza del fondo rispetto al valore attuale dell'obbligazione, alla data di riferimento, è stata verificata mediante un calcolo predisposto da un attuario esterno utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2023	31/12/2022
Esistenze iniziali	158.508	164.887
Service cost	1.784	2.142
Interest cost	4.042	1.160
Utili/perdite attuariali	(2.668)	(6.830)
Prestazioni	(4.744)	(4.276)
Altri accantonamenti	2.265	1.425
Rimanenze finali	159.187	158.508

10.5.3 Altre informazioni sul fair value delle attività a disposizione del piano

Il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza è riconducibile alla tabella sotto esposta:

	31/12/2023	31/12/2022
titoli di debito	101.052	100.551
titoli di capitale	281	1.122
O.I.C.R. obbligazionari	10.161	8.811
O.I.C.R. azionari	12.175	11.748
O.I.C.R. immobiliari	16.966	16.966
Altre attività	18.552	19.310
Totale	159.187	158.508

La consistenza del fondo aumenta di € 0,679 milioni + 0,43%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 4,744 milioni rispetto a € 4,276 milioni del 2022. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,199 milioni in linea con l'esercizio precedente.



10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2023	31/12/2022
tasso tecnico di attualizzazione	3,19%	3,03%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,25%	0,25%
tasso annuo di inflazione:		
- per il 2024:	2,40%	2,30%
- per gli anni successivi	2,00%	2,00%

Per la valorizzazione del tasso medio di attualizzazione è stato preso come riferimento il valore dell'indice I-Boxx Corporates Financial EUR AA 10+ al 15 dicembre 2023.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello utilizzato per la valutazione e da quello sono stati modificati i due parametri ritenuti più significativi, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione. Di seguito i risultati ottenuti.

Analisi di Sensitività

- variazione +0,25% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 128,915 milioni;
- variazione -0,25% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 135,922 milioni;
- variazione +0,25% del tasso di inflazione, l'importo della passività risulta pari a € 134,504 milioni;
- variazione -0,25% del tasso di inflazione, l'importo della passività risulta pari a € 130,220 milioni.

È stata, inoltre, effettuata una disaggregazione della passività nei prossimi anni; sono quindi state determinate le erogazioni stimate per i successivi cinque esercizi, come riportato nella seguente tabella:

Pagamenti futuri (dati in milioni di euro)

anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	4,842	4,715	4,591	4,518	4,443

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Fondo controversie legali	61.584	40.545
Fondo oneri personale	21.191	17.847
Altri fondi	958	786
Totale	83.733	59.178

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, di cui € 2,419 milioni a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e € 59,165 milioni a fronte di altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione. Inoltre come riportato nella presente nota integrativa, Parte E, Sezione 5, Rischi Operativi è stato effettuato specifico accantonamento a fronte dei rischi collegati ai crediti d'imposta acquistati.

Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media



calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali, dei giudizi civili ed utilizzando i tassi di mercato al 31 dicembre 2023.

Il fondo controversie legali aumenta di € 21,039 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo per € 27,192 milioni e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per € 6,153 milioni.

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti per la Banca circa 120 vertenze, diverse da quelle di tipo fiscale, con un petitum complessivo di circa 483 milioni. Tale importo comprende l'insieme delle vertenze in essere a prescindere dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e, quindi, include anche vertenze con rischio remoto.

Nei paragrafi che seguono sono fornite sintetiche informazioni sulle vertenze considerate rilevanti - principalmente quelle con maggiore petitum e con rischio di esborso ritenuto «possibile» - nonché su casistiche considerate di rilievo.

Richieste di «indennizzo» relative ai crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate «Diana», «Pop NPLs 2020», «Pop NPLs 2021» e «Pop NPLs 2022».

Le società cessionarie hanno il diritto contrattuale di avanzare richieste risarcitorie aventi per oggetto asserite violazioni delle garanzie date dalla banca sul portafoglio dei crediti ceduti. Per quanto riguarda l'operazione "Diana" risultano pendenti n. 143 richieste per un ammontare potenziale di euro 44,06 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 9,510 milioni. Per quanto riguarda, invece, l'operazione "Pop NPLs 2020" risultano pendenti n. 42 richieste per un ammontare potenziale di euro 5,45 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 3,021 milioni, per l'operazione "Pop NPLs 2021" risultano pendenti n. 126 richieste per un ammontare potenziale di euro 10,13 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 3,313 milioni. Infine, per l'operazione "Pop NPLs 2022" risultano pendenti n. 2 richieste per un ammontare potenziale di euro 1,45 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 0,100 milioni.

Contenziosi in materia di anatocismo e in materia di usura

Le vertenze rientranti in questo filone di contenzioso rappresentano da anni una parte rilevante del contenzioso promosso nei confronti del sistema bancario italiano. Per le controversie in materia di anatocismo il petitum è pari a circa 4,80 milioni, con accantonamenti per 0,39 milioni, mentre per quelle in materia di usura il petitum è pari a 3,70 milioni, con accantonamenti per 0,61 milioni.

Azioni revocatorie promosse nell'ambito di procedure concorsuali

Risultavano pendenti 13 vertenze per un petitum di 7,748 milioni, con un accantonamento di 2,419 milioni. Nessuna con richiesta di restituzione di importo particolarmente rilevante.

AMA - Azienda Municipale Ambiente s.p.a.

Nel dicembre del 2020 è stato notificato alla banca l'atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, avente per oggetto le richieste di accertamento e dichiarazione della nullità o dell'annullamento dell'operazione in strumenti finanziari denominata "Interest Rate Swap" stipulata il data 30 settembre 2010 e di restituzione di somme indebitamente percepite dalla banca per euro 20,67 milioni. La banca si è costituita nel giudizio e la causa è chiamata all'udienza del 29 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni. Il rischio di soccombenza appare "possibile".

Fallimento Interservice s.r.l. in liquidazione

Nel febbraio del 2015 la procedura fallimentare ha citato la banca avanti il Tribunale di Milano con richiesta di risarcimento del danno provocato alla società dalla condotta illecita del proprio amministratore, quantificato in euro 14,65 milioni. Con sentenza pubblicata il 26 maggio 2020 il citato Tribunale ha respinto la domanda di parte attrice, la quale ha però promosso appello. La Corte d'Appello di Milano ha condannato la banca alla restituzione di oltre euro 7 milioni. È stato depositato un ricorso di impugnazione in Cassazione. Il rischio di soccombenza appare "possibile".

***Ginevra s.r.l.***

Nel gennaio del 2019 la società e i soci signori Giuliana Piovan e Gianpiero De Luca hanno citato la banca avanti il Tribunale di Genova con richiesta di risarcimento, quantificato in euro 11,40 milioni, per responsabilità contrattuale per mancata concessione di credito, anatocismo e usura. All'udienza del 13 giugno 2023 sono stati assegnati i termini per il deposito di memorie conclusionali. Il Tribunale di Genova si è pronunciato a favore della banca. Attualmente la controparte non ha ancora promosso giudizio di appello. Il rischio di soccombenza appare "possibile".

Società Italiana per le Condotte d'Acqua s.p.a.

Nel dicembre del 2022 è stato notificato un atto di citazione avente per oggetto il danno derivato alla Società dalla banca per aver concesso credito nonostante l'asserito stato di crisi conclamata e la mancanza di concrete prospettive di superamento della crisi stessa. L'importo della domanda, richiesta in solido con altri Istituti di credito, è pari a euro 389 milioni. La banca si è costituita respingendo l'addebito perché infondato e privo di supporto probatorio. Il rischio di soccombenza appare "possibile".

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 3,344 milioni, +18,74%.

Il fondo di beneficenza pari a € 0,958 milioni, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,300 milioni in sede di riparto dell'utile 2022 e diminuisce di € 0,128 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.



Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, è interamente sottoscritto e versato, è pari a € 1.360,157 milioni ed è costituito da n. 453.385.777 azioni prive di valore nominale. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2023.

Alla data di chiusura dell'esercizio la banca aveva in portafoglio azioni di propria emissione per un valore di carico di € 25,201 milioni.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.641.718)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.744.059	-
B. Aumenti	9.085	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	9.085	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	449.753.144	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.632.633	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Sovraprezzi di emissione

Ammonta a € 78,949 milioni in lieve contrazione per effetto dell'imputazione delle differenze negative tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.7-bis del codice civile.

Voci	31/12/2023	Possibilità di utilizzazione*	Quota Disponibile	Utili negli ultimi 3 esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	1.360.157		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	78.949	A,B,C ⁽³⁾	78.949	-	-
Azioni proprie	(25.201)	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Riserve:	1.364.174				
Riserva Legale	573.659	B	573.659	-	-
Riserva Statutaria ante trasformazione S.p.A.	590.411	A,B,C	590.411	-	-
Riserva Straordinaria	74.972	A,B,C	74.972	-	-
Riserva per azioni proprie	30.000	-	-	-	-
Riserva disponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	5.102	A,B,C	5.102	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	70.742	B ⁽¹⁾	70.742	-	-
Riserve da First Time Adoption IAS/IFRS	(63.530)	-	-	-	-
Riserva ex Art. 13 D.Lgs. n. 124/93	142	A,B	142	-	-
Altre riserve	82.676	A,B,C	82.676	-	-
Riserve da valutazione:	7.797				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.710	⁽²⁾	-	-	-
Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(34.361)	-	-	-	-
Riserve da rivalutazione per adozione FV su immobili IAS 40	10.448	⁽²⁾	-	-	-
TOTALE	2.785.876				
Utile (perdita) d'esercizio	392.766	-	-	-	-
Totale Patrimonio	3.178.642				

Note:

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 D.Lgs. N. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) del D.Lgs. N. 38/2005

(3) La riserva "sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.).

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente quelle di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 1.364,174 milioni, + 6,90% sul dato dell'esercizio precedente e sono costituite da:

- Riserva Legale che ammonta a € 573,659 milioni.
- Riserva statutaria ante trasformazione S.p.a., che ammonta a € 590,411 milioni.
- Riserva Straordinaria che ammonta a € 74,972 milioni alimentata dall'accantonamento effettuato nell'esercizio in sede di riparto dell'utile 2022.
- Fondo acquisto azioni sociali previsto già dall'art. 60 dello statuto sociale ante trasformazione in S.p.a. a disposizione, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 30 milioni (utilizzato per € 25,201 milioni), invariato



rispetto all'esercizio precedente.

- Riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005 indisponibile per 70,7428 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente a seguito del parziale realizzo (5,102 milioni).
- Riserva derivante da prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS negativa per 63,530 milioni.
- Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 124/93 per € 0,142 milioni.
- Altre riserve per € 82,676 milioni aumentate di € 1,290 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dal capitale e dalle riserve come definiti dallo IAS 32.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
	1. Impegni a erogare fondi	15.283.398	2.306.380	76.206	7.857	17.673.841
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	549.364	77.805	-	-	627.169	605.928
c) Banche	1.398.094	15.508	-	-	1.413.602	223.702
d) Altre società finanziarie	1.829.592	3.904	23	1	1.833.520	2.146.790
e) Società non finanziarie	9.276.483	2.141.490	70.735	7.543	11.496.251	10.013.736
f) Famiglie	2.229.865	67.673	5.448	313	2.303.299	1.274.387
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.641.499	104.025	16.802	-	1.762.326	1.940.983
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.238	2	-	-	2.240	6.441
c) Banche	300.102	2.619	-	-	302.721	640.750
d) Altre società finanziarie	889.874	1.973	156	-	892.003	719.850
e) Società non finanziarie	401.522	95.771	16.042	-	513.335	516.730
f) Famiglie	47.763	3.660	604	-	52.027	57.212

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Altre garanzie rilasciate	4.344.820	3.979.598
di cui: deteriorati	73.392	57.083
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	94.411	68.753
c) Banche	215.542	158.887
d) Altre società finanziarie	43.183	108.696
e) Società non finanziarie	3.788.967	3.461.803
f) Famiglie	202.717	181.459
Altri impegni	4.180.199	4.121.347
di cui: deteriorati	27.662	33.890
a) Banche Centrali	50.000	50.000
b) Amministrazioni pubbliche	70.858	64.496
c) Banche	423.900	517.183
d) Altre società finanziarie	53.591	69.781
e) Società non finanziarie	3.493.058	3.332.891
f) Famiglie	88.792	86.996



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	103.070	108.722
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.268.168	1.311.977
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.332.150	13.739.806
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato sono rappresentate da titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, a garanzia dei finanziamenti da banche centrali (TLTRO) nonché a garanzia dell'operatività della controllata elvetica.

Inoltre tra le attività valutate al costo ammortizzato sono compresi finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	26.909
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	26.909
1. regolate	26.909
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.471.375
3. Custodia e amministrazione di titoli	70.701.784
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	5.014.702
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.500
2. altri titoli	5.013.202
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	23.269.385
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.038.399
2. altri titoli	21.230.986
c) titoli di terzi depositati presso terzi	26.249.435
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.168.262
4. Altre operazioni	-



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
						31/12/2023	31/12/2022
1. Derivati	10.289	-	10.289	5.005	5.177	107	1.667
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	10.289	-	10.289	5.005	5.177	107	-
Totale 31/12/2022	30.550	-	-	11.027	17.856	-	1.667

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement».

Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
						31/12/2023	31/12/2022
1. Derivati	10.289	-	10.289	5.005	5.135	149	1.027
2. Pronti contro termine	3.481.917	-	3.481.917	3.481.917	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.492.206	-	3.492.206	3.486.922	5.135	149	-
Totale 31/12/2022	648.240	-	648.240	638.967	8.246	-	1.027

Le operazioni di pronti contro termine indicate sono oggetto ad accordi di compensazione regolati da contratti di Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di «Pronti contro termine» sono contabilizzati nelle voci 10 a) «Debiti verso Banche» e 10 b) «Debiti verso Clientela»; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.



PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.867	12.931	-	15.798	9.652
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109	-	-	109	231
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.758	12.931	-	15.689	9.421
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74.100	-	-	74.100	18.234
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	258.007	1.252.754	-	1.510.761	613.329
3.1 Crediti verso banche	25.601	207.052	-	232.653	44.203
3.2 Crediti verso clientela	232.406	1.045.702	-	1.278.108	569.126
4. Derivati di copertura	-	-	274	274	2
5. Altre attività	-	-	74.711	74.711	39.981
6. Passività finanziarie	-	-	-	60	45.306
Totale	334.974	1.265.685	74.985	1.675.704	726.504
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	46.387	-	46.387	24.961
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi evidenziano un buon incremento, +130,65 % passando da € 726,504 milioni a € 1.675,704 milioni. L'aumento è da ricondursi principalmente al rialzo dei tassi di interesse che hanno interessato sia finanziamenti che i proventi del portafoglio titoli. I proventi sui crediti d'imposta acquistati sono stati pari a € 74,711 milioni rispetto a € 39,981 milioni del 2022.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	50.483	21.947



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(708.047)	(120.481)	-	(828.528)	(134.387)
1.1 Debiti verso banche centrali	(220.351)	-	-	(220.351)	(354)
1.2 Debiti verso banche	(114.126)	-	-	(114.126)	(7.288)
1.3 Debiti verso clientela	(373.570)	-	-	(373.570)	(48.768)
1.4 Titoli in circolazione	-	(120.481)	-	(120.481)	(77.977)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	(131)	(131)	(170)
6. Attività finanziarie	-	-	-	(156)	(9.739)
Totale	(708.047)	(120.481)	(131)	(828.815)	(144.296)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.316)	-	-	(3.316)	(3.268)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi passano da € 144,296 milioni a € 828,815 milioni, + 474,39% con un aumento di € 684,519 milioni. L'incremento è conseguente all'aumento dei tassi ed ha interessato sia il costo della raccolta da clientela nelle varie forme di raccolta a breve sia le emissioni obbligazionarie come pure in maniera consistente quelli relativi alle operazioni di rifinanziamento T-LTRO in essere con la BCE. Al 31 dicembre 2023 su tali operazioni sono maturati interessi passivi per circa euro 220 milioni.

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(21.499)	(6.914)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2023	31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	274	2
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(131)	(170)
C. Saldo (A-B)	143	(168)



Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	66.818	61.878
1. Collocamento titoli	39.917	38.661
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	39.917	38.661
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	15.450	11.814
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	15.450	11.814
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	11.451	11.403
di cui: negoziazione per conto proprio	191	-
di cui: gestione di portafogli individuali	11.260	11.403
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	8.649	8.208
1. Banca depositaria	6.146	5.938
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2.503	2.270
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	141.068	140.029
1. Conti correnti	42.866	40.720
2. Carte di credito	16.081	20.143
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	19.047	18.549
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	51.038	48.935
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12.036	11.682
i) Distribuzione di servizi di terzi	32.047	29.636
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	26.824	25.390
3. Altri prodotti	5.223	4.246
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	37.166	32.454
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	54.042	53.091
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Mercati	-	-
q) Altre commissioni attive	22.555	21.491
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	362.345	346.787



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:	83.224	79.699
1. gestioni di portafogli	11.260	11.403
2. collocamento di titoli	39.917	38.661
3. servizi e prodotti di terzi	32.047	29.635
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(1.447)	(1.675)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.447)	(1.675)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(3.115)	(3.074)
d) Servizi di incasso e pagamento	(4.855)	(5.296)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.455)	(2.569)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(5.188)	(3.677)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(1.859)	(1.874)
Totale	(16.464)	(15.596)



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	1.296	209	2.691	308
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.286	-	2.521
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.824	-	2.354	-
D. Partecipazioni	35.455	-	27.669	-
Totale	40.575	3.495	32.714	2.829

I dividendi su partecipazioni sono stati corrisposti per € 16,150 milioni da Factorit spa, € 4,085 milioni da BPS Suisse, per € 6,541 milioni da Arca Vita spa, per € 8,679 milioni da Arca Holding spa.

Sezione 4 – Risultato netto delle attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto delle attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.543	45.654	(2.334)	(684)	46.179
1.1 Titoli di debito	-	622	-	(121)	501
1.2 Titoli di capitale	831	7.995	(1.631)	(550)	6.645
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.675	8.366	(558)	(13)	10.470
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	37	28.671	(145)	-	28.563
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	87
4. Strumenti derivati	10.128	17.008	(10.282)	(14.687)	2.380
4.1 Derivati finanziari:	10.128	17.008	(10.282)	(14.687)	2.380
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.558	9.137	(8.635)	(8.470)	590
- Su titoli di capitale e indici azionari	38	1.519	(88)	-	1.469
- Su valute e oro	-	-	-	-	213
- Altri	1.532	6.352	(1.559)	(6.217)	108
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	13.671	62.662	(12.616)	(15.371)	48.646

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per € 48,646 milioni rispetto a un risultato positivo per € 18,514 milioni dell'esercizio precedente. Registra utili complessivi da negoziazione per € 16,300 milioni rispetto a € 2,653 milioni; il risultato netto su attività finanziarie altre per € 28,563 milioni è costituito principalmente dall'utile su cambi. Lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze su titoli e quote di O.I.C.R. è positivo per € 1,317 milioni. Il risultato dell'attività su derivati è positivo per € 2,380 milioni. Sono positive, ed in diminuzione per l'andamento dei tassi, le differenze di cambio, pari a € 0,087 milioni, rispetto a quelle positive e pari a € 4,284 milioni nel 2022.



Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	255
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.973	46
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.973	301
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.028)	(89)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(244)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.028)	(333)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(55)	(32)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.596	(953)	7.643	33.877	(4.906)	28.971
1.1 Crediti verso banche	167	-	167	72	(1)	71
1.2 Crediti verso clientela	8.429	(953)	7.476	33.805	(4.905)	28.900
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.479	(3.644)	(1.165)	12.154	(306)	11.848
2.1 Titoli di debito	2.479	-	2.479	12.154	(94)	12.060
2.2 Finanziamenti	-	(3.644)	(3.644)	-	(212)	(212)
Totale attività (A)	11.075	(4.597)	6.478	46.031	(5.212)	40.819
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	106	(19)	87	5	-	5
Totale passività (B)	106	(19)	87	5	-	5

Le perdite esposte alla riga «1.2 Crediti verso clientela», complessivamente pari a € 0,953 milioni, si riferiscono principalmente agli effetti delle azioni di derisking effettuate nel corso dell'esercizio 2023 di cui € 0,742 milioni sono relative alla cessione di crediti NPL effettuata nel mese di dicembre.

Nel corso del 2023 sono state effettuate inoltre operazioni di cessione di esposizione classificate ad inadempienza probabile a favore di fondi di investimento, con contestuale sottoscrizione di quote degli stessi, che hanno comportato complessivamente la rilevazione di utili da cessione per circa € 0,912 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla parte E della presente nota integrativa sezione «E. Operazioni di cessione» sottoparagrafo «C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente».



Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	19.170	9.918	(23.660)	(22)	5.406
1.1 Titoli di debito	233	1.302	(8.940)	-	(7.405)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.849	8.616	(1.950)	(22)	13.493
1.4 Finanziamenti	12.088	-	(12.770)	-	(682)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	215
Totale	19.170	9.918	(23.660)	(22)	5.621

Le plusvalenze, le minusvalenze, gli utili da realizzo contabilizzati riguardano quote di O.I.C.R. e titoli di Stato italiani. La voce comprende anche il risultato delle variazioni di fair value dei finanziamenti che non hanno superato il test SPPI.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					
	Terzo stadio				Impaired acquisite o originate	
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Crediti verso banche	(2.345)	(1.054)	-	-	-	-
- Finanziamenti	(1.625)	(68)	-	-	-	-
- Titoli di debito	(720)	(986)	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(25.083)	(148.907)	(20.497)	(211.307)	(468)	(16.475)
- Finanziamenti	(24.507)	(148.040)	(20.497)	(211.307)	(468)	(16.475)
- Titoli di debito	(576)	(867)	-	-	-	-
Totale	(27.428)	(149.961)	(20.497)	(211.307)	(468)	(16.475)

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Crediti verso banche	1.168	130	-	-	(2.101)	4.181
- Finanziamenti	767	130	-	-	(796)	(263)
- Titoli di debito	401	-	-	-	(1.305)	4.444
B. Crediti verso clientela	69.733	23.817	132.729	10.917	(185.541)	(162.229)
- Finanziamenti	65.325	23.817	132.729	10.917	(188.506)	(156.687)
- Titoli di debito	4.408	-	-	-	2.965	(5.542)
Totale	70.901	23.947	132.729	10.917	(187.642)	(158.048)



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					
	Terzo stadio				Impaired acquisite o originate	
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Titoli di debito	(429)	(41)	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	(429)	(41)	-	-	-	-

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Titoli di debito	817	-	-	-	347	(360)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	817	-	-	-	347	(360)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140

Gli utili da modifiche contrattuali senza cancellazione ammontano a € 6,550 milioni, rispetto all'utile nell'esercizio precedente che ammontava a € 3,565 milioni.

La voce accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition delle attività finanziarie e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali al tasso interno di rendimento originario.

Il valore complessivo deriva da perdite da modifica per € 3,152 milioni e utili da modifica per € 9,702 milioni.



Sezione 10 – Spese amministrative – voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(224.826)	(202.895)
a) salari e stipendi	(136.189)	(126.160)
b) oneri sociali	(38.189)	(35.695)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10.726)	(8.487)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(9.671)	(6.101)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(9.671)	(6.101)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.801)	(3.386)
- a contribuzione definita	(3.801)	(3.386)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.205)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(25.045)	(23.066)
2) Altro personale in attività	(552)	(415)
3) Amministratori e sindaci	(2.902)	(2.058)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	926	1.009
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.188)	(1.184)
Totale	(228.541)	(205.543)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	2.956	2.876
a) dirigenti	28	25
b) quadri direttivi	643	596
c) restante personale dipendente	2.285	2.255
2) Altro personale	9	8
Totale	2.965	2.884
	31/12/2023	31/12/2022
- Numero puntuale dei dipendenti	3.033	2.916
- Altro personale	10	6

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Service cost	1.784	2.142
Interest cost	4.042	1.160
Contributi dipendenti	(199)	(199)
Riduzioni e pagamenti	4.044	2.998
Totale costi c/economico (A)	9.671	6.101
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	7.226	3.185
Onere complessivo (A-B)	2.445	2.916



I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle della parte B Sezione 10.5 della nota integrativa. L'onere per la banca è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento. Inoltre, è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 7,226 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Una variazione positiva di € 2,668 milioni, corrispondente all'utile attuariale, è stata contabilizzata in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, in contropartita di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati ad uno specifico fondo, e riferiti a buoni mensa, borse di studio, oneri assicurativi, rimborsi spese, spese di addestramento e provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(12.045)	(11.427)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(8.765)	(8.000)
Fitti passivi su immobili	(192)	(129)
Vigilanza	(4.582)	(4.290)
Trasporti	(1.628)	(1.589)
Compensi a professionisti	(47.703)	(42.518)
Fornitura materiale uso ufficio	(1.690)	(1.489)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(10.808)	(3.939)
Pubblicità e rappresentanza	(2.518)	(2.500)
Legali	(9.317)	(9.924)
Premi assicurativi	(1.579)	(1.512)
Informazioni e visure	(9.626)	(8.214)
Imposte indirette e tasse	(63.169)	(58.021)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(23.803)	(20.120)
Registrazione dati presso terzi	(2.504)	(3.165)
Pulizia	(6.015)	(6.027)
Associtative	(1.973)	(1.783)
Servizi resi da terzi	(5.892)	(6.261)
Attività in outsourcing	(25.724)	(23.456)
Oneri pluriennali	(828)	(1.350)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.105)	(745)
Contributi a fondi di risoluzione e di garanzia	(38.854)	(45.878)
Altre	(7.682)	(6.417)
Totale	(288.002)	(268.754)



Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce è negativa per € 14,911 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio e delle riattribuzioni.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce è negativa per € 18,315 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio e di riattribuzioni.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è valorizzata per € 22,542 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio per € 27,192 milioni al fondo controversie legali e delle riattribuzioni per € 4,650 milioni.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(33.804)	(3.200)	-	(37.004)
- Di proprietà	(12.760)	(3.200)	-	(15.960)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(21.044)	-	-	(21.044)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(33.804)	(3.200)	-	(37.004)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(15.832)	-	-	(15.832)
A.1 Di proprietà	(15.832)	-	-	(15.832)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(15.832)	-	-	(15.832)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(15.832)	-	-	(15.832)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi software. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valore per le attività immateriali. Pertanto, non viene fornita l'informativa prevista dallo IAS 36 paragrafi 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.



Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – voce 200

La voce ammonta a € 76,407 milioni ed è data dalla differenza tra € 79,733 milioni di altri proventi di gestione ed € 3,326 milioni di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Sopravvenienze passive	(2.867)	(4.987)
Altri	(459)	(539)
Totale	(3.326)	(5.526)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	1.003	855
Fitti attivi su immobili	1.329	1.267
Recupero di imposte	56.978	50.729
Proventi finanziari fondo quiescenza	7.226	3.185
Sopravvenienze attive - altre	2.615	3.109
Altri	10.582	9.017
Totale	79.733	68.162

Nella sottovoce altri sono compresi € 1,343 milioni relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità alla sua natura di mero recupero di costi sostenuti.

Nella sottovoce fitti attivi su immobili sono compresi € 0,620 milioni relativi a proventi dei sub-leasing di attività riferite a diritti di utilizzo.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Proventi	-	1.401
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	1.401
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(502)	(383)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(502)	(383)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(502)	1.018

Le rettifiche di valore da deterioramento si riferiscono alla svalutazione della controllata Pirovano Stelvio spa per € 0,502 milioni.



Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	145	(183)	-	-	(38)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	145	(183)	-	-	(38)
- Di proprietà	145	(183)	-	-	(38)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	145	(183)	-	-	(38)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	27	12
- Utili da cessione	27	12
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	27	12



Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(126.900)	(66.000)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(48.361)	(20.164)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	410	46
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(174.851)	(86.118)

Il tax rate inteso come rapporto tra le imposte contabilizzate e l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta al 30,80%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile al lordo delle imposte	567.617
IRES	
Tasso teorico e imposta teorica	156.095
Dividendi (-)	(10.261)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	-
Minusvalenze da valutazione su partecipazioni	138
Deducibilità Irap 10% e costo del lavoro (-)	(177)
Maxi ammortamento	(135)
Ace	(3.989)
Altre variazioni (+/-)	924
TOTALE IRES	142.595
IRAP	
Tasso teorico e imposta teorica	31.616
Dividendi	(1.130)
Rettifiche di valore nette	(7.365)
Spese personale	1.118
Spese amministrative	1.870
Ammortamento beni materiali/immateriali	294
Altri oneri/proventi di gestione	2.148
Utili (perdite) delle partecipazioni	28
Altre poste	3.677
TOTALE IRAP	32.256
TOTALE IMPOSTE	174.851

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.

Sezione 22 – Utile per azione

Si rinvia all'esposizione presente nell'analoga sezione della nota integrativa consolidata.



PARTE D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	392.766	212.902
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(583)	2.317
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(8.980)	(5.965)
a) variazione di fair value	(8.603)	(4.752)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(377)	(1.213)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	942
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	4.672	10.993
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.725	(3.653)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	38.466	(84.491)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	57.644	(126.416)
a) variazioni di fair value	57.903	(116.454)
b) rigiro a conto economico	(259)	(9.962)
- rettifiche per rischio di credito	(347)	360
- utili/perdite da realizzo	88	(10.322)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(19.178)	41.925
190. Totale altre componenti reddituali	37.883	(82.174)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	430.649	130.728



PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet istituzionale della banca, nella sezione «Investor relations».

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della banca e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Al Consiglio di amministrazione compete la fissazione delle linee di indirizzo, degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi aziendali, tali da assicurare che i principali rischi ai quali la banca è esposta vengano correttamente identificati e gestiti. In relazione, definisce la propensione al rischio e prende conoscenza dell'esposizione tempo per tempo registrata, verificando che i profili di rischio siano monitorati in modo adeguato dalle unità deputate al controllo interno. Inoltre, con il supporto dell'Alta Direzione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una «cultura del rischio» in grado di valorizzare l'importanza di una sana e prudente gestione e di favorire una visione completa, integrata e coerente delle tipologie di rischio rilevanti per la banca.

Il Consigliere delegato e i membri della Direzione generale, sulla base delle rispettive attribuzioni, sovrintendono all'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti definiti dal Consiglio, declinandoli in un sistema di limiti di esposizione, procedure e azioni gestionali suscettibili di garantire una moderata assunzione di rischio; è rimessa ai Servizi centrali, agli uffici e alle dipendenze sul territorio, a seconda dell'assetto che contraddistingue i vari comparti di operatività, l'applicazione nel concreto delle politiche di rischio rilevanti.

Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti da funzioni separate e indipendenti, sotto il profilo organizzativo, dalle unità incaricate della loro assunzione. In proposito, un ruolo di primaria rilevanza è attribuito al Servizio Controllo Rischi che, mediante gli uffici che ne fanno parte, attua una costante sorveglianza sull'andamento dell'operatività aziendale avvalendosi di sistemi, strumenti, procedure e metodologie per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi. Per il tramite del suo responsabile, riferisce ai vertici aziendali, con obiettività e imparzialità, gli esiti delle proprie attività di controllo.

L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione dei rischi, elaborata dal predetto Servizio, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione alle varie fattispecie di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza del capitale detenuto a copertura. L'andamento dei profili di rischio è altresì veicolato alle aree operative attraverso la rendicontazione gestionale, atta a sensibilizzare le risorse a una più intensa attività di prevenzione e attenuazione dei rischi.



Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

Le tematiche di sostenibilità, anche note con la sigla Environmental, Social and Governance (ESG), sono ormai entrate nell'attività quotidiana della banca. Le iniziative sono svariate, ma sono i temi legati ai rischi ambientali, e in particolare quelli climatici, quelli sui quali l'attività è più intensa. Aumenta in tutti la consapevolezza dell'importanza che tali materie rivestono per la robustezza prospettica del modello di business perseguito; sta corrispondentemente crescendo l'impegno profuso nell'incorporazione della valutazione ESG nelle diverse aree di attività, nel quadro di un'assunzione sempre più oculata dei relativi rischi e spinti dalla volontà di offrire un maggiore supporto ai clienti e alle comunità locali nelle proprie politiche di transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio. Il processo di trasformazione verso modelli di produzione e consumo sostenibili sul piano sociale e ambientale è ormai un dato di fatto imprescindibile, che impone molta attenzione nell'analisi e nel governo delle sfide insite nel percorso.

In tale ottica, non si contano gli avanzamenti compiuti dalla banca: i) nel dare specifico spazio alle considerazioni ESG e dei correlati profili di rischio nella formulazione e nell'attuazione delle strategie, delle politiche creditizie, finanziarie e di investimento nonché nell'offerta di servizi alla clientela; ii) nella comprensione dei potenziali impatti (nel breve, medio e più lungo termine) mediante l'identificazione, la misurazione e gestione dei rischi di "sostenibilità" e, infine, iii) nell'integrazione di tali elementi nelle ordinarie pratiche di gestione del rischio.

L'ultimo esercizio è stato segnato, in modo particolare, da un'intensificazione delle attività di sviluppo e implementazione di soluzioni organizzative, procedurali e metodologiche finalizzate a garantire un pieno allineamento al contenuto delle Aspettative della «Guida sui rischi climatici e ambientali» (emanate dalla BCE nel novembre 2020) e, più in generale, a dare attuazione alle indicazioni di sound practice ricevute dalle Autorità di controllo nel contesto della propria azione continuativa ed ordinaria di supervisione sull'operato della banca.

Nel 2023, nell'ambito del dialogo di vigilanza intrattenuto con la BCE, si è provveduto al completamento delle attività di adeguamento previste a seguito degli esiti all'indagine tematica ("Thematic review") lanciata dalla BCE stessa a inizio 2022 in tema di gestione dei rischi alla transizione climatica e ambientale e alla manifestazione di eventi naturali avversi collegati ai cambiamenti del clima, imprimendo in questo modo un'accelerazione al processo di allineamento alle "buone prassi" dettate dalle richiamate Aspettative. Sul finire dell'anno la banca ha inoltre elaborato e rassegnato al Supervisore un nuovo più organico programma di attività diretto a rafforzare la centralità della gestione dei rischi di tipo climatico e ambientale per le strategie aziendali future e la loro integrazione nelle politiche e nei processi decisionali nevralgici, tenendo conto, nel quadro di una pianificazione di ampio respiro, di alcune osservazioni ricevute dal Supervisore in ordine all'identificazione e al monitoraggio degli impatti di tali profili di rischio.

La banca ha allo scopo definito un'organica struttura progettuale, articolata su diversi "cantieri di lavoro" che coinvolgono ad ampio spettro le principali aree organizzative e gestionali dell'istituto, allo scopo di includervi tutte le possibili attività abilitanti a una sana e corretta gestione dei rischi climatici e ambientali e alla formulazione di strategie climatiche di lungo periodo. Le iniziative di ciascun cantiere progettuale di attività, governate da una "cabina di regia" (steering committee) composta dai Vertici manageriali, sono state pianificate in modo analitico, indicando con chiarezza gli obiettivi intermedi e finali, le funzioni responsabili e le tempistiche di realizzazione, al fine di agevolarne la puntuale esecuzione. L'Organo di amministrazione, coadiuvato dai competenti comitati endoconsiliari, è direttamente investito della supervisione del piano d'azione attraverso dedicate informative afferenti specifiche aree di attività e un reporting di frequenza trimestrale sul complessivo stato di attuazione delle iniziative in programma. Anche la BCE verrà regolarmente aggiornata con apposita rendicontazione.

Di seguito si riepilogano le principali attività di rafforzamento dei presidi ESG condotte nel periodo, riconducendole, per finalità di sintesi, ai cinque ambiti oggetto di esame tematico di Vigilanza.

A. *Analisi di materialità dei fattori climatici e ambientali*: sono stati compiuti significativi progressi nei processi e nelle tecniche di determinazione su basi quantitative della significatività ("materialità") dei fattori di rischio di "sostenibilità" rispetto all'entità di esposizione della banca ai rischi cd. "tradizionali".



Con particolare riguardo all'analisi dei fattori di rischio legati all'ambiente e al cambiamento climatico, sono state messe a punto apposite metodologie per stimare la portata di rischiosità di manifestazione nell'ambito delle tipiche categorie di esposizioni ai rischi bancari (credito, mercato, operativo e liquidità). All'interno delle annuali analisi ICAAP di adeguatezza patrimoniale sono state poi condotte prime attività di simulazione degli impatti quantitativi potenzialmente generati, tanto nel breve quanto nel medio-lungo periodo, dai fattori di rischio climatici e ambientali sui parametri di rischio di credito (PD e LGD). Sempre in tale ambito, nell'ultimo quarto dell'anno in commento, tenendo anche conto di specifiche raccomandazioni ricevute dal Supervisore, si è proceduto a una revisione delle risultanze delle valutazioni di materialità di tali rischi comportante diversi affinamenti alle metodologie utilizzate. Le rinnovate analisi hanno coperto un perimetro di rischi bancari più esteso che in precedenza, prevedendo la definizione di nuovi approcci di identificazione dei rischi fisici e di transizione climatica e un aggiornato workflow di processo basato sui seguenti principali aspetti: i) considerazione di tre distinti orizzonti temporali di valutazione (breve, medio e lungo termine); ii) differenti gradi di vulnerabilità all'azione di fattori climatici avversi e alle conseguenze dell'adattamento alla transizione energetica dei settori economici e delle aree geografiche di localizzazione del Gruppo e delle proprie controparti (es. imprese finanziate, fornitori di servizi essenziali o importanti). Le aggiornate valutazioni di rilevanza dei fattori climatico-ambientali saranno integrate nei prossimi esercizi annuali di determinazione dell'integrità patrimoniale (ICAAP) e di analisi degli equilibri del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo.

- B. *Contesto aziendale e strategia:* in tale ambito, rileva l'arricchimento apportato al set di obiettivi e metriche di sostenibilità ambientale legati al percorso di carbon neutrality intrapreso a livello strategico dalla banca, espressi per mezzo di indicatori di riduzione dei quantitativi di emissioni dirette e indirette di gas serra (GHG) in atmosfera; in particolare, all'interno del TCFD Report 2022, oltre agli obiettivi di abbattimento dei livelli di emissioni di gas inquinanti cd. Scope I e Scope II precedentemente stabiliti, sono stati pubblicati primi target di contenimento delle emissioni di carbonio generate dai portafogli di attività (cd. GHG Scope III), costruiti per i settori economici identificati come prioritari per intensità carbonica. In aggiunta, è stato anche effettuato un esercizio di misurazione della sensitivity delle proiezioni economico-finanziarie di medio termine del Gruppo a una serie di scenari di andamento climatico, attraverso l'analisi degli effetti macroeconomici legati a differenti ipotesi di transizione verso un'economia più green e sostenibile. La pianificazione strategica sta progressivamente integrando, insieme ai classici assi di analisi delle prospettive economico-finanziarie, la considerazione dei drivers climatici, in modo da poter disporre di una visione chiara ed efficace sulle implicazioni del cambiamento climatico per le dinamiche della gestione aziendale, nel breve, medio e lungo periodo. La banca, in aderenza agli obiettivi dichiarati nel Piano Industriale 2022-2025 "Next Step", ha formalizzato la propria adesione alla partnership finanziaria del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente e alle iniziative Principles for Responsible Banking (PRB) e Net-Zero Banking Alliance (NZBA). I PRB e la NZBA rappresentano, nell'ambito ESG, le più importanti iniziative internazionali per il settore bancario. I primi, emanati nel 2019, sono sei Principi ad adesione volontaria sviluppati con l'obiettivo di fornire scopo, prospettiva e ambizione alla Finanza Sostenibile. La Net-Zero Banking Alliance è un'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario; rappresenta per il nostro istituto un percorso ambizioso rispetto alla riduzione dei propri impatti ambientali e climatici grazie all'impegno di allineare la propria diretta operatività e i portafogli crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di azzerare il livello globale delle emissioni nette di gas climalteranti entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima. Propedeutici all'adesione a NZBA, la banca ha provveduto a identificare un set di "pre-target" settoriali di contenimento delle emissioni di carbonio e a condurre uno studio di sostenibilità finanziaria di medio termine degli stessi al verificarsi di diversi scenari climatici.
- C. *Governo societario, propensione al rischio, reportistica e data governance:* in relazione agli schemi di propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework), l'esistente indicatore di concentrazione di esposizioni creditizie verso imprese finanziate che presentano, sulla base dell'impiego del sistema interno di ESG scoring, un elevato livello di rischio ai fattori climatici e ambientali è stato integrato da più granulari indicatori che mirano a garantire un monitoraggio a livello "operativo" sui profili di



esposizione del portafoglio crediti alle dimensioni di rischio di sostenibilità ambientale e sociale. Sono state altresì introdotte apposite metriche di misurazione degli andamenti dei rischi di mercato e operativi connessi alle tematiche di sostenibilità. Relativamente alle infrastrutture IT e ai processi di gestione delle basi dati, si è proceduto alla realizzazione di soluzioni architettoniche destinate alla raccolta e alla storicizzazione del patrimonio informativo ESG proveniente da diverse fonti, supportate da un dettagliato censimento dei data model di riferimento. Ulteriormente integrato e standardizzato anche il sistema di reporting trimestrale agli Organi apicali sull'evoluzione dello stato dei rischi ESG – e climatico-ambientali in particolare – che caratterizzano i portafogli bancari (attività creditizie e investimenti in titoli di proprietà) mediante rappresentazione andamentale di specifiche dashboard di indicatori e analisi quantitative. Quanto alla governance e all'organizzazione interna, la banca ha promosso una complessiva ridefinizione dei propri assetti al fine di distribuire le responsabilità relative all'integrazione dei rischi ESG fra le aree organizzative, provvedendo all'aggiornamento dei funzionigrammi delle strutture maggiormente impattate. L'apparato di governance societaria sulla sostenibilità è stato rafforzato dalla costituzione di un nuovo Comitato consiliare a ciò dedicato.

- D. *Sistema di gestione dei rischi*: oltre alla già citate attività di mappatura e identificazione delle aree di business e dei portafogli influenzati dai rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione), si stanno sempre meglio strutturando i processi di misurazione, controllo e mitigazione degli andamenti dei rischi di sostenibilità. Nel corso dell'anno la banca si è dotata di uno specifico documento di policy volto a dare la "direzione di marcia" al modello generale di gestione dei rischi legati all'ambiente e alle condizioni climatiche. In merito al sistema di attribuzione di un ESG score alle controparti finanziate (modello sviluppato alla fine del 2022), negli ultimi mesi si sono avviate attività di studio dirette a una review generale della metodologia di calcolo, con l'obiettivo di un ampliamento del perimetro di copertura del portafoglio "corporate" ed eventuale estensione di applicazione dello score al segmento "privati"; le relative implementazioni saranno completate nel corso del 2024. La valutazione assegnata a livello di singola controparte è stata opportunamente integrata nelle procedure elettroniche di concessione del credito alle imprese con concreta adozione nei processi decisionali chiave di accettazione, erogazione e pricing dei prestiti. In corso d'anno i rischi legati a scenari climatici sono già stati considerati anche nella stima delle perdite attese su crediti sottese alla determinazione delle rettifiche di valore su crediti, quali componenti di costo del credito aggiuntive con applicazione di specifici ESG overlay rispetto ai valori risultanti dai modelli statistici di riferimento. Nell'ambito delle metodologie di valutazione inerenti ai rischi finanziari e operativi, si segnalano come attività degne di più attenzione: i) l'adozione di metriche e di una metodologia di Climate VaR (proposta da un data-provider esterno) al fine di quantificare gli impatti sul valore corrente del portafoglio di attività finanziarie per l'effetto di tali rischi; ii) la definizione di modalità di integrazione delle analisi sulle perdite prospettiche riconducibili a driver di rischio climatico nell'ambito dei processi di self-assessment sui possibili eventi o scenari di rischio operativo; iii) l'introduzione di una nuova ipotesi di stress gestionale per misurare su basi ricorsive i potenziali effetti sulla liquidità aziendale derivanti dal manifestarsi di eventi di rischio climatico-ambientale (rischi fisici). Oltre che nelle analisi di adeguatezza patrimoniale, una specifica simulazione degli effetti di stress climatico di breve periodo è stata introdotta all'interno dello scenario avverso sistemico adottato nell'ambito dell'ultimo aggiornamento annuale del Piano di Risanamento di Gruppo con quantificazione di impatti finanziari estremi legati al verificarsi di possibili calamità naturali e a una forte accelerazione delle politiche di efficientamento energetico.
- E. *Rischio di credito*: la valutazione del livello di rischiosità ESG sta sempre più permeando i processi aziendali di valutazione, erogazione e monitoraggio del credito. Il sistema interno di ESG scoring, come sopra citato, è stato immesso nelle procedure elettroniche di analisi delle pratiche di fido quale elemento integrativo di scrutinio di una controparte "impresa" rispetto alle tradizionali analisi svolte in sede di istruttoria creditizia. La valutazione individuale di esposizione ai rischi ambientali e climatici ha preso altresì a incidere sulla determinazione degli organi facoltizzati alle delibere in materia di affidamenti alle aziende ed è stata inclusa fra le variabili che concorrono alle condizioni standard di tasso applicabili alle operazioni di credito. Per le principali controparti, con priorità a quelle con maggiore impronta carbonica, si è unito all'attribuzione dello score sintetico un dedicato processo di



ESG due diligence finalizzato a effettuare una valutazione più approfondita e puntuale del profilo di impresa e delle proprie caratteristiche di sostenibilità, raccogliendo importanti informazioni tramite specifico questionario ESG interno. Una prima fase del processo di compilazione è stata chiusa nel dicembre 2023 e si è concentrata sulle principali aziende prenditrici in termini di volumi assoluti di gas serra emessi nell'atmosfera; si prevede, per il 2024, una progressiva estensione del perimetro di imprese debitorie da includere nell'assessment nonché l'integrazione degli esiti del processo ESG due diligence con le risultanze prodotte dallo scoring ESG di controparte, affinandone i giudizi di rischio. In relazione agli indirizzi di politica creditizia, si è inoltre provveduto a implementare un primo affinamento del relativo framework per valorizzare maggiormente la componente di valutazione climatica e ambientale, prevedendo l'utilizzo dello scoring ESG di controparte nella fase di definizione della strategia creditizia, la revisione della clusterizzazione settoriale in ottica climate-related e una maggior peso della componente di rischio ESG nell'elaborazione dell'attrattività settoriale.



Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è finalizzata al sostegno delle economie locali di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, in prevalenza localizzata nelle aree di insediamento dell'istituto, e le famiglie. La banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione. Inoltre, non vengono disattese le necessità manifestate dalle controparti di maggiore struttura dimensionale, quali grandi imprese ed enti pubblici, laddove il merito creditizio, accertato attraverso un rigoroso esame istruttorio, sia espressivo di particolare solidità e affidabilità.

In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati non hanno subito nell'anno in commento modifiche rispetto al precedente esercizio.



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei massimali di rischio stabiliti, definisce l'entità del portafoglio crediti e la relativa composizione al fine di garantire un adeguato connubio tra profilo di rischio assunto e livelli di rendimento conseguiti. Le linee guida si declinano nella definizione dei prodotti, segmenti, settori e categorie di controparti che massimizzano la redditività attesa governando, nel contempo, la qualità del portafoglio e assicurando l'adeguatezza patrimoniale prospettica. A livello di pianificazione aziendale, gli indirizzi si concretizzano in obiettivi, per le strutture operative, di qualità del portafoglio integrati con quelli di crescita e di redditività, da conseguire in coerenza con vincoli patrimoniali e di rischio.

Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione attraverso il principio della delega «a cascata», prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare le deleghe di potere e di firma attribuibili agli altri Organi e alle Unità organizzative in materia di concessione e revisione degli affidamenti;
 - verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici;
 - che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
 - assumere generale conoscenza dei sistemi di rating, proporre l'applicazione nelle fasi del processo e, avvalendosi delle strutture di controllo interne, valutarne le funzionalità.
- *Il Consigliere delegato.* Sovrintende l'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione con riferimento alla gestione del credito e del rischio connesso. Inoltre, esercita le facoltà in materia di erogazione di impieghi creditizi a esso attribuite dalla regolamentazione aziendale.
- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito, di un adeguato sistema di rating e di un solido impianto di controllo dei rischi;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* A esse è assegnato il compito precipuo di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano



direttamente quelle di competenza, monitorano quotidianamente l'evoluzione del rapporto creditizio verificando l'insorgere di potenziali situazioni di anomalia.

- *Le strutture di coordinamento.* Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di fido di competenza degli organi centrali, esprimono un parere di merito e deliberano quelle di propria autonomia.
- *Il Servizio Crediti.* Supporta, tramite l'ufficio Istruttoria fidi, gli organi deliberanti centrali mediante la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale delle stesse, il perfezionamento dell'istruttoria. Mediante l'intervento dell'ufficio Crediti speciali e medio termine effettua la valutazione tecnico-legale delle operazioni di mutuo, leasing, credito artigiano e agrario, prestiti convenzionati e personali. Attraverso l'ufficio Centro rischi avviene invece al perfezionamento delle garanzie e alla conseguente attivazione del finanziamento.
- *Il Servizio Finanza d'impresa.* Analizza, struttura, coordina operazioni di finanza straordinaria e individua le forme di finanziamento ottimali per progetti di investimento complessi. Valuta preliminarmente le operazioni di project financing, strutturando direttamente l'intervento o proponendo eventualmente la partecipazione della banca al pool dei sottoscrittori del debito.
- *Il Servizio NPE Unit.* Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero del credito. L'attuale articolazione prevede le seguenti unità organizzative:
 - *Gestione credito anomalo.* Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni attuate per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero crediti. Monitora in particolare le posizioni in bonis critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della banca. Supporta inoltre la rete nella gestione delle posizioni oggetto di operazioni di ristrutturazione e di procedure concordatarie, finalizzate alla ricerca di soluzioni negoziate di crisi di impresa.
 - *Recupero crediti giudiziale e stragiudiziale e sofferenza.* Svolge, per le posizioni creditizie classificate in sofferenza, le azioni giudiziali ed extragiudiziali finalizzate al recupero delle stesse predisponendo gli interventi necessari in via diretta e/o tramite legali esterni.
 - *Monitoraggio andamentale e supporto.* Monitora il portafoglio NPE a fini gestionali e in ottica early warning, monitora le performance operative e gestionali delle attività di recupero del credito deteriorato. Gestisce i passaggi di stato e gli accantonamenti, l'istruttoria della filiera NPE, la regolamentazione e i processi pertinenti. L'unità organizzativa è inoltre incaricata nel gestire e coordinare i processi di outsourcing del credito deteriorato.
- *Il Servizio Controllo Rischi.* Progetta, sviluppa e gestisce sistemi di misurazione di natura regolamentare e gestionale, assicura la piena attuazione delle politiche di assunzione, gestione e monitoraggio dei rischi. Con particolare riferimento al rischio di credito, rilevano le attività svolte dalle seguenti unità organizzative:
 - *Ufficio Rischio di credito.* Con il monitoraggio dell'esposizione al rischio creditizio attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti idonei a individuare le criticità dei processi sottostanti e gli interventi atti a superarli, contribuisce a: valutare la coerenza delle strategie di gestione del portafoglio NPL con i parametri RAF, stimare gli impatti sui profili di redditività e di capitale in condizioni ordinarie e di stress, curare la reportistica agli organi aziendali, presidiare i controlli di secondo livello attraverso la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti relative alle poste creditizie in bonis e deteriorate, condurre analisi sul portafoglio crediti performing e non performing.
 - *Ufficio Sviluppo modelli di credito.* Incaricato di progettare, sviluppare e mantenere i modelli e le metriche quantitative adottate per la misurazione del rischio di credito a fini sia regolamentari e sia gestionali nonché a definire e aggiornare i parametri di rischio creditizio funzionali alla determinazione dell'impairment IFRS 9. All'Ufficio compete altresì il coordinamento delle attività legate all'evoluzione di modelli AIRB.
 - *Ufficio Modelli di pricing e di valutazione.* Incaricato di sviluppare e presidiare metodologie



quantitative e modelli di rischio (i.e. stage allocation e impairment IFRS 9, misurazione del rischio operativo e di controparte, analisi di scenari macroeconomici) e di valutazione (i.e. modelli di pricing, metodologie di Independent Price Verification, calcolo del fair value e relativi aggiustamenti).

- *Ufficio Gestione dati di rischio.* Presidia il governo dei dati di rischio e dei relativi controlli di qualità (data quality) garantendo l'integrazione con i processi di data governance aziendale, pure con compiti di presidio delle architetture informatiche a supporto del sistema di rating interno.
- *Ufficio Rischi integrati.* Sovraintende alla definizione e al monitoraggio degli obiettivi di rischio stabiliti dal RAF, adempie agli obblighi di Secondo (ICAAP) e di Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico) e a quelli in tema di Piano di risanamento (Recovery Plan), governa l'esecuzione degli esercizi di stress per la verifica della tenuta delle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo in scenari avversi, contribuisce al Piano di risoluzione (Resolution Plan) e al monitoraggio dei rischi non presidiati da altre unità specialistiche (Ufficio Rischi integrati).

Rilevano inoltre, le seguenti unità organizzative a riporto del Chief Risk Officer:

- *Ufficio Grandi rischi e Rating desk.* Preposto alla valutazione della rischiosità delle esposizioni creditizie di maggiore rilevanza, alla validazione dei giudizi di rating interno attribuiti alla clientela appartenente al segmento gestionale dei «grandi clienti» e allo svolgimento di attività di verifica e validazione delle deroghe ai giudizi di rating richieste dalle competenti strutture operative.
 - *Ufficio Convalida.* Preposto al presidio dei processi di convalida dei modelli interni di misurazione e gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, dei principali sistemi di gestione e monitoraggio del rischio, di valutazione delle attività aziendali e delle ulteriori metodologie di misurazione dei rischi utilizzate a fini gestionali e contabili.
- *Il Servizio Revisione interna.* Verifica la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di modelli di *rating* specificatamente sviluppati dalla banca. L'istituto dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali Privati (famiglie consumatrici residenti e non residenti), Piccoli Operatori Economici (famiglie produttrici, ditte individuali e liberi professionisti), Small Business (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato mancante o inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo inferiori a € 1 milione), PMI (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato compreso tra € 1,5 milioni e € 100 milioni, oppure con fatturato mancante o inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo maggiori o uguali a € 1 milione), Istituzioni non lucrative *corporate* (enti e associazioni senza finalità di lucro con fatturato maggiore o uguale a € 1,5 milioni o, se inferiore o mancante, con affidamenti uguali o superiori a € 1 milione), Istituzioni non lucrative *retail*, Grandi Imprese (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a € 100 milioni), Imprese Pubbliche e Società non finanziarie non residenti.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*), quest'ultima rappresentativa della stima di probabilità che il prenditore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, sono caratterizzate da un'articolazione in 14 classi, relative alle controparti «in bonis», e una classe, relativa a quelle insolventi. I *rating* sono poi mappati su 8 classi di giudizio sintetico di rischiosità: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo», «Insolvente» e «Non classificato».

Il *rating* viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale. A quest'ultimo fine viene calcolato mensilmente con riferimento a tutta la popolazione d'interesse, mentre viene prodotto in via estemporanea in occasione della concessione di nuovi affidamenti o di revisione di quelli esistenti.

Oltre al *rating* ed alla PD la Banca stima e adotta altri due importanti fattori di rischio: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD,



Exposure at Default). Le stime, a livello di rapporto di controparte, derivano anch'esse da modelli interni e sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

I valori di PD, LGD, EAD consentono infine la determinazione della Perdita Attesa, che rappresenta una stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia, e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti prudenziali.

La disponibilità dei fattori di rischio menzionati, aggiornati mensilmente, favorisce una valutazione del profilo di rischio completa, contribuendo a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo del credito.

Affiancano le valutazioni ottenute dai modelli interni pure i giudizi, raccolti in via automatica, rilasciati da agenzie indipendenti. Gli stessi sono peraltro utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando la banca, per i segmenti non coperti da modelli interni, l'approccio valutativo denominato «standardizzato», il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte da una società specializzata (agenzie di *rating* quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings, DBRS, Cerved Group).

Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio rating, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.

Il sistema di *rating* rappresenta un elemento fondamentale dei processi e delle procedure creditizie della banca, pienamente integrato all'interno degli stessi coerentemente ai disposti normativi. Nello specifico, le metriche di rischio IRB trovano utilizzo nei seguenti ambiti: erogazione del credito e determinazione dell'organo deliberante, monitoraggio del credito, qualità del credito, reporting direzionale e per la rete di filiali, pricing aggiustato per il rischio, politiche creditizie e rettifiche di valore (impairment).

Nella fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, si provvede all'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di *rating* interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione da deliberare il profilo di rischiosità della stessa, della controparte richiedente, delle eventuali controparti a essa collegate e delle relative esposizioni. Inoltre, all'interno del modello di determinazione dell'organo deliberante è integrato il parametro *Loss Given Default* (LGD).

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. In tale ambito, particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del rating.

La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti



indicatori, fra i quali il rating assume peso preponderante. I parametri di rischio sono valutati anche in sede di rinnovo/revisione dei fidi in essere, consentendone la revisione automatica in presenza di specifici criteri di solvibilità, inclusivi di soglie massime di probabilità di insolvenza, differenziate per segmento di rischio della posizione.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia. In tali attività le unità operative vengono supportate da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni; relativamente alla Banca, particolare rilievo è annesso alla reportistica che delinea gli andamenti dei fattori di rischio calcolati dal sistema di rating a livello di controparte. Specifiche strutture di sede sono dedicate all'analisi delle diverse informazioni disponibili per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato agli utilizzi espressi.

Nella fase di determinazione dello spread e della marginalità sugli impieghi la banca adotta indicatori di creazione di valore risk-adjusted (EVA). Tramite apposita applicazione integrata da tempo nella pratica elettronica di fido, è possibile infatti determinare una misura di redditività rettificata per il rischio di credito (perdita attesa determinata sulla base del rating del cliente) e per il costo opportunità del capitale regolamentare assorbito che si annette ai singoli rapporti creditizi pervenendo, così, ad una stima del valore aggiunto sulle esposizioni in essere o potenziali. Il già citato strumento, nel consolidare i presidi per il contenimento dei rischi nelle fasi di selezione, gestione e monitoraggio, consente di individuare con maggiore puntualità i rapporti non performanti, sui quali attuare interventi atti a ripristinare una situazione profittevole.

La Banca è inoltre dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. *forborne* (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo *forborne* è trasversale agli stati amministrativi del credito.

Vengono inoltre periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio.

Con riguardo al monitoraggio dei crediti che presentano segnali di anomalia, rileva inoltre la puntuale analisi delle situazioni di debordo, finalizzata a intervenire con tempestività sulle posizioni problematiche. Il Servizio Gestione credito anomalo, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, congiuntamente, laddove disponibile, al giudizio assegnato dal sistema di rating, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite «deteriorate».

Il monitoraggio e la gestione dei crediti anomali sono affidati ad appositi uffici centrali, che si avvalgono pure di «gestori *corporate*» dislocati sul territorio e che esplicano la loro attività, diretta al ripristino «in bonis» della posizione, ove possibile, o al recupero del credito in caso di insolvenza, operando in stretta collaborazione con le dipendenze domiciliatarie dei rapporti problematici.

In seno al Servizio Controllo Rischi, una specifica unità supporta il Servizio crediti identificando la clientela «in bonis» manifestante primi segnali di difficoltà e prime anomalie di rapporto, nonché le controparti con sconfinamenti persistenti. Al fine di intervenire con celerità sulle relazioni in decadimento e di presidiare con efficacia la qualità creditizia del complessivo portafoglio crediti, sono adottati processi di monitoraggio che, supportati da strumenti dedicati, promuovono azioni volte alla regolarizzazione dei rapporti.



Con riferimento ai presidi adotta per il presidio e la mitigazione del rischio di concentrazione si precisa che, nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono effettuati approfonditi controlli inerenti alla concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti, tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico. In particolare, per le pratiche qualificate «di maggiore rilevanza» (OMR), sulla base della dimensione dell'esposizione e dell'ammontare della nuova richiesta di fido, è previsto uno specifico iter procedurale, secondo il dettato normativo. In particolare, tali pratiche, integrate dal rapporto istruttorio dell'Ufficio Istruttoria Fidi, vengono trasmesse all'ufficio Grandi rischi e *rating desk* incaricato di valutare la coerenza dell'operazione, sia a livello individuale sia a livello consolidato, con il sistema di obiettivi di rischio individuati nel RAF (Risk Appetite Framework). Per le posizioni che si configurano come grandi rischi è prevista, oltre l'ordinaria analisi dell'ufficio Istruttoria fidi, anche un approfondimento dell'ufficio Grandi rischi e *rating desk*, a supporto degli Organi deliberanti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'obiettivo del presente paragrafo è di fornire una descrizione del *framework* metodologico implementato dalla Banca relativamente al calcolo della *Expected Credit Loss* (ECL) per il proprio portafoglio crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

La Banca ha definito uno specifico *framework* metodologico. Tale attività ha previsto, partendo dai modelli già in uso in altri ambiti e processi aziendali, lo sviluppo di svariate metodologie ed aspetti rilevanti per il calcolo degli *impairment*, quali: le metodologie di *stage allocation*, la modellazione specifica degli elementi di *scenario-dependency* e il calcolo della ECL multi-periodale che recepisca nella sua formulazione i citati aspetti caratterizzanti.

Tali metodologie sono state ritenute ottimali rispetto ai razionali del principio, la tassonomia e complessità - attuali e prospettiche - del portafoglio, la materialità degli impatti derivanti da specifiche scelte in ambito modellistico ed i seguenti *driver* di analisi ritenuti significativi:

- Disclosure e coerenza, con particolare riferimento alla semplicità nella condivisione dell'approccio con varie tipologie di *stakeholders* ed alla coerenza con il *framework* metodologico attualmente in uso per gli *stress test*.
- Conformità con l'attuale normativa, con particolare riferimento all'integrazione della componente *forward-looking* ed al passaggio da un'ottica «*Through the Cycle*» ad una «*Point-in-Time*».
- Effort di manutenzione, in particolare in relazione alla manutenibilità della frequenza di ricalibrazione del modello in ottica *point-in-time*.
- Rappresentatività rispetto alla composizione del portafoglio, con riferimento al livello di specializzazione del modello rispetto ai *cluster* del portafoglio, ed al baricentro della sua *duration*.
- Adeguatezza rispetto alla profondità e numerosità dei dati disponibili, con specifico riferimento agli aspetti di disponibilità dei dati e necessità rispetto alla metodologia e di stabilità delle stime e numero di parametri da stimare.

Risulta infine importante ricordare come, ai fini della determinazione dell'*Expected Credit Loss*, gli attuali modelli ricomprendano gli effetti della nuova definizione di *default* (new DoD), ed al contempo includano *overlay* di carattere prudenziale volti a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi sia pienamente allineato con il profilo di rischiosità attuale e prospettico delle controparti ed al contesto macroeconomico, geopolitico e di *business* nel quale la Banca si trova ad operare.



Perimetro di calcolo

Il perimetro di applicazione di tali approcci metodologici include i portafogli classificati secondo i modelli di Business *Held To Collect* (tali portafoglio sono valutati al Costo Ammortizzato, nel caso in cui passino il test «*Solely Payment of Principal and Interest*» (SPPI) (riconducibili alle voci di bilancio «Crediti verso Clientela» e «Crediti verso Banche») e *Held To Collect and Sell* (riconducibile alla voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva), per determinare la quota di variazione di *fair value* imputabile al rischio di credito.

In aggiunta a quanto indicato in precedenza, valido per la componente «*on-balance*», rientrano nel perimetro di applicazione IFRS 9, anche gli strumenti finanziari riconducibili alle categorie dell'«*off-balance*» di margini revocabili, margini irrevocabili e garanzie finanziarie.

Parametri di rischio di credito in ottica IFRS 9

Il punto di partenza per la modellazione dei parametri di rischio di credito è rappresentato dai modelli interni sviluppati per finalità regolamentari. Su di essi la Banca ha definito un *set* di raffinamenti metodologici ed aggiustamenti per modellare in modo specifico ed adeguato la componente *point-in-time* e *forward-looking* al fine di garantire una maggiore corrispondenza dell'impianto metodologico ai razionali del principio. Per la modellistica della componente di *probability of default* (PD) viene utilizzato un adattamento basato sui *default rate* con un approccio a scala variabile.

Partendo da questa base, al fine di modellare in modo puntuale e nella massima coerenza con la *ratio* ed i requisiti del principio contabile, la Banca ha definito una serie di approcci metodologici specifici che riguardano essenzialmente i seguenti aspetti:

- Matrici di transizione, mediante le quali modellare le dinamiche evolutive delle PD necessarie al computo delle ECL IFRS9-*compliant* su orizzonti temporali generalmente pluriennali;
- Modelli econometrici, definiti per differenti segmenti di clientela e settori di attività economica, che consentano di differenziare le suddette dinamiche *forward-looking* sulla base della realizzazione di differenti scenari macro-economici su un orizzonte temporale pluriennale;
- Dinamiche di convergenza a livelli di equilibrio di lungo periodo, che consentano di estendere le dinamiche *forward-looking* e *scenario-dependent* sopra menzionate ad orizzonti temporali superiori a quelli coperti dai modelli econometrici;
- Metodologie di stima del livello di PD di lungo periodo mediante l'adozione di un opportuno *framework* metodologico;
- Metodologie per la definizione di opportune PD per segmenti non coperti da *rating* che comprendono sia i segmenti *corporate* e *retail* per i quali non sono disponibili modelli, sia le esposizioni per quelle tipologie di controparti (es. verso banche, amministrazioni pubbliche) che non ricadono nel perimetro regolamentare. In tali casistiche si utilizzano approcci che utilizzano le matrici di transizioni ECAI ed i tassi di *default* interni.
- Metodologie per la realizzazione di una modellistica della componente LGD il più possibile conforme alle richieste del principio contabile, la Banca ha provveduto ad effettuare scelte metodologiche e/o adottare definizioni differenti rispetto a quelle sviluppate in ambito regolamentare, nonché a sviluppare metodologie specifiche che vengono utilizzate per una modellazione più puntuale dell'evoluzione della metrica su orizzonti temporali pluriennali e differenziati a seconda del contesto macro-economico prevalente.

Più precisamente, il parametro di LGD che viene utilizzato in ambito IFRS 9 si caratterizza per le seguenti differenze rispetto alle componenti omologhe considerate dai modelli interni:

- Definizione del parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS). Benché la definizione di LGD per stati di sofferenza (LGS) utilizzi come punto di partenza il concetto omologo utilizzato in ambito regolamentare al fine di massimizzare la coerenza interna tra i modelli utilizzati, la Banca ha provveduto a definire un *set* differente di scelte metodologiche sottostanti, che vengono utilizzati per il computo di tale metrica al fine di consentire una maggiore aderenza alla *ratio* del principio contabile.
- Sviluppo di modelli econometrici per LGD per stati di sofferenza. La Banca ha sviluppato uno



specifico modulo metodologico che consente di condizionare il parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS) alla realizzazione di differenti scenari macro-economici.

- Definizione del parametro di *Danger Rate*. La Banca ha provveduto alla definizione di una versione alternativa del parametro di *danger rate* che viene stimato sulla base di un orizzonte temporale più limitato rispetto a quello considerato in ottica regolamentare, la cui adozione si ritiene realizzi un maggiore allineamento alle logiche di calibrazione *point in time* adombrate dal principio.
- Parametri per segmenti diversi da *Corporate* e *Retail* non coperti da modello regolamentare. La Banca ha provveduto alla definizione di metodologie dedicate per la stima di LGD per quei segmenti di portafoglio i quali, pur ricadendo all'interno del perimetro di simulazione IFRS 9, non sono attualmente coperti dai modelli interni di LGD.

La componente di *Exposure at Default* viene modellizzata utilizzando diversi approcci metodologici differenziati a seconda del segmento di appartenenza delle controparti; in particolare:

- per le controparti del segmento *Retail* viene utilizzato il modello di EAD sviluppato dalla Banca in ambito regolamentare già validato;
- per le controparti del segmento *Corporate* viene utilizzato il modello di EAD sviluppato dalla Banca in ambito regolamentare;
- per le controparti non coperte dal modello interno viene utilizzato un valore di CCF *standard*.

Inoltre si segnala l'introduzione sia di specifici *in-model adjustments* che dei c.d. *model-related add-on* volti ad assicurare che i nuovi valori risultassero pienamente allineati al profilo di rischio attuale e prospettico delle controparti nel portafoglio.

Stage allocation

Il principio prevede che tutti gli strumenti finanziari oggetto di *impairment* vengano classificati in tre differenti *stage* in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale:

- posizioni in stage 1: trattasi di posizioni *in bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- posizioni in stage 2: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- posizioni in stage 3: trattasi di posizioni in *default*.

Il principale elemento di innovazione risiede nella necessità di calcolare, per gli strumenti classificati in stage 2, la perdita attesa lungo tutta la vita residua di uno strumento finanziario sulla base dell'aumentato rischio di *default* rispetto alla data di «*initial recognition*»; conformemente a quanto richiesto dal principio, la valutazione della variazione del rischio di credito deve essere basata su informazioni qualitative e quantitative.

A tal fine, la Banca ha elaborato un insieme di metodologie che consentano una classificazione delle esposizioni oggetto dell'analisi nei diversi *stage* sopra descritti che contemperano l'utilizzo di informazioni ed approcci qualitative e quantitativi e che prevedono l'utilizzo di criteri di *staging* sia assoluti che relativi.

I criteri assoluti considerati per lo *staging* utilizzati sono:

- *Low Credit Risk Exemption*. La Banca, conformemente al principio, che consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla *initial recognition* qualora un'esposizione presenti un livello di rischio considerata come «basso», ha individuato le seguenti tipologie di operazioni per le quali si è ritenuto opportuno, data la loro natura, adottare tale opzione e procedere con una classificazione automatica a stage 1: operazioni con Banca d'Italia e Banche centrali, operazioni di pronti contro termine dalla scadenza inferiore al mese, titoli sovrani il cui emittente abbia un rating di tipo *investment grade*.
- *Past due* a 30 giorni. La Banca, in conformità al principio che contiene un esplicito riferimento al caso in cui un rapporto manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali, quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, include tale posizioni nello stadio 2 dato il deterioramento del rapporto stesso.
- Stato di *forbearance*. Le esposizioni *forborne* si identificano con crediti che hanno beneficiato di



- concessioni particolari, coincidenti con modifiche delle condizioni contrattuali oppure rifinanziamenti, a seguito delle difficoltà finanziarie del debitore. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della *stage allocation*, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in stage 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
- Crediti deteriorati al momento dell'acquisto o *origination* (POCI - *purchased or originated credit-impaired*). Trattasi di tutte quelle posizioni che rientrano nella definizione di credito deteriorato al momento della rilevazione iniziale, e per le quali sono stabilite norme specifiche circa la misurazione del rischio di credito. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della *stage allocation*, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in stage 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
 - Posizioni originate nel mese antecedente alla data di *reporting*. Trattasi di tutte quelle posizioni originate o entrate in portafoglio nel mese antecedente alla data di *reporting* per le quali non sussista nessuno dei criteri assoluti che comporta la classificazione in *Stage 02*, e che pertanto vengono classificate in *Stage 01*.
 - Posizioni infragruppo. In considerazione del loro peculiare profilo di rischio, vengono classificate in Stadio 1.
 - *Watchlist*. Afferiscono a tale casistica i criteri volti ad identificare le ulteriori posizioni e/o controparti le quali, in ragione di differenti considerazioni e analisi sia di tipo quantitativo che qualitativo, risultino essere caratterizzate alla data di reporting da un profilo di rischio elevato o in significativo aumento rispetto alla data di origination ovvero che, in linea più generale, si ritenga opportuno rendere oggetto di attenzione e monitoraggio particolare, e per le quali, pertanto, si ritenga opportuna la classificazione in *Stage 02*.
 - Criterio di PD backstop. Al fine di poter disporre di un assessment di natura olistica circa l'evoluzione dell'effettiva rischiosità creditizia delle controparti, si ritiene opportuno provvedere alla classificazione in *Stage 2* delle posizioni in cui l'incremento "assoluto" tra il livello di PD lifetime annualizzato alla data di origination e quello omologo alla data di rendicontazione risulti superiore a una assegnata soglia di criticità (c.d. backstop).

Per quanto attiene invece l'utilizzo di criteri relativi di *staging*, e quindi della determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) che porta a classificare le posizioni in la Banca si è orientata per una metrica basata sulla PD *lifetime* la quale, seppure a fronte di un maggiore *effort* in termini di implementazione, consenta tuttavia di realizzare una maggiore aderenza con i requisiti del principio (in particolare, utilizzo di misure relative per la valutazione ed adozione di una logica *point-in-time*). Infatti, essa prevede la valutazione delle variazioni del merito creditizio di una generica posizione sulla base del confronto di un'opportuna metrica che dipenda dalla probabilità di *default «lifetime»* - relativa alla vita residua del rapporto - valutata alla data di *reporting* con la «PD *lifetime forward»* - relativa allo stesso istante temporale - stimata sulla base della curva alla data di *origination* della posizione.

La metodologia sopra delineata richiede pertanto la disponibilità di un *set* informativo ed opportune metodologie che consentano la costruzione delle curve di PD cumulate *lifetime* sia alla data di *reporting* che a quella di *origination* per tutte le controparti del portafoglio crediti oggetto del calcolo delle svalutazioni.

Le curve di PD *lifetime* da utilizzarsi alla data di *reporting* vengono calcolate mediante l'applicazione di metodologie markoviane non omogenee a matrici di transizione stimate mediante approccio frequentista per differenti segmenti di portafoglio e rese successivamente *point-in-time* e *scenario-dependent* mediante applicazione di modelli econometrici basati su un *framework* metodologico «à la Merton» ormai consolidato in letteratura.

Le curve di PD *lifetime* alla data di *origination* vengono invece ottenute mediante utilizzo di metodologia markoviana semplice applicata a matrici di transizioni stimate su un orizzonte temporale di lungo periodo qualora essa sia antecedente di quella di prima adozione del principio contabile, mentre per date successive vengono utilizzate le curve di PD *lifetime* calcolate a tale data.

Le curve di PD *lifetime* alle date di *reporting* ed *origination* per posizioni associate sia a controparti per le quali non risulti disponibile un *rating* calcolato mediante modello interno sia situazioni in cui le controparti appartengono a segmenti non coperti da modello interno vengono costruite utilizzando



matrici di transizione stimate da agenzie di *rating* esterne (c.d. ECAI) opportunamente elaborate per le controparti bancarie per le quali un *rating* ECAI risulta disponibile. A tale *rating* viene applicata una metodologia markoviana omogenea per ottenere delle curve *lifetime* e/o tassi di decadimento interni, opportunamente differenziati per *cluster* di portafoglio e macro-classi di merito creditizio, in tutte le altre situazioni. Più precisamente, sulla base dei tassi di decadimento interni, viene ricostruita una dinamica di transizione semplificata, che viene utilizzata, unitamente ai modelli econometrici ed ai meccanismi di convergenza a valori di lungo periodo descritti nei precedenti paragrafi del documento, per ottenere delle curve di PD cumulata in ottica *lifetime*.

Contestualmente alla scelta dell'approccio da utilizzare nel processo di *stage allocation* ed alla definizione di un'opportuna metrica, la Banca ha provveduto alla formulazione e successiva applicazione di un insieme di metodologie di analisi, mediante le quali risulti possibile dapprima identificare degli opportuni livelli di granularità rispetto ai quali essa debba essere differenziata e, successivamente, effettuare la calibrazione dei corrispettivi livelli di soglia mediante i quali assegnare l'appartenenza di una data posizione allo *Stage 1* ovvero allo *Stage 2*.

In termini generali, la definizione di differenti livelli di granularità, attraverso i quali segmentare le diverse partizioni del portafoglio crediti e la calibrazione di rispettivi livelli di soglia ritenuti, ha comportato l'utilizzo di tecniche di tipo statistico, o più generalmente *data-driven*, nonché analisi specifiche di *sensitivity* e *benchmarking*.

Sulla base delle evidenze acquisite, a seguito delle analisi effettuate in sede di impianto secondo le metodologie sopra descritte, la Banca utilizza per il calcolo delle svalutazioni livelli di soglia differenziati sulla base della seguente granularità:

- per il portafoglio coperto da modello interno si utilizza una segmentazione a livello di *macrosegmento gestionale e classe di rating*. Al fine di considerare in modo opportuno le usuali dinamiche evolutive della curva di *PD lifetime* ed i loro effetti sui valori della metrica sono stati identificati, sulla base dei criteri precedentemente descritti, i segmenti in cui tale fenomeno assume rilevanza, per i quali i livelli di soglia vengono ulteriormente differenziati sulla base della vita residua della posizione segmentati in opportuni *bucket*;
- per il portafoglio non coperto da modello interno viene invece introdotta una differenziazione tra controparti di tipo bancario, la cui metrica *PD-based* viene stimata utilizzando curve di *PD lifetime* generate dalle matrici di transizione ECAI secondo la metodologia precedentemente descritta, ed altre tipologie di clienti, per le quali al contrario la metrica *PD-based* è stata calcolata sulla base di curve di *PD lifetime* ottenute mediante opportuna elaborazione secondo le modalità precedentemente descritte dei corrispondenti tassi di decadimento stimati internamente, che vengono ulteriormente segmentati in opportuni macro-segmenti.

Per quanto attiene invece la calibrazione dei valori soglia per i vari segmenti del portafoglio sopra indicati, essa viene effettuata, nel caso più generale, a livello di *macro-segmento, classe di rating e bucket* di vita residua della posizione, considerando come valore di soglia il valore corrispondente ad un assegnato percentile assunto dalla metrica della distribuzione empirica osservata nel *pool* di stima sottostante. Tale valore viene determinato a partire dalla percentuale di posizioni del segmento oggetto dell'analisi che, sulla base delle dinamiche storiche osservabili, hanno esperito una transizione a classi di merito creditizio inferiore secondo un approccio di tipo *notching-down* a scala variabile; a tale livello possono venire applicati aggiustamenti e correzioni derivanti da arrotondamenti, applicazione di *add-on* prudenziali o considerazioni relative all'impatto di tali valori soglia sui calcoli finali delle svalutazioni.

Si segnala inoltre come, nelle casistiche in cui lo staging venga determinato sulla base dei c.d. criteri relativi (segnatamente, confronto tra il valore della metrica *PD-based* e corrispondente valore di soglia SICR) sopra esposti, sia previsto un ulteriore meccanismo atto a massimizzare la corrispondenza tra le dinamiche evolutive del rating regolamentare e dello staging; in altri termini, si impone che posizioni che esperiscano un deterioramento del merito creditizio non possano esperire transizioni dallo *Stage 02* allo *Stage 01*, e viceversa.



Modellazione della componente di scenario-dependency

Uno dei punti caratterizzanti del principio contabile IFRS 9 riguarda l'impiego di previsioni future che contengano al loro interno elementi *forward-looking*, ed in particolare *scenario-dependent*.

Al fine di garantire il massimo allineamento a tali istanze, la Banca ha previsto di considerare in modo esplicito e specifico tale componente in molteplici aspetti del *framework* metodologico; più precisamente, la modellazione della componente di *scenario-dependency* sviluppata dalla Banca si articola nella scelta e definizione degli scenari macro economici, nella loro opportuna parametrizzazione e nelle «modalità di trasmissione» delle loro dinamiche evolutive in strutture a termine *scenario-dependent* dei parametri di rischio e nel processo di calcolo della ECL.

In linea generale, la Banca utilizza per l'adozione di tre differenti macro-scenari che consentano di realizzare, conformemente a quanto richiesto dal principio, una stima previsionale sufficientemente articolata, puntuale ed al contempo adeguata alle dimensioni, struttura ed alla complessità della Banca e del suo *business*:

- uno scenario *baseline*, basato sulla tendenza evolutiva «centrale» delle variabili macro- economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima, il quale si dovrebbe configurare pertanto come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile;
- uno scenario moderatamente avverso il quale, pur dovendo innegabilmente rappresentare un'evoluzione sfavorevole ma comunque plausibile del contesto macro-economico, non dovrebbe tuttavia normalmente configurare una situazione di particolare stress;
- uno scenario moderatamente favorevole il quale dovrebbe tradurre un'evoluzione in senso positivo, per quanto sempre plausibile sulla base di quanto osservato al momento della stima, della congiuntura macro-economica.

Con riferimento alla scelta dei macro-scenari utilizzati, risulta importante precisare come, a fronte del perdurare delle incertezze che hanno caratterizzato il contesto macroeconomico, geopolitico e di business nel corso del presente esercizio, la Banca abbia confermato anche quest'anno in tale ambito la sostituzione dello scenario moderatamente favorevole con uno scenario avverso estremo, al fine di meglio garantire l'allineamento tra la quantificazione delle rettifiche e l'effettivo profilo di rischiosità attuale e prospettica del portafoglio.

A tal fine si utilizza un fornitore esterno dotato di riconosciuta esperienza specifica nell'ambito delle previsioni di scenari e di consolidata reputazione in ambito nazionale, mediante fornitura di previsioni di variabili macro-economiche, finanziarie e bancarie, nelle attività che presuppongono, in chiave previsiva o simulativa, l'anticipazione di futuri accadimenti, tanto per finalità strategiche quanto di sana e prudente gestione.

Per quanto attiene la frequenza di tali previsioni macro-economiche, si precisa come esse vengano aggiornate dal fornitore esterno con frequenza trimestrale in condizioni di mercato ritenute standard; tuttavia, suddette stime vengono aggiornate con maggior frequenza qualora il *provider* identifichi nel contesto generale macro-economico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.

La parametrizzazione degli scenari sopra menzionati si sostanzia nella fornitura, per ognuno degli scenari considerati, di previsioni di numerose variabili di differente natura. Esse comprendono previsioni trimestrali aventi per oggetto sia fattori prettamente macroeconomici - ad esempio prodotto interno lordo italiano e dell'Unione europea, tasso di inflazione, livello di disoccupazione, debito pubblico italiano - sia variabili prettamente finanziarie - principali indici azionari, tassi di mercato monetario e tassi *swap*, rendimenti di obbligazioni governative, differenziali di rendimento tra titoli aventi merito creditizio differente, prezzo di materie prime quali oro e petrolio, tassi di cambio tra la valuta EUR e le altre principali divise, che insistono su un orizzonte temporale triennale.

Al fine di essere correttamente considerate all'interno della ECL multi-periodale, le dinamiche evolutive degli scenari macro-economici descritti nei precedenti paragrafi devono essere opportunamente traslate in strutture a termine *scenario-dependent* dei parametri di rischio di credito, segnatamente PD e di LGS, mediante l'utilizzo dei già menzionati modelli econometrici. Le relazioni di natura statistica sulle quali essi sono basati risultano differenziate rispettivamente a livello di *cluster* di portafoglio e tipologia di garanzia



e si avvalgono di insiemi di variabili esplicative che test statistici ed intuizione economica hanno rivelato come significativi, plausibili e rappresentativi.

Le dinamiche così generate si sviluppano inizialmente su di un orizzonte triennale che, al fine di potere coprire la vita contrattuale residua di tutte le posizioni in portafoglio, viene successivamente esteso in ottica *lifetime* postulando dinamiche di convergenza di natura geometrica dipendenti da parametri opportunamente calibrati in relazione alla natura e grado di severità degli scenari modellati.

Risulta tuttavia importante rilevare come, stante la natura intrinsecamente aleatoria di tali previsioni la Banca abbia provveduto all'istituzione di un dedicato «Comitato Scenari» di natura manageriale durante il quale si provvede a:

- esaminare i risultati delle analisi svolte internamente al fine di asseverare, secondo logiche di natura sia economico-finanziaria che statistica e/o *data-driven*, la plausibilità, bontà e coerenza degli scenari e dei «fattori ponderali» ad essi associati, anche alla luce di esercizi di *benchmarking* con *provider* alternativi di riconosciuta reputazione ed indipendenza;
- provvedere alla condivisione e discussione critica di tali stime all'interno delle proprie strutture, al fine di valutare quanto il patrimonio informativo ricevuto sia da ritenersi coerente anche alla luce del *sentiment* dei soggetti partecipanti circa il contesto macro-economico e di *business* specifico della Banca, e valutare un eventuale recepimento di tali componenti di tipo *expert-based* in una revisione dei dati macro-economici da utilizzarsi in *input* al processo di calcolo.

Calcolo della ECL multi-periodale scenario-dependent

L'*impairment* viene calcolato a livello della singola posizione per un assegnato scenario viene come la somma del valore, attualizzato alla data di valutazione, della *expected credit loss* ECL, definita a sua volta dal prodotto tra il parametro di PD (*scenario-dependent*), LGD (*scenario-dependent*) ed EAD, associata ad ogni flusso di cassa contrattuale dello strumento su un orizzonte temporale che risulta dipendere dallo *staging* (i.e. posizioni classificate in *stage 1* vengono svalutate su una durata massima di un anno, mentre quelle classificate in *stage 2* vengono svalutate considerando l'intera vita contrattuale residua).

Tali stime vengono successivamente opportunamente aggregate al fine di pervenire alla miglior stima di un valore finale, che tenga in adeguata considerazione le possibili realizzazioni di vari scenari macro-economici considerati. La Banca utilizza a tal fine un meccanismo di aggregazione da realizzarsi mediante una media ponderata delle ECL precedentemente calcolate, nella quale i fattori ponderali da applicarsi ad ognuno di essi sono legati alle probabilità associate al loro accadimento precedentemente menzionate.

Per la stima di tali fattori la Banca utilizza una metodologia, in grado di contemperare le indicazioni di un approccio puramente macro-economico e/o *data-driven* con considerazioni aventi una natura maggiormente qualitativa ed *expert-based*. Tale approccio si sostanzia nell'acquisire le stime di probabilità di accadimento degli scenari forniti dal *provider*, sottoporle ad analisi di plausibilità ed utilizzarle come punto di partenza di un processo di discussione formale interno alla Banca (Comitato Scenari). In questo contesto, che vede il coinvolgimento di diversi interlocutori provenienti da diverse funzioni aziendali, si provvede a condividere i risultati delle analisi svolte internamente effettuandone una disamina critica e provvedere, qualora ritenuto opportuno, ad eventuali aggiustamenti o correzioni sulla base di componenti decisionali di natura *expert-based*.

Metodologia IFRS 9 per altri portafogli

Il calcolo delle svalutazioni secondo le logiche adombrate dal nuovo principio contabile IFRS9 viene effettuato anche per il portafoglio titoli, la cui materialità risulta essere tuttavia secondaria rispetto a quello crediti precedentemente discusso.

Il perimetro di calcolo include in tal caso i titoli classificati secondo il nuovo modello di C&M come *Held to Collect* (i.e. classificazione corrispondente alla classificazione IAS «held to maturity») e quelli classificati *Held to Collect & Sell* (classificazione corrispondente alla classificazione IAS «available for sale»). Il calcolo dell'ECL deve essere effettuato sulle esposizioni classificate in una delle suddette categorie, per cui è superato il test «*Solely Payment of Principal and Interest*» (SPPI Test). In particolare, secondo il nuovo modello di C&M rientrano nel perimetro di applicazione i titoli classificati a: Costo



Ammortizzato e FVOCI Debito.

Per quanto riguarda il *framework* di calcolo, esso risulta sviluppato in coerenza con le logiche metodologiche precedente descritte, fatto salvo alcune differenziazioni (a titolo esemplificativo, stima delle strutture a termine dei parametri di rischio e loro segmentazione, modelli statistico-econometrici e macrofattori usati come predittori) rese necessarie dalla differente tipologia e profilo di rischio delle posizioni in portafoglio.

Modifiche dovute all'attuale contesto post-pandemico, geopolitico e macro-economico

Al fine di recepire in modo adeguato nella quantificazione dei propri accantonamenti gli effetti della crisi indotta dal manifestarsi del contesto pandemico e post-pandemico, soprattutto a seguito della deflagrazione dei conflitti russo-ucraino ed israelo-palestinese e alle loro conseguenze a livello geopolitico ed economico (con particolare riferimento alla crisi energetica ed alle dinamiche inflazionistiche) la Banca ha provveduto ad introdurre una serie di specifiche evolutive all'interno del proprio framework metodologico.

Più precisamente, nel corso dell'esercizio contabile si è provveduto ad effettuare:

- il fine tuning ed evoluzione dell'apparato metodologico che si sono configurate come necessarie alla luce del perdurare del contesto macro-economico e geopolitico caratterizzato da notevole incertezza, tese a garantire adeguati livelli di accantonamento creditizio; meritano cenno, a titolo indicativo, il fine tuning di c.d. in-model adjustments per la suite dei modelli statistico-econometrici, sviluppate secondo una metodologia data-driven, volti a modellare in modo esplicitamente prospettico le dinamiche evolutive dei parametri di rischio per tutti gli scenari macroeconomici che concorrono al computo delle svalutazioni collettive e l'aggiornamento delle liste di clienti ritenuti "ad elevato rischio" (high risk positions) in ragione inter alia della loro particolare esposizione al contesto geopolitico e alla crisi energetica e inflazionistica attuali, per le quali si è valutata una riclassificazione prudenziale a Stage 2;
- il mantenimento, fine tuning ed evoluzione dell'apparato metodologico sviluppato negli anni precedenti in fase d'impianto e fisiologicamente sottoposto a specifici interventi di adeguamento o affinamento, alla luce inter alia sia dell'evoluzione del contesto normativo che dell'esigenza di fornire un puntuale ed esaustivo indirizzamento dei rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza; a tal merito si segnalano l'introduzione di ulteriori c.d. criteri assoluti di staging volti a massimizzare la coerenza tra le dinamiche evolutive di staging e quelle del rating regolamentare, nonché la ricalibrazione del livello di soglia del c.d. "PD backstop criterion" in virtù del quale si provvede alla classificazione in Stage 2 di tutte le posizioni per le quali viene rilevato, tra la data di origination e quella di reporting, un significativo incremento del valore annualizzato della PD lifetime;
- il periodico svolgimento di un set di analisi quantitative e qualitative, atte ad asseverare la bontà, plausibilità e accuratezza delle previsioni macroeconomiche periodicamente fornite alla Banca dal provider incaricato, preventivamente al loro impiego nei procedimenti di determinazione delle rettifiche contabili con lo scopo di "condizionare" i fattori di stima dell'impairment collettivo all'andamento di scenari macroeconomici tra loro alternativi; rileva altresì, in tale ambito, la costante estensione della struttura di analisi e reportistica – soggetta ad arricchimenti e migliorie in corso d'esercizio – diretta a rendicontare le risultanze delle analisi svolte in occasione delle periodiche adunanze del dedicato comitato manageriale (Comitato Scenari), alla quale è stata affiancata una periodica e sistematica attività di presidio, analisi e rendicontazione (c.d. third party data analysis) delle pubblicazioni dei più autorevoli enti e istituzione di ricerca nazionali e internazionali;
- la continua revisione, estensione e potenziamento delle analisi periodiche per l'esame e l'asseverazione delle dinamiche osservate di una serie di metriche chiave rivenienti dal calcolo collettivo delle previsioni di perdita sul portafoglio di esposizioni in bonis, pure con l'obiettivo di verificarne la plausibilità e la robustezza (c.d. analisi andamentali e di "model monitoring" dei modelli IFRS 9 per il collective provisioning);
- l'introduzione esplicita nelle stime della componente climatico-ambientale dei c.d. rischi ESG, dapprima mediante un add-on stimato secondo logiche di tipo top-down, e successivamente reso



oggetto di specifica modellazione, con riferimento sia alle tipologie di rischio oggetto di modellazione (i.e. rischio fisico e di transizione) che alle componenti del modello – segnatamente, parametri di probabilità di insolvenza (PD) e di perdita in caso di insolvenza (LGD) – interessate dai medesimi, ed avente impatto sulle singole posizioni in termini sia di staging che di determinazione delle rettifiche di valore;

- una revisione del framework di management overlay, elementi di natura correttiva applicati alle stime model-based volti a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi risulti pienamente allineato al profilo di rischio attuale e prospettico alla luce del contesto macroeconomico, geopolitico e di business nei quali la Banca si trova a operare, che si è sostanziata:
 - nella rimappatura del c.d. “prudential add-on” precedentemente in uso in una pluralità di specifici model-related overlay, stimati secondo logiche data-driven e volti ad indirizzare specifici elementi di subottimalità che sono stati identificati in alcuni componenti dei modelli dei parametri di rischio, segnatamente la probabilità di insolvenza (PD), la perdita in caso di insolvenza (LGD, con riferimento alle sue componenti costitutive di danger rate – DR – e di loss given loss – LGL/LGS –) e la scadenza assegnata ad alcune tipologie di forme tecniche, e nelle modalità di assegnazione dei medesimi alle posizioni nelle categorie dello stato performing (i.e. Stage 1 e Stage 2);
 - nella modellazione esplicita, conformemente alle raccomandazioni formulate dall’ Autorità di Vigilanza a seguito della horizontal review del c.d. IFRS 9 questionnaire, dei c.d. novel risks (rischi emergenti) quali quelli rivenienti dall’ inflazione (inflation risk), dalla tensione nelle catene di distribuzione (supply chain risk), dai rincari energetici (energy risk) e dal contesto geopolitico (geopolitical risk), aventi impatto sulle singole posizioni in termini sia di staging che di determinazione delle rettifiche di valore;
 - nell’introduzione di un ulteriore componente di management overlay, denominata process deficiencies-related add-on, volto ad indirizzare aspetti di miglioramento che sono stati identificati nei processi di gestione e monitoraggio del credito, in attesa di una soluzione più strutturale dei processi gestionali e del framework di controlli in tale ambito.

Si evidenziano inoltre modifiche processuali e di governance legate alla gestione ed alla quantificazione di tali componenti, che hanno trovato riscontro in un’estensione delle strutture aziendali coinvolte nel processo teso alla loro quantificazione ed in un maggiore livello di formalizzazione e più puntuale rendicontazione.



Analisi di sensitivity ECL

In linea generale, gli scenari adottati per il computo delle svalutazioni collettive contengono previsioni per le dinamiche evolutive di decine di variabili macro-economiche, sviluppate su orizzonti temporali pluriennali e aggiornate su base tendenzialmente trimestrale in condizioni di mercato ritenute standard¹ e sono rese oggetti di specifiche analisi, discussione e approvazione in comitati manageriali dedicati. Essi risultano caratterizzati da diversi gradi di avversità / favore dell'evoluzione del contesto macro-economico generale.

Ai fini della stima delle svalutazioni sono stati storicamente considerati uno scenario base, definito in funzione della tendenza evolutiva "centrale" delle variabili macro-economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima e che si dovrebbe pertanto configurare come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile e futuribile, e due scenari c.d. "alternativi" – scenario "avverso" e "favorevole" – che sottendono invece evoluzioni in senso rispettivamente più sfavorevole / favorevole, entrambe ritenute comunque plausibili e non estreme, del contesto macroeconomico. La rilevanza con la quale detti singoli scenari vengono recepiti nel computo finale delle svalutazioni viene modulata sulla base di un opportuno insieme di coefficienti ponderali che, in linea generale, risultano dipendere dalla stima della severità assegnata a ogni scenario dal fornitore esterno opportunamente elaborati e resi oggetto di specifiche analisi interne.

Tuttavia, anche nel corso del 2023 si è mantenuto l'approccio prudenziale, adottato a partire dalla deflagrazione del conflitto russo-ucraino nel corso del precedente anno, che prevede la sostituzione dello scenario "favorevole" con quello denominato "avverso estremo". Inoltre, a partire dal mese di giugno, si è altresì provveduto a una revisione dei fattori ponderali che ha comportato l'attribuzione di un peso maggiore a tale scenario. I principali fattori di rischio che hanno guidato tali scelte sono quelli relativi al perdurare del conflitto russo-ucraino, con le conseguenti tensioni diplomatiche e le incertezze legate al prezzo del gas, all'andamento dell'inflazione, ancora su livelli molto elevati, e alle decisioni delle banche centrali in tema di politica monetaria, che potrebbero comportare una contrazione del credito e maggiori difficoltà da parte di imprese e consumatori nel ripagare debiti stipulati in precedenza. Non da ultimo, un occhio di riguardo è stato dedicato al contesto nazionale, con particolare riferimento alle possibili difficoltà legate al debito pubblico in conseguenza dei tassi di interesse in crescita rispetto al recente passato che, unitamente a politiche fiscali destinate a inasprirsi ulteriormente, potrebbero rappresentare un freno alla crescita economica del Paese. Al fine di garantire un presidio ottimale di tali aspetti a fronte della particolare rilevanza acquisita dai medesimi, la Banca ha proseguito nell'attività di periodico svolgimento di analisi ad-hoc di natura sia qualitativa che quantitativa in tale ambito, anche attraverso la conduzione di regolari analisi di benchmarking con altre fonti informative disponibili, segnatamente sia provider alternativi che pubblicazioni dei principali enti e istituzioni nazionali ed esteri di acclarata reputazione (c.d. third party data).

A tale proposito, si precisa come la Banca abbia adottato, per il calcolo delle svalutazioni di Dicembre 2023, i seguenti tre differenti macro-scenari e i rispettivi fattori ponderali:

- uno **scenario baseline**, corrispondente all'omologo rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 65%;
- uno **scenario (lievemente) avverso**, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 25%;
- uno **scenario avverso estremo**, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 10%.

Per quanto attiene infine la ponderazione con la quale i suddetti scenari concorrono al computo finale delle svalutazioni, allo scenario baseline – che, conformemente alla propria denominazione, configura

¹ Suddette stime sono tuttavia suscettibili di aggiornamenti *ad-hoc* qualora il *provider* identifichi nel contesto generale macro-economico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.



l'evoluzione del contesto macro-economico ritenuta maggiormente plausibile e futuribile al momento della formulazione dei forecast – viene assegnato il più elevato coefficiente probabilistico, laddove ai cosiddetti scenari alternativi, in ragione della loro natura "residuale", vengono assegnati fattori ponderali inferiori.

In **Tabella 1** vengono riportate le dinamiche evolutive delle principali variabili macro-economiche per ognuno dei suddetti scenari con riferimento a un orizzonte previsivo triennale.

Tabella 1 - Forecast annuali per le principali variabili macro-economiche

Variabile macro-economica	Scen. Base Dic. 2023			Scen. Avv. Dic. 2023			Scen. Estr. Dic. 2023		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026	2024	2025	2026
PIL Italia (% su base annuale)	0,4%	0,8%	0,9%	-0,4%	0,5%	0,5%	-1,9%	0,1%	0,2%
Disoccupazione Italia	7,7%	7,5%	7,3%	8,0%	8,5%	9,0%	8,4%	9,6%	10,4%
Inflazione Italia (% su base annuale)	2,4%	1,8%	1,5%	4,0%	2,5%	2,3%	6,8%	2,2%	1,0%
Indice azionario Italia (% su base annuale)	10,1%	10,7%	6,7%	-2,6%	4,1%	4,8%	-18,7%	2,6%	5,7%
Tasso d'interesse BTP a 10 anni (%)	4,6%	5,0%	5,0%	4,9%	5,3%	5,3%	5,6%	6,0%	5,5%
Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (% su base annuale)	0,7%	1,5%	1,8%	0,8%	1,0%	1,1%	0,1%	0,4%	-0,8%
Tasso di cambio euro/dollaro	1,09	1,08	1,09	1,09	1,08	1,09	1,09	1,08	1,09
Petrolio Brent: \$ al barile	83	85	85	95	95	95	125	110	100
Euribor 3 mesi	4,0%	3,6%	3,1%	4,5%	3,9%	3,4%	4,4%	3,5%	3,1%

Per maggiori informazioni circa l'inclusione delle c.d. *forward-looking information* (FLI) nel modello di impairment si rinvia ai paragrafi precedenti.

Al fine di quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di scenario-dependency esplicitamente considerate all'interno del proprio framework metodologico, la Banca ha altresì provveduto, conformemente sia alle best practice di settore che alle raccomandazioni emanate dalle autorità di vigilanza², a effettuare specifiche sensitivity analysis circa il livello di svalutazione delle proprie esposizioni performing, le cui risultanze risultano compendiate nelle tabelle sottostanti.

In particolare, in **Tabella 2** vengono indicati, suddivisi per macro-segmento gestionale e stage, i diversi livelli di svalutazione che corrispondono ai tre singoli scenari – base, avverso ed estremo – utilizzati per il computo del valore ufficiale, oltre che a quello ponderato sulla base coefficienti probabilistici sopra menzionati.

² Si veda ad esempio il *paper* ESMA32 -63 – 791 del 22 Ottobre 2019.


Tabella 2 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2023 per le posizioni *performing* del portafoglio crediti della Capogruppo associati a differenti scenari macro-economici

Macro-segmento gestionale	Stage	Scen. base	Scen. avv.	Scen. est.	Scen. pond.
Corporate & Large Corporate	Stage 01	13,7	16,0	21,2	15,0
	Stage 02	149,1	168,0	206,8	159,6
	Totale	162,8	184,0	228,0	174,6
Small Business	Stage 01	4,6	5,2	6,7	5,0
	Stage 02	18,9	20,4	23,1	19,7
	Totale	23,5	25,6	29,8	24,7
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	4,9	5,3	6,3	5,1
	Stage 02	14,4	15,9	18,1	15,1
	Totale	19,3	21,2	24,4	20,2
Privati	Stage 01	7,4	8,6	11,9	8,2
	Stage 02	26,6	30,2	36,2	28,4
	Totale	34,0	38,8	48,1	36,6
Altro	Stage 01	17,7	20,5	25,9	19,2
	Stage 02	0,4	0,5	0,7	0,5
	Totale	18,1	21,0	26,6	19,7
Totale	Stage 01	48,3	55,6	71,9	52,5
	Stage 02	209,4	235,0	284,9	223,3
	Totale	257,7	290,6	356,8	275,8

Dualmente, in **Tabella 3** viene fornita rappresentazione del valore di svalutazioni che si otterrebbero in corrispondenza di quattro differenti parametrizzazioni di coefficienti probabilistici³ rispetto a quella ufficiale adottata.

³ I valori dei fattori ponderali per gli scenari base, avverso e favorevole sono rispettivamente pari a 60%-35%-5% (scenario ponderato alternativo 1), 75%-20%-5% (scenario ponderato alternativo 2), 55%-30%-15% (scenario ponderato alternativo 3) e 70%-30%-0% (scenario ponderato alternativo 4).



Tabella 3 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2023 per le posizioni *performing* del portafoglio crediti della Capogruppo associati a differenti ponderazioni degli scenari macro-economici

Macro-segmento gestionale	Stage	Scen. pond. 1	Scen. pond. 2	Scen. pond. 3	Scen. pond. 4
Corporate & Large Corporate	Stage 01	14,9	14,5	15,5	14,4
	Stage 02	158,6	155,8	163,4	154,8
	Totale	173,5	170,3	179,9	169,2
Small Business	Stage 01	4,9	4,8	5,1	4,8
	Stage 02	19,6	19,4	20,0	19,3
	Totale	24,5	24,2	25,1	24,1
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	5,1	5,0	5,2	5,0
	Stage 02	15,1	14,9	15,4	14,8
	Totale	20,2	19,9	20,6	19,8
Privati	Stage 01	8,1	7,9	8,5	7,8
	Stage 02	28,3	27,8	29,1	27,6
	Totale	36,4	35,7	37,6	35,4
Altro	Stage 01	19,1	18,7	19,8	18,5
	Stage 02	0,5	0,4	0,5	0,4
	Totale	19,6	19,1	20,3	18,9
Totale	Stage 01	52,0	50,9	54,0	50,5
	Stage 02	222,1	218,3	228,4	217,1
	Totale	274,1	269,2	282,4	267,6

Infine, in **Tabella 4**, **Tabella 5** e **Tabella 6** trovano rappresentazione i differenti livelli di svalutazioni collettive corrispondenti rispettivamente agli scenari baseline, avverso e favorevole nel caso le parametrizzazioni di queste ultime venissero utilizzate non solamente per il calcolo della ECL, ma anche nella *stage allocation*.



Tabella 4 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2023 per le posizioni *performing* del portafoglio crediti della Capogruppo qualora le parametrizzazioni dello scenario baseline venissero utilizzate sia per il computo dell'ECL che per il processo di *stage allocation*

Macro-segmento gestionale	Stage_base	Nr. Pos	EAD	Nr. Pos%	EAD%	ECL base
Corporate & Large Corporate	Stage 01	43.495	14.281,3	82,6%	79,8%	14,1
	Stage 02	9.167	3.605,5	17,4%	20,2%	146,9
	Totale	52.662	17.886,8	20,9%	57,8%	161,1
Small Business	Stage 01	42.397	1.801,4	84,0%	75,6%	4,8
	Stage 02	8.053	582,7	16,0%	24,4%	18,2
	Totale	50.450	2.384,1	20,1%	7,7%	23,0
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	54.898	2.065,8	90,0%	90,6%	5,0
	Stage 02	6.112	213,9	10,0%	9,4%	13,9
	Totale	61.010	2.279,7	24,3%	7,4%	18,9
Privati	Stage 01	78.117	4.320,5	91,9%	92,0%	7,6
	Stage 02	6.895	377,3	8,1%	8,0%	25,0
	Totale	85.012	4.697,8	33,8%	15,2%	32,6
Altro	Stage 01	2.079	3.638,9	89,8%	98,4%	17,7
	Stage 02	237	60,7	10,2%	1,6%	0,4
	Totale	2.316	3.699,6	0,9%	12,0%	18,1
Totale	Stage 01	220.986	26.107,9	87,9%	84,4%	49,3
	Stage 02	30.464	4.840,1	12,1%	15,6%	204,3
	Totale	251.450	30.948,0	100,0%	100,0%	253,6

Tabella 5 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2023 per le posizioni *performing* del portafoglio crediti della Capogruppo qualora le parametrizzazioni dello scenario avverso venissero utilizzate sia per il computo dell'ECL che per il processo di *stage allocation*

Macro-segmento gestionale	Stage_avv	Nr. Pos	EAD	Nr. Pos%	EAD%	ECL avv.
Corporate & Large Corporate	Stage 01	41.912	13.662,9	79,6%	76,4%	15,3
	Stage 02	10.750	4.223,8	20,4%	23,6%	171,3
	Totale	52.662	17.886,7	20,9%	57,8%	186,6
Small Business	Stage 01	41.036	1.716,7	81,3%	72,0%	5,0
	Stage 02	9.414	667,4	18,7%	28,0%	21,2
	Totale	50.450	2.384,1	20,1%	7,7%	26,2
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	54.537	2.042,6	89,4%	89,6%	5,2
	Stage 02	6.473	237,1	10,6%	10,4%	16,3
	Totale	61.010	2.279,7	24,3%	7,4%	21,5
Privati	Stage 01	77.546	4.241,7	91,2%	90,3%	8,5
	Stage 02	7.466	456,2	8,8%	9,7%	31,9
	Totale	85.012	4.697,9	33,8%	15,2%	40,3
Altro	Stage 01	2.079	3.638,9	89,8%	98,4%	20,5
	Stage 02	237	60,7	10,2%	1,6%	0,5
	Totale	2.316	3.699,6	0,9%	12,0%	21,0
Totale	Stage 01	217.110	25.302,8	86,3%	81,8%	54,5
	Stage 02	34.340	5.645,2	13,7%	18,2%	241,2
	Totale	251.450	30.948,1	100,0%	100,0%	295,7

**Tabella 6 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2023 per le posizioni *performing* del portafoglio crediti della Capogruppo qualora le parametrizzazioni dello scenario estremo venissero utilizzate sia per il computo dell'ECL che per il processo di *stage allocation***

Macro-segmento gestionale	Stage_fav	Nr. Pos	EAD	Nr. Pos%	EAD%	ECL fav.
Corporate & Large Corporate	Stage 01	37.451	12.315,1	71,1%	68,9%	16,8
	Stage 02	15.211	5.571,6	28,9%	31,1%	217,5
	Totale	52.662	17.886,8	20,9%	57,8%	234,3
Small Business	Stage 01	37.240	1.547,3	73,8%	64,9%	5,4
	Stage 02	13.210	836,8	26,2%	35,1%	26,4
	Totale	50.450	2.384,1	20,1%	7,7%	31,8
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	52.594	1.948,0	86,2%	85,5%	5,7
	Stage 02	8.416	331,7	13,8%	14,5%	20,9
	Totale	61.010	2.279,7	24,3%	7,4%	26,7
Privati	Stage 01	57.404	3.205,9	67,5%	68,2%	9,0
	Stage 02	27.608	1.492,0	32,5%	31,8%	68,0
	Totale	85.012	4.697,9	33,8%	15,2%	77,0
Altro	Stage 01	2.076	3.638,9	89,6%	98,4%	25,9
	Stage 02	240	60,7	10,4%	1,6%	0,7
	Totale	2.316	3.699,6	0,9%	12,0%	26,6
Totale	Stage 01	186.765	22.655,3	74,3%	73,2%	62,8
	Stage 02	64.685	8.292,8	25,7%	26,8%	333,6
	Totale	251.450	30.948,1	100,0%	100,0%	396,4

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella «Parte A - Politiche contabili». In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2023 le perdite attese sui crediti deteriorati sono prevalentemente determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non significativo fornire una ragionevole analisi di sensitivity delle perdite attese.



2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine dell'attenuazione del rischio creditizio vengono acquisite le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale. Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto congruo. Relativamente alle garanzie di natura personale, presupposto fondamentale è infatti l'accertamento della sussistenza della capacità patrimoniale del fideiussore. Questa analisi non viene limitata alla fase iniziale del rapporto, ma viene rinnovata finché esiste la relazione. Nell'ipotesi di sopravvenuta inidoneità economica del garante, la banca provvede a revisionare il rapporto, al fine di accertare la persistenza dei presupposti di affidabilità della controparte affidata.

La presenza delle garanzie è considerata al fine della ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» di natura prudenziale commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura forniti (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Con riferimento alle garanzie ipotecarie, la banca adotta principi e standard affidabili per la valutazione degli immobili al fine di ottenere stime realistiche e circostanziate del valore dei cespiti a garanzia. La banca è inoltre dotata di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposita procedura informatica. Inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, ai fini della sorveglianza del valore degli immobili, sia per i cespiti di natura residenziale sia per quelli commerciali/strumentali, viene attuata una valutazione perlomeno annuale. La sussistenza dei requisiti specifici sugli immobili, necessari ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio della controparte, indipendenza del rimborso dai flussi finanziari derivanti dal cespite e destinazione del bene residenziale all'uso diretto o alla locazione), viene verificata dalle filiali ed esplicitata nelle pratiche elettroniche di fido per il successivo controllo degli istruttori e degli organi deliberanti.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivisto, con cadenza giornaliera e sulla base dei prezzi di listino, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e permettere, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame da parte delle preposte risorse.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e la piena escutibilità in caso di inadempienza del debitore.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Revisione interna, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.



3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» (Non-Performing Exposures).

A decorrere dal 1° gennaio 2021 sono applicate le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti a default a fini prudenziali. La disciplina, introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepita a livello nazionale dalla Banca d'Italia, stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione di un'esposizione creditizia a default rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della nozione di insolvenza e di individuazione delle condizioni di improbabile adempimento fra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei Paesi dell'UE. Sulla base del vigente quadro regolamentare i crediti deteriorati (non performing exposure) sono classificati dalla Banca, in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate («*past due*»);
- Inadempienze probabili («*unlikely to pay*»);
- Sofferenze.

La classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento a livello di gruppo bancario superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:
 - Soglia di rilevanza Relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'ente; tale soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;
 - Soglia di rilevanza Assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore all'ente; l'importo massimo non supera i 100€ per le esposizioni al dettaglio o i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio;
- Il cliente evidenzi importi di credito scaduti o sconfinanti di cui al punto precedente da 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le «Inadempienze probabili» (unlikely to pay, UTP) le esposizioni creditizie per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Infine, sono classificati a sofferenze le esposizioni per cassa e «fuori bilancio» nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte.

Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad unlikely to pay (UTP), invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del Gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte.



Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di ristrutturazione viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;
- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Solamente per le operazioni sottosoglia, fissata in euro 10.000 per le sofferenze e in euro 350.000 per le inadempienze probabili, è realizzata una valutazione di tipo forfettario, con la finalità di presidiare prudenzialmente il trattamento di quelle attività deteriorate che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di processi valutativi snelli e di contenuta onerosità prevalentemente di carattere automatico, in grado di garantire valutazioni uniformi.

Con riferimento alle partite scadute e/o sconfinanti deteriorate, la rettifica di valore è determinata sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

Ai fini della gestione dei crediti deteriorati e dei possibili impatti derivanti dall'applicazione dell'«Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate» la Banca ha effettuato un aggiornamento dell'NPL strategy nell'orizzonte 2023-2025 prevedendo l'utilizzo combinato di iniziative ordinarie e straordinarie.

Si rimanda al precedente paragrafo 2.2 per le informazioni relative alle politiche di gestione dei crediti deteriorati.

3.2 Write-off

Il «write-off» è definito, in linea con le previsioni del principio IFRS 9, come un evento che dà luogo a una cancellazione contabile (parziale o totale) quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari rivenienti dall'attività - integralmente o parte di essi -, ivi incluse le casistiche di rinuncia al credito, dovendosi quindi ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività stessa. Tale forma di svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale, di una posizione creditizia.

Il valore contabile lordo di una posizione viene abbattuto a fronte di un'accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica.



Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti deteriorati e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione, e dello stadio di avanzamento del processo di recupero e della convenienza economica ad esso associata, dell'inserimento di una posizione all'interno di un portafoglio oggetto di cessione e del rischio di decadenza del diritto creditorio. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati write-off per un importo complessivo pari a 74 milioni.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nella categoria attività finanziarie acquisite o originate come deteriorate (c.d. «POCI», Purchased or Originated Credit Impaired) vengono ricompresi tutti gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano essere deteriorati (credit-impaired).

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari iscritte nelle voci di stato patrimoniale attivo 30 «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» o 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». L'attributo «POCI» rimarrà attribuito per l'intera durata del rapporto e andrà soggetta al calcolo di rettifiche a fronte di previsioni di perdita attese durante l'orizzonte temporale che residua fino all'estinzione.

Si distinguono due fattispecie di categorie di prodotti connessi a rapporti POCI nati a fronte di erogazione di nuova finanza:

- prodotti standard con piani di rimborso rateali: in tal caso la procedura DelFiWeb riconosce l'apertura del nuovo rapporto, conforme al Test SPPI, con una controparte in stato deteriorato e propone in automatico l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente Organo deliberante;
- prodotti standard gestiti nei partitari «Conti Correnti» ed «Estero» e contratti non standard originati dal Servizio Finanza d'impresa: per tali rapporti, la competente Unità deputata al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo propone manualmente l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente all'Organo deliberante.

A prescindere dalla specifica modalità di attribuzione (manuale o automatica) adottata, l'attributo «POCI» deve essere sempre confermato dal competente Organo deliberante e, una volta approvato, mantiene la sua validità per tutta la durata del rapporto.



4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Vengono ricomprese in questa categoria le rinegoziazioni che prevedono modifiche delle condizioni contrattuali originarie in relazione a esposizioni creditizie per motivi commerciali su controparti che non presentano difficoltà finanziaria. Queste modifiche si differenziano quindi dalle concessioni (forborne) e sono finalizzate a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato vigente.

Inoltre, rientrano nelle rinegoziazioni di tipo commerciale le variazioni delle condizioni economiche applicate ai rapporti creditizi di nuova accensione, ovvero a quelli esistenti da non oltre sei mesi.

Le rinegoziazioni commerciali vengono accordate principalmente allo scopo di mantenere la relazione commerciale con il cliente (retention degli impieghi).

A differenza delle misure di forbearance, le rinegoziazioni per motivi commerciali riguardano debitori che non versano in situazioni di difficoltà finanziaria, e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto su richiesta del debitore che attiene ad aspetti legati all'onerosità del debito o alla sua durata, con un conseguente beneficio per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogni volta che la banca concede una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso altri istituti e la banca subirebbe una riduzione di ricavi futuri previsti. Tali operazioni sono contabilmente assimilabili ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo contratto.

Esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo definisce misure di tolleranza («forbearance») le «concessioni» accordate a qualunque esposizione - sotto forma di prestiti, titoli di debito e impegni, revocabili o irrevocabili, all'erogazione di finanziamenti (a esclusione delle esposizioni detenute con finalità di negoziazione) - nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Si è in presenza di una concessione in caso di differenza a favore del debitore tra le condizioni modificate del contratto e quelle precedenti. Il Gruppo, in linea con la vigente normativa di riferimento, individua una serie di misure di concessione standardizzate, suddivise tra misure a breve e a medio-lungo termine, e ne monitora periodicamente l'efficacia in termini di regolarizzazione delle esposizioni.

Ai fini della classificazione «forborne» di un rapporto, la concessione deve essere accordata in presenza di un cliente che versi in una situazione di difficoltà finanziaria. Tale situazione risulta oggettivamente verificata in caso di controparte classificata in stato «non performing» mentre è presunta, e deve quindi essere valutata a seguito di approfondite analisi, in caso di clientela in stato «performing» che abbia un rating a livello di controparte che sia identificativo di una elevata rischiosità, che sia scaduto o sarebbe scaduto per almeno 30 giorni nel corso dei tre mesi precedenti la modifica contrattuale, che abbia avuto un deterioramento del rating interno che identifichi un rapido aumento della rischiosità oppure nel caso in cui la controparte sia stata classificata, negli ultimi 3 mesi, nel cluster gestionale c.d. «rosa - high risk».

Al fine di garantire la qualità delle proprie esposizioni creditizie e di monitorarne efficacemente l'andamento, il Gruppo si dota di processi interni che pure secondo modalità «industrializzate», sono volti a identificare le misure di concessione più idonee da esperirsi verso debitori in difficoltà finanziarie, nonché a gestire la classificazione «forborne» delle relative esposizioni.

A seguito di una richiesta di concessione, l'Unità Operativa domiciliataria del rapporto creditizio ha il compito di determinare la misura più adeguata e sostenibile per il cliente con l'ausilio di appositi strumenti orientativi.

Nell'ambito dell'identificazione deve valutare la natura della difficoltà finanziaria (di breve o di medio-lungo termine) e assicura la coerenza con la durata prevista della misura di concessione anche in relazione alla natura del rapporto oggetto di concessione.



Successivamente conduce un'analisi della sostenibilità economica della misura in funzione della situazione finanziaria del cliente; in particolare, viene verificata l'adeguatezza delle disponibilità del cliente, in ottica corrente e prospettica, secondo criteri di credibilità e prudenza.

All'apertura della pratica di concessione, apposite procedure informatiche verificano la sussistenza dei requisiti per la classificazione «forborne» e, ove presenti, propongono all'Unità Operativa deputata l'assegnazione al rapporto dell'attributo «forborne». La proposta di classificazione può essere derogata solo se supportata da adeguata motivazione.

Una volta approvata la concessione e la proposta di classificazione «forborne» da parte del competente Organo deliberante, vengono stabiliti e integrati nel contratto di credito specifici obiettivi e scadenze che il cliente è tenuto rispettare all'atto del rimborso del debito.

Questi vengono fissati secondo criteri prudenziali e sono oggetto di scrutinio nell'ambito del più generale monitoraggio della posizione.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2023 è pari a € 878 milioni in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2023 €/000	Retail Secured	Retail Unsecured	Corporate Secured	Corporate Unsecured	Large Corporate	Altro	Totale
Performing «Forborne» - Primo anno di probation period	117.409	18.631	56.985	24.866	5.209	-	223.100
Performing «Forborne» - Secondo anno di probation period	37.514	2.861	20.089	3.558	10.045	-	74.067
Non Performing «Forborne»	142.632	68.876	232.894	117.391	18.993	1	580.786
Totale	297.555	90.368	309.968	145.815	34.247	1	877.953

Di questo stock circa € 175 milioni si riferiscono a concessioni erogate nel corso del 2023 di cui il 57% riferite a rapporti «performing» il restante 43% a rapporti «non performing». Nel corso dell'anno sono state curate posizioni per circa il 6% dello stock iniziale di «forborne non performing», mentre il 36% dello stock di posizioni classificata ad inizio anno come «forborne performing» nel corso dell'anno sono tornate «fully performing», ovvero hanno perso l'attributo «forborne».

Lo stock di misure di «forbearance» associate a clientela classificata in stato «performing» all'inizio del 2023 che è stata classificata tra le attività deteriorate nel corso dell'esercizio corrisponde a circa il 13% in termini di esposizione lorda.

Il principio contabile IFRS 9 prevede che, in caso di modifiche non sostanziali su una posizione, venga determinato l'utile o la perdita derivante dalla modifica stessa. La modifica è considerata non sostanziale quando la stessa non comporta la chiusura del rapporto preesistente e/o quando la modifica non comporta l'inserimento di clausole che possano portare a determinare il fallimento del test SPPI.

L'utile o la perdita derivante dalla modifica non sostanziale per i rapporti *forborne* vanno calcolati quale differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi di cassa contrattuali rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale (tasso anteriore alla rinegoziazione o modifica del contratto di credito), e il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali originari, scontati anch'essi al tasso di interesse effettivo originale.

Inoltre, in ottemperanza alle «Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013», tale calcolo (c.d. *Delta Net Present Value*) viene performato in presenza di una posizione oggetto di misura di concessione. In coerenza con il dettame normativo ove il delta NPV risulti superiore all'1% la stessa viene identificata come in stato di difficoltà finanziaria e classificata tra le inadempienze probabili.

Le misure di *forbearance* erogate nel corso dell'esercizio hanno comportato una registrazione a conto economico di perdite da modifica pari a circa € 0,9 milioni. Queste perdite determinano una riduzione del valore contabile dell'esposizione lorda, e pertanto una riduzione delle perdite attese.

Tutte le esposizioni classificate come «forborne» *performing* vengono classificate nello stage 2 e con riferimento alle rettifiche di valore queste vengono iscritte almeno per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. La variazione in diminuzione del rischio di credito e l'allocazione a stage 1 del rapporto è legata alla perdita dell'attributo «forborne».



5. Impatti derivanti dai rischi emergenti

In ambito creditizio, sebbene rispetto alle previsioni di dicembre 2022 le incertezze legate all'andamento dei prezzi dei beni energetici si siano ridimensionate, è proseguita l'attività di monitoraggio delle potenziali dimensioni di rischio creditizio correlate ai c.d. rischi emergenti. In particolare, nel corso del primo semestre è stata completata un'indagine mirata sulle aziende operanti nei settori a più elevato consumo di energia e gas naturale, e per questo considerate particolarmente esposte alle fluttuazioni nei costi delle materie prime. L'indagine, operata tramite compilazione di appositi questionari, ha consentito di individuare una lista ristretta di controparti «potenzialmente ad alto rischio» (high risk). Inoltre, nel mese di maggio 2023, a fronte della calamità naturale che ha colpito i distretti dell'Emilia-Romagna e dei severi danni registrati su quel territorio, è stata avviata una specifica attività di monitoraggio che ha portato a individuare una seconda lista di controparti anch'esse «potenzialmente ad alto rischio» (high risk). Le posizioni complessivamente individuate come "high risk", in linea con il framework IFRS9 applicato dalla Banca sono state prudenzialmente classificate a Stage 2.

Per quanto attiene il processo di calcolo su base collettiva degli accantonamenti, si è provveduto ad introdurre alcune evolutive nel framework metodologico con particolare riferimento agli ambiti della stage allocation e dei c.d. ECL override. In particolare, la Banca ha provveduto: (i) alla ri-mappatura del c.d. "umbrella overlay", precedentemente in uso, in una pluralità di c.d. model-related overlays, stimati singolarmente secondo logiche data-driven allo scopo di indirizzare specifici profili di sub-ottimalità identificati in alcune componenti dei modelli e (ii) alla quantificazione di uno specifico overlay a copertura dei fattori di rischio connessi alla componente climatico ambientale dei rischi ESG. Infine, nel corso del quarto trimestre 2023, è stata completata la quantificazione di uno specifico overlay a copertura dei c.d. novel risk.

A fine 2023 non si registrano più moratorie legate al Covid-19 ancora in corso, hanno raggiunto tutte la naturale scadenza. Di queste si osserva una ripresa regolare dei pagamenti; l'esposizione dei rapporti che presentano irregolarità dopo il termine della sospensione è pari al 2,3% rispetto al totale dei rapporti con moratoria scaduta. La tabella seguente mostra i volumi dei crediti assoggettati a garanzie pubbliche originati dalla Banca al 31 dicembre 2023.

	Saldo contabile Lordo (milioni di €)	Saldo contabile Netto (milioni di €)
Crediti assoggettati a garanzie pubbliche	1.710	1.682



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni		Altre		Totale
			scadute deteriorate	scadute non deteriorate	esposizioni deteriorate	esposizioni non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.312	382.557	30.769	503.964	39.086.954	40.061.556	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.120.776	3.120.776	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	19.484	1.965	2.960	302.916	327.325	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
31/12/2023	57.312	402.041	32.734	506.924	42.510.646	43.509.657	
31/12/2022	117.813	412.506	25.309	449.984	41.368.952	42.374.564	

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.163.798	(693.160)	470.638	75.412	39.832.098	(241.180)	39.590.918	40.061.556	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.121.747	(971)	3.120.776	3.120.776	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39.385	(17.936)	21.449	-	-	-	305.876	327.325	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
31/12/2023	1.203.183	(711.096)	492.087	75.412	42.953.845	(242.151)	43.017.570	43.509.657	
31/12/2022	1.373.010	(817.382)	555.628	81.793	41.590.768	(144.335)	41.818.936	42.374.564	

*valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore di bilancio di fine periodo comprensiva della componente di rischio di credito.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi Euro 75,4 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presentano di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.



Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia			Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	22.461
2. Derivati di copertura	-	-	-	1
Totale 31/12/2023	-	-	-	22.462
Totale 31/12/2022	-	1	-	51.034

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da oltre Da 1 30 giorni giorno a fino a 90 30 giorni giorni			Da oltre Da 1 30 giorni giorno a fino a 90 30 giorni giorni			Da oltre Da 1 30 giorni giorno a fino a 90 30 giorni giorni			Da oltre Da 1 30 giorni giorno a fino a 90 30 giorni giorni		
	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	355.708	-	-	97.243	47.347	1.362	37.794	33.604	155.873	2.715	1.183	9.265
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	355.708	-	-	97.243	47.347	1.362	37.794	33.604	155.873	2.715	1.183	9.265
Totale 31/12/2022	287.453	-	-	110.182	37.993	2.020	29.029	29.364	215.360	5.484	917	16.113



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	167	39.640	1.308	-	-	41.114	245	101.040	10	-	-	101.295
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	424	15.372	489	-	-	16.285	-	43.313	40	-	-	43.353
Cancellazioni diverse dai write-off	(550)	(11.554)	(977)	-	-	(13.081)	(1)	(20.943)	(10)	-	-	(20.955)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	468	5.708	111	-	-	6.288	(139)	62.896	-	-	-	62.757
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(5)	-	-	-	(5)	-	(71)	-	-	-	(71)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	641	-	-	-	641	-	(215)	-	-	-	(215)
Rettifiche complessive finali	509	49.802	931	-	-	51.242	105	186.020	40	-	-	186.164
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	-	737.589	-	-	-	737.588	-	65.453	-	-	63.115	2.337
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	34.143	-	-	-	34.143	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(138.661)	-	-	-	(138.661)	-	(1.672)	-	-	(1.321)	(351)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	5.674	-	-	-	5.674	-	11.174	-	-	11.447	(273)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(112)	-	-	-	(112)	-	15	-	-	14	1
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(47.269)	-	-	-	(47.269)	-	(5.302)	-	-	(5.302)	-
Altre variazioni	-	42.735	-	-	-	42.735	-	(5.249)	-	-	(8.893)	3.644
Rettifiche complessive finali	-	634.099	-	-	-	634.098	-	64.419	-	-	59.060	5.358
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	39.330	-	-	-	39.330	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(20.497)	-	-	-	(20.497)	-	(468)	-	-	(468)	-



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 2)

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	10.138	9.628	12.364	21	977.603
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.886	17.789	479	-	115.935
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(174.368)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.895)	(4.236)	(433)	322	78.650
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(173)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(52.571)
Altre variazioni	-	-	-	-	37.912
Rettifiche complessive finali	11.129	23.181	12.410	343	982.988
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	39.330
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(20.965)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.600.023	992.540	138.669	33.237	138.150	7.084
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	503.508	145.036	2.101	1.017	7.434	998
Totale 31/12/2023	3.103.531	1.137.576	140.770	34.254	145.584	8.082
Totale 31/12/2022	2.028.161	925.437	120.687	50.844	104.750	10.368



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 A vista	3.536.274	3.527.430	8.844	-
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.536.274	3.527.430	8.844	-
A.2 Altre	4.609.661	4.499.242	103.941	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	980	980	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.608.681	4.498.262	103.941	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
Totale (A)	8.145.935	8.026.672	112.785	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.275.088	1.492.203	18.127	-
Totale (B)	2.275.088	1.492.203	18.127	-
Totale (A+B)	10.421.023	9.518.875	130.912	-

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 A vista	614	509	105	-	3.535.660	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	614	509	105	-	3.535.660	-
A.2 Altre	3.412	2.374	1.038	-	4.606.249	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	17	17	-	-	963	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.395	2.357	1.038	-	4.605.286	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.026	2.883	1.143	-	8.141.909	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	333	309	1	-	2.274.755	-
Totale (B)	333	309	1	-	2.274.755	-
Totale (A+B)	4.359	3.192	1.144	-	10.416.664	-

*Valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40 a) ed alla voce 10 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20 c), 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.). I valori complessivi considerano anche le esposizioni non in perimetro di impairment IFRS 9.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	322.088	-	-	301.216	20.872
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	126.127	-	-	120.824	5.303
b) Inadempienze probabili	839.938	-	-	733.192	69.401
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	452.211	-	-	387.352	43.327
c) Esposizioni scadute deteriorate	41.157	-	-	38.998	119
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.447	-	-	2.290	14
d) Esposizioni scadute non deteriorate	519.893	357.217	157.202	-	2.513
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.527	-	14.850	-	365
e) Altre esposizioni non deteriorate	38.130.168	33.916.329	3.851.721	-	65.680
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	281.641	-	239.293	-	29.613
Totale (A)	39.853.244	34.273.546	4.008.923	1.073.406	158.585
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	195.523	-	-	93.007	1.462
b) Non deteriorate	25.588.136	15.226.701	2.392.278	-	6.395
Totale (B)	25.783.659	15.226.701	2.392.278	93.007	7.857
Totale (A+B)	65.636.903	49.500.247	6.401.201	1.166.413	166.442

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa							
a) Sofferenze	264.776	-	-	248.076	16.700	57.312	75.412
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	101.714	-	-	97.623	4.091	24.413	19.354
b) Inadempienze probabili	437.897	-	-	377.698	42.338	402.041	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	239.534	-	-	207.101	24.319	212.677	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.424	-	-	8.324	23	32.733	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	539	-	-	529	2	1.908	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	13.932	2.472	11.250	-	210	505.961	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.430	-	1.407	-	23	14.097	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	224.806	45.886	173.772	-	5.148	37.905.362	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.654	-	24.583	-	2.070	254.987	-
Totale (A)	949.835	48.358	185.022	634.098	64.419	38.903.409	75.412
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	44.443	-	-	12.409	-	151.080	-
b) Non deteriorate	51.223	10.822	23.184	-	338	25.536.913	-
Totale (B)	95.666	10.822	23.184	12.409	338	25.687.993	-
Totale (A+B)	1.045.501	59.180	208.206	646.507	64.757	64.591.402	75.412

*valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20c e 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.). I valori complessivi considerano anche le esposizioni non in perimetro di impairment IFRS 9.



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	493.762	851.186	28.061
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	10.026	707
B. Variazioni in aumento	157.570	346.851	43.235
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	32.488	237.682	36.015
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	834	10.207	14
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	51.630	8.181	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	586	2
B.5 altre variazioni in aumento	72.618	90.195	7.204
C. Variazioni in diminuzione	329.244	358.099	30.139
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	5	47.404	1.555
C.2 write-off	50.689	22.848	-
C.3 incassi	116.696	192.438	14.734
C.4 realizzi per cessioni	31.205	19.346	-
C.5 perdite da cessione	14.580	2.305	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8.181	51.631	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	568	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	107.888	21.559	13.850
D. Esposizione lorda finale	322.088	839.938	41.157
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	27.598	6.368



A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	643.382	402.463
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.586	27.198
B. Variazioni in aumento	180.453	144.194
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	22.323	77.644
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	51.644	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	31.531
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	56.299	3.616
B.5 altre variazioni in aumento	50.187	31.403
C. Variazioni in diminuzione	243.049	249.489
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	130.871
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	31.531	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	51.644
C.4 write-off	31.038	-
C.5 incassi	102.637	65.072
C.6 realizzi per cessioni	25.176	-
C.7 perdite da cessione	4.213	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	48.454	1.902
D. Esposizione lorda finale	580.786	297.168
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.693	48.174



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	375.950	119.604	438.680	246.437	2.754	261
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	4.367	2.398	70	-
B. Variazioni in aumento	106.902	40.548	177.646	75.747	8.042	516
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.502	-	9.217	-	16	-
B.2 altre rettifiche di valore	63.086	27.967	157.085	72.806	6.941	348
B.3 perdite da cessione	14.580	3.910	2.305	204	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.148	8.565	844	125	17	17
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	94	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	586	106	8.101	2.612	1.068	151
C. Variazioni in diminuzione	218.076	58.438	178.428	82.650	2.372	239
C.1 riprese di valore da valutazione	1.229	1.045	24.007	28.622	61	34
C.2 riprese di valore da incasso	30.135	6.420	52.973	9.595	861	2
C.3 utili da cessione	13.534	3.383	5.000	3.134	-	-
C.4 write-off	50.689	17.440	22.848	12.905	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	15	-	22.766	8.504	1.227	203
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	189	-	4	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	122.474	30.150	50.645	19.890	219	-
D. Rettifiche complessive finali	264.776	101.714	437.898	239.534	8.424	538
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	11.243	6.929	770	30



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.550.068	1.245.066	1.904.921	350.086	60.638	-	29.885.118	40.995.897
- Primo stadio	7.550.068	1.245.066	1.880.978	285.961	16.766	-	24.690.162	35.669.001
- Secondo stadio	-	-	23.943	64.085	43.872	-	3.963.005	4.094.905
- Terzo stadio	-	-	-	40	-	-	1.073.366	1.073.406
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	158.585	158.585
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.262.940	380.773	382.801	81.808	5.981	-	7.445	3.121.748
- Primo stadio	2.262.940	380.773	372.409	74.240	5.981	-	7.445	3.103.788
- Secondo stadio	-	-	10.392	7.568	-	-	-	17.960
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	9.813.008	1.625.839	2.287.722	431.894	66.619	-	29.892.563	44.117.645
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	150.693	111.223	114.738	48.973	10.956	-	18.999.584	19.436.167
- Primo stadio	150.693	110.699	113.041	48.703	956	-	16.500.806	16.924.898
- Secondo stadio	-	524	1.697	270	10.000	-	2.397.914	2.410.405
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	93.007	93.007
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	7.857	7.857
Totale (D)	150.693	111.223	114.738	48.973	10.956	-	18.999.584	19.436.167
Totale (A+B+C+D)	9.963.701	1.737.062	2.402.460	480.867	77.575	-	48.892.147	63.553.812

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici della banca.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard&Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-



A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

PRIVATI

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.787	38.126	107.900	456.377	1.093.689	879.720	763.851	363.437
- Primo stadio	19.252	37.838	107.104	448.590	1.065.537	852.477	711.872	323.053
- Secondo stadio	535	288	796	7.787	28.152	27.243	51.979	40.384
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	19.787	38.126	107.900	456.377	1.093.689	879.720	763.851	363.437
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	24.630	31.472	46.292	62.340	69.314	38.741	67.258	28.681
- Primo stadio	24.590	31.436	46.166	61.456	68.065	38.297	64.978	25.815
- Secondo stadio	40	36	126	884	1.249	444	2.280	2.866
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	24.630	31.472	46.292	62.340	69.314	38.741	67.258	28.681
Totale (A+B+C)	44.417	69.598	154.192	518.717	1.163.003	918.461	831.109	392.118

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						Senza Rating e insolventi	Totale (A+B+C)
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	262.717	98.618	133.366	83.315	45.616	146.471	4.492.988	
- Primo stadio	209.842	69.926	77.767	26.711	2.656	117	3.952.741	
- Secondo stadio	52.875	28.692	55.599	56.604	42.960	1	393.894	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	146.353	146.353	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	262.716	98.617	133.366	83.315	45.616	146.471	4.492.989	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	14.295	4.641	8.038	2.460	733	2.972	401.870	
- Primo stadio	11.931	3.365	5.790	1.458	94	1.327	384.768	
- Secondo stadio	2.364	1.276	2.248	1.002	639	434	15.891	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	1.211	1.211	
Totale (C)	14.295	4.641	8.038	2.460	734	2.972	401.871	
Totale (A+B+C)	277.011	103.258	141.404	85.775	46.349	149.444	4.894.859	



PMI

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.057	544.792	1.032.347	1.325.109	1.517.855	1.277.747	1.288.118	568.493
- Primo stadio	119.283	458.738	872.049	1.005.364	1.207.400	924.482	964.339	449.713
- Secondo stadio	32.774	86.054	160.298	319.745	310.455	353.265	323.779	118.780
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	152.057	544.792	1.032.347	1.325.109	1.517.856	1.277.748	1.288.118	568.493
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	392.982	1.068.145	1.012.940	882.488	631.630	428.528	366.638	147.509
- Primo stadio	346.816	914.746	867.426	704.879	530.867	367.085	300.601	114.795
- Secondo stadio	46.166	153.399	145.514	177.609	100.763	61.443	66.037	32.714
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	392.982	1.068.145	1.012.940	882.489	631.629	428.528	366.638	147.509
Totale (A+B+C)	545.039	1.612.937	2.045.287	2.207.598	2.149.485	1.706.276	1.654.756	716.002

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						Senza Rating e insolventi	Totale (A+B+C)
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	249.683	98.836	38.609	14.379	15.578	664.866	8.788.469	
- Primo stadio	153.536	61.389	6.197	4.106	558	10.248	6.237.402	
- Secondo stadio	92.969	37.447	32.412	10.273	15.020	3.758	1.897.030	
- Terzo stadio	3.178	-	-	-	-	650.860	654.037	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	249.682	98.836	38.609	14.379	15.578	664.866	8.788.469	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	117.885	106.078	23.528	15.583	2.449	70.364	5.266.749	
- Primo stadio	100.269	92.298	5.565	7.151	5	5.436	4.357.941	
- Secondo stadio	17.616	13.780	17.963	8.432	2.444	5.300	849.180	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	59.628	59.628	
Totale (C)	117.885	106.079	23.528	15.584	2.449	70.365	5.266.749	
Totale (A+B+C)	367.567	204.915	62.137	29.963	18.027	735.231	14.055.218	



SMALL BUSINESS

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.814	75.745	190.825	275.542	329.479	332.690	225.926	127.315
- Primo stadio	71.752	62.716	161.522	205.308	233.738	241.624	147.791	80.045
- Secondo stadio	4.062	13.029	29.303	70.234	95.741	91.067	78.135	47.270
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	75.814	75.745	190.825	275.542	329.479	332.690	225.926	127.315
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	169.857	89.353	100.926	102.534	83.383	64.810	46.718	21.999
- Primo stadio	163.298	82.966	91.587	84.743	64.568	51.462	35.099	13.121
- Secondo stadio	6.559	6.387	9.339	17.791	18.815	13.348	11.619	8.878
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	169.857	89.353	100.925	102.534	83.383	64.809	46.718	21.999
Totale (A+B+C)	245.671	165.098	291.751	378.076	412.862	397.500	272.644	149.314

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						Senza Rating e insolventi	Totale (A+B+C)
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.365	66.097	33.746	17.331	7.390	183.692	2.022.957	
- Primo stadio	48.822	28.705	12.334	2.185	113	-	1.296.655	
- Secondo stadio	32.543	37.392	21.412	15.146	7.277	-	542.610	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	183.692	183.692	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	81.365	66.097	33.746	17.331	7.390	183.692	2.022.957	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.339	7.581	3.838	1.930	672	28.165	732.103	
- Primo stadio	5.928	2.660	1.264	93	135	2.227	599.150	
- Secondo stadio	4.411	4.921	2.574	1.837	537	799	107.814	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	25.139	25.139	
Totale (C)	10.339	7.581	3.838	1.930	672	28.165	732.103	
Totale (A+B+C)	91.704	73.678	37.584	19.261	8.062	211.857	2.755.060	



MICROIMPRESE

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.295	132.825	453.982	446.345	91.526	270.125	199.937	200.470
- Primo stadio	77.416	131.121	444.005	425.650	85.094	257.550	176.668	168.535
- Secondo stadio	879	1.704	9.977	20.695	6.432	12.575	23.269	31.936
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	78.295	132.825	453.982	446.345	91.526	270.125	199.937	200.470
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	46.856	53.575	70.307	44.029	10.703	35.752	28.497	20.579
- Primo stadio	46.656	53.395	69.512	42.097	9.559	34.208	25.833	16.854
- Secondo stadio	199	179	795	1.933	1.144	1.544	2.664	3.725
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	46.856	53.575	70.307	44.029	10.703	35.752	28.497	20.579
Totale (A+B+C)	125.151	186.399	524.290	490.374	102.229	305.876	228.434	221.050

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						Senza Rating e insolventi	Totale (A+B+C)
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.888	48.749	56.016	38.598	21.254	98.536	2.233.548	
- Primo stadio	73.097	30.310	23.866	12.804	1.917	58	1.908.092	
- Secondo stadio	23.791	18.440	32.150	25.794	19.336	-	226.978	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	98.478	98.478	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	96.888	48.749	56.016	38.598	21.254	98.536	2.233.548	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.653	4.828	3.597	2.833	917	5.493	336.620	
- Primo stadio	6.908	2.790	1.665	1.669	94	639	311.879	
- Secondo stadio	1.746	2.038	1.933	1.165	824	1.015	20.902	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	3.839	3.839	
Totale (C)	8.653	4.828	3.597	2.833	917	5.493	336.620	
Totale (A+B+C)	105.542	53.577	59.614	41.432	22.171	104.029	2.570.168	



GRANDI IMPRESE; IMPRESE PUBBLICHE

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.525	419.377	849.847	776.291	473.433	563.789	367.713	210.548
- Primo stadio	33.425	363.868	665.615	590.931	333.440	472.276	197.629	172.435
- Secondo stadio	8.100	55.509	184.232	185.360	139.993	91.513	170.084	38.113
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	27.662	9.741	-	36.239	-	1.990
- Primo stadio	-	-	27.662	9.741	-	36.239	-	1.990
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	41.525	419.376	877.509	786.032	473.433	600.028	367.713	212.538
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	200.618	741.277	1.580.289	1.663.979	824.110	618.538	792.585	344.701
- Primo stadio	157.733	588.636	1.506.334	1.182.081	686.203	510.136	261.758	259.828
- Secondo stadio	42.885	152.641	73.955	481.898	137.907	108.402	530.827	84.873
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	200.618	741.277	1.580.289	1.663.979	824.110	618.538	792.585	344.701
Totale (A+B+C)	242.143	1.160.654	2.457.798	2.450.011	1.297.543	1.218.566	1.160.298	557.239

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						Senza Rating e insolventi	Totale (A+B+C)
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.973	25.797	-	-	-	-	69.788	3.872.081
- Primo stadio	30.074	-	-	-	-	-	-	2.859.694
- Secondo stadio	43.899	25.797	-	-	-	-	-	942.599
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	69.788	69.788
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.889	-	-	-	-	-	-	81.251
- Primo stadio	5.889	-	-	-	-	-	-	81.251
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	73.973	25.797	-	-	-	-	69.788	3.953.332
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	93.367	30.800	12.685	-	-	-	69.721	6.972.671
- Primo stadio	63.953	7.476	12.514	-	-	-	70	5.236.722
- Secondo stadio	29.414	23.324	171	-	-	-	24.398	1.690.696
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	45.253	45.253
Totale (C)	93.367	30.800	12.685	-	-	-	69.721	6.972.671
Totale (A+B+C)	167.340	56.597	12.685	-	-	-	139.509	10.926.003



ALTRO

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.226	3.927	44.735	77.668	168.289	25.372	200.238	10.738
- Primo stadio	23.226	3.927	44.735	77.250	158.109	13.791	158.571	8.700
- Secondo stadio	-	-	-	418	10.181	11.581	41.667	2.039
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	23.226	3.927	44.735	77.668	168.289	25.372	200.238	10.738
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	39.243	24.074	78.898	97.345	228.348	53.878	156.715	11.223
- Primo stadio	39.243	24.074	78.812	96.991	225.127	47.780	98.214	11.223
- Secondo stadio	-	-	86	355	3.220	6.098	58.501	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	39.243	24.074	78.898	97.345	228.348	53.878	156.715	11.223
Totale (A+B+C)	62.469	28.001	123.633	175.014	396.637	79.250	356.953	21.961

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						Senza Rating e insolventi	Totale (A+B+C)
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.514	4.619	1.736	2	1	18.990.786	19.585.852	
- Primo stadio	34.373	4.357	1.210	2	1	18.886.163	19.414.415	
- Secondo stadio	141	262	526	-	1	93.173	159.986	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	11.450	11.450	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	3.039.255	3.039.255	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	3.021.336	3.021.336	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	17.919	17.919	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	34.514	4.619	1.736	2	1	22.030.041	22.625.106	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.219	-	-	-	10	5.035.199	5.726.153	
- Primo stadio	960	-	-	-	10	4.789.116	5.411.549	
- Secondo stadio	259	-	-	-	-	245.243	313.763	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	840	840	
Totale (C)	1.219	-	-	-	10	5.035.199	5.726.153	
Totale (A+B+C)	35.733	4.619	1.736	2	11	27.065.240	28.351.259	



Le tabelle riportano, in ordine di rischiosità crescente, la distribuzione per classi di rating delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di rating interno.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla «Clientela», la scala utilizzata prevede tredici classi di rating relative alle controparti in bonis e una per quelle insolventi. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la tredicesima evidenzia il rischio massimo; allo stato di insolvenza viene attribuita un'ulteriore classe.

I rating interni vengono utilizzati dalla banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai portafogli «corporate» e «retail», per la quale la banca ha ricevuto la validazione dei modelli IRB.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Derivati su crediti		
						Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	246.703	246.470	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	205.339	205.172	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	41.364	41.298	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	21.747	21.746	-	-	3.603	4.189	-	-
2.1. totalmente garantite	7.465	7.465	-	-	3.603	2.350	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	14.282	14.281	-	-	-	1.839	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	11.965	225.593	-	-	237.558
1.1. totalmente garantite	-	-	-	9.040	196.132	-	-	205.172
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	2.925	29.461	-	-	32.386
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	5.825	470	-	-	14.087
2.1. totalmente garantite	-	-	-	1.041	470	-	-	7.464
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	4.784	-	-	-	6.623
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Derivati su crediti		
						Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	15.947.708	15.246.177	9.153.319	-	452.015	285.782	-	-
1.1. totalmente garantite	13.115.166	12.496.097	9.153.035	-	376.061	199.398	-	-
- di cui deteriorate	862.734	389.210	327.568	-	3.398	2.752	-	-
1.2. parzialmente garantite	2.832.542	2.750.080	284	-	75.954	86.384	-	-
- di cui deteriorate	109.707	47.295	16	-	2.822	263	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.889.381	3.858.916	391.777	-	201.169	86.861	-	-
2.1. totalmente garantite	2.922.707	2.899.732	391.777	-	130.406	59.055	-	-
- di cui deteriorate	47.502	32.683	1.946	-	506	591	-	-
2.2. parzialmente garantite	966.674	959.184	-	-	70.763	27.806	-	-
- di cui deteriorate	11.540	7.694	-	-	93	541	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	2.503.995	13.937	293.768	1.989.377	14.692.193
1.1. totalmente garantite	-	-	-	819.694	8.912	233.395	1.695.040	12.485.535
- di cui deteriorate	-	-	-	25.851	-	5.474	24.076	389.119
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.684.301	5.025	60.373	294.337	2.206.658
- di cui deteriorate	-	-	-	33.036	-	2.893	6.333	45.363
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	58.529	16.794	114.666	2.591.542	3.461.338
2.1. totalmente garantite	-	-	-	5.912	10.330	94.313	2.153.858	2.845.651
- di cui deteriorate	-	-	-	41	-	7.130	22.469	32.683
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	52.617	6.464	20.353	437.684	615.687
- di cui deteriorate	-	-	-	320	-	20	5.962	6.936



A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	83.908	54.495	-	54.495	54.495
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	83.908	54.495	-	54.495	54.495
Totale 31/12/2022	84.126	32.698	-	32.698	32.698

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.6. e A.1.7. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.



B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	5	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	20	20	1.963	18.716	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	30	14.823	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1	17	6	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.149.119	2.604	6.473.581	11.969	3.039	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	94	7	-	-
Totale (A)	11.149.140	2.625	6.475.561	30.696	3.039	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	214	2	211	160	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	995.322	222	2.816.785	5.142	4.066	-
Totale (B)	995.536	224	2.816.996	5.302	4.066	-
Totale (A+B) 31/12/2023	12.144.676	2.849	9.292.557	35.998	7.105	2
Totale (A+B) 31/12/2022	11.730.173	8.620	8.923.356	36.518	116.517	21

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	47.137	206.453	10.175	58.317
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.890	73.329	5.524	28.385
A.2 Inadempienze probabili	315.890	332.464	84.168	86.697
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	160.720	170.049	51.927	54.662
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.036	3.574	16.680	4.843
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	740	260	1.169	279
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.815.645	161.573	6.972.978	62.592
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	126.371	14.471	142.618	13.606
Totale (A)	14.194.708	704.064	7.084.001	212.449
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	144.025	43.140	6.630	1.141
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.071.062	42.752	2.636.213	3.107
Totale (B)	19.215.087	85.892	2.642.843	4.248
Totale (A+B) 31/12/2023	33.409.795	789.956	9.726.844	216.697
Totale (A+B) 31/12/2022	31.496.639	736.363	8.764.954	240.203



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	57.225	264.637	87	138	-
A.2 Inadempienze probabili	397.563	435.520	4.361	2.318	25
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	32.014	8.262	720	162	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.011.377	235.880	4.179.856	2.425	33.209
Totale (A)	34.498.179	944.299	4.185.024	5.043	33.234
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	151.074	44.443	6	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.795.243	50.941	622.448	259	43.405
Totale (B)	24.946.317	95.384	622.454	259	43.405
Totale (A+B) 31/12/2023	59.444.496	1.039.683	4.807.478	5.302	76.639
Totale (A+B) 31/12/2022	57.001.880	1.007.789	3.813.148	12.271	63.963

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia	Resto del mondo		
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	11	92	48	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	283	9.955	128	176.926	22
Totale (A)	294	10.047	176	176.926	22
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8	42.045	13	16.241	2
Totale (B)	8	42.045	13	16.241	2
Totale (A+B) 31/12/2023	302	52.092	189	193.167	24
Totale (A+B) 31/12/2022	400	19.188	1.232	16.943	12

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle esposizioni verso controparti residenti in Italia, si specifica che le attività collocate nei «Crediti verso la clientela» sono concentrate nelle aree di tradizionale insediamento dell'istituto, in particolare «Nord Ovest», 60%, e «Centro», 29%. Seguono «Nord Est», 10%, e «Sud e Isole», 1%.



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.550.029	2.909	2.185.840	691	44.975	
Totale (A)	5.550.029	2.909	2.185.840	691	44.975	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	417.732	162	1.530.777	161	47.816	
Totale (B)	417.732	162	1.530.777	161	47.816	
Totale (A+B)	31/12/2023	5.967.761	3.071	3.716.617	852	92.791
Totale (A+B)	31/12/2022	7.853.482	784	3.330.774	2.150	45.289

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	112	197.618	270	163.446	44	
Totale (A)	112	197.618	270	163.446	44	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2	200.277	8	15.671	-	
Totale (B)	2	200.277	8	15.671	-	
Totale (A+B)	31/12/2023	114	397.895	278	179.117	44
Totale (A+B)	31/12/2022	149	311.116	82	42.713	34



B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2023	31/12/2022
Numero posizioni	35	30
Esposizione	35.189.628	33.597.333
Posizione di rischio	9.788.631	9.314.698

Il limite di esposizione del 10% rispetto al capitale di classe 1 – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 11.966 milioni; Posizione di rischio, 10,1 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Banca d'Italia (Esposizione nominale, 3.763 milioni; Posizione di rischio nulla), principalmente in relazione a depositi vincolati.

In aderenza a quanto previsto dall'articolo 4 punto 39) del regolamento (UE) n.575/2013 e successive modifiche e integrazioni, sono previste – nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale afferenti alle Grandi esposizioni - modalità convenzionali di rappresentazione dei Gruppi di clienti connessi che prevedono la ripetizione - in corrispondenza di ogni gruppo di clienti connessi direttamente controllato da un'Amministrazione centrale o ad essa legato da dipendenza economica – degli importi dell'esposizione e della conseguente posizione di rischio verso le Amministrazioni centrali corrispondenti.

Si specifica che le informazioni rassegnate nella tabella in esame non seguono l'approccio segnaletico precedentemente descritto in quanto gli importi di esposizione e posizione di rischio verso le Amministrazioni centrali non vengono ripetuti in relazione ai gruppi di clienti connessi interessati da legami di natura economica e/o giuridica con le citate Amministrazioni centrali.



C. Operazioni di cartolarizzazione

Cartolarizzazioni tradizionali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha proseguito nel perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione mediante la cessione in blocco di crediti a sofferenza in linea con gli obiettivi aziendali di derisking e di miglioramento della qualità degli attivi. Come illustrato nella relazione sulla gestione, la Banca nell'ultimo trimestre del 2023 ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di crediti a sofferenza denominata Luzzatti IV.

Si segnala che il valore di bilancio con riferimento alle cartolarizzazioni originate da società terze, esposte nella successiva tabella C.2, al 31 dicembre 2023 ammonta a 470 milioni di euro.

Nuove operazioni dell'esercizio

Cartolarizzazione Luzzatti IV

Nel corso del mese di dicembre 2023, la Banca ha realizzato la quarta operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 12 Banche, per un valore complessivo pari a 313 milioni in termini di Gross Book Value di cui 173,7 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte della società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, denominata «Luzzatti POP NPLs 2023 Srl» (l'SPV) è stato finanziato tramite l'emissione di titoli asset-backed per un valore nominale complessivo pari a 91,5 milioni così ripartiti:

- una tranche Senior (Class A) per 77,5 milioni, con rating investment grade (BBB (high) assegnato da Morningstar DBRS e BBB+ assegnato da Arc Ratings). La tranche in questione, trattenuta da Banca Popolare di Sondrio S.p.A., presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS e, qualora tale garanzia statale venisse reintrodotta, le banche partecipanti valuteranno l'opportunità di avvalersene. Tali titoli, prevedono un rendimento fisso pari al 4%;
- una tranche Mezzanine (Class B) per 11,0 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari alla somma algebrica tra uno spread annuo pari a 10% e l'Euribor a 6 mesi;
- una tranche Junior (Class J) per 3 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo del 15% e dell'eventuale rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In data 28 dicembre 2023, alla data di emissione dei titoli, le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 del CRR ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranche Mezzanine e Junior. La restante parte dei titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta da investitori terzi.

Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9, per effetto del regolamento della cessione del 95% delle suddette notes (Mezzanine e Junior), nel rispetto della «retention rule», ai sensi di quanto previsto nell'Articolo 6, comma 4, del Securitisation Regulation, si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio delle sofferenze cedute in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Morningstar DBRS	Arc Ratings
Senior	Giugno 2043	48.392.000	BBB (high)	BBB+
Mezzanine	Giugno 2043	343.430	N/D	N/D
Junior	Giugno 2043	93.663	N/D	N/D
TOTALE		48.829.093		



La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» per un valore al netto delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS9 pari a 48,384 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 115.639 euro) e junior (Fair Value 33 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

La perdita da cessione, pari a 0,7 milioni di euro, confluita nella voce «Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato».

L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata dalla Società Veicolo a doNext S.p.A. e doValue S.p.A., servicer nominato ai sensi dell'articolo 2 commi terzo e sesto-bis della legge 130/1999.

Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione le banche cedenti hanno concesso al veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. un «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») destinato, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. Il «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») erogato dalla Banca popolare di Sondrio pari a 2,196 milioni è iscritto tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» e sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior, pertanto non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15/12/2023
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.
Servicer	doNext S.p.A. e doValue S.p.A
Data di emissione dei titoli	28/12/2023
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	2,196 milioni
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 173,7 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 50,7 milioni
Struttura Organizzativa	La società doNext S.p.A., predispose un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.



Operazioni di cartolarizzazione già in essere

Le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel triennio 2020-2022 hanno previsto:

- la sottoscrizione dei titoli Senior emessi dal veicolo e la cessione a terzi delle tranche Mezzanine e Junior, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale. A fronte di tale detenzione, i crediti ceduti sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio (cosiddetta «derecognition»), avendo il Gruppo trasferito in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute;
- l'ottenimento della garanzia dello Stato sui titoli Senior (cosiddetta Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze - GACS ai sensi del Decreto 18 del 14 febbraio 2016 convertito in legge n. 49 dell'8 aprile 2016 e successivo decreto del MEF del 3 agosto 2016) ad esclusione della cessione Luzzatti III.

Di seguito si fornisce una sintesi delle operazioni perfezionate nei precedenti esercizi.

Cartolarizzazione Diana

Data di cessione del portafoglio	01/06/2020
Società Veicolo	Diana S.P.V. S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli	17/06/2020
Tipologia operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	10,925 milioni originario, 5,013 milioni residuo al 31.12.2023
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 872 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 274 milioni.
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

La società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Seniority	Scadenza	Importo emissione	Rating DBRS Morningstar	Rating Moody's	Rating Scope Ratings
Senior	Dicembre 2038	235.000.000	BBB	Baa2	BBB
Mezzanine	Dicembre 2038	35.000.000	N/D	N/D	N/D
Junior	Dicembre 2038	3.651.000	N/D	N/D	N/D
TOTALE		273.651.000			

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a 70,717 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 668.621 euro) e junior (Fair Value 528 euro) sono state iscritte invece come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».



Cartolarizzazione Luzzatti I

Nel corso del mese di dicembre 2020, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 919,9 milioni in termini di Gross Book Value di cui 371,8 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	03/12/2020
Società Veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Servicer	Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2020
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Il portafoglio oggetto di cessione è prevalentemente costituito da debitori di tipo corporate.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,505 milioni originario, 2,350 milioni residuo al 31.12.2023
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 345 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 112 milioni
Struttura Organizzativa	La società Credito Fondiario S.p.a., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio:

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Rating Scope Ratings
Senior	Novembre 2045	109.783.000	BBB	BBB
Mezzanine	Novembre 2045	568.250	CCC	CC
Junior	Novembre 2045	227.400	N/D	N/D
TOTALE		110.578.650		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a 52,295 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 101.111 euro) e junior (Fair Value 227 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».



Cartolarizzazione Luzzatti II

Nel corso del mese di dicembre 2021, la Banca ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 11 Banche, per un valore complessivo pari a 789,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui 420,9 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 57%).

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	13/12/2021
Società Veicolo	POP NPLs 2021 S.r.l.
Servicer	Zenith Service S.p.A. e doValue S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2021
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,113 milioni originario, 2,910 milioni residuo al 31.12.2023
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 374 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 99,250 milioni
Struttura Organizzativa	La società Zenith Service S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Arc Ratings
Senior	Ottobre 2045	97.715.000	BBB	BBB
Mezzanine	Ottobre 2045	665.614	N/D	N/D
Junior	Ottobre 2045	266.246	N/D	N/D
TOTALE		98.646.860		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 67,091 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 93.142 euro) e junior (Fair Value 266 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».



Cartolarizzazione Luzzatti III

Nel corso del mese di dicembre 2022, la Banca ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 545,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui 242,5 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 57%).

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15/12/2022
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Solutions S.p.A. and Fire S.p.A
Data di emissione dei titoli	29/12/2022
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	2,520 milioni, 2,277 milioni residuo al 31.12.2023
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 242,5 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 58,2 milioni
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Solutions S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Moody's	Arc Ratings
Senior	Gennaio 2042	56.005.000	Baa1	BBB+
Mezzanine	Gennaio 2042	414.406	N/D	N/D
Junior	Gennaio 2042	71.042	N/D	N/D
TOTALE		56.490.448		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 43,898 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 127.165 euro) e junior (Fair Value 249 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».



Cartolarizzazioni sintetiche

In data 14 giugno 2022 la Banca ha sottoscritto con il Gruppo BEI un'operazione di cartolarizzazione sintetica per un controvalore pari a € 958 milioni di euro a valere di un portafoglio di finanziamenti erogati a controparti «imprese». Sul finanziamento del portafoglio oggetto della transazione è stato mantenuto un interesse economico netto (cd. retention) di almeno il 5%.

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una Controparte esterna, senza derecognition degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio della banca.

Mediante la cartolarizzazione sintetica la banca acquisisce, in forma sintetica e dunque aggregata, una copertura a fronte delle «prime perdite» che dovessero manifestarsi in un portafoglio di impieghi identificato. La struttura finanziaria mitiga i rischi creditizi presenti nei crediti oggetto della transazione e libera conseguentemente risorse finanziarie destinabili anche allo sviluppo di nuovi impieghi.

La struttura dell'operazione prevede che il portafoglio venga virtualmente suddiviso in 2 tranches in relazione al grado di rischio: Senior e Junior. Il portafoglio iniziale assoggettato all'operazione è stato così ripartito:

- Senior: 910,43 milioni;
- Junior: 47,92 milioni.

In particolare, la quota Senior non gode di alcuna garanzia, mentre la quota Junior è coperta con garanzia da parte del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e controgarantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI), mediante l'utilizzo dei fondi provenienti dall'European Guarantee Fund (EGF), strumento dell'UE di aiuto alla ripresa, lanciato nel 2020 in risposta alla crisi da Covid-19.

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una Controparte esterna, senza derecognition degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio della banca.

Al 31 dicembre 2023 l'esposizione netta della Banca verso la cartolarizzazione è pari a 606,4 milioni, di cui 30,3 milioni rappresentati dalla componente Junior.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «proprie» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	282.386	20	1.106	-	1	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	576.197	(5.714)	-	-	30.251	(3.190)
C.1 Prestiti verso imprese (*)	576.197	(5.714)	-	-	30.251	(3.190)

* La sottovoce «Prestiti verso imprese» è relativa all'operazione di cartolarizzazione sintetica.

Nella tabella sono evidenziate le esposizioni per cassa assunte dalla Banca Popolare di Sondrio relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Diana, Luzzatti, Luzzatti II, Luzzatti III e Luzzatti IV. Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042						
Mutui	16.032	-	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045						
Contratti di leasing	453.720	(131)	-	-	-	-

La nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl è classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; pertanto, è valutata al fair value il cui valore è indicato in corrispondenza della colonna «Valore di bilancio». Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.



C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	693.106	-	38.815	453.993	-	143.665
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	106.524	-	9.436	113.924	-	-
Diana SPV	Conegliano (TV)	NO	88.641	-	16.587	70.724	35.040	3.653
Pop Npls 2020 Srl	Roma (RM)	NO	110.583	-	42.190	121.208	25.000	10.000
Pop Npls 2021 Srl	Milano (MI)	NO	134.544	-	19.279	131.165	25.517	10.258
Pop Npls 2022 Srl	Conegliano (TV)	NO	82.075	-	20.436	92.742	18.546	3.243
Pop Npls 2023 Srl	Conegliano (TV)	NO	91.500	-	3.490	77.500	11.000	3.000

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia le informazioni di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2023 la Banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazioni proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia le informazioni di natura qualitativa e quantitativa di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato.

Si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c) nella tabella seguente figura il valore di bilancio relativo ad operazioni di pronti contro termine passivi su titoli di proprietà (in prevalenza classificati nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato») che non hanno comportato l'eliminazione contabile dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie.

La mancata derecognition dei titoli, con riferimento alle operazioni passive di pronti contro termine, è legata al mantenimento in capo alla Banca di tutti i rischi e benefici connessi al titolo, poiché sussiste l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. In funzione della tipologia della controparte il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela, mentre i titoli oggetto di transazione restano iscritti nei portafogli di appartenenza.



E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.263.058	-	1.263.058	-	1.225.990	-	1.225.990
1. Titoli di debito	1.263.058	-	1.263.058	-	1.225.990	-	1.225.990
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.664.695	-	4.664.695	-	4.255.021	-	4.255.021
1. Titoli di debito	4.664.695	-	4.664.695	-	4.255.021	-	4.255.021
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	5.927.753	-	5.927.753	-	5.481.011	-	5.481.011
Totale 31/12/2022	2.266.821	-	2.266.821	-	2.046.584	-	2.046.584

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha attività finanziarie cedute ma ancora rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
0,00	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.263.058	-	1.263.058	139.142
1. Titoli di debito	1.263.058	-	1.263.058	139.142
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	4.446.783	-	4.446.783	2.047.815
1. Titoli di debito	4.446.783	-	4.446.783	2.047.815
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	5.709.841	-	5.709.841	2.186.957
Totale passività finanziarie associate	5.481.012	-	5.481.012	2.046.584
Valore netto 31/12/2023	228.829	-	228.829	-
Valore netto 31/12/2022	140.373	-	-	140.373

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi di quanto stabilito dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella seguente sezione vengono fornite le informazioni quali-quantitative in merito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, classificati come «unlikely to pay», effettuate a decorrere dal 2020 di tipo multi-originator a favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Nel corso del 2023 sono state effettuate tre operazioni di cessione:

1. Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund
2. Illimity Real Estate Credit Fund (di seguito «iREC Fund»)
3. Keystone

Operazione Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund

In data 23 giugno 2023 si è perfezionata l'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con



lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 6,595 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 6.920,142 quote di classe A, del Fondo «illimity Credit & Corporate Turnaround Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 25 maggio 2023 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a 0,2 milioni.

Il Fondo «illimity Credit & Corporate Turnaround Fund» è un fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso monocomparto riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti acquisti e del ritorno degli strumenti finanziari oggetto di investimento e nell'erogazione di nuova finanza nell'ambito di piani di ristrutturazione delle società in portafoglio, attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo.

L'organo responsabile della gestione del Fondo è il Consiglio di Amministrazione che si avvale di un Advisory Board che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di qualunque operazione di investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «derecognition» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo ICCT, in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa.

Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 20 milioni.

Operazione illimity Real Estate Credit Fund

In data 22 dicembre 2023 si è perfezionata l'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 4,6 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 4.568.024 quote di classe A, del Fondo «illimity Real Estate Credit Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 30 settembre 2023 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 0,6 milioni.

Il Fondo «illimity Real Estate Credit Fund» è un fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato e monocomparto, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal



Regolamento del Fondo.

L'organo responsabile della gestione del Fondo è il Consiglio di Amministrazione che si avvale di un Advisory Board che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di qualunque operazione di investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «derecognition» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo iREC, in quanto la Banca Popolare di Sondrio ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa. Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 18 milioni.

Operazione Keystone

In data 22 dicembre 2023 si è perfezionata un'altra operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» e «sofferenze» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 1,531 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 1.530.480 quote di classe A, del Fondo «Keystone».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 30 giugno 2023 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 0,2 milioni.

Il Fondo «Keystone» è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato a investitori professionali istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo saranno incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocazione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo.

L'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «derecognition» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo Keystone, in quanto la Banca Popolare di Sondrio ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa. Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state



iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 17 milioni.

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento perfezionata nel triennio 2020-2022

Fondo illimity Real Estate Credit Fund

In data 3 agosto 2022 è stata perfezionata l'operazione Illimity che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso monocomparto riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A. denominato «illimity Real Estate Credit Fund».

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico». Al 31 dicembre 2023 il fair value di tali quote ammontava a Euro 14,174 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Fondo Keystone

In data 28 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione keystone che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) di tipo chiuso riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da Kryalos SGR S.p.A. denominato «Keystone».

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico». Al 31 dicembre 2023 il fair value di tali quote ammontava a Euro 15,564 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Fondo illimity Credit & Corporate Turnaround Fund

In data 31 marzo 2021 e 21 ottobre 2021 sono state perfezionate due operazioni Illimity che hanno visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso monocomparto riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A. denominato «illimity Credit & Corporate Turnaround Fund».

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti acquisti e del ritorno degli strumenti finanziari oggetto di investimento e nell'erogazione di nuova finanza nell'ambito di piani di ristrutturazione delle società in portafoglio, attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico». Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2021.



Fondo IDEA CCR Corporate Credit Recovery II - Comparto Crediti

In data 7 ottobre 2020 si è perfezionata l'operazione DeA Capital che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso multi-comparto riservato a investitori qualificati, denominato «IDEA CCR (Corporate Credit Recovery) II» (di seguito IDEA CCR II), gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR, che si pone l'obiettivo di contribuire al rilancio di imprese italiane in tensione finanziaria, ma con fondamenti industriali solidi.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 6 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2021.



D. Operazioni di covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 30 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato l'aggiornamento del Programma in narrativa recependo le novità introdotte dalle disposizioni attuative del Titolo I-bis della legge 30 aprile 199. N. 130 in materia di obbligazioni bancarie garantite (OBG), che modificano la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Per ciò che concerne la cessione di attivi, in data 1 giugno 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 5 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l'1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1° ottobre 2017 per complessivi € 307 milioni di crediti in bonis.

Parimenti nel corso dell'anno 2018 è stata effettuata una sesta cessione in data 1° ottobre 2018 per complessivi € 323 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2019, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una settima cessione in data 1° dicembre 2019 per complessivi € 352 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2022, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata un'ottava cessione in data 1° novembre 2022 per complessivi € 167 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2023, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una nona cessione in data 1° novembre 2023 per complessivi € 877 milioni di crediti in bonis.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione prosoluto secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Banca di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.



La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'obbligazione emessa dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 3
Codice ISIN	IT0005568529
Data di emissione	24/10/2023
Data di scadenza	24/10/2028
Scadenza estesa	24/10/2029
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	4,125%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Per quanto concerne le prime due serie di obbligazioni, si informa che sono state integralmente rimborsate alla scadenza.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VaR).



Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte di rischio di tasso di interesse e di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione risiede nei titoli classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione». In leggero aumento il valore delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in controtendenza rispetto al trend osservato negli anni passati (ad eccezione dello scorso anno che era stato interessato da un leggero aumento). A fine anno, le attività finanziarie detenute per la negoziazione, trascurando quelle di pertinenza del fondo quiescenza del personale e i fondi immobiliari, erano composte per il 25,7% da azioni e per la restante parte da quote di O.I.C.R.; nulla la componente obbligazionaria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione del portafoglio titoli di proprietà sono orientati alla massimizzazione della redditività cercando di cogliere le opportunità di trading anche attraverso l'uso di contratti derivati, solitamente quotati, anche in ottica di copertura. Nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, il comparto obbligazionario, quando presente, è caratterizzato da una duration contenuta. Con riguardo ai titoli di capitale si privilegiano quelli di primarie società, di largo mercato e concentrati sul mercato europeo mentre, al fine di beneficiare di una migliore diversificazione geografica e settoriale, è stata incrementata l'esposizione in ETF e OICR.

Il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'operatività di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, si segnala l'assenza di titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su tassi di interesse e in *interest rate swap* (escludendo gli *interest rate swap* utilizzati a fini di copertura del rischio di tasso di interesse riveniente dall'erogazione di mutui a tasso fisso «*Macro Fair Value Hedging*») al fine di rispondere a esigenze di copertura della clientela; tali operazioni sono poi pareggiate con operazioni di segno opposto concluse con primarie controparti finanziarie.

La principale fonte del rischio di prezzo è invece costituita dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione»; con riguardo agli strumenti derivati, si segnalano operazioni in *equity option* e *index option* quotate sul mercato *IDEM*.

A1. Impatti derivanti dall'aumento dei tassi di interesse

L'aumento dei tassi di interesse operato dalle banche centrali a partire dall'ultima parte del 2022 e proseguita nel corso del 2023, pur rappresentando un elemento di incertezza, non ha avuto un impatto di rilievo sia a livello di mercati borsistici che obbligazionari, i quali sono sostanzialmente stati interessati da una buona intonazione.

L'attività di *trading* proprietario è proseguita con regolarità nel corso del 2023, nel rispetto delle linee guida deliberate dagli Organi competenti, e in ottica estremamente prudentiale, mantenendo coperture parziali del comparto azionario italiano tramite opzioni su indici.

L'attività in strumenti derivati per conto della clientela, con le relative operazioni di pareggiamento, è proseguita anch'essa con regolarità mostrando volumi e numerosità in linea con l'anno precedente e non ha risentito dell'evento in analisi.



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrate in dettaglio nella successiva sezione 2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario).

Con riferimento al modello basato sul calcolo del VaR, la banca adotta un complessivo sistema di limiti per l'esposizione ai rischi nell'ambito dell'attività finanziaria, in particolare di quelli di mercato (di tasso - nelle componenti *risk-free* e *credit spread* -, da inflazione, di cambio, di prezzo, da merci e da opzionalità). Detto sistema di limiti presenta le seguenti caratteristiche: il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica, quantifica il livello massimo di perdita ritenuto tollerabile («Massima Perdita Accettabile») durante il periodo di riferimento, in coerenza con le politiche di investimento definite e con l'operatività finanziaria attesa nell'orizzonte annuale di fissazione; il Comitato Rischi stabilisce, in armonia con la misura di Massima Perdita Accettabile stabilita dall'organo consiliare, opportuni limiti di esposizione potenziale in termini di Valore a Rischio (VaR); l'ufficio Rischi finanziari, nell'ambito del servizio Controllo rischi, provvede alla misurazione su base giornaliera del rischio, alla produzione della relativa reportistica e al monitoraggio dell'osservanza dei limiti; l'ufficio Tesoreria, nell'ambito del servizio Finanza, e l'ufficio Centro cambi, nell'ambito del servizio Internazionale, assumono il rischio operando sui mercati nel rispetto dei limiti individuati.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche testé illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse.

In coerenza con la mappa dei rischi della Banca, sono esclusi dal sistema di limiti sopra illustrato i titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale e i fondi immobiliari.

Il VaR è una stima probabilistica dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento a uno specifico orizzonte temporale e a un dato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

Il modello utilizzato è di tipo storico. In base a tale metodologia la distribuzione dei profitti e delle perdite di un portafoglio viene desunta dalle effettive osservazioni storiche dei rendimenti degli elementi che lo costituiscono, ottenuti effettuando il riprezzamento di ogni posizione con l'applicazione dei fattori di rischio corrispondenti a ciascuna giornata rientrante nell'intervallo temporale assunto come riferimento, tramite la metodologia di *full revaluation*. Il VaR corrisponde quindi al peggior valore della serie dei profitti e delle perdite così ottenuta, scelto considerando l'intervallo di confidenza desiderato. Alla data di bilancio, sono inclusi nelle relative misurazioni di rischio i seguenti strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione di vigilanza: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito (non presenti a fine 2023) e i contratti a termine su tassi di cambio, oltre che gli altri derivati finanziari (derivati in senso stretto) negoziati dal Centro cambi (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci, opzioni su tassi di interesse, *interest rate swap*); quanto al rischio di prezzo, i titoli di capitale e le opzioni su azioni e indici. Al di fuori degli strumenti inclusi nella successiva tabella 2, sono altresì coperti dal modello VaR gli O.I.C.R.. I contratti a termine su merci negoziati dal Centro cambi rientrano gestionalmente nella categoria dedicata al rischio da merce.

Per gli strumenti dotati di opzionalità viene calcolato un valore di VaR specifico (VaR da opzionalità) finalizzato a cogliere l'impatto sulla serie dei profitti e delle perdite di fluttuazioni nella volatilità del sottostante.

I parametri per il calcolo del VaR sono: periodo di detenzione di un giorno, periodo di osservazione di un anno (corrispondente a circa 252 giorni lavorativi) con fattore di decadimento dello 0,99 e intervallo di confidenza al 99%.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di



rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Le politiche e procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. *back testing*) si estrinsecano in un confronto tra il VaR giornaliero e:

- la variazione di valore di mercato del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (P&L teorico);
- la variazione dell'ipotetico valore attuale dello strumento/portafoglio, calcolato tramite il rispettivo modello di pricing applicato dallo strumento di calcolo dell'esposizione al rischio, del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (P&L teorico da modello);
- la variazione di valore di mercato al giorno successivo sul portafoglio inclusivo delle movimentazioni intercorse (P&L effettivo).

Si specifica che, ai fini del *back testing*, i dati di VaR e di P&L incorporano tutti i fattori di rischio impattanti sulle posizioni in analisi.

Quanto all'esposizione al rischio, misurata in termini di VaR, il VaR globale sul rischio di tasso di fine periodo si è attestato a 0,084 milioni (interamente riconducibile al tasso *risk-free*, essendo nullo il rischio da *credit spread*) rispetto ai 0,193 milioni dello scorso anno (interamente riconducibile anche in questo caso al solo tasso *risk-free*, essendo nullo il rischio da *credit spread*), mentre il VaR globale di prezzo di fine periodo è risultato pari a 1,325 milioni dai 2,952 milioni di fine 2022.

Precisiamo che il modello interno descritto non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza, per la quale si adotta la metodologia standard.

Con riferimento alla seconda metodologia citata, basata su analisi di sensitività, condotte attraverso una procedura ALM, si rimanda alla sezione 2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario) nella quale sono inoltre descritte le attività di «*stress testing*». Relativamente ai risultati si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo (Informazioni quantitative).

B1. Impatti derivanti dall'aumento dei tassi di interesse

La sostanziale buona intonazione dei mercati ha consentito il graduale rientro delle misure di VaR e il conseguimento di positivi risultati reddituali del portafoglio. Le misure di rischio si sono mantenute costantemente entro la rispettiva propensione e non si annoverano nell'anno violazioni nel sistema di limiti all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti detenuti con finalità di *trading* («portafoglio di negoziazione»).



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.713.559	530.820	405.432	1.290.337	518.102	4.784	-
3.1 Con titolo sottostante	-	156	9	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	156	9	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	156	9	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.713.403	530.811	405.432	1.290.337	518.102	4.784	-
- Opzioni	-	103.470	112.912	260.410	1.101.710	501.520	1.758	-
+ Posizioni lunghe	-	51.735	56.456	130.205	550.855	250.760	879	-
+ Posizioni corte	-	51.735	56.456	130.205	550.855	250.760	879	-
- Altri derivati	-	1.609.933	417.899	145.022	188.627	16.582	3.026	-
+ Posizioni lunghe	-	809.648	201.724	79.785	94.316	8.291	1.513	-
+ Posizioni corte	-	800.285	216.175	65.237	94.311	8.291	1.513	-



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.234.839	212.433	130.942	22.084	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.234.839	212.433	130.942	22.084	-	-	-
- Opzioni	-	24.104	29.060	53.468	3.820	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	12.052	14.530	26.734	1.910	-	-	-
+ Posizioni corte	-	12.052	14.530	26.734	1.910	-	-	-
- Altri derivati	-	1.210.735	183.373	77.474	18.264	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	600.771	91.688	38.737	9.132	-	-	-
+ Posizioni corte	-	609.964	91.685	38.737	9.132	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA	PAESI BASSI	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	14.521	3.523	1.362	1.136	5.896	1.813	580
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	18	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	6.448	-	-	-	-	-	-



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste dalle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
1. Attività per cassa	-
1.1 Titoli di debito	-
1.2 Altre attività	-
2. Passività per cassa	-
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
3. Derivati finanziari	84
3.1 Con titolo sottostante	-
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	84
- Opzioni	0
+ Posizioni lunghe	65
+ Posizioni corte	82
- Altri derivati	84
+ Posizioni lunghe	272
+ Posizioni corte	255
Globale Rischio di tasso	193
A. Titoli di capitale	84
- Posizioni lunghe	551
- Posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	120
- Posizioni lunghe	120
- Posizioni corte	-
D. Derivati su indici azionari	87
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	87
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	567
O.I.C.R.	803
Globale Rischio di prezzo	1.325
Globale negoziazione (al netto del cambio e delle merci)	1.244



Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
Medio	195
Minimo	84
Massimo	341

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2023.

Gennaio	174
Febbraio	131
Marzo	268
Aprile	308
Maggio	295
Giugno	281
Luglio	196
Agosto	172
Settembre	159
Ottobre	145
Novembre	109
Dicembre	93

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 2 su 48 osservazioni totali; non vi sono stati giorni nei quali le perdite teoriche o le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR.

Con riferimento ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza (non presenti a fine 2023), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap*, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 2.2 per il portafoglio bancario. Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nei «Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10»;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («ongoing») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).



Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti. I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	31/12/2022
movimento <i>parallel shock up</i>	991	1.070	645	1.331	543
movimento <i>parallel shock down</i>	-689	-881	-1.168	-583	-440
movimento <i>steepener shock</i>	-432	-501	-644	-293	-224
movimento <i>flattener shock</i>	669	728	421	908	359
movimento <i>short shock up</i>	931	1.009	590	1.258	502
movimento <i>short shock down</i>	-662	-837	-1.110	-535	-394
movimento <i>ongoing</i>	-496	-307	-525	-6	27
movimento storico	1.584	976	600	1.584	501
scenario peggiore	-689	-881	-1.168	-583	-440

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti. I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile				
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	31/12/2022
movimento <i>parallel shock up</i>	991	920	-1.039	1.262	543
movimento <i>parallel shock down</i>	-689	-713	-1.091	1.302	-440
movimento <i>steepener shock</i>	-432	-512	-644	-293	-224
movimento <i>flattener shock</i>	669	714	305	896	359
movimento <i>short shock up</i>	931	951	-23	1.226	502
movimento <i>short shock down</i>	-662	-777	-1.076	103	-394
movimento <i>ongoing</i>	-496	-297	-525	103	27
movimento storico	1.584	789	-1.550	1.584	501
scenario peggiore	-689	-777	-1.550	-293	-440

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	31/12/2022
movimento <i>parallel shock up</i>	1.612	1.901	101	2.433	1.614
movimento <i>parallel shock down</i>	-1.238	-1.661	-2.098	103	-1.532
movimento <i>steepener shock</i>	-342	-368	-444	-114	-47
movimento <i>flattener shock</i>	660	716	314	877	340
movimento <i>short shock up</i>	1.090	1.224	307	1.531	781
movimento <i>short shock down</i>	-903	-1.116	-1.363	-291	-726
movimento <i>ongoing</i>	-441	-402	-517	-121	-34
movimento storico	1.945	2.183	41	2.728	1.882
scenario peggiore	-1.238	-1.713	-2.098	-291	-1.532



Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
Medio	2.415
Minimo	1.210
Massimo	3.540

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di prezzo in ciascuno dei dodici mesi del 2023.

Gennaio	2.671
Febbraio	2.421
Marzo	2.814
Aprile	3.419
Maggio	2.941
Giugno	2.811
Luglio	2.533
Agosto	1.944
Settembre	1.907
Ottobre	2.010
Novembre	2.096
Dicembre	1.405

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, non vi sono stati giorni nei quali le perdite effettive, le perdite teoriche e le perdite teoriche da modello abbiano superato il VaR su 254 osservazioni totali.



2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In analogia a quanto descritto nella precedente sezione 2.1, pure i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management (ALM)* strategico.

Più specificatamente, il monitoraggio basato sul calcolo giornaliero del VaR ha per oggetto le attività finanziarie classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza; il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nelle informazioni di natura qualitativa relative a «Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza». Si ricorda che le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» sono monitorate tramite una metrica di rischio di tipo prettamente creditizia maggiormente rappresentativa del profilo di rischio tipico di tale tipologia di investimenti. A fine anno, i titoli obbligazionari rientranti nel portafoglio bancario, trascurando quelli di pertinenza del fondo quiescenza del personale, erano composti per il 41,7% da posizioni a tasso variabile, in leggera riduzione rispetto al 51,5% di fine 2022.

Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM strategico, si distingue tra rischio di tasso di interesse da «*fair value*» e rischio di tasso di interesse da «*cash flow*»: le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente a vista ma con opportuna modellizzazione delle scadenze) e di impiego (principalmente mutui e titoli di debito) a tasso fisso; il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece anche dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse adottano un sistema di indicatori che si impernia su un primo gruppo di metriche di sintesi composto da due indicatori di rischiosità detti «complementari» i cui rispettivi sistemi di soglie sono definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e su un secondo gruppo di metriche composto da dieci indicatori di rischiosità detti «operativi» i cui limiti sono stabiliti dal Comitato Rischi, in armonia con la propensione al rischio stabilita dall'organo consiliare. Il primo indicatore del primo gruppo di metriche monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione di valore del patrimonio netto è ottenuta attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, e considerando la più piccola variazione di valore del patrimonio netto simulando i sei scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il secondo indicatore «complementare» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario calcolando il quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione dell'utile è ottenuta considerando la più piccola variazione dell'utile ottenuta nei sei scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*» e risultante dal contributo dato dalla variazione del margine di interesse mediante l'utilizzo del metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti e dalla variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) - calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando



i precedenti movimenti delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). Il primo e il secondo indicatore del secondo gruppo di metriche sono calcolati rispettivamente come rapporto percentuale fra la variazione di valore dell'attivo di bilancio, e come rapporto percentuale fra la variazione di valore del passivo di bilancio, trasformati in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione di valore dell'attivo e del passivo di bilancio sono ottenuti attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione del movimento delle curve di riferimento nello scenario «*parallel shock up*» descritto nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il terzo e il quarto indicatore del secondo gruppo di metriche sono calcolati rispettivamente come rapporto percentuale fra la variazione di valore dell'attivo di bilancio, e come rapporto percentuale fra la variazione di valore del passivo di bilancio, trasformati in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione di valore dell'attivo e del passivo di bilancio sono ottenuti attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione del movimento delle curve di riferimento nello scenario «*parallel shock down*» descritto nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il quinto indicatore del secondo gruppo di metriche è calcolato attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione di valore del patrimonio netto è ottenuta attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, e considerando la variazione di valore del patrimonio netto simulato nello scenario gestionale detto «*ongoing*» volto a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato. Il sesto e il settimo indicatore «*operativo*» sono calcolati rispettivamente come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier1). La variazione del margine di interesse è ottenuta mediante l'utilizzo del metodo dell'«*Interactive Simulation*», lungo un orizzonte temporale di un anno, con simulazione del movimento delle curve di riferimento rispettivamente nello scenario «*parallel shock up*» e «*parallel shock down*» descritto nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». L'ottavo e il nono indicatore «*operativo*» sono calcolati rispettivamente come rapporto percentuale fra la variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) - calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» e il totale del capitale di classe 1 (Tier1). Tale variazione di valore è ottenuta ipotizzando movimenti delle curve di riferimento rispettivamente nello scenario «*parallel shock up*» e «*parallel shock down*» descritto nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il decimo indicatore del secondo gruppo di metriche si ottiene calcolando il quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier1). La variazione dell'utile è ottenuta simulando lo scenario gestionale detto «*ongoing*», volto a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato, e risulta dal contributo dato dalla variazione del margine di interesse mediante l'utilizzo del metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti e dalla variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) - calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando il precedente movimento delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con il totale del capitale di classe 1 (Tier 1).

Il monitoraggio dei suddetti indicatori, sia «complementari», sia «operativi» è effettuato con frequenza mensile. A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato supporta la «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», per l'analisi di sensitività del patrimonio netto, l'«*Interactive Simulation*», per l'analisi di sensitività del margine di interesse, a volumi costanti, e la combinazione di entrambe le metodologie per l'analisi di sensitività degli utili. Nello specifico, attraverso la prima metodologia si



determinano i flussi di cassa in conto capitale e in conto interessi originati dalle singole attività e passività del portafoglio bancario utilizzando, dove necessario, il tasso cedolare applicato a ciascuno strumento, o se quest'ultimo non fosse predeterminato, la curva di mercato associata al fattore di rischio cui è indicizzato il tasso. Seguentemente si calcolano i «valori attuali» («*Present value*») delle poste attive e passive in analisi sommando algebricamente i flussi di cassa attualizzati in funzione delle curve dei rendimenti.

Si simulano quindi movimenti («*shock*») delle curve di riferimento rappresentativi di altrettanti scenari di evoluzione dei tassi di mercato. I flussi in conto interessi e in conto capitale, rideterminati in coerenza con le curve modificate, vengono attualizzati in base alle nuove curve di sconto, pervenendo così alla misura del «Valore attuale stressato» di ciascuna attività e passività.

In seguito, su ogni singola operazione viene calcolata la variazione del valore attuale come differenza tra il «Valore attuale stressato» e il «Valore attuale non stressato».

In questo modo, il modello permette di stimare la sensibilità del portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del patrimonio netto a fronte di ciascuno scenario di variazione dei tassi di mercato, sommando per tutte le operazioni appartenenti al portafoglio bancario la variazione del valore attuale precedentemente ottenuta.

Inoltre, le operazioni ricomprese fra i conti correnti in euro attivi e passivi e i depositi a risparmio, caratterizzate da elevata stabilità delle masse e da indicizzazione solitamente non definita a livello contrattuale, vengono rappresentate attraverso modelli comportamentali in grado di cogliere sia la persistenza dei volumi sia l'effettiva elasticità all'andamento dei tassi di mercato.

Un'ulteriore porzione di operatività oggetto di propria modellizzazione attiene i mutui ipotecari e chirografari in euro erogati dalla Banca. In tali operazioni il mutuatario dispone di un'opzione di estinzione anticipata e di un'opzione di rinegoziazione delle condizioni contrattuali del mutuo, entrambe esercitabili in ogni momento.

L'adozione di uno specifico modello comportamentale di tipo «*scenario dependent*» consente di meglio cogliere questo fenomeno, detto di «*prepayment*» caratterizzato dall'essere correlato negativamente con il livello dei tassi di interesse. Il modello in oggetto viene definito utilizzando una serie storica, di opportuna profondità temporale, contenente gli eventi di estinzione anticipata, quelli di rinegoziazione e altre variabili utili alla differenziazione dei comportamenti.

Le precedenti analisi sono integrate dagli esiti dell'«*Interactive Simulation*», metodologia che permette di misurare, assumendo uno «*shock*» delle curve dei tassi di mercato, la sensibilità del margine di interesse dell'esercizio in corso in funzione del posizionamento dei flussi in conto capitale alla data in corrispondenza della quale le operazioni attive e passive iniziano ad essere sensibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Idealmente il portafoglio bancario, composto da poste attive e poste passive generanti il margine di interesse, è suddiviso in operatività parzialmente sensibile e in operatività totalmente sensibile alla variazione dei tassi di interesse. La prima tipologia, composta perlopiù da operazioni a tasso fisso, risulta neutra ai fini nella determinazione della sensibilità del margine di interesse fino a naturale scadenza dell'operazione ma ne risulta impattata al momento del rinnovo; la seconda, rappresentata da operazioni a tasso variabile, risulta condizionata dal movimento dei tassi di interesse negli istanti di revisione del tasso cedolare.

La differenza fra il margine di interesse generato dalla singola posta attiva o passiva in applicazione delle curve di mercato sottoposte a «*shock*» e quello generato nella condizione di mercato corrente determina il contributo marginale alla sensibilità complessiva.

Sommando tale differenziale per tutte le operazioni che compongono il portafoglio bancario si giunge alla determinazione del valore complessivo della sensibilità del margine di interesse al rischio di oscillazione dei tassi di mercato.

Sia nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» che nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» si considera l'eventuale presenza di un limite massimo «*cap*» o minimo «*floor*» sul tasso cedolare delle operazioni del portafoglio bancario.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a esclusione delle azioni proprie. Vi rientrano pertanto i titoli di capitale classificati come partecipazioni e i titoli di capitale e O.I.C.R. classificati tra le «altre attività finanziarie



obbligatoriamente valutate al *fair value*» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», esclusi gli investimenti di pertinenza del fondo di quiescenza del personale e i fondi immobiliari. A fine anno, le attività finanziarie della specie erano composte per il 35,9% da azioni (13,5% a fine 2022) e per la restante parte da quote di O.I.C.R.

Le strategie di governo del rischio di tasso di interesse prevedono che, nell'ambito dello «*stress testing*» annuale sulle principali variabili patrimoniali, reddituali e finanziarie, vengano effettuate simulazioni congiunte per determinare gli impatti degli «*shock*» presi a riferimento per l'individuazione dello scenario avverso su:

- valore economico del patrimonio del portafoglio bancario;
- andamento del margine da interesse, complessivamente riferito alle poste del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Coerentemente ai metodi della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» e dell'«*Interactive Simulation*» sopra esposti, si provvede alla realizzazione di «*stress test*» mediante la conduzione di analisi simulate che prevedono l'inclusione di dinamiche sui volumi e l'utilizzo di un insieme di scenari di andamento dei tassi volti a identificare, in condizioni di mercato particolarmente avverse, l'andamento del profilo di rischio di tasso di interesse. Principale obiettivo delle prove di stress è quello di stimare gli impatti sull'esposizione al rischio causati da cambiamenti improvvisi e non prevedibili nel livello generale dei tassi di interesse indotti dalla variazione di uno o più specifici fattori di rischio.

L'analisi di stress viene effettuata sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» (valore equo) sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» (flussi finanziari).

Si segnala che a partire dall'esercizio 2022, la banca ha inoltre avviato iniziative di copertura del rischio di tasso di interesse riveniente dall'erogazione di mutui a tasso fisso (cosiddetto «*Macro Fair Value Hedging*») attraverso la sottoscrizione con controparti di mercato di dedicati contratti di *interest rate swap* con specifiche caratteristiche di durata, importo e tasso allineate al pool di prestiti oggetto di copertura.

A1. Impatti derivanti dall'aumento dei tassi di interesse

Con specifico riferimento ai titoli del portafoglio bancario, analogamente a quanto riportato nella precedente sezione 2.1, la movimentazione dei portafogli è stata effettuata nel rispetto delle linee guida deliberate dagli Organi competenti sfruttando le finestre ritenute più opportune. In ottica di contenimento degli effetti della risalita dei tassi di interesse nel corso del 2023 è stata mantenuta una *duration* complessivamente moderata privilegiando i titoli di stato italiani a tasso variabile e i titoli di stato di paesi dell'eurozona a breve o brevissima scadenza.

Anche sui titoli del portafoglio bancario è stata osservata una graduale riduzione delle misure di VaR, soprattutto a partire dalla seconda metà dell'anno coi mercati che hanno cominciato a scontare le aspettative di un prossimo allentamento delle restrizioni di politica monetaria da parte delle Banche Centrali. Positiva la dinamica reddituale. Non si annoverano nell'anno violazioni nel sistema di limiti *VaR based* all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti finanziari del portafoglio bancario.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Da oltre 3 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
3. Derivati finanziari	1.368.656	641.312	- 135.258	50.670	3.448	19.270	18.633	-
3.1 Con titolo sottostante	-	311.054	- 152.948	-	- 154.148	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	311.054	- 152.948	-	- 154.148	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	512.136	198.872	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	201.082	351.820	-	154.148	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.368.656	330.258	17.690	50.670	157.596	19.270	18.633	-
- Opzioni	1.368.656	268.904	16.496	48.409	139.605	97	379	-
+ Posizioni lunghe	684.328	236.093	817	-	35	-	-	-
+ Posizioni corte	684.328	32.811	15.679	48.409	139.570	97	379	-
- Altri derivati	-	61.354	1.194	2.261	17.991	19.173	18.254	-
+ Posizioni lunghe	-	60.114	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.240	1.194	2.261	17.991	19.173	18.254	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.083.731	215.138	79.395	129.202	81.910	680	1.264	-
+ Posizioni lunghe	288.071	215.138	79.395	129.202	81.910	680	1.264	-
+ Posizioni corte	795.660	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza (non presenti a fine 2023), dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza - come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione - riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di esposizione al rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*»;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2023, si è provveduto a adottare una versione aggiornata, a seguito di profonda revisione, dei modelli comportamentali afferenti alle poste a vista attive e passive.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	31/12/2022
movimento <i>parallel shock up</i>	117.021	36.411	-2.994	117.021	31.647
movimento <i>parallel shock down</i>	-97.378	-15.653	-97.378	24.650	-17.708
movimento <i>steepener shock</i>	-21.644	24.092	-21.644	63.606	25.101
movimento <i>flattener shock</i>	55.717	-1.660	-49.310	55.717	-8.158
movimento <i>short shock up</i>	87.525	9.176	-47.912	87.525	1.601
movimento <i>short shock down</i>	-64.875	13.294	-64.875	72.450	13.183
movimento <i>ongoing</i>	-38.468	-5.916	-38.468	23.095	3.168
movimento storico	155.399	94.817	52.697	150.399	102.023
scenario peggiore	-97.378	-15.653	-97.378	23.095	-17.795

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile				
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	31/12/2022
movimento <i>parallel shock up</i>	53.948	-33.066	-75.592	86.449	-35.208
movimento <i>parallel shock down</i>	-22.458	65.116	-22.458	108.767	61.795
movimento <i>steepener shock</i>	-4.896	40.642	-4.896	83.696	36.116
movimento <i>flattener shock</i>	29.069	-29.329	-81.026	29.069	-29.792
movimento <i>short shock up</i>	42.629	-38.439	-100.329	42.629	-39.676
movimento <i>short shock down</i>	-18.018	62.905	-18.018	126.976	56.177
movimento <i>ongoing</i>	-15.780	6.854	-15.780	41.442	-770
movimento storico	76.137	22.423	-22.504	76.495	31.963
scenario peggiore	-22.458	-38.439	-100.329	-2.258	-39.676



Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	31/12/2022
movimento <i>parallel shock up</i>	138.171	-51.717	-106.058	138.171	-99.985
movimento <i>parallel shock down</i>	-185.742	50.955	-185.742	122.862	113.642
movimento <i>steepener shock</i>	123.331	108.846	90.038	124.297	97.487
movimento <i>flattener shock</i>	-43.480	-85.744	-110.930	-43.480	-87.868
movimento <i>short shock up</i>	14.575	-92.600	-130.490	14.575	-111.315
movimento <i>short shock down</i>	63.598	131.147	63.598	170.298	138.090
movimento <i>ongoing</i>	-19.940	15.891	-19.940	37.288	-18.860
movimento storico	51.587	-30.545	-80.098	51.587	-64.277
scenario peggiore	-185.742	-92.600	-185.742	-50.555	-111.315

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
Medio	9.982
Minimo	4.455
Massimo	15.958

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2023.

Gennaio	15.542
Febbraio	14.865
Marzo	14.707
Aprile	13.584
Maggio	11.839
Giugno	9.085
Luglio	8.228
Agosto	7.920
Settembre	7.509
Ottobre	6.394
Novembre	5.446
Dicembre	4.841

Con riferimento ai titoli di debito rientranti tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 1 su 254 osservazioni totali per i titoli di Stato italiani e di 1 su 254 osservazioni per gli altri titoli di debito. Stesso numero di superi è stato osservato per le perdite effettive. Con riferimento alle perdite teoriche da modello, invece, il numero di superi è stato di 1 su 254 osservazioni per gli altri titoli di debito, mentre non ci sono stati superi sui titoli di Stato italiani.



Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	1.472
O.I.C.R.	1.722
Globale	2.962
Partecipazioni	11.269

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
Medio	5.084
Minimo	2.937
Massimo	7.412

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di prezzo in ciascuno dei dodici mesi del 2023.

Gennaio	7.229
Febbraio	6.722
Marzo	6.309
Aprile	6.094
Maggio	5.872
Giugno	5.408
Luglio	4.904
Agosto	4.193
Settembre	3.904
Ottobre	3.594
Novembre	3.558
Dicembre	3.284

Con riferimento al sopra richiamato perimetro, le perdite teoriche da modello non hanno mai superato il VaR, mentre ci sono stati 2 superi su 254 osservazioni con riferimento a quelle teoriche ed effettive.



2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio risiedono: nella partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, denominata in franchi svizzeri, in alcuni altri titoli di capitale, negli eventuali titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta gestiti dal «Centro cambi», derivanti essenzialmente dall'intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi della banca riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, eccetera).

Escludendo quella in titoli, il ruolo svolto dalla banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo eminentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda. In aggiunta, a partire da fine settembre 2023, è stato introdotto un sistema di monitoraggio gestionale dedicato alle posizioni in cambi di natura strutturale, ovvero la partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, strutturato come segue: il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica, quantifica il livello massimo di sensibilità del CET1 capital ratio a fronte di uno shock al tasso di cambio della valuta di denominazione della posizione medesima (SFX Sensitivity); il Comitato Rischi stabilisce il livello massimo accettabile di perdita in cui è possibile incorrere in relazione al mantenimento della posizione in cambi di natura strutturale (SFX Maximum Loss); l'ufficio Rischi finanziari, nell'ambito del servizio Controllo rischi, provvede alla misurazione su base giornaliera del rischio, alla produzione della relativa reportistica e al monitoraggio dell'osservanza dei limiti.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già illustrate nella sopra richiamata sezione 2.1. Tale metrica è altresì alla base della quantificazione della SFX Maximum Loss.

Con riferimento alla data di bilancio, risultano coperte le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio: tutte le attività e le passività in valuta riportate nella successiva tabella 1; i saldi utilizzati dal modello interno non comprendono, inoltre, i ratei e i risconti attivi e passivi, la quota interessi delle rate impagate, i differenziali da adozione del principio del costo ammortizzato e le rettifiche di valore su crediti. I derivati finanziari (in senso stretto) negoziati dal Centro cambi, diversi dai contratti a termine su tassi di cambio, comprendono, oltre a quelli previsti dalla suddetta tabella 1 (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci) pure gli *interest rate swap*.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

Precisiamo infine che il modello interno basato sul VaR non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.

A1. Impatti derivanti dall'aumento dei tassi di interesse

L'operatività in valuta è proseguita con regolarità in linea con le normali attività commerciali dei clienti. Nel corso del 2023 l'operatività in cambi (operazioni a termine e opzioni) ha subito un incremento in termini di numerosità, mentre i volumi sono risultati in leggera contrazione rispecchiando la minore tensione sui mercati internazionali e la diminuita volatilità; elementi quindi non particolarmente intaccati dall'aumento dei tassi di interesse.

La rischiosità si è mossa in linea con l'andamento dei cambi, ma con un effetto comunque limitato grazie alla *policy* di contenimento della posizione aperta in cambi. Non si sono riscontrati episodi di violazione del rispettivo limite nel corso del 2023.



B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni sopra richiamate.

In quest'ambito, eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno del «Centro cambi».

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen Giapponese	Franchi Svizzeri	Dollari Canadesi	Altre Valute
A. Attività finanziarie	553.873	57.262	26.655	422.294	38.768	122.735
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	22.132	-	1.482	149.418	-	705
A.3 Finanziamenti a banche	346.220	44.912	24.155	19.539	38.768	122.025
A.4 Finanziamenti a clientela	185.521	12.350	1.018	253.337	-	5
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	11.697	1.500	289	7.144	386	1.558
C. Passività finanziarie	517.702	59.884	25.888	281.555	39.234	123.276
C.1 Debiti verso banche	112.620	30.797	1.156	161.353	877	35.870
C.2 Debiti verso clientela	405.082	29.087	24.732	120.202	38.357	87.406
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	26.060	-	-	306	-	52
E. Derivati finanziari	1.410.893	19.035	15.521	9.879	3.132	128.241
- Opzioni	110.450	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	55.225	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	55.225	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.300.443	19.035	15.521	9.879	3.132	128.241
+ Posizioni lunghe	649.530	9.335	7.664	1.380	1.566	64.057
+ Posizioni corte	650.913	9.700	7.857	8.499	1.566	64.184
Totale attività	1.270.325	68.097	34.608	430.818	40.720	188.350
Totale passività	1.249.900	69.584	33.745	290.360	40.800	187.512
Sbilancio (+/-)	20.425	(1.487)	863	140.458	(80)	838



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	–
Titoli di capitale	454
Sbilancio restanti attività e passività	112
Derivati finanziari	93
- Opzioni	–
+ Posizioni lunghe	635
+ Posizioni corte	317
- Altri derivati	93
+ Posizioni lunghe	3.542
+ Posizioni corte	7.233
Globale operazioni tab. 1	520
- Interest Rate Swap	0
+ Posizioni lunghe	0
+ Posizioni corte	–
Globale	521
Dettaglio delle principali valute	
Dollari USA	442
Sterline	1
Yen giapponesi	10
Franchi svizzeri	81
Dollari canadesi	1
Altre valute	0
Globale	521
Posizione in cambi di natura strutturale	1.128

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
Medio	1.457
Minimo	214
Massimo	2.878

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di cambio in ciascuno dei dodici mesi del 2023.

Gennaio	1.688
Febbraio	1.800
Marzo	2.001
Aprile	2.326
Maggio	2.118
Giugno	1.807
Luglio	1.583
Agosto	1.546
Settembre	1.423
Ottobre	289
Novembre	463
Dicembre	435



Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	538.616	-	-	-	1.574.549	-
a) Opzioni	-	-	83.076	-	-	-	46.345	-
b) Swap	-	-	455.540	-	-	-	1.528.204	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	106.858	-	-	-	108.818	-
a) Opzioni	-	-	106.858	-	-	-	108.818	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	1.252.980	-	-	-	1.908.695	-
a) Opzioni	-	-	143.257	-	-	-	152.873	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.109.723	-	-	-	1.755.822	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	29.853	-	-	-	54.242	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.928.307	-	-	-	3.646.304	-

Come previsto dalla circolare dell'Organo di Vigilanza 262/05 non sono compresi sulle tabelle di questa sezione le compravendite di titoli, merci o valute con regolamento entro una data prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.



A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	Over the counter					Over the counter				
	Senza controparti centrali					Senza controparti centrali				
	Controparti centrali	Con accordi		Senza accordi		Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi		Senza accordi
compensazio		di	di	di	compensazione			compensazione	di	di
	ne	compensazione	di	Mercati		centrali	compensazione	compensazione	di	Mercati
	organizzati					organizzati				
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	3.030	-	-	-	-	4.070	-	-
b) Interest rate swap	-	-	7.606	-	-	-	-	15.441	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	11.612	-	-	-	-	29.505	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	213	-	-	-	-	1.772	-	-
Totale	-	-	22.461	-	-	-	-	50.788	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	2.416	-	-	-	-	3.399	-	-
b) Interest rate swap	-	-	6.356	-	-	-	-	13.393	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	11.456	-	-	-	-	29.060	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	195	-	-	-	-	1.727	-	-
Totale	-	-	20.423	-	-	-	-	47.579	-	-

Il fair value dei forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	277.992	224	260.401
- fair value positivo	-	7.471	-	1.035
- fair value negativo	-	1.137	4	6.098
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	106.858	-	-
- fair value positivo	-	661	-	-
- fair value negativo	-	68	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	704.347	-	548.633
- fair value positivo	-	4.548	-	8.533
- fair value negativo	-	9.541	-	3.380
4) Merci				
- valore nozionale	-	14.926	-	14.926
- fair value positivo	-	155	-	58
- fair value negativo	-	50	-	145
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	212.086	246.832	79.698	538.616
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	106.858	-	-	106.858
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.235.976	17.004	-	1.252.980
A.4 Derivati finanziari su merci	29.853	-	-	29.853
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	1.584.773	263.836	79.698	1.928.307
Totale 31/12/2022	3.171.468	417.736	57.100	3.646.304

B. Derivati creditizi

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per ogni tipologia di operazione di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

Banca Popolare di Sondrio effettua operazioni di copertura del rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse di mercato attraverso la stipula di Interest Rate Swap. I mutui oggetto di copertura sono strumenti a tasso fisso.

La copertura è gestita con un approccio macro (a portafoglio complessivo e aperto), in quanto una copertura specifica del portafoglio mutui in essere, caratterizzati da un basso ammontare unitario e significativa numerosità, comporterebbe una inefficiente gestione delle coperture.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito di circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

In linea generale, nell'ipotesi di copertura di «tipo fair value hedge», le fonti dell'inefficacia di una relazione di copertura, durante il relativo periodo di validità, sono riconducibili a:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati elementi che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture con conseguente valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha utilizzato coperture dinamiche, così come definite dall'IFRS 7, paragrafo 23C.



E. Elementi coperti

Impieghi a tasso fisso

La Banca Popolare di Sondrio ha attualmente in essere coperture contabili, di tipo macro fair value hedge, su impieghi a tasso fisso tramite l'utilizzo di IRS plain vanilla per la copertura del rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Il portafoglio di impieghi a tasso fisso oggetto di copertura è di tipo aperto, ovvero è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo.

L'efficacia della copertura Macro Fair Value Hedge (MFVH) sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi. Il test prospettico mira a verificare che per ogni intervallo temporale definito dalla banca, la sensitivity delle operazioni di copertura sottoscritte (approssimate dal «meta-mutuo» sviluppato sulla base della gamba fissa del derivato) sia inferiore rispetto alla sensitivity dei mutui coperti. Si intende in tal modo accertare che gli strumenti derivati sottoscritti per finalità di copertura non creino fenomeno di sovra-copertura («overhedging») per specifici intervalli di scadenze. I test retrospettivi invece, da un lato, mirano a verificare che all'interno del perimetro di copertura potenziale si individui un sottoportafoglio e che questo sottoinsieme presenti un Delta Present Value superiore al Delta Present Value del meta-mutuo, dall'altro lato si verifica periodicamente, durante tutta la vita dell'operazione, che il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022					
	Over the counter					Over the counter					Mercati organizzati
	Senza controparti centrali					Senza controparti centrali					
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	di organizzati	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	di organizzati	Mercati organizzati	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	60.114	-	-	-	-	48.284	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	60.114	-	-	-	-	48.284	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	60.114	-	-	-	-	48.284	-	-	



A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficiacia della copertura	
	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali					
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati		
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1	-	-	-	248	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1	-	-	-	248	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.803	-	-	-	116	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.803	-	-	-	116	-	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	60.114	-	-
- fair value positivo	-	1	-	-
- fair value negativo	-	1.803	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.696	17.991	37.427	60.114
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	4.696	17.991	37.427	60.114
Totale 31/12/2022	3.727	14.520	30.037	48.284

B. Derivati creditizi di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di copertura diversi dai derivati.

D. Strumenti coperti

Non sono presenti strumenti coperti a cui si applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9 in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di «hedge accounting» quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non sono presenti operazioni di copertura a patrimonio netto.



3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	338.105	224	260.401
- fair value netto positivo	-	7.472	-	1.035
- fair value netto negativo	-	2.940	4	6.098
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	106.858	-	-
- fair value netto positivo	-	661	-	-
- fair value netto negativo	-	68	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	704.347	-	548.633
- fair value netto positivo	-	4.548	-	8.533
- fair value netto negativo	-	9.541	-	3.380
4) Merci				
- valore nozionale	-	14.926	-	14.926
- fair value netto positivo	-	155	-	58
- fair value netto negativo	-	50	-	145
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle citate fonti di rischio, l'impegno della banca è principalmente indirizzato a mantenere una ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori rilevanti fonti di approvvigionamento sono rappresentate da enti e società nazionali e internazionali e da controparti bancarie presso le quali la banca, stante l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato. La banca si avvale inoltre di finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), che ammontano a 4,506 miliardi di euro al 31 dicembre 2023.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni viene contenuto grazie alla scelta della banca di mantenere un portafoglio di titoli obbligazionari di elevata qualità: esso è in massima parte costituito da titoli di stato, oltre che, in misura minore, da titoli di altri emittenti; nel complesso il portafoglio presenta caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto costituito prevalentemente da strumenti facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per la massima parte degli stessi, siano stanziabili.

Ulteriore elemento che contribuisce positivamente alla disponibilità di riserva detta «*counterbalancing capacity*» è rappresentato dai prestiti conferiti alla Banca Centrale Europea, in aggiunta ai titoli di debito ammessi, in forma di collaterale (cosiddetti prestiti A.Ba.Co - Attivi Bancari Collateralizzati).

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative: il primo presidio è rappresentato dall'azione in tal senso posta in essere dalle funzioni operative che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e la redazione di informativa riepilogativa della quotidiana operatività.

Si affianca a esso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzato, tramite una pluralità di indicatori e su differenti orizzonti temporali di analisi, dal Servizio Controllo rischi. Focalizzandosi sui principali indicatori, circa il breve termine, giornalmente si provvede, sulla base dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e assimilabile e la «*counterbalancing capacity*», alla determinazione e alla evidenziazione su specifica tavola del profilo degli sbilanci di liquidità fino a dodici mesi. Analoghi schemi informativi sono resi disponibili settimanalmente alla Vigilanza, focalizzandosi sull'orizzonte temporale fino a 3 mesi. Sono inoltre calcolati giornalmente ulteriori indicatori, detti «di contingency», atti a cogliere tempestivamente eventuali segnali di tensione interni o esterni con riferimento alla posizione di liquidità operativa. Quest'ultima è assoggettata a specifiche prove di stress, condotte mensilmente, volte a testare la capacità della Banca di far fronte, tramite i flussi di cassa attesi e la «*counterbalancing capacity*», a eventi sfavorevoli di natura endogena o esogena, afferenti a un aumento dei fabbisogni di liquidità connesso ai cambiamenti climatici e ambientali o a episodi di *downgrading* della Banca o dello Stato italiano, nonché a potenziali combinazioni di eventi negativi tra loro correlati. La Banca risulta in grado di far fronte autonomamente a tali fattispecie di gravi eventi sfavorevoli garantendo una sopravvivenza oltre l'orizzonte obiettivo stabilito dal Consiglio di amministrazione e il mantenimento di una «*counterbalancing capacity*» che, sebbene ridotta, non viene in ogni caso azzerata.



Con frequenza mensile viene invece monitorata la posizione di liquidità a medio-lungo termine, senza limiti temporali, tramite un dedicato scadenziere e un set di metriche atte a monitorare l'equilibrio strutturale del bilancio della banca e misurare specifici aspetti quali la concentrazione della raccolta.

Sono inoltre quantificati gli indicatori regolamentari di breve e lungo periodo *Liquidity Coverage Ratio*, mensilmente, e *Net Stable Funding Ratio*, trimestralmente; le medesime metriche sono pure quantificate in ipotesi di stress, simulando il verificarsi degli eventi sfavorevoli sopra citati, al fine di valutare la rischiosità potenziale che si riscontrerebbe in tali circostanze ed approntare eventuali contromisure. Con frequenza mensile vengono inoltre monitorate, come previsto dalla normativa di vigilanza relativa ai cosiddetti *Additional Liquidity Monitoring Metrics*, ulteriori misure di rischio attinenti, tra l'altro, alla concentrazione della raccolta e al suo costo, oltre che alla composizione della «*counterbalancing capacity*», e sono quantificati gli indicatori relativi al rischio di liquidità infragiornaliera previsti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (questi ultimi pure sottoposti a prove di stress, applicando ipotesi in parte specifiche e in parte corrispondenti a quelle già sopra citate con riferimento alla posizione di liquidità operativa) ai quali si aggiungono indicatori di matrice gestionale soggetti a specifico limite interno.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme a quanto previsto dall'IFRS 7.39.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	4.165.451	939.192	2.866.419	1.182.611	1.572.591	2.002.965	5.262.884	14.477.105	11.365.154	359.438
A.1 Titoli di Stato	89	49.995	50.238	39.518	121.339	356.717	2.110.259	3.693.000	4.626.000	-
A.2 Altri titoli di debito	9.328	-	135	45.531	69.169	151.959	282.735	2.130.792	838.307	-
A.3 Quote OICR	292.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.863.369	889.197	2.816.046	1.097.562	1.382.083	1.494.289	2.869.890	8.653.313	5.900.847	359.438
- Banche	18.886	601.514	11.296	123	82.002	126.847	965.331	460.369	19.204	322.403
- Clientela	3.844.483	287.683	2.804.750	1.097.439	1.300.081	1.367.442	1.904.559	8.192.944	5.881.643	37.035
B. Passività per cassa	28.431.401	2.236.953	954.840	2.642.037	2.224.196	973.044	4.727.469	3.131.816	609.271	-
B.1 Depositi e conti correnti	27.561.792	73.688	493.931	1.097.059	709.944	381.446	635.314	175	-	-
- Banche	314.483	-	8.008	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	27.247.309	73.688	485.923	1.097.059	709.944	381.446	635.314	175	-	-
B.2 Titoli di debito	92.930	-	10.279	894	16.760	585.438	285.492	3.017.668	508.891	-
B.3 Altre passività	776.679	2.163.265	450.630	1.544.084	1.497.492	6.160	3.806.663	113.973	100.380	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	10.250.153	1.207.284	253.396	3.510.861	831.772	1.499.208	3.957.245	852.102	1.030.631	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.193.151	220.401	177.444	359.172	413.932	132.480	514.447	-	-
- Posizioni lunghe	-	756.782	110.207	88.690	179.535	306.996	66.254	7.176	-	-
- Posizioni corte	-	436.369	110.194	88.754	179.637	106.936	66.226	507.271	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	16.193	-	-	-	148	109	70	-	-	-
- Posizioni lunghe	8.851	-	-	-	148	109	47	-	-	-
- Posizioni corte	7.342	-	-	-	-	-	23	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	10.233.960	14.133	32.995	3.333.417	472.452	1.085.167	3.824.695	337.655	1.030.631	-
- Posizioni lunghe	51.408	14.133	32.995	3.333.417	472.452	1.085.167	3.824.695	337.655	1.030.631	-
- Posizioni corte	10.182.552	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 - Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio



sono collocati nelle pertinenti fasce temporali.

Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	153.643	346.096	76.563	50.084	87.929	50.970	107.293	110.205	115.558	2.348
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	34.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	118.957	346.096	76.563	50.084	87.929	50.970	107.293	110.205	115.558	2.348
- Banche	86.934	261.294	56.087	35.327	22.864	21.006	90.887	25.339	-	-
- Clientela	32.023	84.802	20.476	14.757	65.065	29.964	16.406	84.866	115.558	2.348
B. Passività per cassa	772.048	79.124	165.616	16.542	2.995	5.343	4.887	968	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	772.048	79.062	165.616	16.542	2.995	5.284	4.768	454	-	-
- Banche	88.572	78.831	162.753	11.430	173	-	806	-	-	-
- Clientela	683.476	231	2.863	5.112	2.822	5.284	3.962	454	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	62	-	-	-	59	119	514	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	107.005	479.264	214.717	175.217	357.864	212.433	130.942	14.308	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	479.264	214.717	175.217	357.864	212.433	130.942	14.308	-	-
- Posizioni lunghe	-	235.024	107.360	87.611	178.940	106.218	65.471	7.154	-	-
- Posizioni corte	-	244.240	107.357	87.606	178.924	106.215	65.471	7.154	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	273	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	29.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	14.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	77.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	38.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	38.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità. La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità della banca. Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nelle voci dell'attivo, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

In data 16 giugno 2023 è stata perfezionata dalla Banca un'operazione di cartolarizzazione nell'ambito della gestione della raccolta interbancaria a medio e lungo termine. L'operazione è consistita nella cessione pro-soluto di un portafoglio granulare di crediti performing erogati a SMEs, garantiti o chirografari pari a € 1.554 milioni, ai sensi della legge 130/1999, alla società veicolo, denominata Centro delle Alpi SME S.r.l. appositamente costituita. L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV, il 16 giugno 2023, di tre tranches di titoli per € 1.576 milioni:

- una tranche senior, pari a € 1.127 milioni così suddivisa:
 - Classe A1 - Valore Nominale = € 941 milioni
 - Classe A2 - Valore Nominale = € 73 milioni
 - Classe A3 - Valore Nominale = € 105 milioni
 - Classe A4 - Valore Nominale = € 8 milioni

I titoli sopraesposti sono dotati di rating A attribuitogli dalle agenzie di rating Standard & Poor's e DBRS Morningstar. In data 30 giugno 2023, le classi hanno avuto altresì l'eleggibilità BCE.

- una tranche mezzanine - rating BB (high) di Standard & Poor's e BBB di DBRS Morningstar - pari a € 142 milioni.
- una tranche junior, pari a € 307 milioni, senza rating.

I titoli senior, mezzanine e junior sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna "derecognition" dal bilancio dei crediti. La Banca ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

L'operazione prevede, per un periodo predefinito, la possibilità per la banca di cedere alla società veicolo ulteriori portafogli di finanziamenti a SME (cosiddetto periodo di revolving) che si finanzierebbe tramite gli incassi dei crediti inclusi nei portafogli acquistati, ovvero tramite gli ulteriori tiraggi dei titoli ABS a suo tempo emessi e integralmente sottoscritti (struttura cosiddetta partly paid). Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Banca di uno strumento in grado di allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine nonché quella di potenzialmente utilizzare parte di tali titoli per poter diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi, consentendo, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, la verifica del rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, la redazione della reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e l'adempimento di tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari. La banca svolge per conto della società veicolo Centro delle Alpi SME srl l'attività di «servicer» ossia il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui; agisce per conto della società veicolo ma è la sola controparte dei clienti e, a fronte di tale servizio, vengono incassate le commissioni di servicing.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei titoli in essere sottoscritti dalla Banca è pari a 949 milioni per i titoli senior, a 307 milioni per i titoli mezzanine e a 142 milioni per i titoli junior.



Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi i rischi legali (inclusi rischi di condotta) e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Banca, allo scopo di garantire un presidio del rischio il più possibile rispondente alla mutevole realtà aziendale, adotta un sistema di governo e di gestione del rischio operativo, in via di continuo affinamento, finalizzato all'adozione delle soluzioni tecnico-organizzative più idonee a prevenire e/o attenuare le criticità connesse allo svolgimento dell'operatività aziendale.

Con riferimento al governo dei rischi operativi, il Servizio Controllo rischi è responsabile di definire le metodologie e di coordinare l'esecuzione dei processi di gestione e controllo a livello di Gruppo, predisponendo dedicati flussi informativi a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti, con l'obiettivo di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fenomeni rischiosi, anche potenziali, a cui la Banca risulta esposta.

Il sistema di natura quali-quantitativa adottato per la gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti componenti:

- un processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection, LDC*), finalizzato all'accurata rilevazione degli eventi rischiosi che generano perdita (e associati recuperi) e alla registrazione, oltre che di valori monetari, di informazioni di natura qualitativa che, in sintesi, specificano quando, come, dove e perché l'evento si è manifestato;
- un processo di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (*Operational Risk Self-Assessment, RSA*), finalizzato a indagare la percezione di esperti di *business* circa i potenziali rischi in cui la Banca potrebbe incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale, nonché a cogliere indicazioni in tema di interventi – proposti, pianificati o implementati – di prevenzione e/o attenuazione dei fenomeni rischiosi;
- un processo di misurazione del rischio operativo con finalità regolamentare, incentrato sull'adozione del metodo «*Traditional Standardised Approach*» (*TSA*), che prevede l'applicazione di coefficienti differenziati per ciascuna delle linee di attività (*business line*) in cui risultano scomponibili le ultime tre osservazioni annuali dell'Indicatore Rilevante, calcolato in conformità con il disposto normativo previsto dalla regolamentazione comunitaria;
- un processo di misurazione con finalità gestionale dell'esposizione al rischio operativo attraverso l'implementazione di un modello statistico interno finalizzato al calcolo di metriche quantitative di rischio (*Operational VaR, OpVaR*).

Tali processi, in linea con le migliori prassi promosse a livello regolamentare, risultano nel complesso funzionali al monitoraggio del profilo di esposizione storica e prospettica al rischio operativo e della relativa evoluzione temporale, nonché all'identificazione, indirizzamento e controllo di coerenti interventi di prevenzione, mitigazione ed, eventualmente, trasferimento del rischio (ad es. attraverso stipula di coperture assicurative).

Rischi legali e di non conformità

Tra i fenomeni rientranti nel novero dei rischi operativi, particolare attenzione è rivolta all'analisi delle manifestazioni economiche riconducibili a procedimenti giudiziari o extragiudiziali, non direttamente ascrivibili all'ambito del recupero crediti, in cui la Banca è incorsa nello svolgimento dell'operatività ovvero attivati dalla stessa allo scopo di veder riconosciuto un proprio diritto; sono ricompresi i rischi connessi a vertenze legali ascrivibili a violazione intenzionale e/o mancato rispetto di obblighi professionali, codici e



norme interne di comportamento a tutela della clientela (rischi di condotta).

Data la peculiarità di tali fenomeni, il processo di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi in parola è svolto dalle strutture aziendali deputate alla gestione del contenzioso legale.

A questi si affiancano i rischi sanzionatori connessi a mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività aziendale (rischi di non conformità), la cui supervisione è attribuita alla Funzione di Conformità.

Il monitoraggio dei rischi legali e di non conformità si sostanzia nella registrazione e nella valutazione in termini prospettici di esborsi derivanti da cause legali, procedimenti stragiudiziali ovvero procedure sanzionatorie, ivi incluse spese per prestazioni di legali esterni ed eventuali accantonamenti contabili di natura prudenziale appostati a Fondo Rischi e Oneri, tempo per tempo adeguati sulla base dell'andamento dell'iter processuale e del pronunciamento di decisioni giurisprudenziali di particolare rilevanza.

Rischio informatico

Particolare attenzione è rivolta alla gestione dei rischi derivanti da violazioni della riservatezza, carente integrità e/o indisponibilità di sistemi ICT e dati (anche a fronte di minacce di natura cibernetica ovvero riconducibili a ricorso a terze parti), oltre che da mancati adeguamenti e/o aggiornamenti di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Presidi operativi specifici sono adottati, in particolare, per assicurare la sicurezza dell'informazione e la protezione dei dati personali, in conformità alla normativa in materia di privacy, nonché per garantire la capacità di cambiamento tecnologico e per gestire, in una logica di resilienza, situazioni di emergenza e di interruzione dell'operatività aziendale, attraverso la definizione di piani di continuità operativa e la previsione di misure di *disaster recovery* volte a consentire, nell'ipotesi di evento disastroso, il tempestivo ripristino di sistemi e procedure.

Le fonti informative rivenienti dal sistema di gestione del rischio operativo si integrano con le evidenze derivanti dal modello di gestione dei rischi di natura informatica, il quale si fonda su processi dinamici di:

- identificazione del perimetro di risorse informatiche qualificabili come critiche per lo svolgimento dell'operatività aziendale, tenuto conto delle esigenze di business, dell'evoluzione tecnologica e delle relative potenziali vulnerabilità, oltre che delle regolamentazioni di settore;
- identificazione degli scenari di rischio (e relative minacce) potenzialmente insistenti sulle risorse ICT preliminarmente individuate come critiche;
- valutazione esperta, sia in termini di esposizione alle specifiche minacce, che di impatto su diverse dimensioni di analisi, del livello di esposizione residua della Banca al rischio informatico, tenuto conto del livello di applicazione e completezza dei presidi di controllo a mitigazione del rischio potenziale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche nel corso del 2023, la Banca – e le società del Gruppo nel loro complesso – hanno prestato particolare attenzione al presidio dei rischi di natura operativa e informatica derivanti dall'adozione di prassi gestionali e misure applicative e tecnologiche, funzionali ad assicurare la continuità operativa e preservare la salute e la sicurezza di clientela e dipendenti.

Sono state mantenute condizioni abilitanti per poter assicurare idonei standard di sicurezza e funzionalità dei sistemi informativi aziendali per far fronte a un crescente ricorso a servizi bancari telematici e assicurare l'adozione di modalità di lavoro agile (*smart working*).



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli impatti più significativi in termini assoluti sono in prevalenza rappresentati da manifestazioni di perdita riconducibili a errori/carenze nell'ambito dei rapporti posti in essere con controparti diverse da clientela, contestata violazione di obblighi normativi/contrattuali e adozione di prassi commerciali e di mercato improprie. Tali fattispecie di perdita si configurano prevalentemente quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a Fondo Rischi e Oneri a fronte di procedimenti giudiziari/pretese risarcitorie nei confronti della Banca.

Concorrono inoltre all'ammontare complessivo di perdita gli esborsi derivanti da fenomeni di natura esogena, di norma oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative, quali rapine/scassi ATM e frodi perpetrate da soggetti esterni, nonché le manifestazioni riconducibili a errori/ritardi nello svolgimento dell'operatività, disfunzioni dei sistemi e interruzioni dell'operatività.

Tra le manifestazioni economiche ascrivibili ad azioni illecite di soggetti terzi, di particolare rilievo nel corso dell'esercizio la manifestazione di rischio legale riconducibile a procedimento di sequestro di portafoglio di crediti di imposta connessi a bonus fiscali di efficientamento energetico oggetto di acquisto nel 2021, conseguente alla contestazione alla controparte cedente di reati di natura penale; evento che ha condotto all'appostamento, in via prudenziale, a Fondo Rischi e Oneri di un accantonamento a fronte di fenomenologie di truffa potenzialmente compromettenti l'utilizzo a dei crediti derivanti da superbonus/ecobonus e altri bonus fiscali edilizi.

Di seguito viene fornita una rappresentazione tabellare delle perdite operative contabilizzate negli ultimi cinque esercizi (2019-2023), nell'ambito del processo di Loss Data Collection, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (Event Type):

- *Frode interna* - Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- *Frode esterna* - Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni/terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- *Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro* - Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- *Clientela, prodotti e prassi professionali* - Eventi riconducibili a inadempienze/negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- *Danni da eventi esterni* - Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi* - Eventi riconducibili a interruzione della continuità operativa e a indisponibilità/malfunzionamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'operatività aziendale.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi* - Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

**Banca Popolare di Sondrio - Fonti di manifestazione delle perdite operative (periodo di contabilizzazione: 01/01/2019 - 31/12/2023)**

Event Type	Numerosità degli eventi di perdita operativa (%)	Impatti degli eventi di perdita operativa (%)
- Frode interna	0,13	0,10
- Frode esterna	19,94	14,08
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,45	0,39
- Clientela, prodotti e prassi professionali	21,94	32,24
- Danni da eventi esterni	7,64	0,57
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0,65	2,16
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi	49,25	50,46
Totale	100,00	100,00



Sezione 6 – Rischio Sovrano

INFORMATIVA IN MERITO ALL'ESPOSIZIONE VERSO DEBITORI SOVRANI

La Consob con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva della banca al 31 dicembre 2023 ammontava a € 11.149 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di Stato italiano: 6.916 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: 4.137 milioni;
- c) Finanziamenti ad amministrazioni statali e locali: 65 milioni;
- d) Finanziamenti ad altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: 31 milioni.

Nella Tabella seguente si riporta il valore di bilancio dell'esposizione in titoli di debito, complessivamente detenuta dalla Banca nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2023, per portafoglio.

(in migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore di Bilancio
Titoli di Stato				
Italia	–	1.479.931	5.436.120	6.916.051
Francia	–	300.498	834.928	1.135.426
Spagna	–	351.602	1.075.357	1.426.959
Germania	–	226.437	784.521	1.010.959
Austria	–	49.697	50.472	100.169
Olanda	–	100.167	50.299	150.465
Altri Titoli verso enti pubblici				
- Italia	–	4.870	132.138	137.008
- Altri	–	54.568	121.864	176.433
Totale	–	2.567.770	8.485.699	11.053.470

Nella Tabella non sono inclusi i titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

Con riferimento alle esposizioni in titoli di stato nella tabella seguente vengono fornite informazioni relativamente alla scadenza, per portafoglio:

(in migliaia di euro)	Fino ad 1 anno	da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30)	632.989	1.323.140	552.203	2.508.332
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40)	1.740.732	2.369.811	4.121.153	8.231.696



PARTE F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere alla banca l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale.

La crisi economico/finanziaria ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi, esigenza resa ancor più attuale dalle tensioni in corso legate al persistere su livelli elevati dell'inflazione, al conflitto russo-ucraino, alla crisi energetica e ultime le tensioni in Medio Oriente. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa. I recenti avvenimenti che hanno interessato il sistema bancario ne sono la controprova. L'attenzione degli Organi di Vigilanza è sempre più focalizzata sulla adeguatezza patrimoniale delle istituzioni creditizie.

La banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria origine di banca popolare, ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, ha permesso di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione.

Con delibera assembleare del 29 dicembre 2021, la Banca, in conformità con quanto previsto dalla Legge 24 marzo 2015 n. 33, ha provveduto alla trasformazione da società cooperativa per azioni a società per azioni. La trasformazione in Spa non ha fatto venire meno i principi fondanti che sono alla base dell'attività della Banca.

La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come le criticità emerse sui mercati finanziari, soprattutto in materia di crediti verso clientela negli scorsi anni hanno influito negativamente sulla redditività delle banche e conseguentemente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le tensioni che hanno caratterizzato in anni recenti il sistema bancario e che hanno interessato vari istituti di credito non hanno ultimamente facilitato i progetti di rafforzamento dei mezzi propri anche per la banca nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale ha visto in questi ultimi anni particolarmente le acquisizioni di Factorit Spa, Banca della Nuova Terra Spa, Prestinuova Spa nonché l'incremento delle interessenze in società complementari a tale disegno. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.

L'adeguatezza patrimoniale è costantemente verificata e periodicamente portata all'attenzione della Direzione degli Organi Amministrativi e di controllo. Inoltre, in conformità della normativa CCRR e CRD, è valutata anche in rapporto alla capacità della Banca di resistere in situazioni di ipotetici eventi di stress in condizioni particolarmente avverse.

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2023, chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2022 e la



destinazione dell'utile ha deliberato il pagamento di un dividendo complessivo pari a € 126,948 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio della banca nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	1.360.157	1.360.157
2. Sovraprezzi di emissione	78.949	78.978
3. Riserve	1.364.174	1.276.172
- di utili	1.364.174	1.276.172
a) legale	573.659	573.659
b) statutaria	590.411	590.411
c) azioni proprie	30.000	30.000
d) altre	170.104	82.102
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie	(25.201)	(25.264)
6. Riserve da valutazione:	7.797	(30.086)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.267	69.046
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32.558)	(71.024)
- Attività materiali	10.449	10.448
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(34.361)	(38.557)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	392.766	212.902
Totale	3.178.642	2.872.858



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.362	36.408	-	71.024
2. Titoli di capitale	68.279	4.012	72.804	3.758
3. Finanziamenti	-	3.511	-	-
Totale	75.641	43.931	72.804	74.782

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(71.024)	69.046	-
2. Variazioni positive	43.726	1.569	-
2.1 Incrementi di fair value	43.667	1.569	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	59	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.748)	(6.348)	(3.511)
3.1 Riduzioni di fair value	(1.748)	(5.997)	(3.511)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(351)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	(29.046)	64.267	(3.511)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 34,361 milioni. L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento «Informativa al Pubblico - Pillar 3 al 31 dicembre 2023» predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR), e successivi aggiornamenti. Il documento riporta un'informativa consolidata ed è congiuntamente pubblicato con i documenti di bilancio sul sito della Banca.



PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 30 novembre 2023 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione di Prima S.r.l., società immobiliare, di cui la controllata Immobiliare San Paolo S.r.l. deteneva la totalità delle quote.

Per dettagli si rimanda alla parte G della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2023.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente Bilancio d'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.



PARTE H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in coerenza di quanto previsto dal Principio contabile IAS 24.

I valori esposti con riferimento agli Amministratori (compreso l'emolumento riferibile all'Amministratore Delegato), ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	1.941	281	1.995
Benefici non monetari	-	-	181
Bonus e altri incentivi	-	-	817
Altri compensi	246	30	510

In conformità a quanto previsto dall'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni), la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti». Per maggiori dettagli in merito ai compensi sopra esposti si rimanda a tale documento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La banca, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate.

Tale regolamento è stato aggiornato da ultimo con delibere del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023 ed è pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo www.istituzionale.popso.it.

Per parte correlata si intende il soggetto che, in considerazione della posizione coperta, potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente, i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate e le loro controllate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Si presume sussistere una situazione di influenza notevole qualora si detenga, direttamente o indirettamente il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, ovvero il 10% nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente



conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati in un'ottica di Gruppo e di norma in linea con le condizioni applicate alla Banca sui mercati di riferimento e che possono discostarsi da quelli che la controllata potrebbe vedersi applicate agendo in modo autonomo.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo per la concessione di affidamenti bancari viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Si riportano di seguito i dati patrimoniali ed economico al 31 dicembre 2023 riferiti a parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24:

(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate e impegni	Garanzie ricevute
Amministratori	459	9.220	12	272	105	488
Sindaci	553	443	11	2	371	1.565
Direzione	-	651	-	31	400	-
Familiari	1.195	3.062	57	67	197	6.948
Controllate	5.854.312	44.610	137.437	318	2.912.403	11.175
Collegate	661.127	103.029	11.549	1.468	114.710	612
Altre	9.779	1.622	80	1	1.117	-
Totali	6.527.425	162.637	149.146	2.159	3.029.305	20.788

La voce altre ricomprende le posizioni verso Unipol Gruppo che esercita influenza notevole sulla Banca.

Le attività e passività si riferiscono principalmente alle voci 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela» e 10 «Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela» e hanno un'incidenza percentuale rispettivamente del 18,19% e dello 0,48%. I proventi e gli oneri si riferiscono principalmente alle voci interessi e commissioni ed incidono rispettivamente del 7,32% e dello 0,26%.

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa mentre quella verso società collegate è riferibile per € 136 milioni ad Arca Holding spa e € 402 milioni ad Alba Leasing spa.



PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Si rimanda alla corrispondente sezione della nota integrativa consolidata.



PARTE L – Informativa di settore

L'informativa di settore, come richiesto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 8) è presentata esclusivamente in forma consolidata. Si rimanda alla Nota Integrativa consolidata, Parte L, per i dettagli sui settori di attività.



PARTE M - Informativa sul Leasing

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti che rientrano nell'applicazione del principio contabile IFRS 16 possono essere raggruppati in tre distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante;
- b) autovetture;
- c) altre tipologie, in cui sono ricompresi i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 – Attività Immateriali.

I contratti di leasing sono relativi in prevalenza ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzioni di rinnovo tacita. L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

I contratti di leasing di autovetture e di apparecchiature informatiche hanno tipicamente una durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento con frequenza mensile.

La verifica dell'esistenza di indicatori di potenziale riduzione di valore dei diritti di utilizzo è effettuata coerentemente con i criteri previsti per le altre attività materiali (ad esempio esistenza di piani di dismissione o negoziazione delle filiali, presenza di filiali in disuso). Non sono emerse evidenze tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività relativa al diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabili risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dalla banca;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dalla banca prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. Per la locazione aventi ad oggetto le autovetture, in caso di recesso anticipato, la banca è tenuta al pagamento del 35% del monte canoni residuo, mentre per le apparecchiature informative il pagamento dovrà avvenire sino a scadenza del contratto, a prescindere dalla risoluzione anticipata. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere poco rilevante;
- garanzie sul valore residuo: la banca non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: la banca non si è impegnata per leasing di importo rilevante;
- operazioni di vendita e retrolocazione: la banca non ha in essere piani di vendita o contratti di retrolocazione;

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - 8.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 - 1.2 - 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a € 166 milioni mentre i debiti per leasing ammontano a € 171 milioni.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Come indicato nella parte A del bilancio la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2023 ammontano a € 0,126 milioni.



INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni: valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività/Valori	2023				2022
	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Diritto d'uso iniziale	170.042	51	144	170.237	183.914
Ammortamenti esercizio	(20.937)	(34)	(73)	(21.044)	(19.964)
Altre variazioni	16.556	65	90	16.711	6.287
Valore Contabile Finale	165.661	82	161	165.904	170.237

Per quanto concerne le «Altre variazioni», l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso per effetto degli adeguamenti ISTAT e all'apertura e chiusura contratti.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere contratti di leasing operativo di immobili. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte C -Conto Economico, tabella 14.2 (Altri proventi di gestione: composizione) per le informazioni sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing operativo.

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	2023	2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	597	618
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	519	602
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	449	525
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	326	453
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	185	340
Da oltre 5 anni	701	689
Totale	2.777	3.227

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.



ALLEGATI

Gli allegati sottoelencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10);
- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del Regolamento concernente gli emittenti;
- bilanci delle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA., Factorit spa, BNT Banca spa, Sinergia Seconda srl.

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

(in euro)

DESCRIZIONE	Valore di carico al netto rivalutazioni	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83 n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91 n. 413	Totale al 31/12/2023	Fondo ammortamento al 31/12/2023	Bilancio al 31/12/2023
Abbadia Lariana - Via Nazionale 140/A	813.504	-	-	-	813.504	549.115	264.389
Abbiategrasso - Via S.Maria, Ang P.Garibaldi	2.261.103	-	-	-	2.261.103	680.398	1.580.705
Alasio - Via Mazzini 55	1.565.499	-	-	-	1.565.499	70.447	1.495.052
Albate - Via Trento 35	661.052	-	-	-	661.052	481.797	179.255
Albiolo - Via Indipendenza 10	211.151	-	-	-	211.151	15.836	195.315
Aprica - Corso Roma 140	450.765	-	356.355	146.929	954.049	708.138	245.911
Ardenno - Via Libertà 24	561.355	-	-	-	561.355	463.118	98.237
Berbenno Di Valtellina - Via Ranée 542	24.998.420	-	-	99.417	25.097.837	9.233.578	15.864.259
Bergamo - Via Brosetta 64/B	3.794.327	-	-	-	3.794.327	1.869.018	1.925.309
Bergamo - Via G. D'Alzano 5	2.324.744	-	-	-	2.324.744	828.990	1.495.754
Bergamo - Via Ghislandi Vittore 4	1.288.525	-	-	-	1.288.525	367.230	921.295
Berzo Demo - Via Nazionale 14	149.932	-	-	-	149.932	15.743	134.189
Bonate Sotto - Via Vittorio Veneto 37/A	765.114	-	-	-	765.114	445.065	320.049
Bormio - Via Roma 64	439.238	46.481	573.267	136.524	1.195.510	386.584	808.926
Bormio - Via Roma, Ang Via Don Peccedi	3.803.773	-	361.520	301.774	4.467.067	1.790.158	2.676.909
Breno - Piazza Ronchi 4	1.529.470	-	-	87.467	1.616.937	1.139.977	476.960
Brescia - Via Crocifissa Di Rosa 1	1.645.851	-	-	-	1.645.851	210.892	1.434.959
Brescia - Via Gramsci 15	6.394.776	-	-	-	6.394.776	279.982	6.114.794
Brescia - Via Fratelli Ugoni 2	1.031.619	-	-	-	1.031.619	170.217	861.402
Broni - Via Mazzini 1	319.475	-	-	-	319.475	4.792	314.683
Camogli - Via Cuneo 9	220.960	-	-	-	220.960	49.716	171.244
Campione D'Italia - Piazza Roma 2	1.971.731	-	-	-	1.971.731	-	1.971.731
Cantù - Via Milano 47	551.416	-	-	-	551.416	41.356	510.060
Chiavenna - Via Dolzino 67	1.200.578	46.481	1.149.057	1.066.173	3.462.289	2.414.145	1.048.144
Chiesa Valmalenco - Via Roma 138	1.523.025	17.560	664.795	133.250	2.338.630	623.934	1.714.696
Colico - Piazza Cavour 11	247.411	-	-	96.488	343.899	207.899	136.000
Colico - Via Nazionale 27	6.996.045	-	-	-	6.996.045	2.010.412	4.985.633
Como - Via Giulini 12	1.370.193	-	-	-	1.370.193	797.322	572.870
Como - Viale Innocenzo XI 71	4.403.823	-	-	-	4.403.823	1.483.938	2.919.885
Conegliano - Via Carlo Rosselli 2	409.485	-	-	-	409.485	-	409.485
Darfo Boario Terme - Corso Italia 10/12	1.086.632	-	-	-	1.086.632	889.425	197.207
Darfo Boario Terme - Corso Italia 77	559.000	-	-	-	559.000	-	559.000
Delebio - Piazza S. Carpofo 7/9	1.133.580	23.241	645.773	688.773	2.491.367	1.360.486	1.130.881
Dervio - Via Don Invernizzi 2	1.270.219	-	-	329.276	1.599.495	1.101.979	497.516
Desenzano Del Garda - Via Marconi 1/A	916.934	-	-	-	916.934	13.754	903.180
Domaso - Via Statale Regina 71	584.106	-	-	53.817	637.923	275.745	362.178
Dongo - Piazza V. Matteri 14	3.770.381	-	-	415.551	4.185.932	1.474.624	2.711.308
Edolo - Piazza Martiri Della Libertà 16	1.058.736	-	-	509.161	1.567.897	1.567.897	-
Genova - Via XXV Aprile 7	10.239.131	-	-	-	10.239.131	4.406.271	5.832.860
Gera Lario - Via Statale Regina 14	292.667	-	131.677	227.733	652.077	408.852	243.225
Gravedona - Piazza Garibaldi 10/12	3.372.727	-	-	-	3.372.727	1.040.345	2.332.382
Gravedona - Via Tagliaferri 2	85.943	-	-	223.957	309.900	106.916	202.985
Gravellona Toce - Corso Marconi 95	1.533.857	-	-	-	1.533.857	603.333	930.524
Grosio - Via Roma 67	95.936	7.230	229.791	51.484	384.441	264.405	120.037
Grosotto - Via Statale 73	460.062	12.911	147.146	42.099	662.218	180.413	481.805
Grumello Del Monte - Via Roma 133	1.809.670	-	-	-	1.809.670	793.529	1.016.141
Isolaccia Valdidentro - Via Nazionale 31	933.532	-	290.229	272.602	1.496.363	526.257	970.106
Lecco - Corso Martiri della Liberazione 63/65	9.408.936	-	351.191	2.124.557	11.884.684	5.729.498	6.155.186
Lecco - Via Galandra 28	168.623	-	-	41.959	210.582	202.159	8.423
Lecco - Viale Monte Grappa 18	999.369	-	-	-	999.369	609.858	389.511
Livigno - Via S.Antoni 135, Via Prestefan	5.946.629	-	345.487	358.828	6.650.944	2.849.191	3.801.753
Lodi - Via Garibaldi 23/25, Angolo Via Marsala	3.685.221	-	-	-	3.685.221	728.782	2.956.439
Madesimo - Via Carducci 3	493.542	-	-	203.733	697.275	697.275	-
Mandello Del Lario - Via Statale 87	1.809.143	-	-	-	1.809.143	334.922	1.474.220
Mantova - Corso Vittorio Emanuele 26	7.822.343	-	-	-	7.822.343	1.299.205	6.523.138
Mantova - Piazza Broletto 7	1.265.944	-	-	-	1.265.944	246.859	1.019.085
Marchirolo - Via Cav. Emilio Busetti 7/A	1.089.018	-	-	-	1.089.018	587.636	501.383
Mazzo Valtellina - Via S. Stefano 18	645.082	16.010	163.550	48.833	873.475	325.511	547.964
Melegnano - Piazza Garibaldi 1	3.160.750	-	-	-	3.160.750	719.181	2.441.569
Milano - Piazza Della Trivulziana 6	925.400	-	-	-	925.400	455.581	469.819
Milano - Piazza Borromeo 1	38.217	-	-	213.722	251.939	243.008	8.931
Milano - Piazzale Cimitero Monumentale 23	1.392.686	-	-	-	1.392.686	271.249	1.121.437
Milano - Via Canova 39, Ang. Corso Sempione	1.738.854	-	-	-	1.738.854	1.217.296	521.557
Milano - Via Compagnoni 9	51.141	-	-	6.842	57.983	57.983	-
Milano - Via Lippi 25	53.970	-	-	1.635	55.605	55.605	-
Milano - Via Morigi 2/A	73.590	-	-	123.930	197.520	197.520	-
Milano - Via Porpora 104	5.318.961	-	-	165.381	5.484.342	2.519.918	2.964.424
Milano - Via Porpora 104	5.318.961	-	-	165.381	5.484.342	2.519.918	2.964.424
Milano - Via S. Maria Fulcorina 1	10.881.110	159.818	3.047.096	2.461.826	16.549.850	6.936.834	9.613.016



DESCRIZIONE	Valore di carico al netto rivalutazioni	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83 n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91 n. 413	Totale al 31/12/2023	Fondo ammortamento al 31/12/2023	Bilancio al 31/12/2023
Milano - Via S. Maria Fulcorina 11	493.165	-	-	-	493.165	493.165	-
Milano - Via Sangallo 16	4.752	-	-	11.915	16.667	16.667	-
Milano - Via Sforza 48	3.197.671	-	-	-	3.197.671	786.491	2.411.181
Milano - Via Solari 15	422.156	-	-	-	422.156	265.958	156.198
Milano - Viale Faenza 22	864.004	-	-	-	864.004	168.481	695.523
Montagna In Valtellina - Via Stelvio 30	472.050	-	328.458	398.008	1.198.516	731.095	467.421
Monza - Via Cavallotti 5	9.784.009	-	-	-	9.784.009	845.990	8.938.019
Morbegno - Piazza Caduti della Libertà 6	2.202.881	-	1.088.606	704.283	3.995.770	2.151.033	1.844.737
Morbegno - Via Garibaldi 81	972.127	25.823	-	56.050	1.054.000	-	1.054.000
Morbegno - Via Nani 13	181.261	-	-	17.739	199.000	-	199.000
Morbegno - Via V Alpini 172	764.418	-	-	-	764.418	580.598	183.820
Mozzo - Via G. D'Annunzio 4	65.741	-	-	14.259	80.000	-	80.000
Novate Mezzola - Via Roma 13	1.079.527	-	251.282	89.219	1.420.028	537.857	882.171
Passo Dello Stelvio	630.416	-	-	296.176	926.592	909.793	16.799
Pescate - Via Roma 98/E	495.395	-	-	-	495.395	418.747	572.043
Ponte di Legno - Piazzale Europa 8	3.670.347	-	-	-	3.670.347	2.022.679	1.647.668
Ponte Valtellina - Piazza della Vittoria 1	833.767	12.911	258.098	86.540	1.191.316	420.849	770.467
Regoledo di Cosio Valtellino - Piazza S.Martino 14	132.135	-	-	-	132.135	29.730	102.405
Regoledo di Cosio Valtellino - Via Roma 7	511.300	-	-	78.405	589.705	109.705	480.000
Roma - Via Laurentina 617/619	2.360.894	-	-	-	2.360.894	247.894	2.113.000
Roma - Via Gherardi 45	2.136.068	-	-	-	2.136.068	288.369	1.847.699
Roma - Piazza Filippo II Macedone 75	2.400.000	-	-	-	2.400.000	1.404.000	996.000
Roma - Via della Farnesina 154	1.011.345	-	-	-	1.011.345	442.828	568.517
Roma - Via di Propaganda Fide 27	155.625	-	350.503	88.926	595.054	595.054	-
Roma - Via Tagliamento 37	1.752.535	-	-	-	1.752.535	289.168	1.463.367
Roma - Via Del Tritone 27	7.451.913	-	-	-	7.451.913	1.453.123	5.998.790
S. Cassiano Valchiavenna - Via Spluga 108	397.672	-	-	103.093	500.765	360.895	139.870
S. Pietro Berbenno - Via Nazionale Ovest 110	1.288.307	22.208	328.181	122.795	1.761.491	851.873	909.618
S. Siro - Via Statale Regina 223	467.692	-	-	-	467.692	303.805	163.887
Salò - Viale De Gasperi 13	1.672.029	-	-	-	1.672.029	822.848	849.181
Segrate - Via Roma 96	1.070.468	-	-	-	1.070.468	141.991	928.477
Seregno - Via Wagner 137/A	123.950	-	-	13.282	137.232	137.232	-
Sesto Calende - Piazza Mazzini 10	443.111	-	-	-	443.111	139.580	303.531
Sondalo - Via Zubiani 2/4/6/8/10	263.671	25.823	312.456	158.005	759.955	220.146	539.809
Sondrio - Corso V. Veneto 7	2.406.658	-	-	1.190.813	3.597.471	880.303	2.717.168
Sondrio - Largo Pedrini 8	363.862	-	-	22.527	386.389	274.566	111.823
Sondrio - Lungo Mallerò Cadorna 24	3.441.300	-	196.254	451.249	4.088.803	1.962.651	2.126.152
Sondrio - Piazza Garibaldi 1 - Palazzo Lambertenghi	16.056.897	-	-	-	16.056.897	7.661.828	8.395.069
Sondrio - Piazza Garibaldi 16	1.563.598	351.191	7.810.125	3.142.651	12.867.565	8.221.086	4.646.479
Sondrio - Piazzale Bertacchi 57	2.613.732	-	-	-	2.613.732	1.986.604	627.129
Sondrio - Piazzale Tocalli, Via Delle Prese	348.608	-	-	-	348.608	348.608	-
Sondrio - Via Bernina 1	181.930	-	82.385	45.795	310.110	228.035	82.075
Sondrio - Via Caimi 29	357.915	-	-	46.342	404.257	404.257	-
Sondrio - Via Cesura 4	388.303	-	-	64.149	452.452	237.457	214.995
Sondrio - Via Cesura 3-7-9-13-15	13.587.487	-	-	-	13.587.487	502.206	13.085.282
Sondrio - Via Lusardi 53	247.506	-	-	-	247.506	237.606	9.900
Sondrio - Via Pio Rajna 1	16.195	-	-	40.221	56.416	56.416	-
Sondrio - Via Sertorelli 2	2.193.892	-	-	-	2.193.892	1.123.756	1.070.136
Sondrio - Via Aldo Moro 6	200.035	-	243.248	54.643	497.926	369.250	128.676
Talamona - Via Cusini 29	223.475	-	313.640	203.691	740.806	586.576	154.230
Teglio - Piazza S. Eufemia 2	40.150	13.944	546.700	148.165	748.959	506.172	242.787
Thiene - Via Trento 2	1.313.627	-	-	-	1.313.627	-	1.313.627
Tirano - Località Valchiosa	200.000	-	-	-	200.000	-	200.000
Tirano - Piazza Cavour 20	392.572	-	1.736.322	718.576	2.847.470	1.973.760	873.710
Torino - Via XX Settembre 37	6.473.623	-	-	-	6.473.623	2.233.228	4.240.395
Trescore Balneario - Piazza Cavour 6	1.292.789	-	-	-	1.292.789	407.229	885.560
Tresenda di Teglio - Via Nazionale 57	192.524	-	193.671	67.596	453.791	453.791	-
Treviso - Corso del Popolo 50	4.883.629	-	-	-	4.883.629	1.018.783	3.864.846
Udine - Piazza XXVI Luglio 62	589.701	-	-	-	589.701	8.846	580.856
Valmadrera - Via S.Rocco 31/33	1.440.570	-	-	-	1.440.570	391.315	1.049.255
Varese - Viale Belforte 151	4.711.611	-	-	-	4.711.611	1.883.596	2.828.015
Vercelli - Piazza Mazzucchelli 12	1.648.346	-	-	-	1.648.346	436.149	1.212.197
Verdellino - Largo Luigi Einaudi 1/B	336.182	-	-	-	336.182	257.180	79.003
Verona - Corso Cavour 45/47	2.172.112	-	-	-	2.172.112	392.368	1.779.744
Veza d'Oglio - Via Nazionale 116	715.844	-	-	-	715.844	75.164	640.680
Villa di Chiavenna - Via Roma 39	371.668	-	-	7.639	379.307	141.307	238.000
Villa di Tirano - Traversa Foppa 25	585.623	-	-	7.651	593.274	250.231	343.044
Villasanta - Via Sciesa 7/9	952.439	-	-	-	952.439	694.202	258.237
Voghera - Via Emilia 49	2.163.073	-	-	-	2.163.073	565.689	1.597.384
TOTALE COMPLESSIVO	284.515.884	781.632	22.496.863	19.084.124	326.878.503	123.596.954	203.281.549

Gli immobili sono esposti per il valore complessivo prescindendo dalle destinazioni d'uso.



PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Importi in euro Tipologia di servizi	Banca Popolare di Sondrio		Società del Gruppo		Totale		Complessivo
	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	
Servizi di revisione contabile	446.889	-	235.811	534.948	682.700	534.948	1.217.648
Servizi di attestazione	251.123	-	7.500	5.400	258.623	5.400	264.023
Altri servizi	58.592	199.000	-	-	58.592	199.000	257.592
Totale	756.604	199.000	243.311	540.348	999.915	739.348	1.739.263



BILANCI:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

FACTORIT SPA

BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA

SINERGIA SECONDA SRL

**BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA****BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023**

(in franchi svizzeri)

ATTIVI	2023	2022
Liquidità	703.369.021	888.246.726
Crediti nei confronti di banche	73.148.051	118.376.519
Crediti nei confronti della clientela	552.309.924	589.856.062
Crediti ipotecari	4.977.153.939	4.781.338.444
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	581.903	13.135.548
Immobilizzazioni finanziarie	57.727.472	50.774.255
Ratei e risconti	26.455.517	9.621.717
Partecipazioni	6.394.774	2.421.333
Immobilizzazioni materiali	22.834.819	18.552.793
Altri attivi	4.957.873	3.240.465
Totale attivi	6.424.933.293	6.475.563.862



PASSIVI	2023	2022
Impegni nei confronti di banche	1.756.767.674	1.785.437.305
Impegni risultanti da depositi della clientela	3.350.485.320	3.472.039.700
Valori di sostituzione negativi di strumenti finanziari derivati	45.976.073	68.076.436
Obbligazioni di cassa	60.952.000	30.232.000
Mutui Presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	692.000.000	644.100.000
Ratei e risconti	31.453.705	24.142.974
Altri passivi	17.394.179	5.124.654
Accantonamenti	2.758.246	3.379.950
Riserve per rischi bancari generali	18.000.000	18.000.000
Capitale sociale	180.000.000	180.000.000
Riserva legale da capitale	-	-
Riserva legale da utili	240.980.844	228.633.456
Riserve facoltative da utili	-	-
Utile d'esercizio	28.165.252	16.397.387
Totale passivi	6.424.933.293	6.475.563.862

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	2023	2022
Impegni eventuali	260.380.061	294.737.638
Impegni irrevocabili	25.218.522	16.541.633
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	2.766.960	1.092.560



CONTO ECONOMICO

(in franchi svizzeri)

	2023	2022
Proventi per interessi:		
- Interessi e sconti	129.802.018	76.510.397
- Interessi e dividendi da investimenti finanziari	-	-
- Interessi e dividendi delle attività di negoziazione	260.202	304.526
Oneri per interessi	(93.062.812)	(13.851.088)
Risultato lordo da operazioni su interessi	36.999.408	62.963.835
Variazione di rettifiche di valore per rischi di perdita e perdite da operazioni su interessi	(3.097.715)	3.834.839
Risultato netto da operazioni su interessi	33.901.693	66.798.674
Proventi per commissioni:		
- su operazioni di negoziazione titoli e d'investimento	17.653.086	17.981.062
- su operazioni di credito	2.652.152	3.268.416
- su altre prestazioni di servizio	7.275.179	6.807.228
Oneri per commissioni	(2.607.804)	(3.057.344)
Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio	24.972.613	24.999.362
Risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fair value	62.534.380	10.006.546
Risultato da alienazioni di immobilizzazioni finanziari	21.575	54.327
Proventi da partecipazioni	42.922	39.028
Risultato da immobili	-	10.200
Altri proventi ordinari	2.274.686	2.052.862
Altri oneri ordinari	(2.837.274)	(3.053.213)
Altri risultati ordinari	(498.091)	(896.796)
Costi d'esercizio		
Costi per il personale	(55.429.014)	(53.235.756)
Altri costi d'esercizio	(24.898.437)	(23.250.731)
Costi d'esercizio	(80.327.451)	(76.486.487)



	2023	2022
Rettifiche di valore su partecipazioni nonché ammortamenti su immobilizzazioni materiali e valori immateriali	(4.381.940)	(3.755.861)
Variazioni di accantonamenti e altre rettifiche di valore nonché perdite	(294.889)	479.879
Risultato d'esercizio	35.906.315	21.145.317
Ricavi straordinari	408.634	2.070
Costi straordinari	-	-
Variazioni di riserve per rischi bancari generali	-	-
Imposte	(8.149.697)	(4.750.000)
Utile d'esercizio	28.165.252	16.397.387
PROPOSTA D'IMPIEGO DELL'UTILE DI BILANCIO:		
Utile dell'esercizio	28.165.252	16.397.387
Utile riportato	-	-
Utile disponibile	28.165.252	16.397.387
Il Consiglio di Amministrazione propone di distribuire un dividendo di 4.050.000 CHF e di destinare 24.115.000 alla riserva legale da utili.		
Utile residuo riportato	-	-



FACTORIT SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	954.715	1.913.848
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.041.024	793.216
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.277.811.600	3.531.993.369
	a) Crediti verso banche	12.430.654	10.206.145
	b) crediti verso società finanziarie	584.043.482	580.355.907
	c) Crediti verso clientela	3.681.337.464	2.941.431.317
90.	Attività materiali	16.721.377	17.937.171
100.	Attività immateriali	185.215	171.240
110.	Attività fiscali	10.401.288	17.122.232
	a) correnti	-	2.046.548
	b) anticipate	10.401.288	15.075.684
130.	Altre attività	11.307.777	14.492.164
	TOTALE DELL'ATTIVO	4.318.422.996	3.584.423.240



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.992.451.372	3.278.808.584
	a) debiti	3.992.451.372	3.206.342.913
60.	Passività fiscali	2.408.505	4.871.665
	a) correnti	548.078	2.832.503
	b) differite	1.860.427	2.039.162
80.	Altre passività	26.387.771	20.241.656
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.856.691	1.893.425
100.	Fondi per rischi e oneri	1.760.000	1.185.767
	a) impegni e garanzie rilasciate	888.759	340.726
	c) altri fondi per rischi e oneri	871.241	845.041
110.	Capitale	85.000.002	85.000.002
140.	Riserve	165.738.838	157.985.405
150.	Sovrapprezzi di emissione	11.030.364	11.030.364
160.	Riserve da valutazione	(317.647)	(497.061)
180.	Utile (perdita) di periodo (+/-)	32.107.100	23.903.433
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		4.318.422.996	3.584.423.240



VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	128.707.458	33.206.207
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	128.707.458	33.206.207
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(86.121.989)	(5.985.691)
30. MARGINE DI INTERESSE	42.585.469	27.220.516
40. COMMISSIONI ATTIVE	37.398.128	29.941.015
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.894.514)	(4.243.998)
60. COMMISSIONI NETTE	32.503.614	25.697.017
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	30.185	29.126
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(59.098)	28.152
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	75.060.170	52.974.811
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(8.063.452)	797.510
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.063.452)	797.510
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	66.996.718	53.772.321
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(18.542.420)	(17.731.056)
a) spese per il personale	(13.364.527)	(12.447.609)
b) altre spese amministrative	(5.177.893)	(5.283.447)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(548.033)	(49.338)
a) impegni per garanzie rilasciate	(548.033)	(49.338)
b) altri accantonamenti netti	-	-
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.350.901)	(1.285.911)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(75.282)	(297.384)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	878.415	863.591
210. COSTI OPERATIVI	(19.638.221)	(18.500.098)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	2.721	8.017
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	47.361.218	35.280.240
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(15.254.118)	(11.376.807)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	32.107.100	23.903.433
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	32.107.100	23.903.433

**BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA****BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023**

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.735.752	14.288.861
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303.580.093	271.908.057
	a) Crediti verso banche	1.530	1.544
	b) Crediti verso clientela	303.578.563	271.906.513
70.	Partecipazioni	100.000	100.000
80.	Attività materiali	987.275	1.112.686
90.	Attività immateriali	1.535	8.121
100.	Attività fiscali	8.549.341	9.884.457
	a) correnti	134.738	331.282
	b) anticipate	8.414.603	9.553.175
120.	Altre attività	511.623	697.405
	TOTALE DELL'ATTIVO	318.465.619	297.999.587



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	232.065.055	214.182.811
	a) Debiti verso banche	230.857.386	210.959.984
	b) Debiti verso clientela	1.207.669	3.222.827
60.	Passività fiscali	5.190	5.288
	a) correnti	-	-
	b) differite	5.190	5.288
80.	Altre passività	5.124.814	4.662.421
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	107.831	113.753
100.	Fondi per rischi e oneri	1.232.733	1.109.212
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	77
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.232.733	1.109.135
110.	Riserve da valutazione	(18.836)	(34.828)
140.	Riserve	46.645.609	45.964.467
160.	Capitale	31.315.321	31.315.321
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.987.902	681.142
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		318.465.619	297.999.587



VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	11.040.718	9.619.634
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	11.040.718	9.619.634
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(802.159)	(250.730)
30. MARGINE DI INTERESSE	10.238.559	9.368.904
40. COMMISSIONI ATTIVE	119.178	83
50. COMMISSIONI PASSIVE	(16.295)	(7.246)
60. COMMISSIONI NETTE	102.883	(7.163)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.341.442	9.361.741
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	167.931	(209.876)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.931	(209.876)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	10.509.373	9.151.865
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(6.900.605)	(6.535.823)
a) spese per il personale	(2.835.509)	(2.579.961)
b) altre spese amministrative	(4.065.096)	(3.955.862)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	1.479	(566.456)
a) impegni per garanzie rilasciate	77	(2)
b) altri accantonamenti netti	1.402	(566.454)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(254.299)	(236.093)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(6.586)	(21.541)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(366.249)	(669.440)
210. COSTI OPERATIVI	(7.526.260)	(8.029.353)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	5.393	-
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.988.506	1.122.512
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.000.604)	(441.370)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.987.902	681.142
300. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1.987.902	681.142



SINERGIA SECONDA SRL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

(in euro)

ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
Di cui già richiamati €		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
1 - in proprietà	51.890.493	53.649.741
2) Impianti e macchinario		
1 - in proprietà	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	51.890.493	53.649.741
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	72.904.650	49.604.650
Totale immobilizzazioni finanziarie	72.904.650	49.604.650
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	124.795.143	103.254.391
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	-	-
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	188.090	213.514
2) verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	43.222	43.222
5 bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.212.203	1.779.002
5 ter) imposte anticipate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
5 quater) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	8.131	22.082
Totale crediti	1.451.645	2.057.820
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	580.660	-
3) denaro e valori in cassa	-	-
Totale disponibilità liquide	580.660	-
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.032.306	2.057.820
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO	126.827.449	105.312.212



PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	60.000.000	60.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	2.835.908	2.520.127
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve	60.000.000	-
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VIII - Utili portati a nuovo	1.057.342	1.057.342
IX - Utile d'esercizio	398.220	315.781
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	124.291.470	63.893.250
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D) DEBITI		
6) acconti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	72.319	171.148
9) debiti verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.675.051	2.109.473
11) debiti verso controllanti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	747.521	39.107.487
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	4.712	8.688
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	4.760	4.760
TOTALE DEBITI	2.504.364	41.401.557
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	31.615	17.405
TOTALE RATEI E RISCONTI	31.615	17.405
TOTALE PASSIVO	126.827.449	105.312.212



CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		
d) affitti unità abitative	39.138	36.977
e) affitti unità strumentali	3.762.406	3.747.431
f) rimborsi spese unità abitative	556	384
g) rimborsi spese unità strumentali	287.202	64.776
5) altri ricavi e proventi		
c) altri ricavi	602	15.625
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	4.089.904	3.865.193
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) per servizi		
c) spese gestione unità abitative	802	767
d) spese gestione unità strumentali	501.521	439.306
10) ammortamenti e svalutazioni		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.759.248	1.758.910
14) oneri diversi di gestione		
a) altri costi e oneri di gestione	133.610	85.988
b) oneri indeducibili	367.906	317.946
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	2.763.087	2.602.917
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.326.817	1.262.276
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari		
d) da imprese controllanti	13.813	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
c) verso imprese controllanti	(728.283)	(763.056)
d) altri	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(714.470)	(763.056)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	612.347	499.220
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Ires	147.671	120.642
b) Irap	66.456	62.797
c) Imposte differite	-	-
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	398.220	315.781



ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI



Attestazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto all'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa,
 - l'effettiva applicazione,
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2023.

2. La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 si è basata su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A., che fa riferimento ai principi *dell'Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting*, generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Sondrio, 12 marzo 2024

Il consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO



Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



**Building a better
working world**

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p>	
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella voce 40 b) dello stato patrimoniale, ammontano a circa Euro 25.916 milioni e rappresentano circa il 50% del totale attivo.</p>	<p>In relazione a tale aspetto le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p>
<p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività anche legato al potenziale peggioramento del rischio di credito connesso ai rischi economico-finanziari attuali e prospettici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle <i>policies</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalle funzioni competenti della Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • la comprensione della metodologia utilizzata nella definizione dei modelli valutativi adottati per il calcolo delle perdite attese statistiche; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, deteriorate e non, per finanziamenti alla clientela; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di esposizioni deteriorate effettuate nell'esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.
<p>Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima vi sono:</p>	<p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del <i>network</i> EY in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informatici.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione delle esposizioni che presentano un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati); • la definizione dei modelli valutativi per il calcolo delle perdite attese statistiche sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>; • l'individuazione di evidenze di perdite di valore con conseguente classificazione delle esposizioni nello <i>Stage 3</i> (crediti deteriorati); • per le esposizioni classificate nello <i>Stage 3</i>, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero. 	
<p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p>	

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare

come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (allora Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.) ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

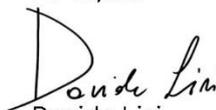
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2024

EY S.p.A.


Davide Lisi
(Revisore Legale)





**Banca Popolare
di Sondrio**

FONDATA NEL 1871

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO**



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Signori Soci,

il nostro istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio iscritto nell'apposito Albo al n. 5696.0, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare di Sondrio spa - Sondrio;

Società del Gruppo:

- *Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Lugano CH*

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di 180.000.000 di franchi svizzeri.

- *Factorit spa - Milano*

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Factorit spa, pari a 85.000.002 euro.

- *Sinergia Seconda srl – Milano*

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Sinergia Seconda srl, pari a 60.000.000 di euro.

- *Banca della Nuova Terra spa – Sondrio*

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Banca della Nuova Terra spa, pari a 31.315.321 euro.

- *PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria – Roma*

Banca della Nuova Terra spa detiene totalmente il capitale di PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria, pari a 100.000 euro.

- *Popso Covered Bond srl - Conegliano (Tv)*

La Capogruppo detiene il 60% del capitale di Popso Covered Bond srl, pari a 10.000 euro.



Le partecipazioni sono consolidate come segue:

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecipazione %
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Lugano	(CHF) 180.000	100
Factorit spa	Milano	85.000	100
Sinergia Seconda srl	Milano	60.000	100
Banca della Nuova Terra spa	Sondrio	31.315	100
Pirovano Stelvio spa ⁽¹⁾	Sondrio	2.064	100
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl ⁽¹⁾	Milano	75	100
PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria	Roma	100 ⁽³⁾	100
Immobiliare Borgo Palazzo srl ⁽¹⁾	Tirano	10 ⁽²⁾	100
Immobiliare San Paolo srl ⁽¹⁾	Tirano	10 ⁽²⁾	100
Rent2Go srl ⁽¹⁾	Bolzano	12.050	100
Popso Covered Bond srl	Conegliano	10	60
Centro delle Alpi SME srl ⁽¹⁾	Conegliano	10	-

⁽¹⁾ partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario

⁽²⁾ partecipata da Sinergia Seconda srl

⁽³⁾ partecipata da Banca della Nuova Terra spa

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecipazione %
Alba Leasing spa	Milano	357.953	19,264
Arca Vita spa	Verona	208.279	14,837
Arca Holding spa	Milano	50.000	34,715
Unione Fiduciaria spa	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi Sgrpa	Milano	5.200	19,600
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	20	50,000

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama internazionale in cui il Gruppo ha operato, e così pure per la situazione italiana e svizzera, si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2023.

ESPANSIONE TERRITORIALE

Le filiali sono il principale strumento grazie al quale si sviluppa il rapporto fra il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio e la sua clientela. Ciò spiega l'attenzione che viene dedicata con costanza alla rete delle dipendenze, da sempre oggetto di iniziative di rafforzamento e razionalizzazione. Anche nell'anno in esame, la Banca Popolare di Sondrio ha ampliato la propria rete con l'apertura di quattro filiali a San Donà di Piave (Ve), Thiene (Ve), Vicenza e Udine. Complessivamente, il Gruppo a fine 2023 poteva pertanto contare su 377 dipendenze.



RACCOLTA

Nell'esercizio in esame è continuata da parte delle competenti Autorità una politica monetaria restrittiva, volta a contrastare l'inflazione, con conseguente permanere dei tassi su livelli elevati. A livello di sistema, la raccolta bancaria ha subito un rallentamento a favore di strumenti, a esempio i titoli di Stato, in grado di assicurare una maggiore remunerazione.

In tale contesto, il nostro Gruppo ha comunque registrato una dinamica positiva nella raccolta diretta che, costituita dalle voci del passivo di bilancio 10b «debiti verso clientela» e 10c «titoli in circolazione», si è attestata a 42.393 milioni, +1,49%.

La raccolta indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 46.319 milioni, +18,59% mentre la raccolta assicurativa si è portata a 2.067 milioni, +5,55%.

La raccolta globale da clientela si è pertanto affermata a 90.778 milioni, +9,65%.

I depositi da banche sono ammontati a 9.918 milioni, rispetto a 11.382 milioni, e hanno contribuito a garantire un'abbondante liquidità per tutto il periodo, sia pure inferiore a quella dell'esercizio precedente.

I titoli in amministrazione affidatici dalle banche sono saliti da 8.796 a 9.627 milioni, +9,45%.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2023	Compos. %	31/12/2022	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti e depositi a vista	30.553.721	72,07	33.616.828	80,48	-9,11
Depositi a scadenza	4.376.073	10,32	2.661.831	6,37	64,40
Pronti contro termine	2.241.059	5,29	1.576.069	3,77	42,19
Passività Leasing	163.259	0,39	171.146	0,41	-4,61
Obbligazioni	4.383.516	10,34	3.531.946	8,46	24,11
Assegni circolari e altri	92.994	0,22	116.815	0,28	-20,39
Altri debiti	582.189	1,37	96.372	0,23	504,11
Totale	42.392.811	100,00	41.771.007	100,00	1,49

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	31/12/2023	Compos. %	31/12/2022	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	42.392.811	38,43	41.771.007	40,57	1,49
Totale raccolta assicurativa	2.066.571	1,87	1.957.819	1,90	5,55
Totale raccolta indiretta da clientela	46.318.512	41,98	39.058.623	37,93	18,59
- <i>Risparmio gestito</i>	7.175.926	15,49	6.386.243	16,35	12,37
- <i>Risparmio amministrato</i>	39.142.586	84,51	32.672.380	83,65	19,80
Totale	90.777.894	82,28	82.787.449	80,40	9,65
Debiti verso banche	9.917.675	8,99	11.381.703	11,05	-12,86
Raccolta indiretta da banche	9.626.913	8,73	8.795.626	8,55	9,45
Totale generale	110.322.482	100,00	102.964.778	100,00	7,15

La raccolta globale da clientela e banche è pertanto risultata pari a 110.323 milioni, +7,15%.



Quanto alle singole componenti, i conti correnti e i depositi a vista, in calo del 9,11% a 30.554 milioni, hanno costituito il 72,07% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un incremento del 24,11% a 4.384 milioni. I depositi a scadenza sono ammontati a 4.376 milioni, +64,40%. I pronti contro termine hanno segnato 2.241 milioni, +42,19%. Gli assegni circolari hanno cifrato 93 milioni, -20,39%. La voce rappresentata dalle passività per leasing, riferiti a contratti di locazione rappresentati sulla base di quanto previsto dall'IFRS16, è ammontata a 163 milioni, -4,61%, mentre le altre forme di raccolta sono salite da 96 a 582 milioni, +504,11%. Relativamente al risparmio gestito, si fa rimando al paragrafo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.



FINANZIAMENTI A CLIENTELA

Nel corso del 2023 la dinamica dei prestiti bancari a livello di sistema è stata condizionata da una congiuntura generale poco dinamica e dall'incremento dei tassi in relazione alla politica monetaria restrittiva.

Ciò nonostante, i finanziamenti a clientela del nostro gruppo sono complessivamente ammontati a 34.480 milioni, +4,42%. Il rapporto finanziamenti/raccolta diretta da clientela si è così portato all'81,33%, rispetto al 79,05%.

I finanziamenti a clientela, di cui alla tabella che segue, costituiscono una riesposizione di quelli riportati negli schemi di stato patrimoniale e sono rappresentati solo dai finanziamenti, con esclusione dei titoli, fatta eccezione per quei titoli che per loro natura non rappresentano un investimento finanziario. Sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce «40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -b) crediti verso clientela» e nella voce «20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico -c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2023	Compos. %	31/12/2022	Compos. %	Variaz. %
Conti Correnti	3.595.829	10,43	3.601.999	10,91	-0,17
Mutui	20.820.558	60,38	19.989.083	60,54	4,16
Prestiti personali e cessioni del quinto	542.180	1,57	502.524	1,52	7,89
Factoring	3.789.704	10,99	3.273.352	9,91	15,77
Altri finanziamenti	4.978.676	14,45	4.864.391	14,73	2,35
Titoli di Debito	753.245	2,18	788.830	2,39	-4,51
Totale	34.480.192	100,00	33.020.179	100,00	4,42

Al totale dei finanziamenti a clientela le varie voci hanno contribuito in misura diversa. La voce principale è stata costituita dai mutui, ipotecari e chirografari, che, con un aumento del 4,16% a 20.821 milioni, sono risultati pari al 60,38% dell'intero monte finanziamenti. Ricomprendono anche le attività cedute non cancellate in relazione alle operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) ed all'operazione di autcartolarizzazione per le quali non si è proceduto alla cancellazione in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dall' IFRS 9 per l'eliminazione contabile. Significativo, come già nell'esercizio di raffronto, l'incremento dei mutui ipotecari residenziali da parte della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA. Seguono gli altri finanziamenti (anticipi, sovvenzioni, ecc.) che si sono attestati a 4.979 milioni, +2,35%, corrispondenti al 14,45% dei finanziamenti. Buona la dinamica delle operazioni di factoring, +15,77% a 3.790 milioni, e dei prestiti personali, +7,89% a 542 milioni, mentre i conti correnti si sono ridotti leggermente, -0,17% a 3.596 milioni, e sono diminuiti pure i titoli di debito, pari a 753 milioni, -4,51%. Questi ultimi derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalle partecipate Banca della Nuova Terra spa e Alba Leasing spa e ricomprendono anche i titoli emessi nell'ambito delle cinque operazioni di cessione di crediti NPL dagli SPV Diana, POP NPLS 2020, POP NPLS 2021 e POP NPLS 2022 e



POP NPLS 2023.

L'aggregato crediti deteriorati netti è sceso del 7,61%, portandosi a 562 milioni rispetto a 609 milioni; nel periodo di raffronto si era evidenziata una riduzione del 27,27%. Tale aggregato è pari all'1,63% (1,84% nel periodo di confronto) della voce finanziamenti verso clientela, la sua contrazione è stata dovuta sia alle cessioni effettuate di crediti NPL, sia al perseveramento nella politica di rafforzamento delle strutture aziendali preposte all'erogazione, gestione e monitoraggio del credito.

L'ammontare delle rettifiche complessive riferite ai crediti deteriorati è stato pari a 754 milioni, -11,44%, corrispondenti al 57,29% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 58,32% dell'anno precedente. La voce ha risentito dell'effetto delle cessioni di crediti NPL effettuate. Le rettifiche di periodo sono risultate superiori rispetto a quelle dello scorso esercizio. I crediti deteriorati lordi sono scesi da 1.460 milioni a 1.316 milioni, -9,84%. L'NPL Ratio riferito a tali crediti è calato dal 4,29% al 3,71%.

L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti deteriorati e in bonis.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2023	31/12/2022	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	1.316.481	1.460.176	-143.695	-9,84
	Rettifiche di valore	754.173	851.582	-97.409	-11,44
	Esposizione netta	562.308	608.594	-46.286	-7,61
Sofferenze	Esposizione lorda	348.408	517.932	-169.524	-32,73
	Rettifiche di valore	286.186	396.095	-109.909	-27,75
	Esposizione netta	62.222	121.837	-59.615	-48,93
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	894.499	880.693	13.806	1,57
	Rettifiche di valore	456.493	450.688	5.805	1,29
	Esposizione netta	438.006	430.005	8.001	1,86
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	73.574	61.551	12.023	19,53
	Rettifiche di valore	11.494	4.799	6.695	139,51
	Esposizione netta	62.080	56.752	5.328	9,39
Crediti in bonis	Esposizione lorda	34.167.755	32.557.336	1.610.419	4,95
	Rettifiche di valore	249.871	145.753	104.118	71,43
	Esposizione netta	33.917.884	32.411.583	1.506.301	4,65
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	35.484.236	34.017.512	1.466.724	4,31
	Rettifiche di valore	1.004.044	997.335	6.709	0,67
	Esposizione netta	34.480.192	33.020.177	1.460.015	4,42

Le sofferenze nette, depurate dalle svalutazioni, sono ammontate a 62 milioni, -48,93% (-36,64% nel periodo di confronto), e corrispondono allo 0,18% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,37% al 31 dicembre 2022. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono passate da 396 milioni a 286 milioni (-27,75%), pari all'82,14% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 76,48% dell'anno precedente. È una delle



percentuali di copertura più elevate a livello nazionale. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze e per le quali la banca mantiene un'evidenza contabile, a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta circa al 95%.

Le inadempienze probabili sono salite leggermente, al netto delle svalutazioni, a 438 milioni (+1,86%), corrispondenti all'1,27% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto all'1,30% dell'anno precedente. Le relative rettifiche con l'attuale grado di copertura del 51,03% sono state pari a 456 milioni, +1,29% sul periodo di confronto quando ammontavano a 451 milioni; l'anno precedente il grado di copertura era del 51,17%.

I crediti scaduti deteriorati netti, determinati secondo la normativa di Vigilanza, sono stati pari a 62 milioni (+9,39%), e rappresentano lo 0,18% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,17%.

Gli accantonamenti, a fronte dei crediti in bonis, hanno sommato 250 milioni, +71,43%, e sono pari allo 0,73% degli stessi rispetto allo 0,45%. Le rettifiche per 58 milioni sono relative allo Stage 1 e per 192 milioni riguardano la Stage 2. Incremento che sconta le incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico, ma soprattutto ulteriori overlay prudenziali che interessano il portafoglio crediti ora complessivamente per circa 200 milioni.

Le rettifiche complessive sono passate da 997 milioni a 1.004 milioni.



ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Per quanto attiene all'andamento dei mercati finanziari si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2023 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di 7.796 milioni rispetto a un saldo negativo di 9.516 milioni a fine 2022. Le disponibilità di cassa e liquidità ammontavano a 4.547 milioni rispetto a 6.991 milioni.

Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo aveva in essere due operazioni TLTRO con la BCE per complessivi 4.506 milioni dopo il rimborso della *tranche* di 4.368 milioni del 28 giugno 2023. La prima operazione ancora in vigore, per l'importo di 806 milioni, decorre dal 24 marzo 2021 e ha scadenza 27 marzo 2024. La seconda è stata accesa il 29 settembre 2021 per 3.700 milioni e ha scadenza 25 settembre 2024. Dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse sulle operazioni ancora in essere è indicizzato al tasso di interesse medio del Deposit Facility calcolato a decorrere da tale data, fermo restando il rispetto dei requisiti dei *target* assegnati da BCE sui crediti netti erogati.

La liquidità, seppur in calo a seguito del rimborso della prima tranche di TLTRO III, è rimasta abbondante per tutto il periodo in esame. L'esposizione a tale rischio viene monitorata con riferimento sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. Gli indicatori previsti dal Regolamento Delegato della Commissione Europea, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), si posizionano entrambi su livelli ampiamenti superiori ai minimi previsti il primo al 188% e il secondo al 126%. Lo stock di attività rifinanziabili presso la BCE, comprensivo di Abaco, al netto degli haircut applicati, ammontava al 31 dicembre 2023 a 17,489 miliardi, di cui 7,281 liberi e 10,208 impegnati.

L'operatività della tesoreria, sul lato degli impieghi, ha ancora privilegiato il ricorso alla Deposit Facility presso la BCE remunerata al 4% (dato al 31 dicembre) e priva di rischio. Dopo il rimborso della prima tranche di TLTRO, buona parte della liquidità depositata è stata raccolta sul mercato telematico dei pronti contro termine con controparti istituzionali (MMF Money Market Facility), tramite Euronext Clearing (ex Cassa di Compensazione e Garanzia) con sottostante titoli di Stato italiani, e sul mercato OTC, tramite operazioni bilaterali con primarie controparti finanziarie con sottostante titoli di Stato esteri in euro, titoli corporate e cartolarizzazioni. L'attività di raccolta in pronti contro termine è risultata di importo significativo e a tassi vantaggiosi, grazie al collaterale di ottima qualità presente in portafoglio. In netta ripresa, favorita dalla risalita dei tassi, anche l'attività relativa ai depositi interbancari (quasi esclusivamente di raccolta); tra questi rientrano i depositi effettuati con il MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) nell'ambito dell'operatività di money market con il Tesoro a cui partecipiamo come controparte autorizzata.

Al 31 dicembre 2023 i portafogli di attività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, escluse le cartolarizzazioni, ammontavano complessivamente a 13.939 milioni, in aumento dell'1,99% rispetto al 31 dicembre 2022. Il prospetto che segue evidenzia la consistenza delle singole attività e le variazioni percentuali.



ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150.073	179.665	-16,47
<i>di cui prodotti derivati</i>	<i>22.717</i>	<i>63.361</i>	<i>-64,15</i>
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	220.051	686.768	-67,96
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.212.616	2.555.705	25,70
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.355.943	10.245.242	1,08
Totale	13.938.683	13.667.380	1,99

Analizzando i singoli comparti, le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono diminuite del 67,96% a seguito dell'opera di alleggerimento sui Fondi e Sicav iniziata nel 2022 e conclusa nel secondo trimestre del corrente esercizio. Sono risultate in aumento le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+25,70%), a seguito dell'acquisto di titoli di Stato esteri a breve scadenza, mentre sono diminuite le attività finanziarie detenute per la negoziazione (-16,47%). Poco variare invece le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+1,08%).

Nel complesso, seppur in diminuzione, è stata ancora privilegiata la componente a tasso variabile dei titoli di Stato italiani, oltre a titoli di Stato di Paesi dell'Eurozona a breve o brevissima scadenza e obbligazioni bancarie e corporate, in prevalenza ESG.

L'ammontare complessivo di titoli di Stato a tasso variabile e indicizzati all'inflazione è stato pari a circa 5,5 miliardi, in diminuzione rispetto ai 6,3 miliardi di fine 2022. I titoli ESG, in prevalenza green e social bond, sono ammontati a oltre 1,6 miliardi, pari a circa all'11% del portafoglio.

La durata finanziaria del portafoglio obbligazionario governativo, in calo rispetto al 31 dicembre 2022, si attesta a 3 anni e 4 mesi, mentre la modified duration all'1,50%, è sostanzialmente in linea. Nel complesso, comprendendo anche le obbligazioni (al netto delle cartolarizzazioni), la modified duration è dell'1,75%, in leggera diminuzione rispetto a fine 2022.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
Titoli di capitale	28.831	50.856	-43,31
Quote di O.I.C.R.	98.525	65.448	50,54
Valore netto contratti derivati	22.717	63.361	-64,15
Totale	150.073	179.665	-16,47

Il portafoglio di trading, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 (-16,47%), è ammontato a 150 milioni e costituisce una parte poco significativa del complessivo portafoglio titoli.

L'operatività si è focalizzata prevalentemente sui titoli di capitale e sulle quote di OICR,



oltre che sui titoli di Stato italiani ed esteri. L'incremento ha riguardato le quote in OICR che comprendono sia ETF che Fondi e Sicav in ottica di diversificazione geografica, valutaria e settoriale in alternativa all'esposizione diretta in equity. Il saldo dei titoli di Stato al 31 dicembre 2023 risulta azzerato in quanto l'attività di trading su questo comparto è piuttosto veloce, solitamente chiusa a fine giornata.

Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono ammontate a 220 milioni e risultano in diminuzione del 67,96% rispetto ai 687 milioni di fine 2022.

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
Obbligazioni bancarie	20.318	17.250	17,79
Obbligazioni altre	37.252	33.100	12,54
Quote di O.I.C.R. in euro	160.446	617.273	-74,01
Quote di O.I.C.R. in divisa (USD)	2.035	19.145	-89,37
Totale	220.051	686.768	-67,96

Il portafoglio è rimasto principalmente concentrato sugli OICR in euro che fanno riferimento soprattutto a fondi chiusi (fondi di private debt, di private equity, immobiliari e crediti) o fondi aperti inerenti a specifiche tematiche (PIR). Nel complesso, l'esposizione risulta notevolmente ridimensionata rispetto al 31 dicembre 2022, in ottica di contenimento della volatilità complessiva del portafoglio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha evidenziato nel complesso una crescita rispetto a fine 2022, attestandosi a 3.213 milioni (+25,70%). La risalita generalizzata della curva dei rendimenti ha infatti favorito l'investimento nel comparto in titoli di Stato a breve scadenza anche di Paesi dell'Eurozona ad elevato rating.

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	1.059.744	1.492.991	-29,02
Titoli di stato italiani a tasso fisso	420.187	203.978	106,00
Titoli di stato esteri	1.028.400	338.768	203,57
Obbligazioni bancarie	419.910	295.117	42,29
Obbligazioni altre	192.534	129.192	49,03
Titoli di capitale	91.841	95.659	-3,99
Totale	3.212.616	2.555.705	25,70

Più nel dettaglio, è stata alleggerita l'esposizione ai titoli di Stato italiani a tasso variabile (-29,02%) che ora si attesta a 1.060 milioni, mentre è aumentata di oltre 200 milioni la componente a tasso fisso a breve scadenza (+106%). In notevole incremento anche i titoli di



Stato di Paesi dell'Eurozona a breve o brevissima scadenza (+203,57%). Il peso complessivo dei titoli di Stato italiani sul comparto si attesta al 46,07%, in netto calo rispetto allo scorso esercizio.

Anche le obbligazioni bancarie, le obbligazioni di amministrazioni pubbliche (sovrannazionali) e le obbligazioni corporate non bancarie hanno evidenziato variazioni positive, nel complesso pari a +44,34%, rispetto allo scorso esercizio. I titoli di capitale hanno evidenziato variazioni negative per effetto delle svalutazioni (-3,99%).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono ammontate a 10.356 milioni, in crescita dell'1,08% rispetto al 31 dicembre 2022.

Riguardo alla composizione del portafoglio, si evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2022, la diminuzione dei titoli di Stato italiani, sia a tasso variabile (-9,24%) e sia a tasso fisso (-14,13%), e l'incremento dei titoli di Stato esteri (+20,01%), in parte di tipo ESG. La componente di titoli di Stato a tasso variabile ha favorito un ottimo incremento del flusso cedolare attenuando gli effetti derivanti dalla salita dei tassi di interesse di riferimento che sembrano aver raggiunto un picco. Nel periodo sono stati inoltre ancora privilegiati gli investimenti in obbligazioni bancarie (+26,84%), sia italiane e sia estere, e corporate (+19,04%) in prevalenza di tipo ESG, soprattutto green bond e social bond. In diminuzione a seguito di rimborsi (-19,62%) gli investimenti in altre amministrazioni pubbliche.

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
CREDITI VERSO BANCHE	1.106.533	872.396	26,84
Obbligazioni bancarie italia	875.468	662.648	32,12
Obbligazioni bancarie estere	231.065	209.748	10,16
CREDITI VERSO CLIENTELA	9.249.410	9.372.846	-1,32
Titoli di stato italiani a tasso variabile	4.005.761	4.413.601	-9,24
Titoli di stato italiani a tasso fisso	1.450.465	1.689.096	-14,13
Titoli di stato esteri	2.795.577	2.329.482	20,01
Obbligazioni altre amministrazioni pubbliche	254.003	315.996	-19,62
Obbligazioni altre	743.604	624.671	19,04
Totale	10.355.943	10.245.242	1,08

Risparmio gestito

Il 2023 ha visto un andamento debole dell'industria del risparmio gestito, che si è tradotto in una raccolta netta negativa a livello di sistema. I risparmiatori hanno mantenuto un atteggiamento molto prudente e poco propenso ad effettuare investimenti di medio lungo periodo, a causa soprattutto dell'incertezza connessa alla dinamica inflattiva e alle politiche monetarie restrittive attuate dalle banche centrali. Di contro, le masse amministrare hanno beneficiato del positivo andamento dei mercati finanziari.

Per quanto attiene, nello specifico, ai fondi, l'attività di raccolta ha penalizzato soprattutto i prodotti bilanciati e flessibili, i cui deflussi sono stati solo in parte compensati dal buon



andamento degli obbligazionari. In particolare, questi ultimi hanno tratto giovamento sia del ritorno di interesse dei risparmiatori, dopo anni in cui il mercato si era caratterizzato per tassi sostanzialmente a zero, sia dalla reattività delle case di gestione nel modulare un'offerta commerciale più adeguata al nuovo contesto.

Le cennate dinamiche generali hanno condizionato i risultati del Gruppo, tuttavia i numeri evidenziano una lusinghiera crescita. Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme ha segnato 7.176 milioni +12,37%, di cui 5.286 milioni +13,99%, fondi comuni di investimento e SICAV tra cui Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.890 milioni +8,07% gestioni patrimoniali della banca.



L'AZIONE BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha chiuso l'anno 2023 con una performance positiva del 55,03%, segnando un prezzo di riferimento al 29 dicembre 2023 di 5,86 euro, contro i 3,78 euro di fine 2022. L'indice generale Ftse Italia All-Share nello stesso periodo ha registrato un rialzo pari al 26,28%, mentre l'indice settoriale Ftse Italia All-Share Banks ha avuto un incremento del 42,32%.

In merito alle azioni proprie, la cui operatività è svolta nel rispetto dell'apposita delibera assembleare, si segnala che la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 3.632.633 azioni, in diminuzione di 9.085 azioni rispetto a fine 2022 per effetto delle assegnazioni eseguite in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, cui si aggiungono le n. 36.730 azioni detenute dalla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nell'ambito del piano dei compensi basato su strumenti finanziari previsto dalle Politiche retributive di Gruppo, per un valore di bilancio di 25,418 milioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono ammontate a 376 milioni, +16,65%, essenzialmente per la valutazione al patrimonio netto delle partecipate, a eccezione delle meno significative.

Per i relativi commenti, facciamo rimando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2023 della Capogruppo, nonché alla nota integrativa, parte A sezione 3 e parte B sezione 7.

Operazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate è disciplinata dal "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, a norma del quale si forniscono, di seguito, le previste informazioni, e dalla circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

Le operazioni con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal predetto Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività del Gruppo bancario e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e nel caso di controllate e collegate comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Con riferimento agli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023, sono state deliberate, da parte dei competenti Organi della Capogruppo, le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parte correlata:

- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; concessione di plafond Area Finanza di € 240.000.000 a revoca e rinnovo affidamenti per complessivi € 11.500 a revoca; delibere dell'1/6/2023;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di mutuo chirografario in valuta di € 1.150.000.000 con scadenza 1/7/2024 e rinnovo affidamenti per



complessivi € 2.220.922.000 a revoca ed € 900.000.000 con scadenza 1/11/2023; delibere del 15/6/2023;

- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di mutuo chirografario in valuta di € 188.500.000 con scadenza 1/7/2028; delibera del 22/6/2023;
- Factorit spa, società controllata; concessione di apertura di credito in conto corrente di € 750.000.000 a revoca; delibera del 30/6/2023;
- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; concessione di castelletto chirografari di € 200.000.000 a revoca e rinnovo affidamenti per complessivi € 240.011.500 a revoca; delibere del 20/7/2023;
- Factorit spa, società controllata; concessione di castelletto anticipi finanziari di € 300.000.000 a revoca; delibera del 9/8/2023;
- Alba Leasing spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 420.345.500 a revoca; delibera del 10/10/2023;
- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; concessione di castelletto chirografari di € 180.000.000 a revoca e di castelletto chirografari di € 20.000.000 a revoca e rinnovo affidamenti per complessivi € 240.011.500 a revoca; delibere del 12/10/2023;
- Factorit spa, società controllata; rinnovo affidamenti per complessivi € 4.350.101.500 a revoca; delibera del 21/12/2023;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di mutuo chirografario in valuta di € 896.500.000 con scadenza 19/12/2024; delibera del 21/12/2023.

Nell'esercizio 2023 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo. Non si registrano, inoltre, modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2022 - nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato - che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo nel 2023.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo "operazioni con parti correlate", è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Durante l'esercizio 2023 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, in relazione al contenuto della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.



RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE NON INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

(in migliaia di euro)	Collegate alla Capogruppo		Collegate alle controllate	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
ATTIVITÀ	589.408	701.255	71.719	72.908
PASSIVITÀ	89.376	92.214	13.653	11.347
GARANZIE E IMPEGNI	113.287	210.634	1.423	685
Garanzie rilasciate	20.392	20.402	418	364
Impegni	92.896	190.232	1.006	321

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

AVVIAMENTO

Tra le attività immateriali sono iscritti avviamenti per 16,997 milioni, di cui 7,847 milioni relativo all'acquisizione di Factorit spa avvenuta nel 2010, 4,785 milioni relativi a PrestiNuova spa acquisita nel 2018 e successivamente incorporata da Banca della Nuova Terra spa e 4,365 milioni relativi a Rent2Go srl, società di cui la Capogruppo ha acquisito il controllo totalitario in data 1° aprile 2022. Per detti avviamenti si è proceduto, in conformità a quanto previsto dallo IAS36, ai relativi test di impairment, effettuati al fine di verificare eventuali perdite di valore. Ne è data informativa nella parte B, sezione 10 Attività immateriali, della nota integrativa. L'insieme dei processi valutativi di cui sopra non ha evidenziato la necessità di svalutare gli avviamenti iscritti.

RISORSE UMANE

A fine 2023 i dipendenti del Gruppo erano n. 3.597 in aumento di n. 123 unità sull'anno precedente.

Le strutture preposte sono state costantemente impegnate nelle attività di selezione, formazione e gestione del personale al fine di garantire la disponibilità delle risorse professionali necessarie allo sviluppo operativo e dimensionale del Gruppo, tenuto pure conto dei processi evolutivi in corso sui mercati di riferimento.

Nella nota integrativa consolidata è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.



IL PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 3,809,274 milioni. Si raffronta con il patrimonio al 31 dicembre 2022 pari a 3.387,436 milioni, con un aumento di 421,838 milioni (+12,45%). La variazione deriva essenzialmente in positivo dalla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio in rassegna e dalla riduzione delle riserve negative da valutazione e in negativo dalla distribuzione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2022.

L'Assemblea dei Soci tenutasi il 29 aprile 2023, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2022 e la destinazione dell'utile, ha deliberato la distribuzione di un dividendo, pagato dal 24 maggio 2023, di € 0,28 per ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2022. Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie prive di valore nominale, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

I sovrapprezzi di emissione sono leggermente variati e sono risultati pari a 78,949 milioni, con una diminuzione 29 mila euro, per differenze negative tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

La voce riserve è salita a 1.950,646 milioni (+8,95%); l'incremento di 160,178 milioni è derivato essenzialmente dall'accantonamento di quota parte dell'utile dell'esercizio 2022.

La voce riserve da valutazione, rappresentata principalmente dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha registrato un saldo ancora negativo di 16,222 milioni, in netto miglioramento rispetto a fine 2022, quando era negativa per 68,086 milioni; l'effetto è da ricollegarsi all'andamento positivo dei mercati finanziari. Le azioni proprie in portafoglio, pari a 25,418 milioni sono aumentate leggermente.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, la normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento è contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che definiscono i limiti generali in materia di coefficienti patrimoniali che sono pari al 7% per il CET1 Ratio, all'8,50% per il Tier1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio. La Banca Centrale Europea, che in virtù dei propri poteri, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale, ha l'autorità per fissare coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria, con comunicazione del 15 dicembre 2022 a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto nel 2022, ha trasmesso alla Capogruppo la decisione del Supervisory Board riguardo ai coefficienti minimi da rispettare su base consolidata con decorrenza 1° gennaio 2023.

I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier1 Ratio pari all'8,50%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,50%);



- un requisito minimo di Tier1 Capital Ratio pari al 10,50% determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6%) del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,00%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, pari al 13,16%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,66%).

Mentre i primi due addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario. Il requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement o "P2R2") è pari al 2,66%.

In data 1° dicembre 2023, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto nel 2023, è pervenuta dalla Banca Centrale Europea la notifica della nuova decisione di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, con efficacia dal 1° gennaio 2024. Il requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement o "P2R2") è pari al 2,79% (precedente 2,66%). Il nuovo coefficiente, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%, include una quota pari a 0,04% a titolo di maggiorazione del requisito di secondo pilastro per le esposizioni deteriorate. Conseguentemente, il livello minimo di Common Equity Tier1 Ratio richiesto è pari all'8,57%, il Tier1 Capital Ratio minimo richiesto è pari al 10,59%, mentre il Total Capital Ratio minimo richiesto è pari al 13,29%.

Dal 2017 la BCE fornisce altresì alla banca una "Linea d'orientamento di secondo pilastro" (Pillar 2 Guidance) che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili. I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2023, si sono attestati a 4.053,189 milioni (*Phased-in*) e 3.998,239 milioni (*Fully Phased*), mentre le attività di rischio ponderate consolidate sono state pari a 22.852,976 milioni.

Per completezza d'informazione, si segnala che il Gruppo ha deciso di avvalersi del disposto del Regolamento (UE) 2017/2395 che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1, un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del Principio contabile IFRS9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Con Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 sono state apportate modifiche a tali disposizioni transitorie, sia riguardo all'arco temporale e sia alle percentuali di computabilità. Mentre le rettifiche addizionali legate all'entrata in vigore del Principio contabile IFRS9 hanno mantenuto le percentuali precedentemente previste (ossia, con il totale azzeramento nel 2023), quelle legate all'emergenza Covid-19 sono applicate al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, allo 0% nel 2025.



Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2023:

Coefficienti patrimoniali Gruppo	Phased-in	Fully Phased
CET1 Ratio	15,37%	15,13%
Tier1 Capital Ratio	15,37%	15,13%
Total Capital Ratio	17,73%	17,50%

Il Leverage Ratio consolidato è pari al 5,54% applicando i criteri transitori (phased-in) e al 5,46% in funzione dei criteri previsti a regime (fully phased).

La Capogruppo, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (European Securities and Markets Authority) n. 725/2012, che originava dalla constatazione di un valore di mercato per numerose società quotate inferiore al book-value, ha provveduto a un impairment test dell'intero complesso aziendale. I risultati di tale test, di cui viene fornita informativa più dettagliata nella parte B «Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato», Sezione 10 «Attività immateriali», della Nota integrativa consolidata, hanno evidenziato un valore economico del Gruppo superiore al patrimonio netto consolidato.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio comprensivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2022:

- patrimonio/raccolta diretta da clientela 8,99% rispetto all'8,11%;
- patrimonio/crediti verso clientela 11,05% rispetto al 10,26%;
- patrimonio/attività finanziarie 27,33% rispetto al 24,78%;
- patrimonio/totale dell'attivo 6,60% rispetto al 5,86%;
- sofferenze nette/patrimonio 1,63% rispetto al 3,60%.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e quelli consolidati.

PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

(in migliaia di euro)	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2023	3.178.642	392.766
Rettifiche di consolidamento	-35.247	-35.247
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in:		
- società consolidate con il metodo integrale	501.538	65.085
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	164.341	38.558
Saldo al 31.12.2023 come da bilancio consolidato di Gruppo	3.809.274	461.162



IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings. Al riguardo si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2023.

CONTO ECONOMICO

Nonostante le debolezze del ciclo congiunturale, il nostro Gruppo ha realizzato nell'esercizio in esame un utile record. Il 2023 si è infatti chiuso con un utile di 461,162 milioni, in aumento dell'83,50% rispetto ai 251,321 milioni dell'anno precedente. Il risultato deriva dal buon andamento di tutte le componenti di ricavi, in primis dalla dinamica del margine d'interesse.

I commenti alle varie voci fanno riferimento ai dati esposti nella tabella «Sintesi conto economico», di seguito riportata, che costituiscono una riclassifica rispetto a quelli rappresentati negli schemi previsti dal provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005. Viene altresì riportata la tabella dell'evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato, che evidenzia la dinamica dell'evoluzione del conto economico nell'arco dell'anno.

Il margine d'interesse ha registrato un aumento del 37,57%, attestandosi a 936,955 milioni rispetto a 681,067 milioni. Il persistere delle pressioni inflazionistiche e della politica monetaria restrittiva della BCE hanno mantenuto alto il livello dei tassi, impattando così significativamente sui finanziamenti a clientela a tasso variabile e sulle nuove erogazioni. Il differenziale complessivo tra tassi attivi e passivi ha registrato un aumento rispetto al periodo di confronto.

La voce interessi attivi ha segnato un'eccellente performance: da 834,558 a 1.812,025 milioni, +117,12%. L'aumento è da ricondursi in primo luogo ai proventi dei crediti verso clientela, che hanno registrato volumi medi in crescita, cui seguono i proventi del portafoglio titoli riferibili in particolare a quelli di Stato indicizzati, sospinti dal perdurare dell'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive della BCE; segue il forte incremento dei proventi relativi ai crediti d'imposta acquisiti connessi ai D.L. «Cura Italia» e «Rilancio» pari a 74,711 milioni rispetto a 39,982 milioni. Gli interessi passivi sono ammontati a 875,070 milioni rispetto a 153,491 milioni +470,11%. La notevole dimensione delle masse di raccolta ha comportato un consistente aumento del costo. Di rilievo anche l'incremento degli interessi corrisposti a fronte delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III e di quelli relativi a PCT con banche.

Le commissioni nette hanno evidenziato un discreto andamento, attestandosi a 402,560 milioni, +5,77%. A fronte di una sostanziale stabilità di quelle legate all'attività in titoli e prodotti finanziari, sono risultate in buon aumento quelle per garanzie rilasciate, per finanziamenti e conti correnti, raccolta ordini, estero, nonché incassi e pagamenti. In contrazione quelle connesse a carte di credito.

I dividendi incassati sono stati pari a 7,652 milioni rispetto a 6,464 milioni, +18,38%.



SINTESI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	936.955	681.067	255.888	37,57
Dividendi	7.652	6.464	1.188	18,38
Commissioni nette	402.560	380.590	21.970	5,77
Risultato dell'attività finanziaria [a]	115.313	69.565	45.748	65,76
Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate al FVTPL [b]	5.208	-67.588	72.796	n.s.
<i>di cui FINANZIAMENTI</i>	-682	-10.460	9.778	n.s.
<i>di cui ALTRO</i>	5.890	-57.128	63.018	n.s.
Margine di intermediazione	1.467.688	1.070.098	397.590	37,15
Rettifiche di valore nette [c]	-224.542	-169.754	-54.788	32,27
Risultato netto della gestione finanziaria	1.243.146	900.344	342.802	38,07
Spese per il personale [d]	-293.042	-269.146	-23.896	8,88
Altre spese amministrative [e]	-283.016	-262.003	-21.013	8,02
Altri oneri/ proventi di gestione [d]	94.336	82.194	12.142	14,77
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [f]	-26.488	-14.288	-12.200	85,39
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-72.483	-62.480	-10.003	16,01
Costi operativi	-580.693	-525.723	-54.970	10,46
Risultato della gestione operativa	662.453	374.621	287.832	76,83
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario [e]	-38.874	-45.909	7.035	-15,32
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	36.705	25.178	11.527	n.s.
Risultato al lordo delle imposte	660.284	353.890	306.394	86,58
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-199.122	-102.569	-96.553	n.s.
Risultato netto	461.162	251.321	209.841	83,50
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	0	0	0	n.s.
Utili (perdite) di pertinenza della capogruppo	461.162	251.321	209.841	83,50

Note:

- [a] il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 del conto economico;
 [b] il risultato delle altre attività finanziarie valutate al FVTPL è costituito dalla voce 110 del conto economico;
 [c] le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 - 140 - 200 a) del conto economico comprensive degli utili da cessione per euro 4,157 milioni;
 [d] le spese del personale e gli altri proventi di gestione sono stati nettati della partita di giro rappresentata dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a 7,226 milioni di euro;
 [e] gli oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario sono stati scorporati dalla voce altre spese amministrative ed evidenziati separatamente;
 [f] gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri si riferiscono alla voce 200 b).

Il risultato dell'attività finanziaria, somma delle voci 80-90-100 del conto economico, è stato positivo per 115,313 milioni rispetto a 69,565 milioni +65,76%. Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (voce 80) ha evidenziato un risultato positivo di 112,981 milioni, in aumento del 297,76% rispetto a 28,404 milioni. A fronte di utili da negoziazione di titoli per 2,652 milioni dell'esercizio precedente, si sono registrati utili per 16,299 milioni, mentre l'utile legato all'attività in cambi e valute da 39,987 milioni è salito a 92,963 milioni.

Positivo per 1,317 milioni lo sbilancio netto tra plusvalenze e minusvalenze su titoli, a fronte di un saldo negativo di 17,630 milioni dell'anno precedente. Il risultato dell'attività in derivati è stato positivo per 2,374 milioni, rispetto a un dato negativo per 0,919 milioni. Leggermente



positive e in riduzione da 4,314 milioni a 0,028 milioni le differenze di cambio. La voce 90 – risultato netto dell'attività di copertura – è stata negativa per 76 mila euro. L'utile da cessione/riacquisto (voce 100), riclassificato, è ammontato a 2,408 milioni rispetto a 41,324 milioni. L'importo dell'esercizio non ricomprende 4,157 milioni di utili netti da cessione su crediti NPL, che sono stati riclassificati nelle rettifiche su crediti e attività finanziarie. Nella sua articolazione, prevista dall'IFRS9, è così composto: risultato da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 3,488 milioni; attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva -1,166 milioni; passività finanziarie 0,087 milioni; nel periodo di raffronto erano state effettuate consistenti cessioni di titoli di Stato appostati nelle attività finanziarie al costo ammortizzato per le quali si era ritenuto opportuno realizzare le plusvalenze. Il risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto sul conto economico (voce 110) è stato positivo per 5,208 milioni rispetto a uno negativo per 67,588 milioni, che ricomprendeva minusvalenze per ben 57,128 milioni in buona parte riconducibili a svalutazioni di fondi mobiliari; per l'importo negativo di 0,682 milioni, rispetto a un dato sempre negativo di 10,460 milioni, si riferisce a crediti verso clientela.

Il margine d'intermediazione si è attestato a 1.467,688 milioni, +37,15%, riflettendo il buon andamento dell'attività «core», margine d'interesse, operatività in titoli, ma anche il discreto incremento delle commissioni. Nella sua composizione, il margine d'interesse ha concorso per il 63,84% rispetto al 63,65%.

Le incertezze del contesto geopolitico internazionale e il persistere di una debolezza ciclica hanno fatto ritenere opportuni il mantenimento di un solido livello di copertura e una politica di accantonamenti prudenziali. Il tutto si è tradotto in un aumento delle rettifiche/ riprese di valore per rischio di credito riferite sia all'esposizione verso clientela e verso banche e sia ai titoli, che si sono attestate a 224,542 milioni rispetto a 169,754 milioni, +32,27%. Nell'esercizio sono state perfezionate una cessione massiva di crediti NPL denominata POP NPLS 2023 e alcune cessioni Single Name con una riclassifica di utili netti da cessione per 4,157 milioni e si è registrato un accantonamento di fondi per garanzie e impegni per 32,982 milioni, a fronte di 19,937 milioni. Il perfezionamento delle operazioni di cessione di crediti NPL è in linea con la politica del Gruppo in materia di riduzione dei crediti NPL e risponde alle raccomandazioni della BCE.

Nelle sue componenti, la sottovoce 130), rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che sono date dall'esposizione verso clientela e banche sotto forma sia di finanziamenti e sia di titoli, riclassificata per gli utili da cessione di cui sopra, ha segnato 202,614 milioni, +32,86% rispetto a 152,505 milioni; al netto di accantonamenti e riprese di valore nette su titoli e banche per importi modesti, si riferisce a finanziamenti alla clientela. Si è registrato un rallentamento nella dinamica dei crediti deteriorati e, sia pure leggera, anche del tasso di default da ricollegarsi pure alle varie iniziative che il Gruppo ha messo in atto sia per migliorare la qualità del credito e sia per affinare i processi di valutazione dei crediti stessi, in particolare quelli appostati nelle sofferenze, nelle inadempienze probabili, nei crediti scaduti, determinati secondo le normative di vigilanza, oltre a quelli afferenti alle posizioni in bonis.

La sottovoce 130b) relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stata positiva per 0,347 milioni a fronte di un dato negativo per 0,360



milioni. La stima delle perdite attese sui crediti performing viene determinata, in conformità a quanto richiesto dal principio IFRS 9, ricorrendo ad una modellazione che adotta ai fini del calcolo differenti macroscenari. Ad integrazione degli esisti dei modelli di stima della ECL, in continuità con quanto fatto nel bilancio 2022, sono stati introdotti, e portati a conto economico, management overlay per circa 113 milioni.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)	2023				2022			
	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre
Margine di interesse	268.513	241.105	235.290	192.047	203.815	156.943	164.119	156.190
Dividendi	3.073	2.271	1.645	663	365	413	5.448	238
Commissioni nette	112.466	95.554	98.058	96.482	104.231	91.840	93.057	91.462
Risultato dell'attività finanziaria [a]	35.643	21.553	28.306	29.811	24.183	4.029	24.260	17.093
Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate al FVTPL [b]	2.406	-1.083	-8.792	12.677	6.563	-6.566	-33.999	-33.586
di cui FINANZIAMENTI	-1.069	-695	-1.836	2.918	4.708	2.076	-4.279	-12.965
di cui ALTRO	3.475	-388	-6.956	9.759	1.855	-8.642	-29.720	-20.621
Margine di intermediazione	422.101	359.400	354.507	331.680	339.157	246.659	252.885	231.397
Rettifiche di valore nette [c]	-124.435	-21.172	-39.116	-39.819	-65.873	-60.483	-16.096	-27.302
Risultato netto della gestione finanziaria	297.666	338.228	315.391	291.861	273.284	186.176	236.789	204.095
Spese per il personale [d]	-77.053	-74.115	-72.920	-68.954	-69.096	-69.326	-64.247	-66.477
Altre spese amministrative [e]	-78.915	-66.918	-69.210	-67.973	-71.288	-60.059	-68.154	-62.502
Altri oneri/ proventi di gestione [d]	27.388	22.073	22.875	22.000	20.357	22.887	22.053	16.897
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [f]	-7.459	-6.453	-7.193	-5.383	-6.545	-1.495	-6.653	405
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-22.829	-17.744	-16.499	-15.411	-18.180	-16.778	-15.547	-11.975
Costi operativi	-158.868	-143.157	-142.947	-135.721	-144.752	-124.771	-132.548	-123.652
Risultato della gestione operativa	138.798	195.071	172.444	156.140	128.532	61.405	104.241	80.443
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario [e]	1.983	-	-5.852	-35.005	-2.865	-3.004	-10.040	-30.000
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	12.520	9.995	1.204	12.986	10.609	5.331	2.578	6.660
Risultato al lordo delle imposte	153.301	205.066	167.796	134.121	136.276	63.732	96.779	57.103
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-40.728	-63.563	-55.117	-39.714	-36.241	-17.507	-32.018	-16.803
Risultato netto	112.573	141.503	112.679	94.407	100.035	46.225	64.761	40.300
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) di pertinenza della capogruppo	112.573	141.503	112.679	94.407	100.035	46.225	64.761	40.300

Note:

[a] il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 del conto economico;

[b] il risultato delle altre attività finanziarie valutate al FVTPL è costituito dalla voce 110 del conto economico;

[c] le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 - 140 - 200 a) del conto economico;

[d], [e] e [f] i dati sono esposti in coerenza con le riclassifiche esposte nel prospetto di sintesi di conto economico consolidato riclassificato.



La voce 140, utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che consegue alle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, nel periodo ha registrato utili per 6,550 milioni rispetto a utili per 3,565 milioni.

È stato contabilizzato un accantonamento per impegni e garanzie rilasciate di 32,982 milioni, rispetto ad accantonamento per 19,937 milioni del periodo di raffronto.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è salito dallo 0,51% allo 0,65%.

Il risultato della gestione finanziaria è aumentato da 900,344 milioni a 1.243,146, +38,07%.

Pur essendo continuati, come sempre, gli sforzi dedicati a migliorare l'efficienza delle strutture e a contenere le spese, i costi operativi hanno registrato un notevole aumento a 580,693 milioni rispetto a 525,723 milioni, +10,46%.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è sceso dal 49,13% al 39,57%, mentre il rapporto costi operativi/ totale dell'attivo si è attestato allo 1,01% rispetto allo 0,91%. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 576,058 milioni, +8,45%; di queste, le spese per il personale sono passate da 269,146 a 293,042 milioni, +8,88%, principalmente per gli adeguamenti contrattuali e l'incremento del personale per le nuove assunzioni del periodo, mentre le altre spese amministrative sono salite da 262,003 a 283,016 milioni, +8,02%. Di rilievo gli aumenti delle spese per luce acqua e riscaldamento, consulenze, noleggio e manutenzione di hardware e software, per l'utilizzo di reti interbancarie, costi informatici, manutenzione immobilizzazioni materiali, imposte e tasse informazioni e visure; in riduzione spese legali, e per servizi resi da terzi.

La voce «accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri» ha evidenziato accantonamenti di fondi per 26,488 milioni, rispetto ad accantonamenti per 14,288 milioni. Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 72,483 milioni rispetto a 62,480 milioni. Gli altri proventi, per i quali si è provveduto a una riclassifica, come sopra accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono ammontati a 94,336 milioni, +14,77%.

Gli oneri per la stabilizzazione del sistema bancario, esposti separatamente, sono stati pari a 38,874 milioni rispetto a 45,909 milioni, -15,32%. L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo positivo di 36,705 milioni rispetto a 25,178 milioni, +45,78%.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 660,284 milioni, +86,58%. Detratte infine le imposte sul reddito per 199,122 milioni, in aumento del 94,14% sull'anno precedente, si è determinato un utile netto d'esercizio di 461,162 milioni, +83,50%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato al lordo delle imposte si è attestato al 30,16% rispetto al 28,98%.



RISULTATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali e gli indicatori economico-patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2023, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente.

I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. %
Dati patrimoniali			
Finanziamenti verso clientela*	34.480	33.020	4,42
Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato	34.159	32.633	4,68
Finanziamenti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	321	387	-17,19
Finanziamenti verso banche	2.122	1.865	13,77
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	13.939	13.667	1,99
Partecipazioni	376	323	16,65
Totale dell'attivo	57.722	57.854	-0,23
Raccolta diretta da clientela	42.393	41.771	1,49
Raccolta indiretta da clientela	46.319	39.059	18,59
Raccolta assicurativa	2.067	1.958	5,55
Massa amministrata della clientela	90.778	82.787	9,65
Altra provvista diretta e indiretta	19.545	20.177	-3,14
Patrimonio netto	3.809	3.387	12,45

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. %
Dati economici			
Margine di interesse	937	681	37,57
Margine di intermediazione**	1.468	1.070	37,15
Risultato dell'operatività corrente	660	354	86,58
Utile (Perdita) di periodo	461	251	83,50
Coefficienti patrimoniali			
CET1 Capital ratio	15,37%	15,39%	
Total Capital ratio	17,73%	17,95%	
Eccedenza Patrimoniale	2.225	2.095	
Altre informazioni Gruppo Bancario			
Numero dipendenti	3.580	3.456	
Numero filiali	377	373	

* comprende i crediti verso clientela (Voce 40b), con esclusione dei titoli che non rivengono da operazioni di cartolarizzazione, e i crediti al fair value inclusi nella Voce 20 c);

** il margine di intermediazione è rappresentato come da riclassifica effettuata nella tabella a commento del conto economico.

Note

I valori sono stati calcolati utilizzando i valori esposti come da prospetto di sintesi di conto economico riclassificato.

Finanziamenti verso clientela: l'aggregato comprende la quota di impieghi con clientela detenuta con la finalità di finanziamento inclusa nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Raccolta diretta: l'aggregato riunisce le poste relative alla provvista da clientela incluse nei debiti verso clientela al costo ammortizzato e ai titoli in circolazione.

Raccolta indiretta: l'aggregato rappresenta l'attività di custodia, amministrazione e gestione – di titoli, fondi comuni, gestioni



patrimoniali – svolta dal gruppo per conto terzi o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. La valorizzazione degli stock è a valore di mercato.

Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti: l'aggregato include la quota di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (banche e clientela) che non sono detenute con finalità di finanziamento. Si configurano quindi in titoli di debito, obbligazioni, quote di OICR, derivati e titoli di capitale che non costituiscono partecipazioni.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento «ESMA32_51_370 – Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)», pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi Covid-19. Si evidenzia che, per gli IAP non direttamente riconducibili a voci di bilancio, è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle precedenti o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente relazione consolidata sulla gestione. Gli indicatori economici e finanziari presentati sono basati su dati contabili e sono utilizzati nei sistemi gestionali interni e di performance management, in coerenza con le più comuni metriche utilizzate nel settore bancario al fine di garantire la comparabilità dei valori presentati.

Per quanto riguarda i principali dati patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2023, si evidenziano ottimi livelli di patrimonializzazione e una discreta crescita per gli impieghi e più contenuta per la raccolta, nonché un ottimo risultato economico, rispetto all'esercizio di raffronto, conseguito in un contesto caratterizzato da incertezze e sostenuto in primis dalla crescita del margine di interesse e del risultato dell'attività in titoli che nell'esercizio di raffronto era pesantemente negativo.

I margini crescono sia per il positivo effetto della crescita degli impieghi, ma in particolare per il consistente contributo degli interessi da clientela a cui segue il flusso cedolare sospinto dal persistere delle tendenze inflazionistiche; segue inoltre il forte incremento dei proventi connessi ai crediti d'imposta acquistati.

In particolare:

- le commissioni nette hanno evidenziato un discreto aumento, grazie a una crescita delle commissioni su garanzie rilasciate, finanziamenti, conti correnti, incassi e pagamenti, a fronte di una sostanziale stabilità delle commissioni legate all'attività in titoli;
- il risultato dell'attività finanziaria, che nell'esercizio precedente era stato negativamente impattato dalla volatilità dei mercati finanziari, è tornato positivo grazie ad una situazione di maggiore stabilità sui mercati;
- il costo del credito evidenzia un aumento. Tale effetto è dovuto anche agli ulteriori overlay prudenziali. Per il dettaglio sulla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti si rimanda al paragrafo relativo alle politiche contabili rilevanti e incertezze correlate all'utilizzo di stime della Nota Integrativa consolidata - Parte A;
- i finanziamenti verso clientela registrano un contenuto aumento nonostante la modesta



crescita che di riflesso ha influito sulla richiesta di credito sia da parte delle imprese che dalle famiglie. Al 31 dicembre 2023, l'incidenza delle sofferenze e dei crediti deteriorati, così come il texas ratio, è scesa in modo significativo, in continuità con quanto sperimentato lo scorso esercizio. Il grado di copertura è cresciuto;

- con riferimento agli altri aggregati patrimoniali, invece, rileva un lieve incremento della Raccolta Diretta, in un contesto che a livello di sistema registra un trend negativo e un deflusso verso forme di investimento più remunerative in relazione al livello dei tassi rimasto elevato, in modo marcato, quello dei depositi a scadenza. La raccolta indiretta invece ha registrato un buon incremento, attribuibile all'andamento positivo dei mercati nel corso dell'anno dovuto al travaso da forme di raccolta a vista. Pertanto, ponendo a raffronto il patrimonio netto, che ha anch'esso registrato un incremento in virtù degli utili realizzati, con le principali grandezze patrimoniali, gli indicatori patrimoniali mostrano un miglioramento rispetto allo scorso esercizio.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

	31/12/2023	31/12/2022
Indici di Bilancio		
Patrimonio netto/Raccolta diretta da clientela	8,99%	8,11%
Patrimonio netto/ Finanziamenti verso clientela	11,05%	10,26%
Patrimonio netto/Attività finanziarie	27,33%	24,78%
Patrimonio netto/Totale attivo	6,60%	5,86%
Indicatori di Profittabilità		
Cost/Income	39,57%	49,13%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	63,84%	63,65%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	39,25%	49,64%
Margine di interesse/Totale attivo	1,62%	1,18%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	2,15%	1,56%
Utile d'esercizio/Totale attivo	0,80%	0,43%
Indicatori della Qualità del Credito		
NPL ratio	3,71%	4,29%
Texas ratio	14,91%	18,16%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	1,63%	3,60%
Sofferenze nette/ Finanziamenti verso clientela	0,18%	0,37%
Finanziamenti verso clientela /Raccolta diretta da clientela	81,33%	79,05%
Costo del credito	0,65%	0,51%

Note:

Gli indicatori sono stati calcolati utilizzando i valori esposti come da prospetto di sintesi di conto economico riclassificato.

Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

Texas ratio: rapporto tra i crediti deteriorati e la differenza, al denominatore, del patrimonio netto e le attività immateriali.

Costo del credito: rapporto delle Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti del Conto Economico sul totale dei finanziamenti verso clientela.



In sintesi, quindi, gli indicatori di qualità del credito hanno mostrato nella quasi totalità miglioramenti rispetto allo scorso esercizio. Gli indici di profittabilità legati al margine di interesse hanno mostrato un miglioramento correlato al forte incremento degli interessi attivi, in particolare dei proventi del portafoglio titoli riferibili ai titoli di Stato indicizzati, sospinti sia dal persistere dell'inflazione che dalle politiche restrittive della BCE.

L'unico indice che non denota un miglioramento è il costo del credito che risente, come già riportato, dei consistenti overlay effettuati.

Gli indicatori di bilancio, grazie al maggiore aumento del patrimonio netto rispetto agli altri aggregati patrimoniali, sono in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Relativamente alle controllate non vi è nulla da segnalare.

Le previsioni per l'economia italiana sono di una crescita contenuta, sui livelli dell'anno passato, pur in un quadro geopolitico complicato e contraddistinto da incertezze, specie in relazione ai conflitti in corso in Ucraina e Medio Oriente. Per quanto riguarda la politica monetaria, l'inversione di rotta sembra destinata a materializzarsi nel corso dell'anno, con una riduzione graduale da parte della BCE dei tassi di riferimento.

Relativamente al nostro Gruppo, il margine d'interesse, pertanto, dovrebbe ancora contribuire in maniera significativa alla redditività caratteristica, che continuerà a beneficiare pure del trend favorevole della componente commissionale. In tema di qualità degli attivi, si continuerà a gestire con attenzione le posizioni di credito e a mantenere elevati livelli di copertura; anche in un contesto di possibile incremento del tasso di decadimento, non si prevede una crescita del costo del rischio di credito. L'efficienza operativa è destinata a rimanere elevata, pure grazie al venir meno dei contributi al Fondo di Risoluzione Unico per la stabilizzazione del sistema bancario, la cui dote prestabilita è stata raggiunta. Alla luce di quanto sopra, è ragionevole ritenere anche per il 2024 il superamento degli obiettivi del Piano 2022-2025 "Next Step", con una redditività che si auspica possa confermare una buona intonazione.

Sondrio, 15 marzo 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL
GRUPPO BANCA POPOLARE DI SONDRIO
AL 31 DICEMBRE 2023**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.546.559	6.990.689
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	690.970	1.254.070
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	150.073	179.665
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	540.897	1.074.405
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.212.616	2.555.705
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.530.807	43.870.637
	a) Crediti verso banche	2.122.051	1.865.249
	b) Crediti verso clientela	43.408.756	42.005.388
50.	Derivati di copertura	1	248
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.775	(198)
70.	Partecipazioni	376.357	322.632
90.	Attività materiali	677.074	650.908
100.	Attività immateriali	37.756	36.669
	di cui:		
	- avviamento	16.997	16.997
110.	Attività fiscali	260.813	342.647
	a) correnti	1.375	17.654
	b) anticipate	259.438	324.993
130.	Altre attività	2.387.037	1.830.354
TOTALE DELL'ATTIVO		57.721.765	57.854.361



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.310.486	53.152.710
	a) Debiti verso banche	9.917.675	11.381.703
	b) Debiti verso clientela	37.916.301	38.122.246
	c) Titoli in circolazione	4.476.510	3.648.761
20.	Passività finanziarie di negoziazione	69.577	115.871
40.	Derivati di copertura	1.924	227
60.	Passività fiscali	71.354	32.359
	a) correnti	41.999	3.160
	b) differite	29.355	29.199
80.	Altre passività	1.062.057	834.629
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	33.459	35.597
100.	Fondi per rischi e oneri	363.620	295.528
	a) impegni e garanzie rilasciate	96.237	63.204
	b) quiescenza e obblighi simili	178.950	167.827
	c) altri fondi per rischi e oneri	88.433	64.497
120.	Riserve da valutazione	(16.222)	(68.086)
150.	Riserve	1.950.646	1.790.468
160.	Sovrapprezzi di emissione	78.949	78.978
170.	Capitale	1.360.157	1.360.157
180.	Azioni proprie (-)	(25.418)	(25.402)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14	4
200.	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	461.162	251.321
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		57.721.765	57.854.361



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.812.025	834.558
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.795.686	824.601
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(875.070)	(153.491)
30.	MARGINE DI INTERESSE	936.955	681.067
40.	COMMISSIONI ATTIVE	423.567	401.174
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(21.007)	(20.584)
60.	COMMISSIONI NETTE	402.560	380.590
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	7.652	6.464
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	112.981	28.404
90.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(76)	(181)
100.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	6.565	40.825
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	7.644	28.972
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(1.166)	11.848
	<i>c) passività finanziarie</i>	87	5
110.	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	5.208	(67.588)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	5.208	(67.588)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.471.845	1.069.581
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(202.267)	(152.865)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(202.614)	(152.505)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	347	(360)
140.	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	6.550	3.565
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.276.128	920.281
180.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	1.276.128	920.281
190.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(622.158)	(580.243)
	<i>a) spese per il personale</i>	(300.268)	(272.331)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(321.890)	(307.912)
200.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(59.470)	(34.225)
	<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	(32.982)	(19.937)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(26.488)	(14.288)
210.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(53.836)	(45.268)
220.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(18.647)	(17.212)
230.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	101.562	85.379
240.	COSTI OPERATIVI	(652.549)	(591.569)
250.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	38.524	27.768
260.	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(2.288)	(2.762)
280.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	469	172
290.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	660.284	353.890
300.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(199.122)	(102.569)
310.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	461.162	251.321
330.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	461.162	251.321
340.	(UTILE) PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
350.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	461.162	251.321



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

VOCI	2023	2022
10. Utile (perdita) di esercizio	461.162	251.321
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.603)	(5.822)
40. Attività materiali	-	2.033
70. Piani a benefici definiti	(7.110)	18.758
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	116	349
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Differenze di cambio	1.209	(752)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.466	(84.492)
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	23.786	(30.436)
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	51.864	(100.362)
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	513.026	150.959
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	161
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	513.026	150.798



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2023			
Capitale																	
a) azioni ordinarie	1.360.161	-	1.360.161	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157	14
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	78.978	-	78.978	-	-	-	(29)	-	-	-	-	-	-	-	-	78.949	-
Riserve																	
a) di utili	1.754.574	-	1.754.574	125.093	-	35.085	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.914.752	-
b) altre	35.894	-	35.894	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.894	-
Riserve da valutazione	(68.086)	-	(68.086)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.864	(16.222)	-	-
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(25.402)	-	(25.402)	-	-	-	63	(79)	-	-	-	-	-	-	-	(25.418)	-
Utile d'esercizio	251.321	-	251.321	(125.093)	(126.228)	-	-	-	-	-	-	-	-	461.162	461.162	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	3.387.436	-	3.387.436	-	(126.228)	35.085	34	(79)	-	-	-	-	-	513.026	3.809.274	-	-
Patrimonio netto di Terzi	4	-	4	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2022			
Capitale																	
a) azioni ordinarie	1.393.736	-	1.393.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.575)	-	1.360.157	4
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	83.363	-	83.363	-	-	-	(27)	-	-	-	-	-	-	(4.358)	-	78.978	-
Riserve																	
a) di utili	1.578.288	-	1.578.288	184.773	-	56.363	-	-	-	-	-	-	-	(64.850)	-	1.754.574	-
b) altre	37.851	-	37.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.957)	-	35.894	-
Riserve da valutazione	32.276	-	32.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(100.362)	(68.086)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.457)	-	(25.457)	-	-	-	69	(14)	-	-	-	-	-	-	-	(25.402)	-
Utile d'esercizio	275.020	-	275.020	(184.773)	(90.247)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	251.321	251.321	-
Patrimonio netto del Gruppo	3.270.494	-	3.270.494	-	(90.247)	56.363	42	(14)	-	-	-	-	-	-	150.798	3.387.436	-
Patrimonio netto di Terzi	104.583	-	104.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(104.740)	161	-	4



RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	899.765	769.584
- risultato del periodo (+/-)	461.162	251.321
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(59.634)	60.518
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	76	181
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	212.321	169.728
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	74.771	65.241
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	89.973	62.517
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	199.122	102.569
- altri aggiustamenti (+/-)	(78.026)	57.509
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.078.825)	(1.676.266)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	96.421	39.886
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	546.098	92.890
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(608.587)	464.583
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.441.591)	(1.051.404)
- altre attività	(671.166)	(1.222.221)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.127.077)	2.485.995
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.304.275)	2.681.848
- passività finanziarie di negoziazione	(60.834)	(1.932)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	238.032	(193.921)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.306.137)	1.579.313
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	48.971	16.209
- vendite di partecipazioni	3	2.500
- dividendi incassati su partecipazioni	16.303	12.765
- vendite di attività materiali	32.665	944
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(120.155)	(214.655)
- acquisti di partecipazioni	-	(84.491)
- acquisti di attività materiali	(100.521)	(111.901)
- acquisti di attività immateriali	(19.634)	(18.263)
- acquisti di società controllate o rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(71.184)	(198.446)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	26	523
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(126.948)	(90.463)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(126.922)	(89.940)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.504.243)	1.290.927

Legenda:

(+) generata (-) assorbita



RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.990.689	5.652.733
Liquidità totale netta generata/assorbita dell'esercizio	(2.504.243)	1.290.927
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	60.113	47.029
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.546.559	6.990.689



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Sondrio, società per azioni dichiara che il presente bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2023 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio consolidato è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2024.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e non hanno rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano» nonché dal contesto macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia, del conflitto russo ucraino e del più recente conflitto israeliano palestinese. Si ritiene al riguardo che il Gruppo, nonostante possibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito, e la presenza degli elementi di alea e rischiosità di cui al paragrafo «La gestione dei rischi» possa continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile secondo quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2025.
- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.
Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio.



Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio consolidato di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF. Tutti i dati contenuti negli schemi e nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro qualora non diversamente specificato.



Sezione 3 Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Il consolidamento integrale riguarda le seguenti società controllate:

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di Rapporto ⁽¹⁾	Capitale Sociale (in migliaia)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
					Impresa partecipante	Quota %	
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Lugano	Lugano	1	(CHF) 180.000	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Factorit S.p.a.	Milano	Milano	1	85.000	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Sinergia Seconda S.r.l.	Milano	Milano	1	60.000	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Sondrio	Sondrio	1	31.315	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Pirovano Stelvio S.p.a. ⁽³⁾	Sondrio	Sondrio	1	2.064	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l. ⁽³⁾	Milano	Milano	1	75	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
PrestiNuova S.r.l. - Agenzia in Attività Finanziaria	Roma	Roma	1	100	Banca della Nuova Terra S.p.a.	100	
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l. ⁽³⁾	Tirano	Tirano	1	10	Sinergia Seconda S.r.l.	100	
Immobiliare San Paolo S.r.l. ⁽³⁾	Tirano	Tirano	1	10	Sinergia Seconda S.r.l.	100	
Rent2Go S.r.l. ⁽³⁾	Bolzano	Bolzano	1	12.050	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Popso Covered Bond S.r.l.	Conegliano V.	Conegliano V.	1	10	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	60	
Centro delle Alpi SME S.r.l. ⁽⁴⁾	Conegliano V.	Conegliano V.	4	10	-	0	
Centro delle Alpi RE ⁽³⁾	Milano	Milano	4	69.072	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	

(1) 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali.

(3) Partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario ai fini di vigilanza.

Nel mese di dicembre 2023 ha avuto efficacia l'operazione di fusione di Prima S.r.l., società immobiliare, in Immobiliare San Paolo S.r.l.. Per i dettagli si rinvia a quanto esposto nell'apposita sezione della presente nota integrativa consolidata PARTE G – Operazioni di Aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Il perimetro delle società consolidate integralmente si è ampliato rispetto al 31 dicembre 2022 a seguito dell'ingresso della società veicolo Centro delle Alpi SME S.r.l. costituita nel giugno 2023 al fine di un'operazione di autocartolarizzazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella presente nota integrativa PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sottosezione 1.4 "Rischio di liquidità".



2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente; sono comprese le società controllate operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo e le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Il controllo, così come definito dall'IFRS 10, si configura come il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento), l'esposizione o il diritto a risultati variabili derivanti dal coinvolgimento nell'investimento e la capacità di influenzare questi risultati attraverso il potere sull'investimento e può essere ottenuto in vari modi, tra cui l'esposizione ai rischi e ai benefici, e non più solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative.

Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Con il metodo del consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, assumendo la totalità delle attività e passività, delle garanzie, impegni e altri conti d'ordine, nonché dei proventi e degli oneri delle imprese partecipate.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento, salvo eventuali proventi e oneri d'importo irrilevante. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati e ove necessario rettificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Non sono oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi e non di influire sulle politiche gestionali per usufruire dei benefici economici derivanti.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una società, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Per le società per le quali è prevista una forma di controllo congiunto, il principio di riferimento per la contabilizzazione delle operazioni nel bilancio consolidato del Gruppo è l'IFRS 11 «Accordi di compartecipazione». L'operazione posta in essere si configura come una Joint Venture, ossia un accordo attraverso il quale, le parti che hanno il controllo congiunto dello stesso, hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo. Secondo tale principio, per la corretta implementazione contabile dell'operazione, l'interessenza nella joint venture deve essere rilevata come una partecipazione e deve essere contabilizzata seguendo il metodo del patrimonio netto in conformità allo IAS 28 «Partecipazioni in società collegate e joint venture».

La società a controllo congiunto di seguito indicata è valutata al patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (1)	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	7	20	50	50

(1) 7 = controllo congiunto.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta direttamente o indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%, oppure, pur nel caso di una interessenza minore, si è in presenza di una o più delle seguenti



circostanze:

- 1) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- 2) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- 3) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- 4) l'interscambio di personale dirigente;
- 5) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Queste società vengono valutate al patrimonio netto con esclusione di quelle poco significative.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base delle quote di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata a specifica voce del conto economico.

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo.

Nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment). Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione in una società collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce «quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Le percentuali di possesso in società collegate sono specificate nella tabella seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecipazione %
Alba Leasing S.p.a.	Milano	357.953	19,264
Arca Vita S.p.a.	Verona	208.279	14,837
Arca Holding S.p.a.	Milano	50.000	34,715
Unione Fiduciaria S.p.a.	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi S.g.r.p.a.	Milano	5.200	19,600
Bormio Golf S.p.a.	Bormio	317	25,237
Lago di Como GAL S.c.r.l.	Canzo	22	14,606
Acquedotto dello Stelvio S.r.l. ⁽¹⁾	Bormio	21	27,000
Sifas S.p.a. ⁽¹⁾	Bolzano	1.209	21,614

(1) partecipata da Pirovano Stelvio S.p.a.

In data 26 ottobre la società SOFIPO SA in liquidazione, controllata da Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e già integralmente svalutata con conseguente assenza di effetti contabili, è stata radiata dal registro di commercio del Canton Ticino.



Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati

Sulla base delle previsioni dell'IFRS 10, le Società Veicolo Diana S.P.V. S.r.l., Pop Npls 2020 S.r.l., Pop Npls 2021 S.r.l., Pop Npls 2022 S.r.l. e Pop Npls 2023 S.r.l., appositamente costituite ai sensi della Legge 130/1999, non rientrano nel perimetro di consolidamento della Banca Popolare di Sondrio, in quanto:

- la Banca Popolare di Sondrio e le altre società del Gruppo non hanno alcun rapporto partecipativo con le SPV né hanno il potere di fatto o di diritto di nominare gli amministratori della società.
- le SPV non sono parti correlate della Banca Popolare di Sondrio o delle altre Società del Gruppo ai sensi dello IAS 24;
- la Banca Popolare di Sondrio e le altre società del Gruppo non hanno alcun potere né di fatto né di diritto di dirigere le attività rilevanti delle SPV (le attività di recupero dei crediti);
- i contratti di servicing prevedono che gli investitori (e quindi anche la Banca Popolare di Sondrio in qualità di Banca Cedente) non abbiano facoltà di revocare il Master Servicer e/o gli Special Servicers; con riferimento al Master Servicer, sono le SPV il soggetto che avrà la facoltà ovvero l'obbligo di revocare l'incarico del Master Servicer e di procedere al conferimento di tale incarico a un diverso soggetto;
- le strutture delle operazioni di cartolarizzazione hanno consentito la «derecognition» dal bilancio di Banca Popolare di Sondrio dei crediti ceduti in quanto sono stati trasferiti alle SPV i diritti a ricevere i flussi finanziari (par. 3.2.4 (a) dell'IFRS 9) e la «sostanzialità dei rischi e dei benefici» ad essi associati (par. 3.2.6 (a) dell'IFRS 9).

Si rimanda alla parte E, sezione 2, C. Operazioni di Cartolarizzazione, della presente nota integrativa, per maggiori dettagli riguardanti le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso dell'anno.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2023, non sono presenti società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi ritenute significative per il Gruppo.

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio non sono presenti restrizioni significative di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono utilizzati i dati riferiti ai bilanci 2023 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. Per le partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile nel rispetto delle indicazioni dello IAS 28.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

La valorizzazione in euro del bilancio della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene applicando il cambio ufficiale alla data di chiusura del periodo per attività e passività di stato patrimoniale, mentre costi e ricavi sono stati convertiti sulla base di un cambio medio di periodo. Le differenze da conversione sono rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.



Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 15 marzo 2024 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dei dati patrimoniali ed economici.

In data 15 gennaio 2024, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2025 "Next Step", si è conclusa con successo il quarto collocamento di un'obbligazione bancaria garantita (covered bond) da 500 milioni di euro riservata agli investitori istituzionali.

Nell'ambito dell'operazione di liability management annunciata il 4 marzo 2024 che prevede un'offerta di riacquisto del proprio prestito obbligazionario subordinato denominato in euro a tasso fisso "Euro 200,000,000 Fixed Rate Reset Subordinated Notes due 30 July 2029", Banca Popolare di Sondrio ha collocato con successo presso investitori istituzionali una nuova emissione obbligazionaria subordinata Tier 2 con scadenza 13 marzo 2034, rimborsabile anticipatamente 5 anni prima della scadenza, per un ammontare pari a 300 milioni di euro.

Sezione 5 - Altri aspetti

1. Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2023

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2023

- *Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. IFRS 17 – Contratti di assicurazione pubblicato il 18 maggio 2017 e le modifiche all'IFRS 17 pubblicate il 25 giugno 2020. Si segnala che tale principio non ha comportato impatti per la Banca.
- *Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali IAS 1 (Presentazione del bilancio) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Con riferimento allo IAS 1 lo IASB ha introdotto modifiche con l'obiettivo di sviluppare linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili. In particolare, le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio dell'entità, è ragionevole attendersi che influenzino le decisioni degli utilizzatori del bilancio. In merito alle modifiche allo IAS 8 lo IASB ha introdotto la definizione di stima contabile. Le stime contabili sono da intendersi come gli «importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione».
- *Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 12. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. L'applicazione delle modifiche in esame non ha comportato impatti per il Gruppo.
- *Regolamento (UE) 2022/1491 dell'8 settembre 2022* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. L'emendamento in esame riguarda le attività finanziarie per le quali deve essere presentata un'informativa comparativa alla data di transizione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9, la quale tuttavia non è rideterminata ai sensi dell'IFRS 9, con l'obiettivo di evitare mismatching contabili temporanei tra la valutazione delle attività finanziarie e



quelle dei contratti di assicurazione, contribuendo in tal modo a migliorare la rilevanza delle informazioni comparative per gli utilizzatori dei bilanci.

- *Regolamento (UE) 2023/2468 dell'8 novembre 2023* che modifica il regolamento (UE) n. 1803/2023 per quanto riguarda l'IFRS 12. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'attuazione delle norme tipo del secondo pilastro dell'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate.

Con efficacia dal 1/1/2024, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di euro 750 milioni, per due dei quattro esercizi precedenti rientra nel campo di applicazione delle imposte sul reddito del secondo pilastro (c.d. Pillar II) previste dalla Direttiva 2022/2523, adottata in Italia dal Decreto legislativo n. 209/2023, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione. In base al paragrafo 4.A dello IAS 12, in deroga alle disposizioni ivi contenute in materia di informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro, non si comunicano informazioni e non si rilevano attività o passività per imposte differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro. L'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro discende, con riguardo a tutte le imprese del Gruppo (e le eventuali entità a controllo congiunto) che sono localizzate in ogni singola giurisdizione, dal livello di imposizione effettiva che, per ognuna di tali giurisdizioni, dipende da vari fattori, anche tra loro interconnessi, quali principalmente il reddito ivi prodotto, il livello dell'aliquota nominale, le regole fiscali di determinazione della base imponibile, la previsione, la forma ed il godimento di incentivi o altri benefici fiscali. Peraltro, considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva, la legislazione del secondo pilastro prevede, per i primi periodi di efficacia (c.d. regime transitorio valevole per i periodi che iniziano prima del 31/12/2026 e terminano non oltre il 30/6/2028), la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d. safe harbour transitori da rendicontazione paese per paese) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di specifici test, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte da secondo pilastro.

Sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili l'esposizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alle imposte sul reddito del secondo pilastro nelle tre giurisdizioni in cui è presente (Italia, Svizzera e Principato di Monaco) alla data di chiusura dell'esercizio è valutata essere nulla in quanto, sulla base di una prima stima, nelle giurisdizioni in cui è presente, risultano superati i CbCR Safe harbour Test (applicati tenuto conto dei chiarimenti OCSE ad oggi disponibili). Il Gruppo si sta organizzando e preparando agli adempimenti connessi alla legislazione del secondo pilastro, anche al fine di gestirne l'esposizione per i periodi successivi, tramite la predisposizione di adeguati sistemi e procedure volte a:

- identificare, localizzare e caratterizzare, anche nel continuo, ai fini della legislazione del secondo pilastro tutte le imprese del Gruppo (o le entità a controllo congiunto);
- computare i test semplificati (c.d. safe harbour transitori da rendicontazione paese per paese) per ogni giurisdizione rilevante, al fine di godere dei relativi benefici in termini di riduzione degli oneri di adempimento e di azzeramento delle imposte da secondo pilastro;
- effettuare i calcoli completi e di dettaglio delle grandezze rilevanti come richiesti dalla legislazione del secondo pilastro per le eventuali giurisdizioni che non dovessero superare nessuno dei suddetti test.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2023.

- Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'IFRS 16. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024.
- *Regolamento (UE) n. 2822 del 19 dicembre 2023* – Modifiche allo IAS 1 "Classificazione delle passività



come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole”. Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 che mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l’entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

La modifica include:

- l’indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
- un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione.

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts. L’IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”
- Modifiche allo IAS 7 e IFRS 9 per gli accordi di finanziamento dei fornitori. Tali modifiche sono volte a migliorare la trasparenza degli accordi di finanziamento dei fornitori e i loro effetti sulle passività, sui flussi di cassa e sull’esposizione al rischio di liquidità di una società.
- Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio. Tali modifiche hanno l’obiettivo di specificare come valutare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario.
- Modifiche allo IAS 28 e IFRS 10. Tali modifiche sono a volte a risolvere l’incoerenza tra i requisiti dell’IFRS 10 Bilancio consolidato e dello IAS 28 Investimenti in società collegate e joint venture (2011), nel trattare la perdita di controllo di una controllata che viene conferita ad una collegata o joint venture. Il processo di omologazione è sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull’equity method.

2. TLTRO III

L’operazione di rifinanziamento TLTRO III consiste in un programma di dieci operazioni di rifinanziamento, ciascuna con scadenza a tre anni, a partire da settembre 2019 con frequenza trimestrale, ad un tasso di interesse fissato ad un livello pari al costo medio di rifinanziamento interbancario. Nel corso del 2020, con l’intento di supportare ulteriormente il credito a famiglie e imprese, alcuni dei parametri delle operazioni in essere sono stati rivisti con particolare riferimento all’importo massimo finanziabile e alla relativa remunerazione. Le operazioni di TLTRO III sono indicizzate al tasso di interesse medio sulle operazioni di rifinanziamento principali (MRO – Main Refinancing Operation rate) o in alternativa, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark, al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale (DF – Deposit Facility rate). A decorrere dal 27 luglio 2022 la BCE ha posto fine alla stagione dei tassi negativi al fine di contrastare l’aumento dell’inflazione e ha dato inizio ad una serie di aumenti dei tassi a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell’inflazione all’obiettivo del 2% nel medio termine. La BCE è intervenuta anche modificando le modalità del conteggio del tasso finale applicabile alle operazioni, al fine di normalizzare il costo del funding del settore bancario. Nel dettaglio la precedente metodologia di calcolo del tasso è stata applicata per il periodo fino al 22 novembre 2022 e dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse applicabile è stato indicizzato ai tassi interbancari medi applicabili da tale data in poi (alzando nella sostanza il tasso applicabile sull’intera vita).

In merito alle modalità di rilevazione contabile tali operazioni presentano delle peculiarità tali da non permettere una immediata riconducibilità ad uno specifico principio contabile. Gli interessi ordinari sono



rilevati considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato variabili definiti nell'ambito delle misure di politica monetaria che il Consiglio Direttivo può in qualsiasi momento modificare prospetticamente. A partire dal 23 novembre 2022, gli interessi vengono quindi rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento definito come media del tasso sui depositi in essere in ciascuno dei periodi di riferimento. Questa componente di interessi passivi nel 2023 è ammontata a € 220 milioni.

3. Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

Il legislatore europeo con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come «Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)» e Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha introdotto significative modifiche alla disciplina delle crisi bancarie con l'obiettivo di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. La Direttiva 2014/49/UE (DGS) armonizza i livelli di tutela offerti dai Fondi nazionali di tutela dei depositi e ha introdotto un sistema di contribuzione misto che prevede una contribuzione anticipata fino al raggiungimento, in dieci anni, di un obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti. E' prevista la possibilità che la contribuzione avvenga con lo strumento costituito da impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Per il 2023 è stato chiesto al gruppo un contributo ordinario di 21,421 milioni che è stato interamente speso a conto economico. Per questo contributo, il gruppo non si è avvalso della facoltà di costituire impegni irrevocabili di pagamento.

La Direttiva 2014/59/UE(BRRD) ha definito le regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La direttiva prevede un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in tutti gli stati dell'Unione Europea. E' prevista la possibilità che la contribuzione avvenga con lo strumento costituito da impegni di pagamento (IPC), nella misura massima del 30%. Per il 2023 è stato chiesto al gruppo un contributo ordinario di 22,514 milioni, che per 17,452 milioni è stato speso a conto economico mentre per 5,062 milioni è stato registrato un impegno irrevocabile. Alla data del 31 dicembre 2023 il gruppo aveva pertanto in essere impegni irrevocabili di pagamento per complessivi 20,174 milioni, a fronte dei quali ha costituito, per pari importo, dei depositi vincolati a garanzia che ha iscritto tra le proprie attività di bilancio. L'impegno iscritto fuori bilancio è valutato ad ogni chiusura di bilancio e/o ogniqualvolta si verificano elementi che possano far ritenere probabile la sua escussione. In proposito, si ritiene che il rischio di richiamo degli IPC al 31 dicembre 2023 sia remoto.

4. Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario

Nel mese di dicembre 2015 la Capogruppo ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel corso del 2018, il fondo è intervenuto a favore di Banca Carige, che si è tradotta, per la Banca, in un esborso di 5,257 milioni a fronte dell'iscrizione di un'attività finanziaria nel portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto a conto economico. L'attività finanziaria è stata completamente svalutata in sede di bilancio 2018. Negli esercizi successivi e nell'esercizio in commento non sono stati contabilizzati oneri per altri interventi.



5. Autocartolarizzazione - Centro delle Alpi SME s.r.l.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità. La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità della capogruppo. Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nelle voci dell'attivo, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

In data 16 giugno 2023 è stata perfezionata dalla capogruppo un'operazione di cartolarizzazione nell'ambito della gestione della raccolta interbancaria a medio e lungo termine. L'operazione è consistita nella cessione pro-soluto di un portafoglio granulare di crediti performing erogati a SMEs, garantiti o chirografari pari a € 1.554 milioni, ai sensi della legge 130/1999, alla società veicolo, denominata Centro delle Alpi SME S.r.l. appositamente costituita.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei titoli in essere sottoscritti dal Gruppo è invariato e pari a 949 milioni per i titoli senior, a 307 milioni per i titoli mezzanine e a 142 milioni per i titoli junior.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella present e nota integrativa consolidata PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sottosezione 1.4 "Rischio di liquidità".

6. Cartolarizzazione Luzzatti Pop Npls 2023

Nell'ambito di un più ampio programma di interventi sui crediti deteriorati e in linea con la strategia di derisking e di miglioramento della qualità degli attivi, in data 28 dicembre 2023 Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ha concluso - insieme ad altri 11 soggetti partecipanti - l'operazione di cartolarizzazione multi-originator di sofferenze denominata "LUZZATTI POP NPLS 2023", per un valore lordo contabile complessivo di 313 milioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella presente nota integrativa consolidata PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sottoparagrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione".

7. Banca Centrale Europea – BCE

Verifiche ispettive (2022-2023)

La Capogruppo è stata interessata dal mese di ottobre 2022 a inizio marzo 2023 da un On Site Inspection sul portafoglio Corporate in materia di rischio di credito e controparte che si proponeva di verificare la compliance del framework IFRS9 rispetto alle normative vigenti e il relativo livello di implementazione, di analizzare la qualità del credito sul portafoglio Non Financial Corporation e di verificare i processi posti a presidio della gestione del credito e del connesso rischio.

In data 23 gennaio 2024 è giunto il "Final Report" con le considerazioni conclusive del gruppo ispettivo sull'esito dell'OSI Corporate; alla data della presente relazione, la capogruppo è in attesa di ricevere dal Supervisore la "Draft Follow-up letter" e, da ultimo, la "Final Follow-up letter".

A fronte delle raccomandazioni formulate dal gruppo ispettivo e anche nell'ambito delle annuali valutazioni SREP da parte della BCE, sono stati pianificati e avviati vari cantieri progettuali di rafforzamento dei sistemi di governo, gestionali e di controllo. I piani di lavoro vertono principalmente sui seguenti aspetti: i processi di gestione del credito, la gestione dei rischi, l'assetto dei controlli di secondo e terzo livello e le metodologie di implementazione del principio IFRS 9. Detta programmazione verrà riesaminata ed eventualmente modificata al ricevimento della documentazione definitiva da parte dell'Autorità. In particolare, sulla base delle osservazioni ricevute dalla vigilanza la Banca ha già provveduto a incrementare il rischio di credito relativo alle posizioni oggetto di verifica e prosegue nell'attento monitoraggio delle esposizioni propedeutico all'eventuale passaggio a non performing, così come richiesto dai paragrafi 5.5.9 e 5.5.17 dell'IFRS 9.



In ogni caso, l'insieme degli interventi in corso e previsti non comporterà la rilevazione di significativi effetti economici aggiuntivi rispetto a quelli già registrati nel corso dell'esercizio in esame e di quello precedente.

Per maggiori dettagli in merito agli interventi effettuati nel 2023 nell'ambito della quantificazione delle perdite attese sui crediti performing si rinvia a quanto esposto nella presente nota integrativa "Sezione 16 Altre Informazioni".

8. Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili di investimento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime di recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La Capogruppo e le altre società del Gruppo hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Nello specifico, con riferimento alle stime che potrebbero, potenzialmente, essere maggiormente impattate dall'attuale contesto post-pandemico, geopolitico e macroeconomico si rimanda al paragrafo 16 della Sezione A.2 delle presenti note illustrative consolidate.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2023. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da elevati livelli di incertezza sulle aspettative, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2023.

9. Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio della Banca Popolare di Sondrio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2024 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 27 aprile 2024.



10. Il formato elettronico unico di comunicazione per la redazione delle relazioni finanziarie annuali

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza), ha stabilito che tutte le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. All’Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), la Direttiva sulla trasparenza ha assegnato il compito di elaborare norme tecniche per specificare tale formato elettronico di comunicazione. La Commissione europea ha adottato le suddette norme tecniche con il Regolamento delegato 2019/815 del 17 dicembre 2018 (Regolamento ESEF European Single Electronic Format, d’ora in poi Regolamento), il quale ha stabilito per gli emittenti i seguenti obblighi principali: – gli emittenti redigono e pubblicano la loro relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (eXtensible HyperText Markup Language); – gli emittenti che redigono il bilancio consolidato conformemente agli International Financial Reporting Standard (IFRS) utilizzano il linguaggio iXBRL (Inline eXtensible Business Reporting Language) per la marcatura di tale bilancio consolidato. La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL ha l’obiettivo di rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili tanto da utenti umani quanto da dispositivi automatici, migliorando così l’accessibilità, l’analisi e la comparabilità delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali. La tecnologia InlineXBRL consente di incorporare i mark-up XBRL nell’XHTML. Il linguaggio XBRL (eXtensible Business Reporting Language) è leggibile da un dispositivo automatico e consente l’utilizzo automatizzato di grandi quantità di informazioni. Il linguaggio XBRL è consolidato e utilizzato in diverse giurisdizioni ed è attualmente l’unico linguaggio di markup appropriato per marcare le informazioni contenute nei bilanci. L’utilizzo del linguaggio di markup XBRL comporta l’applicazione di una tassonomia per convertire il testo leggibile da utenti umani in informazioni leggibili da un dispositivo automatico. La tassonomia IFRS, resa disponibile dalla Fondazione IFRS, è una tassonomia consolidata elaborata per marcare le informazioni presentate secondo gli IFRS. L’utilizzo della tassonomia IFRS facilita la comparabilità a livello mondiale dei markup dei bilanci redatti conformemente agli IFRS. Dal 1° gennaio 2021, a seguito della proroga nel Decreto Milleproroghe (decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 convertito nella Legge 26 febbraio 2021, n. 21), e quindi a partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021, è stato introdotto l’obbligo di marcare le seguenti informazioni: – Anagrafica di base – Schemi di bilancio consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e Rendiconto finanziario consolidato). A partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, l’obbligo di redazione secondo il nuovo formato ESEF è stato esteso anche all’informativa contenuta nella Nota integrativa.

La presente Relazione finanziaria annuale è stata redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento ESEF ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 15 marzo 2024, e sarà resa pubblica nei termini di legge.

11. Informativa ai sensi art. 1 commi 125-129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124/17 «Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche» come modificata dal D.L. 30/4/2019 n. 34 (c.d. «Decreto crescita») art. 35

Con riferimento alla normativa sopra richiamata si specifica che i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria corrisposti alla banca sono stati oggetto di pubblicazione nell’ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, cui si rinvia come previsto dall’art. 125-quinquies della legge.

12. Revisione legale dei conti

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., a cui è stato conferito l’incarico di revisione per il novennio 2017/2025 con delibera assembleare del 29 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.



A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi introdotti da alcuni elementi di carattere generale inerenti alla classificazione delle attività finanziarie.

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo legati alla generazione di flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto «SPPI test» – «Solely Payment of Principal and Interest test»).

L'altro fattore che guida la classificazione delle attività finanziarie è il modello di business aziendale adottato che determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Modelli di business

Held to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è quello di possedere un'attività finanziaria con la finalità di incassare i flussi contrattuali durante la vita dello strumento. Si considerano ammesse le vendite solo se sono frequenti ma non significative oppure significative ma non frequenti oppure se dovute ad un incremento del rischio di credito ed in caso di prossimità alla data di scadenza dell'attività finanziaria. Per misurare la frequenza ci si basa sul numero di vendite effettuate nel periodo, mentre per misurare la significatività sul valore complessivo delle vendite in raffronto al portafoglio di inizio periodo. I criteri per definire questi requisiti sono stati inclusi dal Gruppo in un apposito Regolamento interno.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello di business HTC:

- La quasi totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche in quanto il Gruppo svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati al fine di finanziare famiglie, privati e aziende;
- I titoli di debito che possono essere assoggettati alle logiche gestionali di questo business model.

Held to Collect & Sell (HTC&S)

L'obiettivo di questo business model è quello sia di raccogliere i flussi di cassa contrattuali sia di vendere le attività finanziarie. Il Gruppo ha stabilito di non utilizzare il modello di business HTC&S per i crediti, mentre ha deciso di utilizzarlo per i titoli.

Others (FVTPL)

Questo modello di business è adottato quando il Gruppo assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi oppure quando l'obiettivo del Business Model non rientra tra i due precedentemente descritti (HTC e HTC&S). Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello Others:

Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione (modello di business Trading)

Gli strumenti finanziari detenuti con gestione su base Fair value.

Per l'area crediti il Gruppo non prevede un'attività di monitoraggio ex post per verificare la coerenza del portafoglio crediti rispetto al modello di business HTC associato mentre è previsto per l'area titoli, per verificare la coerenza della gestione del portafoglio titoli con i modelli di business HTC e HTC&S.



SPPI Test - Solely Payment Principal Interest Test

Attraverso il Test SPPI si verifica se un'attività finanziaria possa essere considerata un «contratto base di concessione del credito» (basic lending arrangement), cioè che i flussi finanziari contrattuali consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali risulta conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI con esito «superato»), l'attività potrà essere misurata al Costo Ammortizzato, a condizione che sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita dello strumento (modello di business HTC), oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio netto (FVOCI), a condizione che l'attività sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è sia incassare i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata dello strumento che vendere tale attività (modello di business HTC&S).

Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria risulta non conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI «non superato») tale attività dovrà essere misurata al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). In conformità con le linee guida a livello di Gruppo, il Test viene eseguito prima che un credito venga erogato o un titolo acquistato (origination). Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo del c.d. Tool SPPI.

Per l'area crediti l'approccio per l'esecuzione del test SPPI è differenziato a seconda che si tratti di:

- Prodotti standard (es. conti correnti o mutui), per cui avviene a livello di prodotto. Al momento dell'erogazione del singolo finanziamento viene considerato l'esito del Test SPPI a livello di prodotto, aggiornato con la verifica della remunerazione del rischio di credito e Benchmark Test, quando questo è necessario.
- Contratti non standard, per cui avviene singolarmente per ciascun rapporto.

Per il portafoglio titoli viene acquisito per ciascun ISIN il risultato del Test SPPI e del Benchmark test da un info Provider esterno. Per i rapporti per cui l'esito del Test SPPI e/o del benchmark test dall'info Provider esterno non sono disponibili e/o completi, i test vengono svolti internamente al Gruppo, attraverso l'utilizzo del tool sopra menzionato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli oggetto di compensazione ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura viene rilevato nella voce «derivati di copertura». Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della fair value option. Al momento il Gruppo non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato od al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non superano il test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model gestiti su base fair value.



Criteria di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- Discounted Cash Flow Model (DCF)
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV)
- Modello per gli ABS

I modelli riportati fanno riferimento alla valutazione delle esposizioni in bonis («performing»).

Nel caso di crediti a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono nella voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.



2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva con la distinzione tra quelli con rigiro a conto economico (titoli di debito e finanziamenti) e quelli senza rigiro a conto economico (titoli di capitale). La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e superino il Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente la FVOCI option in sede di iscrizione iniziale.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato per acquisirli.

Il Gruppo stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione di ciascuna componente del Gruppo, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali la valutazione al costo viene considerata l'espressione migliore del fair value.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati in questa voce sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non sono soggetti ad impairment e le variazioni di valore, anche relative al deterioramento del merito creditizio, sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo, comprensivo dei costi di transazione, e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Le variazioni di fair value delle attività, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono rilevate in un'apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto



sulla redditività complessiva». Fanno eccezione, per i titoli di debito, le rettifiche e riprese di valore connesse a variazioni del rischio di credito che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sui titoli di debito sono imputati a conto economico mentre sui titoli di capitale sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono rilevate le attività finanziarie, titoli di debito e finanziamenti, gestite attraverso un modello di business HTC che hanno superato il Test SPPI. Formano dunque oggetto di rilevazione:

- a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), diversi da quelli «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide». Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari) e i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai conti correnti e depositi «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide»;
- b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti acquistati dalla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario;
- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).



Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

Il Gruppo stabilisce che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione di ciascuna componente del Gruppo, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione, la quale è limitata a rare circostanze.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale, comprensivo dei costi di transazione, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per aggiornare i flussi di cassa previsti, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto a seguito di misure di forbearance sul rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico nella voce «130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in diversi Stadi:

- Stadio 1: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 2: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 3: sono ricomprese le posizioni deteriorate (posizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze).

La classificazione in uno degli stati di deteriorato per lo stadio 3 è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nello specifico:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali il gruppo giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di



riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano le prefissate soglie di materialità assoluta (100 € per le esposizioni al dettaglio o i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio) e relativa (fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di forbearance, situazioni di crediti originati o acquistati deteriorati e applicazione della low credit risk exemption per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-based («Probability of Default»), la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile.

Nel caso in cui si è verificata una variazione significativa del rischio di crediti ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage. Nel caso di posizioni oggetto di misure di forbearance si precisa che in coerenza con i principi prudenziali è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione in uno stage migliore.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2 e stage 3. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Per le posizioni in stage 2, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia statistica di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile incrementare l'accantonamento della controparte sino ad un livello considerato come appropriato dalle competenti funzioni aziendali.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base collettiva considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Le rettifiche di valore per perdite attese sono quantificate come prodotto dei parametri precedentemente riportati per la cui stima ci si avvale dei parametri similari utilizzati ai fini regolamentari opportunamente modificati e adattati in relazione ai differenti requisiti tra la normativa contabile e quella prudenziale con particolare riferimento (I) alla logica di calibrazione dei suddetti parametri di rischio secondo approccio point in time, (II) alla natura prospettica delle stime (segnatamente, modellazione delle c.d. FLI-forward-looking information) ed (III) al loro esplicito condizionamento alla realizzazione di una



pluralità di scenari macroeconomici opportunamente ponderati (c.d. aspetti di scenario-dependency).

Con riferimento ai rapporti deteriorati, la valutazione può avvenire su base collettiva oppure analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica delle attività finanziarie in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione collettiva viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione collettiva avviene con metodologia simile a quella applicata alle sofferenze forfettarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto.

A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del livello di deterioramento delle stesse – e pertanto delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità collettiva – si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

Si evidenzia come il modello di impairment relativo ai crediti deteriorati (Stage 3) previsto dall'IFRS9 è basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e flussi finanziari attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di reporting dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione dei crediti e/o di accordi transattivi. Qualora quindi l'entità si aspetti di recuperare una porzione di cash flow delle esposizioni attraverso procedure di vendita o accordi transattivi questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'Expected credit loss verificate



determinate condizioni.

Il Gruppo incorpora le diverse strategie di recupero considerando le diverse probabilità di accadimento.

La regolamentazione interna in ambito di calcolo dell'ECL prevede che la stima della perdita attesa e del valore recuperabile dei crediti deteriorati negli scenari di cessione segua uno specifico procedimento, suddiviso in più fasi, che inizia con l'identificazione degli scenari.

In generale, le regole contabili richiedono che la stima della previsione di perdita su crediti «non performing» rifletta una gamma di possibili risultati previsionali connessi al verificarsi di scenari di gestione, a ciascuno dei quali deve essere associata una specifica probabilità di accadimento.

I possibili scenari attualmente identificati, cui si associano modelli e risultati di valutazione tra loro differenti, consistono:

- nella gestione interna delle attività di recupero del credito;
- nell'adozione di accordi transattivi per un selezionato numero di posizioni deteriorate;
- nella cessione a terzi delle posizioni deteriorate.

La fase successiva consiste nell'identificazione del portafoglio oggetto di potenziale cessione, sulla base della conoscenza del medesimo, dell'eventuale esistenza di vincoli interni e/o esterni, del monitoraggio delle condizioni di mercato, nonché tenuto conto dei più complessivi obiettivi strategici e gestionali. L'aggregato è definito sulla base di fattori specifici attribuiti alle singole posizioni, quali le caratteristiche contrattuali (a es. tipologia di garanzia, vetustà, dimensione dell'affidamento, ecc.), informazioni sulla situazione gestionale, quali a esempio la tipologia di procedura di recupero in atto, la geo-localizzazione della controparte, eventuali elementi ostativi o che possano incidere sulla possibilità di cessione della posizione, gli orientamenti strategici di gruppo, le condizioni di mercato secondo le quali vengono tempo per tempo trattati i crediti, le strategie adottate dai concorrenti nonché eventuali altri fattori endogeni e/o esogeni adeguatamente dettagliati.

A ciascuno scenario gestionale individuato viene attribuita una specifica probabilità di accadimento. Tale probabilità viene determinata su basi sia qualitative che quantitative, queste ultime tengono conto della correlazione tra il portafoglio target ed il portafoglio esteso selezionati per ogni scenario.

Il passo successivo riguarda la stima di perdita attesa per ogni scenario. La stima delle previsioni di perdita sui crediti «non performing» deve riflettere informazioni ragionevoli e sostenibili, disponibili senza costi o sforzi eccessivi, comprese quelle relative agli eventi passati, alle condizioni attuali e alle previsioni delle condizioni economiche future. Nel quantificare la perdita attesa su posizioni «non performing», in linea con la normativa interna, per ogni possibile scenario di gestione individuato, si provvede alla stima dei flussi degli incassi stimati. Per la stima degli incassi futuri in uno scenario di gestione interna del credito, fermo restando quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative, si tiene conto delle informazioni macroeconomiche e di settore, della situazione del debitore, dei flussi di cassa attesi in caso di ristrutturazione del debito a «Inadempienza probabile», delle garanzie reali o personali, dell'anzianità della posizione in stato di recupero e del tempo di recupero atteso.

Per la stima degli incassi attesi in uno scenario di cessione del credito, vengono prese in considerazione sia le transazioni effettuate in passato dal gruppo per operazioni simili, sia le informazioni specifiche legate al «sottostante» (situazione del prenditore ed eventuali garanzie a sostegno del credito) e al mercato delle cessioni di impieghi «non performing» (ad es. prezzi di operazioni analoghe effettuate da altri intermediari e curve di mercato storiche e attese).

La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa	=	Perdita attesa Scenario Cessione*	+	Perdita attesa Scenario Gestione
Singola Posizione		Probabilità di accadimento della Cessione		Interna* Probabilità di accadimento della Gestione Interna



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati». Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le rettifiche e riprese per variazioni del rischio di credito, calcolate come sopra specificato, sono rilevate a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'IFRS 9 prevede inoltre le previsioni di seguito riportate su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria è sostanziale, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25). Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non è sostanziale, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3. Al momento della modifica che non comporta la cancellazione, il Gruppo rettifica il valore contabile al valore attuale dei flussi di cassa modificati al tasso d'interesse effettivo originale con contropartita il conto economico.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».



4. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e iscrizione

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, il Gruppo ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dal Gruppo con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio; vi rientrano anche le coperture generiche di fair value («macro hedge») aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie;
- coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale.

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce «50. Derivati di copertura» o nel passivo patrimoniale alla voce «40. Derivati di copertura».

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al fair value; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura»;
- le posizioni coperte sono valutate includendo le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto. Tali variazioni di valore sono rilevate a conto economico sempre nella voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora l'operazione di copertura non soddisfi più i criteri previsti dal principio per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita viene ammortizzata



a conto economico, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value («macro hedge») le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce «60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica» oppure «50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica». La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di fair value, è la voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati sono valutati al fair value. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza;
- gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri del hedge accounting, qualsiasi plusvalenza o minusvalenza precedentemente rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo restano iscritte separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti di efficacia previsti.



5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

Criteri di iscrizione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di valutazione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di cancellazione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito e seguono le regole previste dallo IAS 40.

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli investimenti immobiliari, al momento dell'acquisto, vengono iscritti fra le attività dello stato patrimoniale al costo. In presenza di un cambiamento d'uso dell'immobile da immobile ad uso strumentale a investimento immobiliare il valore iniziale di iscrizione è pari al fair value, desunto da apposita perizia. La differenza tra il fair value e il valore contabile dell'immobile alla data del cambiamento d'uso viene trattata sulla base di quanto previsto dallo IAS 16, ovvero se si riscontra una differenza negativa tra fair value e valore contabile, il decremento viene imputato a conto economico, mentre se si rileva una differenza positiva tra fair value e valore contabile l'incremento di valore va imputato a conto economico come provento per l'ammontare che rettifica un eventuale decremento di valore già rilevato in precedenza a conto economico; qualsiasi eccedenza deve essere accreditata ad una riserva di rivalutazione inclusa nel patrimonio netto.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per



compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - la passività finanziaria per il leasing;
 - i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali;
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Le attività materiali «rimanenza» a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, il Gruppo adotta il metodo di valutazione del fair value in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento, né di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di



finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Il metodo del fair value per gli investimenti immobiliari prevede che le variazioni di valore derivanti dalla rideterminazione periodica del fair value debbano essere rilevati a conto economico come proventi od oneri nel «Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali». Per le modalità di determinazione del fair value e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva «Parte A.4 – Informativa sul fair value».

Per quanto riguarda i contratti di leasing, l'ammortamento del Diritto d'uso del bene viene rilevato nella voce «Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali» mentre gli interessi passivi rilevati sulla passività finanziaria riferita al contratto sono inclusi nella voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

In caso di dismissione di un investimento immobiliare, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore di carico deve essere riconosciuta a conto economico, come «Utile (perdita) da cessione di investimenti».

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali in essere sono costituite da software, avviamenti e altre attività immateriali rilevate nel caso di aggregazioni aziendali nell'ambito del processo di allocazione del costo dell'acquisizione (es. Customer list).

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite



di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «Rettifiche di valore nette su attività immateriali» o «Rettifiche di valore dell'avviamento». Per l'avviamento non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione.

I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico o nella voce «Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte» qualora si tratti di unità operative cessate (Discontinued operations - Gruppi di attività in via di dismissione).

9. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio quindi che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto, nonché delle eventuali incertezze circa il trattamento fiscale adottato dalla Società e dalle altre società del Gruppo data la complessità della normativa fiscale.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/ passività fiscale anticipata/ differita. Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della



transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

La legge n. 214/2011 consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta certe tipologie di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio quali ad esempio quelle correlate alle rettifiche/riprese di valore su crediti.

Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del c.d. «Probability test», sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo al Gruppo o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività/passività fiscale anticipata/differita sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva e al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Tali includono:
 - Fondo di quiescenza della capogruppo. È classificato come fondo di previdenza «interno» e rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività



del fondo rispetto alla obbligazione relativa ricade sulla banca.

- Passività attuariale in capo a BPS (Suisse) SA derivante dagli oneri per la previdenza integrativa per i dipendenti della stessa.
- La sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà», che rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali, che sono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
 - l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20. «Passività finanziarie di negoziazione» e 30. «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dal Gruppo presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Nel valore di iscrizione iniziale sono inclusi i costi riferiti alla transazione mentre non sono inclusi tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta, calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento, sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Gli interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti, estinti, annullati ovvero adempiuti gli obblighi sottostanti le passività. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente in Gruppo non classifica in bilancio passività fra le passività finanziarie valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.



15. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore dell'obbligazione è effettuato utilizzando il «projected unit credit method».

Tale metodologia considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

Il TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006 rientra nella fattispecie di piani a contribuzione definita, Il Gruppo rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.



16. Altre informazioni

16.1 Pagamenti basati su azioni – Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il Gruppo ha in essere un piano dei compensi a favore del personale più rilevante basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo.

In conformità al principio IFRS 2, i piani di remunerazione basati su azioni proprie sono rilevati come costi a conto economico (voce "190. a) spese per il personale") con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "150. Riserve").

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata in funzione della prestazione lavorativa ricevuta. In considerazione della difficoltà di misurare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute, il principio permette di valutare le prestazioni, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale alla data della loro assegnazione (c.d. "grant date"; tale data corrisponde al momento in cui le parti hanno condiviso i termini e le condizioni dell'accordo, se però l'accordo è soggetto all'approvazione del Consiglio di amministrazione la data di accordo coincide con la data di approvazione). Tale costo, va suddiviso lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio (c.d. "vesting period").

I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti di capitale che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione.

16.2 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale



passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. Con riferimento alla rilevazione delle commissioni di collocamento di prodotti, i ricavi vengono rettificati per tener conto della possibilità di restituzione di importi già incassati legati a ricavi variabili. Con riferimento ai corrispettivi connessi a conti correnti, le modalità di rilevazione prevedono l'allocazione dei ricavi stessi sui singoli prodotti o servizi costituenti il pacchetto «stand alone».

16.3 Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il principio della competenza. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a Conto Economico.

16.4 Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Le voci interessi attivi e interessi passivi comprendono anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a:
 - contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - contratti derivati classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value, secondo quanto previsto dall'IFRS 9;
 - contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value» e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora sulle sofferenze sono contabilizzati a conto economico nel momento dell'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento del pagamento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico, o a patrimonio netto nel caso di strumenti di capitale per i quali si è optato per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

16.5 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio».

I Decreti-legge n.18/2020 (c.d. «Decreto Cura Italia») e n.34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») hanno previsto una serie di misure volte a sostenere privati e imprese italiane nel loro rilancio post emergenza Covid-19, tra cui misure fiscali di incentivazione connesse a spese sostenute per specifici interventi fruibili sotto forma di detrazioni d'imposta o crediti d'imposta. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Il Gruppo, nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, nel secondo semestre 2020 ha avviato un progetto specifico mirato all'acquisizione di tali crediti d'imposta.

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:



- la possibilità di utilizzo in compensazione di imposte e contributi secondo le medesime regole previste per l'utilizzazione da parte del Beneficiario originario;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario in caso di mancato utilizzo nelle tempistiche previste.

La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali e coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/ Consob/lvass n. 9 («Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio» acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti») emanato in data 5 gennaio 2021.

Sulla base del documento emanato i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9.

Il Gruppo in considerazione dell'andamento dei volumi di crediti acquistati, delle prospettive future e anche della recente nota di Banca d'Italia riguardo il trattamento prudenziale di tali crediti, ha ritenuto di affiancare al business model HTC anche il business model HTCS.

Il business model HTC prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale, mentre il business model HTCS prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al fair value con contropartita la redditività complessiva. Si specifica che tale operatività non genera day one profit/loss.

Su questi crediti non è calcolata alcuna perdita attesa poiché non esiste un rischio di credito della controparte considerato che il realizzo del credito avviene in compensazione o in contanti nel caso di cessione.

16.6 Trattamento contabile degli strumenti finanziari con clausole ESG

Con riferimento al 31 dicembre 2023, si rileva la presenza nel portafoglio del gruppo di:

- sottoscrizione di titoli di debito emessi da primarie aziende nazionali operanti principalmente nel settore energetico nell'ambito dei quali sono state inserite clausole step up legate al raggiungimento di determinati obiettivi ESG;
- sottoscrizione di contratti di finanziamento (sia bilaterali che in pool) a imprese di rilevanza nazionale nell'ambito dei quali sono state inserite clausole step up o step down legate al raggiungimento di determinati obiettivi ESG;
- altri finanziamenti della campagna NEXT dalla capogruppo, strumenti che si connotano per la caratteristica di essere collegati al sostegno di progetti di sostenibilità ma che non contengono clausole specifiche che generano tematiche ai fini della classificazione contabile IFRS 9.

Le clausole di step-up e step-down legate alle sottoscrizioni in oggetto non presentano un elevato grado di complessità; nello specifico, le clausole più comuni riguardano il miglioramento delle emissioni dirette di GHGs (Greenhouse gases) e la capacità installata di fonti di energia rinnovabile entro una determinata data.

Da un punto di vista contabile, durante l'esercizio oggetto di rendicontazione, nel momento della sottoscrizione di titoli di debito e/o erogazione di finanziamenti, il gruppo ha verificato che tali strumenti potessero essere o meno conformi ad un cd. basic lending arrangement e non determinare il fallimento del SPPI Test. Nello specifico, si è ritenuto che tali strumenti potessero superare il test, poiché:

- sono stati considerati tutti i flussi di cassa che potrebbero verificarsi per tutta la durata contrattuale dello strumento, a prescindere della probabilità del verificarsi dell'evento sottostante;
- l'evento contingente alla base della clausola di step-up/step-down è specifico per l'emittente/prestatore;
- le modifiche contrattuali che potrebbero verificarsi a seguito dell'evento contingente sono già definite preventivamente dall'emittente/prestatore;



- i flussi di cassa contrattuali legati al verificarsi dell'evento contingente non rappresentano un investimento nell'emittente/prestatore o nelle attività sottostanti.

Un ulteriore elemento considerato per il superamento del SPPI test è la rilevanza che il rischio ESG ha nella commisurazione della remunerazione dello strumento finanziario. Tali attività, al momento, riguardano solamente una parte del portafoglio creditizio; sono infatti in fase di strutturazione i processi di misurazione, controllo e mitigazione degli andamenti dei rischi di sostenibilità con l'obiettivo di estenderli poi al complessivo perimetro di esposizioni. Nel momento in cui, come nel caso del gruppo, lo stesso sia in fase di iniziale inclusione nei processi di erogazione, monitoraggio dei rischi e pricing, non si può sostenere che la caratteristica ESG sia valutata per compensare il creditore per un rischio di prestito specifico, come il rischio di credito, ma più per incentivare un comune comportamento da "buon cittadino d'impresa". In questo caso, quindi, è possibile affermare che non viene introdotta una remunerazione/rischio non tipica di uno strumento di ordinaria concessione di credito. Inoltre, a riprova del fatto che le clausole degli asset in oggetto non introducono una compensazione per rischi ESG, vi è da segnalare che, allo stato attuale, non è stato implementato dal gruppo un sistema di monitoraggio costante e granulare circa il raggiungimento di tali obiettivi da parte delle controparti, così come in fase di negoziazione contrattuale la rilevanza di tali clausole non rappresenta un elemento primario.

Infine, si segnala che per le sottoscrizioni in oggetto, il gruppo non procede ad effettuare valutazioni di natura quantitativa sulla magnitudo delle clausole all'interno della remunerazione ai fini dello SPPI test, anche in questo caso, in considerazione del fatto che non sono ancora stati sviluppati sistemi per la misurazione dei rischi ESG legati a tali clausole. In tal senso, la quantificazione dell'aggiustamento della remunerazione è determinata in maniera sostanzialmente standard: la remunerazione non è rappresentativa di una effettiva quantificazione di un rischio.

16.7 Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

16.8 Cassa e disponibilità liquide

Nella voce Cassa e disponibilità liquide sono rilevati il contante e tutti i crediti «a vista», nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria). Nello schema di conto economico le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ai suddetti crediti verso banche e Banche Centrali «a vista» sono rilevate nella voce 130. «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

16.9 Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce «40. Commissioni attive» e dal prestatario nella voce «50. Commissioni passive».



16.10 Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita conto economico. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scope dell'IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare l'ammontare da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Il test impairment viene predisposto, con cadenza annuale, determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2023 gli avviamenti iscritti relativi a Factorit S.p.A., la cui acquisizione è avvenuta nel 2010, Prestinuova S.p.a. acquisita il 23 luglio 2018 e Rent2Go la cui acquisizione è stata completata il 1° aprile 2022, ammontano complessivamente a 17 milioni. Il test di impairment delle suddette attività non ha evidenziato la necessità di effettuare alcuna svalutazione dei valori di carico. Nella Parte B della presente Nota Integrativa Consolidata, in corrispondenza della «Sezione 10 – «Attività immateriali» – voce 100» viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti ed i relativi risultati.

16.11 Strumenti finanziari (valutazioni di attività finanziarie, partecipazioni e modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi)

Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi sono previste specifiche valutazioni che prevedono l'utilizzo di complessi modelli di valutazione e/o parametri a non osservabili sul mercato. Tali valutazioni sono pertanto caratterizzate da complessità valutative che



vengono evidenziate nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – «Informativa sul fair value».

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi consolidati con il metodo del patrimonio netto, il Gruppo non ha identificato segnali di deterioramento del valore. Si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa eventualmente differire da successive valutazioni formulate alla luce di diversi elementi informativi disponibili.

16.12 Attività per imposte anticipate e valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti

Il Gruppo presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico e la data nella quale i costi potranno essere dedotti e in misura residuale da perdite fiscali riportabili a nuovo. Nella Sezione 11 – «Attività fiscali e passività fiscali» contenuta nella Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate, sui risultati della sensitivity relativi all'orizzonte temporale di recuperabilità delle DTA, in funzione di ragionevoli variazioni nei previsti flussi reddituali. La valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti implica un certo grado di complessità specialmente con riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine laddove vengono utilizzate ipotesi attuariali di natura demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) e finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Nella Parte B della presente Nota Integrativa per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti è stata effettuata l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

16.13 Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Come indicato precedentemente l'adozione di alcuni principi contabili comporta necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nella situazione annuale e sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali. Nella determinazione delle stime contabili il Gruppo prende in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le eventuali ipotesi considerate ragionevoli sulla base di evidenze esterne e alla luce dell'esperienza storica dell'istituto. Non si può pertanto escludere che per quanto ragionevoli tali stime possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti anche discostarsi dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione annuale o semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare si annoverano le conseguenze negative sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico.

A partire dall'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta a fine febbraio 2022, si evidenzia invece che la stessa ha determinato un drastico peggioramento del contesto macroeconomico e delle previsioni di ripresa. In particolare, il conflitto ha avuto un impatto negativo sull'economia globale attraverso l'aumento



dei prezzi delle materie prime e dell'energia. Ciò ha aggiunto pressioni inflazionistiche, imponendo un difficile equilibrio alle banche centrali nel loro tentativo di tenere sotto controllo l'inflazione senza innescare una recessione. Inoltre, le ulteriori tensioni geopolitiche del 2023 in particolare il conflitto in Medio Oriente, hanno ulteriormente contribuito a generare incertezza.

In questo contesto, caratterizzato da una crescente incertezza sulle prospettive macroeconomiche, il Gruppo ha mantenuto i presidi già avviati nei precedenti trimestri rafforzandoli con una ulteriore specifica attività di monitoraggio del rischio di credito. Sotto questo profilo, infatti, oltre ai presidi già in essere, sono state aggiornate le liste di clienti ritenuti "ad elevato rischio" (high risk positions) in ragione della loro particolare esposizione al contesto geopolitico e alla crisi energetica e inflazionistica attuali, per le quali si è valutata, in via temporanea, una riclassificazione prudenziale a Stage 2.

Nel corso del 2023 non si segnalano novità normative, pertanto le classificazioni e le valutazioni sono avvenute in continuità del Bilancio 2022 a cui si rimanda per un'informativa dettagliata degli interventi normativi sia per la modalità di applicazione da parte del Gruppo.

Risultati economici

Si riassume qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici del Gruppo registrata al 31 dicembre 2023, evidenziando quelli maggiormente influenzati dagli effetti legati ai conflitti militari, all'evoluzione del mercato dell'energia ed ai mercati finanziari. In particolare, il margine di interesse ha beneficiato degli effetti positivi derivanti dal rialzo dei tassi e dalle pressioni inflazionistiche rispetto all'esercizio 2022. I risultati dell'attività finanziaria hanno risentito dell'evoluzione positiva dei mercati finanziari registrando plusvalenze rispetto all'esercizio 2022, che era invece stato negativamente impattato da significative minusvalenze. Il costo del credito è stato influenzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico; si è registrato un aumento del costo del credito complessivo rispetto all'esercizio precedente riconducibile anche ad accantonamenti connessi al contesto geopolitico, alla situazione economica caratterizzata da rincari delle materie prime energetiche e da rischi legati ad approvvigionamenti, oltre che ai rischi ambientali e climatici. Sul portafoglio di crediti non performing si sono ulteriormente incrementati i livelli di copertura in relazione anche alla cessione massiva effettuata a fine anno e all'adozione del calendar provisioning in osservanza col quadro regolamentare. Nel successivo paragrafo viene fornito un maggior dettaglio degli impatti sulla quantificazione delle perdite attese, con evidenza anche di quelli quantitativi. Nel complesso, tutto ciò ha impattato positivamente sui risultati economici parziali e totali, con conseguente effetto anche sugli indicatori di profittabilità. Si rimanda al capitolo «Risultati di sintesi e indicatori alternativi di performance» contenuto nella relazione sulla gestione consolidata per maggiori dettagli e dati quantitativi.

ECL – Perdite attese su crediti

Con riferimento al framework metodologico utilizzato dal Gruppo per la quantificazione delle perdite attese sui crediti performing ("ECL") nel corso del 2023 sono state effettuate le usuali attività di aggiornamento delle parametrizzazioni degli scenari macroeconomici e dei fattori ponderali ad essi associati in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive del mutato contesto macroeconomico.

Con specifico riferimento alla esplicita modellazione delle componenti prospettica e di scenario dependency, si precisa come si siano adottati, per il calcolo delle svalutazioni di dicembre 2023, una pluralità di scenari macroeconomici:

- uno scenario baseline, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2023);
- uno scenario (lievemente) avverso, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2023);
- uno scenario di natura estrema, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni (i.e. terzo trimestre 2023);



In sede di ponderazione delle ECL scenario-dependent, allo scenario baseline viene assegnato, in ragione della sua natura, il fattore ponderale prevalente (pari al 65%), mentre gli scenari alternativi sono assegnati fattori ponderali rispettivamente pari a 25% e 10%.

Nel corso dell'esercizio, l'approccio metodologico utilizzato dal Gruppo per la quantificazione delle perdite attese sui crediti performing è stato oggetto di una serie interventi evolutivi che hanno riguardato sia il framework di stage allocation con l'introduzione di un ulteriore criterio assoluto e la rimodulazione del livello di soglia del c.d. criterio assoluto di PD-backstop che quello di ECL override.

Nel corso del 2023 si è provveduto inoltre ad effettuare l'aggiornamento ed il fine tuning della specifica modellazione delle c.d. forward-looking information (FLI). In particolare, si evidenzia la definizione di c.d. in-model adjustment per la suite dei modelli statistico-econometrici, sviluppati secondo una metodologia data-driven, volti a modellare in modo esplicitamente prospettico le dinamiche evolutive dei parametri di rischio per tutti gli scenari macroeconomici.

Sono state aggiornate le liste di controparti ritenute «ad alto rischio» per le quali si è valutata una classificazione a Stage 2, con particolare riferimento sia all'aggiornamento delle posizioni afferenti alle fattispecie di casistiche in essa già presenti che all'aggiunta delle posizioni colpite dagli eventi verificatesi in Emilia-Romagna. Particolare attenzione è stata posta nella definizione delle posizioni degli stati gestionali ricompresi nello Stage 2, includendo in uno di essi anche alcune posizioni oggetto di particolare monitoraggio in seguito alla segnalazione da parte dell'Autorità di vigilanza o delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai management overlay applicati nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti performing, si è provveduto ad includere delle evolutive metodologiche volte a recepire l'impatto, in termini sia di svalutazioni sia di staging, dei c.d. novel risk factors (i.e. energy risk, inflation risk, supply chain risk e geopolitical risk), all'aggiornamento dei c.d. moltiplicatori geo-settoriali alla luce dei nuovi forecast macroeconomici pubblicati, alla definizione e quantificazione di uno specifico "ESG add-on" per recepire nuovi fattori di rischio quali il climate and environment risk e alla ricalibrazione ed affinamento del c.d. prudential add-on ed alla sua contestuale rimappatura in una pluralità di add-on specifici (c.d. model-related overlay), volti ad indirizzare in modo puntuale tutti gli specifici ambiti.

In aggiunta, ai fini di indirizzare le raccomandazioni che sono state identificate dall'Autorità di vigilanza nei processi di gestione e monitoraggio del credito, è stata introdotta una nuova modalità di calcolo dell'ECL su un portafoglio di esposizioni oggetto di monitoraggio rilevata attraverso l'applicazione di uno specifico overlay (process deficiencies-related add-on).

Le modifiche sopra rappresentate hanno comportato un impatto sia sullo staging, con un incremento dell'incidenza delle posizioni classificate in stadio 2, che l'aumento del livello di coverage dello stadio 2. Il livello complessivo degli overlay applicati si porta quindi a 200 milioni di euro.

Infine, sono da menzionare le attività di fine tuning condotte con riferimento alla quantificazione delle svalutazioni per le posizioni in past due, nel computo delle quali si è provveduto a recepire gli effetti rivenienti dall'aggiornamento degli scenari legati alla cessione di esposizioni non performing e dei c.d. model-related add-on in analogia con le omologhe componenti applicate alle esposizioni in bonis.

In ogni caso, non è tuttavia da escludersi come l'introduzione di differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie performing del Gruppo – influenzati peraltro dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento – possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Per ulteriori dettagli in merito agli effetti di questi interventi sul calcolo delle rettifiche di valore sui crediti e sull'analisi di sensitivity si rinvia ai paragrafi «2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese» e «5 Impatti derivanti dai rischi emergenti» contenuti nella sezione dedicata al rischio credito della «Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della Nota Integrativa individuale.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Per il Gruppo, come già nell'esercizio precedente, non sono intercorse riclassifiche di attività finanziarie dovute al cambiamento di business model.

Nel corso dell'esercizio 2023, così come per quelli precedenti, non è intervenuto alcun cambiamento del «business model» del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, ossia delle modalità con le quali il Gruppo gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma, mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

L'IFRS 13 richiede la misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

Questi aggiustamenti al prezzo sono ottenuti secondo un approccio model-based derivanti dalla possibilità di default sia delle controparti che della banca stessa, nonché ulteriori componenti rappresentativi di costo/convenienza associati all'operazione. Il Credit Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value dovuto al rischio che la controparte fallisca in un momento in cui la banca vanta un'esposizione positiva verso di essa. Assume quindi segno negativo e rappresenta una componente della valutazione che va pertanto a diminuire il fair value positivo dello strumento. Il Debt Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value che considera le conseguenze sulle controparti di un eventuale fallimento della banca. Contrariamente al CVA, esso rappresenta un aggiustamento di segno positivo che va pertanto a diminuire il fair value negativo dello strumento. Nel caso in cui con la controparte sia stato stipulato uno specifico accordo di CSA (Credit Support Annex) e sia quindi stato dato o preso a garanzia un deposito in contanti, il valore dello strumento non viene rettificato per la componente di CVA/DVA. Il valore di CVA/DVA contabile per gli strumenti derivati viene quindi calcolato come il prodotto tra il fair value della posizione, la probabilità di default cumulata e il complemento a 1 del tasso di recupero (RR). Il calcolo di questi aggiustamenti è effettuato giornalmente direttamente negli applicativi che gestiscono le posizioni in strumenti derivati detenute dalla banca.



A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 2 comprendono: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato. Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 3 sono valori non osservabili sul mercato per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui non siano disponibili gli input osservabili rilevanti. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. I valori di input non osservabili sul mercato derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati OTC, per cui non esistono quotazioni formulate pubblicamente da terze parti indipendenti e che sono tipicamente dei contratti siglati bilateralmente tra la banca e un'altra controparte finanziaria, vengono valorizzati attraverso opportuni modelli di pricing e classificati al Livello 2 o al Livello 3 (qualora si debba ricorrere ad assunzioni significative e/o a parametri di mercato non osservabili) della gerarchia del fair value. In particolare, tutti gli strumenti derivati possono essere ricondotti a due categorie:

- Strumenti derivati con profilo simmetrico, che hanno come sottostante una transazione che avverrà in modo certo alla data (o a più date) di scadenza determinata e che prevedono azioni contemporanee e posizioni identiche (in termini di valore e di rischio) per entrambe le controparti. Fanno parte di questa categoria gli strumenti futures, forward e swap di tipo plain vanilla su tutte le tipologie di sottostanti negoziati. Tali strumenti si valutano tipicamente con il ricorso a un modello Discounted Cash Flow, che prevede lo sconto, a un tasso risk-free, dei flussi di cassa impliciti nel contratto.
- Strumenti derivati con profilo asimmetrico, che hanno come sottostante una transazione che potrà avvenire (o non avvenire) a discrezione di una delle controparti. In particolare, esiste una controparte che acquista il diritto e che potrà discrezionalmente attivare la transazione sottostante alla data (o alle date) di scadenza determinata, mentre l'altra controparte, che vende il diritto, subirà la decisione dell'acquirente.

Tale categoria di strumenti derivati, cui appartengono tutte le tipologie di opzioni, necessita di modelli di calcolo basati sulla volatilità del sottostante con il possibile ricorso a modelli basati su metodi numerici, nel caso di presenza di elementi path-dependent rispetto all'evoluzione attesa del valore del sottostante o elementi di esoticità nella determinazione del payoff.

Finanziamenti e crediti

La modalità di valutazione al fair value dei finanziamenti e crediti, ove non si possano utilizzare parametri relativi al rischio di credito desumibili da quotazioni di mercato, comporta la classificazione dello strumento nel Livello 3 della Gerarchia del fair value. In linea generale, il calcolo del fair value per questi crediti avviene attraverso un modello DCF, dove i singoli flussi di cassa associati alle singole scadenze, depurati della componente non recuperabile correlata al rischio di credito della controparte, sono attualizzati ad un tasso privo di rischio maggiorato di un premio per l'illiquidità dello strumento stesso. I flussi di cassa alla singola data di pagamento vengono determinati partendo dai flussi contrattuali e considerano, ove rilevanti, sia dinamiche previsive di estinzione anticipata, sia la modellazione di eventuali componenti opzionali legate all'indicizzazione dei flussi. Per i crediti a vista o senza scadenza contrattuale il valore di bilancio netto è considerata la migliore approssimazione del fair value. I Prestiti Ipotecari Vitalizi (PIV), in ragione della loro particolare struttura contrattuale e del profilo di rischio, hanno un modello di valutazione specifico che è maggiormente focalizzato sul valore dell'immobile oggetto di finanziamento.



Per quanto attiene i crediti fiscali classificati nella voce delle Altre Attività di stato patrimoniale, in attesa che si consolidi una prassi di mercato in termini di valutazione, la stima del fair value viene calcolata con una modalità «base», che replica il modello DCF precedentemente esposto. Eventuali arricchimenti del modello valutativo potranno dipendere dall'osservazione sul mercato di transazioni comparabili, avendo a riferimento, ad esempio, size, livelli di attività, prossimità temporale agli attivi oggetto di valutazione.

Fondi OICR

Gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) sono intermediari finanziari che raccolgono risparmio privato e lo investono sulla base di specifiche regole di gestione, declinate con riferimento a specifici limiti in termini di rischio, asset allocation, concentrazione ed esposizione.

Gli OICR hanno generalmente un patrimonio segregato che viene usualmente gestito in modo dinamico e la sua composizione è di solito solo parzialmente nota agli investitori. L'Ente Gestore provvede, con una frequenza prevista dal regolamento interno dell'OICR, a pubblicare una stima del valore netto complessivo del patrimonio dell'OICR stesso (denominato Net Asset Value o NAV), da cui viene calcolato il valore teorico di ciascuna quota.

Il profilo di rischio e rendimento di un investimento in OICR è estremamente variabile a seconda delle caratteristiche e della forma dell'OICR stesso, del tipo di legislazione cui è soggetto, del tipo di investimenti che effettua e delle possibilità di smobilizzo delle quote detenute. La maggior parte dei fattori connessi al profilo di rischio e di rendimento delle quote di un OICR è riflessa nella valorizzazione del patrimonio e, conseguentemente, nel valore del NAV prodotto e comunicato dall'Ente Gestore, che costituisce la base di determinazione del fair value delle quote stesse. Tuttavia, ci possono essere degli elementi di rischio non perfettamente o completamente riflessi nel NAV e che, pertanto, richiedono l'esecuzione di opportuni aggiustamenti rispetto al NAV per individuare il fair value. Ciò si riscontra particolarmente negli OICR con le seguenti caratteristiche:

- OICR chiusi al contrario degli OICR aperti, non consentono agli investitori di ottenere (in qualunque momento) l'immediato smobilizzo delle proprie quote. Pertanto, tale smobilizzo è possibile soltanto rivendendo le proprie quote a terzi, il che comporta tempi normalmente lunghi e costi di transazione elevati.
- OICR il cui NAV non rappresenta il fair value del patrimonio sottostante – alcune tipologie di OICR, sulla base della legislazione di riferimento, possono adottare criteri valutativi del NAV che non corrispondono ai criteri valutativi che verrebbero utilizzati per determinare il fair value degli investimenti sottostanti. A tale categoria appartengono, a esempio, i fondi che investono in private equity (i cui investimenti sono spesso valutati al minore tra costo e mercato), quelli che investono in private debt (normalmente valutati al costo salvo impairment) e i fondi di NPEs che valorizzano talvolta i crediti sottostanti attualizzando i recuperi attesi rispetto a tassi lontani da quelli di mercato. In tutte queste situazioni, può essere opportuno effettuare un aggiustamento rispetto al NAV per riallinearlo al potenziale fair value.
- OICR con pubblicazione del NAV poco frequente – alcune tipologie di OICR, specialmente gli OICR chiusi e con asset sottostanti illiquidi forniscono il calcolo del NAV con una frequenza limitata. Conseguentemente, il valore espresso dall'ultimo NAV disponibile potrebbe essere anche significativamente diverso (in quanto non aggiornato) rispetto al valore effettivo a prezzi correnti del patrimonio dell'OICR stesso. Anche in questo caso, potrebbe essere opportuno procedere ad aggiustamenti del NAV per determinare il fair value.

Partecipazioni e altri titoli di capitale

Qualora non siano disponibili fonti di prezzo di Livello 1 e di Livello 2, la determinazione del fair value avviene attraverso l'utilizzo di un modello di valutazione ad-hoc, definito specificamente rispetto alle caratteristiche dello strumento in oggetto e delle informazioni finanziarie disponibili al momento della valutazione. In tal caso, lo strumento verrà classificato al Livello 3 della Gerarchia del fair value. In tali circostanze si utilizzano specifici approcci e metodologie valutative sviluppati ad-hoc dall'Ufficio Modelli di pricing e di valutazione conformemente alle best practice e alla letteratura di settore in ambito di valuation



and financial modelling, che possono essere ricondotti alle due seguenti macro-tipologie di metodi valutativi analitici e empirici. I c.d. metodi analitici vengono solitamente utilizzati come approccio valutativo principale, qualora non siano rilevabili transazioni dirette sulla società oggetto di valutazione aventi a riferimento il trasferimento di una quota significativa del capitale sociale intercorso tra controparti indipendenti di mercato in un arco di tempo ragionevolmente ravvicinato. Tali metodologie stimano il valore di una società attraverso l'analisi dei suoi fondamentali per la determinazione degli input (come flussi di cassa, reddito, patrimonio, etc.) su cui la valutazione è basata. I metodi analitici si differenziano da quelli empirici (descritti in seguito), i quali stimano il valore di una società facendo affidamento ai prezzi di società comparabili sul mercato.

Per i titoli di capitale non quotati per i quali non sono disponibili input osservabili e per i quali le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la miglior stima dello stesso è stata effettuata considerando il valore del patrimonio netto rettificato.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio le attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà detenuto a scopo d'investimento valutati al fair value sulla base di quanto previsto dal principio IAS 40.

Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società, professionalmente qualificate ed operanti nel ramo specifico, in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard RICS Valuation.

Tali standard garantiscono che:

- il fair value venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, ossia per gli immobili di valore superiore a 5 milioni, è prevista una perizia di tipo «full», ossia condotta mediante un sopralluogo dell'immobile, oltre che attraverso un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere ad una perizia di tipo «drive-by», ossia basata sull'esame della documentazione oltre che attraverso un sopralluogo esterno dell'unità oggetto di valutazione.

Tenuto conto che per gli immobili destinati a scopo di investimento il criterio di misurazione è il fair value il valore viene determinato sulla base di nuove perizie ogni anno.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3. Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate. Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.



In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerente ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso. Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie del gruppo è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati secondo modelli i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) o attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti senza ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza le analisi e valutazioni sono state svolte sulla base del più recente patrimonio informativo disponibile e seguendo per la modellazione dei flussi di cassa dell'operazione di securitization la c.d. waterfall structure. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da giustificare una variazione del fair value delle tranche rispetto ai valori attualmente scritti a bilancio.

Sono inoltre presenti in portafoglio quote di fondi rivenienti da operazioni di ristrutturazione di crediti corporate, la cui misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV, eventualmente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento.

Gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, sono riconducibili, in buona parte, a strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI previsto per la classificazione delle attività finanziarie dall'IFRS 9. Il fair value della maggior parte di tali strumenti finanziari è determinato attraverso un modello di Discounted Cash Flow o, per prodotti a revoca, posto pari all'esposizione lorda rettificata per la componente di perdita per rischio di credito. Al cambiamento dei parametri di rischio non osservabili, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni. In particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- a) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di PD (Probability of default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: avverso ed estremo. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value complessivo minore dello 0,14% nello scenario avverso e minore dello 0,33% nello scenario estremo). Le variazioni risultano molto contenute, in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- b) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di LGD (Loss Given default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: avverso ed estremo. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value minore dello 0,16% nello scenario avverso e maggiore dello 0,15% nello scenario estremo). Anche in questo caso, le variazioni risultano molto contenute in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.



- c) un'analisi di sensitivity alla variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per lo sconto dei flussi di cassa, applicando uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/-200 basis points. In questi casi le variazioni del fair value sono pari a -2,02% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +3,06% in caso di abbassamento delle medesime. In particolare, nei rapporti rateali a tasso fisso il valore del tasso di capitalizzazione non è impattato dallo «shock», che impatta invece in fase di attualizzazione dei flussi; al contrario, nei rapporti rateali indicizzati ad un tasso variabile il valore del tasso di capitalizzazione, con riferimento alla componente di spread, non è impattato dallo «shock», mentre lo «shock» impatta in fase di determinazione delle componenti variabili delle cedole e nella fase di attualizzazione dei flussi. Il fair value, con e senza l'applicazione dello «shock», può riflettere un effetto di attualizzazione da tasso negativo; questo è in linea con quanto calcolato correntemente in altre elaborazioni e con la prassi di mercato. La fase di capitalizzazione ha un limite naturale a zero, non vengono generate rate con quota interessi negativa. Le variazioni di fair value sono maggiori rispetto alle altre due sensitivity, ma rimangono comunque su livelli contenuti.
- d) un'analisi di sensitivity volta a quantificare l'impatto della modellazione esplicita della componente di illiquidity and funding spread. Nell'ipotesi di non applicare una modellazione esplicita di tale componente la variazione del fair value è pari a +0,86% applicando invece uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/-50 basis points, le variazioni del fair value sono pari a -2,44% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +2,55% in caso di abbassamento delle medesime.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici del Gruppo.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.



Gerarchia del fair value del patrimonio immobiliare

Il fair value degli immobili detenuti a scopo d'investimento è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto è determinato utilizzando tecniche di valutazione per le quali uno degli input significativi non è basato su dati osservabili dal mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata a quanto richiesto dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.



INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	115.305	128.809	446.857	151.249	600.327	502.492
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.735	91.758	580	102.157	77.507	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57.570	37.051	446.277	49.092	522.820	502.492
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.106.079	-	106.537	2.462.529	-	93.175
3. Derivati di copertura	-	1	-	-	248	-
4. Attività materiali	-	-	82.188	-	-	84.476
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.221.384	128.810	635.582	2.613.778	600.575	680.143
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	68	69.509	-	9	115.862	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.924	-	-	227	-
Totale	68	71.433	-	9	116.089	-

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di strumenti finanziari tra i tre livelli di fair value. L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	502.492	-	-	502.492	93.175	-	84.476	-
2. Aumenti	71.659	5.700	-	65.959	24.352	-	145	-
2.1. Acquisti	43.886	5.097	-	38.789	4.556	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	14.172	31	-	14.141	1.860	-	145	-
2.2.1. Conto Economico	14.172	31	-	14.141	-	-	145	-
- di cui plusvalenze	11.779	-	-	11.779	-	-	145	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	1.860	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	572	572	-	-	17.352	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	13.029	-	-	13.029	584	-	-	-
3. Diminuzioni	127.294	5.120	-	122.174	10.990	-	2.433	-
3.1. Vendite	5.103	5.103	-	-	91	-	-	-
3.2. Rimborsi	44.829	-	-	44.829	102	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	19.861	17	-	19.844	10.207	-	2.433	-
3.3.1. Conto Economico	19.861	17	-	19.844	-	-	2.433	-
- di cui minusvalenze	19.847	17	-	19.830	-	-	2.433	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	10.207	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	57.501	-	-	57.501	590	-	-	-
4. Rimanenze finali	446.857	580	-	446.277	106.537	-	82.188	-

La diminuzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso dell'esercizio, è in buona parte riconducibile a strumenti finanziari (in particolare crediti) che non hanno superato il test SPPI e che, pertanto, sono stati classificati in questa voce. Questa stessa voce ricomprende anche le quote di OICR, non detenute ai fini di trading, precedentemente classificati nelle voci «attività finanziarie valutate al fair value» e «attività finanziarie disponibili per la vendita».

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)**

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.530.807	9.937.520	-	36.424.182	43.870.637	9.529.803	-	33.414.057
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	45.530.807	9.937.520	-	36.424.182	43.870.637	9.529.803	-	33.414.057
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.310.486	4.097.785	381.795	47.833.989	53.152.710	3.262.887	222.630	49.503.947
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	52.310.486	4.097.785	381.795	47.833.989	53.152.710	3.262.887	222.630	49.503.947

A.5 Informativa sul c.d. «day one profit/loss»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso. Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».



PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	176.068	178.649
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	4.191.373	6.660.416
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	179.118	151.624
Totale	4.546.559	6.990.689

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	28.251	-	580	50.856	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.823	69.702	-	50.678	14.770	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	57.074	69.702	580	101.534	14.770	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	661	22.056	-	623	62.738	-
1.1 di negoziazione	661	22.056	-	623	62.738	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	661	22.056	-	623	62.738	-
Totale (A+B)	57.735	91.758	580	102.157	77.508	-



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	28.831	50.856
a) Banche	3.313	14.394
b) Altre società finanziarie	2.306	5.426
di cui: imprese di assicurazione	96	2.575
c) Società non finanziarie	23.212	31.036
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	98.525	65.447
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	127.356	116.303
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	22.717	63.362
Totale (B)	22.717	63.362
Totale (A+B)	150.073	179.665

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	57.570	-	17.139	49.093	-	26.517
1.1 Titoli strutturati	6.479	-	17.139	6.246	-	26.517
1.2 Altri titoli di debito	51.091	-	-	42.847	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	37.051	125.431	-	522.820	113.599
4. Finanziamenti	-	-	303.706	-	-	362.376
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	303.706	-	-	362.376
Totale	57.570	37.051	446.276	49.093	522.820	502.492

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI. I titoli di debito classificati in questa voce sono strumenti rientranti in un business model di strumenti finanziari gestiti al fair value e non detenuti con finalità di negoziazione.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 43,701 milioni, fondi obbligazionari



per € 98,356 milioni, fondi bilanciati e flessibili per € 18,617 milioni e fondi immobiliari per € 1,806 milioni.

In merito ai fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi tra i fondi obbligazionari si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione D «Operazioni di Cessione» punto C «Consolidato Prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente»).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	74.709	75.609
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	37.252	31.842
c) Banche	20.318	17.250
d) Altre società finanziarie	17.139	25.258
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.259
3. Quote di O.I.C.R.	162.482	636.419
4. Finanziamenti	303.706	362.377
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	35	46
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.676	5.047
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	189.293	239.312
f) Famiglie	107.702	117.972
Totale	540.897	1.074.405



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.102.919	-	17.857	2.459.705	-	341
1.1 Titoli strutturati	334.190	-	2.906	234.855	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.768.729	-	14.951	2.224.850	-	341
2. Titoli di capitale	3.159	-	88.681	2.825	-	92.834
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.106.078	-	106.538	2.462.530	-	93.175

Il portafoglio dei titoli di debito è per lo più costituito da titoli governativi dello Stato italiano.

Tra i titoli di capitale sono anche classificate partecipazioni detenute in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	3.120.776	2.460.046
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.567.770	2.040.457
c) Banche	419.910	295.117
d) Altre società finanziarie	71.809	69.328
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	61.287	55.144
2. Titoli di capitale	91.840	95.659
a) Banche	6.956	2.505
b) Altri emittenti:	84.884	93.154
- altre società finanziarie	74.081	82.747
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	10.321	10.407
- altri	482	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.212.616	2.555.705



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	3.103.788	-	17.959	-	-	931	40	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2023	3.103.788	-	17.959	-	931	40	-	-	-
Totale	31/12/2022	2.453.090	360.020	8.274	-	1.308	10	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	322.403	-	-	-	-	322.403	352.511	-	-	-	-	352.512
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	5.011	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	322.403	-	-	-	-	-	347.500	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	1.799.648	-	- 1.052.148	-	726.905	1.512.738	-	- 741.697	-	690.583	-	690.583
1. Finanziamenti	693.116	-	-	-	-	698.622	640.337	-	-	-	-	640.627
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	620.286	-	-	-	-	-	568.627	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	72.830	-	-	-	-	-	71.710	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	72.830	-	-	-	-	-	71.710	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	1.106.532	-	- 1.052.148	-	-	28.283	872.401	-	- 741.697	-	-	49.956
2.1 Titoli strutturati	683.752	-	-	675.721	-	8.406	494.300	-	-	424.809	-	32.538
2.2 Altri titoli di debito	422.780	-	-	376.427	-	19.877	378.101	-	-	316.888	-	17.418
Totale	2.122.051	-	- 1.052.148	-	1.049.308	1.865.249	-	- 741.697	-	1.043.095	-	1.043.095

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine viene assunto pari al valore di bilancio.

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	32.819.543	509.528	94.165	-	-	34.588.601
1. Conti correnti	3.416.247	132.715	19.137	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	20.172.284	323.263	70.952	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	533.310	6.515	490	-	-	-
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	3.788.495	1.208	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	4.909.207	45.827	3.586	-	-	-
2. Titoli di debito	9.985.520	-	-	8.885.372	-	786.273
1. Titoli strutturati	1.586.329	-	-	799.215	-	765.875
2. Altri titoli di debito	8.399.191	-	-	8.086.157	-	20.398
Totale	42.805.063	509.528	94.165	8.885.372	-	35.374.874

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	31.211.348	550.253	107.368	-	-	31.595.135
1. Conti correnti	3.358.799	172.838	22.942	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	8.293	-	-	-	-	-
3. Mutui	19.298.777	324.035	78.097	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	493.676	6.503	572	-	-	-
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	3.272.354	998	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	4.779.449	45.879	5.757	-	-	-
2. Titoli di debito	10.136.419	-	-	8.788.106	-	775.827
1. Titoli strutturati	1.573.173	-	-	739.237	-	775.827
2. Altri titoli di debito	8.563.246	-	-	8.048.869	-	-
Totale	41.347.767	550.253	107.368	8.788.106	-	32.370.962

I crediti per una parte non rilevante sono oggetto di copertura specifica e generica.

Tra i crediti sono ricompresi € 1.869 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di operazioni di covered bond poste in essere della Capogruppo. I titoli emessi nell'ambito del programma di covered bond in essere sono stati collocati presso clientela istituzionale.

Inoltre tra i mutui sono ricompresi € 1.266 milioni di mutui erogati a SMEs, garantiti o chirografari, che hanno costituito oggetto dell'operazione di autocartolarizzazione posta in essere dalla Capogruppo. La Capogruppo ha mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti cartolarizzati pertanto non si è proceduto alla loro derecognition.

Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale



superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, contemperando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dal gruppo.

Per effetto delle operazioni di derisking intervenute nel corso dell'anno i crediti deteriorati (terzo stadio) si sono ridotti rispetto allo scorso esercizio.

Nella voce 2. Titoli di debito, sono inclusi per 282,386 milioni i titoli senior emessi dal veicolo Diana S.p.V., POP NPLs 2020 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2021 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2022 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2023 S.p.V.; quest'ultima ha provveduto all'emissione nell'ambito dell'operazione di cessione definitiva nell'ultimo trimestre del 2023. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1, «C. Operazioni di cartolarizzazione».

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	9.985.516	-	-	10.136.418	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	8.505.806	-	-	8.748.176	-	-
b) Altre società finanziarie	1.136.091	-	-	1.099.167	-	-
di cui: imprese di assicurazione	3.039	-	-	2.026	-	-
c) Società non finanziarie	343.619	-	-	289.075	-	-
2. Finanziamenti verso:	32.819.547	509.528	94.165	31.211.349	550.253	107.368
a) Amministrazioni pubbliche	317.654	23	-	477.608	27	-
b) Altre società finanziarie	3.009.534	8.241	2	2.546.577	12.889	2
di cui: imprese di assicurazione	4.939	-	-	6.037	-	-
c) Società non finanziarie	17.616.325	352.849	54.051	16.658.736	376.922	64.949
d) Famiglie	11.876.034	148.415	40.112	11.528.428	160.415	42.417
Totale	42.805.063	509.528	94.165	41.347.767	550.253	107.368

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	10.968.699	70.024	131.900	-	-	3.399	5.150	-	-	-
Finanziamenti	29.891.879	-	4.187.920	1.186.707	158.585	62.169	182.570	677.177	64.419	83.467
Totale 31/12/2023	40.860.578	70.024	4.319.820	1.186.707	158.585	65.568	187.720	677.177	64.419	83.467
Totale 31/12/2022	40.305.052	2.558.502	3.061.467	1.322.041	172.821	50.720	102.782	771.789	65.453	114.265



Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2023			Valore nominale 31/12/2023	Fair Value 31/12/2022			Valore nominale 31/12/2022
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	1	-	208	-	248	-	11.359
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1	-	208	-	248	-	11.359

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha posto in essere cinque operazioni di copertura generica (c.d. macrohedging) dal rischio di tasso di interesse su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31/12/2023	31/12/2022
1. Adeguamento positivo	1.776	47
1.1 di specifici portafogli:	1.776	47
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.776	47
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(1)	(245)
2.1 di specifici portafogli:	(1)	(245)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	(245)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	1.775	(198)

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione il Gruppo si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare le previsioni consentite dallo IAS 39 nella versione «Carve-out».

Sezione 7 - Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto						
RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	Sondrio	Sondrio	7	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	50,000	50,000
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
ALBA LEASING S.p.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	19,264	19,264
ARCA VITA S.p.A.	Verona	Verona	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	14,837	14,837
ARCA HOLDING S.p.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	34,715	34,715
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	24,000	24,000
POLIS FONDI SGR PA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	19,600	19,600
BORMIO GOLF S.p.A.	Bormio	Bormio	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	25,237	25,237
LAGO DI COMO GAL S.c.r.l.	Canzo	Canzo	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	14,606	14,606
ACQUEDOTTO DELLO STELVIO S.r.l.	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio S.p.a.	27,000	27,000
SIFAS S.p.A.	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio S.p.a.	21,614	21,614

**7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	311	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. ALBA LEASING S.p.A.	83.402	-	-
2. ARCA VITA S.p.A.	88.106	-	6.541
3. ARCA HOLDING S.p.A.	190.523	-	8.679
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	12.007	-	-
5. POLIS FONDI SGR PA	1.225	-	-
Totale	375.574	-	15.220

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto							
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	172	-	464	-	15	128	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. ALBA LEASING S.p.A.	187.774	5.017.398	117.398	4.699.989	189.634	208.822	75.390
2. ARCA VITA S.p.A.	223.965	13.077.706	37.918	2.411.813	10.464.815	357.945	202.785
3. ARCA HOLDING S.p.A.	150.627	326.168	154.083	64.474	36.099	380.982	2.798
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	5.289	601	63.831	-	20.019	21.912	1.037
5. POLIS FONDI SGR PA	3.418	3.004	2.766	735	2.203	3.481	72

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	-37	62	46	-	46	-	46
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. ALBA LEASING S.p.A.	-2.043	10.823	7.129	82	7.211	11	7.222
2. ARCA VITA S.p.A.	-240	92.437	73.385	-	73.385	-1.778	71.607
3. ARCA HOLDING S.p.A.	-2.293	102.280	71.462	-	71.462	133	71.595
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	-3.123	1.616	1.021	-	1.021	-	1.021
5. POLIS FONDI SGR PA	320	-899	-696	-	-696	120	-576

I dati sopra esposti sono desunti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2023 forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati: per Arca Vita S.p.A., Alba Leasing S.p.A. e Polis Fondi SGR PA non avendo ancora approvato il proprio progetto di bilancio, è stata assunta a riferimento la più recente situazione patrimoniale ed economica della società e delle sue controllate riferita al 30 settembre 2023.



Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di bilancio	Dividendi
A. Imprese controllate in modo congiunto				
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	622	311	311	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. ALBA LEASING S.p.A.	432.947	83.402	83.402	-
2. ARCA VITA S.p.A.	593.833	88.106	88.106	6.541
3. ARCA HOLDING S.p.A.	548.812	190.523	190.523	8.679
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	50.029	12.007	12.007	-
5. POLIS FONDI SGR PA	6.250	1.225	1.225	-

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
Imprese sottoposte a influenza notevole	784	6.990	3.339	2.408	(128)	-	(128)	-	(128)

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	322.632	339.333
B. Aumenti	54.256	16.563
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	87
B.4 Altre variazioni	54.256	16.476
C. Diminuzioni	531	33.264
C.1 Vendite	-	3.581
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	34	-
C.4 Altre variazioni	497	29.683
D. Rimanenze finali	376.357	322.632
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(447)	(447)

La voce passa da € 322,632 milioni a € 376,357 milioni.

Le altre variazioni in aumento derivano dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate. Le svalutazioni riguardano la partecipazione detenuta in Sifas S.p.A.; le altre variazioni in diminuzione derivano dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni.



7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è presunta come riportato nella parte A – Politiche contabili

7.7-7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la Capogruppo ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.

7.9 Restrizioni significative

Coerentemente a quanto previsto dall'IFRS 12 paragrafo 13 nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento non sono presenti restrizioni significative.



Sezione 9 - Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	347.774	317.406
a) terreni	75.316	75.453
b) fabbricati	182.508	173.198
c) mobili	6.495	5.852
d) impianti elettronici	4.912	3.220
e) altre	78.543	59.683
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	158.882	167.522
a) terreni	-	-
b) fabbricati	158.593	167.258
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	161	144
e) altre	128	120
Totale	506.656	484.928
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	82.188	-	-	84.476
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	82.188	-	-	84.476
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	82.188	-	-	84.476
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	61.929	69.569
a) terreni	2.128	2.388
b) fabbricati	59.801	67.181
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	26.301	11.935
Totale	88.230	81.504
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

**9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	75.535	575.279	44.680	37.601	181.975	915.070
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(234.823)	(38.828)	(34.237)	(122.172)	(430.142)
A.2 Esistenze iniziali nette	75.453	340.456	5.852	3.364	59.803	484.928
B. Aumenti:	2.863	31.969	2.007	3.042	52.073	91.954
B.1 Acquisti	1.200	4.154	1.933	2.620	52.027	61.934
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.542	-	-	-	6.542
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	184	2.323	55	170	86	2.818
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1.479	18.950	19	252	(40)	20.660
C. Diminuzioni:	3.000	31.324	1.364	1.333	33.205	70.226
C.1 Vendite	-	-	-	-	16.098	16.098
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	30.889	1.364	1.333	15.668	49.254
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	3.000	200	-	-	1.380	4.580
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	3.000	200	-	-	1.380	4.580
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	235	-	-	59	294
D. Rimanenze finali nette	75.316	341.101	6.495	5.073	78.671	506.656
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(265.585)	(40.821)	(36.721)	(125.989)	(469.198)
D.2 Rimanenze finali lorde	75.398	606.686	47.316	41.794	204.660	975.854
E. Valutazione al costo	75.316	341.101	6.495	5.073	78.671	506.656

**9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	84.476
B. Aumenti	-	145
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	145
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	2.433
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	2.433
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	82.188
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono prevalentemente concesse in locazione per una parte della superficie dell'immobile di proprietà (si rimanda alla Parte M, Sezione 2 per maggiori dettagli), sono valutate al fair value. Per le modalità di determinazione del fair value si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo «Metodologie di determinazione del fair value».

Al riguardo si precisa che il Gruppo non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Tra le attività materiali detenute a scopo di investimento vi rientrano inoltre gli immobili di proprietà del Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate che è stato consolidato integralmente.

**9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	2.388	67.181	-	-	-	11.935	81.504
B. Aumenti	266	1.967	-	-	-	30.591	32.824
B.1 Acquisti	-	1.412	-	-	-	30.591	32.003
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	266	555	-	-	-	-	821
C. Diminuzioni	526	9.347	-	-	-	16.225	26.098
C.1 Vendite	526	933	-	-	-	15.096	16.555
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	86	86
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	8.414	-	-	-	1.043	9.457
D. Rimanenze finali	2.128	59.801	-	-	-	26.301	88.230

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari assommano a € 2,263 milioni.



Sezione 10 - Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	16.997	-	16.997
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	16.997	-	16.997
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	20.759	-	19.672	-
di cui: software	20.116	-	18.511	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	20.759	-	19.672	-
a) Attività immateriali generate internamente	15	-	34	-
b) Altre attività	20.744	-	19.638	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	20.759	16.997	19.672	16.997

Le attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato sono rappresentate da avviamenti rilevati nell'ambito di aggregazioni aziendali a seguito del completamento del processo di allocazione del costo dell'acquisizione effettuato come previsto dall'IFRS 3. In particolare, gli avviamenti iscritti riguardano:

- *Factorit S.p.a* per un importo pari a € 7,847 milioni, la società opera nel settore delle Anticipazioni, garanzie e gestione dei crediti commerciali delle imprese. L'acquisizione del controllo è avvenuta nel 2010, in data 1 marzo 2022 si è perfezionato l'acquisto delle quote di minoranza e l'interessenza detenuta dalla Capogruppo è quindi salita dal 60,5% al 100%;
- *Prestinuova S.p.a.* per un importo pari a € 4,785 milioni, la società è stata acquisita il 23 luglio 2018. Operava nel settore delle concessioni di finanziamento rimborsabile mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione. In data 24 giugno 2019 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di PrestiNuova S.p.A. in Banca della Nuova Terra S.p.A. («BNT») che svolge ora tale attività, società quest'ultima anch'essa interamente posseduta da Banca Popolare di Sondrio;
- *Rent2Go S.r.l.* per un importo pari a € 4,365 milioni, la Capogruppo ha acquisito la totalità del capitale sociale in data 1° aprile 2022. La società opera nel settore del noleggio autoveicoli a lungo termine dedicato a professionisti, partite IVA e piccole imprese.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36 le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment al fine di verificarne la recuperabilità. Il test viene effettuato al 31 dicembre di ogni anno e, comunque, ogni qualvolta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita di valore.

A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di Unità Generatrice di Flussi di Cassa (Cash Generative Units – CGU). A livello consolidato le CGU sono state individuate nelle singole entità legali di riferimento (CGU Factorit, CGU Rent2Go e CGU Banca della Nuova Terra S.p.A. in considerazione dell'operazione di fusione per incorporazione realizzata). Tali CGU rappresentano il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della procedura di impairment è stato utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto, determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari



futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. In particolare, per lo svolgimento del test sugli avviamenti allocati alle CGU Factorit e Banca della Nuova Terra S.p.A., è utilizzato il Dividend Discount Model («DDM») secondo cui il valore di un'impresa è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua di un dividendo considerato sostenibile dopo il periodo di pianificazione esplicita.

In considerazione della diversa natura del business di riferimento, il test sull'avviamento allocato alla CGU Rent2Go è stato condotto mediante applicazione del metodo valutativo del Discounted Cash Flow («DCF») secondo il quale il valore economico di una società (pari al valore finanziario del suo capitale investito) è definito come somma de: (i) il valore attuale dei flussi di cassa futuri disponibili per gli azionisti, in un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e (ii) il valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un flusso di cassa disponibile per l'azionista sostenibile nel periodo terminale successivo al periodo di pianificazione esplicita, stimato sulla base di un utile netto di lungo periodo normalizzato.

I flussi di cassa futuri sono stati definiti mediante specifiche proiezioni formulate internamente da parte del management. Si è assunto un tasso di crescita, dopo il periodo di pianificazione esplicita, pari al 2% annuo.

Il valore attuale è stato calcolato utilizzando un tasso di attualizzazione (K_e) che corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Il costo del capitale (K_e) è stimato utilizzando la metodologia Capital Asset Pricing Model con un tasso di rendimento delle attività prive di rischio incrementato di un premio per il rischio azionario specifico. Tale premio viene calcolato secondo la seguente formula:

$$K_e = R_f + \beta(R_m - R_f)$$

Dove:

R_f = Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: rendimento annuo lordo dei titoli di Stato a medio e lungo termine.

β = Coefficiente beta, che indica la rischiosità della specifica impresa in termini di correlazione tra il rendimento effettivo del titolo azionario specifico ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

$(R_m - R_f)$ = premio per il rischio richiesto dal mercato: rendimento medio del mercato determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari.

Per Rent2Go è stato inoltre applicato un premio addizionale per il rischio specifico (ARP).

La componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. «Rischio Paese», è stata determinata utilizzando la media relativa al mese di dicembre 2023 dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani BTP a 10 anni, pari al 3,80%.

Con riferimento al coefficiente beta (β):

- a) per la CGU Factorit è stato stimato sulla base del valore medio settimanale consuntivato degli ultimi 3 anni su un campione di società comparabili, risultato pari a 0,97;
- b) per la CGU Banca della Nuova Terra S.p.A. è stato stimato sulla base del valore medio settimanale consuntivato negli ultimi 3 anni su un campione di società comparabili, risultato pari 1,07;
- c) per la CGU Rent2Go è stato stimato come valore medio settimanale consuntivato negli ultimi 2 anni da parte di un campione composto da operatori quotati comparabili. Tale valore è risultato pari all'1,03.

Il premio per il rischio richiesto dal mercato azionario ($R_m - R_f$) è stato assunto nella misura pari al 6% valore in linea con la prassi valutativa al momento osservata. Il Premio addizionale per il rischio applicato alla CGU Rent2Go è pari al 3,02%.

L'utilizzo di tali parametri ha portato alla determinazione di un K_e pari al 9,59% per la CGU Factorit, all'10,22% per la CGU Banca della Nuova Terra e al 13,06% per la CGU Rent2Go.



L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato non ha evidenziato perdite di valore dell'avviamento iscritto.

Al riguardo si segnala che i parametri e le ipotesi sottostanti la determinazione del valore d'uso risultano significativamente influenzati dal quadro macroeconomico assunto a riferimento. Come evidenziato nella Parte A della Nota integrativa consolidata, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudenziali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. In particolare, l'eventuale peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe incidere negativamente sulle proiezioni dei flussi finanziari stimati, sul costo del capitale e sul fattore di crescita, comportando risultati differenti rispetto a quelli stimati nel presente Bilancio.

Sono state effettuate specifiche analisi di sensitivity al fine di valutare gli effetti prodotti sulle stime dei valori d'uso e, di conseguenza, sui risultati degli esercizi di impairment test delle variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. Le analisi svolte hanno evidenziato dei differenziali tra i valori impiegati nell'esercizio e i valori limite tali da non far emergere particolari criticità «prospettiche» in merito al buon esito delle valutazioni.

In particolare, per CGU Factorit e Banca della Nuova Terra sono stati verificati gli impatti sui valori d'uso derivanti da un incremento/decremento di 25 e 50 punti base del costo del capitale e di un incremento/decremento di 25 e 50 punti base del tasso di crescita di medio/lungo periodo; per tutte le combinazioni ipotizzate i valori d'uso sono risultati superiori ai valori contabile rilevato nel bilancio consolidato. Al fine di non pregiudicare il positivo esito dei predetti esercizi di valutazione è stato quantificato il massimo livello sostenibile in termini di costo del capitale (fattore di attualizzazione). Il margine di tolleranza sul costo del capitale è risultato pari a circa 3,6 punti percentuali per la CGU Factorit e a circa 3 punti percentuali per la CGU Banca della Nuova Terra.

Per la CGU Rent2Go sono stati verificati gli impatti sui valori d'uso derivanti da una variazione di +/- 50 punti base del costo del capitale con una variazione di +/- 20 punti base del tasso di crescita di medio/lungo periodo e con una variazione di +/- 10 punti base dell'Ebit margin. Per tutte le combinazioni ipotizzate i valori d'uso sono risultati superiori al valore contabile rilevato nel bilancio consolidato.

In considerazione dell'attuale contesto economico, che vede il book value di molte società non pienamente riconosciuto dal mercato finanziario, la Capogruppo ha inoltre effettuato un impairment test di secondo livello, applicato all'intero complesso aziendale anziché alla singola attività, confrontando il valore recuperabile complessivo di Gruppo con il valore contabile del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023. Il metodo utilizzato per stimare il valore recuperabile è il Dividend Discount Model (DDM) il quale assume che il valore economico del Gruppo sia pari: alla somma dei dividendi distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale prescelto (2023-2026), mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e assumendo un tasso di crescita del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita pari al 2% annuo e un costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei dividendi futuri pari al 11,58%. Il test effettuato ha evidenziato un valore economico del Gruppo superiore rispetto al patrimonio netto consolidato.

Sono state pure effettuate specifiche analisi di sensitivity al fine di valutare gli effetti prodotti sulle stime dei valori d'uso e, di conseguenza, sui risultati degli esercizi di impairment test delle variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo (costo del capitale e tasso di crescita di medio-lungo periodo).

In particolare, sono stati verificati gli impatti sul valore d'uso derivanti da variazioni di +/-25 e 50 punti base del costo del capitale e di variazioni di +/- 25 e 50 punti base del tasso di crescita di medio/lungo periodo, per tutte le combinazioni ipotizzate il valore d'uso risulta superiore al valore di confronto.

Le analisi svolte hanno evidenziato dei differenziali tra i valori impiegati nell'esercizio e i valori limite tali da non far emergere particolari criticità «prospettiche» in merito al buon esito delle valutazioni.

È stato inoltre quantificato il massimo livello sostenibile in termini di costo del capitale, il margine di tolleranza sul costo del capitale è risultato pari a circa 4,9 punti percentuali.



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	16.997	208	-	265.019	-	282.224
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(174)	-	(245.381)	-	(245.555)
A.2 Esistenze iniziali nette	16.997	34	-	19.638	-	36.669
B. Aumenti	-	-	-	19.635	-	19.635
B.1 Acquisti	-	-	-	19.383	-	19.383
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	252	-	252
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	19	-	18.529	-	18.548
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1	-	18.529	-	18.530
- Ammortamenti	-	1	-	18.529	-	18.530
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	18	-	-	-	18
D. Rimanenze finali nette	16.997	15	-	20.744	-	37.756
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	(175)	-	(263.913)	-	(264.088)
E. Rimanenze finali lorde	16.997	190	-	284.655	-	301.845
F. Valutazione al costo	16.997	15	-	20.744	-	37.756

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 5,198 milioni.

**Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 110 e voce 60 del passivo****11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
- Rettifiche di valore sui crediti	155.068	224.759
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	57.784	38.390
- Oneri pluriennali	559	193
- Titoli e partecipazioni	18.472	36.100
- Spese amministrative e ammortamenti	20.498	18.692
- Perdite fiscali	4.607	4.596
- Minusvalenze crediti al FV	2.450	2.263
Totale	259.438	324.993

Il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) per € 259,438 milioni. Di queste, € 38,606 milioni risultano in contropartita del patrimonio netto, € 143,334 milioni rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi, supportata da un giudizio di probabilità, attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta su un orizzonte temporale complessivo di sei esercizi basandosi sulle proiezioni economiche per gli anni 2024-2026 esaminate dal Consiglio di Amministrazione che ha approvato il budget annuale 2024, cui si aggiungono le previsioni economiche per gli anni 2027-2029 che sono state mantenute pari a quelle dell'esercizio 2026 contenute nelle proiezioni approvate; a tal proposito si ritiene di segnalare come la base dati utilizzata, riferita ad un orizzonte temporale complessivo di sei esercizi, sia composta da tre bilanci previsionali inerziali. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2016-2023 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie ritenute non più ripetibili. Il probability test relativo alle imposte anticipate iscritte è stato svolto separatamente, in ragione delle diverse condizioni di utilizzo delle sottostanti differenze temporanee, per le principali entità del Gruppo aderenti al consolidato fiscale: capogruppo, Banca della Nuova Terra SpA, e Factorit SpA.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
- Immobili di proprietà e in leasing	8.579	8.621
- Rivalutazione immobili al fair value	5.680	5.693
- Rivalutazione titoli e plusvalenze	5.107	5.975
- Spese amministrative	635	944
- Crediti	9.354	7.966
Totale	29.355	29.199

**11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	272.994	296.786
2. Aumenti	33.888	21.038
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.213	19.212
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	31.212	19.212
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.675	1.826
3. Diminuzioni	86.050	44.830
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	83.563	43.216
a) rigiri	83.563	42.943
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	273
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	2.487	1.614
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	2.487	1.614
4. Importo finale	220.832	272.994

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	212.924	244.901
2. Aumenti	558	26
3. Diminuzioni	70.148	32.003
3.1 Rigiri	70.148	32.003
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	143.334	212.924



11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	20.812	14.773
2. Aumenti	2.508	7.584
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.574	7.306
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.574	7.306
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	934	278
3. Diminuzioni	845	1.545
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	629	1.545
a) rigiri	629	1.545
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	216	-
4. Importo finale	22.475	20.812

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	51.999	24.899
2. Aumenti	5.205	34.261
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.817	33.969
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.817	33.969
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	388	292
3. Diminuzioni	18.598	7.161
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.551	7.161
a) rigiri	18.551	3.782
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	47	3.379
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	38.606	51.999

L'importo si riferisce alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio.



11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	8.387	20.841
2. Aumenti	4.589	1.303
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.589	1.303
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.589	1.303
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.097	13.757
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.434	13.757
a) rigiri	5.434	13.757
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	663	-
4. Importo finale	6.879	8.387

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e alla rivalutazione degli immobili valutati al fair value.



Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Acconti versati al fisco	55.095	58.772
Crediti d'imposta DL «Cura Italia» e «Rilancio»	1.964.684	1.451.634
Crediti d'imposta e relativi interessi	13.978	9.255
Assegni di c/c tratti su terzi	16.897	15.237
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	604	685
Operazioni in titoli di clientela	24.821	23.463
Anticipi a fornitori	1.191	1.248
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	31.946	27.222
Addebiti diversi in corso di esecuzione	33.714	29.512
Liquidità fondo quiescenza	18.553	19.310
Ratei attivi non riconducibili	53.489	52.271
Risconti attivi non riconducibili	41.886	27.893
Differenze di elisione	3.930	5.025
Poste residuali	126.249	108.827
Totale	2.387.037	1.830.354

La voce principale è riferibile ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio» pari a € 1.964,684 milioni. In base al «Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9 del 5 gennaio 2021» questi crediti sono stati classificati, nella voce residuale «altre attività» dello stato patrimoniale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nella presente Nota integrativa alla Sezione 16. Altre Informazioni.



Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	4.653.679	-	-	-	9.053.525	-	-	-
2. Debiti verso banche	5.263.996	-	-	-	2.328.178	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	538.811	-	-	-	464.716	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	1.036.843	-	-	-	858.682	-	-	-
2.3 Finanziamenti	3.660.258	-	-	-	983.304	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.239.952	-	-	-	627.940	-	-	-
2.3.2 Altri	420.306	-	-	-	355.364	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	11	-	-	-	34	-	-	-
2.6 Altri debiti	28.073	-	-	-	21.442	-	-	-
Totale	9.917.675	-	-	- 9.917.675	11.381.703	-	-	- 11.381.703

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

I debiti verso banche centrali comprendono due finanziamenti contratti con la BCE per complessivi € 4.506 milioni nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III), dopo il rimborso della tranche di 4.368 milioni del 28 giugno 2023 accesa il 24 giugno 2020.

Il primo è stato acceso nel corso del primo trimestre 2021 per € 806 milioni con scadenza 27 marzo 2024 e il secondo il 29 settembre 2021 per € 3.700 milioni con scadenza 25 settembre 2024. Tali finanziamenti sono assistiti da garanzie di titoli obbligazionari, prevalentemente di Stato e crediti.

Di rilievo l'incremento dei PCT che da € 628 milioni salgono a € 3.240 milioni.

La sottovoce «Finanziamenti - Altri» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del fair value.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	30.553.720	-	-	-	33.616.828	-	-	-
2. Depositi a scadenza	4.376.073	-	-	-	2.661.831	-	-	-
3. Finanziamenti	2.241.059	-	-	-	1.576.069	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	2.241.059	-	-	-	1.576.069	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	163.259	-	-	-	171.145	-	-	-
6. Altri debiti	582.190	-	-	-	96.373	-	-	-
Totale	37.916.301	-	-	- 37.916.301	38.122.246	-	-	- 38.122.246

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	4.383.516	4.097.785	288.801	-	3.531.946	3.262.887	105.816	-
1.1 strutturate	2.239.535	2.014.669	212.679	-	1.588.521	1.387.208	65.101	-
1.2 altre	2.143.981	2.083.116	76.122	-	1.943.425	1.875.679	40.715	-
2. altri titoli	92.994	-	92.994	-	116.815	-	116.815	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	92.994	-	92.994	-	116.815	-	116.815	-
Totale	4.476.510	4.097.785	381.795	-	3.648.761	3.262.887	222.631	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari con durata a breve termine.

I titoli a livello 1 si riferiscono in buona parte a prestiti obbligazionari quotati sul mercato Hi-mtf (Sistema Multilaterale di negoziazione).

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 513,999 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati per scadenza:

- prestito di € 309,144 milioni decorrenza dal 25/11/2021 e scadenza al 25/02/2032 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,875%.
- prestito di € 204,855 milioni decorrenza dal 30/07/2019 e scadenza al 30/07/2029 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 6,25%.



1.6 Debiti per leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing

	31/12/2023				31/12/2022
	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Valore Lease Liability iniziale	170.960	80	139	171.179	183.285
Flussi finanziari	(24.315)	(63)	(74)	(24.452)	(21.623)
Interessi	3.016	3	4	3.023	3.035
Altre variazioni	13.326	103	91	13.520	6.482
Valore Contabile Finale	162.987	123	160	163.270	171.179

Per quanto concerne le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è dovuto principalmente alla rideterminazione della Lease Liability a seguito delle variazioni degli indici ISTAT e all'apertura e chiusura di contratti.

Alla data del 31.12.2023 il tasso di finanziamento marginale medio ponderato del locatario dei tassi utilizzati per l'attualizzazione delle passività per leasing è pari all'1,85 %.

Analisi scadenze delle passività di leasing

	fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anno e fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	23.782	81.038	55.565	11.643
Autovetture	57	55	-	-
Altre tipologie	68	98	-	-
Totale	23.907	81.191	55.565	11.643

Gli importi rappresentati si riferiscono ai i flussi finanziari non attualizzati.



Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	68	69.509	-	-	-	9	115.862	-	-
1.1 Di negoziazione	-	68	69.509	-	-	-	9	115.862	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	68	69.509	-	-	-	9	115.862	-	-
Totale (A+B)	-	68	69.509	-	-	-	9	115.862	-	-

Fair Value* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

**Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40****4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	1.924	-	63.794	-	227	-	91.358
1) Fair value	-	1.924	-	63.794	-	227	-	91.358
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.924	-	63.794	-	227	-	91.358

VN = Valore nominale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	1.803	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	121	-	-	-	-	-	1.803	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 6 - Passività fiscali

La voce presenta un saldo di € 71,354 milioni riferito per € 41,999 milioni a imposte correnti e per € 29,355 milioni per imposte differite passive. Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo – Sezione 11». In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2017. Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità, dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. Il Gruppo non dovrà versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

La Capogruppo ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale che interessa la Capogruppo, Factorit S.p.a., Banca della Nuova Terra S.p.a., Pirovano S.p.a. e nell'esercizio in commento è stato allargato a Sinergia Seconda S.r.l., Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l., Immobiliare San Paolo S.r.l. e Rent2Go S.r.l. In merito al contenzioso che interessava l'immobiliare Borgo Palazzo la società ha aderito alla definizione agevolata prevista dalla legge 26/12/2022 n.197.

Sezione 8 - Altre passività

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Somme a disposizione di terzi	549.629	441.597
Imposte da versare al fisco c/terzi	156.976	84.762
Imposte da versare al fisco	7.447	2.565
Competenze e contributi relativi al personale	19.714	17.900
Fornitori	42.462	30.840
Transitori enti vari	4.862	3.299
Fatture da ricevere	23.559	18.589
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	154	5
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	18.156	31.132
Compenso amministratori e sindaci	98	1.286
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	7.621	12.351
Accrediti diversi in corso di esecuzione	47.455	49.110
Ratei passivi non riconducibili	25.634	26.882
Risconti passivi non riconducibili	15.725	14.867
Differenze di elisione	46.576	21.410
Poste residuali	95.989	78.034
Totale	1.062.057	834.629

La voce evidenzia un incremento del 27,25%.

La voce «scarti valuta su operazioni di portafoglio» riguarda gli effetti ricevuti e inviati salvo buon fine o al dopo incasso e che vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	35.597	40.190
B. Aumenti	10.900	8.714
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	10.890	8.596
B.2 Altre variazioni	10	118
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	13.038	13.307
C.1 Liquidazioni effettuate	2.078	1.963
C.2 Altre variazioni	10.960	11.344
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	33.459	35.597
Totale	33.459	35.597

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	47.302	32.583
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	48.935	30.621
3. Fondi di quiescenza aziendali	178.950	167.827
4. Altri fondi per rischi ed oneri	88.433	64.497
4.1 controversie legali e fiscali	63.626	42.818
4.2 oneri per il personale	22.237	18.742
4.3 altri	2.570	2.937
Totale	363.620	295.528

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono altre passività che possono comportare oneri al gruppo oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano passività potenziali. I dati dei fondi di quiescenza aziendali relativi comprendono, oltre al fondo della capogruppo, la contabilizzazione, in base allo IAS 19, della passività per «Swiss BVG pension».



10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	30.621	167.827	64.497	262.945
B. Aumenti	24.028	25.675	47.502	97.205
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24.028	18.503	46.461	88.992
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	686	686
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	297	297
B.4 Altre variazioni	-	7.172	58	7.230
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	5.714	14.552	23.566	43.832
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.714	11.879	18.916	36.509
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2.668	421	3.089
C.3 Altre variazioni	-	5	4.229	4.234
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	48.935	178.950	88.433	316.318

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	9.895	21.718	478	338	32.429
Garanzie finanziarie rilasciate	1.338	1.496	12.039	-	14.873
Totale	11.233	23.214	12.517	338	47.302

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

I fondi di quiescenza pari a € 178,950 milioni sono costituiti dal fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo per € 159,187 milioni e dalle passività attuariali legate alla previdenza integrativa per dipendenti della BPS Suisse SA per € 19,763 milioni.

Il fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo è un fondo interno a prestazione definita costituito con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come fondo con patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/04/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 289 dipendenti e 331 pensionati. Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare.

BPS Suisse SA ha aderito alla Fondazione collettiva LPP della Rentenanstalt che garantisce per il tramite di Swiss Life una previdenza professionale ai proprio dipendenti.

La congruità della consistenza dei fondi rispetto al valore attuale delle obbligazioni alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuari esterni utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi



economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2023	31/12/2022
Esistenze iniziali	167.827	191.565
Service cost	5.563	6.015
Interest cost	4.309	1.339
Utili/perdite attuariali	10.434	(23.013)
Prestazioni	(12.233)	(10.993)
Altri accantonamenti	3.050	2.914
Rimanenze finali	178.950	167.827

10.5.3 Informazioni nel fair value delle attività a servizio del piano

Di seguito viene fornito il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo:

	31/12/2023	31/12/2022
titoli di debito	101.052	100.551
titoli di capitale	281	1.122
O.I.C.R. obbligazionari	10.161	8.811
O.I.C.R. azionari	12.175	11.748
O.I.C.R. immobiliari	16.966	16.966
Altre attività	18.552	19.310
Totale	159.187	158.508

La consistenza del fondo aumenta di € 0,679 milioni + 0,43%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 4,744 milioni rispetto a € 4,275 milioni del 2022. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,199 milioni in linea con l'esercizio precedente.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito vengono fornite separatamente per la Capogruppo e BPS Suisse SA le assunzioni adottate nel calcolo attuariale:

Banca Popolare di Sondrio Spa

	31/12/2023	31/12/2022
tasso tecnico di attualizzazione	3,19%	3,03%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,25%	0,25%
tasso annuo di inflazione:		
- per il 2024:	2,40%	2,30%
- per gli anni successivi	2,00%	2,00%

Il tasso medio annuo di aumento delle pensioni erogate dal fondo tiene conto della perequazione prevista per i trattamenti pensionistici obbligatori. Sulle modalità di individuazione del tasso tecnico di attualizzazione si rinvia a quanto riportato nel bilancio d'impresa.

**Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA**

	31/12/2023	31/12/2022
tasso tecnico di attualizzazione	1,50%	2,30%
tasso atteso degli incrementi salariali	1,50%	1,50%
tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,00%	0,00%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato determinato con riferimento a corporate bond di alta qualità sul mercato svizzero, l'analisi si basa sul rendimento del SBI Basket AA al 31.12.2023.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello utilizzato per la valutazione e da quello sono stati modificati i due parametri ritenuti più significativi, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione per Banca Popolare di Sondrio Spa e il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso degli incrementi salariali per la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA. Di seguito i risultati ottenuti.

Analisi di sensitività**Banca Popolare di Sondrio Spa**

- variazione +0,25% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 128,915 milioni;
- variazione -0,25% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 135,922 milioni;
- variazione +0,25% del tasso di inflazione, l'importo della passività risulta pari a € 134,504 milioni;
- variazione -0,25% del tasso di inflazione, l'importo della passività risulta pari a € 130,220 milioni.

Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

- variazione +0,50% tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 12,603 milioni
- variazione -0,50% tasso di attualizzazione, l'importo della passività risulta pari a € 27,684 milioni
- variazione +0,50% tasso degli incrementi salariali, l'importo della passività risulta pari a € 20,372 milioni
- variazione -0,50% tasso degli incrementi salariali, l'importo della passività risulta pari a € 19,154 milioni

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Controversie legali	63.626	42.818
Oneri personale	22.237	18.742
Altri fondi	2.570	2.937
Totale	88.433	64.497

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Aumenta di € 20,808 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti. Inoltre come riportato nel bilancio della capogruppo è stato effettuato uno specifico accantonamento a fronte dei rischi collegati ai crediti d'imposta acquistati.

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti numerose vertenze non di natura fiscale, con un petitum complessivo di circa 486 milioni. Tale importo riferito all'insieme delle vertenze in essere, prescinde dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e, quindi, include anche il petitum di vertenze che presentano un rischio remoto.

Nei paragrafi che seguono sono fornite sintetiche informazioni sulle vertenze considerate rilevanti –



principalmente quelle con petitum superiore a euro 5 milioni e con rischio di esborso ritenuto «possibile» – nonché su casistiche considerate di rilievo.

Richieste di «indennizzo» relative ai crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate «Diana», «Pop NPLs 2020», «Pop NPLs 2021» e «Pop NPLs 2022».

Le società cessionarie hanno il diritto contrattuale di avanzare richieste risarcitorie aventi per oggetto asserite violazioni delle garanzie date dalla banca sul portafoglio dei crediti ceduti. Per quanto riguarda l'operazione "Diana" risultano pendenti n. 143 richieste per un ammontare potenziale di euro 44,06 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 9,510 milioni. Per quanto riguarda, invece, l'operazione "Pop NPLs 2020" risultano pendenti n. 42 richieste per un ammontare potenziale di euro 5,45 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 3,021 milioni, per l'operazione "Pop NPLs 2021" risultano pendenti n. 126 richieste per un ammontare potenziale di euro 10,13 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 3,313 milioni. Infine, per l'operazione "Pop NPLs 2022" risultano pendenti n. 2 richieste per un ammontare potenziale di euro 1,45 milioni a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di euro 0,100 milioni.

Contenziosi in materia di anatocismo e in materia di usura

Le vertenze rientranti in questo filone di contenzioso rappresentano da anni una parte rilevante del contenzioso promosso nei confronti del sistema bancario italiano. Per le controversie in materia di anatocismo il petitum è pari a circa 4,80 milioni, con accantonamenti per 0,39 milioni, mentre per quelle in materia di usura il petitum è pari a 4,60 milioni, con accantonamenti per 0,67 milioni.

Azioni revocatorie promosse nell'ambito di procedure concorsuali

Risultavano pendenti 13 vertenze per un petitum di 7,748 milioni, con un accantonamento di 2,419 milioni. Nessuna con richiesta di restituzione di importo particolarmente rilevante.

AMA - Azienda Municipale Ambiente s.p.a.

Nel dicembre del 2020 è stato notificato alla banca l'atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, avente per oggetto le richieste di accertamento e dichiarazione della nullità o dell'annullamento dell'operazione in strumenti finanziari denominata "Interest Rate Swap" stipulata il data 30 settembre 2010 e di restituzione di somme indebitamente percepite dalla banca per euro 20,67 milioni. La banca si è costituita nel giudizio e la causa è chiamata all'udienza del 29 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni. Il rischio di soccombenza appare "possibile".

Fallimento Interservice s.r.l. in liquidazione

Nel febbraio del 2015 la procedura fallimentare ha citato la banca avanti il Tribunale di Milano con richiesta di risarcimento del danno provocato alla società dalla condotta illecita del proprio amministratore, quantificato in euro 14,65 milioni. Con sentenza pubblicata il 26 maggio 2020 il citato Tribunale ha respinto la domanda di parte attrice, la quale ha però promosso appello. La Corte d'Appello di Milano ha condannato la banca alla restituzione di oltre euro 7 milioni. È stato depositato un ricorso di impugnazione in Cassazione. Il rischio di soccombenza appare "possibile".

Ginevra s.r.l.

Nel gennaio del 2019 la società e i soci signori Giuliana Piovan e Gianpiero De Luca hanno citato la banca avanti il Tribunale di Genova con richiesta di risarcimento, quantificato in euro 11,40 milioni, per responsabilità contrattuale per mancata concessione di credito, anatocismo e usura. All'udienza del 13 giugno 2023 sono stati assegnati i termini per il deposito di memorie conclusionali. Il Tribunale di Genova si è pronunciato a favore della banca. Attualmente la controparte non ha ancora promosso giudizio di appello. Il rischio di soccombenza appare "possibile".

Società Italiana per le Condotte d'Acqua s.p.a.

Nel dicembre del 2022 è stato notificato un atto di citazione avente per oggetto il danno derivato alla



Società dalla banca per aver concesso credito nonostante l'asserito stato di crisi conclamata e la mancanza di concrete prospettive di superamento della crisi stessa. L'importo della domanda, richiesta in solido con altri Istituti di credito, è pari a euro 389 milioni. La banca si è costituita respingendo l'addebito perché infondato e privo di supporto probatorio. Il rischio di soccombenza appare "possibile".

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 3,495 milioni, +18,65%.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza della Capogruppo, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare che ammonta a € 0,958 milioni e viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. E' aumentato di € 0,300 milioni in sede di riparto dell'utile 2022 e diminuisce di € 0,128 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.



Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni prive di valore nominale, per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2023.

Alla data di chiusura dell'esercizio erano in carico in portafoglio azioni di propria emissione per € 25,418 milioni.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.677.816)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.707.961	-
B. Aumenti	8.453	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	8.453	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	-	-
D.1 Azioni proprie (+)	449.716.414	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.669.363	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	453.385.777	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Sovrapprezzi di emissione

Ammonta a € 78,949 milioni in lieve contrazione per differenze negative tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce 150 «Riserve» ammonta a € 1.950,646 milioni con un incremento del 8,95%, comprendono anche il fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 60 dello Statuto Sociale ante trasformazione in S.p.a. a disposizione, ai sensi dell'art. 8 dello statuto vigente, degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 30 milioni (utilizzato per € 25,201 milioni).



Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 «Patrimonio di pertinenza di terzi»

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 0,014 milioni in aumento rispetto al precedente esercizio a seguito dell'ingresso della società veicolo Centro delle Alpi SME S.r.l. costituita nel giugno 2023 al fine di un'operazione di autocartolarizzazione.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono state emissioni di strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del gruppo non oggetto di controllo totalitario.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	14.451.473	2.311.415	76.752	7.857	16.847.497	14.410.298
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	551.197	77.805	-	-	629.002	608.862
c) Banche	342.156	15.508	-	-	357.664	223.761
d) Altre società finanziarie	1.293.976	3.904	23	1	1.297.904	1.609.523
e) Società non finanziarie	9.862.793	2.146.525	71.281	7.543	12.088.142	10.498.974
f) Famiglie	2.401.351	67.673	5.448	313	2.474.785	1.469.178
2. Garanzie finanziarie rilasciate	741.719	104.198	16.802	-	862.719	907.367
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.238	2	-	-	2.240	6.441
c) Banche	10.932	2.619	-	-	13.551	13.031
d) Altre società finanziarie	100.729	1.973	156	-	102.858	128.849
e) Società non finanziarie	572.084	95.771	16.042	-	683.897	687.608
f) Famiglie	55.736	3.833	604	-	60.173	71.438

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Altre garanzie rilasciate	4.339.552	3.968.248
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	73.392	57.083
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	94.411	68.753
c) Banche	214.844	158.050
d) Altre società finanziarie	43.183	108.696
e) Società non finanziarie	3.784.397	3.451.290
f) Famiglie	202.717	181.459
Altri impegni	4.170.410	4.108.955
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	27.662	33.890
a) Banche Centrali	50.000	50.000
b) Amministrazioni pubbliche	70.858	64.496
c) Banche	423.861	517.098
d) Altre società finanziarie	53.491	69.681
e) Società non finanziarie	3.483.408	3.320.684
f) Famiglie	88.792	86.996



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	103.070	108.722
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.268.168	1.311.977
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.332.150	13.739.806
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, a garanzia dei finanziamenti da banche centrali (TLTRO) nonché a garanzia dell'operatività della controllata elvetica.

Inoltre tra le attività valutate al costo ammortizzato sono compresi finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.334.565
a) acquisti	817.591
1. regolati	813.363
2. non regolati	4.228
b) vendite	516.974
1. regolate	514.949
2. non regolate	2.025
2. Gestioni di portafogli	1.901.092
a) individuali	1.901.092
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	72.484.775
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	5.014.702
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.500
2. altri titoli	5.013.202
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	23.293.878
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.104.222
2. altri titoli	21.189.656
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.088.897
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.087.298
4. Altre operazioni	-



6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	10.350	-	10.350	5.203	5.147	-	1.667
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	10.350	-	10.350	5.203	5.147	-	-
Totale 31/12/2022	42.802	-	42.802	23.429	17.706	-	1.667

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement». Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	59.221	-	59.221	5.203	44.861	9.157	1.158
2. Pronti contro termine	3.481.917	-	3.481.917	3.481.917	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.541.138	-	3.541.138	3.487.120	44.861	9.157	-
Totale 31/12/2022	715.422	-	715.422	651.369	62.895	-	1.158

Le operazioni di pronti contro termine indicate sono oggetto ad accordi di compensazione regolati da contratti di Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di «Pronti contro termine» sono contabilizzati nelle voci 10 a) «Debiti verso Banche» e 10 b) «Debiti verso Clientela»; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.



PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.135	12.931	-	16.066	9.955
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109	-	-	109	231
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.026	12.931	-	15.957	9.724
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74.100	-	-	74.100	18.234
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	258.330	1.388.285	-	1.646.615	721.076
3.1 Crediti verso banche	25.601	173.157	-	198.758	41.532
3.2 Crediti verso clientela	232.729	1.215.128	-	1.447.857	679.544
4. Derivati di copertura	-	-	274	274	2
5. Altre attività	-	-	74.909	74.909	39.982
6. Passività finanziarie	-	-	-	61	45.309
Totale	335.565	1.401.216	75.183	1.812.025	834.558
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	49.770	-	49.770	26.960
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

L'aumento degli interessi attivi è da ricondursi principalmente al rialzo dei tassi di interesse che hanno interessato sia finanziamenti che i proventi del portafoglio titoli.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	164.922	92.800



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(753.884)	(120.856)	-	(874.740)	(141.992)
1.1 Debiti verso banche centrali	(220.351)	-	-	(220.351)	(354)
1.2 Debiti verso banche	(138.849)	-	-	(138.849)	(12.795)
1.3 Debiti verso clientela	(394.684)	-	-	(394.684)	(50.792)
1.4 Titoli in circolazione	-	(120.856)	-	(120.856)	(78.051)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	(173)	(173)	(1.756)
6. Attività finanziarie	-	-	-	(157)	(9.743)
Totale	(753.884)	(120.856)	(173)	(875.070)	(153.491)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.022)	-	-	(3.022)	(3.038)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(104.568)	(20.554)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2023	31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	274	2
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(173)	(1.756)
C. Saldo (A-B)	101	(1.754)



Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	70.009	64.941
1. Collocamento titoli	39.917	38.661
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	39.917	38.661
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	15.450	11.814
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	15.450	11.814
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	14.642	14.466
di cui: negoziazione per conto proprio	191	-
di cui: gestione di portafogli individuali	11.260	11.403
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	115	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	17.661	16.737
1. Banca depositaria	6.146	5.938
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	11.515	10.799
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	147.652	145.879
1. Conti correnti	47.012	44.448
2. Carte di credito	16.249	20.279
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	19.507	19.576
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	52.756	49.806
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12.128	11.770
j) Distribuzione di servizi di terzi	30.048	28.477
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	27.052	25.611
3. Altri prodotti	2.996	2.866
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	35.734	31.361
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	93.933	86.093
di cui: per operazioni di factoring	31.093	26.687
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Mercati	-	-
r) Altre commissioni attive	28.415	27.686
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	423.567	401.174



2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(3.166)	(3.506)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(3.166)	(3.506)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(3.377)	(3.329)
e) Servizi di incasso e pagamento	(5.348)	(5.833)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.935)	(3.099)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(5.186)	(3.677)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(3.930)	(4.239)
Totale	(21.007)	(20.584)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	1.296	209	2.691	308
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30	2.249	29	994
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.824	44	2.354	39
D. Partecipazioni	-	-	49	-
Totale	5.150	2.502	5.123	1.341



Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	67.945	45.654	(2.333)	(684)	110.581
1.1 Titoli di debito	-	622	-	(121)	501
1.2 Titoli di capitale	831	7.995	(1.631)	(550)	6.645
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.675	8.366	(558)	(13)	10.470
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	64.439	28.671	(145)	-	92.965
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	26
4. Strumenti derivati	10.068	16.948	(10.212)	(14.643)	2.374
4.1 Derivati finanziari:	10.068	16.948	(10.212)	(14.643)	2.374
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.498	9.077	(8.565)	(8.428)	582
- Su titoli di capitale e indici azionari	38	1.519	(88)	-	1.469
- Su valute e oro	-	-	-	-	213
- Altri	1.532	6.352	(1.559)	(6.215)	110
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	78.013	62.602	(12.545)	(15.327)	112.981

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da € 28,404 milioni a € 112,981 milioni.

Il risultato netto da negoziazione su attività finanziarie «altre» è costituito principalmente dall'utile su cambi.



Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	2.622
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.022	47
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.022	2.669
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.098)	(89)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(2.761)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.098)	(2.850)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(76)	(181)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

I proventi sono dati da € 2,022 milioni per valutazione positiva del fair value dei finanziamenti oggetto di copertura a fronte di una valutazione negativa complessiva per € 2,098 milioni del fair value dei derivati di copertura. Il risultato netto della valutazione al fair value della struttura di copertura risulta pertanto essere negativo per € 0,076 milioni.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.596	(953)	7.643	33.877	(4.906)	28.971
1.1 Crediti verso banche	167	-	167	72	(1)	71
1.2 Crediti verso clientela	8.429	(953)	7.476	33.805	(4.905)	28.900
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.479	(3.644)	(1.165)	12.155	(306)	11.849
2.1 Titoli di debito	2.479	-	2.479	12.155	(94)	12.061
2.2 Finanziamenti	-	(3.644)	(3.644)	-	(212)	(212)
Totale attività (A)	11.075	(4.597)	6.478	46.032	(5.212)	40.820
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	106	(19)	87	5	-	5
Totale passività (B)	106	(19)	87	5	-	5

Le perdite esposte alla riga «1.2 Crediti verso clientela», complessivamente pari a € 0,953 milioni, si riferiscono principalmente agli effetti delle azioni di derisking effettuate nel corso dell'esercizio 2023 di cui € 0,742 milioni sono relative alla cessione di crediti NPL effettuata nel mese di dicembre. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato alla parte E della presente nota integrativa consolidata sezione «C. Operazioni di cartolarizzazione».



Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	19.313	11.330	(23.660)	(44)	6.939
1.1 Titoli di debito	256	2.508	(8.940)	(22)	(6.198)
1.2 Titoli di capitale	42	11	-	-	53
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.927	8.811	(1.950)	(22)	13.766
1.4 Finanziamenti	12.088	-	(12.770)	-	(682)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(1.731)
Totale	19.313	11.330	(23.660)	(44)	5.208

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					
	Terzo stadio				Impaired acquisite o originate	
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Crediti verso banche	(2.028)	(1.054)	-	-	-	-
- Finanziamenti	(1.308)	(68)	-	-	-	-
- Titoli di debito	(720)	(986)	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(34.756)	(149.549)	(21.051)	(227.013)	(468)	(16.475)
- Finanziamenti	(34.180)	(148.682)	(21.051)	(227.013)	(468)	(16.475)
- Titoli di debito	(576)	(867)	-	-	-	-
Totale	(36.784)	(150.603)	(21.051)	(227.013)	(468)	(16.475)

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Crediti verso banche	1.172	130	-	-	(1.780)	4.073
- Finanziamenti	771	130	-	-	(475)	(371)
- Titoli di debito	401	-	-	-	(1.305)	4.444
B. Crediti verso clientela	74.919	25.052	137.591	10.917	(200.834)	(156.578)
- Finanziamenti	70.511	25.052	137.591	10.917	(203.798)	(151.038)
- Titoli di debito	4.407	-	-	-	2.964	(5.540)
Totale	76.091	25.182	137.591	10.917	(202.614)	(152.505)

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Titoli di debito	(429)	(40)	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	(429)	(40)	-	-	-	-

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	816	-	-	-	347	(360)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazione: composizione**

Gli utili per modifiche contrattuali senza cancellazioni ammontano a € 6,550 milioni.



Sezione 12 – Spese amministrative – voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(295.784)	(268.771)
a) salari e stipendi	(188.879)	(175.275)
b) oneri sociali	(46.016)	(43.089)
c) indennità di fine rapporto	(13)	(13)
d) spese previdenziali	(7.630)	(6.966)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.022)	(8.603)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(9.671)	(6.101)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(9.671)	(6.101)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.704)	(4.190)
- a contribuzione definita	(4.669)	(4.166)
- a benefici definiti	(35)	(24)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.205)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(26.644)	(24.534)
2) Altro personale in attività	(608)	(525)
3) Amministratori e sindaci	(3.876)	(3.035)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(300.268)	(272.331)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	3.522	3.427
a) dirigenti	38	34
b) quadri direttivi	891	842
c) restante personale dipendente	2.593	2.551
2) Altro personale	13	10
	31/12/2023	31/12/2022
- Numero puntuale dei dipendenti	3.597	3.474
- Altro personale	14	9

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Service cost	1.784	2.142
Interest cost	4.042	1.160
Contributi dipendenti	(199)	(199)
Riduzioni e pagamenti	4.044	2.998
Totale costi c/economico (A)	9.671	6.101
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	7.226	3.185
Onere complessivo (A-B)	2.445	2.916

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle della parte B Sezione 10.5 della nota integrativa. L'onere per la Capogruppo è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento.

Inoltre, è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 7,226 milioni, pari al rendimento delle



attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Una variazione positiva di € 2,668 milioni, corrispondente all'utile attuariale, è stata contabilizzata in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, in contropartita di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati ad uno specifico fondo e riferiti a, buoni mensa, borse di studio, oneri assicurativi, rimborsi spese, spese di addestramento e provvidenze varie.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(15.087)	(14.057)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(10.602)	(9.854)
Fitti passivi su immobili	(459)	(703)
Vigilanza	(5.156)	(4.840)
Trasporti	(3.380)	(3.400)
Compensi a professionisti	(50.028)	(44.216)
Fornitura materiale uso ufficio	(2.351)	(2.315)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(11.570)	(4.299)
Pubblicità e rappresentanza	(4.253)	(4.138)
Legali	(10.471)	(10.979)
Premi assicurativi	(2.159)	(3.757)
Informazioni e visure	(9.626)	(8.214)
Imposte indirette e tasse	(67.079)	(62.692)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(32.372)	(28.134)
Registrazione dati presso terzi	(2.633)	(3.294)
Pulizia	(6.664)	(6.603)
Associtative	(2.254)	(2.096)
Servizi resi da terzi	(6.277)	(10.130)
Attività in outsourcing	(27.991)	(25.399)
Oneri pluriennali	(828)	(1.350)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.193)	(1.305)
Contributi a fondi di risoluzione e di garanzia	(38.874)	(45.909)
Altre	(10.583)	(10.228)
Totale	(321.890)	(307.912)



Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La sottovoce è negativa per € 14,668 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: composizione

La sottovoce è negativa per € 18,314 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è negativa per € 26,488 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

Per maggiori dettagli sugli stanziamenti effettuati si fa rinvio all'informativa contenuta nella «Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri» – Voce 100 della parte B – Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(49.256)	(4.580)	-	(53.836)
- Di proprietà	(26.659)	(4.580)	-	(31.239)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(22.597)	-	-	(22.597)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(49.256)	(4.580)	-	(53.836)

**Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 220****15.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(18.112)	-	-	(18.112)
A.1 Di proprietà	(18.647)	-	-	(18.647)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(18.647)	-	-	(18.647)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(18.647)	-	-	(18.647)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali, pertanto, non viene fornita l'informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – voce 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
Sopravvenienze passive	(3.061)	(5.965)
Altri	(9.994)	(1.143)
Differenze di consolidamento	(2.793)	(2.194)
Totale	(15.848)	(9.302)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	1.003	855
Recuperi di spese	1.734	862
Fitti attivi su immobili	6.701	6.089
Recupero di imposte	57.096	50.851
Proventi finanziari fondo quiescenza	6.894	2.702
Sopravvenienze attive - altre	2.949	3.650
Sopravvenienze attive - insussistenze del passivo	-	-
Altri	37.643	27.564
Differenze di consolidamento	3.390	2.108
Totale	117.410	94.681

Nella voce «Altri» sono ricompresi i ricavi da noleggio automezzi della controllata Rent2Go Srl.

**Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 250****17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	31/12/2023	31/12/2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	23	24
1. Rivalutazioni	23	24
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(1.600)
1. Svalutazioni	-	(1.600)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	23	(1.576)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	38.671	30.042
1. Rivalutazioni	38.671	30.006
2. Utili da cessione	-	36
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(170)	(698)
1. Svalutazioni	(170)	(698)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	38.501	29.344
Totale	38.524	27.768



Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	145	(2.433)	-	-	(2.288)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	145	(2.433)	-	-	(2.288)
- Di proprietà	145	(2.433)	-	-	(2.288)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	145	(2.433)	-	-	(2.288)

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili	439	152
- Utili da cessione	439	152
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	30	20
- Utili da cessione	30	20
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	469	172



Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(146.348)	(80.290)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	350	159
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(52.564)	(21.963)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(564)	(475)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(199.122)	(102.569)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile al lordo delle imposte	660.284
Imposte Dirette	
Imposta teorica	178.449
Dividendi (-)	(10.269)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	-
Maxi ammortamento	(135)
Ace	(4.445)
Spese amministrative parzialmente deducibili	402
Altre variazioni (+/-)	(313)
Totale Imposte Dirette	163.688
IRAP	
Imposta teorica	34.536
Dividendi	(1.131)
Spese personale	1.169
Spese amministrative	1.923
Ammortamento beni materiali/immateriali	304
Altri oneri/proventi di gestione	2.200
Altre poste	(3.567)
Totale IRAP	35.434
Totale Imposte	199.122



Sezione 23 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 «Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi»

Al 31.12.2023 non vi sono utili o perdite di pertinenza di terzi.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell’esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all’emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l’emissione di azioni. Pertanto, il numero di azioni cui spetta l’utile è pari a 453.385.777.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell’esercizio.

	31/12/2023	31/12/2022
numero azioni	453.385.777	453.385.777

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell’utile base per azione.

25.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l’indicazione dell’«utile per azione» definito con l’acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni: «EPS base» calcolato dividendo l’utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse. «EPS diluito» calcolato tenendo conto dell’eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

	31/12/2023	31/12/2022
utile per azione - €	1,017	0,554
utile diluito per azione - €	1,017	0,554



PARTE D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	461.162	251.321
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(11.598)	15.317
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(8.733)	(6.333)
a) variazione di fair value	(8.603)	(4.752)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(130)	(1.581)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	2.886
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(9.643)	25.667
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	159	482
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6.619	(7.385)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	63.462	(115.679)
120. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:	1.209	(752)
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	1.209	(752)
140. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	57.644	(126.416)
a) variazioni di fair value	57.903	(116.454)
b) rigiro a conto economico	(259)	(9.962)
- rettifiche per rischio di credito	(347)	360
- utili/perdite da realizzo	88	(10.322)
c) altre variazioni	-	-
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	32.808	(41.981)
a) variazioni di fair value	32.808	(41.981)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(28.199)	53.470
220. Totale altre componenti reddituali	51.864	(100.362)
230. Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	513.026	150.959
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	161
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	513.026	150.798



PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quanto riportato nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet istituzionale della Capogruppo, nella sezione «Investor relations».

Premessa

La Capogruppo ha il compito di assicurare un'efficace gestione dei rischi attraverso la corretta articolazione di ruoli e responsabilità dei principali centri decisionali nonché l'integrità e la completezza del sistema dei controlli del gruppo. Tale principio si declina, in concreto, attraverso l'accentramento delle scelte essenziali in tema di gestione del rischio, allo scopo di assicurare l'unitarietà dei sistemi di valutazione e controllo dei rischi sviluppati all'interno del gruppo e di realizzare una politica di gestione del rischio il più possibile integrata e coerente.

Gli indirizzi strategici in materia di esposizione ai rischi vengono assunti dagli organi di vertice della Capogruppo, valutando l'operatività complessiva del gruppo e i rischi effettivi cui esso incorre, sulla base delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle società componenti. Le decisioni sono supportate da meccanismi di monitoraggio e controllo inerenti all'evoluzione dei vari rischi assunti entro il perimetro di gruppo e alla loro compatibilità rispetto al perseguimento di obiettivi di sana e prudente gestione.

Gli equivalenti organi delle controllate, secondo le competenze proprie di ciascuno, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la realtà aziendale di appartenenza, delle politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo, assicurando il funzionamento di idonee procedure di controllo interno e un flusso informativo costante nei confronti della controllante sulle singole fattispecie di rischio rilevante.



Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

L'integrazione dei rischi ESG presso le società del Gruppo

Nel corso del 2023 ha preso avvio un organico programma di accompagnamento delle principali società controllate (Factorit, Banca della Nuova Terra e BPS Suisse) nel proprio cammino di integrazione degli elementi di "sostenibilità" e dell'attenzione ai rischi ESG all'interno delle visioni strategiche e dei processi aziendali più importanti, avendo quali essenziali punti di riferimento le politiche di "finanza sostenibile" dettate dalla Capogruppo e i compendi di metodi, strumenti, dati e attività implementative già da questa poste in essere, con l'obiettivo di una declinazione in via proporzionale sulle singole realtà societarie. Segue una panoramica di sintesi delle principali iniziative in corso e in programma presso le principali entità controllate.

Factorit

Nell'aprile 2022 la Banca d'Italia ha emanato proprie "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" (sostanzialmente in linea con quelle formalizzate dalla BCE con la pubblicazione nel novembre 2020 della «Guida sui rischi climatici e ambientali») contenenti un decalogo di indicazioni non vincolanti destinate alle istituzioni bancarie less significant e agli altri intermediari finanziari vigilati in Italia circa l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei relativi contesti aziendali.

A dicembre dello stesso anno, la Banca d'Italia aveva richiesto a tutti i soggetti da essa vigilati di elaborare un proprio Piano di azione, con termine di trasmissione entro il marzo 2023, per dare seguito a una concreta applicazione delle suddette aspettative e favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei citati rischi a livello aziendale.

Factorit ha provveduto quindi a definire un proprio Piano di allineamento inviato all'Autorità di Vigilanza, previa approvazione del proprio Consiglio di amministrazione, secondo le tempistiche indicate. Il Piano predisposto ha fornito evidenza degli interventi che la nostra società di factoring intende porre in essere su un orizzonte temporale pluriennale (2023-2025) per integrare le tematiche legate ai rischi climatici e ambientali nel complessivo quadro di business aziendale, in coerenza con i principi e le linee guida dettate dalla Capogruppo, fissando le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'entità di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività aziendale. Il Piano abbraccia molteplici aree di intervento, similmente ai programmi di attività già sviluppati e attuati presso la Capogruppo: dai meccanismi di governance e di organizzazione interna, alle strategie e ai modelli di business; dalla gestione dei rischi e dei dati fino ai sistemi di rendicontazione e disclosure.

Con l'intento di dare seguito agli obiettivi definiti nell'elaborato di Piano pluriennale, si è dato impulso a un progetto attuativo che vede coinvolte, nei diversi cantieri di lavoro, le competenti strutture della controllata e di Capogruppo. Fra le attività principali condotte nel 2023 in tema di rafforzamento dei sistemi aziendali di identificazione e gestione dei rischi climatici e ambientali si annoverano la definizione dell'impianto di metodologie e l'avvio del processo di esecuzione di una prima mappatura e analisi di materialità di tali fattori di rischio, i cui risultati saranno rendicontati all'Organo di amministrazione della società entro il primo trimestre del 2024.

Nei prossimi due esercizi proseguiranno le attività messe a piano per garantire una graduale ma completa inclusione dei fattori ESG – e, in ambito, dei rischi collegati a questioni ambientali e di cambiamento climatico – in tutti i principali processi strategici, operativi, informativi e di controllo interno della società.

Banca della Nuova Terra e BPS Suisse

Alla luce delle novità via via introdotte dalla Capogruppo in ordine a una maggiore attenzione alle istanze ESG e ai relativi rischi a livello complessivo di Gruppo, il 2023 è stato contraddistinto dall'attivazione di iniziative di "roll-out" progettuale sulle due entità controllate delle principali soluzioni gestionali già adottate dalla Capogruppo in questo ambito, promuovendo anche su tali realtà del Gruppo un



proporzionale innesto delle valutazioni di sostenibilità socio-ambientale nelle strategie, nei processi, nelle metodologie e negli atti di rilievo per la gestione aziendale.

Per Banca della Nuova Terra sono in corso le analisi preliminari finalizzate all'allineamento progressivo alle aspettative dell'Autorità di vigilanza compendiate da BCE nella propria «Guida sui rischi climatici e ambientali» pubblicata nell'ultimo quarto 2020.

Attività simile ha preso avvio a inizio 2024 presso la controllata BPS Suisse tenuto conto del peculiare contesto giuridico e regolamentare in cui essa opera.

Per maggiori dettagli in merito alle tematiche di sostenibilità nonché alle principali attività di rafforzamento dei presidi ESG condotte nel periodo si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa dell'impresa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)



Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni		Altre esposizioni		Totale
			deteriorate	scadute non deteriorate	deteriorate	non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.223	418.522	60.116	584.797	44.405.150	45.530.808	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.120.776	3.120.776	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	19.484	1.965	2.960	354.007	378.416	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
31/12/2023	62.223	438.006	62.081	587.757	47.879.933	49.030.000	
31/12/2022	121.838	431.267	56.755	496.125	45.662.684	46.768.669	

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.277.099	(736.238)	540.861	83.467	45.248.593	(258.646)	44.989.947	45.530.808	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.121.747	(971)	3.120.776	3.120.776	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39.385	(17.936)	21.449	-	-	-	356.967	378.416	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
31/12/2023	1.316.484	(754.174)	562.310	83.467	48.370.340	(259.617)	48.467.690	49.030.000	
31/12/2022	1.461.442	(851.582)	609.860	114.265	45.900.615	(157.155)	46.158.809	46.768.669	

* valore da esporre a fini informativi

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Per le attività finanziarie valutate al *fair value* l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate cancellazioni parziali per complessivi € 83 milioni, per lo più riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.



Si presenta di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	22.717
2. Derivati di copertura	–	–	1
Totale 31/12/2023	–	–	22.718
Totale 31/12/2022	–	–	63.609

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non presenta entità strutturate per le quali risulta applicabile la presente informativa.

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2023 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, come definite dall'IFRS 12, diverse dalla società cartolarizzate, rientranti nel perimetro del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2023 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

B.2.2 Altre entità strutturate

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio detiene interessenze in OICR (fondi e SICAV) a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading, nel quale sono comprese le quote di fondi detenute a seguito di operazioni di cessione multi-originator di esposizione creditizie deteriorate del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato alla successiva sezione «D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value» e all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle presenti nella Sezione 2: «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20», contenute nella parte B della presente nota integrativa.



Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti delle controllate, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa della Capogruppo, al sostenimento delle economie locali e, in particolare, dei piccoli e medi operatori economici e delle famiglie, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti. Gli indirizzi sono declinati dalle controllate nel rispetto delle peculiarità che possono derivare dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliatamente descritti nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

L'assetto organizzativo delle controllate si conforma a quello della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni operative delle società e dall'ambito di azione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Al riguardo, si precisa che la controllata elvetica dispone di un proprio sistema di rating applicato ai finanziamenti alla clientela. Quest'ultimo è fondato sul giudizio esperienziale e statistico espresso dagli addetti del settore: l'approccio metodologico adottato prevede, nel corso dell'istruttoria del credito, a seconda della tipologia di controparte e del credito stesso (immobiliare, lombard o aziendale), la raccolta di definiti indicatori e di informazioni di carattere finanziario, andamentale e qualitativo. L'esame congiunto di tali elementi consente al valutatore finale di attribuire il rating. Anche la consorella Factorit dispone di un sistema di rating interno per la valutazione delle proprie controparti - in attesa di validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali - che si avvale dei giudizi attribuiti dalla Capogruppo relativamente ai clienti in comune. Inoltre, per quanto riguarda la componente di rischio di credito di portafoglio, particolare attenzione è stata posta nel tempo al rischio di concentrazione sia in relazione ai principali rapporti in essere sia in rapporto a valutazioni di natura geo-settoriale, che interessa le esposizioni verso i principali Gruppi economici e/o giuridici. Detta analisi viene pure effettuata avuto riguardo delle posizioni condivise con la Capogruppo, per le quali la stessa valuta l'ammontare complessivo delle esposizioni in essere.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La descrizione del *framework* metodologico implementato da Banca Popolare di Sondrio relativamente al calcolo della *Expected Credit Loss* (ECL) per il proprio portafoglio crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018, è illustrato nel corrispondente



paragrafo della nota integrativa al bilancio d'impresa.

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di metodologie omogenee anche con l'utilizzo dei medesimi strumenti informatici. Presso le Società Controllate, i modelli sviluppati per il computo delle svalutazioni sono stati sviluppati secondo logiche che, nel rispetto di una coerenza con il *framework* metodologico sviluppato presso la Capogruppo rispetto agli aspetti caratterizzanti del principio (e.g. stima di parametri di rischio su orizzonti pluriennali e differenziati per scenari, orizzonte di svalutazione dipendente dallo *staging* della posizione), recepiscono aspetti di peculiarità delle medesime, quali ad esempio il contesto geografico ed economico nelle quali esse si trovano ad operare, la natura e livello di diversificazione del loro core business, la complessità ed il dimensionamento delle loro strutture di controllo.

Per quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di *scenario-dependency* esplicitamente considerate all'interno del proprio *framework* metodologico, il Gruppo ha provveduto, conformemente sia alle *best practice* di settore che alle raccomandazioni emanate dalle autorità di vigilanza (Report On the application of the IFRS 7 and IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses - ECL «del 15 dicembre 2021»), ad effettuare specifiche *sensitivity analysis*.

Stante la rilevanza che la Capogruppo ha sulle numeriche del Gruppo (le previsioni di perdita della Capogruppo rappresentano più del 90% di quelle complessive del Gruppo), si rimanda all'informativa già presentata con riferimento al bilancio d'impresa.

Per quanto riguarda le altre controllate rilevanti, anche in considerazione delle caratteristiche dei propri portafogli crediti e dei contesti geografici di riferimento, gli esercizi svolti non mostrano risultati significativamente differenti da quelli mostrati per la Capogruppo.

Con riferimento, infine, alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella «Parte A - Politiche contabili». In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2023 le perdite attese sui crediti deteriorati sono prevalentemente determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non significativo fornire una ragionevole analisi di *sensitivity* delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate si dotino di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la prudente valutazione delle garanzie acquisite.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) adotta tecniche di mitigazione del rischio di credito sostanzialmente conformi a quelle della casa madre, queste ultime delineate nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa. In particolare, costituisce prassi consolidata l'attività di finanziamento assistito da protezione del credito mediante garanzia immobiliare o finanziaria: a conferma, per oltre l'80% i crediti verso la clientela sono attinenti alla componente ipotecaria, pressoché esclusivamente riferita a edilizia abitativa.

Per quanto riguarda l'operatività di Factorit, di contro, strumenti peculiari di attenuazione dei rischi assunti dal factor sono da ricercarsi nelle tecniche volte a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto e nel frazionamento dello stesso su una pluralità di soggetti, elementi questi che costituiscono connotati essenziali delle operazioni della specie. La più breve scadenza media del credito concesso, e quindi il più rapido turnover, che caratterizza l'attività di fattorizzazione del credito rispetto all'operatività più prettamente bancaria garantisce un apprezzabile grado di flessibilità quanto al rientro delle risorse investite.

In materia di attenuazione del rischio creditizio della controllata Banca della Nuova Terra, il cui portafoglio crediti è composto per la quasi totalità da cessioni del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento e solo in parte residuale dagli Anticipi PAC (Politica Agricola Comune) scaduti e relativi alle campagne 2018 e 2019, si evidenziano le caratteristiche tipiche del prodotto che prevedono l'acquisizione non derogabile di apposite polizze assicurative sul rischio di premorienza e perdita



d'impiego sottoscritte direttamente dalla Banca in qualità di contraente/beneficiaria dove il cliente è l'assicurato. Inoltre, la Banca, valutati i requisiti economico giuridici, effettua le interrogazioni banca dati Crif per tutte le richieste di finanziamento (con approccio maggiormente prudenziale rispetto a quanto previsto dal protocollo Assofin (25% delle richieste)) al fine di verificare gli impegni finanziari e la reale capacità economica del cliente garantendo il rispetto del reddito minimo «intangibile», anche questo in conformità con quanto previsto dal citato protocollo Assofin.

L'Ufficio Controllo Crediti della controllata, per il tramite del suo responsabile riferisce ai vertici aziendali, con obiettività e imparzialità, gli esiti delle proprie attività di intervento e di controllo. L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione del rischio di credito, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza delle coperture. In materia di svalutazioni sui crediti la Banca è dotata altresì di apposito modello per il calcolo delle svalutazioni collettive secondo i principi contabili IFRS9.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

3.2 Write-off

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e gestione dei *write-off* a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Anche in tale ambito la Capogruppo dispone che le controllate si uniformino ai principi adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si rimanda alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa, che illustra le politiche di gestione e di monitoraggio specifiche connesse a tali esposizioni, politiche che la Capogruppo ha esteso alle società controllate.

5. Impatti derivanti dai rischi emergenti

Si rimanda alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio												
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	413.385	-	-	97.306	68.233	3.569	62.804	34.229	164.731	2.715	1.183	9.265
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	413.385	-	-	97.306	68.233	3.569	62.804	34.229	164.731	2.715	1.183	9.265
Totale 31/12/2022	326.573	-	-	110.206	42.343	4.667	29.171	31.008	220.442	5.484	917	16.113



A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	211	50.720	1.308	-	-	52.239	246	102.782	10	-	-	103.038
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	424	14.834	489	-	-	15.747	-	43.313	40	-	-	43.353
Cancellazioni diverse dai write-off	(550)	(14.411)	(977)	-	-	(15.938)	(1)	(20.963)	(10)	-	-	(20.975)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	429	12.821	111	-	-	13.361	(139)	62.863	-	-	-	62.724
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	486	-	-	-	486	-	(152)	-	-	-	(152)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	1.118	-	-	-	1.118	-	(121)	-	-	-	(121)
Rettifiche complessive finali	514	65.568	931	-	-	67.013	105	187.722	40	-	-	187.866
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.	
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/		
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali						di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	771.789	-	-	771.789	-	65.453	-	-	63.116	2.337	10.528	9.670	12.364	21	1.025.102
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	34.252	-	-	34.252	-	-	-	-	-	-	3.218	17.789	479	-	114.838
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(137.817)	-	-	(137.817)	-	(1.672)	-	-	(1.321)	(351)	(1)	-	-	-	(176.402)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	10.423	-	-	10.423	-	11.174	-	-	11.447	(273)	(2.498)	(4.257)	(326)	322	90.923
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	6.209	-	-	6.209	-	15	-	-	14	1	(32)	5	-	-	6.531
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(52.053)	-	-	(52.053)	-	(5.302)	-	-	(5.302)	-	-	-	-	-	(57.355)
Altre variazioni	-	44.373	-	-	44.374	-	(5.249)	-	-	(8.893)	3.644	17	2	-	-	40.140
Rettifiche complessive finali	-	677.176	-	-	677.177	-	64.419	-	-	59.060	5.358	11.232	23.209	12.517	343	1.043.781
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	39.898	-	-	39.898	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.898
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(20.522)	-	-	(20.522)	-	(468)	-	-	(468)	-	-	-	-	-	(20.990)



A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.626.219	1.019.855	139.039	33.289	146.716	8.993
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	503.624	169.721	2.101	1.017	7.735	998
Totale 31/12/2023	3.129.843	1.189.576	141.140	34.306	154.451	9.991
Totale 31/12/2022	2.206.158	1.025.031	124.718	55.054	117.330	19.578



A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 A vista	4.371.115	4.362.271	8.844	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.371.115	4.362.271	8.844	-	-
A.2 Altre	2.565.164	2.454.745	103.941	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	980	980	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.564.184	2.453.765	103.941	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	6.936.279	6.817.016	112.785	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	929.307	147.296	18.127	-	-
Totale (B)	929.307	147.296	18.127	-	-
Totale (A+B)	7.865.586	6.964.312	130.912	-	-

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 A vista	622	517	105	-	4.370.493	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	622	517	105	-	4.370.493	-
A.2 Altre	2.884	1.847	1.038	-	2.562.280	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	17	17	-	-	963	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.867	1.830	1.038	-	2.561.317	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.506	2.364	1.143	-	6.932.773	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	98	74	1	-	929.209	-
Totale (B)	98	74	1	-	929.209	-
Totale (A+B)	3.604	2.438	1.144	-	7.861.982	-

* valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40a e voce 10 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20c, 30, 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale). I valori complessivi considerano



anche le esposizioni non in perimetro di impairment IFRS 9.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	348.409	-	-	327.537	20.872
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	126.319	-	-	121.016	5.303
b) Inadempienze probabili	894.501	-	-	787.755	69.401
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	452.383	-	-	387.524	43.327
c) Esposizioni scadute deteriorate	73.577	-	-	71.418	119
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.811	-	-	5.654	14
d) Esposizioni scadute non deteriorate	600.917	414.967	180.476	-	2.513
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.527	-	14.850	-	365
e) Altre esposizioni non deteriorate	45.561.227	41.145.745	4.053.363	-	65.680
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	314.560	8	272.204	-	29.613
Totale (A)	47.478.631	41.560.712	4.233.839	1.186.710	158.585
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	196.069	-	-	93.553	1.462
b) Non deteriorate	25.192.427	14.840.103	2.397.486	-	6.395
Totale (B)	25.388.496	14.840.103	2.397.486	93.553	7.857
Totale (A+B)	72.867.127	56.400.815	6.631.325	1.280.263	166.442

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				
A. Esposizioni creditizie per cassa							
a) Sofferenze	286.186	-	-	269.486	16.700	62.223	80.408
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	101.906	-	-	97.815	4.091	24.413	19.354
b) Inadempienze probabili	456.494	-	-	396.295	42.338	438.007	3.018
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	239.642	-	-	207.209	24.319	212.741	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.496	-	-	11.396	23	62.081	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	848	-	-	838	2	4.963	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	14.123	2.545	11.368	-	210	586.794	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.430	-	1.407	-	23	14.097	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	242.608	62.105	175.355	-	5.148	45.318.619	40
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.868	-	24.797	-	2.070	287.692	-
Totale (A)	1.010.907	64.650	186.723	677.177	64.419	46.467.724	83.466
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	44.550	-	-	12.516	-	151.519	-
b) Non deteriorate	51.591	11.162	23.212	-	338	25.140.836	-
Totale (B)	96.141	11.162	23.212	12.516	338	25.292.355	-
Totale (A+B)	1.107.048	75.812	209.935	689.693	64.757	71.760.079	83.466

* valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20c, 30, 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.). I valori complessivi considerano anche le esposizioni non in perimetro di impairment IFRS 9.



A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	517.931	881.954	61.552
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	10.026	707
B. Variazioni in aumento	161.423	384.424	68.907
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	35.415	261.740	58.934
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	834	10.207	14
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	52.233	15.839	103
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	586	2
B.5 altre variazioni in aumento	72.941	96.052	9.854
C. Variazioni in diminuzione	330.945	371.876	56.882
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	5	47.848	17.197
C.2 write-off	52.232	26.110	-
C.3 incassi	116.048	202.701	18.066
C.4 realizzi per cessioni	31.205	19.346	-
C.5 perdite da cessione	14.580	2.305	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8.284	52.234	7.658
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	568	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	108.591	20.764	13.961
D. Esposizione lorda finale	348.409	894.501	73.577
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	27.598	6.368

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	653.517	434.460
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.586	27.198
B. Variazioni in aumento	183.658	150.563
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	22.448	82.116
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	54.364	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	32.683
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	56.489	4.326
B.5 altre variazioni in aumento	50.357	31.438
C. Variazioni in diminuzione	252.661	254.935
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	133.949
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	32.683	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	54.364
C.4 write-off	31.169	-
C.5 incassi	111.178	65.072
C.6 realizzi per cessioni	25.176	-
C.7 perdite da cessione	4.213	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	48.242	1.550
D. Esposizione lorda finale	584.514	330.087
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.693	48.174

**A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	396.095	119.496	450.688	246.581	4.798	801
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	4.367	2.398	70	-
B. Variazioni in aumento	109.303	40.741	190.413	75.981	10.456	809
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.502	-	9.217	-	16	-
B.2 altre rettifiche di valore	63.898	28.068	167.114	73.040	8.099	611
B.3 perdite da cessione	14.580	3.910	2.305	204	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.409	8.656	1.222	125	23	25
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	94	-	1	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.914	107	10.461	2.612	2.317	173
C. Variazioni in diminuzione	219.212	58.331	184.607	82.920	3.758	762
C.1 riprese di valore da valutazione	1.397	1.045	24.335	28.628	249	34
C.2 riprese di valore da incasso	29.138	6.313	54.974	9.637	1.681	517
C.3 utili da cessione	13.534	3.383	5.000	3.134	-	-
C.4 write-off	52.232	17.440	26.110	13.036	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	21	-	23.027	8.595	1.605	211
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	189	-	4	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	122.890	30.150	50.972	19.890	219	-
D. Rettifiche complessive finali	286.186	101.906	456.494	239.642	11.496	848
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	11.243	6.929	770	30



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.557.637	1.721.937	2.394.236	722.997	118.482	112	34.010.290	46.525.691
- Primo stadio	7.557.637	1.721.937	2.367.922	653.377	74.610	-	28.485.095	40.860.578
- Secondo stadio	-	-	26.314	68.955	43.872	112	4.180.568	4.319.821
- Terzo stadio	-	-	-	665	-	-	1.186.042	1.186.707
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	158.585	158.585
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.262.940	380.773	382.801	81.808	5.981	-	7.445	3.121.748
- Primo stadio	2.262.940	380.773	372.409	74.240	5.981	-	7.445	3.103.788
- Secondo stadio	-	-	10.392	7.568	-	-	-	17.960
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	9.820.577	2.102.710	2.777.037	804.805	124.463	112	34.017.735	49.647.439
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	151.453	236.706	285.059	136.608	51.384	750	16.848.255	17.710.215
- Primo stadio	151.453	235.220	283.362	135.552	41.384	-	14.346.221	15.193.192
- Secondo stadio	-	1.486	1.697	1.056	10.000	750	2.400.624	2.415.613
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	93.553	93.553
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	7.857	7.857
Totale (D)	151.453	236.706	285.059	136.608	51.384	750	16.848.255	17.710.215
Totale (A+B+C+D)	9.972.030	2.339.416	3.062.096	941.413	175.847	862	50.865.990	67.357.654

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici delle entità appartenenti al gruppo bancario.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard & Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni**

Per quanto attiene alle tavole rappresentative della distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni di pertinenza della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio si fa rimando alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA dispone di un proprio sistema, applicato ai soli crediti verso la clientela, il quale prevede la distribuzione del portafoglio su una scala di 11 classi di rischio. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre le classi da R6 a R8 identificano lo stato di insolvenza, nei diversi livelli di gravità.

Clientela - Esposizioni	Classi di rating interni (1)					
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 3G	Rating 4	Rating 4G
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	491	1.013.822	813.939	2.669.533	1.273.408
- Primo stadio	-	491	1.010.257	810.414	2.649.481	1.261.359
- Secondo stadio	-	-	3.565	3.525	20.052	12.049
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	491	1.013.822	813.939	2.669.533	1.273.408
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	81	1.124	183.455	4.831
- Primo stadio	-	-	81	1.124	183.455	4.831
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	81	1.124	183.455	4.831
Totale (A+B+C)	-	491	1.013.903	815.063	2.852.988	1.278.239

Clientela - Esposizioni	Classi di rating interni (2)					Senza Rating	Totale
	Rating 4G	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.315	19.830	9.768	43.706	18.619	681	6.013.112
- Primo stadio	823	-	-	-	-	500	5.733.326
- Secondo stadio	148.492	-	-	-	-	181	187.864
- Terzo stadio	-	19.830	9.768	43.706	18.619	-	91.922
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	149.315	19.830	9.768	43.706	18.619	681	6.013.112
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	205	-	-	-	-	121.715	311.410
- Primo stadio	-	-	-	-	-	121.715	311.205
- Secondo stadio	205	-	-	-	-	-	205
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	205	-	-	-	-	121.715	311.410
Totale (A+B+C)	149.520	19.830	9.768	43.706	18.619	122.396	6.324.522



Si segnala che i rating interni vengono utilizzati solo dalla Capogruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai portafogli «corporate» e «retail», per la quale la Capogruppo ha ricevuto la validazione dei modelli IRB

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Derivati su crediti		
						Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	246.734	246.501	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	205.370	205.203	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	41.364	41.298	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	21.747	21.746	-	-	3.603	4.189	-	-
2.1. totalmente garantite	7.465	7.465	-	-	3.603	2.350	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	14.282	14.281	-	-	-	1.839	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati				Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	11.965	225.593	31	-	237.589
1.1. totalmente garantite	-	-	-	9.040	196.132	31	-	205.203
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	2.925	29.461	-	-	32.386
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	5.825	470	-	-	14.087
2.1. totalmente garantite	-	-	-	1.041	470	-	-	7.464
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	4.784	-	-	-	6.623
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Finanziamenti per leasing	Titoli	Derivati su crediti		
						Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	23.869.972	23.138.546	14.523.457	-	963.286	2.190.242	-	-
1.1. totalmente garantite	20.997.256	20.348.425	14.523.173	-	887.332	2.103.858	-	-
- di cui deteriorate	947.284	457.116	386.789	-	6.457	7.648	-	-
1.2. parzialmente garantite	2.872.716	2.790.121	284	-	75.954	86.384	-	-
- di cui deteriorate	109.707	47.295	16	-	2.822	263	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.424.981	4.394.282	671.482	-	201.169	256.320	-	-
2.1. totalmente garantite	3.458.307	3.435.098	671.482	-	130.406	228.514	-	-
- di cui deteriorate	47.502	32.683	1.946	-	506	591	-	-
2.2. parzialmente garantite	966.674	959.184	-	-	70.763	27.806	-	-
- di cui deteriorate	11.540	7.694	-	-	93	541	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	2.527.997	37.165	298.347	2.008.684	22.549.178
1.1. totalmente garantite	-	-	-	843.696	32.140	237.974	1.709.690	20.337.863
- di cui deteriorate	-	-	-	26.562	19	5.474	24.076	457.025
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.684.301	5.025	60.373	298.994	2.211.315
- di cui deteriorate	-	-	-	33.036	-	2.893	6.333	45.363
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	58.529	95.886	114.666	2.598.652	3.996.704
2.1. totalmente garantite	-	-	-	5.912	89.422	94.313	2.160.968	3.381.017
- di cui deteriorate	-	-	-	41	-	7.130	22.469	32.683
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	52.617	6.464	20.353	437.684	615.687
- di cui deteriorate	-	-	-	320	-	20	5.962	6.936

**A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute**

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	93.879	64.466	2.165	62.301	57.122
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	93.879	64.466	2.165	62.301	57.122
Totale 31/12/2022	91.232	39.804	1.647	38.157	33.629

B. Distribuzione e concentrazione del credito

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.4. e A.1.5. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.



B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	397	226	58	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	20	20	1.963	18.716	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	30	14.823	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	1	6.052	1.551	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.391.265	3.160	4.241.250	12.222	7.978	9
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	94	7	-	-
Totale (A)	11.391.288	3.578	4.249.491	32.547	7.978	9
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	214	2	211	160	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	997.154	223	1.492.498	4.567	4.286	2
Totale (B)	997.368	225	1.492.709	4.727	4.286	2
Totale (A+B) 31/12/2023	12.388.656	3.803	5.742.200	37.274	12.264	11
Totale (A+B) 31/12/2022	12.029.452	9.394	5.671.462	37.103	122.561	26

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	50.511	223.542	11.485	62.187
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.890	73.521	5.524	28.385
A.2 Inadempienze probabili	320.667	339.601	115.356	98.156
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	160.784	170.157	51.927	54.662
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.640	3.952	32.387	5.993
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	740	260	4.224	588
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.189.153	170.807	12.083.744	70.542
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	129.145	14.503	172.549	13.788
Totale (A)	18.583.971	737.902	12.242.972	236.878
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	144.464	43.247	6.630	1.141
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.654.041	43.516	2.979.621	3.285
Totale (B)	19.798.505	86.763	2.986.251	4.426
Totale (A+B) 31/12/2023	38.382.476	824.665	15.229.223	241.304
Totale (A+B) 31/12/2022	35.433.302	763.843	13.849.841	259.132



B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	57.741	271.857	4.482	14.323
A.2 Inadempienze probabili	401.774	442.163	36.114	14.267
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	34.418	8.680	27.664	2.817
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.739.167	242.379	10.720.097	13.371
Totale (A)	35.233.100	965.079	10.788.357	44.778
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	151.513	44.550	6	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	23.818.977	50.994	1.202.256	576
Totale (B)	23.970.490	95.544	1.202.262	576
Totale (A+B) 31/12/2023	59.203.590	1.060.623	11.990.619	45.354
Totale (A+B) 31/12/2022	56.629.271	1.024.998	10.127.668	42.378

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	4	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	26	15	92	48	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	152.563	410	61.786	309	231.798	262
Totale (A)	152.589	429	61.878	357	231.798	262
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.724	8	42.045	13	16.312	2
Totale (B)	43.724	8	42.045	13	16.312	2
Totale (A+B) 31/12/2023	196.313	437	103.923	370	248.110	264
Totale (A+B) 31/12/2022	125.868	453	81.354	1.627	19.896	16



B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.333.979	2.809	1.171.766	267
Totale (A)	5.333.979	2.809	1.171.766	267
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	258.377	79	344.385	9
Totale (B)	258.377	79	344.385	9
Totale (A+B) 31/12/2023	5.592.356	2.888	1.516.151	276
Totale (A+B) 31/12/2022	7.674.926	795	1.904.918	1.859

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	50.637	112	197.618	270	163.444	44
Totale (A)	50.637	112	197.618	270	163.444	44
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	47.816	2	200.277	8	15.671	-
Totale (B)	47.816	2	200.277	8	15.671	-
Totale (A+B) 31/12/2023	98.453	114	397.895	278	179.115	44
Totale (A+B) 31/12/2022	45.289	149	311.116	82	42.712	36



B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2023	31/12/2022
Numero posizioni	27	25
Esposizione	33.215.368	32.484.084
Posizione di rischio	8.321.918	8.283.330

Il limite di esposizione del 10% rispetto al capitale di classe 1 – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 11.995 milioni; Posizione di rischio, 14 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Banca d'Italia (Esposizione nominale, 3.763 milioni; Posizione di rischio nulla), principalmente in relazione a depositi vincolati.

In aderenza a quanto previsto dall'articolo 4 punto 39) del regolamento (UE) n.575/2013 e successive modifiche e integrazioni, sono previste – nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale afferenti alle Grandi esposizioni - modalità convenzionali di rappresentazione dei Gruppi di clienti connessi che prevedono la ripetizione - in corrispondenza di ogni gruppo di clienti connessi direttamente controllato da un'Amministrazione centrale o ad essa legato da dipendenza economica – degli importi dell'esposizione e della conseguente posizione di rischio verso le Amministrazioni centrali corrispondenti.

Si specifica che le informazioni rassegnate nella tabella in esame non seguono l'approccio segnalativo precedentemente descritto in quanto gli importi di esposizione e posizione di rischio verso le Amministrazioni centrali non vengono ripetuti in relazione ai gruppi di clienti connessi interessati da legami di natura economica e/o giuridica con le citate Amministrazioni centrali.



C. Operazioni di cartolarizzazione

1. Cartolarizzazioni tradizionali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo ha proseguito nel perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione mediante la cessione in blocco di crediti a sofferenza in linea con gli obiettivi aziendali di derisking e di miglioramento della qualità degli attivi. Come illustrato nella relazione sulla gestione, il Gruppo nell'ultimo trimestre del 2023 ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di crediti a sofferenza denominata Luzzatti IV.

Si segnala che il valore di bilancio con riferimento alle cartolarizzazioni originate da società terze, esposte nella successiva tabella C.2, al 31 dicembre 2023 ammonta a 470 milioni di euro.

Nuove operazioni dell'esercizio

Cartolarizzazione Luzzatti IV

Nel corso del mese di dicembre 2023, il Gruppo ha realizzato la quarta operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 12 Banche, per un valore complessivo pari a 313 milioni in termini di Gross Book Value di cui 173,7 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte della società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, denominata «Luzzatti POP NPLs 2023 Srl» (l'SPV) è stato finanziato tramite l'emissione di titoli asset-backed per un valore nominale complessivo pari a 91,5 milioni così ripartiti:

- una tranche Senior (Class A) per 77,5 milioni, con rating investment grade (BBB (high) assegnato da Morningstar DBRS e BBB+ assegnato da Arc Ratings). La tranche in questione, trattenuta da Banca Popolare di Sondrio S.p.A., presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS e, qualora tale garanzia statale venisse reintrodotta, le banche partecipanti valuteranno l'opportunità di avvalersene. Tali titoli, prevedono un rendimento fisso pari al 4%;
- una tranche Mezzanine (Class B) per 11,0 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari alla somma algebrica tra uno spread annuo pari a 10% e l'Euribor a 6 mesi;
- una tranche Junior (Class J) per 3 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari all'EURIBOR 6 mesi maggiorato di uno spread annuo del 15% e dell'eventuale rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In data 28 dicembre 2023, alla data di emissione dei titoli, le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 del CRR ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranche Mezzanine e Junior. La restante parte dei titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta da investitori terzi.

Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9, per effetto del regolamento della cessione del 95% delle suddette notes (Mezzanine e Junior), nel rispetto della «retention rule», ai sensi di quanto previsto nell'Articolo 6, comma 4, del Securitisation Regulation, si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio delle sofferenze cedute in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Morningstar DBRS	Arc Ratings
Senior	Giugno 2043	48.392.000	BBB (high)	BBB+
Mezzanine	Giugno 2043	343.430	N/D	N/D
Junior	Giugno 2043	93.663	N/D	N/D
TOTALE		48.829.093		



La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» per un valore al netto delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS9 pari a 48,384 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 115.639 euro) e junior (Fair Value 33 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

La perdita da cessione, pari a 0,7 milioni di euro, confluita nella voce «Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato».

L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata dalla Società Veicolo a doNext S.p.A. e doValue S.p.A., servicer nominato ai sensi dell'articolo 2 commi terzo e sesto-bis della legge 130/1999.

Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione le banche cedenti hanno concesso al veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. un «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») destinato, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. Il «Mutuo a Ricorso Limitato» («MRL») erogato dalla Banca Popolare di Sondrio pari a 2,196 milioni è iscritto tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» e sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior, pertanto non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15/12/2023
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.
Servicer	doNext S.p.A. e doValue S.p.A
Data di emissione dei titoli	28/12/2023
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	2,196 milioni
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 173,7 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 50,7 milioni
Struttura Organizzativa	La società doNext S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.



Operazioni di cartolarizzazione già in essere

Le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel triennio 2020-2022 hanno previsto:

- la sottoscrizione dei titoli Senior emessi dal veicolo e la cessione a terzi delle tranche Mezzanine e Junior, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale. A fronte di tale detenzione, i crediti ceduti sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio (cosiddetta «derecognition»), avendo il Gruppo trasferito in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute;
- l'ottenimento della garanzia dello Stato sui titoli Senior (cosiddetta Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze - GACS ai sensi del Decreto 18 del 14 febbraio 2016 convertito in legge n. 49 dell'8 aprile 2016 e successivo decreto del MEF del 3 agosto 2016) salvo per l'operazione Luzzatti III.

Di seguito si fornisce una sintesi delle operazioni perfezionate nei precedenti esercizi.

Cartolarizzazione Diana

Data di cessione del portafoglio	01/06/2020
Società Veicolo	Diana S.P.V. S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli	17/06/2020
Tipologia operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	10,925 milioni originario, 5,013 milioni residuo al 31.12.2023
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 872 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 274 milioni.
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A., predispose un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

La società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Seniority	Scadenza	Importo emissione	Rating DBRS Morningstar	Rating Moody's	Rating Scope Ratings
Senior	Dicembre 2038	235.000.000	BBB	Baa2	BBB
Mezzanine	Dicembre 2038	35.000.000	N/D	N/D	N/D
Junior	Dicembre 2038	3.651.000	N/D	N/D	N/D
TOTALE		273.651.000			

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a 70,717 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 668.621 euro) e junior (Fair Value 528 euro) sono state iscritte invece come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».



Cartolarizzazione Luzzatti I

Nel corso del mese di dicembre 2020, il Gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 919,9 milioni in termini di Gross Book Value di cui 371,8 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	03/12/2020
Società Veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Servicer	Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2020
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Il portafoglio oggetto di cessione è prevalentemente costituito da debitori di tipo corporate.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,505 milioni originario, 2,350 milioni residuo al 31.12.2023
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 345 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 112 milioni
Struttura Organizzativa	La società Credito Fondiario S.p.a., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio:

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Rating Scope Ratings
Senior	Novembre 2045	109.783.000	BBB	BBB
Mezzanine	Novembre 2045	568.250	CCC	CC
Junior	Novembre 2045	227.400	N/D	N/D
TOTALE		110.578.650		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a 52,295 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 101.111 euro) e junior (Fair Value 227 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».



Cartolarizzazione Luzzatti II

Nel corso del mese di dicembre 2021, il Gruppo ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 11 Banche, per un valore complessivo pari a 789,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui 420,9 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 57%).

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	13/12/2021
Società Veicolo	POP NPLs 2021 S.r.l.
Servicer	Zenith Service S.p.A. e doValue S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2021
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,113 milioni originario, 2,910 milioni residuo al 31.12.2023
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 374 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 99,250 milioni
Struttura Organizzativa	La società Zenith Service S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Arc Ratings
Senior	Ottobre 2045	97.715.000	BBB	BBB
Mezzanine	Ottobre 2045	665.614	N/D	N/D
Junior	Ottobre 2045	266.246	N/D	N/D
TOTALE		98.646.860		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 67,091 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 93.142 euro) e junior (Fair Value 266 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».



Cartolarizzazione Luzzatti III

Nel corso del mese di dicembre 2022, il Gruppo ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 545,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui 242,5 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15/12/2022
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Solutions S.p.A. and Fire S.p.A
Data di emissione dei titoli	29/12/2022
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	2,520 milioni, 2,277 milioni residuo al 31.12.2023
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 242,5 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 58,2 milioni
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Solutions S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale	Moody's	Arc Ratings
Senior	Gennaio 2042	56.005.000	Baa1	BBB+
Mezzanine	Gennaio 2042	414.406	N/D	N/D
Junior	Gennaio 2042	71.042	N/D	N/D
TOTALE		56.490.448		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 43,898 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value 127.165 euro) e junior (Fair Value 249 euro) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».



2. Cartolarizzazioni sintetiche

In data 14 giugno 2022 il Gruppo ha sottoscritto con il Gruppo BEI un'operazione di cartolarizzazione sintetica per un controvalore pari a € 958 milioni di euro a valere di un portafoglio di finanziamenti erogati a controparti «imprese». Sul finanziamento del portafoglio oggetto della transazione è stato mantenuto un interesse economico netto (cd. retention) di almeno il 5%.

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una Controparte esterna, senza derecognition degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio della Capogruppo.

Mediante la cartolarizzazione sintetica la banca acquisisce, in forma sintetica e dunque aggregata, una copertura a fronte delle «prime perdite» che dovessero manifestarsi in un portafoglio di impieghi identificato. La struttura finanziaria mitiga i rischi creditizi presenti nei crediti oggetto della transazione e libera conseguentemente risorse finanziarie destinabili anche allo sviluppo di nuovi impieghi.

La struttura dell'operazione prevede che il portafoglio venga virtualmente suddiviso in 2 tranches in relazione al grado di rischio: Senior e Junior. Il portafoglio iniziale assoggettato all'operazione è stato così ripartito:

- Senior: 910,43 milioni;
- Junior: 47,92 milioni.

In particolare, la quota Senior non gode di alcuna garanzia, mentre la quota Junior è coperta con garanzia da parte del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e controgarantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI), mediante l'utilizzo dei fondi provenienti dall'European Guarantee Fund (EGF), strumento dell'UE di aiuto alla ripresa, lanciato nel 2020 in risposta alla crisi da Covid-19.

Al 31 dicembre 2023 l'esposizione netta della Banca verso la cartolarizzazione è pari a 606,4 milioni, di cui 30,3 milioni rappresentati dalla componente Junior.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****C.1 Consolidato prudenziale -Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «proprie» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	282.386	20	1.106	-	1	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	576.197	(5.714)	-	-	30.251	(3.190)
C.1 Prestiti verso imprese (*)	576.197	(5.714)	-	-	30.251	(3.190)

* La sottovoce «Prestiti verso imprese» è relativa all'operazione di cartolarizzazione sintetica.

Nella tabella sono evidenziate le esposizioni per cassa assunte dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Diana, Luzzatti, Luzzatti II e Luzzatti III. Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042						
Mutui	16.032	-	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045						
Contratti di leasing	453.720	(131)	-	-	-	-

La nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl è classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, pertanto è valutata al fair value il cui valore è indicato in corrispondenza della colonna «Valore di bilancio». Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito		Senior	Mezzanine	Junior
				Altre				
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	693.106	-	38.815	453.993	-	143.665
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	106.524	-	9.436	113.924	-	-
Diana SPV	Conegliano (TV)	NO	88.641	-	16.587	70.724	35.040	3.653
Pop Npls 2020 Srl	Roma (RM)	NO	110.583	-	42.190	121.208	25.000	10.000
Pop Npls 2021 Srl	Milano (MI)	NO	134.544	-	19.279	131.165	25.517	10.258
Pop Npls 2022 Srl	Conegliano (TV)	NO	82.075	-	20.436	92.742	18.546	3.243
Pop Npls 2023 Srl	Conegliano (TV)	NO	91.500	-	3.490	77.500	11.000	3.000



C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si è provveduto al consolidamento delle società veicolo Alba 6 Spv Srl, BNT Portfolio Spv Srl, Diana SPV Srl, Pop Npls 2020 Srl, Pop Npls 2021 Srl, Pop Npls 2022 Srl e Pop Npls 2023 in quanto non sussiste controllo come definito dallo IFRS 10. Si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa.

Nell'ambito delle operazioni Diana, Luzzatti I, Luzzatti II, Luzzatti III e Luzzatti IV il Gruppo ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato, alla data del 31 dicembre 2023 il valore è pari a euro 14,746 milioni, destinati, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli, iscritti tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». L'esposizione massima del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al rischio di perdita è pari alla sommatoria tra il valore di bilancio delle notes (283,493 milioni di euro) e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato. Tenuto conto che la garanzia dello stato assiste le sole tranche senior (salvo per la cessione Luzzatti III e IV) si ritiene che l'esposizione al rischio di perdita si riduca a 108,135 milioni di euro.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazioni proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Al 31 dicembre 2023 non si rilevano operazioni che utilizzano società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.



D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c) nella tabella seguente figura il valore di bilancio relativo ad operazioni di pronto contro termine passivi su titoli di proprietà (in prevalenza classificati nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato») che non hanno comportato l'eliminazione contabile dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie.

La mancata *derecognition* dei titoli, con riferimento alle operazioni passive di pronti contro termine, è legata al mantenimento in capo al Gruppo di tutti i rischi e benefici connessi al titolo, poiché sussiste l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. In funzione della tipologia della controparte il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela, mentre i titoli oggetto di transazione restano iscritti nei portafogli di appartenenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di cartolarizzazione	di cui: oggetto vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.263.058	-	1.263.058	-	1.225.990	-	1.225.990
1. Titoli di debito	1.263.058	-	1.263.058	-	1.225.990	-	1.225.990
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.664.695	-	4.664.695	-	4.255.021	-	4.255.021
1. Titoli di debito	4.664.695	-	4.664.695	-	4.255.021	-	4.255.021
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	5.927.753	-	5.927.753	-	5.481.011	-	5.481.011
Totale 31/12/2022	2.266.821	-	2.266.821	-	2.046.584	-	2.046.584

**D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha attività finanziarie cedute ma ancora rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.263.058	-	1.263.058	139.142
1. Titoli di debito	1.263.058	-	1.263.058	139.142
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	4.446.783	-	4.446.783	2.047.815
1. Titoli di debito	4.446.783	-	4.446.783	2.047.815
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	5.709.841	-	5.709.841	2.186.957
Totale passività finanziarie associate	5.481.012	-	5.481.012	2.046.584
Valore netto 31/12/2023	228.829	-	228.829	-
Valore netto 31/12/2022	140.373	-	-	140.373

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.



C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi di quanto stabilito dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella seguente sezione vengono fornite le informazioni quali-quantitative in merito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, classificati come «unlikely to pay», effettuate a decorrere dal 2020 di tipo multi-originator a favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Nel corso del 2023 sono state effettuate tre operazioni di cessione:

1. Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund
2. Illimity Real Estate Credit Fund (di seguito «iREC Fund»)
3. Keystone

Operazione Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund

In data 23 giugno 2023 si è perfezionata l'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 6,595 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 6.920,142 quote di classe A, del Fondo «illimity Credit & Corporate Turnaround Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 25 maggio 2023 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a 0,2 milioni.

Il Fondo «illimity Credit & Corporate Turnaround Fund» è un fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso monocomparto riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti acquisti e del ritorno degli strumenti finanziari oggetto di investimento e nell'erogazione di nuova finanza nell'ambito di piani di ristrutturazione delle società in portafoglio, attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo.

L'organo responsabile della gestione del Fondo è il Consiglio di Amministrazione che si avvale di un Advisory Board che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di qualunque operazione di investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «derecognition» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo ICCT, in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa.

Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 20 milioni.

Operazione illimity Real Estate Credit Fund

In data 22 dicembre 2023 si è perfezionata l'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è



realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 4,6 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 4.568.024 quote di classe A, del Fondo «illimity Real Estate Credit Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 30 settembre 2023 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 0,6 milioni.

Il Fondo «illimity Real Estate Credit Fund» è un fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato e monocomparto, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo saranno incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo.

L'organo responsabile della gestione del Fondo è il Consiglio di Amministrazione che si avvale di un Advisory Board che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di qualunque operazione di investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «derecognition» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo iREC, in quanto la Banca Popolare di Sondrio ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa. Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 18 milioni.

Operazione Keystone

In data 22 dicembre 2023 si è perfezionata un'altra operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» e «sofferenze» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di 1,531 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, di numero 1.530.480 quote di classe A, del Fondo «Keystone».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti al 30 giugno 2023 l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 0,2 milioni.

Il Fondo «Keystone» è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato a investitori professionali istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo saranno incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

La struttura ed il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di governance, dal Regolamento del Fondo.



L'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo che può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento o disinvestimento o contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la suddetta operazione di cessione ha comportato la cosiddetta «derecognition» dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del fondo Keystone, in quanto la Banca Popolare di Sondrio ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato assunto dalla società di gestione del fondo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa. Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 17 milioni.

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento perfezionata nel triennio 2020-2022

Fondo illimity Real Estate Credit Fund

In data 3 agosto 2022 è stata perfezionata l'operazione Illimity che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso monocomparto riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A. denominato «illimity Real Estate Credit Fund».

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico». Al 31 dicembre 2023 il fair value di tali quote ammontava a Euro 14,175 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Fondo Keystone

In data 28 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione keystone che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) di tipo chiuso riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da Kryalos SGR S.p.A. denominato «Keystone».

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti, del valore degli immobili, del valore degli asset detenuti dalle società veicolo e in generale del valore degli attivi rientranti nel perimetro del fondo anche attraverso l'interlocuzione dinamica e propositiva con i debitori circa l'evoluzione dell'attività, nonché la definizione di una governance dei debitori coerente con la rilevanza dell'investimento e del ruolo del Fondo.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico». Al 31 dicembre 2023 il fair value di tali quote ammontava a Euro 15,564 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2022.



Fondo illimity Credit & Corporate Turnaround Fund

In data 31 marzo 2021 e 21 ottobre 2021 sono state perfezionate due operazioni Illimity che hanno visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso monocomparto riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da illimity SGR S.p.A. denominato «illimity Credit & Corporate Turnaround Fund».

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti acquisti e del ritorno degli strumenti finanziari oggetto di investimento e nell'erogazione di nuova finanza nell'ambito di piani di ristrutturazione delle società in portafoglio, attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico». Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2021.

Fondo IDEA CCR Corporate Credit Recovery II - Comparto Crediti

In data 7 ottobre 2020 si è perfezionata l'operazione DeA Capital che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio al fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso multi-comparto riservato a investitori qualificati, denominato «IDEA CCR (Corporate Credit Recovery) II» (di seguito IDEA CCR II), gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR, che si pone l'obiettivo di contribuire al rilancio di imprese italiane in tensione finanziaria, ma con fondamenti industriali solidi.

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 6 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2021.



D. Operazione di Covered Bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 30 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato l'aggiornamento del Programma in narrativa recependo le novità introdotte dalle disposizioni attuative del Titolo I-bis della legge 30 aprile 1999, N. 130 in materia di obbligazioni bancarie garantite (OBG), che modificano la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Per ciò che concerne la cessione di attivi, in data 1 giugno 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 5 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l'1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1° ottobre 2017 per complessivi € 307 milioni di crediti in bonis.

Parimenti nel corso dell'anno 2018 è stata effettuata una sesta cessione in data 1° ottobre 2018 per complessivi € 323 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2019, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una settima cessione in data 1° dicembre 2019 per complessivi € 352 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2022, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata un'ottava cessione in data 1° novembre 2022 per complessivi € 167 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2023, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una nona cessione in data 1° novembre 2023 per complessivi € 877 milioni di crediti in bonis.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione prosoluto secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.



La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'obbligazione emessa dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 3
Codice ISIN	IT0005568529
Data di emissione	24/10/2023
Data di scadenza	24/10/2028
Scadenza estesa	24/10/2029
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	4,125%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Per quanto concerne le prime due serie di obbligazioni, si informa che sono state integralmente rimborsate alla scadenza.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VaR).



1.2 Gruppo bancario – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Le società Factorit s.p.a., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a. non sono esposte a rischi di tasso e di prezzo inerenti al portafoglio di negoziazione, mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, rientra nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

La partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA non risulta essere esposta al rischio di tasso di interesse derivante dal portafoglio obbligazionario di negoziazione, non essendo in essere operatività della specie. Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici della controllata elvetica svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su cambi e su merci al fine di rispondere a esigenze della clientela; tali operazioni sono poi pareggiate con operazioni di segno opposto concluse con primarie controparti finanziarie. Di conseguenza, tali operazioni non generano alcun rischio.

La partecipata elvetica è esposta al rischio di prezzo per le contenute quote di O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

A1. Impatti derivanti dall'aumento dei tassi di interesse

Per gli impatti derivanti dall'aumento dei tassi di interesse si rimanda a quanto indicato per la Capogruppo nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, stante la non materialità dei contributi delle controllate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

A livello consolidato, analogamente a quanto in essere a livello individuale, i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrate in dettaglio nella successiva sezione 1.2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario).

Con riferimento al modello basato sul calcolo del VaR, la banca adotta un complessivo sistema di limiti per l'esposizione ai rischi nell'ambito dell'attività finanziaria a livello consolidato analogo a quello illustrato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, cui si rimanda anche per le caratteristiche del modello interno per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) in uso.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre agli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo, i contratti a termine su tassi di cambio, i derivati in senso stretto (opzioni su cambi e merci) e le quote di O.I.C.R. della controllata.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma, ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Con riferimento alla seconda metodologia citata, basata su analisi di sensitività, condotte attraverso



una procedura per l'Asset & Liability Management (ALM) si rimanda alla sezione della nota integrativa dell'impresa nella quale sono inoltre descritte le attività di «*stress testing*». Relativamente ai risultati si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo (Informazioni quantitative).

B1. Impatti derivanti dall'aumento dei tassi di interesse

Analogamente a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, l'aumento dei tassi di interesse operato dalle banche centrali a partire dall'ultima parte del 2022 e proseguita nel corso del 2023, pur rappresentando un elemento di incertezza, non ha intaccato le misure di VaR, in riduzione rispetto allo scorso anno, né ha minato la redditività del comparto. Non si annoverano nell'anno violazioni nel sistema di limiti all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti detenuti con finalità di *trading* («portafoglio di negoziazione»).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Da oltre 5	Oltre 10	Durata
			mesi fino a 6	mesi fino a 1	anno fino a 5	anni fino a		
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.042.356	535.956	408.931	1.290.337	518.102	4.784	-
3.1 Con titolo sottostante	-	156	9	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	156	9	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	156	9	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.042.200	535.947	408.931	1.290.337	518.102	4.784	-
- Opzioni	-	103.470	112.912	260.410	1.101.710	501.520	1.758	-
+ Posizioni lunghe	-	51.735	56.456	130.205	550.855	250.760	879	-
+ Posizioni corte	-	51.735	56.456	130.205	550.855	250.760	879	-
- Altri derivati	-	3.938.730	423.035	148.521	188.627	16.582	3.026	-
+ Posizioni lunghe	-	3.132.207	202.546	79.933	94.316	8.291	1.513	-
+ Posizioni corte	-	806.523	220.489	68.588	94.311	8.291	1.513	-



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.267.893	227.746	134.465	14.308	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.267.893	227.746	134.465	14.308	-	-	-
- Opzioni	-	24.104	29.060	53.468	3.820	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	12.052	14.530	26.734	1.910	-	-	-
+ Posizioni corte	-	12.052	14.530	26.734	1.910	-	-	-
- Altri derivati	-	4.243.789	198.686	80.997	10.488	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	934.711	101.063	42.109	5.244	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.309.078	97.623	38.888	5.244	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA	PAESI BASSI	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	14.521	3.523	1.362	1.136	5.896	1.813	580
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	18	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	6.448	-	-	-	-	-	-



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste nelle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
1. Attività per cassa	-
1.1 Titoli di debito	-
1.2 Altre attività	-
2. Passività per cassa	-
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
3. Derivati finanziari	139
3.1 Con titolo sottostante	-
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	139
- Opzioni	0
+ Posizioni lunghe	65
+ Posizioni corte	82
- Altri derivati	139
+ Posizioni lunghe	291
+ Posizioni corte	255
Globale Rischio di tasso	139
A. Titoli di capitale	551
- Posizioni lunghe	551
- Posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	120
- Posizioni lunghe	120
- Posizioni corte	-
D. Derivati su indici azionari	87
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	87
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	567
O.I.C.R.	804
Globale Rischio di prezzo	1.325
Globale negoziazione (al netto del cambio e delle merci)	1.280



Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
Medio	492
Minimo	125
Massimo	1.937

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso totale, generico e specifico in ciascuno dei dodici mesi del 2023.

Gennaio	627
Febbraio	570
Marzo	877
Aprile	830
Maggio	518
Giugno	483
Luglio	439
Agosto	345
Settembre	368
Ottobre	415
Novembre	267
Dicembre	161

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 2 su 48 osservazioni totali. Non vi sono stati superi con riferimento alle perdite teoriche e le perdite teoriche da modello.

Con riferimento ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza (non presenti a fine 2023), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap* (escludendo gli *interest rate swap* utilizzati dalla Capogruppo a fini di copertura del rischio di tasso di interesse riveniente dall'erogazione di mutui a tasso fisso «*Macro Fair Value Hedging*» e gli *interest rate swap* che la Capogruppo stipula con primarie controparti finanziarie per pareggiare analoghi *interest rate swap* che Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA stipula con la Capogruppo per coprire i crediti erogati della controllata), riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 1.2.2 per il portafoglio bancario. Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*»;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

*Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.*

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				31/12/2022
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento <i>parallel shock up</i>	991	1.070	645	1.331	543
movimento <i>parallel shock down</i>	-689	-878	-1.168	-583	-440
movimento <i>steepener shock</i>	-432	-500	-644	-293	-224
movimento <i>flattener shock</i>	669	727	421	908	359
movimento <i>short shock up</i>	931	1.008	590	1.258	502
movimento <i>short shock down</i>	-662	-834	-1.110	-535	-359
movimento <i>ongoing</i>	-496	-315	-525	-6	27
movimento storico	1.584	976	600	1.584	501
scenario peggiore	-689	-878	-1.168	-583	-440

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

I dati di seguito rassegnati non includono gli effetti generati dai contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile				31/12/2022
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento <i>parallel shock up</i>	991	920	-1.039	1.262	543
movimento <i>parallel shock down</i>	-689	-710	-1.091	1.302	-440
movimento <i>steepener shock</i>	-432	-511	-644	-293	-224
movimento <i>flattener shock</i>	669	713	305	896	359
movimento <i>short shock up</i>	931	950	-23	1.226	502
movimento <i>short shock down</i>	-662	-774	-1.076	103	-394
movimento <i>ongoing</i>	-496	-306	-525	103	27
movimento storico	1.584	789	-1.550	1.584	501
scenario peggiore	-689	-774	-1.550	-293	-440

*Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.*

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2022
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
<i>movimento parallel shock up</i>	434	1.803	101	2.433	1.614
<i>movimento parallel shock down</i>	-24	-1.560	-2.098	103	-1.532
<i>movimento steepener shock</i>	478	-299	-444	478	-47
<i>movimento flattener shock</i>	-321	634	-321	877	340
<i>movimento short shock up</i>	-132	1.122	-132	1.532	781
<i>movimento short shock down</i>	372	-1.010	-1.363	372	-726
<i>movimento ongoing</i>	378	-335	-517	378	-34
<i>movimento storico</i>	-2.713	1.796	-2.713	2.729	1.883
<i>scenario peggiore</i>	-2.713	-1.589	-2.713	103	-1.532

Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
Medio	2.415
Minimo	1.210
Massimo	3.539

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di prezzo in ciascuno dei dodici mesi del 2023.

Gennaio	2.672
Febbraio	2.421
Marzo	2.815
Aprile	3.420
Maggio	2.942
Giugno	2.812
Luglio	2.533
Agosto	1.994
Settembre	1.907
Ottobre	2.010
Novembre	2.096
Dicembre	1.405

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, non ci sono stati giorni nei quali le perdite effettive, le perdite teoriche e le perdite teoriche da modello abbiano superato il VaR su 254 osservazioni totali.



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determina in generale sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio. Si specifica che le caratteristiche dell'attivo e del passivo di Factorit rendono marginale l'impatto di una variazione nei tassi di mercato sul valore corrente delle attività e delle passività. L'elevata velocità di rotazione dei crediti e la presenza di esclusiva provvista a breve termine, assicurando riprezzamenti frequenti e ravvicinati, consentono infatti di mantenere le condizioni di impiego e di raccolta allineate alle situazioni di mercato tempo per tempo vigenti.

Per Banca della Nuova Terra s.p.a. sono presenti esposizioni al rischio di tasso di interesse legate all'operatività di impiego a clientela e al, seppur limitato, investimento in titoli, controbilanciate parzialmente dalla raccolta a scadenza presso la Capogruppo.

Per Sinergia Seconda s.r.l. sono presenti limitate esposizioni al rischio di tasso di interesse legate a rapporti in conto corrente presso la Capogruppo mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, concorre, sebbene in minima parte, alle esposizioni rientranti nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, la fonte principale del rischio di tasso di interesse è costituita da operazioni di impiego a tasso fisso (mutui ipotecari), da operazioni di raccolta a scadenza da banche e da operazioni di raccolta a vista da clientela dotate di opportuna modellizzazione delle scadenze.

In ottica di Gruppo, i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio gestiti dalla Capogruppo servendosi di una base dati integrata a livello consolidato, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico.

Il monitoraggio basato sul calcolo giornaliero del VaR ha per oggetto le attività finanziarie consolidate classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari; il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Come già indicato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, per le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» è in vigore una metrica di rischio di tipo prettamente creditizia ritenuta maggiormente rappresentativa del profilo di rischio tipico di tale tipologia di investimenti.

Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM strategico si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Similmente i processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse adottano un sistema di indicatori che si impenna su un primo gruppo di metriche composto da due indicatori su base consolidata detti «primari» con quattro livelli di soglie definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework*; su un secondo gruppo di metriche di sintesi composto da due indicatori di rischiosità detti «complementari» i cui rispettivi sistemi di soglie sono definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* su base consolidata e su un terzo gruppo di



metriche composto da dieci indicatori di rischio detti «operativi» i cui limiti sono stabiliti dal Comitato Rischi, in armonia con la propensione al rischio stabilita dall'organo consiliare. Il primo indicatore appartenente al primo gruppo di metriche è rappresentato dal «*Supervisory Outlier Test on EVE*» descritto nel «*Final report on guidelines on the management of interest rate risk and credit spread risk arising from non-trading book activities*» pubblicato il 20 ottobre 2022 dall'Autorità Bancaria Europea e nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il secondo indicatore, descritto dai medesimi documenti, è rappresentato dal «*Supervisory Outlier Test on NII*». Il primo indicatore del secondo gruppo di metriche monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione di valore del patrimonio netto è ottenuta attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, e considerando la più piccola variazione di valore del patrimonio netto simulando i sei scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il secondo indicatore «complementare» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario calcolando il quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione dell'utile è ottenuta considerando la più piccola variazione dell'utile ottenuta nei sei scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*» e risultante dal contributo dato dalla variazione del margine di interesse mediante l'utilizzo del metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti e dalla variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) - calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando i precedenti movimenti delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). Il primo e il secondo indicatore del terzo gruppo di metriche sono calcolati rispettivamente come rapporto percentuale fra la variazione di valore dell'attivo di bilancio, e come rapporto percentuale fra la variazione di valore del passivo di bilancio, trasformati in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione di valore dell'attivo e del passivo di bilancio sono ottenuti attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione del movimento delle curve di riferimento nello scenario «*parallel shock up*» descritto nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il terzo e il quarto indicatore del terzo gruppo di metriche sono calcolati rispettivamente come rapporto percentuale fra la variazione di valore dell'attivo di bilancio, e come rapporto percentuale fra la variazione di valore del passivo di bilancio, trasformati in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione di valore dell'attivo e del passivo di bilancio sono ottenuti attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione del movimento delle curve di riferimento nello scenario «*parallel shock down*» descritto nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il quinto indicatore del terzo gruppo di metriche è calcolato attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione di valore del patrimonio netto è ottenuta attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, e considerando la variazione di valore del patrimonio netto simulato nello scenario gestionale detto «*ongoing*» volto a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato. Il sesto e il settimo indicatore «operativo» sono calcolati rispettivamente come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione del margine di interesse è ottenuta mediante l'utilizzo del metodo dell'«*Interactive Simulation*», lungo un orizzonte temporale di un anno, con simulazione del movimento delle curve di riferimento rispettivamente nello scenario «*parallel shock up*» e «*parallel shock down*» descritto nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». L'ottavo e il nono indicatore «operativo» sono calcolati rispettivamente come rapporto percentuale fra la variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) - calcolata attraverso il metodo



della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). Tale variazione di valore è ottenuta ipotizzando movimenti delle curve di riferimento rispettivamente nello scenario «*parallel shock up*» e «*parallel shock down*» descritto nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il decimo indicatore del terzo gruppo di metriche si ottiene calcolando il quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione dell'utile è ottenuta simulando lo scenario gestionale detto «*ongoing*», volto a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato, e risulta dal contributo dato dalla variazione del margine di interesse mediante l'utilizzo del metodo dell'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti e dalla variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM) - calcolata attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» ipotizzando il precedente movimento delle curve di riferimento. Il denominatore coincide con il totale del capitale di classe 1 (Tier 1).

Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile fatta eccezione per i due indicatori relativi al «*Supervisory Outlier Test*» per i quali la frequenza di monitoraggio adottata è trimestrale.

A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Relativamente all'attività di «*stress testing*» si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La fonte del rischio di prezzo per la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. rientranti tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva».

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Quanto al monitoraggio delle partecipazioni, il modello utilizzato copre le partecipazioni della Capogruppo, escluse le partecipazioni nelle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit s.p.a., Popso Covered Bond s.r.l., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a.; inoltre, è compreso il titolo di capitale di proprietà della stessa controllata elvetica classificato tra le «partecipazioni».

A1. Impatti derivanti dall'aumento dei tassi di interesse

Analogamente a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa si è registrata una graduale riduzione delle misure di rischio rispetto allo scorso anno, soprattutto a partire dalla seconda metà dell'anno coi mercati che hanno cominciato a scontare le aspettative di un prossimo allentamento delle restrizioni di politica monetaria da parte delle Banche Centrali. Non si annoverano nell'anno violazioni nel sistema di limiti all'esposizione al rischio insistente sull'insieme di strumenti finanziari del portafoglio bancario.

B. Attività di copertura del fair value

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (*interest rate swap*) per il tramite della Capogruppo.



C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	Durata							Durata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	
3. Derivati finanziari	-	5.182	52	-	3.888	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.182	52	-	3.888	-	-	-
- Opzioni	-	1.294	52	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	647	26	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	647	26	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.888	-	-	3.888	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.888	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	3.888	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	106.732	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	53.366	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	53.366	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza (assenti a fine 2022), dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza – come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione – riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di esposizione al rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nei «Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10»;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («ongoing») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2023 si è provveduto a adottare una versione aggiornata, a seguito di profonda revisione, dei modelli comportamentali afferenti alle poste a vista attive e passive.

*Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.*

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				31/12/2022
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento <i>parallel shock up</i>	94.138	16.232	-59.256	94.138	18.849
movimento <i>parallel shock down</i>	-70.248	9.571	-70.248	79.059	-2.184
movimento <i>steepener shock</i>	-6.334	37.354	-6.334	72.609	34.468
movimento <i>flattener shock</i>	39.358	-15.036	-57.403	39.358	-16.781
movimento <i>short shock up</i>	67.879	-7.244	-69.295	67.879	-7.924
movimento <i>short shock down</i>	-39.866	35.873	-39.866	91.116	25.291
movimento <i>ongoing</i>	-19.094	3.323	-19.688	32.021	894
movimento storico	109.431	81.230	-14.537	140.954	100.489
scenario peggiore	-70.248	-15.036	-70.248	27.597	-17.937

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile				31/12/2022
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento <i>parallel shock up</i>	30.383	-54.030	-133.272	30.383	-48.933
movimento <i>parallel shock down</i>	5.382	91.160	5.382	164.486	78.293
movimento <i>steepener shock</i>	10.761	54.252	10.761	93.079	45.839
movimento <i>flattener shock</i>	12.232	-43.205	-89.689	12.232	-38.960
movimento <i>short shock up</i>	22.301	-55.600	-119.860	22.301	-50.047
movimento <i>short shock down</i>	7.699	86.255	7.699	143.814	69.167
movimento <i>ongoing</i>	3.969	16.834	-5.629	50.637	-2.920
movimento storico	29.054	7.773	-91.678	73.160	28.932
scenario peggiore	3.969	-55.600	-133.272	9.728	-50.047

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerciali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2022
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento <i>parallel shock up</i>	111.892	-62.327	-113.070	111.892	-104.886
movimento <i>parallel shock down</i>	-126.987	82.333	-126.987	147.944	131.642
movimento <i>steepener shock</i>	148.148	133.011	113.843	149.267	129.199
movimento <i>flattener shock</i>	-63.195	-105.501	-132.158	-63.195	-116.647
movimento <i>short shock up</i>	-18.967	-116.498	-153.175	-18.967	-137.922
movimento <i>short shock down</i>	98.114	155.639	98.114	193.638	165.310
movimento <i>ongoing</i>	-12.834	17.492	-12.834	42.416	-24.255
movimento storico	43.350	-29.727	-78.864	43.350	-58.300
scenario peggiore	-126.987	-116.498	-153.175	-63.195	-137.922



Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
Medio	10.037
Minimo	4.466
Massimo	16.037

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2023.

Gennaio	15.623
Febbraio	14.934
Marzo	14.763
Aprile	13.652
Maggio	11.901
Giugno	9.140
Luglio	8.276
Agosto	7.981
Settembre	7.561
Ottobre	6.440
Novembre	5.479
Dicembre	4.862



Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	1.432
O.I.C.R.	1.746
Globale	3.052
Partecipazioni	4.283

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
Medio	5.165
Minimo	3.012
Massimo	7.362

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2023.

Gennaio	7.063
Febbraio	6.861
Marzo	6.386
Aprile	6.172
Maggio	5.933
Giugno	5.481
Luglio	4.977
Agosto	4.255
Settembre	3.980
Ottobre	3.769
Novembre	3.753
Dicembre	3.417



1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di cambio risulta marginale, data la politica aziendale di copertura sistematica delle poste in valuta. Tale rischio sussiste principalmente, ma per volumi limitati, per quanto riguarda: le competenze e la quota in conto interessi attivi non compensata dagli interessi passivi espressi in divisa diversa dall'euro; le garanzie in divisa estera a fronte di operazioni in euro. Sinergia Seconda s.r.l., Popso Covered Bond s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a. non sono esposte a rischio di cambio, non presentando attività o passività in valuta estera.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, escludendo le posizioni in titoli detenute nel portafoglio di proprietà, l'operatività in divise è svolta in funzione delle esigenze della clientela, salvo sfasamenti transitori di tesoreria.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio – con riferimento alla chiusura dell'esercizio – constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre alle attività ivi elencate in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio inclusi nel portafoglio di bilancio della Capogruppo, tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro), in bilancio e fuori bilancio, di pertinenza delle controllate, che rientrano nella successiva tabella 1. Eventuali rapporti infragruppo vengono elisi.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

Si ricorda l'introduzione, a partire da fine settembre 2023, di un sistema di monitoraggio gestionale dedicato alle posizioni in cambi di natura strutturale avente le medesime caratteristiche descritte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa,

A1. Impatti derivanti dall'aumento dei tassi di interesse

Considerando che anche l'operatività in cambi delle controllate ha natura prevalentemente commerciale, valgono le considerazioni riportate nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

A livello di rischiosità si confermano gli impatti contenuti degli eventi in analisi, grazie alla *policy* di contenimento della posizione aperta in cambi, e non si sono riscontrati episodi di violazione del rispettivo limite. Si segnala a fine anno un certo incremento di rischiosità connesso al rafforzamento del Franco Svizzero.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata svizzera l'operatività è omogenea con quella svolta dalla Capogruppo. La Sala Cambi della partecipata provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponesi	Fanchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	900.348	75.700	29.136	6.657.007	38.867	124.136
A.1 Titoli di debito	11.110	-	-	15.686	-	-
A.2 Titoli di capitale	22.652	-	1.482	20.108	-	705
A.3 Finanziamenti a banche	346.267	44.955	24.155	15.419	38.768	122.023
A.4 Finanziamenti a clientela	505.161	29.911	3.194	5.821.248	1	926
A.5 Altre attività finanziarie	15.158	834	305	784.546	98	482
B. Altre attività	11.697	1.500	289	107.215	386	1.558
C. Passività finanziarie	1.167.041	88.550	26.382	3.561.553	40.167	127.071
C.1 Debiti verso banche	275.685	33.222	1.155	927.825	850	34.537
C.2 Debiti verso clientela	891.356	55.328	25.227	2.526.820	39.317	92.534
C.3 Titoli di debito	-	-	-	66.197	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	40.711	-	-
D. Altre passività	26.927	32	-	379.518	-	58
E. Derivati finanziari	1.744.918	31.141	21.125	2.711.260	3.993	131.831
- Opzioni	110.791	-	81	252	-	-
+ Posizioni lunghe	55.566	-	81	252	-	-
+ Posizioni corte	55.225	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.634.127	31.141	21.044	2.711.008	3.993	131.831
+ Posizioni lunghe	969.795	19.753	9.031	13.754	2.427	67.621
+ Posizioni corte	664.332	11.388	12.013	2.697.254	1.566	64.210
Totale attività	1.937.406	96.953	38.537	6.778.228	41.680	193.315
Totale passività	1.913.525	99.970	38.395	6.638.325	41.733	191.339
Sbilancio (+/-)	23.881	(3.017)	142	139.903	(53)	1.976



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	579
Titoli di capitale	559
Sbilancio restanti attività e passività	21.208
Derivati finanziari	30.467
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	642
+ Posizioni corte	320
- Altri derivati	30.467
+ Posizioni lunghe	32.884
+ Posizioni corte	7.170
Globale operazioni tab. 1	1.761
- Interest Rate Swap	1
+ Posizioni lunghe	1
+ Posizioni corte	-
Globale	1.760
Dettaglio delle principali valute	
Dollari USA	1.028
Sterline	18
Yen giapponesi	12
Franchi svizzeri	819
Dollari canadesi	1
Altre valute	4
Globale	1.760
Posizione in cambi di natura strutturale	1.128

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
Medio	2.868
Minimo	485
Massimo	4.465

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di cambio in ciascuno dei dodici mesi del 2023.

Gennaio	3.124
Febbraio	3.393
Marzo	3.577
Aprile	4.208
Maggio	3.914
Giugno	3.300
Luglio	3.061
Agosto	2.979
Settembre	2.705
Ottobre	1.024
Novembre	1.097
Dicembre	2.138



1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1. Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	530.840	-	-	-	1.465.683	-
a) Opzioni	-	-	83.076	-	-	-	46.345	-
b) Swap	-	-	447.764	-	-	-	1.419.338	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	106.858	-	-	-	108.818	-
a) Opzioni	-	-	106.858	-	-	-	108.818	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	3.928.900	-	-	-	4.615.949	-
a) Opzioni	-	-	145.073	-	-	-	155.572	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	3.783.827	-	-	-	4.460.377	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	29.853	-	-	-	54.242	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.596.451	-	-	-	6.244.692	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	3.057	-	-	-	4.116	-
b) Interest rate swap	-	-	7.469	-	-	-	15.291	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	11.977	-	-	-	42.182	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	214	-	-	-	1.772	-
Totale	-	-	22.717	-	-	-	63.361	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	2.444	-	-	-	3.446	-
b) Interest rate swap	-	-	6.235	-	-	-	13.282	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	60.703	-	-	-	97.416	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	195	-	-	-	1.727	-
Totale	-	-	69.577	-	-	-	115.871	-

**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	270.216	224	260.401
- fair value positivo	-	7.334	-	1.035
- fair value negativo	-	1.016	4	6.098
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	106.858	-	-
- fair value positivo	-	661	-	-
- fair value negativo	-	68	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.342.309	7.522	579.069
- fair value positivo	-	4.749	24	8.701
- fair value negativo	-	58.499	55	3.642
4) Merci				
- valore nozionale	-	14.926	-	14.926
- fair value positivo	-	155	-	58
- fair value negativo	-	50	-	145
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	212.086	239.056	79.698	530.840
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	106.858	-	-	106.858
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.911.896	17.004	-	3.928.900
A.4 Derivati finanziari su merci	29.853	-	-	29.853
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	4.260.693	256.060	79.698	4.596.451
Totale 31/12/2022	5.777.168	410.424	57.100	6.244.692

B. Derivati creditizi

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi.

1.3.2 Le coperture contabili**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per ogni tipologia di operazione di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi non significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (interest rate swap) per il tramite della Capogruppo. L'attività di copertura del rischio tasso di interesse si pone come obiettivo di riallineare le differenze tra il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi verso clientela causati dai movimenti nella curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito di circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

In linea generale, nell'ipotesi di copertura di «tipo fair value hedge», le fonti dell'inefficacia di una relazione di copertura, durante il relativo periodo di validità, sono riconducibili a:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati elementi che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture con conseguente valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Nel corso dell'esercizio il gruppo non ha utilizzato coperture dinamiche, così come definite dall'IFRS 7, paragrafo 23C.



E. Elementi coperti

Impieghi a tasso fisso

Il gruppo Banca Popolare di Sondrio ha attualmente in essere coperture contabili, di tipo macro fair value hedge, su impieghi a tasso fisso tramite l'utilizzo di IRS plain vanilla per la copertura del rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Il portafoglio di impieghi a tasso fisso oggetto di copertura è di tipo aperto, ovvero è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo.

L'efficacia della copertura Macro Fair Value Hedge (MFVH) sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi. Il test prospettico mira a verificare che per ogni intervallo temporale definito dalla banca, la sensitivity delle operazioni di copertura sottoscritte (approssimate dal «meta-mutuo» sviluppato sulla base della gamba fissa del derivato) sia inferiore rispetto alla sensitivity dei mutui coperti. Si intende in tal modo accertare che gli strumenti derivati sottoscritti per finalità di copertura non creino fenomeno di sovra-copertura («overhedging») per specifici intervalli di scadenze. I test retrospettivi invece da un lato mirano a verificare che all'interno del perimetro di copertura potenziale si individuino un sottoportafoglio e che questo sottoinsieme presenti un Delta Present Value superiore al Delta Present Value del meta-mutuo dall'altro lato si verifica periodicamente, durante tutta la vita dell'operazione, che il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%.

Anche per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, i crediti sono coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	Over the counter					Over the counter				
	Senza controparti centrali					Senza controparti centrali				
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	di Mercati organizzati		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	di Mercati organizzati	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	64.002	-	-	-	102.717	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	64.002	-	-	-	102.717	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	64.002	-	-	-	102.717	-	-	



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter		Senza controparti centrali		Over the counter		Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati		
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1	-	-	-	248	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1	-	-	-	248	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.924	-	-	-	227	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.924	-	-	-	227	-	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	64.002	-	-
- fair value positivo	-	1	-	-
- fair value negativo	-	1.924	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.696	21.879	37.427	64.002
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	4.696	21.879	37.427	64.002
Totale 31/12/2022	54.504	18.176	30.037	102.717

B. Derivati creditizi di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omettono pertanto le relative tabelle.

C. Strumenti non derivati di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omettono pertanto le relative tabelle.

D. Strumenti coperti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omettono pertanto le relative tabelle.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omettono pertanto le relative tabelle.



1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	334.217	224	260.401
- fair value netto positivo	-	7.335	-	1.035
- fair value netto negativo	-	2.940	4	6.098
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	106.858	-	-
- fair value netto positivo	-	661	-	-
- fair value netto negativo	-	68	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.342.309	7.522	579.069
- fair value netto positivo	-	4.749	24	8.701
- fair value netto negativo	-	58.499	55	3.642
4) Mercati				
- valore nozionale	-	14.926	-	14.926
- fair value netto positivo	-	155	-	58
- fair value netto negativo	-	50	-	145
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



1.4 Gruppo bancario – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle controllate una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego di eventuali eccedenze di liquidità.

Le riserve di liquidità in forma di attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea sono detenute in parte preponderante presso la Capogruppo; il valore totale delle attività in parola, al netto degli scarti di garanzia, ammonta a 17.489 milioni di euro, 7.281 erano liberi e 10.208 utilizzati a garanzia o a pegno (tra cui 4.622 milioni di Crediti A.Ba.Co.).

Il portafoglio della controllata Banca della Nuova Terra spa è costituito da titoli emessi dallo stato italiano e caratterizzati da un elevato grado di liquidità. Circa la controllata elvetica, essa detiene un portafoglio obbligazionario composto principalmente da titoli stanziabili presso la propria Banca Centrale.

La Capogruppo svolge un monitoraggio quotidiano del rischio di liquidità a livello consolidato. Le controllate lo presidiano attraverso l'impiego di strumenti di monitoraggio adeguati in rilevazione all'operatività svolta; per quanto attiene alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA essi sono conformi alle prescrizioni della vigilanza elvetica.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme a quanto previsto dall'IFRS 7.39.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.705.918	513.649	1.216.683	1.487.280	2.730.469	2.033.110	4.616.144	14.573.832	11.535.283	359.438
A.1 Titoli di Stato	89	49.995	50.238	39.518	121.547	357.215	2.122.528	3.715.450	4.626.000	-
A.2 Altri titoli di debito	9.328	-	135	45.531	69.169	151.959	286.673	2.136.139	838.307	-
A.3 Quote OICR	294.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.402.303	463.654	1.166.310	1.402.231	2.539.753	1.523.936	2.206.943	8.722.243	6.070.976	359.438
- Banche	49.799	16.042	11.471	368	80.558	10.292	57.210	-	-	322.403
- Clientela	4.352.504	447.612	1.154.839	1.401.863	2.459.195	1.513.644	2.149.733	8.722.243	6.070.976	37.035
Passività per cassa	29.513.486	2.277.035	1.041.008	2.712.351	2.430.180	1.019.969	4.798.930	3.140.709	604.574	-
B.1 Depositi e conti correnti	28.294.380	114.562	516.100	1.167.373	780.932	426.488	705.528	175	-	-
- Banche	447.144	6.032	8.008	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	27.847.236	108.530	508.092	1.167.373	780.932	426.488	705.528	175	-	-
B.2 Titoli di debito	92.947	-	10.279	894	16.760	585.438	285.492	3.017.668	508.891	-
B.3 Altre passività	1.126.159	2.162.473	514.629	1.544.084	1.632.488	8.043	3.807.910	122.866	95.683	-
Operazioni "fuori bilancio"	9.428.153	1.210.201	731.689	5.417.101	954.819	1.631.800	3.090.821	886.281	1.030.631	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.193.151	692.781	2.029.417	363.617	419.068	135.979	514.447	-	-
- Posizioni lunghe	-	756.782	582.291	1.937.466	181.235	307.818	66.402	7.176	-	-
- Posizioni corte	-	436.369	110.490	91.951	182.382	111.250	69.577	507.271	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	16.193	-	-	-	148	109	70	-	-	-
- Posizioni lunghe	8.851	-	-	-	148	109	47	-	-	-
- Posizioni corte	7.342	-	-	-	-	-	23	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.411.960	17.050	38.908	3.387.684	591.054	1.212.623	2.954.772	371.834	1.030.631	-
- Posizioni lunghe	51.408	14.133	32.995	3.333.417	472.452	1.085.167	2.928.195	337.655	1.030.631	-
- Posizioni corte	9.360.552	2.917	5.913	54.267	118.602	127.456	26.577	34.179	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dal gruppo ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono



rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	388.338	398.168	166.805	131.636	410.114	496.053	879.667	2.929.660	1.276.736	2.348
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	6.341	-	2.687	3.609	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	902	-	9.498	3.758	-	-
A.3 Quote OICR	36.721	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	351.617	398.168	166.805	131.636	402.871	496.053	867.482	2.922.293	1.276.736	2.348
- Banche	127.929	261.294	56.087	35.327	22.864	21.006	90.887	25.339	-	-
- Clientela	223.688	136.874	110.718	96.309	380.007	475.047	776.595	2.896.954	1.276.736	2.348
Passività per cassa	3.038.088	117.150	233.064	231.343	244.514	136.265	194.137	332.726	417.265	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.848.390	117.066	232.920	138.765	209.400	123.011	180.734	281.459	415.700	-
- Banche	92.848	93.412	162.753	13.598	25.253	16.203	31.115	281.005	415.700	-
- Clientela	2.755.542	23.654	70.167	125.167	184.147	106.808	149.619	454	-	-
B.2 Titoli di debito	50	22	22	-	5	173	13.284	50.753	1.565	-
B.3 Altre passività	189.648	62	122	92.578	35.109	13.081	119	514	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	107.629	516.765	757.870	2.568.319	429.039	227.798	134.469	14.308	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	516.582	757.289	2.567.782	427.533	227.798	134.465	14.308	-	-
- Posizioni lunghe	-	253.490	139.902	339.992	214.026	115.619	68.843	7.154	-	-
- Posizioni corte	-	263.092	617.387	2.227.790	213.507	112.179	65.622	7.154	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	15	-	-	2	2	-	4	-	-	-
- Posizioni lunghe	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6	-	-	2	2	-	4	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	29.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	14.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	78.228	183	581	535	1.504	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	38.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	39.555	183	581	535	1.504	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità. La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Capogruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità della capogruppo. Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nelle voci dell'attivo, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

In data 16 giugno 2023 è stata perfezionata dalla Capogruppo un'operazione di cartolarizzazione nell'ambito della gestione della raccolta interbancaria a medio e lungo termine. L'operazione è consistita nella cessione pro-soluto di un portafoglio granulare di crediti performing erogati a SMEs, garantiti o chirografari pari a € 1.554 milioni, ai sensi della legge 130/1999, alla società veicolo, denominata Centro delle Alpi SME S.r.l. appositamente costituita. L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV, il 16 giugno 2023, di tre tranches di titoli per € 1.576 milioni:

- una tranche senior, pari a € 1.127 milioni così suddivisa:
 - Classe A1 - Valore Nominale = € 941 milioni
 - Classe A2 - Valore Nominale = € 73 milioni
 - Classe A3 - Valore Nominale = € 105 milioni
 - Classe A4 - Valore Nominale = € 8 milioni

I titoli sopraesposti sono dotati di rating A attribuitogli dalle agenzie di rating Standard & Poor's e DBRS Morningstar. In data 30 giugno 2023, le classi hanno avuto altresì l'eleggibilità BCE.

- una tranche mezzanine - rating BB (high) di Standard & Poor's e BBB di DBRS Morningstar - pari a € 142 milioni.
- una tranche junior, pari a € 307 milioni, senza rating.

I titoli senior, mezzanine e junior sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna "derecognition" dal bilancio dei crediti. La Banca ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

L'operazione prevede, per un periodo predefinito, la possibilità per la banca di cedere alla società veicolo ulteriori portafogli di finanziamenti a SME (cosiddetto periodo di revolving) che si finanzierebbe tramite gli incassi dei crediti inclusi nei portafogli acquistati, ovvero tramite gli ulteriori tiraggi dei titoli ABS a suo tempo emessi e integralmente sottoscritti (struttura cosiddetta partly paid). Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di uno strumento in grado di allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine nonché quella di potenzialmente utilizzare parte di tali titoli per poter diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi, consentendo, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, la verifica del rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, la redazione della reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e l'adempimento di tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari. La Capogruppo svolge per conto della società veicolo Centro delle Alpi SME srl l'attività di «servicer» ossia il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui; agisce per conto della società veicolo ma è la sola controparte dei clienti e, a fronte di tale servizio, vengono incassate le commissioni di servicing.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei titoli in essere sottoscritti dalla Capogruppo è pari a 949 milioni per i titoli senior, a 307 milioni per i titoli mezzanine e a 142 milioni per i titoli junior.



1.5 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi i rischi legali (inclusi rischi di condotta) e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nell'ambito della «Sezione 5 – Rischi operativi» del Bilancio Individuale della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio è descritto il sistema di gestione del rischio operativo adottato a livello di Gruppo, il quale è recepito e applicato dalle Società Controllate secondo un principio di proporzionalità rispetto alla natura e tipologia di attività svolta e alle relative caratteristiche dimensionali.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rinvia alla sopracitata Sezione del Bilancio Individuale della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio anche per quanto attiene alle misure messe in atto nel corso dell'esercizio ai fini della gestione dei rischi operativi riconducibili all'emergenza pandemica Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli impatti più significativi in termini assoluti sono in prevalenza rappresentati da manifestazioni di perdita riconducibili a errori/carenze nell'ambito dei rapporti posti in essere con controparti diverse da clientela, contestata violazione di obblighi normativi/contrattuali e adozione di prassi commerciali e di mercato improprie. Tali fattispecie di perdita si configurano prevalentemente quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a Fondo Rischi e Oneri a fronte di procedimenti giudiziari/pretese risarcitorie nei confronti delle società del Gruppo.

Concorrono inoltre all'ammontare complessivo di perdita gli esborsi derivanti da fenomeni di natura esogena, di norma oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative, quali rapine/scassi ATM e frodi perpetrate da soggetti esterni (es. servizi di pagamento), nonché le perdite riconducibili a errori/ritardi nello svolgimento dell'operatività, disfunzioni dei sistemi e interruzioni dell'operatività.

Tra le manifestazioni economiche ascrivibili ad azioni illecite di soggetti terzi, di particolare rilievo nel corso dell'esercizio la manifestazione di rischio legale riconducibile a procedimento di sequestro di portafoglio di crediti di imposta connessi a bonus fiscali di efficientamento energetico oggetto di acquisto nel 2021, conseguente alla contestazione alla controparte cedente di reati di natura penale; evento che ha condotto all'appostamento, in via prudenziale, a Fondo Rischi e Oneri di un accantonamento a fronte di fenomenologie di truffa potenzialmente compromettenti l'utilizzo dei crediti derivanti da superbonus/ecobonus e altri bonus fiscali edilizi.

Di seguito viene fornita una rappresentazione tabellare delle perdite operative contabilizzate dal Gruppo negli ultimi cinque esercizi (2019–2023), nell'ambito del processo di Loss Data Collection, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (Event Type):

- *Frode interna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- *Frode esterna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni/terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- *Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro* – Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- *Clientela, prodotti e prassi professionali* – Eventi riconducibili a inadempienze/negligenze relative



all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.

- *Danni da eventi esterni* – Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi* – Eventi riconducibili a interruzioni della continuità operativa e a indisponibilità/malfunzionamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'operatività aziendale.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi* – Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

Gruppo Banca Popolare di Sondrio – Fonti di manifestazione delle perdite operative (periodo di contabilizzazione: 01/01/2019 – 31/12/2023)

Event Type	Numerosità degli eventi di perdita operativa (%)	Impatti degli eventi di perdita operativa (%)
- Frode interna	0,10	0,09
- Frode esterna	16,30	13,45
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,47	0,45
- Clientela, prodotti e prassi professionali	30,10	32,65
- Danni da eventi esterni	9,11	0,79
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0,73	4,18
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi	43,19	48,39
Totale	100,00	100,00



1.6 Rischio Sovrano

Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani

La Consob con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva del Gruppo bancario al 31 dicembre 2023 ammontava a € 11.429 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di Stato italiano: 6.936 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: 4.175 milioni;
- c) Finanziamenti ad amministrazioni statali e locali: 55 milioni;
- d) Finanziamenti ad altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: 263 milioni.

Nella Tabella seguente si riporta il valore di bilancio della sola esposizione in titoli di debito, complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2023, per portafoglio.

(in migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore di Bilancio
Titoli di Stato				
Italia	–	1.479.931	5.456.227	6.936.158
Francia	–	300.498	834.928	1.135.426
Spagna	–	351.602	1.075.357	1.426.959
Germania	–	226.437	784.521	1.010.958
Austria	–	49.697	50.472	100.169
Olanda	–	100.167	50.298	150.465
Altri Titoli verso enti pubblici				
- Italia	–	4.870	132.138	137.008
- Altri	37.252	54.568	121.864	213.684
Totale	37.252	2.567.770	8.505.806	11.110.827

Nella Tabella non sono inclusi i titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

Con riferimento alle esposizioni in titoli di stato nella tabella seguente vengono fornite informazioni relativamente alla scadenza, per portafoglio:

(in migliaia di euro)	Fino ad 1 anno	da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30)	632.989	1.323.140	552.203	2.508.332
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40)	1.740.732	2.389.918	4.121.153	8.251.803



PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere al Gruppo l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La Banca Popolare di Sondrio come capogruppo svolge l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle società appartenenti al gruppo preoccupandosi dell'adeguatezza del patrimonio di ogni singola controllata e impostando eventuali linee da adottare. Le dimensioni patrimoniali del Gruppo sono costantemente verificate e portate periodicamente all'attenzione degli Amministratori e Organi di controllo.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale.

La crisi economico/finanziaria ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi, esigenza resa ancor più attuale dalle tensioni in corso legate al persistere su livelli elevati dell'inflazione, al conflitto russo-ucraino, alla crisi energetica e ultime le tensioni in Medio Oriente. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa. I recenti avvenimenti che hanno interessato il sistema bancario ne sono la controprova. L'attenzione degli Organi di Vigilanza è sempre più focalizzata sulla adeguatezza patrimoniale delle istituzioni creditizie.

Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria origine di banca popolare, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, ha permesso di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione.

Con delibera assembleare del 29 dicembre 2021, la Banca, in conformità con quanto previsto dalla Legge 24 marzo 2015 n. 33, ha provveduto alla trasformazione da società cooperativa per azioni a società per azioni. La trasformazione in Spa non ha fatto venire meno i principi fondanti che sono alla base dell'attività della Banca.

La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come le criticità emerse sui mercati finanziari, soprattutto in materia di crediti verso clientela negli scorsi anni hanno influito negativamente sulla redditività delle banche e conseguentemente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le tensioni che hanno caratterizzato in anni recenti il sistema bancario e che hanno interessato vari istituti di credito non hanno ultimamente facilitato i progetti di rafforzamento dei mezzi propri anche per la banca nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale ha visto in questi ultimi anni particolarmente le acquisizioni di Factorit Spa, Banca della Nuova Terra Spa, Prestinuova Spa nonché l'incremento delle interessenze in società complementari a tale disegno. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.



L'adeguatezza patrimoniale è costantemente verificata e periodicamente portata all'attenzione della Direzione degli Organi Amministrativi e di controllo. Inoltre, in conformità della normativa CCRR e CRD, è valutata anche in rapporto alla capacità del Gruppo di resistere in situazioni di ipotetici eventi di stress in condizioni particolarmente avverse.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo – sezioni 13 e 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio del Gruppo nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	1.360.161	-	10	-	1.360.171
2. Sovrapprezzi di emissione	78.949			-	78.949
3. Riserve	1.828.161		(3.303)	125.788	1.950.646
4. Strumenti di capitale					-
5. Azioni proprie	(25.418)			-	(25.418)
6. Riserve da valutazione:	(17.869)	-	197	1.450	(16.222)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.246	-	-	-	64.246
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32.558)	-	-	-	(32.558)
- Attività materiali	11.850				11.850
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					-
- Differenze di cambio		-	-	-	1.455
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(61.407)	-	5	-	(61.402)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		-	-	(5)	(5)
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi					-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione					-
- Leggi speciali di rivalutazione		-	192	-	192
7. Utile (perdita) d'esercizio	437.873	-	(49)	23.338	461.162
Totale	3.661.857	-	(3.145)	150.576	3.809.288

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.362	(36.408)	-	-	-	-	-	-	7.362	(36.408)
2. Titoli di capitale	68.454	(4.209)	-	-	-	-	-	-	68.454	(4.209)
3. Finanziamenti	-	(3.511)	-	-	-	-	-	-	-	(3.511)
31/12/2023	75.816	(44.128)	-	-	-	-	-	-	75.816	(44.128)
31/12/2022	72.804	(74.979)	-	-	-	-	-	-	72.804	(74.979)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(71.024)	68.849	-
2. Variazioni positive	43.726	1.744	-
2.1 Incrementi di fair value	43.667	1.744	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	59	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.748)	(6.348)	(3.511)
3.1 Riduzioni di fair value	(1.748)	(5.997)	(3.511)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(351)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(29.046)	64.245	(3.511)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 61,402 milioni. L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento «Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2023» predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR), e successivi aggiornamenti. Il documento riporta un'informativa consolidata ed è congiuntamente pubblicato con i documenti di bilancio sul sito della Capogruppo.



PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Operazione di fusione: fusione per incorporazione di Prima S.r.l. in Immobiliare San Paolo S.r.l.

Descrizione dell'operazione

L'esercizio ha visto il perfezionamento della fusione per incorporazione della società Prima S.r.l. in Immobiliare San Paolo S.r.l. La società Immobiliare San Paolo S.r.l. deteneva fino alla data dell'operazione la partecipazione totalitaria dell'incorporanda (Prima S.r.l.). Tramite l'aggregazione delle due Società si è appunto inteso introdurre una semplificazione nella struttura del Gruppo. In data 27 luglio 2023 le due società hanno approvato il progetto di fusione e le rispettive situazioni patrimoniali al 30 giugno 2023.

Nel caso specifico trattasi di incorporazione di società interamente posseduta e quindi è stata applicata la procedura di fusione semplificata prevista dall'art. 2505 Codice Civile e non si è dato luogo alla determinazione di alcun rapporto di concambio. Alla data di efficacia della fusione tutte le azioni costituenti l'intero capitale sociale della società incorporanda detenute dall'unico socio sono state annullate senza alcun aumento di capitale da parte di Immobiliare San Paolo S.r.l.

Il 30 novembre è stato sottoscritto, fra Immobiliare San Paolo S.r.l. e Prima S.r.l., l'atto di fusione per incorporazione ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Sondrio il 6 dicembre 2023.

A partire da tale data la fusione ha avuto efficacia giuridica ai sensi dell'art. 2504 bis, comma 2, Codice Civile. A partire dal 1° gennaio 2023 decorrono gli effetti contabili e fiscali ai fini delle imposte sui redditi ai sensi del punto 9 dell'art. 172 del D.P.R. 917/1986.

Contabilizzazione dell'operazione

L'operazione rientra nella definizione di operazioni di aggregazioni fra società appartenenti al Gruppo (c.d. "business combination under common control")

Tali operazioni non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, sulla base delle Disposizioni della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, vengono convenzionalmente riportate nella presente sezione. In tale contesto il Gruppo ha ritenuto che l'utilizzo del metodo pooling/continuità di valori come il metodo più appropriato nella contabilizzazione della fusione per incorporazione in Immobiliare San Paolo S.r.l. della Prima S.r.l.

Per effetto del suddetto metodo i valori di carico delle attività e passività rilevati nella situazione contabile della Prima S.r.l. alla data di fusione rimangono invariati e sono riflessi nel bilancio d'esercizio dell'entità che sopravvive alla fusione. Conseguentemente Immobiliare San Paolo S.r.l. ha incorporato il valore di carico delle attività e passività iscritte nella situazione contabile della Prima S.r.l., in applicazione del metodo del pooling/continuità di valori, alla data di ottenimento del controllo secondo il principio IFRS 10 che coincide con la data di efficacia giuridica della fusione, 30 novembre 2023.

A seguito dell'incorporazione della Prima S.r.l. si è quindi determinata l'iscrizione di un disavanzo di fusione pari a euro 0,051 milioni.



Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell’esercizio 2023 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.



PARTE H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in coerenza di quanto previsto dal Principio contabile IAS 24.

I valori esposti con riferimento agli Amministratori (compreso l'emolumento riferibile all'Amministratore Delegato), ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	1.941	281	1.995
Benefici non monetari	-	-	181
Bonus e altri incentivi	-	-	817
Altri compensi	246	30	510

In conformità a quanto previsto dall'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni), la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti». Per maggiori dettagli in merito ai compensi sopra esposti si rimanda a tale documento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La banca, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate.

Tale regolamento è stato aggiornato da ultimo con delibere del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023 ed è pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo www.istituzionale.popso.it.

Per parte correlata si intende il soggetto che, in considerazione della posizione coperta, potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente, i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate e le loro controllate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Si presume sussistere una situazione di influenza notevole qualora si detenga, direttamente o indirettamente il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, ovvero il 10% nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati, a meno che non possa essere



chiaramente dimostrato il contrario.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati in un'ottica di Gruppo e di norma in linea con le condizioni applicate alla Capogruppo sui mercati di riferimento e che possono discostarsi da quelli che la controllata potrebbe vedersi applicate agendo in modo autonomo.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo per la concessione di affidamenti bancari viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Si riportano di seguito i dati patrimoniali ed economico al 31 dicembre 2023 riferiti a parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24:

(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate e impegni	Garanzie ricevute
Amministratori	459	9.220	12	272	105	488
Sindaci	553	443	11	2	371	1.565
Direzione	-	651	-	31	400	-
Familiari	1.195	3.062	57	67	197	6.948
Collegate	661.127	103.029	11.549	1.468	114.710	612
Altre	9.779	1.622	80	-	1.117	-
Totali	673.113	118.027	11.709	1.842	116.902	9.613

La voce altre ricomprende le posizioni verso Unipol Gruppo che esercita influenza notevole sul Gruppo.

Le attività e passività si riferiscono principalmente alle voci 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela» e 10 «Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) debiti verso clientela» e hanno un'incidenza percentuale rispettivamente del 1,55% e dello 0,31%. I proventi e gli oneri si riferiscono principalmente alle voci interessi e commissioni ed incidono rispettivamente del 0,52% e dello 0,21%.

L'esposizione verso società collegate è riferibile per € 136 milioni ad Arca Holding spa e € 402 milioni ad Alba Leasing spa.



PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca Popolare di Sondrio S.p.A., in qualità di Capogruppo, predispone l'annuale Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art. 450 della CRR (Regolamento EU N.876/2019), dell'art. 123-ter, del D. Lgs 58/1998 e successive modificazioni, dell'art. 84-quater e Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Coerentemente con le politiche retributive approvate dall'Assemblea e nel rispetto delle disposizioni in materia di remunerazione e di incentivazione della Banca d'Italia si è proceduto alla definizione di un sistema retributivo variabile basato in parte su pagamenti in contanti e in parte attraverso l'assegnazione gratuita di azioni.

Il sistema è volto a favorire la competitività e il buon governo del Gruppo. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa. Al contempo, i sistemi retributivi sono definiti in coerenza con gli obiettivi e i valori aziendali, ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), e con le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca, ivi comprese le strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

La circolare n. 285/2013 al fine di assicurare che i sistemi di remunerazione e incentivazione rispondano agli obiettivi fondamentali della regolamentazione: collegamento con i rischi, compatibilità con i livelli di capitale e liquidità, orientamento al medio-lungo termine, rispetto delle regole, prevede una serie di criteri che la componente variabile della remunerazione deve rispettare. In particolare, la componente variabile deve essere bilanciata, ovvero almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" deve essere attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("up-front") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni in modo da tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca (c.d. meccanismi di malus).

In ottemperanza delle sopraccitate disposizioni regolamentari, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha previsto:

- **Piano dei compensi a breve termine su base annuale – 2023:** il Piano individua i soggetti destinatari, le ragioni che motivano l'adozione del piano e l'iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti. Il Piano 2023, previsto dalle Politiche retributive di Gruppo, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione del 17 marzo 2023.

Quanto alle caratteristiche degli strumenti attribuiti, il Piano prevede, l'eventuale assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio al verificarsi di determinate condizioni predefinite. Il periodo di attuazione del Piano 2023 è compreso fra il periodo di rilevazione dei risultati definitivi per l'esercizio 2023 e l'anno dell'eventuale attribuzione dell'ultima tranche di azioni. Considerando il periodo di differimento di 5 anni stabilito dalle Politiche retributive, il Piano 2023 si potrà concludere nel 2029. Il Piano prevede per gli eventuali beneficiari un periodo di retention delle azioni di 1 anno.

- **Piano dei compensi di Lungo Termine 2023-2025:** il Piano individua i soggetti destinatari, le ragioni che motivano l'adozione del piano e l'iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli



strumenti. In merito alle caratteristiche degli strumenti attribuiti, il Piano prevede, l'eventuale assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio al verificarsi di determinate condizioni predefinite. Il periodo di attuazione del Piano legato al Sistema premiante di lungo periodo 2023 - 2025 è compreso fra il periodo di rilevazione dei risultati definitivi per l'esercizio 2025 e l'anno dell'eventuale attribuzione dell'ultima tranche di azioni (2031). Considerando il periodo di differimento di 5 anni stabilito dalle Politiche retributive, il Piano legato al Sistema premiante di lungo periodo, misurato al termine di valenza del piano industriale (2025) si potrà concludere nel 2031. Il Piano prevede per gli eventuali beneficiari un periodo di retention delle azioni di 1 anno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per entrambi i piani (di breve e di lungo termine) l'assegnazione degli strumenti finanziari è funzionale all'autorizzazione da parte dell'Assemblea dei soci al Consiglio di amministrazione della banca per l'utilizzo delle azioni proprie già in carico. Il Piano incentivante 2023 e il Piano collegato al Sistema premiante di lungo periodo (2023 -2025), previsti dalle Politiche retributive di Gruppo, sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione del 17 marzo 2023. Alla data del 17 marzo 2023, il prezzo di mercato dell'azione della Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Euronext Milan è risultato pari a 3,812 euro.

1. Variazioni annue

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita al 2022 ha comportato l'assegnazione, nel 2023, di n. 37.101 azioni Banca Popolare di Sondrio S.p.A..

Tenuto conto della progressiva giacenza di azioni proprie oltre alle consegne di azioni effettuate nel corso del 2023 avvenute nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, al 31 dicembre 2023 Banca Popolare di Sondrio possiede n. 3.669.363 azioni proprie.

Con riferimento al Piano dei compensi a breve termine su base annuale – 2023, la remunerazione variabile verrà deliberata ed erogata nel corso del 2024; in sede di presentazione del bilancio per l'esercizio 2023 si è provveduto ad effettuare una stima dell'esborso rilevando un accantonamento a conto economico in contropartita di patrimonio netto per la parte attribuibile in azioni per un importo pari a euro 0,8 milioni.

Con riferimento al Piano dei compensi di Lungo Termine 2023-2025 l'esatta individuazione delle azioni da assegnare è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e alle determinazioni del Consiglio di amministrazione. Per l'esercizio 2023 si è provveduto a stimare la quota costo di competenza dell'anno contabilizzando un accantonamento a conto economico di euro 0,4 milioni in contropartita di patrimonio netto.

2. Altre informazioni

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano *Piano dei compensi a breve termine su base annuale – 2023 e al Piano dei compensi di Lungo Termine 2023-2025* si rinvia ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti e dell'art. 114-bis del TUF a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.popso.it – Sito Istituzionale > Investor relations > Assemblea dei Soci.



PARTE L – Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità al principio contabile IFRS 8 – Settori operativi.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno caratteristiche adeguatamente omogenee sotto il profilo di rischio e di redditività.

La classificazione, pur rifacendosi alle linee di business previste dal metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

La distribuzione geografica si basa sulla distribuzione degli sportelli sul territorio nazionale e sulla Svizzera.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi. Nell'ambito assumono particolare rilievo i ricavi connessi all'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Settore titoli: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività con clientela relative alla negoziazione in titoli in contropartita diretta, alla raccolta ordini, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali, alla gestione di patrimoni mobiliari.
- Struttura centrale: espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio di titoli di proprietà e delle partecipazioni, di cambi per conto proprio, di esercizio delle funzioni di tesoreria. Inoltre, aggrega alcune attività residuali non allocate nei precedenti settori in quanto, avuto riguardo all'ammontare dei ricavi conseguiti, restano al di sotto dei limiti di rilevanza previsti dalla normativa di riferimento.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti agli esercizi 2023 e 2022 per ogni singolo settore.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno multiplo («pool di tesoreria»), differenziato in base a divisa e durata, che consente il riequilibrio tra attività e passività e che viene regolato all'interno del settore «struttura centrale».

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».



Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	31/12/2023
Interessi attivi	937.906	1.039.165	-	1.489.052	3.466.123	-1.654.098	1.812.025
Interessi passivi	-700.855	-869.181	-	-959.132	-2.529.168	1.654.098	-875.070
Margine di interesse	237.051	169.984	-	529.920	936.955	-	936.955
Commissioni attive	191.062	87.556	120.509	25.001	424.128	-561	423.567
Commissioni passive	-6.546	-9.338	-6.009	1.330	-20.563	-444	-21.007
Dividendi e proventi simili	30	-	-	7.622	7.652	-	7.652
Risultato netto attività negoziazione	-	-	-	112.979	112.979	2	112.981
Risultato netto attività copertura	-	-	-	-76	-76	-	-76
Utili/perdite da cessione o riacquisto	4.961	-524	-	2.128	6.565	-	6.565
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-1.779	1.097	-	5.890	5.208	-	5.208
Margine di intermediazione	424.779	248.775	114.500	684.794	1.472.848	-1.003	1.471.845
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-175.276	-27.182	-	6.741	-195.717	-	-195.717
Risultato netto della gestione finanziaria	249.503	221.593	114.500	691.535	1.277.131	-1.003	1.276.128
Spese amministrative	-132.624	-191.008	-62.094	-171.042	-556.768	-65.390	-622.158
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-41.698	-14.616	-	-3.156	-59.470	-	-59.470
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-10.417	-15.229	-5.057	-23.133	-53.836	-	-53.836
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.815	-6.846	-2.245	-4.741	-18.647	-	-18.647
Altri oneri/proventi di gestione	4.432	2.598	-40	28.179	35.169	66.393	101.562
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	38.524	38.524	-	38.524
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-2.288	-2.288	-	-2.288
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	469	469	-	469
Risultato lordo	64.381	-3.508	45.064	554.347	660.284	-	660.284



Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	31/12/2022
Interessi attivi	381.418	322.554	-	368.057	1.072.029	-237.471	834.558
Interessi passivi	-103.237	-181.686	-	-106.039	-390.962	237.471	-153.491
Margine di interesse	278.181	140.868	-	262.018	681.067	-	681.067
Commissioni attive	176.317	87.112	114.470	23.731	401.630	-456	401.174
Commissioni passive	-6.219	-8.201	-6.687	922	-20.185	-399	-20.584
Dividendi e proventi simili	29	-	-	6.435	6.464	-	6.464
Risultato netto attività negoziazione	-	-	-	28.404	28.404	-	28.404
Risultato netto attività copertura	-	-	-	-181	-181	-	-181
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-63	-454	-	41.342	40.825	-	40.825
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-7.443	-3.017	-	-57.128	-67.588	-	-67.588
Margine di intermediazione	440.802	216.308	107.783	305.543	1.070.436	-855	1.069.581
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-122.885	-27.617	-	1.202	-149.300	-	-149.300
Risultato netto della gestione finanziaria	317.917	188.691	107.783	306.745	921.136	-855	920.281
Spese amministrative	-125.664	-179.210	-57.107	-163.189	-525.170	-55.073	-580.243
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-21.638	-9.504	-	-3.083	-34.225	-	-34.225
Rettifiche di valore nette attività materiali	-10.094	-14.715	-4.864	-15.595	-45.268	-	-45.268
Rettifiche di valore nette attività immateriali	-4.502	-6.382	-2.073	-4.255	-17.212	-	-17.212
Altri oneri/proventi di gestione	3.578	2.657	-181	23.397	29.451	55.928	85.379
Utili/perdite delle partecipazioni	-	-	-	27.768	27.768	-	27.768
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-2.762	-2.762	-	-2.762
Utili/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	172	172	-	172
Risultato lordo	159.597	-18.463	43.558	169.198	353.890	-	353.890

Di seguito viene fornito il dettaglio delle commissioni attive disaggregate in funzione dei servizi prestati, definiti in ottica gestionale, e del settore operativo IFRS 8, in linea con i requisiti informativi introdotti dall'IFRS 15.



Tipologia di servizi	Imprese	Privati e altri clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Riconciliazione	2023	2022
COMMISSIONI ATTIVE	191.062	87.556	120.509	25.001	(561)	423.567	401.174
Garanzie rilasciate	30.968	6.533	-	-		37.501	32.882
Gestione, Intermediazione e Consulenza	-	-	120.509	-		120.509	114.470
<i>di cui risparmio amministrato</i>	-	-	38.291	-		38.291	33.786
<i>di cui risparmio gestito</i>	-	-	55.166	-		55.166	55.073
<i>di cui raccolta assicurativa</i>	-	-	27.052	-		27.052	25.611
Servizi incasso e pagamento	45.967	36.009	-	18.496		100.472	101.296
Tenuta e gestione dei conti correnti	30.774	17.263	-	-		48.037	45.316
Altre commissioni	83.353	27.751	-	6.505	(561)	117.048	107.210
<i>di cui finanziamenti</i>	75.960	18.640	-	-		94.600	86.246
<i>di cui prodotti di terzi</i>	3.160	2.064	-	-		5.224	4.245
<i>di cui altro</i>	4.233	7.047	-	6.505	(561)	17.224	16.719
COMMISSIONI PASSIVE	(6.546)	(9.338)	(6.009)	1.330	(444)	(21.007)	(20.584)
COMMISSIONI NETTE	184.516	78.218	114.500	26.331	(1.005)	402.560	380.590

Si precisa che la disaggregazione per servizi è effettuata secondo logiche gestionali e pertanto la suddivisione risulta differente rispetto alle singole voci di bilancio richieste dallo schema 262/2005 per la composizione delle commissioni attive.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	31/12/2023
Attività finanziarie	20.181.412	16.873.574	-	12.757.540	49.812.526
Altre attività	-	-	-	7.194.409	7.194.409
Attività materiali	117.593	166.693	54.581	338.207	677.074
Attività immateriali	4.910	7.692	2.631	22.523	37.756
Passività finanziarie	12.061.995	30.381.558	-	9.938.434	52.381.987
Altre passività	17.914	8.474	-	1.107.023	1.133.411
Fondi	176.387	127.761	25.345	67.586	397.079
Garanzie rilasciate	4.473.892	499.984	-	228.396	5.202.272
Impegni	15.866.773	4.279.517	40.267	831.348	21.017.905

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	31/12/2022
Attività finanziarie	19.621.423	16.042.907	-	12.338.764	48.003.094
Altre attività	-	-	-	9.163.690	9.163.690
Attività materiali	119.152	168.887	54.851	308.018	650.908
Attività immateriali	4.784	7.073	2.358	22.454	36.669
Passività finanziarie	11.818.328	30.002.023	-	11.448.457	53.268.808
Altre passività	14.730	5.512	-	846.746	866.988
Fondi	135.086	115.546	25.272	55.221	331.125
Garanzie rilasciate	4.148.632	566.414	-	160.569	4.875.615
Impegni	14.258.167	3.526.854	46.449	687.783	18.519.253



A.3 Distribuzione per settori di attività: commento

Con riferimento ai risultati conseguiti si rileva quanto segue.

Settore imprese: apprezzabile in particolare è il contributo di «Factorit», che presenta in tale ambito un risultato positivo, pari a 38.743 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+15,7%), prevalentemente per la significativa crescita del margine di interesse e delle commissioni nette.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 9,8%.

Le attività finanziarie e le passività finanziarie si commisurano rispettivamente a € 20.181 milioni e a € 12.062 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie è pari al 41,3% e quella delle spese amministrative al 31,2%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una significativa contrazione del risultato di settore (-95.216 migliaia di euro), riconducibile essenzialmente al contributo della Capogruppo e principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- significativo decremento del margine di interesse (-14,8%), dovuto in particolare a una contrazione dello spread degli impieghi, non pienamente compensata dalla crescita dello spread di raccolta, dove si registrano masse inferiori;
- sensibile incremento dei flussi commissionali (+8,4%), dove in particolare si evidenzia una crescita delle commissioni sui crediti e del comparto estero;
- positivo contributo (4,961 migliaia di euro) del risultato delle operazioni di cessione di crediti deteriorati (voce «Utile/perdite da cessione»);
- minusvalenze rilevate sui crediti valutati al fair value (-1.779 migliaia di euro);
- marcata crescita delle rettifiche di valore nette su attività finanziarie (+42,6%);
- sensibile incremento delle spese amministrative (+5,5%);
- aumento degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri, negativi per - 41,7 milioni di euro.

Settore privati e altra clientela: il settore contribuisce al risultato globale nella misura del - 0,5%.

Le attività finanziarie e le passività finanziarie si commisurano rispettivamente a € 16.874 milioni e a € 30.382 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie si posiziona al 10,9% e quella delle spese amministrative al 76,8%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un significativo miglioramento del risultato di settore (+14.955 migliaia di euro) riconducibile essenzialmente alla Capogruppo e principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- importante aumento del margine di interesse (+20,7%), dovuto a un incremento dello spread di raccolta, dove si rilevano le masse maggiori, che ha ampiamente compensato la contrazione dello spread degli impieghi, dove si registra pure un apprezzabile aumento delle masse;
- sostanziale stabilità dei flussi commissionali (+0,5%);
- plusvalenze rilevate sui crediti valutati al fair value (1.097 migliaia di euro);
- lieve decremento delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (-1,6%);
- sensibile incremento delle spese amministrative (+6,6%);
- significativo aumento degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri, con un apporto negativo pari 14,6 milioni di euro.

Settore titoli: Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 6,8%.

Rispetto al margine di intermediazione le spese amministrative incidono nella misura del 54,2%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un sensibile miglioramento del risultato di settore (+3,5%), dovuto principalmente al contributo della Capogruppo, ove si registra un incremento pari a +2.019 migliaia di euro, grazie anche al positivo andamento dei comparti relativi alla raccolta ordini e ai fondi di investimento.

Struttura centrale: il settore contribuisce al risultato globale nella misura dell'84,0%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un marcato incremento del risultato (+227,6%), dovuto in massima parte all'apporto della Capogruppo, in cui essenzialmente si è registrata una positiva dinamica del margine di interesse, per effetto in particolare di un notevole incremento del flusso cedolare



riveniente dal portafoglio di proprietà, unitamente al miglioramento del risultato dell'attività finanziaria (risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value e utili da negoziazione).

B. Distribuzione per aree geografiche

La distribuzione geografica è stata effettuata sulla base all'ubicazione degli sportelli, la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta delle differenze significative.

Gli sportelli, per la Capogruppo, vengono aggregati nelle aree geografiche corrispondenti al «Nord Italia» e al «Centro Italia» in quanto, tra le due zone, a fronte di una completa omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali, è possibile rilevare una significativa difformità nella composizione della clientela di riferimento.

Difatti, in termini di volumi intermediati, nel Nord Italia le quote di mercato maggiormente significative afferiscono alle «società non finanziarie» e alle «famiglie consumatrici e produttrici» mentre nel Centro Italia assume una particolare rilevanza il settore delle «amministrazioni pubbliche».

Le difformità esistenti tra la Capogruppo e la controllata elvetica, in ordine alla tipologia di clientela servita, ai prodotti e ai servizi offerti, alle politiche di vendita e gestionali, rendono significativa la rappresentazione separata dell'area operativa «Svizzera».



B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	31/12/2023
Interessi attivi	2.986.216	311.655	135.146	3.433.017	-1.620.992	1.812.025
Interessi passivi	-2.137.482	-263.650	-95.930	-2.497.062	1.621.992	-875.070
Margine di interesse	848.734	48.005	39.216	935.955	1.000	936.955
Commissioni attive	343.154	57.418	28.381	428.953	-5.386	423.567
Commissioni passive	-18.365	-2.830	-2.683	-23.878	2.871	-21.007
Dividendi e proventi simili	44.100	-	44	44.144	-36.492	7.652
Risultato netto attività negoziazione	48.584	-	64.416	113.000	-19	112.981
Risultato netto attività copertura	-55	-	-4	-59	-17	-76
Utili/perdite da cessione o riacquisto	5.405	1.160	-	6.565	-	6.565
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.966	655	-413	5.208	-	5.208
Margine di intermediazione	1.276.523	104.408	128.957	1.509.888	-38.043	1.471.845
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-149.836	-38.804	-7.562	-196.202	485	-195.717
Risultato netto della gestione finanziaria	1.126.687	65.604	121.395	1.313.686	-37.558	1.276.128
Spese amministrative	-442.086	-41.448	-75.816	-559.350	-62.808	-622.158
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-56.284	-3.640	-279	-60.203	733	-59.470
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-48.703	-3.017	-5.805	-57.525	3.689	-53.836
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-14.726	-1.413	-2.008	-18.147	-500	-18.647
Altri oneri/proventi di gestione	39.254	1.410	419	41.083	60.479	101.562
Utile/perdite delle partecipazioni	-587	-	-	-587	39.111	38.524
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-2.288	-	-	-2.288	-	-2.288
Utile/perdite da cessione di investimenti	469	-	-	469	-	469
Risultato lordo	601.736	17.496	37.906	657.138	3.146	660.284



Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	31/12/2022
Interessi attivi	930.454	72.221	77.054	1.079.729	-245.171	834.558
Interessi passivi	-341.409	-44.376	-14.416	-400.201	246.710	-153.491
Margine di interesse	589.045	27.845	62.638	679.528	1.539	681.067
Commissioni attive	325.249	51.981	27.925	405.155	-3.981	401.174
Commissioni passive	-16.094	-3.550	-3.043	-22.687	2.103	-20.584
Dividendi e proventi simili	35.592	29	39	35.660	-29.196	6.464
Risultato netto attività negoziazione	18.542	-	10.134	28.676	-272	28.404
Risultato netto attività copertura	-32	-	-25	-57	-124	-181
Utili/perdite da cessione o riacquisto	41.924	-1.099	-	40.825	-	40.825
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-64.453	-1.847	-1.306	-67.606	18	-67.588
Margine di intermediazione	929.773	73.359	96.362	1.099.494	-29.913	1.069.581
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-137.235	-17.020	5.006	-149.249	-51	-149.300
Risultato netto della gestione finanziaria	792.538	56.339	101.368	950.245	-29.964	920.281
Spese amministrative	-418.536	-38.075	-70.549	-527.160	-53.083	-580.243
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-27.805	-5.911	-997	-34.713	488	-34.225
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-43.028	-2.952	-5.290	-51.270	6.002	-45.268
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-13.817	-1.336	-1.684	-16.837	-375	-17.212
Altri oneri/proventi di gestione	34.295	898	-37	35.156	50.223	85.379
Utile/perdite delle partecipazioni	1.106	-	-	1.106	26.662	27.768
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-2.762	-	-	-2.762	-	-2.762
Utile/perdite da cessione di investimenti	172	-	-	172	-	172
Risultato lordo	322.163	8.963	22.811	353.937	-47	353.890

**B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali**

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	31/12/2023
Attività finanziarie	40.268.786	3.507.029	6.036.711	49.812.526
Altre attività	6.307.530	-	886.879	7.194.409
Attività materiali	595.297	34.557	47.220	677.074
Attività immateriali	31.841	1.373	4.542	37.756
Passività finanziarie	37.600.298	8.363.991	6.417.698	52.381.987
Altre passività	1.075.181	6.725	51.505	1.133.411
Fondi	332.034	44.124	20.921	397.079
Garanzie rilasciate	4.099.876	854.834	247.562	5.202.272
Impegni	17.559.339	3.146.458	312.108	21.017.905

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	31/12/2022
Attività finanziarie	39.020.849	3.428.554	5.553.691	48.003.094
Altre attività	8.151.871	-	1.011.819	9.163.690
Attività materiali	570.927	35.346	44.635	650.908
Attività immateriali	32.410	1.389	2.870	36.669
Passività finanziarie	37.736.905	9.406.554	6.125.349	53.268.808
Altre passività	825.453	5.945	35.590	866.988
Fondi	279.010	41.164	10.951	331.125
Garanzie rilasciate	3.842.674	763.838	269.103	4.875.615
Impegni	14.979.362	3.204.445	335.446	18.519.253

**Informativa al pubblico stato per stato ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013
«Disposizioni di vigilanza per le banche»**

Tale informativa viene messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it nella sezione «Governance» del sito istituzionale.



PARTE M – Informativa sul Leasing

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti che rientrano nell'applicazione del principio contabile IFRS 16 possono essere raggruppati in tre distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante con le relative pertinenze (es. parcheggi anche se presentano un'incidenza marginale);
- b) autovetture;
- c) altre tipologie, in cui sono ricompresi i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 – Attività Immateriali.

I contratti di leasing sono relativi in prevalenza ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzioni di rinnovo tacito. Per i contratti con vita utile indefinita, come previsto dalle policy in essere, la vita utile è stata definita sulla base della durata rilevata storicamente per il contratto alla data di prima applicazione dell'IFRS 16. In assenza di tale informazione viene posta pari a quella del contratto a cui è strettamente funzionale, se esistente, oppure a quella di contratti che presentino caratteristiche simili.

L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

I contratti di leasing di autovetture e di apparecchiature informatiche hanno tipicamente durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento con frequenza mensile.

La verifica dell'esistenza di indicatori di potenziale riduzione di valore dei diritti di utilizzo è effettuata coerentemente con i criteri previsti per le altre attività materiali (ad esempio esistenza di piani di dismissione o negoziazione delle filiali, presenza di filiali in disuso). Non sono emerse evidenze tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività relativa al diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabile risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dal gruppo;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dal gruppo prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere poco rilevante;
- garanzie sul valore residuo: il gruppo non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: il gruppo non si è impegnato per leasing di importo rilevante;
- operazioni di vendita e retrolocazione: il gruppo non ha in essere piani di vendita o contratti di retrolocazione.

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – 9.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 – 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso sono pari a circa 159 milioni e i debiti per leasing ammontano a 164 milioni di Euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Coerentemente a quanto previsto dall'IFRS 16 il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2023 ammontano a 0,132 milioni di euro.



INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni: valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività/Valori	2023				2022
	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Diritto d'uso iniziale	167.258	120	144	167.522	180.968
Ammortamenti esercizio	(22.456)	(69)	(73)	(22.598)	(21.646)
Altre variazioni	13.791	77	90	13.958	8.200
Valore Contabile Finale	158.593	128	161	158.882	167.522

Per quanto concerne le Altre variazioni, nell'esercizio l'impatto è dovuto alla rideterminazione del diritto d'uso a seguito delle variazioni ISTAT e all'apertura/chiusura di contratti.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo di immobili. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte C - Conto Economico, tabella 16.2 (Altri proventi di gestione: composizione) per le informazioni sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing operativo.

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

	2023	2022
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	116	131
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	119	133
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	123	134
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	126	134
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	131	135
Da oltre 5 anni	402	409
Totale	1.017	1.076

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare



ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI



Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

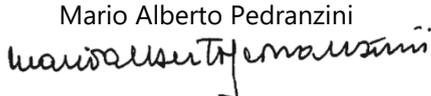
1. I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto all'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa,
 - l'effettiva applicazione,
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2023.

2. La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 si è basata su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A., che fa riferimento ai principi *dell'Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 12 marzo 2024

Il consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini


Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti




RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO



Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



**Building a better
working world**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti	
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 33.423 milioni e rappresentano circa il 58% del totale attivo.</p>	<p>In relazione a tale aspetto le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p>
<p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività anche legato al potenziale peggioramento del rischio di credito connesso ai rischi economico-finanziari attuali e prospettici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle <i>policies</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalle funzioni competenti del Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • la comprensione della metodologia utilizzata nella definizione dei modelli valutativi adottati per il calcolo delle perdite attese statistiche; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, deteriorate e non, per finanziamenti alla clientela; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di esposizioni deteriorate effettuate nell'esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.
<p>Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima vi sono:</p>	<p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del <i>network</i> EY in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informatici.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione delle esposizioni che presentano un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati); • la definizione dei modelli valutativi per il calcolo delle perdite attese statistiche sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>; • l'individuazione di evidenze di perdite di valore con conseguente classificazione delle esposizioni nello <i>Stage 3</i> (crediti deteriorati); • per le esposizioni classificate nello <i>Stage 3</i>, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero. 	
<p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p>	

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori



**Building a better
working world**

del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (allora Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.) ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Sondrio S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Building a better
working world

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 aprile 2024

EY S.p.A.


Davide Lisi
(Revisore Legale)





IL PROGRESSO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO NELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Anno	Impieghi finanziari euro	Crediti verso clientela euro	Massa fiduciaria euro	Patrimonio (capitale e riserve) euro	Utile d'esercizio euro	Dividendo euro
1871	26	93	37	47	1	0,001
1875	109	675	569	181	21	0,002
1880	46	1.024	777	360	33	0,002
1885	213	1.431	1.161	410	42	0,002
1890	459	1.805	1.646	457	49	0,002
1895	840	1.380	1.631	453	36	0,002
1900	860	1.627	1.987	465	43	0,002
1905	940	2.330	2.834	504	53	0,002
1910	1.460	3.717	4.738	563	68	0,003
1915	2.425	3.399	5.178	658	59	0,002
1920	7.906	9.100	22.320	1.232	186	0,005
1925	9.114	35.692	39.924	2.303	523	0,006
1930	12.899	43.587	54.759	3.230	561	0,006
1935	21.402	30.912	53.190	3.543	339	0,004
1940	24.397	32.808	57.064	3.091	312	0,002
1945	112.239	101.840	191.619	6.491	817	0,002
1950	608.460	892.440	1.359.864	50.496	10.834	0,041
1955	1.413.363	2.372.139	3.573.499	262.122	25.998	0,124
1960	3.474.898	5.864.314	9.124.181	495.960	45.997	0,150
1965	6.564.058	9.861.955	18.238.851	670.265	60.044	0,170
1970	11.228.709	21.140.462	34.440.002	1.577.469	86.800	0,196
1975	49.247.998	46.458.454	103.136.018	4.940.413	336.351	0,284
1980	248.877.713	135.350.391	386.128.259	44.618.760	2.298.768	0,620
1981	303.227.605	149.856.755	435.958.220	70.294.839	3.543.126	0,878
1982	434.505.499	168.991.589	564.440.308	93.988.765	5.876.973	0,930
1983	551.731.767	201.889.280	722.876.267	105.498.725	9.795.722	1,394
1984	657.323.707	244.311.938	885.640.690	117.286.747	11.754.271	1,911
1985	669.773.787	327.572.423	985.454.131	123.347.208	13.332.058	2,582
1986	854.978.708	381.346.894	1.108.118.326	129.106.270	13.582.958	2,169
1987	954.429.924	407.643.937	1.205.007.005	134.486.897	13.588.657	2,169
1988	950.465.324	510.164.638	1.285.408.512	139.730.318	13.665.548	2,272
1989	958.277.398	634.760.956	1.431.120.712	145.100.954	13.984.014	2,324
1990	919.261.388	819.877.375	1.567.539.101	170.006.961	14.919.668	1,653
1991	886.480.827	1.014.385.379	1.708.284.250	192.743.654	16.018.859	1,653
1992	1.162.262.510	1.202.265.949	2.151.786.340	198.979.714	16.304.997	1,704
1993	1.675.065.908	1.441.158.530	2.862.510.529	250.913.662	17.860.906	1,136
1994	1.438.251.891	1.701.208.296	2.922.731.483	258.100.923	16.976.601	1,136
1995	1.828.374.994	1.903.530.111	3.401.567.857	335.480.368	18.688.353	0,413
1996	1.817.497.737	2.120.842.006	3.590.238.215	345.127.951	20.685.619	0,439
1997	1.730.940.393	2.485.706.688	3.844.781.082	353.507.281	20.796.084	0,439
1998	2.005.202.039	2.990.333.100	4.343.203.973	535.162.454	24.784.724	0,196
1999	1.993.529.114	3.724.763.745	5.058.960.710	557.555.696	30.555.532	0,232
2000	2.043.141.602	4.443.945.484	5.829.901.035	576.036.331	38.428.768	0,300
2001	2.618.137.267	5.579.546.805	7.374.954.358	731.304.438	46.064.525	0,180
2002	3.218.789.508	6.246.734.925	8.626.473.276	752.369.741	46.703.800	0,190
2003	2.827.584.863	7.117.211.453	9.139.503.657	773.957.639	60.117.119	0,230
2004	3.492.730.224	8.078.424.234	10.498.481.204	1.031.391.991	73.210.556	0,170
2005	4.029.597.013	9.197.849.967	11.928.279.967	1.119.500.111	85.178.406	0,190
2006	4.216.404.673	10.560.504.042	13.316.179.364	1.231.012.722	107.113.135	0,230
2007	5.174.395.815	12.402.268.867	15.844.113.698	1.592.235.650	130.823.404	0,220
2008	5.260.646.663	14.936.103.083	18.469.073.506	1.492.021.195	13.735.247	0,030
2009	4.794.397.579	16.711.080.589	19.779.755.056	1.683.715.881	190.674.454	0,330
2010	5.063.550.816	18.247.861.145	21.243.136.724	1.722.830.035	133.319.754	0,210
2011	5.742.516.051	20.606.382.386	24.261.565.885	1.676.472.699	57.283.707	0,090
2012	7.098.208.844	22.390.051.929	27.490.789.964	1.711.323.846	25.822.369	0,033
2013	8.696.206.457	20.843.577.225	27.752.052.266	1.773.767.299	48.831.672	0,050
2014	11.078.365.152	20.535.826.086	29.329.977.518	2.221.418.922	97.552.111	0,060
2015	10.945.940.157	20.021.406.321	28.704.284.801	2.334.513.952	100.064.082	0,070
2016	11.185.303.807	21.331.910.550	30.252.182.840	2.334.785.742	80.047.620	0,060
2017	15.201.247.408	21.819.028.458	34.664.943.911	2.426.948.619	118.400.102	0,070
2018	14.716.303.975	21.483.735.791	33.770.793.630	2.366.819.712	83.623.117	0,050
2019	12.258.037.925	22.314.013.776	33.139.673.205	2.517.571.741	100.695.191	0,000
2020	15.725.255.450	24.097.378.444	41.392.257.234	2.641.048.692	75.045.078	0,060
2021	18.378.602.771	25.039.636.995	45.539.331.233	2.831.986.698	212.099.145	0,200
2022	17.320.911.729	26.711.957.796	48.509.904.000	2.872.857.462	212.901.668	0,280
2023	17.754.599.125	26.973.237.775	46.820.066.615	3.178.641.981	392.765.866	0,560

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, sono aggregati con criteri diversi a seguito delle variazioni normative intervenute.



Banca Popolare di Sondrio



RELAZIONE ANNUALE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE PER IL 2024 E SUI COMPENSI CORRISPOSTI NEL 2023



Redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art. 450 della CRR (Regolamento EU N.876/2019), dell'art. 123-ter, approvato con D. Lgs 58/1998 e successive modificazioni, dell'art. 84-quater e Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.



Fondata nel 1871

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI
SOCI DEL 27 APRILE 2024



INDICE

INDICE	5
DEFINIZIONI	8
LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO REMUNERAZIONE.....	11
PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	13
SEZIONE I – POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2023 DEL GRUPPO BANCARIO BPS.....	15
1. PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE PER IL 2024	15
2. DIALOGO CON LA COMUNITÀ DI INVESTITORI, ANALISTI E AGENZIE DI RATING ...	19
3. GOVERNANCE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	20
3.1 ORGANI SOCIALI	20
3.1.1 ASSEMBLEA DEI SOCI	20
3.1.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20
3.1.3 COMITATO REMUNERAZIONE.....	21
3.1.4 COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	23
3.2 FUNZIONI AZIENDALI.....	23
3.2.1 CONSIGLIERE DELEGATO	23
3.2.2 DIRETTORE GENERALE	23
3.2.3 UNITÀ ORGANIZZATIVE DELL'AREA CFO.....	24
3.2.4 SERVIZIO PERSONALE E MODELLI ORGANIZZATIVI	24
3.2.5 UNITÀ ORGANIZZATIVE DELL'AREA CRO	24
3.2.6 FUNZIONE DI CONFORMITÀ.....	25
3.2.7 REVISIONE INTERNA.....	25
3.3 SOCIETÀ CONTROLLATE.....	25
4. IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE.....	26
5. PRINCIPI FONDANTI E FINALITÀ DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	30
5.1 LA BANCA POPOLARE DI SONDRIO: LA SUA MISSIONE, IL SUO PERSONALE.....	30
5.2 NEUTRALITÀ DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE	33
5.3 POLITICHE DI REMUNERAZIONE, PIANO INDUSTRIALE E TEMATICHE ESG.....	34
6. CATEGORIE DI PERSONALE DESTINATARIE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	36
7. REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO	37
7.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CAPOGRUPPO	37
7.2 COMPENSI PER CARICHE STATUTARIE	37

7.3 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE CONTROLLATE	38
7.4 IL COLLEGIO SINDACALE	38
8. POLITICA DI REMUNERAZIONE 2024	39
8.1 COMPONENTI DELLA RETRIBUZIONE PER IL PERSONALE DIPENDENTE	41
8.1.1 REMUNERAZIONE FISSA.....	41
8.1.2 REMUNERAZIONE VARIABILE.....	42
8.1.2.1 COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE PER IL PERSONALE DIPENDENTE	42
8.1.2.2 RAPPORTO TRA COMPONENTE VARIABILE E FISSA DELLA REMUNERAZIONE.....	43
8.1.2.3 SISTEMA PREMIANTE DI BREVE PERIODO.....	44
8.1.2.4 SISTEMA PREMIANTE DI LUNGO PERIODO FIGURE APICALI.....	49
8.2 REMUNERAZIONE PERSONALE PIU' RILEVANTE.....	55
8.2.1 REMUNERAZIONE DELLE FIGURE APICALI	55
8.2.1.1 REMUNERAZIONE DEL CONSIGLIERE DELEGATO.....	55
8.2.1.2 REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	55
8.2.1.3 REMUNERAZIONE DIREZIONE GENERALE DELLA CAPOGRUPPO E/O RESPONSABILI AREE DI GOVERNO	60
8.2.2 REMUNERAZIONE RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO	65
8.2.3 REMUNERAZIONE RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	66
8.2.4 REMUNERAZIONE ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE DELLA CAPOGRUPPO.....	66
8.2.5 REMUNERAZIONE ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE DELLE CONTROLLATE.....	67
8.3 REMUNERAZIONE DEL PERSONALE NON PIU' RILEVANTE.....	69
8.3.1 REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI NON APPARTENENTI AL PERSONALE PIÙ RILEVANTE	69
8.3.2 REMUNERAZIONE DEL PERSONALE GERARCHICAMENTE DIPENDENTE DALLA NPE UNIT DELLA CAPOGRUPPO.....	70
8.3.3 REMUNERAZIONE QUADRI DIRETTIVI E AREE PROFESSIONALI	71
8.3.4 REMUNERAZIONE CONSULENTI FINANZIARI E AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA.....	75
8.3.5 REMUNERAZIONE PERSONALE DELLA CONTROLLATA ELVETICA.....	75
8.4 PATTI DI NON CONCORRENZA E DI PROLUNGAMENTO DEL PREAVVISO.....	76
8.5 COMPENSI ACCORDATI IN VISTA O IN OCCASIONE DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE.....	76
8.6 BENEFICI PENSIONISTICI DISCREZIONALI.....	79
9. ATTIVITÀ E VERIFICHE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO.....	80

SEZIONE II – RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2023.....	81
INTRODUZIONE E CONTESTO.....	81
PARTE I.....	83
1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE E MODALITÀ CON CUI LA REMUNERAZIONE CONTRIBUISCE AI RISULTATI DI LUNGO TERMINE DELLA SOCIETÀ.....	83
1.1.1 COMPENSI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO.....	83
1.1.2 COMPENSI DEL DIRETTORE GENERALE E DEI VICE DIRETTORI GENERALI.....	83
1.1.3 PIANO DI INCENTIVO A LUNGO TERMINE.....	92
1.2 INDENNITÀ PER LA CESSAZIONE DALLA CARICA O PER LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.....	92
1.3 DEROGHE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	93
1.4 EVENTUALE APPLICAZIONE DI MECCANISMI DI CORREZIONE EX POST DELLA COMPONENTE VARIABILE.....	93
1.5 VARIAZIONI ANNUALI.....	93
1.6 VOTAZIONE ESPRESSA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 2023.....	96
PARTE II: COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.....	97
PARTE III: INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.....	103
ALLEGATO – INFORMAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE AI SENSI DELL'ART. 450 DEL CRR – EBA.....	104

DEFINIZIONI

Banca: Banca Popolare di Sondrio S.p.a.;

Bonus: parte variabile della retribuzione definita in base alle Politiche di remunerazione di Gruppo;

Bonus pool: le risorse economiche previste nel budget di esercizio destinate al pagamento della parte variabile della retribuzione;

Capogruppo: Banca Popolare di Sondrio S.p.a.;

Comitato remunerazione: il Comitato consiliare della Capogruppo;

Consiglio di amministrazione: l'organo con funzione di supervisione strategica di Banca Popolare di Sondrio e delle controllate;

Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio): indicatore di Gruppo che riflette l'adeguatezza della dotazione patrimoniale derivante dal rapporto tra i mezzi patrimoniali di maggiore qualità e le attività ponderate per il rischio;

Correttivi per il rischio: meccanismi ulteriori di correzione delle performance in base al rischio che, in caso di mancato rispetto delle soglie indicate nel *Risk Appetite Framework* per *CET1 Ratio* e LCR, riducono, fino all'azzeramento, l'importo di remunerazione variabile da erogare;

Cost-income ratio: indicatore di efficienza operativa calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo: viene misurato come rapporto tra gli oneri operativi e i proventi operativi netti;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato;

Disposizioni di Banca d'Italia o Vigilanza: "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" emanate da Banca d'Italia con l'Aggiornamento 37° - Circolare n.285/2013;

Emittente: l'emittente azioni quotate Banca Popolare di Sondrio S.p.a.;

Figure apicali: insieme di soggetti comprendente il Direttore generale, tutti i componenti della Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo della Capogruppo;

Gruppo Bancario BPS (nel documento anche "Gruppo BPS" o "Gruppo"): Banca Popolare di Sondrio S.p.a. e le Società controllate appartenenti al Gruppo Bancario;

Liquidity coverage ratio (LCR): indicatore di liquidità del Gruppo, calcolato come il rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e *outflows* netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione;

Masse amministrate: indicatore di volumi comprendente i debiti verso la clientela, i crediti lordi e la raccolta indiretta di Gruppo;

NPL ratio lordo: indicatore di Gruppo che rapporta i crediti deteriorati al totale dei crediti;

Personale più rilevante: il personale del Gruppo che, per l'attività svolta, ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo, identificato sulla base dei criteri quali-quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021 e dalle disposizioni di Vigilanza;

Politiche di remunerazione: Politiche approvate dall'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Sondrio S.p.a. sulla scorta delle Disposizioni di Banca d'Italia;

Redditività core: indicatore di redditività derivante dal core business del Gruppo, composto da margine di interesse e commissioni nette da servizi;

Responsabili delle Funzioni di controllo: Responsabile della Revisione interna, Responsabile Compliance, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Risk manager e, al fine delle Politiche di remunerazione, il Dirigente Preposto alla verifica dei dati contabili e finanziari;

ROE (Return On Equity): indicatore di redditività del capitale proprio del Gruppo;

RORAC (Return on Risk Adjusted Capital): indicatore di redditività corretto per il rischio a livello di Gruppo;

Sistemi di remunerazione e incentivazione: insieme delle regole, dei processi, dei meccanismi e degli strumenti di determinazione e attribuzione delle diverse componenti della retribuzione;

Società controllate appartenenti al Gruppo bancario (nel documento anche “Società controllate” o “Controllate”): Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit S.p.a. e Banca della nuova Terra S.p.a.;

Soglie di accesso (*entry gate*): parametri minimi di solidità patrimoniale e liquidità, al di sotto dei quali non viene assegnato il bonus.

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO REMUNERAZIONE



Ing. Nicola Cordone

Consigliere di Amministrazione del Gruppo BPS

Presidente del Comitato remunerazione

Egregi Signori e Signore Soci,

è con grande soddisfazione che, in qualità di Presidente del Comitato remunerazione, vi introduco alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione per il 2024 e sui compensi corrisposti nel 2023.

Il 2023 è stato un anno record per il Gruppo BPS, con risultati finanziari che segnano il miglior esercizio di sempre in 154 anni di storia e che ne confermano la vocazione al servizio della propria Clientela e dei territori in cui è radicato.

Il modo distintivo del Gruppo BPS di “fare banca” è al centro del Piano Industriale “Next Step” 2022 – 2025, che insiste sui punti di forza del nostro modello imprenditoriale e definisce le direttrici di crescita e di sviluppo sostenibile dell’istituto.

La profonda rivisitazione delle Politiche di remunerazione promossa nel 2023 ci ha permesso di introdurre un nuovo sistema di incentivi per valorizzare il nostro più importante elemento di valore, ovvero le nostre Persone, e allinearne i comportamenti agli obiettivi del Piano, ricompensando le performance coerenti o superiori ai target.

La relazione sui compensi corrisposti nel 2023 permette di “toccare con mano” come il nuovo impianto si sia tradotto in eccellenti risultati conseguiti dal management del Gruppo BPS, rappresentando un’efficace declinazione delle direttrici strategiche del Gruppo, una bussola ancor più importante nel contesto di incertezza e instabilità che caratterizza gli attuali scenari di geo-politica e di macroeconomia.

La documentazione relativa alle Politiche per il 2024 conferma i sistemi premianti introdotti nel 2023, promuovendo al contempo un insieme di innovazioni mirate, volte a perfezionare nel continuo gli strumenti a supporto e di misurazione delle performance.

In particolare, come più approfonditamente descritto nel paragrafo 1, le principali novità promosse con le presenti Politiche abilitano una sofisticazione delle metriche utilizzate per sostenere le performance (gli obiettivi), l'ampliamento dei correttivi per il rischio volti a prevenire eventuali comportamenti non prudenti e l'aumento della rilevanza attribuita alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

Il lavoro del Comitato remunerazione proseguirà, a sostegno dell'operato del Consiglio di amministrazione, per garantire che il Gruppo coltivi anche in futuro la propria cultura meritocratica e fortemente collaborativa, al contempo rafforzando i meccanismi di accountability del management e di trasparenza verso gli Investitori e i mercati.

Nicola Cordone

Presidente del Comitato remunerazione

A handwritten signature in black ink that reads "Nicola Cordone".

PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La “Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione per il 2024 e sui compensi corrisposti nel 2023” è redatta in adempimento al capitolo “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” delle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia e recepisce il Regolamento Delegato (UE) n° 923/2021 del 25 marzo 2021, pubblicato il 9 giugno 2021, concernente le norme tecniche di regolamentazione per l’identificazione del personale più rilevante, e il Regolamento (UE) 2021/637, relativo alle norme tecniche per redigere l’informativa in merito ai principali elementi della politica in materia di remunerazione e alla relativa modalità di attuazione.

Inoltre, vengono attuate le previsioni normative indicate nel paragrafo 2-quater delle “Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”, emanate da Banca d’Italia in data 19 marzo 2019, con cui è stata data attuazione agli “Orientamenti in materia di politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all’offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita” emanati dall’EBA a settembre 2016.

Nel recepire le indicazioni di Vigilanza, si è tenuto adeguatamente conto – sia per la Capogruppo e sia per le Controllate – delle finalità istituzionali, del tipo di attività svolta e degli ordinamenti giuridici di appartenenza.

Principi ai quali il Gruppo conforma le proprie Politiche di remunerazione

L’obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione e incentivazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, tra cui anche le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

I sistemi di remunerazione devono premiare i comportamenti più virtuosi per il Gruppo, promuovendo l’allineamento tra interessi individuali e aziendali, evitando effetti distorsivi che possano indurre a violazioni normative o a un’eccessiva assunzione di rischi.

La remunerazione costituisce uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo e la loro capacità competitiva sui mercati.

Il sistema retributivo deve coordinarsi al meglio con le politiche di prudente gestione del rischio e deve essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

A tal proposito occorre assicurare un corretto bilanciamento fra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione.

Le componenti variabili devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo e non limitare la sua capacità di mantenere o conseguire un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale conducono, quindi, a una contrazione della remunerazione variabile.

All'Assemblea dei Soci deve essere garantita un'informazione chiara e completa sulle politiche e prassi di remunerazione e sulla loro attuazione.

SEZIONE I – POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2024 DEL GRUPPO BANCARIO BPS

1. PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE PER IL 2024

Costruendo sulla profonda revisione dell'impianto delle Politiche promossa nel 2023, le novità introdotte per il 2024 si sono focalizzate su alcune innovazioni mirate a un continuo perfezionamento dei meccanismi di incentivo del Gruppo BPS.

Insistendo nel solco della **cultura meritocratica e fortemente collaborativa** da sempre presente nel Gruppo, le presenti Politiche contribuiscono a incentivare comportamenti coerenti con gli indirizzi definiti nel Piano industriale "Next Step" 2022 – 2025, rafforzando i meccanismi esistenti di **accountability** del management e di **trasparenza** nei confronti degli **Investitori** e dei **mercati**.

In particolare, le principali novità introdotte per il 2024¹ riguardano:

1. l'evoluzione e la sofisticazione del **set di KPI** – metriche quantitative e oggettive – considerate nella determinazione della remunerazione variabile [v. par. 8.1.2.4 e 8.2], mediante:
 - a. una profonda revisione dell'impianto del **budget commerciale**, ovvero degli obiettivi della Rete:
 - i. l'introduzione di **nuove aree di analisi** alla luce delle rinnovate priorità strategiche della banca e la conseguente rifinitura degli obiettivi trasmessi e monitorati;
 - ii. la sofisticazione delle **modalità di misurazione della performance** commerciale e di traduzione della stessa in punteggi e valutazioni di sintesi, funzionale a una **maggiore "pendenza" delle curve** di correlazione tra i risultati conseguiti e la remunerazione variabile;
 - b. l'evoluzione degli **obiettivi in ambito sostenibilità** (ESG), mediante:

¹ Rispetto alla versione precedente, ovvero alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 29 aprile 2023 con più del 99% di voti favorevoli

- i. la rinnovata declinazione degli **obiettivi di breve termine**, alla luce della strategia di medio-termine (2025) e dei risultati conseguiti nel 2023;
 - ii. l'introduzione di **obiettivi quantitativi** all'interno del budget commerciale, nell'attesa di una futura inclusione di target specifici di de-carbonizzazione compatibili con le cornici previste dalla Net-Zero Banking Alliance (NZBA);
2. la selezione per il 2024 di **metriche di performance di breve termine**, coerenti con gli obiettivi declinati nel **Piano industriale** "Next Step" 2022 – 2025 (risultati attesi e tempistiche) [v. par. 8.1.2.3 e 8.2];
3. l'aggiornamento e l'irrobustimento dei **correttivi per il rischio** – in aggiunta agli *entry gate* e alle clausole di *malus* e *claw-back* regolamentari già previsti – volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto per il tramite dell'assunzione di rischi eccessivi, mediante un allineamento alle metriche esposte nel più recente quadro di monitoraggio (*Risk Appetite Framework*) del Gruppo e agli obiettivi che il Gruppo tempo per tempo si pone di rafforzamento della propria struttura patrimoniale, di liquidità e di governance [v. par. 8.1.2]. In aggiunta, il Consiglio di amministrazione potrebbe valutare l'inserimento, in fase di parametrizzazione, di ulteriori correttivi specifici per il rischio, tra i quali, a titolo esemplificativo, il correttivo per il rischio operativo-informatico;
4. la revisione del **peso relativo** attribuito alle diverse **categorie di indicatori** costituenti le schede obiettivi del personale più rilevante, ovvero quantitativi economico-finanziari, ESG e qualitativi. In particolare, si segnala l'aumento del peso relativo attribuito agli **obiettivi ESG** nel computo del livello di performance conseguito [v. par. 5.3, 8.1.2.4 e 8.2], al fine di sostenere l'impegno del Gruppo in tale ambito, mediante:
 - a. il raddoppio del peso degli obiettivi ESG da 5% a 10%;
 - b. la conseguente riduzione del peso degli indicatori quantitativi economico-finanziari (con riferimento alle metriche di Gruppo);

5. la confermata – in continuità con le Politiche 2023 – definizione **ex ante** dei livelli su cui le componenti variabili delle retribuzioni del vertice manageriale si attesteranno come funzione delle performance (*reward*), in particolare nel caso di raggiungimento dei target del Piano industriale o di un loro superamento (*overperformance*);
6. il significativo incremento del **livello di disclosure della relazione annuale sulla remunerazione corrisposta nel 2023** [v. Sezione II], in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di remunerazione 2023, mediante, *inter alia*:
 - a. il riepilogo delle **schede obiettivi** di riferimento per la valutazione delle performance;
 - b. l'indicazione dei **risultati conseguiti** (livelli delle performance aggregati e suddivisione per tipologia di indicatore in esame, inclusi quelli ESG) e, conseguentemente, la **remunerazione variabile** proposta;
 - c. la **stima** delle ulteriori remunerazioni da erogare alle figure apicali con riferimento al **sistema premiante di lungo periodo**, nell'ipotesi di raggiungimento o superamento degli obiettivi di riferimento.

Gli interventi descritti sono stati svolti in modo da non comportare un appesantimento dell'attuale struttura complessiva dei costi del Gruppo, pure al fine di preservare uno dei principali vantaggi competitivi della banca, ovvero gli elevatissimi livelli di produttività del personale, richiamati nel Piano industriale.

Nello specifico:

- la banca, nel corso del 2023, non ha modificato in modo significativo i **compensi di natura fissa** del personale più rilevante (si rimanda, per i compensi della Direzione generale, alla Sezione II, Parte II);
- le **componenti di natura variabile** della retribuzione del personale più rilevante sono storicamente molto contenute nella banca; a ogni modo, le Politiche 2024 non ne prevedono un aumento apprezzabile nello scenario di mero raggiungimento degli obiettivi del Piano industriale nel breve periodo;

- l'aumento dell'incidenza delle componenti variabili e quindi in generale della remunerazione complessiva del personale più rilevante è previsto solo nel caso in cui siano pienamente raggiunti gli obiettivi sfidanti previsti dal Piano industriale al termine dell'orizzonte di Piano (ovvero nel 2025) e/o in caso di significativa *overperformance*.

Gli interventi effettuati sono stati informati, per la retribuzione del Consigliere delegato e Direttore generale, anche dal confronto con un peer-set costituito sia da banche italiane sia da banche europee, come illustrato in figura 1.

Figura 1, Composizione del peer set



2. DIALOGO CON LA COMUNITÀ DI INVESTITORI, ANALISTI E AGENZIE DI RATING

La trasformazione in Società per Azioni e la predisposizione del Piano industriale “Next step” 2022-2025 sono state accompagnate da un’attività particolarmente estesa e intensa di dialogo con i mercati, in particolare con la comunità di investitori, analisti e agenzie di rating.

Tali attività sono proseguite anche nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 al fine di identificare **le principali aspettative** della comunità di investitori, analisti e agenzie di rating, per quanto di attinenza del sistema di remunerazione e incentivazione. Le risultanze sono state oggetto di vaglio del Comitato remunerazione e del Consiglio di amministrazione e recepite nelle modifiche delle presenti Politiche esposte nel paragrafo precedente.

Per quanto attiene ai confronti con i principali Azionisti, la banca si è attenuta a quanto previsto dal “Regolamento per la gestione del Dialogo Amministratori-Azionisti” approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2022.

Il monitoraggio delle novità introdotte nelle Politiche 2024 potrà portare all’identificazione di ulteriori interventi di rafforzamento nelle versioni successive.

3. GOVERNANCE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio ha delineato il processo di governo delle politiche di remunerazione finalizzato a disciplinare la definizione, l'implementazione e la gestione delle Politiche di remunerazione. Tale processo prevede il coinvolgimento di molteplici Organi sociali e Funzioni aziendali e ha riflessi significativi sulle Società controllate.

3.1 ORGANI SOCIALI

3.1.1 ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci detiene i seguenti poteri:

- fissa anno per anno il compenso del Consiglio di amministrazione e il compenso annuo, valevole per l'intero periodo di durata della carica, del Collegio sindacale;
- approva le Politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei dipendenti del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.

3.1.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione detiene i seguenti poteri:

- adotta, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, le Politiche di remunerazione, ed è responsabile della loro corretta attuazione;
- approva gli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, comprese le eventuali esclusioni;
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione delle figure apicali;
- assicura la coerenza dei sistemi di remunerazione e di incentivazione con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;
- fornisce l'informativa annuale sulle modalità di attuazione delle Politiche di remunerazione;

- definisce, secondo i principi fissati nelle Politiche, la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto;
- su proposta del Comitato remunerazione, stabilisce la remunerazione del personale più rilevante e quella degli altri dipendenti della banca;
- monitora la neutralità di genere delle Politiche di remunerazione;
- gestisce circostanze eccezionali, derogando temporaneamente alle Politiche, quando ciò sia necessario nell'interesse del Gruppo e nei limiti di quanto disposto dalla normativa applicabile.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre un ruolo di indirizzo, supervisione e monitoraggio del dialogo tra Amministratori e Azionisti, pure con attinenza all'evoluzione del sistema di remunerazione e incentivazione, in coerenza con la normativa di riferimento e la regolamentazione interna al Gruppo.

3.1.3 COMITATO REMUNERAZIONE

Il Consiglio di amministrazione della banca ha nominato al proprio interno il Comitato remunerazione.

Il Comitato remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi e indipendenti. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente, al quale spetta convocare le riunioni tramite avviso da inviare ai membri del Comitato con l'indicazione delle materie da trattare.

Il Comitato remunerazione può, all'occorrenza, invitare soggetti che non ne sono membri a partecipare alle sue riunioni.

Tabella 1, Composizione attuale del Comitato remunerazione (composizione da maggio 2023 alla data delle presenti Politiche)

Componenti	Ruolo	Indipendente ²
Nicola Cordone	Presidente	Si
Alessandro Carretta	Membro	Si

² Ex. art. 21, Statuto sociale, art. 147-ter, comma 4, TUF e Circolare Banca d'Italia n.285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo I, Sezione IV

Maria Chiara Malaguti	Membro	Si
-----------------------	--------	----

La composizione del Comitato Remunerazione potrà variare nel corso del 2024, a valle dell'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2024, anche in ragione di cambiamenti nell'insieme degli Amministratori effettivamente eletti.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono le seguenti:

- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- ha compiti di proposta in materia di compenso aggiuntivo dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo Statuto;
- ha compiti consultivi in relazione ai regolamenti attuativi del sistema di remunerazione aziendale;
- ha funzioni consultive in tema di identificazione del personale più rilevante, valutando anche gli esiti di questo processo, e ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del medesimo;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione;
- ha compiti di proposta in materia di compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei Responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle Funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea dei Soci;
- cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;

- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di amministrazione;
- adempie alle altre funzioni a esso assegnate nell'ambito delle Politiche di remunerazione.

Il Comitato remunerazione dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, per le materie di sua competenza. Per la validità delle riunioni del Comitato remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono assunte con votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Delle adunanze e delle deliberazioni assunte viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dai partecipanti.

3.1.4 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi, ferme restando le competenze del Comitato remunerazione, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF (*Risk Appetite Framework*).

3.2 FUNZIONI AZIENDALI

3.2.1 CONSIGLIERE DELEGATO

Il Consigliere delegato è posto a capo del Personale di cui indirizza e coordina le attività. Salvi i casi in cui ciò sia di competenza del Comitato remunerazione ovvero di altri organi sociali o funzioni aziendali, avanza al Consiglio di amministrazione le proposte per la retribuzione del personale dipendente.

Il Consigliere delegato detiene inoltre la responsabilità di assicurare un'effettiva gestione del dialogo tra Amministratori e Azionisti, pure con attinenza all'evoluzione del sistema di remunerazione e incentivazione, in coerenza con la normativa di riferimento e la regolamentazione interna al Gruppo.

3.2.2 DIRETTORE GENERALE

Il Direttore generale, per il tramite dei Servizi Segreteria affari generali e Personale e modelli organizzativi, coordina le strutture nel dare concreta attuazione alle decisioni assunte dagli organi e fornisce agli stessi tutta l'assistenza di cui necessitano.

3.2.3 UNITÀ ORGANIZZATIVE DELL'AREA CFO

Le unità organizzative dell'Area CFO detengono i seguenti poteri:

- forniscono supporto tecnico per l'individuazione degli obiettivi economico finanziari di riferimento ai quali rapportare la componente variabile della remunerazione e per la definizione dei parametri di accesso ai sistemi variabili;
- forniscono supporto tecnico per l'individuazione degli obiettivi ESG da prendere a riferimento per il riconoscimento della remunerazione variabile, in coerenza con le Politiche di Sostenibilità adottate dal Gruppo;
- forniscono supporto tecnico, nell'ambito dei processi di pianificazione strategica e operativa, per la definizione delle soglie di riferimento target per ciascuno degli indicatori di performance individuati.

Le unità organizzative dell'Area CFO, per il tramite dell'*investor relator*, fungono da primo *Contact Point* per le richieste di dialogo degli Azionisti con la società, incluse quelle di attinenza del sistema di remunerazione e incentivazione, in coerenza con la normativa di riferimento e la regolamentazione interna al Gruppo.

3.2.4 SERVIZIO PERSONALE E MODELLI ORGANIZZATIVI

Il Servizio personale e modelli organizzativi detiene i seguenti poteri:

- offre il suo apporto agli organi per assicurare l'adeguatezza dei parametri qualitativi e di funzione ai principi contenuti nelle Politiche di remunerazione; predispone le schede di valutazione e verifica il grado di raggiungimento dei criteri qualitativi attesi;
- fornisce il proprio supporto alla Funzione di Conformità assicurando, tra l'altro, la coerenza tra le Politiche, le procedure di gestione delle risorse umane e i sistemi di remunerazione.

3.2.5 UNITÀ ORGANIZZATIVE DELL'AREA CRO

Le unità organizzative dell'Area CRO detengono i seguenti poteri:

- offrono il loro apporto agli organi aziendali per assicurare che i sistemi di remunerazione variabile siano adeguatamente corretti per tener conto dei rischi assunti e che siano coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- verificano il conseguimento degli obiettivi economico finanziari ai quali rapportare la componente variabile delle remunerazioni e il rispetto delle soglie di accesso.

3.2.6 FUNZIONE DI CONFORMITÀ

La funzione di Conformità verifica che il sistema di remunerazione e incentivazione sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico o altri standard di condotta applicabili, così che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali.

3.2.7 REVISIONE INTERNA

La Revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche di remunerazione e alle disposizioni di Vigilanza.

3.3 SOCIETÀ CONTROLLATE

Come parte della sua attività di indirizzo e coordinamento, la Capogruppo trasmette le Politiche alle Società controllate (anche "Controllate") e ne monitora il recepimento e l'attuazione. Le Controllate recepiscono le Politiche e adeguano i loro sistemi di remunerazione in coerenza.

Il ruolo dei diversi Organi sociali, Funzioni aziendali e Società controllate, richiamato nel presente paragrafo, è disciplinato in un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di giugno 2022.

4. IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE

Il Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza, si è dotato di una politica sul processo di identificazione del “personale più rilevante”, ovvero le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Tale politica definisce: i) i criteri e le procedure utilizzati per l'identificazione del personale più rilevante; ii) le modalità di valutazione del personale; iii) il ruolo svolto dagli organi societari e dalle funzioni aziendali competenti per l'elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione.

Il Consiglio di amministrazione della banca provvede all'identificazione e, dove necessario, all'esclusione del personale più rilevante, previo parere del Comitato remunerazione, secondo le specifiche tecniche e i criteri dettati dal Regolamento delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021, dalle disposizioni di Vigilanza e in attuazione dei Regolamenti, definiti dai Consigli di amministrazione, che, presso la Capogruppo e presso le Controllate, disciplinano il processo di identificazione del personale più rilevante.

In tale attività occorre in particolare provvedere a:

- censire e valutare le posizioni in termini di responsabilità, livelli gerarchici, impatti sulle attività operative e sui principali processi;
- effettuare l'analisi quantitativa e qualitativa e la mappatura dei rischi correlati per verificare il livello di incidenza sul profilo di rischio del Gruppo;
- valutare le attività di indirizzo e coordinamento esercitate dalla Capogruppo nei confronti delle Controllate, pure tramite le Funzioni di controllo;
- analizzare il contributo al rischio apportato al Gruppo dalle diverse figure;
- verificare i livelli retributivi individuali. Ai fini della determinazione dell'anno di riferimento per la remunerazione variabile da considerare nel calcolo della retribuzione complessiva, viene preso a riferimento l'anno precedente l'esercizio finanziario nel quale è attribuita la retribuzione variabile.
- Il processo di identificazione e/o esclusione del personale più rilevante è effettuato su base individuale dalle singole Società controllate e dalla Capogruppo, tenuto conto della struttura e della dimensione delle Controllate e del contesto operativo

economico e territoriale ove esse operano, al fine di assicurare la complessiva coerenza a livello di Gruppo.

Nell'attività della Capogruppo sono coinvolte le seguenti funzioni aziendali: Servizio Personale e modelli organizzativi, Servizio Revisione interna, Funzione di conformità, strutture dell'Area CRO e dell'Area CFO, Servizio Consulenza legale e normative, Servizio Segreteria e affari generali.

Il processo di identificazione è documentato e formalizzato, deve essere svolto con cadenza almeno annuale e comunque ogni qual volta vi siano modifiche organizzative e/o funzionali a livello di Gruppo o di singole società del Gruppo che incidono sull'identificazione e/o esclusione del personale che ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo Bancario.

Tabella 2, Identificazione del personale più rilevante, 2023 e 2024³

	Numero Figure – 2023	Numero Figure – 2024
TOTALE	57	60
% sul totale del personale del Gruppo	1,66%	1,69% ⁴

- Amministratori della Capogruppo, di Factorit Spa, di Banca della Nuova Terra Spa e della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Consigliere delegato e Direttore generale della Capogruppo;
- Vice Direttori generali della Capogruppo, Responsabili aree di governo e dirigenti con poteri di firma equipollenti;
- Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Direttore generale di Factorit Spa;
- Vice direttore generale di Factorit;
- Responsabile del Servizio supporto logistico e operativo della Capogruppo;

³ Il valore rappresentato si riferisce al numero di persone fisiche appartenenti al personale più rilevante

⁴ Valore aggiornato all'ultimo dato disponibile sul totale del personale di Gruppo (FTE)

- Consigliere delegato e Dirigente di Banca della Nuova Terra Spa;
- Responsabile del Servizio crediti della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio Finanza d'impresa della Capogruppo;
- Responsabile della divisione contabilità e mercati della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile del Servizio finanza della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio Commerciale retail e prodotti della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio Bancassicurazione della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio PopsoFarma della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio pianificazione, investor relations e controlli direzionali della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio Capital & Liquidity management della Capogruppo;
- Responsabile della filiale di Monaco della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile dell'Ufficio Consulenza Legale e Normative della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio legale, recupero crediti e contenzioso di Factorit;
- Responsabile della direzione commerciale della Capogruppo e Direttore della Banca della Nuova Terra;
- CRO della Capogruppo e di Banca della Nuova Terra;
- Responsabile Servizio controllo rischi della Capogruppo;
- Responsabile Ufficio controllo rischi della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Servizio Personale e modelli organizzativi della Capogruppo;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Capogruppo;

- Responsabile Servizio Revisione interna della Capogruppo, di Banca della Nuova Terra e di Factorit;
- Responsabile Ufficio Revisione interna della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Funzione conformità e DPO, Ufficio Antiriciclaggio di BPS e Servizio Antiriciclaggio di Gruppo e delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio di Banca della Nuova Terra;
- Responsabile Funzione Antiriciclaggio di Factorit;

Responsabile Ufficio Legale e Compliance Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

5. PRINCIPI FONDANTI E FINALITÀ DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

5.1 LA BANCA POPOLARE DI SONDRIO: LA SUA MISSIONE, IL SUO PERSONALE

La Banca Popolare di Sondrio, grazie all'intensa crescita operativa e dimensionale realizzata in particolare negli ultimi decenni, è oggi un istituto di dimensione sovra-regionale, dotato di una Rete territoriale presente in tutte le province lombarde; inoltre, in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Roma e territorio circostante, e nella città di Napoli.

Figura 2: Presenza geografica del Gruppo BPS in Italia (sportelli)



Il legame con il territorio caratterizza fortemente l'operatività aziendale. La natura di banca locale non è infatti venuta meno per effetto del progressivo ampliamento delle aree servite né per effetto della trasformazione in Società per Azioni (da Società Cooperativa per Azioni).

Destinatari privilegiati dell'offerta sono le famiglie e le piccole e medie imprese. Una scelta in linea con la storia della banca e con la struttura produttiva italiana; soprattutto, una scelta di grande attualità.

In tale visione, le risorse umane, importanti per qualsiasi tipologia d'impresa, assumono valenza centrale nell'azione della banca. Infatti, spetta ai collaboratori farsi portatori e interpreti dei principi aziendali e darvi pratica attuazione nelle intense relazioni con i soci, la clientela e il territorio.

Fondamentale è quindi la valorizzazione delle risorse umane anche tramite la collocazione in ruoli via via di maggiori responsabilità.

A tal proposito, le Politiche di remunerazione della Capogruppo, soggette a revisione annuale, si sono evolute, riflettendo e supportando la crescita aziendale. Quest'ultima ha, fra l'altro, progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione e sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario. Fondamentale, quindi, la necessità di motivare i collaboratori,

favorendo l'emergere del potenziale insito in ognuno di loro, accompagnandone la crescita nelle competenze e nei ruoli.

Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato e con il fine di attrarre, mantenere e motivare le migliori risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo, la banca ha tenuto fermi alcuni principi di fondo: l'attenzione alla sostenibilità nel medio e lungo periodo delle Politiche di remunerazione, l'equilibrio generale, la meritocrazia, la gradualità e la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

La filosofia aziendale è quella di rendere chiari ai collaboratori ai vari livelli, e quindi fin dall'assunzione, la missione della banca e gli obiettivi da perseguire nel rispetto dei principi statutari.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione e incentivazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo – tra cui anche le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) – tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Le Politiche di remunerazione sono redatte in coerenza con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (RAF) e con la prudenza gestionale che contraddistingue la banca.

In linea con tale impostazione, non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione variabile basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Ugualmente, per i componenti del Collegio sindacale non vi sono compensi basati su strumenti finanziari o bonus collegati a risultati economici.

Le nuove Politiche di remunerazione sono presentate all'approvazione dell'Assemblea del 27 Aprile 2024.

La scelta strategica della Capogruppo di attuare una crescita operativa e dimensionale principalmente per linee interne – fondata, come già accennato, sulla collocazione in ruoli via via di maggiore responsabilità e complessità del personale – ha favorito lo sviluppo di una visione di lungo periodo anche in ambito retributivo. Alla gradualità con cui vengono attuati i percorsi professionali corrisponde infatti un'equilibrata politica di remunerazione volta a motivare e trattenere le migliori risorse che, in coerenza con

i valori aziendali, supportano i processi di sviluppo. Tale visione è stata fatta propria anche dalle altre Società del Gruppo Bancario.

Le Politiche di remunerazione sono improntate al rispetto delle disposizioni normative e contrattuali proprie del settore del credito che ne garantiscono anche la neutralità di genere. In particolare, il contratto collettivo nazionale di lavoro e la contrattazione integrativa, oltre che gli accordi stipulati a livello aziendale.

In tale ambito, assurgono a elementi fondanti della politica retributiva: il merito, le competenze, l'etica professionale e l'impegno profuso dalle collaboratrici e dai collaboratori, principi che si riassumono nella generale condivisione delle visioni e strategie aziendali, improntate al servizio e al rispetto dei propri clienti.

L'attuazione di tali principi si realizza attraverso specifiche procedure di rilevazione formalizzate e con una sistematica interazione tra il Servizio Personale e modelli organizzativi e le altre strutture.

L'equilibrio tra componente fissa e variabile della remunerazione, da sempre primario oggetto di valutazione, consente di evitare comportamenti eccessivamente orientati al rischio e ai risultati immediati, favorendo, al contrario, la creazione di valore nel medio-lungo periodo.

Nelle linee guida aziendali sono fondamentali il rispetto, l'attenzione, la diligenza, la trasparenza e la correttezza verso il cliente, che viene individuato, sin dall'acquisizione, come bene primario con l'obiettivo di rafforzare il legame con il Gruppo, in ottica pluriennale.

In attuazione al Regolamento delegato (UE) n.923 del 25 marzo 2021 è stato individuato il personale più rilevante, cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Ciò, in esecuzione anche delle disposizioni di Vigilanza e degli appositi Regolamenti che, presso la Capogruppo e presso le Controllate, disciplinano il processo di identificazione e/o esclusione del personale più rilevante.

Le Politiche di remunerazione risultano conformi alle previsioni normative indicate nel paragrafo 2-quater delle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", emanate

da Banca d'Italia in data 19 marzo 2019. Vengono infatti applicate anche ai "soggetti rilevanti", ossia il personale che offre prodotti ai clienti, interagendo con questi ultimi (1.878 soggetti alla data di redazione del documento appartenenti all'area di attività Retail Banking), nonché a coloro a cui questo personale risponde in via gerarchica (322 soggetti alla data di redazione del documento appartenenti all'area di attività Retail Banking).

5.2 NEUTRALITÀ DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le Politiche di remunerazione del Gruppo garantiscono il rispetto di pari opportunità di crescita durante l'intero ciclo di vita in azienda e sono neutrali rispetto al genere.

Come indicato nelle "Linee guida in materia di Diversità e Inclusione" approvate dal Consiglio di amministrazione della banca, uno dei principali obiettivi perseguiti riguarda l'equità, che viene garantita sia nei processi di selezione e assunzione del personale, sia nelle Politiche di remunerazione, attraverso attività volte a eliminare ogni tipo di discriminazione.

Tutti i collaboratori, attuali e potenziali, sono trattati senza distinzione o preferenze basate su: genere, identità e/o espressione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato civile e situazione familiare, età, etnia, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, condizione socioeconomica, nazionalità, lingua, estrazione culturale, condizioni fisiche e psichiche, né di qualsiasi altra caratteristica.

Durante l'iter di selezione e assunzione delle risorse, il Servizio Personale e modelli organizzativi si impegna a valorizzare ogni dimensione della diversità e a considerare gli elementi di multiculturalità, intesa come espressione delle specificità sociali e territoriali dei contesti in cui la banca opera.

Inoltre, la banca tiene conto del principio di equità nelle proprie assunzioni, impegnandosi a migliorare l'equilibrio di diversità del proprio organico.

Le Politiche di remunerazione si basano su trattamenti improntati alla coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili e alla valorizzazione del merito, prevedendo piena parità di trattamento a prescindere dal genere, nel rispetto dei principi di neutralità, così come da ogni altra forma di diversità.

Ciò si esplicita nell'offerta di un equo livello retributivo – in linea con le declaratorie del Contratto collettivo nazionale e aziendale di lavoro – che riflette le competenze, le capacità, l'esperienza professionale, le specializzazioni, il ruolo ricoperto e il grado di responsabilità di ogni dipendente.

L'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e il percorso di sviluppo della carriera lavorativa si fondano su strutturati e oggettivi criteri di classificazione professionale che tengono adeguatamente in considerazione gli elementi richiamati, senza alcuna diversificazione di genere né di altro tipo.

Il sistema interno di mappatura delle competenze prevede, per ogni ruolo professionale, la strutturazione in processi, conoscenze e capacità, declinati secondo oggettivi livelli di sviluppo.

Nei percorsi di progressione nel ruolo rileva il possesso di specifiche competenze coerenti con i livelli richiesti. Pertanto, il processo risulta strutturato, ben definito e rispondente a criteri di assoluta oggettività.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle responsabilità connesse, emerge altresì come criterio rilevante la condivisione degli stessi con il collaboratore, evitando la logica dell'imposizione.

Nell'ambito del riesame periodico delle Politiche di remunerazione, il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Comitato remunerazione, analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (*Gender Pay Gap*) e la sua evoluzione nel tempo.

5.3 POLITICHE DI REMUNERAZIONE, PIANO INDUSTRIALE E TEMATICHE ESG

Le Politiche di remunerazione costituiscono una leva di attuazione della strategia del Gruppo BPS. Gli interventi di aggiornamento effettuati sono dunque mirati ad accompagnare e incentivare le attività di “messa a terra” degli obiettivi previsti dal **Piano industriale 2022-25 “Next step”**, nell'interesse dei diversi stakeholder.

In tale ottica, le Politiche 2024 prevedono sia un'evoluzione e sofisticazione del set di KPI considerati nella determinazione della remunerazione variabile, volta a garantire l'allineamento tra le metriche di valutazione delle performance e le priorità strategiche

della banca, sia l'aumento del peso delle metriche ESG, coerentemente con l'impegno del Gruppo sul tema della Sostenibilità e Responsabilità Sociale.

Rimangono, invece, immutate le disposizioni relative al meccanismo di remunerazione di lungo periodo introdotto nelle Politiche 2023.

6. CATEGORIE DI PERSONALE DESTINATARIE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

I principi dettati dalle Politiche di remunerazione sono riflessi in meccanismi declinati sulle diverse figure aziendali, con l'obiettivo di assicurare la più ampia generazione di valore per le diverse categorie di personale e garantire piena efficacia nello svolgimento dei ruoli:

Organi sociali	Par. 7
Personale Più Rilevante	Par. 8.2
Dirigenti non appartenenti al Personale Più Rilevante	Par. 8.3.1
Personale NPE Unit	Par. 8.3.2
Dipendenti – distinti in base ai diversi inquadramenti	Par. 8.3.3
Consulenti finanziari e Agenti in attività finanziaria	Par. 8.3.4
Personale della controllata elvetica – Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Par. 8.3.5

7. REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

7.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 1, del Codice civile e dall'art. 30 dello statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea, che lo determina in un importo fisso, comprensivo di una voce relativa alla partecipazione ai Comitati consiliari, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio.

L'Assemblea determina inoltre l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente in misura forfetaria, il rimborso delle spese per l'intervento alle riunioni e i compensi per la partecipazione ai Comitati.

Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Per gli amministratori con incarichi esecutivi non sono previste forme di remunerazione diverse dagli altri amministratori.

Per il Consigliere delegato valgono le stesse regole previste per gli altri consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto descritte nel paragrafo successivo.

Quanto sopra è in linea con la tradizionale impostazione prudenziale della gestione e trova ragione nella natura della nostra istituzione e nello spirito di servizio che ha sempre contraddistinto i componenti dell'Amministrazione nello svolgimento delle loro funzioni.

Va peraltro sottolineato che attualmente le cariche di Consigliere delegato e di Direttore generale sono in capo a un solo soggetto, a cui, nella qualità di Direttore generale, viene riconosciuta una quota variabile della remunerazione. I relativi dettagli sono indicati al paragrafo 8.2.1

7.2 COMPENSI PER CARICHE STATUTARIE

Ai sensi della normativa richiamata al precedente paragrafo, spetta al Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, sentito il Collegio sindacale,

fissare la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Il Consiglio di amministrazione determina tali remunerazioni, sempre di natura fissa, tenuto conto: dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità; delle qualità professionali necessarie; dell'effettivo impegno che esso comporta anche in termini di tempo e di energie; della situazione patrimoniale ed economica della banca pure in proiezione futura; del livello di mercato delle remunerazioni per incarichi paragonabili in società di analoghe dimensioni e caratteristiche.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle remunerazioni viene sempre considerato il criterio della loro sostenibilità, attuale e prospettica.

7.3 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE CONTROLLATE

Per le Controllate, il compenso del Consiglio di amministrazione viene fissato annualmente dall'Assemblea in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio.

7.4 IL COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea determina l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica, dei componenti il Collegio sindacale. Determina inoltre l'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Non sono previsti compensi basati su strumenti finanziari e bonus collegati ai risultati economici.

8. POLITICA DI REMUNERAZIONE 2024

La Politica di remunerazione del Gruppo trova la sua definizione nei principi e nelle finalità delineati nel capitolo 5 e in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

Le Politiche di remunerazione sono state aggiornate per il 2024, pure avvalendosi della collaborazione di consulenti esterni con solide esperienze in materia (società del Gruppo Marsh & McLennan Companies, Inc.), rafforzando gli elementi di allineamento alle migliori prassi di mercato sulla base di un confronto con i principali istituti bancari italiani significativi.

Gli interventi svolti hanno consentito anzitutto di sofisticare ulteriormente e rafforzare il nesso tra crescita sostenibile del Gruppo, misurazione delle performance individuali del management e remunerazioni erogate.

Sono stati altresì ampliati i correttivi per il rischio, ulteriori rispetto alle soglie di accesso già previste, per assicurare l'allineamento alla normativa di riferimento e incentivare comportamenti allineati all'interesse di lungo termine del Gruppo.

Il limite massimo del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione è stato confermato al 100% per il Direttore generale e le altre figure apicali e al 50% per il restante personale, mentre è stato confermato il limite per la retribuzione variabile a un terzo di quella fissa per i Responsabili delle Funzioni di controllo. Le Politiche prevedono inoltre un crescente impiego di strumenti finanziari nel corrispondere le remunerazioni variabili, immediate e differite, così incentivando ulteriormente l'allineamento dell'interesse del management a quello di medio-lungo termine del Gruppo.

Gli interventi svolti trovano attuazione nei paragrafi che seguono: sono descritte le componenti della retribuzione del **personale dipendente in generale** (par. 8.1), sia quelle di natura fissa (par. 8.1.1) e sia quelle di natura variabile (par. 8.1.2); sono espone le modalità di calcolo della componente variabile, distinguendo tra quelle che discendono dall'applicazione del **sistema premiante di breve periodo** (par. 8.1.2.3) e quelle, previste per le figure apicali, che derivano dal **sistema premiante di lungo periodo** (par. 8.1.2.4).

Le componenti sono poi **declinate sulle categorie di personale**, anzitutto quello appartenente all'insieme del personale più rilevante (par. 8.2) e poi per il resto del personale (par. 8.3).

Sono infine esposti i patti di non concorrenza e di prolungamento del preavviso (par. 8.4), i compensi accordati in vista o in occasione della cassazione del rapporto di lavoro del personale più rilevante (par. 8.5) e i benefici pensionistici discrezionali (par. 8.6).

8.1 COMPONENTI DELLA RETRIBUZIONE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

8.1.1 REMUNERAZIONE FISSA

La retribuzione fissa costituisce la parte stabile e irrevocabile della remunerazione del personale dipendente, corrisposta sulla base di criteri prestabiliti, non discrezionali e non dipendenti dalla performance del Gruppo o del singolo individuo.

La componente fissa è finalizzata a compensare le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno dimostrato. Tali fattori sono alla base dello sviluppo meritocratico dei percorsi di carriera disegnati in modo da garantire la neutralità rispetto al genere.

La struttura retributiva, nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, si sviluppa all'interno delle dinamiche degli inquadramenti del personale (avanzamento dei livelli retributivi) e mediante riconoscimenti economici (Ad Personam) e/o l'attribuzione di specifiche indennità di ruolo correlate all'attività svolta e all'anzianità nel ruolo o nella funzione.

Altri elementi retributivi fissi

In aggiunta alle componenti sopra richiamate, il Gruppo è attento a dare attuazione a quegli istituti, espressione di valenza sociale, che sono a corredo della prestazione lavorativa. Lo sviluppo della previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria completa e integra la struttura retributiva del personale, favorendo il senso di appartenenza e la soddisfazione delle risorse. Ai collaboratori vengono inoltre riconosciuti alcuni benefici rappresentati da condizioni speciali di accesso a determinati prodotti bancari (mutui, finanziamenti, ecc.) e ad altri servizi.

La politica seguita in tema di benefici non monetari è limitata all'uso promiscuo di auto aziendali, al riconoscimento di alloggi a canoni ridotti e al riconoscimento di finanziamenti a tassi agevolati; ha lo scopo di accrescere la soddisfazione delle risorse. Tali benefici sono revocabili in caso di modifica dell'attività lavorativa o del luogo di lavoro.

Si precisa che, per il calcolo del limite massimo della retribuzione variabile delle figure apicali, è considerata la componente fissa al netto degli altri elementi retributivi fissi sopra richiamati. In particolare, per la persona del Direttore generale, che ricopre anche

la carica di Consigliere delegato, il calcolo del limite massimo della remunerazione variabile avviene sulla base della sola remunerazione fissa corrisposta per la carica di Direttore generale.

Inoltre, come richiamato in precedenza (cfr. Sezione I, par. 1), non sono state apportate modifiche di rilievo ai compensi di natura fissa del Consigliere delegato e Direttore generale né a quelli del personale più rilevante.

Figura 3, Composizione della remunerazione fissa

Remunerazione fissa	Contrattuale
	Ad Personam fissi
	Indennità di ruolo / funzione
	Benefit

8.1.2 REMUNERAZIONE VARIABILE

8.1.2.1 COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

La retribuzione variabile rappresenta la parte di remunerazione collegata alla performance, aziendale e individuale, ed è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi. È strutturata secondo le seguenti logiche:

- le **figure apicali** del Gruppo⁵, nello specifico il Direttore generale, i componenti della Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo (a eccezione dei Responsabili delle Funzioni di controllo), sono valutate su due differenti orizzonti temporali:
 - di breve termine, ovvero sulla base delle performance nell'anno;

⁵ I sistemi premianti di breve e di lungo periodo applicano anche ad eventuali nuovi soggetti che dovessero assumere le cariche rientranti nella definizione di figure apicali in un momento successivo alla redazione delle presenti Politiche

- di medio-lungo termine, ovvero in funzione del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano industriale (attualmente, quindi, sulla performance triennale 2023-2025);
- il **resto del personale più rilevante** e i **dirigenti non appartenenti al personale più rilevante** sono valutati secondo la performance nell'anno;
- per il **resto del personale** (ovvero quello non più rilevante) sono previsti diversi strumenti di remunerazione variabile: il premio di produttività, secondo il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), e il sistema motivazionale.

Rientrano nella componente variabile anche le pattuizioni non collegate alla performance: i "patti integrativi del rapporto di lavoro", ovvero il Patto di non concorrenza (PNC), il Patto di Prolungamento del Termine di Preavviso, i bonus di ingresso (cosiddetti "Entry Bonus") e i pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica (*severance*).

Figura 4, Composizione della remunerazione variabile per le diverse figure dipendenti

Remunerazione variabile	Personale più rilevante	Figure apicali	Sistema premiante di breve periodo
			Sistema premiante di lungo periodo
		Altro personale più rilevante	Sistema premiante di breve periodo
	Resto del Personale		Premio produttività CCNL
			Sistema motivazionale
Altre componenti «variabili»		Patti integrativi del rapporto di lavoro	
		Severance	

8.1.2.2 RAPPORTO TRA COMPONENTE VARIABILE E FISSA DELLA REMUNERAZIONE

La Politica 2024 ha confermato il peso relativo delle componenti variabili della remunerazione rispetto a quelle fisse già rivisto nel 2023, con **limite** pari **al 100%** per il **Direttore generale e le figure apicali** e al **50%** per il **restante personale**.

Per i Responsabili delle Funzioni di controllo appartenenti al personale più rilevante la remunerazione variabile non può superare un terzo della retribuzione fissa.

8.1.2.3 SISTEMA PREMIANTE DI BREVE PERIODO

Il **sistema premiante di breve periodo** determina la ricompensa del personale in funzione dei risultati ottenuti nel breve termine, ovvero nell'anno.

All'inizio dell'anno è stabilito un **bonus pool**, ovvero l'ammontare complessivo delle risorse di budget di esercizio destinate al pagamento della remunerazione variabile. Sono fissate delle **soglie di accesso** (*entry gate*), al cui rispetto è subordinata l'erogazione delle retribuzioni variabili. La **performance** è misurata sulla base di una serie di indicatori, in prevalenza quantitativi. Alla performance del personale più rilevante sono quindi applicati degli ulteriori **correttivi per il rischio**, volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto per il tramite dell'assunzione di rischi eccessivi.

La metodologia di **calcolo dell'importo da erogare** prevede la definizione *ex ante* dei livelli su cui le componenti variabili delle retribuzioni del personale più rilevante si attesteranno come funzione delle performance (*reward*).

Le **modalità di erogazione** disciplinano il differimento e il riconoscimento in strumenti finanziari della remunerazione variabile, in un'ottica di ulteriore allineamento dell'interesse di medio-lungo termine del Gruppo a quelli del management. Sono previsti i meccanismi di *malus* e *claw-back* richiesti dalla normativa.

I paragrafi che seguono descrivono nel dettaglio i meccanismi del sistema premiante di breve periodo.

Determinazione del bonus pool

Il *bonus pool* corrisponde alle risorse di budget di esercizio, destinate al pagamento della remunerazione variabile. L'ammontare annuo del *bonus pool* assegnato ai sistemi premianti per il personale più rilevante viene fissato dal Consiglio di amministrazione nel corso del processo di *budgeting*, in base ai risultati attesi del Gruppo. Il *bonus pool* può essere adeguato, in caso di variazioni significative degli stessi. Il Consiglio di amministrazione può inoltre deliberare la riduzione dell'ammontare stabilito nel caso in cui l'utile corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) risulti particolarmente ridotto o negativo. Viene altresì stabilito dal Consiglio di

amministrazione il *bonus pool* per il premio di produzione, nonché per il sistema motivazionale. Similmente a quanto descritto per il personale più rilevante, tale importo è determinato nel corso del processo di *budgeting* e può essere rivisto in caso di variazioni significative nelle previsioni di risultato.

Soglie di accesso (*entry gate*)

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di alcuni criteri prudenziali, in particolare la solidità patrimoniale e la liquidità del Gruppo. Nel concreto, l'attivazione del sistema premiante di breve periodo è subordinata al rispetto di due soglie di accesso (*entry gate*) definite in coerenza con i livelli di "Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare" del RAF di Gruppo.

Tabella 3, Soglie di accesso per l'erogazione della remunerazione variabile

SOGLIE DI ACCESSO		
Ambito	Indicatore	Valore soglia
Adeguatezza patrimoniale	<i>CET1 Ratio</i>	Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare (8,09% nel 2024)
Adeguatezza della liquidità	<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare (100% nel 2024)

Il mancato rispetto delle soglie di accesso, anche solo di uno degli indicatori, determina la mancata erogazione della retribuzione variabile del personale del Gruppo (a eccezione dei patti integrativi del rapporto di lavoro, indicati ai paragrafi 8.4 e 8.5).

Sono previsti ulteriori correttivi per il rischio, descritti in dettaglio nel prosieguo del presente paragrafo. Nell'ambito di tali correttivi, è prevista la mancata erogazione del bonus al superamento della soglia di risanamento anche solo di uno degli indicatori. Come riportato nella seguente tabella, il valore delle soglie di risanamento è significativamente superiore a quelle di "Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare". Queste soglie assumono quindi la natura di soglie di accesso *de facto* in luogo di quelle riportate nella Tabella 3.

Tabella 4, Soglie di azzeramento dell'erogazione della remunerazione variabile

SOGLIE DI AZZERAMENTO DEL BONUS		
---------------------------------	--	--

Ambito	Indicatore	Valore soglia
Adeguatezza patrimoniale	CET1 Ratio	Soglia di risanamento (12,10% nel 2024)
Adeguatezza della liquidità	Liquidity Coverage Ratio	Soglia di risanamento (115% nel 2024)

Misurazione della performance annuale

Appurato il rispetto delle soglie di accesso, si procede alla misurazione della performance. La performance è misurata sulla base di una serie di indicatori, in prevalenza quantitativi.

Gli indicatori sono selezionati al fine di premiare il contributo individuale al conseguimento degli obiettivi del Gruppo definiti dal Consiglio di amministrazione in ottica di successo sostenibile. Tali obiettivi sono sfidanti, seppur raggiungibili, e tengono in considerazione le direttive strategiche delineate nel Piano industriale e il contesto economico di riferimento nel quale il Gruppo opera.

Nella relazione annuale sui compensi corrisposti nel 2024 sarà fornita piena *disclosure* degli indicatori considerati e, per ciascuno di essi, del livello di raggiungimento degli obiettivi.

A ogni modo, il set di metriche utilizzate nel sistema premiante di breve periodo è esplicitato già ora, nelle presenti Politiche al paragrafo 8.2.1.2.

Metodologia di calcolo dell'importo variabile di breve periodo da erogare

- Misurata la performance, si procede al calcolo dell'importo da erogare sulla base di criteri e parametri stabiliti dal Consiglio di amministrazione.
- Sono definiti *ex ante* i livelli su cui le componenti variabili delle retribuzioni delle figure apicali si attesteranno come funzione delle performance (*reward*), in particolare nel caso di raggiungimento dei *target* o di loro superamento (*overperformance*), come illustrato nei paragrafi 8.2.1.2 e 8.2.1.4.

Correttivi per il rischio

Nel sistema di remunerazione e incentivazione per il personale più rilevante, in aggiunta agli *entry gate* (cfr. *supra*) e alle clausole di *malus* e *claw-back* (cfr. *infra*) sono previsti ulteriori correttivi per il rischio, volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto attraverso l'assunzione di rischi eccessivi. Tali strumenti limitano fortemente o impediscono l'erogazione di componenti variabili al verificarsi di dinamiche ed esiti non pienamente coerenti con l'appetito al rischio definito dal Consiglio di amministrazione (in particolare nel RAF). È prevista in particolare l'applicazione di un correttivo di valore crescente al superamento delle diverse soglie definite nel RAF: dalle soglie di propensione al rischio a quelle di primo intervento, tolleranza, e infine di risanamento, sino all'azzeramento completo dei bonus (cfr. Tabella 4).

Sono considerati come indicatori il *CET1 Ratio* e il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

In aggiunta, il Consiglio di amministrazione potrebbe valutare l'inserimento, per alcune delle figure in esame, di ulteriori correttivi specifici per il rischio in funzione delle attività legate allo specifico ruolo.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile di breve periodo

La remunerazione variabile del personale più rilevante, qualora superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza di 50.000 euro e rappresenti più di un terzo della remunerazione totale annua, è soggetta alle seguenti norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari:

- una quota *up-front* è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo. Le specifiche percentuali per ciascuna categoria di personale sono riportate nel paragrafo 8.2;
- cinque quote annue, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;
- il riconoscimento di parte della quota *up-front* e di parte della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno e per tale periodo saranno dunque indisponibili alla vendita e/o al trasferimento. Si veda il paragrafo 8.2 per il dettaglio delle specifiche percentuali per ciascuna categoria di personale.

Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile di breve periodo risultasse particolarmente elevato – essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli *high earners* italiani (424.709 euro⁶) – la quota *up-front* sarà ridotta, secondo quanto indicato ai paragrafi 8.2.1.2 e 8.2.1.4.

Queste norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari contribuiscono all'orientamento complessivo del sistema di remunerazione e incentivazione al lungo periodo.

Meccanismi di correzione ex post: *malus* e *claw-back*

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di provvedimenti disciplinari.

È inoltre prevista l'applicazione di clausole *malus* sui premi da corrispondere e di *claw-back* sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. In particolare, tali clausole sono applicate nelle seguenti eventualità:

- l'assunzione di rischi eccessivi che impattino la solidità e la liquidità della banca;
- l'ottenimento di risultati significativamente inferiori alle attese e/o negativi;
- comportamenti non conformi alle disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o al codice etico o ad altri standard di condotta applicabili;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca.

Le clausole di *claw-back* hanno una durata di 5 anni a decorrere dal pagamento della singola quota di retribuzione variabile (sia *up-front*, sia differita).

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte *up-front* e sia quella differita non sono corrisposte. Nelle eventualità di quiescenza e morte il riconoscimento delle quote di remunerazione variabile non ancora corrisposte avviene *pro quota* in relazione al periodo effettivamente lavorato.

⁶ Dato aggiornato all'ultimo report EBA "EBA Report on High Earners - Data as of end 2021" pubblicato nel gennaio 2023

Compensi accordati in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro

Possono essere previsti compensi in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Per il dettaglio si veda il paragrafo 8.5.

Benefici pensionistici discrezionali

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, secondo quanto previsto al paragrafo 8.6.

8.1.2.4 SISTEMA PREMIANTE DI LUNGO PERIODO FIGURE APICALI

Il **sistema premiante di lungo periodo** si inserisce nel solco del Piano Industriale “Next Step” 2022-2025 presentato ai mercati nel giugno 2022 e determina la ricompensa del personale in funzione dei risultati ottenuti nel medio-lungo termine, ovvero sull’orizzonte 2023-2025. È previsto per le sole figure apicali.

Il Sistema in parola rafforza ulteriormente il nesso tra successo sostenibile del Gruppo e remunerazione delle figure apicali, anche grazie al suo riconoscimento integrale in azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Il riconoscimento avverrà mediante l’utilizzo di azioni proprie, con autorizzazione specifica dell’Assemblea ai sensi dell’art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

Il sistema premiante di lungo periodo è strutturato secondo logiche coerenti a quelle previste per il sistema premiante di breve periodo (cfr. par. 8.1.2.3).

Determinazione del bonus pool

Il *bonus pool* nell’anno 2025 è definito, secondo logiche coerenti con quanto illustrato nel paragrafo 8.1.2.3, considerando pure l’esigenza di corrispondere la remunerazione derivante dal sistema premiante di lungo periodo.

Soglie di accesso (entry gate)

L’erogazione della retribuzione variabile di lungo periodo è subordinata al rispetto di alcuni criteri prudenziali, in particolare la solidità patrimoniale e la liquidità del Gruppo. Nel concreto, l’attivazione del sistema premiante di lungo periodo è subordinata al rispetto delle medesime soglie di accesso (*entry gate*) previste per il sistema di breve

termine (*CET1 Ratio* e *Liquidity Coverage Ratio*, secondo quanto dettagliato al paragrafo 8.1.2.3), valutate nell'anno 2025.

Il mancato rispetto delle soglie di accesso, anche solo di uno degli indicatori, determina la mancata erogazione della retribuzione variabile di lungo periodo.

Misurazione della performance di lungo periodo

Appurato il rispetto delle soglie di accesso, si procede nell'anno 2025 alla misurazione della performance al completamento dell'orizzonte di Piano industriale.

La performance è misurata sulla base di tre indicatori quantitativi. Gli indicatori sono selezionati per premiare il contributo al conseguimento degli obiettivi del Gruppo, in coerenza con il Piano industriale e in ottica di successo sostenibile nel lungo periodo.

Tabella 5, Parametri di valutazione del sistema premiante di lungo periodo per le figure apicali

SISTEMA PREMIANTE DI LUNGO PERIODO		
Ambito	Indicatore	Peso
Volumi	Masse amministrate	30%
Qualità dell'attivo	NPL Ratio	25%
Redditività	ROE	40%
ESG	Indicatori vari di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG	5%

La performance ESG riflette il successo dimostrato dalle figure apicali nell'attuazione del Piano operativo sulla Sostenibilità di Gruppo e nella gestione dei rischi di sostenibilità, in coerenza con la normativa di riferimento (in particolare, il Regolamento (UE) 2019/2088 SFDR).

La sostenibilità riguarda trasversalmente i diversi ambiti di operatività del Gruppo. Gli indicatori di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG riflettono questa trasversalità. Gli obiettivi nel lungo periodo, qui in esame, distinti da quelli previsti per il breve periodo (cfr. par. 8.2.1.2), sono i seguenti:

- **Rating ESG:** assicurare un solido posizionamento della banca nel rating di sostenibilità di Standard Ethics e nello score di rating climatico CDP;
- **Credito e Finanza ESG:** ampliare l'offerta di prodotti ESG e i relativi volumi;

- **Emissioni ESG:** aumentare l'attività di funding ESG, provvedendo a nuove emissioni di *green bond* e *social bond*;
- **Emissioni di CO₂:** ridurre le emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2 e 3);
- **Iniziative ESG:** aderire a iniziative internazionali relative alla sostenibilità ambientale e sociale;
- **Formazione ESG:** integrare in modo completo e trasversale le tematiche di sostenibilità nei programmi di formazione aziendale.

Per ogni obiettivo è stabilito dal Consiglio di amministrazione un livello target, un livello minimo e un livello che si qualifica come *overperformance*.

Metodologia di calcolo dell'importo variabile di lungo periodo da erogare e soglie di risultato

Sono definiti *ex ante* i livelli su cui la remunerazione variabile di lungo termine delle figure apicali si attesta come funzione delle performance (*reward*).

In caso di raggiungimento dei *target* (100% degli obiettivi di Piano industriale), in aggiunta alla remunerazione fissa e alla remunerazione variabile che discende dal sistema premiante di breve periodo, verrà corrisposta un'ulteriore remunerazione variabile pari, per il Direttore generale, al 30%, per le altre figure apicali, al 15% della retribuzione fissa percepita nel 2025.

In caso di *overperformance*, ovvero in caso di risultati pari o superiori al 120% degli obiettivi, la remunerazione variabile crescerà ulteriormente sino a raggiungere nel suo complesso il 50% della remunerazione fissa percepita nel 2025.

Il bonus è ridotto nel caso in cui non siano raggiunti i *target* del Piano industriale. In caso il raggiungimento dei *target* si attesti su livelli inferiori al 70%, non è corrisposto un bonus associato al sistema premiante di lungo periodo.

Figura 5, Raggiungimento obiettivi e bonus corrispondente, sistema premiante di lungo periodo

Bonus - RAL % al 2025

	0%	30% (Dg) 15% (Figure apicali)	50%
Percentuale di raggiungimento obiettivo	70%	100%	120%
Valore Piano industriale «Next Step» al 2025			
Masse amministrate (€Mld)	93,6	117	152,1
NPL Ratio (%)	7%	3,8%	1,5%
ROE (%)	7,4%	9,2%	12%

Correttivi per il rischio

In coerenza con quanto previsto nel breve termine, anche nel lungo termine sono stati introdotti ulteriori correttivi per il rischio, in aggiunta agli *entry gate* e alle clausole di *malus* e *claw-back*.

Sono impiegati a tal fine il *CET1 Ratio* e il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), pure in questo caso facendo riferimento alle soglie del RAF, nonché eventuali ulteriori correttivi di rischio in funzione delle attività legate allo specifico ruolo definiti dal Consiglio di amministrazione.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile di lungo periodo

Qualora la remunerazione variabile superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza di 50.000 euro e rappresenti più di un terzo della remunerazione totale annua – è soggetta alle seguenti norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari:

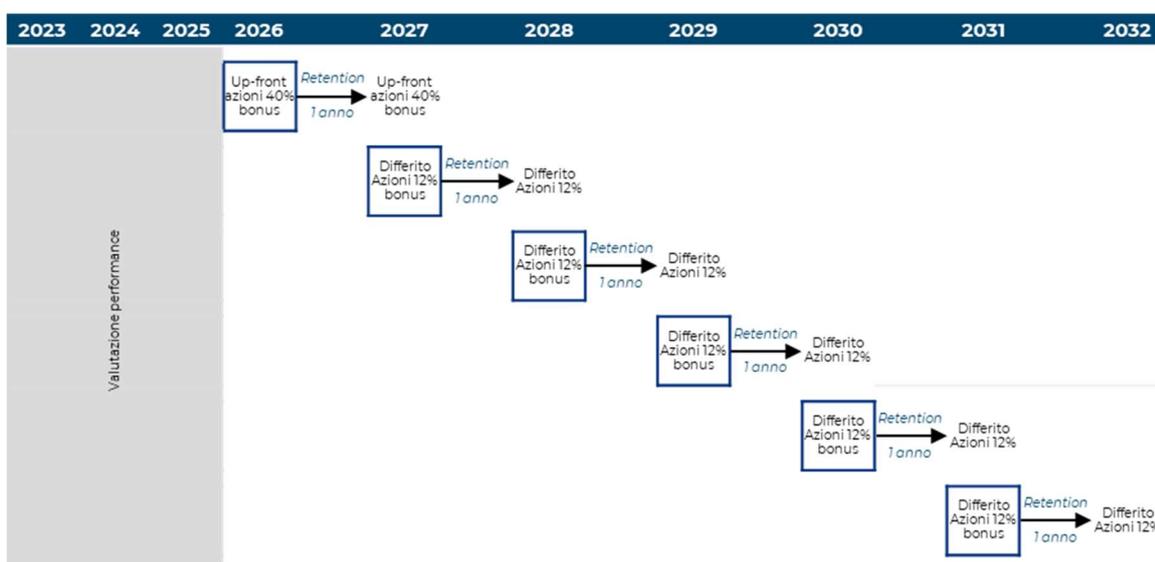
- una quota *up-front*, pari al 40% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 60% del totale, ciascuna di uguale importo, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;

- il riconoscimento sia della quota *up-front* e sia della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno e per tale periodo saranno dunque indisponibili alla vendita e/o al trasferimento.

Queste norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari supportano ulteriormente l'orientamento al lungo periodo del sistema di remunerazione e incentivazione.

Figura 6, differimento e modalità di erogazione della remunerazione variabile di lungo periodo per le figure apicali

La percentuale indicata in figura rappresenta la quota parte del bonus nella sua interezza, erogata secondo specifiche modalità nell'anno indicato



Meccanismi di correzione ex post: malus e claw-back

La remunerazione variabile che discende dal sistema premiante di lungo periodo è soggetta alle medesime clausole di *malus* e *claw-back* previste per il sistema premiante di breve periodo (cfr. 8.1.2.3).

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte *up-front* e sia quella differita non sono corrisposte. Nelle eventualità di quiescenza e morte il riconoscimento delle quote di remunerazione variabile non ancora corrisposte avviene *pro quota* in relazione al periodo effettivamente lavorato,

secondo quanto riportato nel paragrafo 8.1.2.3, salvo nei casi in cui il rapporto cessi prima del 31 dicembre 2025.

8.2 REMUNERAZIONE PERSONALE PIU' RILEVANTE

8.2.1 REMUNERAZIONE DELLE FIGURE APICALI

8.2.1.1 REMUNERAZIONE DEL CONSIGLIERE DELEGATO

La Remunerazione del Consigliere delegato viene fissata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, sentito il Collegio sindacale. Come per tutti i consiglieri, tale compenso è di natura fissa.

8.2.1.2 REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Alla data di predisposizione delle Politiche, le cariche di Consigliere delegato e di Direttore generale sono in capo al medesimo soggetto.

Al Direttore generale viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile. La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** compensa le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso. La struttura della parte fissa della retribuzione del Direttore generale si compone di una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche indennità di funzione manageriale correlate all'attività svolta, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La parte "tabellare" segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente "Ad Personam" può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, mediante l'attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

La **parte variabile** della retribuzione non può superare il 100% della retribuzione fissa, secondo quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

Per quanto attiene al **sistema premiante di breve periodo**, la performance annuale è misurata sulla base di obiettivi quantitativi economico finanziari e qualitativi, specificati nella scheda obiettivi del Direttore generale. Gli obiettivi quantitativi hanno il peso più significativo, complessivamente pari all'80% della valutazione del Direttore generale, e

catturano sia i risultati di “top line”, ovvero la redditività core, sia l’efficienza operativa, tramite il *cost-income ratio*, sia i risultati di “bottom line”, mediante l’utilizzo del RORAC.

Tabella 6, Scheda obiettivi di breve periodo (2024) per il Direttore generale

SCHEDA OBIETTIVI DEL DIRETTORE GENERALE – BREVE PERIODO		
Categoria indicatori	Indicatore	Peso
Quantitativi economico-finanziari	Redditività core	25%
	<i>Cost-income ratio</i>	25%
	RORAC	30%
ESG	Indicatori vari di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG	10%
Qualitativi	Metriche qualitative di funzione	10%

La performance ESG è valutata a livello di Gruppo e riflette il successo dimostrato dalle figure apicali nell’attuazione del Piano operativo sulla Sostenibilità di Gruppo e nella gestione dei rischi di sostenibilità, in coerenza con la normativa di riferimento (in particolare, il Regolamento (UE) 2019/2088 SFDR).

La sostenibilità riguarda trasversalmente i diversi ambiti di operatività del Gruppo, e gli indicatori di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG riflettono questa trasversalità. Per il 2024, gli obiettivi nel breve periodo in esame sono stati rivisti rispetto alle precedenti Politiche, aumentando i riferimenti quantitativi (e.g. ore di formazione; controparti da analizzare) a supporto della valutazione di sintesi, che continua a prevedere una misurazione qualitativa dei risultati raggiunti. In particolare, gli obiettivi di breve periodo sono i seguenti:

- **Rating ESG:** miglioramento del corporate rating EE di Standard Ethics;
- **Prodotti e servizi ESG:** ampliamento dell’offerta di prodotti ESG (next) secondo quanto previsto dal Piano industriale;
- **Finanza ESG:** Innalzamento della “percentuale ESG” della componente obbligazionaria del portafoglio di proprietà;

- **Iniziative internazionali:** elaborazione di un set di target da condividere con Net-Zero Banking Alliance (NZBA) entro giugno 2025 per la definizione degli obiettivi di decarbonizzazione;
- **Governance ESG:** rafforzamento della formazione aziendale concernente tematiche ESG a ogni livello dell'organizzazione;
- **Credito ESG - valutazione delle controparti:** completamento delle attività di *due diligence* ESG delle controparti corporate; ampliamento del perimetro coperto dalla valutazione dello Score C&E.

A testimonianza della rilevanza che tali tematiche ricoprono per la banca, il peso relativo degli obiettivi legati alla componente ESG è stato innalzato rispetto alle Politiche 2023 sino al 10%. Per ognuno di tali obiettivi il Consiglio di amministrazione valuterà il livello di raggiungimento per determinare il raggiungimento del target, una “sotto-performance” o una “sovra-performance”, analizzando i seguenti riferimenti oggettivi:

Tabella 7, riferimenti oggettivi a supporto della valutazione degli obiettivi ESG

RIFERIMENTI OGGETTIVI OBIETTIVI ESG – BREVE PERIODO			
Obiettivo	Sotto-performance	Target	Sovra-performance
Rating ESG	Mantenimento attuale corporate rating di Standard Ethics (EE)	Miglioramento del corporate rating di Standard Ethics (EE+)	Miglioramento del corporate rating di Standard Ethics (EE+) e miglioramento del rating di lungo periodo e/o mantenimento dell'outlook
Prodotti e servizi ESG	Mantenimento della stessa offerta di prodotti ESG	Ampliamento dell'offerta di prodotti ESG: +10% numerosità	Ampliamento significativo dell'offerta di prodotti ESG: +20% numerosità
Finanza ESG	Innalzamento della “ percentuale ESG ” della componente obbligazionaria del portafoglio di proprietà al 10,5%	Innalzamento della “ percentuale ESG ” della componente obbligazionaria del portafoglio di proprietà al 15%	Innalzamento della “ percentuale ESG ” della componente obbligazionaria del portafoglio di proprietà al 18%
Iniziative internazionali	Elaborazione di un set parziale di target da condividere con NZBA entro giugno 2025	Elaborazione di un set di target da condividere con NZBA entro giugno 2025	Elaborazione e condivisione di un set di target con NZBA prima di giugno 2025
Governance ESG	Completamento parziale del piano operativo D&I	Completamento e approvazione entro il mese di dicembre 2024 del piano operativo D&I	Completamento e approvazione entro il mese di settembre 2024 del piano operativo D&I
Credito ESG	Completamento Due Diligence ESG su ca. 280 controparti corporate	Completamento Due Diligence ESG su ca. 400 controparti corporate; rendicontazione dello Score C&E (perimetro ampliato)	Completamento Due Diligence ESG su ca. 480 controparti corporate; implementazione nei sistemi operativi dello score C&E (perimetro ampliato)

Gli indicatori qualitativi, il cui peso nella misurazione complessiva delle performance è pari al 10%, ricomprendono una valutazione delle capacità manageriali e di visione strategica, della continuità nel ruolo ricoperto, dell'etica nel lavoro e negli affari, delle capacità di interpretare e dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali. Includono inoltre una valutazione della «disciplina» dimostrata dal Direttore generale nell'esecuzione dei processi chiave per l'evoluzione di lungo termine del Gruppo, in particolare quelli di attuazione delle iniziative di sviluppo previste dal Piano industriale e di gestione dei rischi e dei rilievi delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Il dettaglio relativo alla valutazione qualitativa effettuata sulla performance del Direttore generale, nonché il livello di raggiungimento degli obiettivi, sarà pubblicato *ex post* nella relazione sui compensi corrisposti nel 2024, all'interno della relativa scheda obiettivo.

In caso di raggiungimento dei *target* (100% degli obiettivi) previsti per l'anno di misurazione, è corrisposta una remunerazione variabile pari al 15%⁷ della retribuzione fissa, in aggiunta alla remunerazione fissa e alla remunerazione variabile che discende dal sistema premiante di lungo periodo.

In caso di superamento dei *target*, quindi di *overperformance*, il bonus è aumentato; raggiunge il 50% della remunerazione fissa nel caso in cui il conseguimento degli obiettivi si attesti al 120% di quanto previsto o su un livello superiore.

Il bonus è ridotto nel caso in cui non siano raggiunti i *target*. In caso il raggiungimento dei *target* si attesti su livelli inferiori al 70%, non è corrisposto un bonus associato al sistema premiante di breve periodo.

Sono adottati i correttivi per il rischio, le norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari, le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3.

È esposto di seguito il dettaglio delle quote riconosciute *up-front*, quelle differite, quelle *cash* e quelle riconosciute in strumenti finanziari per il sistema premiante di breve periodo:

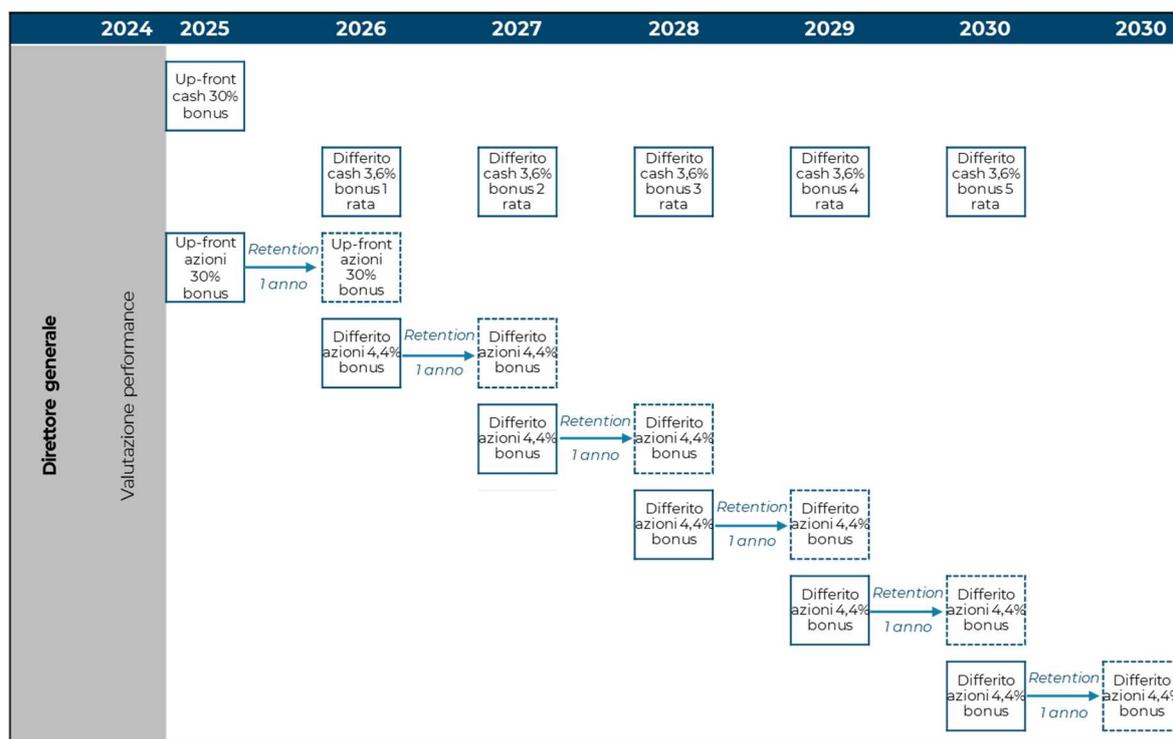
⁷ Il livello della componente variabile del Direttore generale è stato stabilito in considerazione dell'attuale componente fissa e delle analisi svolte sul *peer set*.

- una quota *up-front*, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;
- il riconoscimento del 50% della quota *up-front* e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno e per tale periodo saranno dunque indisponibili alla vendita e/o al trasferimento.

Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile risultasse particolarmente elevato – essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli *high earners* italiani (424.709 euro) – la quota *up-front* sarà pari al 40% del totale. In termini di riconoscimento in strumenti finanziari, sono applicate le medesime logiche sopra descritte: il riconoscimento in azioni Banca Popolare di Sondrio avviene per il 50% della quota *up-front* e per il 55% della quota differita.

Figura 7, differimento e modalità di erogazione della remunerazione variabile di breve periodo per il Direttore generale

La percentuale indicata in figura rappresenta la quota parte del bonus nella sua interezza, erogata secondo specifiche modalità nell'anno indicato



Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte *up-front* e sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Possono essere invece previsti compensi in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, come illustrato al paragrafo 8.5.

Il Direttore generale è beneficiario, inoltre, del **sistema premiante di lungo periodo** descritto nella Sezione I, al paragrafo 8.1.2.4.

8.2.1.3 REMUNERAZIONE DIREZIONE GENERALE DELLA CAPOGRUPPO E/O RESPONSABILI AREE DI GOVERNO

Agli altri membri della Direzione generale e ai Responsabili delle Aree di governo viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** compensa le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso. La struttura della parte fissa si compone di una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche indennità di funzione manageriale correlate all'attività svolta, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La parte "tabellare" segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente "Ad Personam" può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, mediante l'attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

La **parte variabile** della retribuzione non può superare il 100% della retribuzione fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

Per quanto attiene al **sistema premiante di breve periodo**, la performance annuale dei membri della Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo, esclusi coloro che ricoprono Funzioni di controllo, è misurata sulla base di obiettivi che ricalcano anzitutto quelli previsti per il Direttore generale: sono previsti indicatori quantitativi economico-finanziari, ESG e qualitativi, specificati nelle schede obiettivi individuali.

Gli obiettivi quantitativi catturano sia i risultati di "top line", ovvero la redditività core, sia l'efficienza operativa, tramite il *cost-income ratio*, sia i risultati di "bottom line", mediante l'utilizzo del RORAC.

A queste metriche, volte a misurare il contributo dei membri della Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo al risultato in un'ottica "di squadra", sono affiancate metriche specifiche definite in funzione del ruolo di ciascuno. Le metriche sono selezionate almeno nei seguenti ambiti:

- per il **Chief Financial Officer**, gestione delle attività finanziarie e dei crediti fiscali;
- per il **Chief Commercial Officer**, sviluppo della raccolta indiretta e assicurativa, sviluppo dei servizi commissionali in generale e gestione dei crediti fiscali;
- per il **Chief Lending Officer**, sviluppo del credito e attuazione delle Politiche creditizie di Gruppo;

- per il **Chief Information and Operations Officer**, gestione dell'architettura IT e operativa.

Il **Responsabile della NPE Unit** è valutato sulla base di metriche attinte dal Piano NPE di Gruppo, in particolare con riguardo:

- alla regolarizzazione di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- agli incassi ottenuti su posizioni non-performing (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- alle posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. forbearance).

Gli obiettivi quantitativi hanno il peso più significativo, complessivamente pari all'80% della valutazione dei membri della Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo.

Gli obiettivi di performance ESG, il cui peso nella misurazione complessiva delle performance di breve periodo è pari al 10%, dei componenti la Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo sono definiti secondo quanto riportato nel paragrafo 8.2.1.2 per il Direttore generale.

Gli indicatori qualitativi, il cui peso nella misurazione complessiva delle performance di breve periodo è pari al 10% e quindi minoritario rispetto agli indicatori quantitativi, ricomprendono una valutazione delle capacità manageriali e di visione strategica, della continuità nel ruolo ricoperto, dell'etica nel lavoro e negli affari, delle capacità di interpretare e dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali. Includono inoltre una valutazione della «disciplina» dimostrata nell'esecuzione dei processi chiave per l'evoluzione di lungo termine del Gruppo, in particolare quelli di attuazione delle iniziative di sviluppo previste dal Piano industriale e di gestione dei rischi e dei rilievi delle Funzioni Aziendali di Controllo. Il dettaglio relativo alle valutazioni qualitative effettuate sulla performance dei componenti la Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo, nonché il livello di raggiungimento degli obiettivi, sarà pubblicato *ex post* nella relazione sui compensi corrisposti nel 2024, all'interno della scheda obiettivo di ciascun soggetto.

In caso di raggiungimento dei *target* (100% degli obiettivi) previsti per l'anno di misurazione, è corrisposta una remunerazione variabile pari al 30% della retribuzione fissa, in aggiunta alla remunerazione fissa e alla remunerazione variabile che discende dal sistema premiante di lungo periodo.

In caso di superamento dei *target*, quindi di *overperformance*, il bonus è aumentato; raggiunge il 50% della remunerazione fissa nel caso in cui il conseguimento degli obiettivi si attesti al 120% di quanto previsto o su un livello superiore.

Il bonus è ridotto nel caso in cui non siano raggiunti i *target*. In caso il raggiungimento dei *target* si attesti su livelli inferiori al 70%, non è corrisposto un bonus associato al sistema premiante di breve periodo.

Sono adottati i correttivi per il rischio, le norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari, le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3. Possono essere stabiliti dal Consiglio di amministrazione ulteriori correttivi declinati per ruolo.

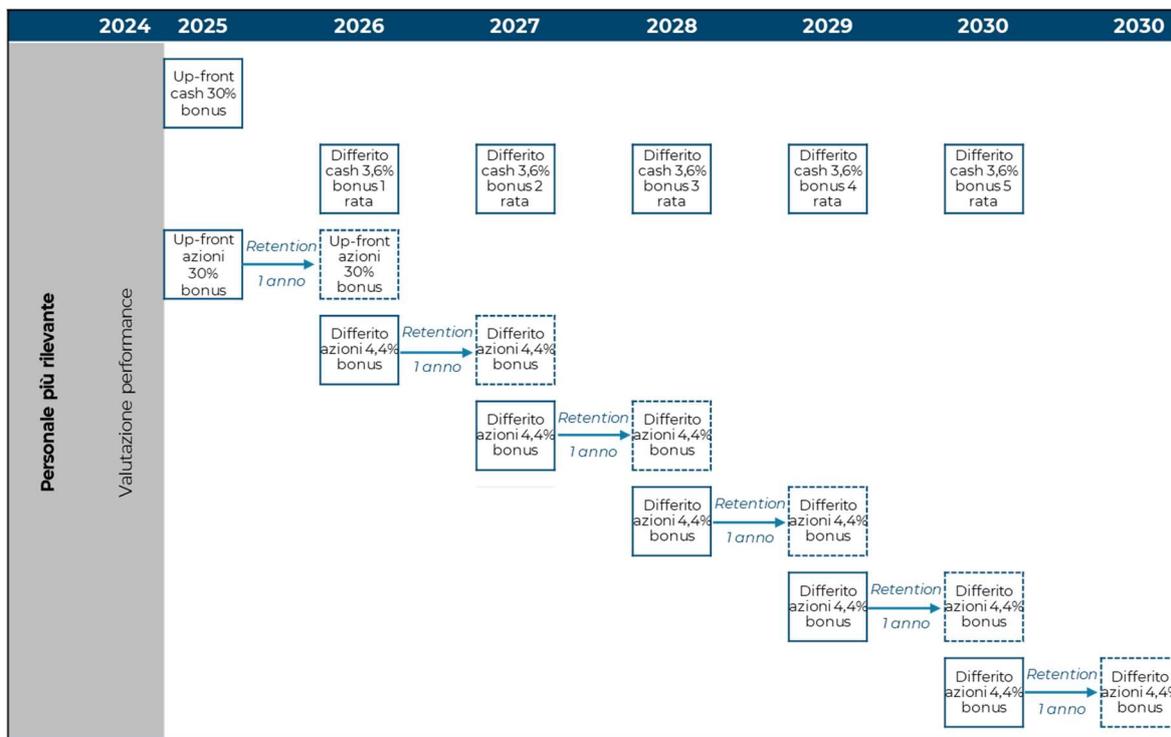
È esposto di seguito il dettaglio delle quote riconosciute *up-front*, quelle differite, quelle *cash* e quelle riconosciute in strumenti finanziari.

- una quota *up-front*, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;
- il riconoscimento del 50% della quota *up-front* e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno e per tale periodo saranno dunque indisponibili alla vendita e/o al trasferimento.

Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile risultasse particolarmente elevato - essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli *high earners* italiani (424.709 euro) - la quota *up-front* sarà pari al 40% del totale. In termini di riconoscimento in strumenti finanziari, sono applicate le medesime logiche sopra descritte: il riconoscimento in azioni Banca Popolare di Sondrio avviene per il 50% della quota *up-front* e per il 55% della quota differita.

Figura 8, differimento e modalità di erogazione della remunerazione variabile di breve periodo per la Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo

La percentuale indicata in figura rappresenta la quota parte del bonus nella sua interezza, erogata secondo specifiche modalità nell'anno indicato



Trovano inoltre applicazione le clausole di *malus* e di *claw-back* descritte al paragrafo 8.1.2.3.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte *up-front* e sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Possono essere invece previsti compensi in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, come illustrato al paragrafo 8.5.

I membri della Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo, esclusi coloro che ricoprono Funzioni di controllo, sono beneficiari, inoltre, del **sistema premiante di lungo** periodo descritto al paragrafo 8.1.2.4.

8.2.2 REMUNERAZIONE RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

Le Politiche 2024 confermano per i Responsabili delle Funzioni di controllo il sistema di remunerazione e incentivazione già previsto nelle Politiche 2023.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La remunerazione applicata risulta adeguata alla responsabilità e all'impegno connessi al ruolo ricoperto; nel rispetto della normativa di Vigilanza, non sono previsti incentivi legati a risultati economici.

La **componente fissa** ha la medesima struttura richiamata per i membri della Direzione generale e per i Responsabili delle Aree di governo.

Diversamente da quanto previsto per i membri della Direzione generale e per i Responsabili delle Aree di governo, la **parte variabile** della retribuzione non può superare un terzo della retribuzione fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

La performance annuale è misurata esclusivamente sulla base di obiettivi qualitativi individuali e di funzione che ricomprendono una valutazione del grado di responsabilità e di continuità nel ruolo ricoperto, della qualità del lavoro, della capacità di valorizzare le risorse e di lavorare in squadra, nonché del rispetto e attuazione delle politiche e dei valori del Gruppo e dell'etica dimostrata nello svolgimento della funzione. Il dettaglio relativo agli obiettivi qualitativi e al loro livello di raggiungimento da parte dei Responsabili delle Funzioni di controllo sarà pubblicato *ex post* nella relazione sui compensi corrisposti nel 2024, all'interno della scheda obiettivo di ciascun soggetto.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile in funzione della performance annuale sono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Sono adottate le norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari, le clausole di *malus* e *claw-back* previste al par. 8.1.2.3.

8.2.3 REMUNERAZIONE RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Ai Responsabili delle Funzioni di controllo delle società Controllate si applica la medesima disciplina prevista per i Responsabili delle Funzioni di controllo della Capogruppo.

8.2.4 REMUNERAZIONE ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE DELLA CAPOGRUPPO

Al resto del personale più rilevante della Capogruppo viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** ha la medesima struttura richiamata per i membri della Direzione generale e per i Responsabili delle Aree di governo. La **remunerazione variabile** non può superare il 50% della fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

La performance annuale è misurata sulla base di indicatori quantitativi economico finanziari, ESG e qualitativi, specificati nelle schede obiettivi individuali.

La performance ESG è misurata in funzione del contributo annuale del singolo al raggiungimento degli obiettivi ESG di lungo termine delineati nel Piano operativo sulla Sostenibilità di Gruppo e alla gestione dei rischi di sostenibilità, in coerenza con la normativa di riferimento (in particolare, il Regolamento (UE) 2019/2088 SFDR).

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile in funzione della performance annuale sono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione. Gli obiettivi quantitativi hanno il peso più significativo, complessivamente pari ad almeno il 70% della valutazione. Non trova invece applicazione, per il resto del personale più rilevante della Capogruppo, il sistema premiante di lungo periodo.

Sono adottati i correttivi per il rischio, le norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari, le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3. Possono essere stabiliti dal Consiglio di amministrazione ulteriori correttivi declinati per ruolo.

8.2.5 REMUNERAZIONE ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE DELLE CONTROLLATE

Al personale più rilevante delle Controllate viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** ha la medesima struttura richiamata per i membri della Direzione generale, per i Responsabili delle Aree di governo e per il resto del personale più rilevante della Capogruppo.

La **remunerazione variabile** non può superare il 50% della fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

La performance annuale è misurata sulla base di indicatori quantitativi economico finanziari, ESG e qualitativi, specificati nelle schede obiettivi individuali. Gli indicatori quantitativi afferiscono al risultato della Società controllata di appartenenza rispetto agli obiettivi definiti nel Piano industriale di Gruppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile in funzione della performance annuale sono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione della controllata. Non trova invece applicazione, per il resto del personale più rilevante delle Società controllate, il sistema premiante di lungo periodo.

Sono adottati i correttivi per il rischio, le norme di differimento e di pagamento con strumenti finanziari, le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3. Possono essere stabiliti dal Consiglio di amministrazione ulteriore correttivi declinati per ruolo.

L'applicazione dei principi qui descritti presso la controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene nel rispetto delle caratteristiche, delle particolarità tecniche e di composizione strutturale del mercato bancario svizzero.

La remunerazione variabile erogata da Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) non può superare il 50% della fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

Il sistema di remunerazione e incentivazione della controllata elvetica è, nel suo complesso, in linea con i principi in materia di remunerazione emanati dall'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari (FINMA) ed è strutturato in modo semplice, trasparente e orientato al lungo periodo, garantendo continuità nello sviluppo aziendale correlata a un'attenta valutazione dei rischi.

8.3 REMUNERAZIONE DEL PERSONALE NON PIU' RILEVANTE

8.3.1 REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI NON APPARTENENTI AL PERSONALE PIÙ RILEVANTE

All'interno della struttura aziendale, la figura professionale del dirigente ha assunto nel tempo un ruolo di primaria importanza, dovendo rispondere a necessità crescenti di specializzazione operativa e coordinamento organizzativo.

I dirigenti presidiano gli ambiti strategici e attuano la filosofia aziendale con spirito imprenditoriale. Sono responsabili della qualità e del controllo dei processi operativi e, attraverso il coinvolgimento del proprio personale, devono qualificare le loro prestazioni e mirare all'efficienza e all'efficacia, controllando e contenendo i rischi effettivi e potenziali nel comune intento di creare valore.

Ai dirigenti non appartenenti al personale più rilevante viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** ha la medesima struttura richiamata per il personale più rilevante.

La remunerazione variabile non può superare il 50% della fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

La performance annuale è misurata sulla base di un indicatore quantitativo di Gruppo, derivato dagli obiettivi ricompresi nel Piano industriale, e obiettivi qualitativi, organizzativi e di funzione.

Gli obiettivi qualitativi ricomprendono una valutazione della qualità del lavoro svolto e sono in particolare funzione delle capacità manageriali, della continuità nel ruolo, dell'etica nel lavoro e del rispetto e attuazione delle politiche e dei valori del Gruppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della **retribuzione variabile** in funzione della performance sono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione della società di appartenenza.

Gli obiettivi quantitativi hanno il peso più significativo, complessivamente pari ad almeno il 70% della valutazione. Non trova invece applicazione, per il Personale non Più Rilevante, il sistema premiante di lungo periodo.

L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Sono adottate le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3.

8.3.2 REMUNERAZIONE DEL PERSONALE GERARCHICAMENTE DIPENDENTE DALLA NPE UNIT DELLA CAPOGRUPPO

Il Gruppo gestisce con particolare attenzione la qualità del credito e i *Non Performing Loans*, in coerenza con il proprio Piano NPE. La Capogruppo svolge attività di *de-risking* e gestione dei *Non Performing Loans* anzitutto grazie all'azione della NPE Unit, che si avvale di addetti qualificati e competenti con adeguate deleghe operative.

In ragione degli importanti obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione nel Piano NPE, è previsto un meccanismo di remunerazione specifico e aggiuntivo per il Personale gerarchicamente dipendente dalla NPE Unit.

Al Personale gerarchicamente dipendente dalla NPE Unit viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** ha la medesima struttura richiamata per il personale più rilevante.

La remunerazione variabile non può superare il 50% della fissa, in coerenza con quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo 8.1.2.2.

La performance annuale è misurata sulla base di metriche attinte dal Piano NPE di Gruppo, in particolare con riguardo:

- alla regolarizzazione di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- agli incassi ottenuti su posizioni *non-performing* (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);

- alle posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. *forbearance*).

Gli obiettivi qualitativi ricomprendono anche una valutazione del contributo all'efficientamento dei processi, della continuità nel ruolo, dell'etica nel lavoro e del rispetto e attuazione delle politiche e dei valori del Gruppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della **retribuzione variabile** in funzione della performance annuale sono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo che stabilisce anche l'importo complessivo da erogare, su proposta del Consigliere delegato. È demandata al Consigliere delegato la definizione degli importi singoli e il loro riconoscimento in base ai criteri stabiliti dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto dei limiti individuali indicati.

Gli obiettivi quantitativi hanno il peso più significativo, complessivamente pari ad almeno il 75% della valutazione. Non trova invece applicazione, per il personale gerarchicamente dipendente dalla NPE Unit della Capogruppo non Più Rilevante, il sistema premiante di lungo periodo.

L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Sono adottate le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3.

Al personale gerarchicamente dipendente dalla NPE Unit della Capogruppo potrà essere riconosciuto anche quanto previsto dal successivo par. 8.3.3.

8.3.3 REMUNERAZIONE QUADRI DIRETTIVI E AREE PROFESSIONALI

Agli appartenenti alla categoria dei quadri direttivi e delle aree professionali viene riconosciuta una remunerazione composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La struttura retributiva si fonda sui principi richiamati in precedenza e sulla disciplina qui descritta.

La **componente fissa** ha la medesima struttura richiamata per il personale più rilevante; costituisce in via generale l'entità remunerativa prevalente.

Nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, si sviluppa all'interno delle dinamiche degli inquadramenti del personale (avanzamento dei livelli retributivi) e mediante riconoscimenti economici (Ad Personam) e/o l'attribuzione di specifiche indennità di ruolo correlate all'attività svolta.

La **parte variabile** della retribuzione non può superare il limite individuale del 50% della retribuzione fissa ed è composta dal premio di produzione aziendale e dal sistema motivazionale. La sua erogazione è subordinata al rispetto delle soglie di accesso descritte nel paragrafo 8.1.2.3.

Premio di produzione aziendale

Il premio aziendale è disciplinato dalla normativa contrattuale di settore, che rimanda alla trattativa di secondo livello la definizione delle condizioni e dei criteri di erogazione, in stretta correlazione ai risultati aziendali conseguiti.

Secondo le disposizioni contrattuali, obiettivo del premio è il riconoscimento di "incrementi della produttività del lavoro, della qualità ed altri elementi di competitività (...) tenendo anche conto degli apporti professionali".

Le disposizioni aziendali, d'intesa con le parti sindacali, stabiliscono in modo specifico le formule di calcolo e i parametri da impiegare per la determinazione del premio in funzione dei risultati economici; parimenti, le condizioni per l'erogazione del premio.

L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Non sono adottate le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3.

Il sistema motivazionale

Il sistema prevede il riconoscimento di importi *una tantum* in base alla valutazione di una serie di parametri relativi alla capacità dei singoli di interpretare al meglio il loro ruolo, adottando comportamenti finalizzati al conseguimento degli obiettivi strategici definiti dal Gruppo nonché rispettando, condividendo e promuovendo i principi e i valori aziendali.

A tal fine, sono considerati elementi della prestazione professionale, correlati ai risultati qualitativi ottenuti nell'ambito del ruolo ricoperto e della struttura operativa di riferimento. Le aree di valutazione sono le seguenti:

- capacità di interpretare al meglio le attività e i compiti assegnati;
- impegno dimostrato;
- qualità della prestazione;
- condivisione dei principi e valori aziendali e di Gruppo;
- deontologia professionale ed etica dei comportamenti;
- capacità di formare e valorizzare le risorse;
- attitudine al lavoro di squadra;
- capacità di trasferire i valori aziendali.

Il sistema premiante consente, in un'ottica di gestione sostenibile delle risorse, di conciliare la crescita professionale del dipendente con il riconoscimento del lavoro svolto e dei risultati ottenuti nel medio-lungo periodo.

La procedura di valutazione coinvolge diverse strutture aziendali, coordinate e indirizzate dal Servizio personale e modelli organizzativi in un'ottica di sintesi e rispetto di equità retributiva; per la valutazione del personale delle diramazioni territoriali, coinvolge in particolare il servizio Presidio della Rete.

L'arco temporale di riferimento è annuale ed è completato da valutazioni di continuità di più ampio periodo.

Questo sistema motivazionale si discosta dai tradizionali sistemi incentivanti, previsti pure dalla contrattazione collettiva di settore: riconosce e considera una componente non oggettivabile e comunicabile a priori, seppur legata a valutazioni di sostanza. I superiori, nel processo di interazione con i propri collaboratori, sono tenuti a rappresentare chiaramente gli elementi che identificano le qualità richieste.

All'interno di tale sistema, è opportunamente valutata la continuità temporale nello sviluppo degli obiettivi strategici aziendali e di Gruppo e l'adeguatezza alla gestione

prudenziale del rischio, nell'ambito del settore di competenza (finanza, credito, credito anomalo, commerciale, attività di supporto ecc.).

L'importo complessivo da erogare viene stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Consigliere delegato. È demandata al Consigliere delegato la definizione degli importi singoli e il loro riconoscimento al raggiungimento e al mantenimento di tali obiettivi qualitativi, nel rispetto dei limiti individuali indicati.

Il Consiglio di amministrazione può altresì valutare il riconoscimento di premi, attribuiti al personale di specifiche Filiali, in funzione del raggiungimento di obiettivi di budget.

L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Sono adottate le clausole di *malus* e *claw-back* previsti al par. 8.1.2.3.

8.3.4 REMUNERAZIONE CONSULENTI FINANZIARI E AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA

Il sistema di retribuzione e incentivazione previsto per gli appartenenti ai quadri direttivi e alle aree professionali è adottato pure per i consulenti finanziari che operano in qualità di lavoratori dipendenti.

Una società del Gruppo prevede l'opportunità di utilizzare soggetti non dipendenti in qualità di Agenti in attività finanziaria, per la promozione e la conclusione di contratti relativi alla concessione di finanziamenti.

Per tali soggetti verrà prevista una componente retributiva esclusivamente "ricorrente", mediante la pattuizione e l'erogazione di importi fissi e/o di provvigioni legate alla conclusione dei contratti. Non verranno erogate somme "non ricorrenti" di valenza incentivante.

8.3.5 REMUNERAZIONE PERSONALE DELLA CONTROLLATA ELVETICA

Fermi restando i principi sopra delineati per il sistema di remunerazione della Capogruppo, l'applicazione del sistema di remunerazione e incentivante per il personale non più rilevante avviene, presso la controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nel rispetto delle caratteristiche, delle particolarità tecniche e di composizione strutturale del mercato bancario svizzero.

Le diversità esistenti fra l'ordinamento giuridico italiano e quello elvetico in tema di rapporti di lavoro e di sistemi di remunerazione e incentivazione non rendono sempre possibile l'estensione automatica alla controllata delle regole previste per gli altri dipendenti del Gruppo.

Le particolarità del mercato finanziario svizzero, infatti, correlate a una diversa classificazione del personale, determinano in generale una differente composizione della struttura retributiva.

Il sistema di remunerazione e incentivazione della controllata elvetica è, nel suo complesso, in linea con i principi in materia di remunerazione emanati dall'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari (FINMA) ed è strutturato in modo semplice, trasparente e orientato al lungo periodo, garantendo continuità nello sviluppo aziendale correlata a un'attenta valutazione dei rischi.

8.4 PATTI DI NON CONCORRENZA E DI PROLUNGAMENTO DEL PREAVVISO

Per specifiche categorie di personale e/o su base individuale, in costanza di rapporto di lavoro o alla sua cessazione, il Gruppo può stipulare specifici patti di non concorrenza, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza, le prassi di mercato e nel rispetto dei criteri e limiti massimi indicati.

Il Gruppo può altresì sottoscrivere accordi volti a estendere le tempistiche di preavviso dei dipendenti in caso di dimissioni. I patti citati, volti anche a soddisfare l'esigenza del Gruppo di garantirsi nel tempo la collaborazione di lavoratori particolarmente qualificati, prevedono come compenso importi contenuti, erogati per i relativi periodi di effettivo rispetto dell'impegno assunto.

Eventuali forme di *retention bonus* e/o patti di stabilità verranno disciplinati in conformità alle disposizioni regolamentari e normative tempo per tempo applicabili.

I *gate* cui sono soggette le somme corrisposte a compenso di patti in costanza di rapporto di lavoro corrispondono ai requisiti regolamentari minimi di Vigilanza in materia di patrimonio e liquidità, verificati al momento dell'erogazione.

Gli importi erogati in relazione alle menzionate pattuizioni sono soggetti alle disposizioni specifiche previste dalla Vigilanza.

8.5 COMPENSI ACCORDATI IN VISTA O IN OCCASIONE DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE

Le disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni delineano una specifica disciplina per i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica per il personale più rilevante (c.d. *golden parachute* o compensi aggiuntivi). Le stesse disposizioni prevedono alcune deroghe, cui si fa specifico rinvio.

Ferme restando le citate deroghe, non rientrano nei predetti compensi aggiuntivi:

- gli importi erogati in esecuzione di una decisione di un terzo indipendente (giudice o arbitro) sulla base della normativa applicabile;
- gli importi corrispondenti all'indennità di mancato preavviso nei limiti di quanto stabilito dalle disposizioni di legge e di contratto collettivo;

- gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza, per la quota che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa.

Nel caso in cui si intendesse procedere in via unilaterale o consensuale alla risoluzione del rapporto di lavoro su iniziativa e/o per interesse della banca o del Gruppo, potranno essere previsti compensi aggiuntivi a titolo di incentivo all'esodo per l'accompagnamento alla pensione o al prepensionamento o per la composizione di una possibile controversia al fine di evitare un eventuale contenzioso.

L'importo dei menzionati compensi aggiuntivi, fra i quali non rientrano i trattamenti sopra elencati – ferme restando le citate deroghe – non potrà superare le 2 annualità di remunerazione fissa – derivante dal rapporto di lavoro subordinato dirigenziale e dalle eventuali altre cariche all'interno del Gruppo – e sarà soggetto al limite massimo di 2,4 milioni di euro (lordo per il dipendente).

In ogni caso, fermo quanto precede, l'ammontare complessivo dell'insieme dei predetti compensi aggiuntivi, di eventuali patti di non concorrenza e degli importi corrispondenti alle indennità di mancato preavviso riferiti al Consigliere delegato, al Direttore generale e Vice direttori generali e ai Responsabili delle Aree di governo, **non potrà superare le 2 annualità di retribuzione complessiva** (retribuzione fissa corrente più media della retribuzione variabile effettivamente assegnata nel corso degli ultimi tre esercizi).

Verranno considerati i più volte citati criteri delle disposizioni di Vigilanza per la definizione del rapporto fra remunerazione fissa e variabile.

Questi eventuali compensi aggiuntivi potranno essere riconosciuti solo nel caso in cui, al momento della sottoscrizione, i livelli di liquidità e solidità patrimoniale del Gruppo risultino superiori alle soglie di Vigilanza.

Ai compensi aggiuntivi sono applicati i meccanismi di differimento e utilizzo di strumenti finanziari previsti per il riconoscimento della retribuzione variabile di breve periodo relativa al personale più rilevante, nonché le relative clausole di *malus* e *claw-back*.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono inoltre la possibilità di utilizzare una formula predefinita, contenuta nelle Politiche di remunerazione della banca, che definisca l'importo da riconoscere per la cessazione anticipata della carica oppure la conclusione

anticipata del rapporto di lavoro, in caso di accordo tra la banca e il personale, per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui tale accordo viene raggiunto. I compensi aggiuntivi definiti attraverso l'utilizzo di tale formula non sono inclusi nel calcolo del suddetto limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa.

La formula adottata riguarda il personale più rilevante e prevede che l'importo sia così determinato:

- compenso aggiuntivo ordinario paria a 18 mensilità di remunerazione fissa;
- in caso di anzianità nel Gruppo superiore a 20 anni il compenso ordinario viene aumentato di 2 mensilità di retribuzione fissa;
- in caso di anzianità nel Gruppo inferiore a 10 anni il compenso ordinario viene dimezzato.

Le mensilità così definite sono decurtate del 50% in caso di:

- performance individuale negli ultimi 2 anni inferiori ai *target* stabiliti;
- possibilità di accedere direttamente al trattamento pensionistico ordinario.

Gli importi sopra indicati, stabiliti dalla formula, non sono riconosciuti in caso di comportamenti dolosi o di colpa grave riscontrati negli ultimi 5 anni di calendario.

Il personale appartenente al personale più rilevante può aderire ad accordi di incentivazione all'esodo definiti con le Organizzazioni sindacali, compresi quelli riferiti all'accesso al Fondo di Solidarietà di settore. In tal caso la quantificazione dell'incentivo definito in tale sede è considerato quale "formula predefinita" ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, fermi restando i limiti pari a 2 annualità di retribuzione complessiva previsti per l'ammontare dei compensi aggiuntivi riferiti al Consigliere delegato, al Direttore generale e Vice direttori generali e ai Responsabili delle Aree di governo.

In caso di applicazione delle formule sopra previste le relative somme non concorrono pertanto alla determinazione del rapporto variabile/fisso.

Si precisa che accordi analoghi destinati a dirigenti non appartenenti al personale più rilevante potranno essere previsti nei limiti dettati dal CCNL per i procedimenti arbitrari specifici.

Per i non appartenenti alle figure apicali, il Gruppo può prevedere che il rapporto massimo tra la remunerazione variabile e quella fissa possa raggiungere il limite massimo del 1:1 per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica.

8.6 BENEFICI PENSIONISTICI DISCREZIONALI

Non sono previsti per alcuna figura aziendale benefici pensionistici discrezionali individuali per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica. In caso di eventuale eccezionale assegnazione saranno applicate le regole previste dalla normativa vigente.

9. ATTIVITÀ E VERIFICHE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

Nel corso del 2023 le Funzioni di controllo hanno svolto gli adempimenti di competenza in relazione al già citato “Regolamento del processo di definizione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio” (cfr. Sezione I, par. 3).

La **funzione di Conformità** effettua una valutazione **ex ante** in merito alla rispondenza delle Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo al quadro normativo, verificando che le stesse siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico o altri standard di condotta applicabili, così che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali.

La **Revisione interna** verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione del personale alle presenti Politiche e alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Nel dettaglio, la Revisione interna ha appurato l'aderenza delle Politiche retributive del Gruppo Bancario BPS approvate dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2022 alle disposizioni di Vigilanza.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, la funzione di **Controllo dei rischi** dell'Area di governo CRO contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, così come definita nel RAF, anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (*ex ante* ed *ex post*, cfr. Sezione I, par. 8.1.2.3 e 8.1.2.4), e si esprime sulla correttezza dell'eventuale attivazione di questi ultimi.

SEZIONE II – RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2023

INTRODUZIONE E CONTESTO

La presente sezione del documento descrive l'attuazione delle Politiche di remunerazione 2023, approvate dall'Assemblea dei Soci il 29 aprile 2023, secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e di vigilanza.

Nonostante un contesto geopolitico e macroeconomico sfidante, con particolare riferimento al conflitto Russia-Ucraina e alle dinamiche inflazionistiche, il Gruppo ha confermato anche nel 2023 la propria capacità di creare valore per i propri Azionisti e in generale per tutti gli *stakeholder*.

I risultati finanziari, infatti, segnano un anno record per il Gruppo BPS, con utile netto e proventi dell'attività bancaria caratteristica in forte crescita rispetto all'anno precedente, a testimonianza della capacità del Gruppo BPS di sapersi adattare con successo ai mutevoli contesti di riferimento, azionando opportunamente le leve operative identificate nel Piano industriale.

Il Gruppo ha incrementato i finanziamenti alla clientela e la raccolta, confermando la propria vocazione quale motore dello sviluppo economico e sociale delle realtà presidiate.

Il Gruppo è stato in grado di raggiungere una buona performance mantenendo l'approccio prudente al rischio che lo contraddistingue. I livelli di solidità patrimoniale e di liquidità del 2023 si confermano infatti ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari previste.

In particolare, sono state rispettate le soglie di accesso corrispondenti ai parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di Vigilanza e recepiti nel RAF, che abilitano il riconoscimento della remunerazione variabile per i soggetti che ne sono destinatari.

Tabella 1, rispetto delle soglie di accesso nel 2023

SOGLIE DI ACCESSO - 2023	
Indicatore	Rispetto soglia di massimo rischio assumibile
<i>CET1 Ratio</i>	✓
<i>Liquidity Coverage Ratio (LCR)</i>	✓

Le remunerazioni corrisposte, il cui dettaglio è illustrato nel prosieguo della Sezione, riflettono dunque la volontà del Gruppo di compensare i propri dipendenti per il lavoro svolto nel corso del 2023, fermi restando i principi di prudenza e il rispetto delle disposizioni di Vigilanza.

PARTE I

1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE E MODALITÀ CON CUI LA REMUNERAZIONE CONTRIBUISCE AI RISULTATI DI LUNGO TERMINE DELLA SOCIETÀ

1.1.1 COMPENSI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

In coerenza con le Politiche di remunerazione adottate nel 2023, i compensi riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo si basano esclusivamente su componenti fisse.

Tale impostazione è in linea con i valori e le strategie del Gruppo e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo, evitando incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Non sono previste forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance di Gruppo.

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa e dallo statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea che determina altresì l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente in misura forfettaria, il rimborso delle spese per l'intervento alle riunioni.

Sono previsti dei compensi per i consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per il Collegio sindacale, l'Assemblea determina l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica, l'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Il dettaglio dei compensi riconosciuti è illustrato nelle tabelle contenute nella seconda parte della presente sezione.

1.1.2 COMPENSI DEL DIRETTORE GENERALE E DEI VICE DIRETTORI GENERALI

La struttura retributiva del Direttore generale, e degli altri membri della Direzione generale, come stabilito dalle Politiche di remunerazione 2023, si compone di una parte fissa prevalente e di una parte variabile.

La componente fissa è divisa in una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche

indennità correlate all'attività svolta, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La parte "tabellare" segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente "Ad Personam" può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, mediante l'attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

Come specificato nelle Politiche 2023, la componente variabile della retribuzione per il Direttore generale e le altre figure apicali non può superare il 100% della componente fissa. Tale limite è fissato al 50% per il resto del personale, con l'eccezione delle Funzioni di controllo, per le quali il limite è fissato a un terzo della retribuzione fissa.

Nel rispetto dei limiti sopra citati, l'ammontare della remunerazione variabile è funzione delle performance registrate, con riferimento a i) indicatori quantitativi economico-finanziari, ii) indicatori ESG e iii) indicatori qualitativi.

Per tutte le figure in esame, a eccezione delle Funzioni di controllo, per le quali la valutazione viene effettuata esclusivamente a livello qualitativo mediante metriche qualitative di funzione, sono considerate le seguenti metriche di Gruppo: i) redditività core, ii) cost-income ratio e iii) RORAC.

A queste, per i membri della Direzione generale e dei Responsabili delle Aree di governo, sono affiancate metriche individuali specifiche, definite in funzione del ruolo, coerentemente con le Politiche 2023. Tali metriche sono state selezionate nei seguenti ambiti:

- per il *Chief Financial Officer*, gestione delle attività finanziarie e dei crediti fiscali;
- per il *Chief Commercial Officer*, sviluppo della raccolta indiretta e assicurativa, sviluppo dei servizi commissionali in generale e gestione dei crediti fiscali;
- per il *Chief Lending Officer*, sviluppo del credito e attuazione delle Politiche creditizie di Gruppo;
- per il *Chief Information and Operations Officer*, gestione dell'architettura IT e operativa;
- per il Responsabile della NPE Unit, metriche attinte dal Piano NPE di Gruppo.

Similmente alle metriche di Gruppo, anche gli indicatori ESG sono valutati a livello di Gruppo e prevedono una valutazione di sintesi rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi esposti nelle Politiche 2023 e qui richiamati:

- Rating ESG: confermare il corporate rating EE, con outlook di lungo periodo positivo, di Standard Ethics;
- Credito ESG: integrare i processi per il credito ESG, in applicazione della nuova Policy in materia introdotta a fine 2022;
- Finanza ESG: introdurre una policy di investimento ESG;
- Iniziative ESG: accedere al Gruppo dei supporters della Task-force on Climate-related Financial Disclosures e aderire a iniziative internazionali a favore della riduzione delle emissioni di CO₂;
- Formazione ESG: svolgere i corsi di formazione ESG annuali previsti a ogni livello dell'organizzazione.

Da ultimo, gli indicatori qualitativi sono analizzati a livello individuale e comprendono valutazioni in merito a:

- capacità manageriale;
- continuità nel ruolo ricoperto;
- etica nel lavoro e negli affari;
- capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali;
- gestione dei processi chiave per l'evoluzione di lungo termine del Gruppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della componente variabile legata agli indicatori sopra richiamati vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato remunerazione, previa verifica del

raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

La remunerazione variabile determinata in applicazione delle regole sopra descritte – qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa – è soggetta, tenuto conto dei limiti posti all'entità delle remunerazioni variabili, alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota *upfront*, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;

Il riconoscimento del 50% della quota *up-front* e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* pari a 1 anno.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di erogazione di provvedimenti disciplinari.

È inoltre prevista l'applicazione di clausole *malus* sui premi da corrispondere e di *claw-back* sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte *up-front* sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Il Chief Risk Officer, ai fini delle Politiche di remunerazione, rientra tra i Responsabili delle Funzioni di controllo e pertanto la parte variabile della retribuzione è legata esclusivamente a obiettivi qualitativi e di funzione.

Prima di entrare nel merito delle singole schede obiettivi, si riportano di seguito i risultati ottenuti dal Gruppo in termini di performance economico-finanziaria e in ambito ESG.

Tabella 2, consuntivo degli indicatori di performance economico-finanziaria di Gruppo

BREVE PERIODO - VARIABILI DI GRUPPO ECONOMICO - FINANZIARIE			
Indicatore	Target	Consuntivo	Raggiungimento
Redditività core (€ Mln)	1208	1340	110%
Cost-income ratio (%)	43%	39.6%	110%
RORAC (%)	10%	12.4%	130%

Tabella 3, consuntivo degli indicatori di performance ESG di Gruppo

BREVE PERIODO - VARIABILI DI GRUPPO ESG			
Indicatore	Target	Consuntivo	Raggiungimento
Rating ESG	1	1	100%
Credito ESG	1	1	100%
Finanza ESG	1	1	100%
Iniziative ESG	1	1	100%
Formazione ESG	1	1	100%

(Schema di valutazione performance ESG: 0. Sotto-performance; 1. Target; 2. Sovra-performance)

Gli obiettivi ESG di breve termine definiti per l'esercizio 2023 sono stati pienamente raggiunti, a testimonianza dell'impegno del Gruppo in tale ambito. In particolare:

- Rating ESG: nel 2023 sono stati confermati il corporate rating a "EE" e il rating di lungo periodo a "EE+" da parte dell'agenzia indipendente Standard Ethics, mentre l'outlook è stato migliorato da stabile a positivo;
- Credito ESG: i processi del credito ESG sono stati integrati in applicazione delle policy precedentemente approvate, e sono stati sviluppati nuovi Green Loans;
- Finanza ESG: in linea con gli impegni assunti nel Piano Industriale 2022-2025, è stata adottata una Policy di Investimento ESG che individua le modalità di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi di investimento. La policy ha riguardato le gestioni patrimoniali, i servizi di consulenza, il portafoglio di

proprietà e l'emissione di strumenti finanziari di debito con caratteristiche di sostenibilità;

- Iniziative ESG: la banca è entrata a far parte del Gruppo dei supporters della Taskforce on Climate-related Financial Disclosures, e ha aderito alla United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI). Si tratta di una partnership tra l'UNEP e il settore finanziario globale per mobilitare i finanziamenti del settore privato verso lo sviluppo sostenibile. Diventare membri di UNEP FI ha permesso di aderire a due delle iniziative ad essa collegate, ovvero i Principles for Responsible Banking (PRB) e la Net-Zero Banking Alliance (NZBA);
- Formazione ESG: sono state erogate a Consiglieri, Sindaci, ai referenti ESG e al personale dipendente le previste ore di formazione relative ai temi ESG e D&I.

Si riporta di seguito la scheda obiettivi di breve termine del Direttore generale per l'esercizio 2023, fornendo disclosure delle performance raggiunte e dei conseguenti impatti sulla remunerazione variabile di breve termine di competenza.

Tabella 4, consuntivo delle performance di breve periodo 2023 per il Direttore generale

CONSUNTIVO SCHEDA OBIETTIVI BREVE PERIODO – DIRETTORE GENERALE				
Categoria indicatori	Indicatore	Peso	Target	Raggiungimento
Quantitativi economico-finanziari di Gruppo	Redditività core (€ Mln)	25%	1208	110%
	Cost-income ratio (%)	25%	43%	110%
	RORAC (%)	35%	10%	130%
ESG	Indicatori vari di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG	5%		Target
Qualitativi	Metriche qualitative di funzione	10%		Sopra le attese
Totale				118%

Il risultato complessivo di performance del Direttore Generale per l'esercizio 2023 si attesta al 118%. Il valore della componente variabile di remunerazione di breve termine assegnato, pertanto, è pari a 377.908 euro, equivalente al 40% della remunerazione fissa.

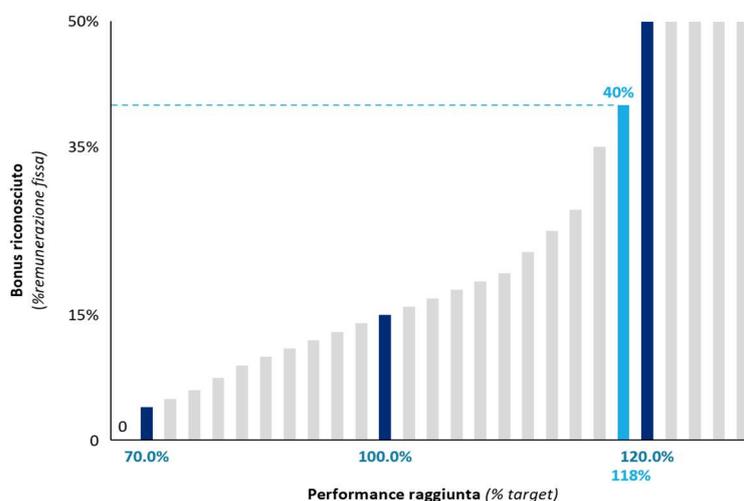
Tabella 5, consuntivo delle performance qualitative 2023 per il Direttore generale

BREVE PERIODO - PERFORMANCE QUALITATIVA	
---	--

Indicatore	Target	Consuntivo	Raggiungimento
Capacità manageriale	2	3	120%
Continuità nel ruolo ricoperto	2	3	120%
Etica nel lavoro e negli affari	2	3	120%
Capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali	2	3	120%
Gestione dei processi chiave per l'evoluzione di lungo termine del Gruppo	2	2	100%

(Schema di valutazione performance qualitativa: 0. Non adeguata al ruolo; 1. Adeguata al ruolo; 2. Soddisfacente; 3. Sopra le attese)

Figura 1, curva di incentivazione del Direttore generale



Si riporta di seguito il consuntivo delle performance complessive di breve periodo raggiunte dalle figure apicali nell'esercizio 2023, fornendo disclosure dei conseguenti impatti sulle rispettive remunerazioni variabili di breve termine.

Tabella 6, consuntivo delle performance di breve periodo 2023 per le altre figure apicali

CONSUNTIVO SCHEDA OBIETTIVI BREVE PERIODO – FIGURE APICALI		
Ruolo	Livello delle performance (%)	Bonus (% retribuzione fissa)
Chief Financial Officer	112%	40%
Chief Commercial Officer	115%	43%
Chief Lending Officer	112%	40%

Chief Information and Operations Officer	107%	35%
Responsabile NPE Unit	112%	40%
Totale remunerazione erogata		340.511

Figura 2, curva di incentivazione del Chief Financial Officer

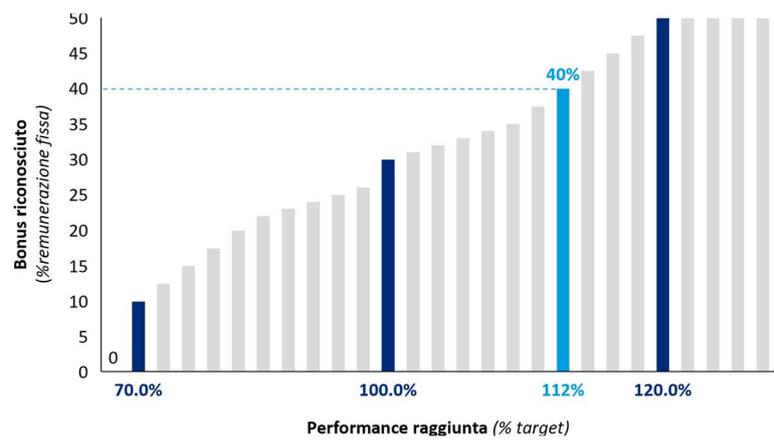


Figura 3, curva di incentivazione del Chief Commercial Officer



Figura 4, curva di incentivazione del Chief Lending Officer

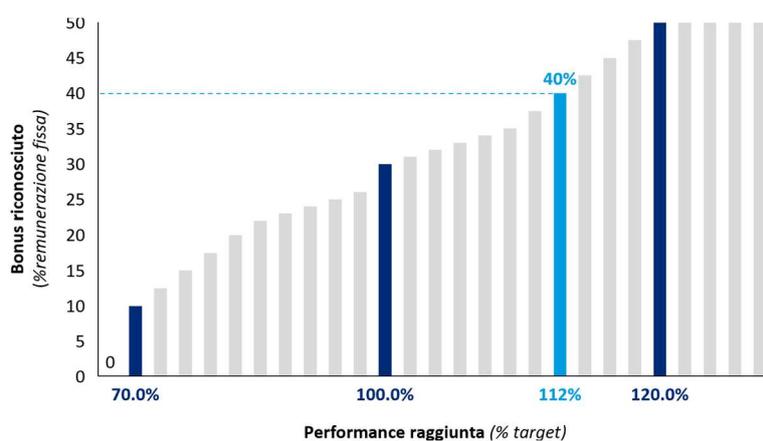


Figura 5, curva di incentivazione del Chief Information and Operations Officer

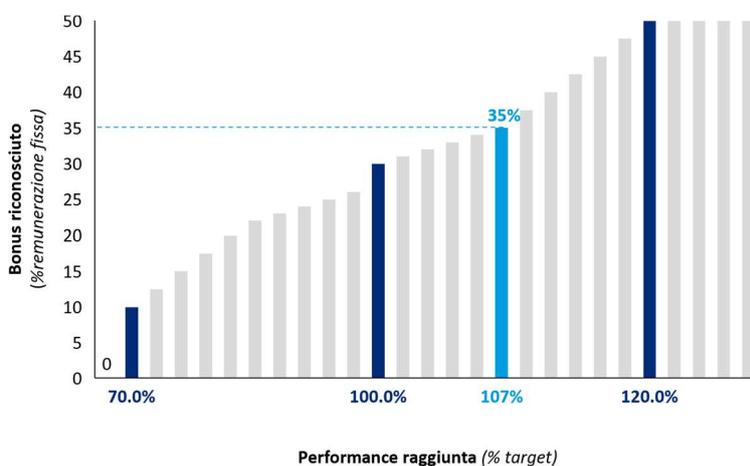
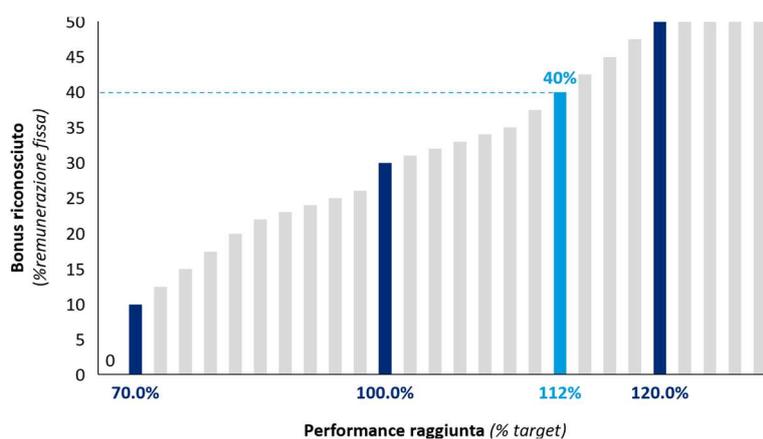


Figura 6, curva di incentivazione del Responsabile NPE Unit



È stato inoltre corrisposto al Vicedirettore generale vicario un compenso variabile pari al 27.5% della remunerazione fissa, a fronte di una performance pari al 115%. Tale compenso è stato corrisposto pro-rata, in virtù della cessazione anticipata della carica durante l'esercizio 2023.

Per ogni dettaglio si rimanda ai dati indicati nelle tabelle contenute nella seconda parte della presente sezione.

1.1.3 PIANO DI INCENTIVO A LUNGO TERMINE

Gli interventi di innovazione effettuati nell'impianto delle Politiche 2023 hanno introdotto per il Direttore generale e per le altre figure apicali, in aggiunta ai meccanismi di remunerazione variabile di breve termine, un piano di incentivo a lungo termine sull'orizzonte 2023-2025. L'erogazione della remunerazione variabile di lungo periodo è funzione del livello di performance consuntivato nell'anno di completamento dell'orizzonte di Piano. In particolare:

- per livelli di performance inferiori al 70%, non verrebbe erogato nessun bonus;
- al raggiungimento del 100% del target corrisponderebbe un bonus pari al 30% della remunerazione fissa per il Direttore generale, e al 15% della remunerazione fissa delle altre figure apicali;
- in caso di over performance, il valore del bonus erogabile crescerebbe per tutte le figure in esame fino al 50% della remunerazione fissa, in corrispondenza di una performance pari o superiore al 120% del target.

Il valore di tale Piano sarà quindi valutato ed erogato nel 2025, tuttavia, considerando i livelli attuali di remunerazione fissa del personale ricevente, il montante complessivo da erogare sarebbe pari a:

- 413.000 euro al raggiungimento del 100% del target di performance;
- 904.000 euro in caso di overperformance pari al 120% del target prefissato.

1.2 INDENNITÀ PER LA CESSAZIONE DALLA CARICA O PER LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Non sono stati corrisposti compensi relativi alla conclusione anticipata della carica o del rapporto di lavoro.

1.3 DEROGHE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione delle Politiche di remunerazione 2023.

1.4 EVENTUALE APPLICAZIONE DI MECCANISMI DI CORREZIONE EX POST DELLA COMPONENTE VARIABILE

Non è stato adottato alcun meccanismo di correzione ex post, né in termini di *malus* né di *claw-back*.

1.5 VARIAZIONI ANNUALI

Sono illustrate di seguito le variazioni annuali della remunerazione totale erogata tra il 2022 e il 2023 per il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale.

Tabella 7, variazione della retribuzione dei componenti del Consiglio di amministrazione

Nominativo	Carica	Retribuzione totale 2020 (€)	Retribuzione totale 2021 (€)	Retribuzione totale 2022 (€)	Retribuzione totale 2023 (€)	Variazione % 2022-2023
Francesco Venosta⁸	Presidente	357.196	301.741	292.151	378.186	29,45%
Mario Alberto Pedranzini	Consigliere delegato	286.714	339.227	362.974	396.547	9,25%
Lino Enrico Stoppani	Vicepresidente	145.190	182.220	181.516	225.693	24,34%
Paolo Biglioli	Amministratore	46.400	49.000	62.600	18.200	-70,93%
Alessandro Carretta	Amministratore	44.700	48.900	56.100	103.400	84,31%
Nicola Cordone	Amministratore	-	-	35.529	92.733	161,01%
Cecilia Corradini	Amministratore	46.000	48.000	59.400	18.300	-69,19%
Loretta Credaro	Amministratore	50.550	52.900	59.600	90.900	52,52%
Donatella Depperu	Amministratore	47.600	52.900	63.500	90.867	43,10%
Anna Doro	Amministratore	-	-	38.229	107.900	182,25%
Federico Falck	Amministratore	46.500	47.000	57.214	87.200	52,41%
Attilio Piero Ferrari	Amministratore	47.900	18.747	-	90.763	-
Maria Chiara Malaguti	Amministratore	-	-	-	69.667	-
Pierluigi Molla	Amministratore	-	11.844	56.600	102.767	81,57%

⁸ Importo comprensivo di altri compensi riconosciuti per incarichi professionali

Annalisa Rainoldi	Amministratore	51,800	54,800	60,500	33,250	-45.04%
Serenella Rossi	Amministratore	47,200	50,800	54,900	86,400	57.38%
Silvia Stefini	Amministratore	-	-	-	74,600	-
Rossana Zambelli	Amministratore	-	-	-	107,000	-

Tabella 8, variazione della retribuzione dei componenti del Collegio sindacale

Nominativo	Carica	Retribuzione totale 2020 (€)	Retribuzione totale 2021 (€)	Retribuzione totale 2022 (€)	Retribuzione totale 2023 (€)	Variazione % 2022-2023
Serenella Rossano	Presidente	-	71.326	106.550	106.850	0,28%
Laura Vitali	Sindaco effettivo	75.400	87.600	104.818	116.800	11,43%
Massimo De Buglio	Sindaco effettivo		55.649	86.000	87.400	1,63%
Paolo Vido	Sindaco supplente		22.752	19.240	19.560	1,66%

Tabella 9, variazione della retribuzione dei componenti della Direzione generale

Nominativo	Carica	Retribuzione totale 2020 (€)	Retribuzione totale 2021 (€)	Retribuzione totale 2022 (€)	Retribuzione totale 2023 (€)	Variazione % 2022-2023
Mario Alberto Pedranzini	Direttore generale	1.114.108	1.135.247	1.132.984	1.405.849	24.08%
Giovanni Ruffini	Vice direttore generale vicario	403.247	402.012	413.214	330.748	-19.96%
Mario Erba	Vice direttore generale	240.848	243.534	241.182	272.730	13.08%

Milo Gusmeroli	Vice direttore generale	268,427	271,586	271,323	288,474	6.32%
Cesare Poletti	Vice direttore generale	255,682	260,858	258,031	254,760	-1.27%

Vengono indicate di seguito le variazioni annuali dei risultati del Gruppo:

Tabella 10, utile netto di Gruppo, 2022-23

Utile netto di Gruppo		
2022 (€)	2023 (€)	Variazione % 2022-2023
251.321	461.162	83,5%

Di seguito sono indicate le variazioni annuali della retribuzione annua lorda media dei dipendenti del Gruppo:

Tabella 11, retribuzione annua lorda media dei dipendenti del Gruppo, 2022-23

Retribuzione annua lorda media dei dipendenti del Gruppo		
2022 (€)	2023 (€)	Variazione % 2022-2023
47.367	49.952	5.46%

1.6 VOTAZIONE ESPRESSA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 2023

In linea con quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF, l'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2023 si è espressa in modo favorevole (98,36% dei voti espressi, corrispondenti al 50,85% del capitale sociale complessivo), con deliberazione non vincolante, sulla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (SEZIONE II)", posta al punto 2, lettera a2) dell'OdG.

Il Gruppo, nel definire la Politica di Remunerazione 2024 descritta nella Prima Sezione del presente documento, ha tenuto in considerazione il voto favorevole espresso dall'Assemblea dei Soci nel 2023, sia sulla Prima e sia sulla Seconda Sezione. Alla luce di tale riscontro positivo, le innovazioni introdotte con le Politiche 2024 promuovono un insieme di innovazioni mirate, volte a perfezionare nel continuo gli strumenti a supporto delle performance.

PARTE II: COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (€)

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione e del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Francesco Venosta	Presidente	2023	31/12/2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				355.733	1.400*				14.838	371.971		
(II) Compensi da società controllate e collegate				18.400						18.400		
(III) Totale				374.133	1.400					390.371		
*Nota: Comitato esecutivo 1.400 euro												
Mario Alberto Pedranzini	Consigliere delegato	2023	31/12/2025									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				215.733	21.600*					237.333		
(II) Compensi da società controllate e collegate				159.214						159.214		
(III) Totale				374.947	21.600					396.547		
*Nota: Comitato esecutivo 21.600 euro												
Lino Stoppani	Vicepresidente	2023	31/12/2025									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				180.933	23.100*					204.033		
(II) Compensi da società controllate e collegate				21.660						21.660		
(III) Totale				202.593	23.100					225.693		
*Nota: Comitato esecutivo 23.100												
Paolo Biglioli	Amministratore	2023	29/04/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.000	1.200*					18.200		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				17.000	1.200					18.200		
*Nota: Comitato Remunerazione 600 euro; Comitato Parti Correlate 600 euro												
Alessandro Carretta	Amministratore	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				66.233	37.167*					103.400		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				66.233	37.167					103.400		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 28.700 euro; Comitato Remunerazione 8.467 euro												
Nicola Cordone	Amministratore	2023	31/12/2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				66.933	25.800*					92.733		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				66.933	25.800					92.733		
*Nota: Comitato Remunerazione 15.534 euro; Comitato Parti Correlate 10.266 euro												
Cecilia Corradini	Amministratore	2023	29/04/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.100	1.200*					18.300		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				17.100	1.200					18.300		
*Nota: Comitato Nomine 800 euro; Comitato Remunerazione 400 euro												
Loretta Credaro	Amministratore	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				66.633	24.267*					90.900		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				66.633	24.267					90.900		
*Nota: Comitato esecutivo 24.267 euro												
Donatella Depperu	Amministratore	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				67.233	23.634*					90.867		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				67.233	23.634					90.867		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 20.934 euro; Comitato Parti Correlate 2.700 euro												
Anna Doro	Amministratore	2023	31/12/2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				65.233	42.667*					107.900		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				65.233	42.667					107.900		
*Nota: Comitato Nomine 21.734 euro; Comitato Controllo e Rischi 20.933 euro												
Federico Falck	Amministratore	2023	31/12/2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				65.333	21.867*					87.200		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				65.333	21.867					87.200		
*Nota: Comitato esecutivo 21.867 euro												
Piero Attilio Ferrari	Amministratore	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				71.763	19.000*					90.763		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				71.763	19.000					90.763		
*Nota: Comitato esecutivo 19.000 euro												
Maria Chiara Malaguti	Amministratore	2023	31/12/2025									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				48.533	21.134*					69.667		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				48.533	21.134					69.667		
*Nota: Comitato Nomine 12.667 euro; Comitato Remunerazione 8.467 euro												
Pierluigi Molla	Amministratore	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				71.033	31.734*					102.767		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				71.033	31.734					102.767		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 21.534 euro; Comitato Parti Correlate 2.200 euro; Comitato Sostenibilità 8.000 euro												
Annalisa Rainoldi	Amministratore	2023	29/04/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.800	2.800*					20.600		
(II) Compensi da società controllate e collegate				12.650						12.650		
(III) Totale				30.450	2.800					33.250		
*Nota: Comitato esecutivo 2.800 euro												
Serenella Rossi	Amministratore	2023	31/12/2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				65.133	21.267*					86.400		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				65.133	21.267					86.400		
*Nota: Comitato Nomine 1.800 euro; Comitato Parti Correlate 11.467 euro; Comitato Sostenibilità 8.000 euro.												
Silvia Stefani	Amministratore	2023	31/12/2025									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				48.933	25.667*					74.600		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				48.933	25.667*					74.600		
*Nota: Comitato Nomine 12.667 euro; Comitato Sostenibilità 13.000 euro.												
Rossana Zambelli	Amministratore	2023	31/12/2025									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				50.933	37.467*					88.400		
(II) Compensi da società controllate e collegate				18.600						18.600		
(III) Totale				69.533	37.467*					107.000		

*Nota: Comitato Controllo e Rischi 19.333 euro; Comitato Parti Correlate 18.134 euro.

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Serenella Rossano	Presidente collegio sindacale	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.250	6.600*					106.850		
(II) Compensi da Società controllate e collegate												
(III) Totale				100.250	6.600					106.850		
*Nota: Comitato esecutivo 6.600 euro												
Laura Vitali	Sindaco effettivo	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				78.600	8.200*					86.800		
(II) Compensi da Società controllate e collegate				30.000						30.000		
(III) Totale				108.600	8.200					116.800		
*Nota: Comitato esecutivo 8.200 euro												
Massimo De Buglio	Sindaco effettivo	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				78.600	8.800*					87.400		
(II) Compensi da Società controllate e collegate												
(III) Totale				78.600	8.800					87.400		
*Nota: Comitato esecutivo 8.800 euro												
Paolo Vido	Sindaco supplente	2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da Società controllate e collegate				19.560						19.560		
(III) Totale				19.560						19.560		

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Mario Alberto Pedranzi	Direttore generale	2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				944.771		181.396		83.170		1.209.337	196.512	
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				944.771		181.396		83.170		1.209.337		
Giovanni Ruffini	Vice direttore generale vicario	2023	08/04/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				173.001		47.575		1.871		222.447		
(II) Compensi da società controllate e collegate				108.302						108.302		
(III) Totale				281.303		47.575		1.871		330.748		
Mario Erba	Vice direttore generale	2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				190.502		38.862		1.265		230.629	42.101	
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				190.502		38.862		1.265		230.629		
Milo Gusmeroli	Vice direttore generale	2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				199.473		33.512		19.185		252.170	36.304	
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				199.473		33.512		19.185		252.170		
Cesare Poletti	Vice direttore generale	2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				187.873		50.000		16.887		254.760		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				187.873		50.000		16.887		254.760		
Dirigenti con responsabilità strategiche	3	2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				298.733		109.943		10.997		419.674	79.789	
(II) Compensi da società controllate e collegate				399.675				47.871		447.546		
(III) Totale				698.408		109.943		58.868		867.220		

Il dettaglio dei “Compensi fissi” è riportato di seguito:

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi					
				Totale	Importo Assemblea	Gettoni presenza	Rimborsi spese	Compenso cariche statutarie o incarichi	Lavoro dipendente
Francesco Venosta	Presidente	2023	31/12/2024						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				355.733	58.333	7.400		290.000	
(II) Compensi da società controllate e collegate				18.400	15.000	3.400			
(III) Totale				374.133	73.333	10.800	-	290.000	
Mario Alberto Pedrazzini	Consigliere delegato	2023	31/12/2025						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				215.733	58.333	7.400		150.000	
(II) Compensi da società controllate e collegate				159.214	159.214				
(III) Totale				374.947	217.547	7.400	-	150.000	
Lino Stoppani	Vicepresidente	2023	31/12/2023						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				180.933	58.333	7.400	15.200	100.000	
(II) Compensi da società controllate e collegate				21.660	17.500	4.160			
(III) Totale				202.593	75.833	11.560	15.200	100.000	
Paolo Biglioli	Amministratore	2023	29/04/2023						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.000	15.000	2.000			
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				17.000	15.000	2.000			
Alessandro Carretta	Amministratore	2023	31/12/2023						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				66.233	58.333	6.800	1.100		
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				66.233	58.333	6.800	1.100		
Nicola Cordone	Amministratore	2023	31/12/2024						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				66.933	58.333	7.400	1.200		
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				66.933	58.333	7.400	1.200		
Cecilia Corradini	Amministratore	2023	29/04/2023						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.100	15.000	2.000	100		
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				17.100	15.000	2.000	100		
Loretta Credaro	Amministratore	2023	31/12/2023						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				66.633	58.333	6.800	1.500		
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				66.633	58.333	6.800	1.500		
Donatella Depperu	Amministratore	2023	31/12/2023						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				67.233	58.333	7.400	1.500		
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				67.233	58.333	7.400	1.500		
Anna Doro	Amministratore	2023	31/12/2024						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				65.233	58.333	6.800	100		
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				65.233	58.333	6.800	100		
Federico Falck	Amministratore	2023	31/12/2024						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				65.333	58.333	6.400	600		
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				65.333	58.333	6.400	600		
Piero Attilio Ferrari	Amministratore	2023	31/12/2023						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				71.763	48.833	5.600	1.200	16,130	
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				71.763	48.833	5.600	1.200	16,130	
Maria Chiara Malaguti	Amministratore	2023	31/12/2025						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				48.533	43.333	4.800	400		
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				48.533	43.333	4.800	400		
Pierluigi Molla	Amministratore	2023	31/12/2023						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				71.033	58.333	7.400	5.300		
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				71.033	58.333	7.400	5.300		
Annalisa Rainoldi	Amministratore	2023	29/04/2023						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.800	15.000	2.000	800		
(II) Compensi da società controllate e collegate				12.650	10.250	2.400			
(III) Totale				30.450	25.250	4.400	800		
Serenella Rossi	Amministratore	2023	31/12/2024						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				65.133	58.333	6.800			
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				65.133	58.333	6.800			
Silvia Stefini	Amministratore	2023	31/12/2025						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				48.933	43.333	4.800	800		
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale				48.933	43.333	4.800	800		
Rossana Zambelli	Amministratore	2023	31/12/2025						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				50.933	43.333	5.400	2.200		
(II) Compensi da società controllate e collegate				18.600	15.000	3.600			
(III) Totale				69.533	58.333	9.000	2.200		
Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi					

				Totale	Importo Assemblea	Gettoni presenza	Rimborsi spese	Compenso cariche statutarie o incarichi	Lavoro dipendente
Serenella Rossano	Presidente collegio sindacale	2023	31/12/2023						
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			100.250	85.000	5.600	9.650		
(II)	Compensi da società controllate e collegate								
(III)	Totale			100.250	85.000	5.600	9.650		
Laura Vitali	Sindaco effettivo	2023	31/12/2023						
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			78.600	65.000	5.600	8.000		
(II)	Compensi da società controllate e collegate			30.000	20.000	10.000			
(III)	Totale			108.600	85.000	15.600	8.000		
Massimo De Buglio	Sindaco effettivo	2023	31/12/2023						
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			78.600	65.000	5.600	8.000		
(II)	Compensi da società controllate e collegate								
(III)	Totale			78.600	65.000	5.600	8.000		
Paolo Vido	Sindaco supplente	2023							
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio								
(II)	Compensi da società controllate e collegate			19.560	17.000	2.560			
(III)	Totale			19.560	17.000	2.560			

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi					
				Totale	Importo Assemblea	Gettoni presenza	Rimborsi spese	Compenso cariche statutarie o incarichi	Lavoro dipendente
Mario Alberto Pedranzini	Direttore generale	2023							
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			944.771					944.771
(II)	Compensi da società controllate e collegate								
(III)	Totale			944.771					944.771
Giovanni Ruffini	Vice direttore generale vicario	2023							
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			173.001					173.001
(II)	Compensi da società controllate e collegate			108.302	105.002	3.300			
(III)	Totale			281.303	105.002	3.300			173.001
Mario Erba	Vice direttore generale	2023							
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			190.502					190.502
(II)	Compensi da società controllate e collegate								
(III)	Totale			190.502					190.502
Milo Gusmeroli	Vice direttore generale	2023							
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			199.473					199.473
(II)	Compensi da società controllate e collegate								
(III)	Totale			199.473					199.473
Cesare Poletti	Vice direttore generale	2023							
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			187.873					187.873
(II)	Compensi da società controllate e collegate								
(III)	Totale			187.873					187.873
Dirigenti con responsabilità strategiche	3	2023							
(I)	Compensi nella società che redige il bilancio			297.108					297.108
(II)	Compensi da società controllate e collegate			399.675	35.664	3.600			360.411
(III)	Totale			696.783	35.664	3.600			657.519

Tabella 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono previsti piani di Stock-option.

Tabella 3: Piani di incentivazione a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

(A)	(B)	(I)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(10)	(11)	
Nominativo	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value	
Mario Alberto Pedranzini	Direttore generale													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023			29.330 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	196.512	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	15/03/2024			29.330 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	196.512	
(II) Compensi da Società controllate e collegate														
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2022	3.617 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi							1.154 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.		
(II) Compensi da Società controllate e collegate														
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		11/05/2021	3.644 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi							1.215 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.		
(II) Compensi da Società controllate e collegate														
(III) Totale						196.512							196.512	
Mario Erba	Vice direttore generale													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023			6.283 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	42.101	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	15/03/2024			6.283 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	42.101	
(II) Compensi da Società controllate e collegate														
(III) Totale						42.101							42.101	
Milo Gusmeroli	Vice direttore generale													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023			5.418 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	36.304	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	15/03/2024			5.418 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	36.304	
(II) Compensi da Società controllate e collegate														
(III) Totale						36.304							36.304	
Dirigenti con responsabilità strategiche	2													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023			11.908 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	79.789	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	15/03/2024			11.908 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	79.789	
(II) Compensi da Società controllate e collegate														
(III) Totale						79.789							79.789	

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

(A) Nominativo	(B) Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile / erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile / erogato	Ancora differiti	
Mario Alberto Pedranzini	Direttore generale								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023	113.372	68.024	quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione				
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2022					3.600	14.400	
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		05/11/2021					3.600	10.800	
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale			113.372	68.024			7.200	25.200	
Giovanni Ruffini	Vice direttore vicario								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023	47.575						
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale			47.575						
Mario Erba	Vice direttore								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023	24.289	14.573					
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale			24.289	14.573					
Milo Gusmeroli	Vice direttore								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023	20.945	12.567					
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale			20.945	12.567					
Cesare Poletti	Vice direttore								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023	50.000						
(II) Compensi da società controllate e collegate									
(III) Totale			50.000						
Dirigenti con responsabilità strategiche	3								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023	61.252	14.976					
(II) Compensi da società controllate e collegate			21.072	12.643					
(III) Totale			82.324	27.619					

PARTE III: INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

SCHEMA N.7-ter: Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 1: Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali (Partecipazioni dirette e indirette).

Nominativo	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2021 o alla data di nomina	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/2022 o alla data di cessazione della carica
Francesco Venosta	Presidente	Banca Popolare di Sondrio	163.743	1.000	0	164.743
Lino Stoppani	Vicepresidente	Banca Popolare di Sondrio	220.000	0	0	220.000
Mario Alberto Pedranzini	Consigliere delegato	Banca Popolare di Sondrio	113.283	9.085	0	122.368
Paolo Biglioli (1)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	60.000	0	0	60.000
Alessandro Carretta	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
Nicola Cordone	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
Cecilia Corradini (1)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	11.883	0	0	11.883
Loretta Credaro	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	10.880	0	0	10.880
Donatella Depperu	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	19.000	0	0	19.000
Anna Doro	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
Federico Falck	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	10.000	0	0	10.000
Attilio Piero Ferrari (3)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	42.500	0	0	42.500
Maria Chiara Malaguti (2)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
Pierluigi Molla	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	625	0	0	625
Annalisa Rainoldi (1)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	11.982	0	0	11.982
Serenella Rossi	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	1.000	0	0	1.000
Silvia Stefini (2)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
Rossana Zambelli (2)	Consigliere		16.500	0	0	16.500
Serenella Rossano	Presidente Collegio Sindacale	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
Massimo De Buglio	Sindaco effettivo	Banca Popolare di Sondrio	1.500	0	0	1.500
Laura Vitali	Sindaco effettivo	Banca Popolare di Sondrio	517	0	517	0
Mario Alberto Pedranzini	Direttore generale	Banca Popolare di Sondrio	113.283	9.085	0	122.368

(1) In carica fino al 29/04/2022

(2) In carica dal 29/04/2022

(3) In carica dal 17/03/2023

Tabella 2: partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica (Partecipazioni dirette e indirette)

Numero dirigenti	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2021	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/2022
7	Banca Popolare di Sondrio	149.596	4.063	0	153.659

ALLEGATO – INFORMAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE AI SENSI DELL'ART. 450 DEL CRR – EBA

PREMESSA

Il presente allegato è redatto in attuazione delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia in tema di Politiche e prassi di remunerazione – Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento – che, fra l'altro, stabiliscono obblighi informativi in merito alle politiche e prassi di remunerazione per il personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca da soddisfare tramite pubblicazione sul sito internet aziendale. Le medesime informazioni devono essere fornite annualmente all'Assemblea.

Di seguito vengono pertanto indicate le informazioni previste dall'art. 450 del CRR in base alle specifiche tecniche previste dall'art. 17 del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione, del 15 marzo 2021.

a) Informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione, nonché numero di riunioni tenute dal principale organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni durante l'esercizio, comprese, se del caso, informazioni sulla composizione e sul mandato del Comitato per le remunerazioni, il consulente esterno dei cui servizi ci si è avvalsi per definire la politica di remunerazione e il ruolo delle parti interessate.

Nel processo di determinazione delle Politiche di remunerazione intervengono diversi organi sociali e funzioni aziendali.

Il Direttore generale assicura la predisposizione delle Politiche. Il Servizio segreteria e affari generali coordina diverse funzioni aziendali che danno il loro apporto al processo di determinazione delle Politiche di remunerazione. Dette funzioni aziendali sono:

- Servizio personale e modelli organizzativi;
- Unità organizzative dell'area CFO, tra cui il Servizio pianificazione *investor relations* e controlli direzionali;
- Servizio Revisione interna;
- Unità organizzative dell'area CRO tra cui il Servizio controllo rischi;
- Servizio Consulenza legale e normative;
- Funzione di conformità.

Il documento così elaborato è sottoposto alla valutazione del Comitato remunerazione. La relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, una volta deliberata dal Consiglio di amministrazione, è presentata all'approvazione dell'Assemblea dei soci. La Politica di remunerazione del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è adottata dalle Società controllate.

Il Consiglio di amministrazione provvede alla nomina al proprio interno del Comitato remunerazione. Tale organo nel corso del 2023 si è riunito 5 volte e, nell'esercizio della sua attività, ha svolto funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di amministrazione e ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Il Comitato remunerazione nel corso dell'esercizio 2023 ha posto in essere le seguenti principali attività:

- ha dato informativa sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea con la relazione approvata dallo stesso nella riunione del 13 marzo 2023;
- dopo aver dato corso, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali e di consulenti esterni, a un'approfondita attività di analisi delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio volta a rivederne la struttura in un'ottica di rafforzamento complessivo e allineamento alle migliori prassi di mercato, ha svolto funzione propositiva per l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione sia della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti prevista dall'articolo 123-ter del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, che è quindi stata approvata dall'Assemblea dei soci, sia del Piano dei compensi 2023 basato su strumenti finanziari e del Piano dei compensi di lungo periodo basato su strumenti finanziari, anch'essi poi approvato dall'Assemblea dei soci;
- ha compiuto, con l'ausilio di un qualificato consulente esterno, un'analisi di benchmarking relativamente ai compensi previsti dalla banca per i componenti del Consiglio di amministrazione e, anche alla luce delle risultanze di tale analisi, ha svolto funzione propositiva a favore del Consiglio di amministrazione in merito alla formulazione all'Assemblea delle proposte relative al compenso annuale del Consiglio di amministrazione stesso;
- ha esaminato e approfondito l'analisi predisposta dalle funzioni aziendali competenti in merito alla neutralità delle Politiche di remunerazione rispetto al genere e sottoposto a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo. Detta analisi è quindi stata sottoposta al Consiglio di amministrazione;

- successivamente all'approvazione delle Politiche retributive da parte dell'Assemblea, il Comitato remunerazione ha formulato, tenuto conto pure dell'analisi di benchmarking svolta con un qualificato consulente esterno, le proposte relative alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche;
- ha proposto al Consiglio di amministrazione i criteri e i parametri per l'attribuzione ai dipendenti appartenenti al personale più rilevante della retribuzione variabile legata agli obiettivi economico-finanziari e qualitativi e di funzione indicati nelle Politiche retributive;
- ha sottoposto al Consiglio di amministrazione, sulla base della deliberazione assembleare del 29 aprile 2023, la proposta per il compenso dei componenti del Comitato sostenibilità istituito in corso d'anno. Ha inoltre proposto il compenso per i componenti del Comitato ad hoc istituito - nell'ambito del processo volto alla presentazione all'Assemblea dei soci di una lista del Consiglio di amministrazione per il rinnovo di un terzo dei suoi componenti - con il compito di definire la lista di candidati idonei all'assunzione del ruolo di amministratore della banca da sottoporre al vaglio del Consiglio stesso;
- ha formulato proposte relativamente ai compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale e ha valutato il raggiungimento degli obiettivi cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione.

Il Comitato remunerazione non ha riscontrato nell'esercizio delle proprie funzioni anomalie nell'applicazione delle Politiche retributive.

Il Comitato remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi e indipendenti. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente, al quale spetta convocare le riunioni con avviso da inviare ai membri del Comitato con l'indicazione delle materie da trattare. Le principali funzioni svolte dal Comitato sono le seguenti:

- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- ha compiti di proposta in materia di compenso aggiuntivo dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo Statuto;
- ha compiti consultivi in relazione ai regolamenti attuativi del sistema di remunerazione aziendale;

- ha funzioni consultive in tema di identificazione del personale più rilevante, valutando anche gli esiti di questo processo, e ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del medesimo;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione;
- ha compiti di proposta in materia di compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei Responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle Funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea dei Soci;
- cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di amministrazione;
- adempie alle altre funzioni a esso assegnate nell'ambito delle Politiche di remunerazione.

Per la validità delle riunioni del Comitato remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono assunte con votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Delle adunanze e delle deliberazioni assunte viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dai partecipanti.

Particolare attenzione è dedicata all'individuazione e/o esclusione del personale più rilevante, ovvero soggetti la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Tale attività è svolta dalle singole società componenti il Gruppo e, quindi, dalla Capogruppo, con specifico riferimento alle disposizioni di Vigilanza e al Regolamento delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021.

Per l'anno 2023 in attuazione delle disposizioni previste da Regolamento delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021, erano stati individuati come personale più rilevante sul profilo di rischio del Gruppo i seguenti soggetti:

- Amministratori della Capogruppo, di Factorit Spa, di Banca della Nuova Terra Spa e della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Consigliere delegato e Direttore generale della Capogruppo;
- Vice Direttori generali della Capogruppo, Responsabili aree di governo e dirigenti con poteri di firma equipollenti;
- Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Direttore generale di Factorit Spa;
- Vice direttore generale di Factorit;
- Consigliere delegato e Dirigente di Banca della Nuova Terra Spa;
- Responsabile del Servizio crediti della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio finanza della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio Commerciale della Capogruppo;
- Responsabile Servizio Personale della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio supporto logistico e operativo della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio PopsoFarma della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio pianificazione, investor relations e controlli direzionali della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio Capital & Liquidity management della Capogruppo;
- Responsabile dell'Ufficio Consulenza Legale e Normative della Capogruppo;
- Responsabile della divisione contabilità e mercati della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile della filiale di Monaco della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile del Servizio legale, recupero crediti e contenzioso di Factorit;
- Direttore commerciale di Banca della Nuova Terra;
- CRO della Capogruppo e di Banca della Nuova Terra;

- Responsabile Servizio controllo rischi della Capogruppo;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Capogruppo;
- Responsabile Ufficio controllo rischi della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Servizio Revisione interna della Capogruppo, di Banca della Nuova Terra e di Factorit;
- Responsabile Ufficio Revisione interna della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Funzione conformità e Antiriciclaggio della Capogruppo e della Banca della Nuova Terra;
- Responsabile Ufficio Legale e Compliance Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

Le politiche presentate all'approvazione dell'Assemblea del 29 aprile 2023 introducono importanti variazioni rispetto a quelle del precedente esercizio, come esposto nelle Politiche 2023.

b) Informazioni sul collegamento tra remunerazione e performance

In linea con l'impostazione di prudenza gestionale della banca, la remunerazione per gli Amministratori e per i componenti il Collegio sindacale è esclusivamente di natura fissa.

La struttura retributiva dell'altro personale più rilevante è articolata in una componente fissa e in una componente variabile. La componente fissa, che risulta prevalente, remunera le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso. La componente variabile rappresenta la parte di remunerazione collegata alla performance, aziendale e individuale, ed è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi.

Sono definite soglie di accesso cui è subordinata l'erogazione della retribuzione variabile. Ciò trova esplicitazione al successivo punto c).

Nel 2023, il peso relativo delle componenti variabili della remunerazione rispetto a quelle fisse è accresciuto, dal 35% delle precedenti Politiche, al 100% per il Direttore generale e le altre figure apicali e al 50% per il resto del personale. La retribuzione variabile si compone di una quota legata al conseguimento di obiettivi quantitativi aziendali, di una quota legata

al raggiungimento di obiettivi qualitativi ESG di Gruppo e di una quota collegata al raggiungimento di qualitativi individuali.

Gli obiettivi quantitativi catturano sia i risultati di “top line”, ovvero la redditività core, sia l’efficienza operativa, tramite il cost-income ratio, sia i risultati di “bottom line”, mediante l’utilizzo del RORAC.

Gli obiettivi ESG riguardano trasversalmente i vari ambiti di operatività del Gruppo, valutando il livello di attuazione del Piano operativo sulla Sostenibilità di Gruppo e nella gestione dei rischi di sostenibilità

Gli obiettivi qualitativi sono determinati in base al ruolo e alla funzione individuale, e ricomprendono, tra gli altri, la valutazione del grado di responsabilità associato al ruolo, delle capacità manageriali e di valorizzazione delle risorse, del rispetto e attuazione delle politiche e dei valori del Gruppo e dell’etica dimostrata nello svolgimento della funzione.

Gli obiettivi sopra citati sono specificati al successivo punto c).

Ai Responsabili delle Funzioni di controllo applica una disciplina differente.

La retribuzione fissa, che risulta l’entità prevalente, ha la stessa struttura sopra richiamata per il personale più rilevante, mentre la remunerazione variabile, che non può superare un terzo della retribuzione fissa, è misurata esclusivamente sulla base di obiettivi qualitativi individuali e di funzione specificati al successivo punto c).

c) Le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l’aggiustamento per il rischio, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione.

Le Politiche di remunerazione della Capogruppo, soggette a revisione annuale, si sono evolute, riflettendo e supportando la crescita aziendale. Quest’ultima ha, fra l’altro, progressivamente evidenziato l’esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l’azione e sia all’aumento del livello di competizione nel sistema bancario. Fondamentale, quindi, la necessità di motivare i collaboratori, favorendo l’emergere del potenziale insito in ognuno di loro, accompagnandone la crescita nelle competenze e nei ruoli. Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato e con il fine di attrarre, mantenere e motivare le migliori risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo, la banca ha tenuto fermi alcuni principi di fondo: l’attenzione alla sostenibilità nel medio e lungo periodo delle Politiche di remunerazione, l’equilibrio generale, la meritocrazia, la gradualità e la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

Di seguito sono descritte in sintesi le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione e incentivazione applicato ai diversi soggetti nel 2023.

Come già detto al precedente punto b) in linea con la consolidata prudenza gestionale della nostra istituzione, non sono previste per gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Per gli altri soggetti appartenenti al personale più rilevante, la struttura retributiva prevede una componente fissa e una componente variabile, articolate secondo quanto descritto al punto b). La retribuzione variabile è stabilita per l'esercizio 2023 entro un valore massimo individuale del 100% della retribuzione fissa percepita per il Direttore generale e le altre figure apicali, e del 50% per il restante personale.

Il sistema di remunerazione e incentivazione 2023 è basato sul principio secondo cui le componenti variabili della remunerazione devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria, senza limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti.

A tal fine, l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di alcuni criteri prudenziali, in particolare la solidità patrimoniale e la liquidità del Gruppo. Nel concreto, l'attivazione del sistema premiante di breve periodo è subordinata al rispetto di due soglie di accesso (*entry gate*) definite in coerenza con i livelli di "Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare" del RAF di Gruppo.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: *Common Equity Tier 1 (CET1)*;
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

La performance annuale è misurata sulla base di obiettivi quantitativi a livello aziendale, obiettivi ESG di Gruppo e obiettivi qualitativi, organizzativi e di funzione.

Per tutti i soggetti appartenenti al personale più rilevante, la misurazione quantitativa considera:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale, il *Return on Risk Adjusted Capital (RORAC)*, individuato in coerenza con il piano di sviluppo;
- un indicatore di efficienza operativa, il *Cost-income ratio*;

- un indicatore della performance “top line” attraverso la misurazione della redditività core.

Fa eccezione il Responsabile della NPE Unit per il quale sono state prese a riferimento metriche relative al Piano NPE di Gruppo.

La parte qualitativa della remunerazione variabile è parametrata a indicatori che evidenziano i risultati del Gruppo in ambito ESG e la qualità della prestazione fornita individualmente.

Gli indicatori di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG riflettono la trasversalità delle tematiche di sostenibilità nell'operatività di Gruppo. Gli obiettivi per il breve periodo sono i seguenti

- Rating ESG: confermare il corporate rating EE, con outlook di lungo periodo positivo, di Standard Ethics;
- Credito ESG: integrare i processi per il credito ESG, in applicazione della nuova Policy in materia introdotta a fine 2022;
- Finanza ESG: introdurre una policy di investimento ESG;
- Iniziative ESG: accedere al Gruppo dei supporters della Task-force on Climate-related Financial Disclosures e aderire a iniziative internazionali a favore della riduzione delle emissioni di CO₂;
- Formazione ESG: svolgere i corsi di formazione ESG annuali previsti a ogni livello dell'organizzazione.

Gli obiettivi qualitativi presi a riferimento sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

I parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

La remunerazione variabile - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari, volte assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* pari a 1 anno.

Nell'ambito delle prescrizioni della normativa di Vigilanza, per la determinazione dei periodi di differimento si è tenuto conto della ridotta entità della quota variabile della remunerazione e dell'idoneità dei citati periodi ad assicurare gli interessi di lungo periodo perseguiti.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. È inoltre prevista l'applicazione di clausole *malus* sui premi da corrispondere e di *claw-back* sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, né compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

d) i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g) della direttiva 2013/36/UE.

Nel 2023, il peso relativo delle componenti variabili della remunerazione rispetto a quelle fisse è accresciuto, per il Direttore generale e le altre figure apicali, al 100% e, per il resto del personale, al 50%, dal 35% delle precedenti Politiche. Fanno eccezione i Responsabili delle funzioni di controllo per i quali la retribuzione variabile non può superare un terzo della retribuzione fissa percepita.

A livello di Gruppo, per i soli membri della Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, tale limite è fissato al 50%.

e) informazioni sui criteri di valutazione delle performance in virtù dei quali sono concesse opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione.

I criteri di valutazione delle performance ai fini dell'attribuzione della quota variabile della remunerazione sono quelli descritti al precedente punto c).

f) i principali parametri e le motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria.

È stabilita una politica in tema di benefici non monetari in un'ottica di incremento della soddisfazione delle risorse della banca e loro retention. La politica seguita nell'esercizio 2023 è limitata ai seguenti benefici:

- uso promiscuo di auto aziendali;
- riconoscimento di alloggi a canoni ridotti;
- riconoscimento di finanziamenti a tassi agevolati.

Tali benefici sono revocabili in caso di modifica dell'attività lavorativa o del luogo di lavoro.

g) informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni del Gruppo, ripartite per area di business.

Le retribuzioni del personale più rilevante del Gruppo sono riepilogate nella seguente tabella sinottica:

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo indipendenti	Tutte le altre	Totale
1	Numero dei membri del personale più rilevante										57
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	17	8	25							
3	Di cui membri dell'alta dirigenza					5		7	1		
4	Di cui altri membri del personale più rilevante				1	3		8	7		
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	2.007.002	3.302.982	5.310.004	156.408	2.427.654	-	3.376.277	1.621.388	-	
6	Di cui remunerazione variabile		694.872	694.872	44.000	542.453		766.654	282.293		
7	Di cui remunerazione fissa	2.007.022	2.608.110	4.615.132	112.408	1.885.201		2.609.623	1.339.095		

Il totale lordo delle retribuzioni del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è stato di 203,658 milioni di euro. La componente variabile è stata di 17,607 milioni di euro di cui 7,588 milioni per premi di produzione pattuiti con le rappresentanze sindacali.

I dati complessivi a livello di Gruppo, evidenziano che l'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle retribuzioni erogate al personale dipendente, nel 2023, si è attestata all'8,65%, in leggera crescita rispetto agli anni precedenti.

h) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente.

I compensi del personale più rilevante, così come identificato nelle politiche retributive 2023, sono riportati nella seguente tabella sinottica:

		a	b	c	d	
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante	
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	17	8	13	19
2		Remunerazione fissa complessiva	2.007.022	2.608.110	3.157.285	2.789.042
3		Di cui in contanti	2.007.022	2.608.110	3.157.285	2.789.042
4						
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x		Di cui altri strumenti				
6						

7		Di cui altre forme					
8							
9		Numero dei membri del personale più rilevante		4	13	19	
10		Remunerazione variabile complessiva		694.872	920.104	715.295	
11		Di cui in contanti		373.053	920.104	686.175	
12		Di cui differita		111.397		10.080	
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti		321.813		29.120	
EU-14a		Di cui differita		136.152		12.320	
EU-13b	Remunerazione variabile	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti					
EU-14b		Di cui differita					
EU-14x		Di cui altri strumenti					
EU-14y		Di cui differita					
15		Di cui altre forme					
16		Di cui differita					
17		Remunerazione complessiva (2+10)		2.007.022	3.302.982	4.077.389	3.504.337

Nella seguente tabella sinottica sono riportati gli importi delle remunerazioni variabili garantite e dei trattamenti di fine rapporto erogati o riconosciuti nell'esercizio 2023:

		a	b	c	d
		Organo di amministrazione – funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione – funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante				1
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo				50.000
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus				50.000
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante				
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo				
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante				
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo				
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio				
9	Di cui differiti				
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus				
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola risorsa				

Nella seguente tabella sinottica sono riportati gli importi delle remunerazioni variabili differite:

		a	b	c	d	e	f	EU-g	EU-h
Remunerazione differita e soggetta a mantenimento		Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	Organo di amministrazione – funzione di supervisione strategica								
2	In contanti								
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
5	Altri strumenti								
6	Altre forme								
7	Organo di amministrazione – funzione di gestione	302.833	81.265	221.568				81.265	44.696
8	In contanti	136.275	36.569	99.706				36.569	
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	166.558	44.696	121.862				44.696	44.696
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
11	Altri strumenti								
12	Altre forme								
13	Altri membri dell'alta dirigenza								
14	In contanti								
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
17	Altri strumenti								
18	Altre forme								
19	Altri membri del personale più rilevante								

20	In contanti								
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
23	Altri strumenti								
24	Altre forme								
25	Importo totale	302.833	81.265	221.568	-	-	-	81.265	44.69

i) Numero di persone remunerate con 1 milione di euro o più per esercizio

Solo il Consigliere delegato e Direttore generale della Capogruppo percepisce un compenso superiore al milione di euro.

		a	
		EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	Da 1.000.000 a meno di 1.500.000		1

j) Informazioni sulla remunerazione dei membri dell'organo con funzione di supervisione strategica, del direttore generale, dei condirettori generali e dei vicedirettori generali.

La retribuzione complessiva dei membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dei componenti la Direzione generale è riportata nelle seguenti tabelle sinottiche:

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione e ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione e del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazioni e agli utili					
Francesco Venosta	Presidente	2023	31/12/2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				355.733	1.400*				14.838	371.971		
(II) Compensi da società controllate e collegate				18.400						18.400		
(III) Totale				374.133	1.400					390.371		
*Nota: Comitato esecutivo 1.400 euro												
Mario Alberto Pedranzini	Consigliere delegato	2023	31/12/2025									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				215.733	21.600*					237.333		
(II) Compensi da società controllate e collegate				159.214						159.214		
(III) Totale				374.947	21.600					396.547		
*Nota: Comitato esecutivo 21.600 euro												
Lino Stoppani	Vicepresidente	2023	31/12/2025									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				180.933	23.100*					204.033		
(II) Compensi da società controllate e collegate				21.660						21.660		
(III) Totale				202.593	23.100					225.693		
*Nota: Comitato esecutivo 23.100												
Paolo Biglioli	Amministratore	2023	29/04/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.000	1.200*					18.200		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				17.000	1.200					18.200		
*Nota: Comitato Remunerazione 600 euro; Comitato Parti Correlate 600 euro												
Alessandro Carretta	Amministratore	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				66.233	37.167*					103.400		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				66.233	37.167					103.400		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 28.700 euro; Comitato Remunerazione 8.467 euro												
Nicola Cordone	Amministratore	2023	31/12/2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				66.933	25.800*					92.733		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				66.933	25.800					92.733		
*Nota: Comitato Remunerazione 15.534 euro; Comitato Parti Correlate 10.266 euro												
Cecilia Corradini	Amministratore	2023	29/04/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.100	1.200*					18.300		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				17.100	1.200					18.300		
*Nota: Comitato Nomine 800 euro; Comitato Remunerazione 400 euro												
Loretta Credaro	Amministratore	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				66.633	24.267*					90.900		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				66.633	24.267					90.900		
*Nota: Comitato esecutivo 24.267 euro												
Donatella Depperu	Amministratore	2023	31/12/2023									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				67.233	23.634*					90.867		
(II) Compensi da società controllate e collegate												
(III) Totale				67.233	23.634					90.867		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 20.934 euro; Comitato Parti Correlate 2.700 euro												
Anna Doro	Amministratore	2023	31/12/2024									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				65.233	42.667*					107.900		
(II) Compensi da società controllate e collegate												

(III) Totale				65.233	42.667						107.900		
*Nota: Comitato Nomine 21.734 euro; Comitato Controllo e Rischi 20.933 euro													
Federico Falck	Amministratore	2023	31/12/2024										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				65.333	21.867*						87.200		
(II) Compensi da società controllate e collegate													
(III) Totale				65.333	21.867						87.200		
*Nota: Comitato esecutivo 21.867 euro													
Piero Attilio Ferrari	Amministratore	2023	31/12/2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				71.763	19.000*						90.763		
(II) Compensi da società controllate e collegate													
(III) Totale				71.763	19.000						90.763		
*Nota: Comitato esecutivo 19.000 euro													
Maria Chiara Malaguti	Amministratore	2023	31/12/2025										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				48.533	21.134*						69.667		
(II) Compensi da società controllate e collegate													
(III) Totale				48.533	21.134						69.667		
*Nota: Comitato Nomine 12.667 euro; Comitato Remunerazione 8.467 euro													
Pierluigi Molla	Amministratore	2023	31/12/2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				71.033	31.734*						102.767		
(II) Compensi da società controllate e collegate													
(III) Totale				71.033	31.734						102.767		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 21.534 euro; Comitato Parti Correlate 2.200 euro; Comitato Sostenibilità 8.000 euro													
Annalisa Rainoldi	Amministratore	2023	29/04/2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.800	2.800*						20.600		
(II) Compensi da società controllate e collegate				12.650							12.650		
(III) Totale				30.450	2.800						33.250		
*Nota: Comitato esecutivo 2.800 euro													
Serenella Rossi	Amministratore	2023	31/12/2024										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				65.133	21.267*						86.400		
(II) Compensi da società controllate e collegate													
(III) Totale				65.133	21.267						86.400		
*Nota: Comitato Nomine 1.800 euro; Comitato Parti Correlate 11.467 euro; Comitato Sostenibilità 8.000 euro.													
Silvia Stefini	Amministratore	2023	31/12/2025										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				48.933	25.667*						74.600		
(II) Compensi da società controllate e collegate													
(III) Totale				48.933	25.667*						74.600		
*Nota: Comitato Nomine 12.667 euro; Comitato Sostenibilità 13.000 euro.													

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Serenella Rossano	Presidente collegio sindacale	2023	31/12/2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.250	6.600*					106.850			
(II) Compensi da Società controllate e collegate													
(III) Totale				100.250	6.600					106.850			
*Nota: Comitato esecutivo 6.600 euro													
Laura Vitali	Sindaco effettivo	2023	31/12/2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				78.600	8.200*					86.800			
(II) Compensi da Società controllate e collegate				30.000						30.000			
(III) Totale				108.600	8.200					116.800			
*Nota: Comitato esecutivo 8.200 euro													
Massimo De Buglio	Sindaco effettivo	2023	31/12/2023										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				78.600	8.800*					87.400			
(II) Compensi da Società controllate e collegate													
(III) Totale				78.600	8.800					87.400			
*Nota: Comitato esecutivo 8.800 euro													
Paolo Vido	Sindaco supplente	2023											
(I) Compensi nella società che redige il bilancio													
(II) Compensi da Società controllate e collegate				19.560						19.560			
(III) Totale				19.560						19.560			

Nominativo	Carica	Periodo di riferimento	Scadenza della carica	Compensi fissi						
				Totale	Importo Assemblea	Gettoni presenza	Rimborsi spese	Compenso cariche statutarie o incarichi	Lavoro dipendente	
Mario Alberto Pedranzi	Direttore generale	2023								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				944.771						944.771
(II) Compensi da società controllate e collegate										
(III) Totale				944.771						944.771
Giovanni Ruffini	Vice direttore generale vicario	2023								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				173.001						173.001
(II) Compensi da società controllate e collegate				108.302	105.002	3.300				
(III) Totale				281.303	105.002	3.300				173.001
Mario Erba	Vice direttore generale	2023								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				190.502						190.502
(II) Compensi da società controllate e collegate										
(III) Totale				190.502						190.502
Milo Gusmeroli	Vice direttore generale	2023								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				199.473						199.473
(II) Compensi da società controllate e collegate										
(III) Totale				199.473						199.473
Cesare Poletti	Vice direttore generale	2023								

(I) Compensi nella società che redige il bilancio	187.873					187.873
(II) Compensi da società controllate e collegate						
(III) Totale	187.873					187.873
Dirigenti con responsabilità strategiche	3	2023				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	297.108					297.108
(II) Compensi da società controllate e collegate	399.675		35.664	3.600		360.411
(III) Totale	696.783		35.664	3.600		657.519

k) Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'art. 94. paragrafo 3. della direttiva 2013/36/UE

La Banca applica al personale più rilevante la deroga prevista dall'art. 94. paragrafo 3. lettera b) della direttiva 2013/36/UE. In particolare, la deroga prevede che al personale più rilevante che percepisce una retribuzione variabile non superiore a 50.000 euro e che non rappresenti più di un terzo della retribuzione annua totale, non vengano applicate le disposizioni inerenti al pagamento con strumenti finanziari (art. 94. paragrafo 1. lettera l) della direttiva 2013/36/UE) e al differimento (art. 94. paragrafo 1. lettera m) della direttiva 2013/36/UE). Di seguito si riportano i dati relativi al personale più rilevante della Banca che percepisce una retribuzione variabile e a cui si attua la deroga:

Numero (FTE)	Retribuzione totale (€)	Retribuzione fissa (€)	Retribuzione variabile (€)
29,00	6.431.857,78	55.080.676,87	1.351.181



Banca Popolare di Sondrio

DOCUMENTO INFORMATIVO Relativo al Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari

Redatto ai sensi dell'art. 84 bis e dello schema 7 dell'allegato 3A del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, in attuazione dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998

Sondrio, marzo 2024

DEFINIZIONI

Assemblea: l'assemblea dei Soci che approverà il Piano.

Banca: Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

Bonus o Bonus pool: parte variabile della retribuzione riferita ai dipendenti appartenenti al Personale più rilevante, stabilita in base alle Politiche retributive del Gruppo;

Capogruppo: Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

Comitato remunerazione: il Comitato consigliere della Capogruppo.

Consiglio di amministrazione: l'organo con funzione di supervisione strategica di Banca Popolare di Sondrio e delle Controllate.

Common Equity Tier 1: indicatore che riflette l'adeguatezza della dotazione patrimoniale derivante dal rapporto tra i mezzi patrimoniali di maggiore qualità e le attività ponderate per il rischio.

Correttivi per il rischio: meccanismi ulteriori di correzione della performance in base al rischio che, in caso di mancato rispetto delle soglie indicate nel Risk Appetite Framework per CET1 Ratio e LCR, riducono, fino all'azzeramento, l'importo di remunerazione variabile da erogare;

Cost-income ratio: indicatore di efficienza operativa calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo. Viene misurato come rapporto tra gli oneri operativi e i proventi operativi netti;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato.

Disposizioni di Banca d'Italia o Vigilanza: "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" emanate da Banca d'Italia con l'Aggiornamento 37° - Circolare n.285/2013.

Emittente: l'emittente azioni quotate Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

Entry gates: parametri minimi al di sotto dei quali non viene assegnato il bonus.

Figure apicali: insieme di soggetti comprendente il Direttore generale, tutti i componenti della Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo della Capogruppo.

Liquidity coverage ratio (LCR): indicatore di liquidità del Gruppo, calcolato come il rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e outflows netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione.

Personale più rilevante: il personale di Banca Popolare di Sondrio e delle società del Gruppo che, per l'attività svolta, ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo, identificato sulla base dei criteri quali-quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021 e dalle disposizioni di Vigilanza.

Piano incentivante 2024 o Piano: Sistema incentivante 2024, basato anche su compensi in strumenti finanziari (azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio S.p.a.).

Politiche retributive o di remunerazione: Politiche approvate dall'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Sondrio S.p.a. sulla scorta delle Disposizioni di Banca d'Italia.

Redditività core: indicatore di redditività derivante dal core business del Gruppo, composto da margine di interesse e commissioni nette da servizi.

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato da CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di emittenti.

Responsabili delle Funzioni di Controllo: Responsabile della revisione interna, Responsabile Compliance, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Risk manager e, al fine del Piano, il Dirigente Preposto alla verifica dei dati contabili e finanziari.

RORAC (Return on Risk Adjusted Capital): indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale.

Società controllate di maggior rilevanza: Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit Spa e Banca della nuova Terra Spa.

TUF: il Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

Premessa

Il presente Documento Informativo è stato predisposto dalla Banca, al fine di fornire un'informativa in merito all'adozione del Piano dei compensi 2024 basato su strumenti finanziari, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Banca in data 27 aprile 2024.

In particolare, il Documento Informativo è stato redatto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema n. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

Il Piano è finalizzato all'eventuale erogazione di azioni Banca Popolare di Sondrio, al verificarsi delle particolari condizioni previste nelle Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

Il Piano è da considerarsi di "particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114 bis, comma 3, del TUF e dell'art. 84 bis, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto rivolto al personale della Banca Popolare di Sondrio e delle altre società del Gruppo, identificato dal suddetto art. 114 bis, del TUF.

Il Documento Informativo è pubblicato nel sito internet <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>, ed è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio Spa, Piazza Garibaldi, 16, Sondrio.

1. I SOGGETTI DESTINATARI

1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Il dott. Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato della Capogruppo, rientra fra i potenziali beneficiari del Piano in quanto ricopre anche l'incarico di direttore generale della Banca Popolare di Sondrio.

Il rag. Luigino Negri, vice presidente della Banca della Nuova Terra Spa, rientra tra i potenziali beneficiari del Piano nella sua funzione di Responsabile risorse umane della Capogruppo.

Il rag. Umberto Seretti, Consigliere Delegato della Banca della Nuova Terra Spa, rientra tra i potenziali beneficiari del Piano nella sua funzione di dirigente di Banca della Nuova Terra Spa.

Il rag. Antonio De Martini, Consigliere di Factorit Spa, rientra tra i potenziali beneficiari del Piano nella sua funzione di Chief Lending Officer della Capogruppo.

L'erogazione mediante strumenti finanziari prevista dal Piano verrà attuata esclusivamente qualora la componente variabile della retribuzione assegnata agli stessi superi la specifica soglia di rilevanza prevista dalle disposizioni di Vigilanza e recepita nelle Politiche retributive.

Nessun altro amministratore della Banca Popolare di Sondrio e delle società da questa controllate è potenzialmente interessato dal Piano.

1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Il Piano riguarda i dipendenti di Banca Popolare di Sondrio e delle società appartenenti al Gruppo, legati da rapporti di lavoro subordinato, che rientrano tra il Personale più rilevante del Gruppo, individuato ai sensi del Regolamento (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021 e dalle disposizioni di Vigilanza.

1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti gruppi:

a) Direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Dott. Mario Alberto Pedranzini, direttore generale della Capogruppo.

b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari, che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f, del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

- c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.**

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

- a) dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;**

n. 5 Dirigenti della Capogruppo (Vicedirettori generali e Responsabili aree di governo);
n. 4 Dirigenti (equiparati) della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (Presidente e membri della Direzione generale);
n. 1 Dirigente di Factorit (Direttore generale).

Anche per i soggetti di cui sopra, l'erogazione mediante strumenti finanziari prevista dal presente Piano verrà attuata esclusivamente qualora la componente variabile della retribuzione assegnata agli stessi superi la specifica soglia di rilevanza prevista dalle disposizioni di Vigilanza e recepita nelle Politiche retributive.

- b) nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;**

La Banca Popolare di Sondrio non è qualificabile di minori dimensioni.

- c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).**

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

2 LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1 gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani.

Per quel che riguarda gli obiettivi che si intendono conseguire mediante il Piano dei compensi, si fa rinvio alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'art. 84-quater del Regolamento adottato con Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 5.

In ogni caso, la politica retributiva adottata intende anzitutto assicurare che le modalità di erogazione delle retribuzioni variabili per il Personale più rilevante siano conformi alle disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli interessi aziendali, tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

La remunerazione costituisce uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo e la loro capacità competitiva sul mercato di riferimento.

Il sistema retributivo deve coordinarsi al meglio con le politiche di prudente gestione del rischio e deve essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

2.1.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti

- **le ragioni e i criteri in base alle quali l'emittente ha deciso di stabilire un dato rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altri componenti della retribuzione complessiva;**
- **finalità dei sistemi incentivanti a lungo termine;**
- **i criteri di definizione dell'orizzonte temporale alla base dei sistemi incentivanti.**

La retribuzione dei dipendenti appartenenti al Personale più rilevante è strutturata in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Vigilanza, le quali prevedono che parte della retribuzione variabile sia riconosciuta attraverso strumenti finanziari. Al fine di allineare gli incentivi economici con gli interessi aziendali di lungo termine, alla parte variabile della remunerazione si applica il così detto "pagamento differito", con una quota up-front del 60% e cinque quote pari complessivamente al 40% da differire in un periodo quinquennale.

Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile risultasse particolarmente elevato - essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli high earners italiani - la quota up-front sarà pari al 40% del totale.

Inoltre, il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno.

2.2 variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

Superate le soglie sopra indicate, per l'erogazione del bonus pool, vengono presi a riferimento: obiettivi quantitativi economico finanziari e qualitativi, che tengono in considerazione sia i risultati di "top line", ovvero la redditività core, sia l'efficienza operativa, tramite il cost-income ratio, sia i risultati di "bottom line", mediante l'utilizzo del RORAC. Vengono altresì previste metriche specifiche definite in base alle funzioni e attività svolte da ciascuno beneficiario del piano. In particolare, per il Chief Financial Officer, la gestione delle attività finanziarie e dei crediti fiscali; per il Chief Commercial Officer, lo sviluppo della raccolta indiretta e assicurativa, lo sviluppo dei servizi commissionali in generale e gestione dei crediti fiscali; per il Chief Lending Officer, lo sviluppo del credito e l'attuazione delle Politiche creditizie di Gruppo; per il Chief Information and Operations Officer, la gestione dell'architettura IT e operativa.

Per il Responsabile della NPE Unit vengono presi a riferimenti quali obiettivi economico finanziari, il raggiungimento totale o parziale degli obiettivi del piano NPE definiti dal Consiglio di amministrazione. In particolare:

- la regolarizzazione (i.e. ritorni in bonis) di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- gli incassi ottenuti su posizioni non performing (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- le posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. forbearance).

Sono inoltre previsti ulteriori correttivi per il rischio, volti a disincentivare un aumento delle performance ottenuto attraverso l'assunzione di rischi eccessivi. Tali strumenti limitano fortemente o impediscono l'erogazione di componenti variabili al verificarsi di dinamiche ed esiti non pienamente coerenti con l'appetito al rischio definito dal Consiglio di amministrazione (in particolare nel RAF). È prevista in particolare l'applicazione di un correttivo di valore crescente al superamento delle diverse soglie definite nel RAF: dalle soglie di propensione al rischio a quelle di primo intervento, tolleranza e infine di massimo rischio assumibile, sino all'azzeramento completo dei bonus. Sono considerati come indicatori il CET1 Ratio e il Liquidity

Coverage Ratio (LCR).

Per i Responsabili delle Funzioni di Controllo, in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza, vengono presi a riferimento solo i parametri qualitativi individuali e di funzione.

2.2.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti l'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio:

- l'indicazione dei fattori, anche in termini di performance, e dei criteri utilizzati per individuare le particolari caratteristiche relative alle modalità dei compensi basati su strumenti finanziari;
- il modo in cui tali modalità sono state individuate in relazione agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti con responsabilità strategiche, alle altre specifiche categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono previsti piani con particolari condizioni, o di collaboratori sia della società quotata sia delle relative società in rapporto di controllo;
- le ragioni alla base della scelta degli specifici compensi previsti nei medesimi piani, anche in relazione al raggiungimento degli individuati obiettivi di lungo periodo.

In linea con la tradizionale impostazione prudenziale della gestione e della banca, la remunerazione per i consiglieri di amministrazione è esclusivamente di natura fissa.

La struttura retributiva del Direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è articolata in una componente fissa e in una componente variabile che si attiva come già descritto nel precedente punto 2.2.

La retribuzione variabile massima erogabile è pari al 100% del compenso fisso per il Direttore generale e le figure apicali. Per il restante personale la percentuale è pari al 50%.

Per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo la retribuzione variabile non può comunque superare un terzo della retribuzione fissa percepita.

I parametri e i criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi (punto 2.2) vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberato, previa verifica del raggiungimento totale o parziale dei suddetti obiettivi, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Per quel che riguarda la disciplina del differimento, si fa rinvio al precedente punto 2.1.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus, che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di erogazione di provvedimenti disciplinari.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

La finalità generale che ha presieduto alla scelta degli specifici compensi previsti è sintetizzabile nella volontà di allineare gli incentivi economici agli interessi aziendali di lungo periodo.

2.3 elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.

L'entità del compenso viene stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, in base ai seguenti criteri:

Misurazione della performance annuale

Appurato il rispetto delle soglie di accesso (Entry gate), si procede alla misurazione della performance. La performance è misurata sulla base di una serie di indicatori, in prevalenza quantitativi.

Gli indicatori sono selezionati con l'obiettivo di premiare il contributo individuale al conseguimento degli obiettivi del Gruppo, in ottica di successo sostenibile.

Metodologia di calcolo dell'importo da erogare

Misurata la performance, si procede al calcolo dell'importo da erogare sulla base di criteri e parametri stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

Sono definiti ex ante i livelli su cui le componenti variabili delle retribuzioni delle figure apicali si attesteranno come funzione delle performance (reward), in particolare nel caso di raggiungimento dei target del Piano industriale o di loro superamento (overperformance).

Correttivi per il rischio

L'importo da erogare viene eventualmente ridotto in funzione dell'applicazione dei correttivi richiamati al punto 2.2.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile

La remunerazione variabile del personale più rilevante, qualora superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza, verrà riconosciuta in parte tramite azioni, secondo le modalità e i criteri illustrati al punto 2.1.1.

2.3.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti

- **i fattori considerati per decidere l'entità dei compensi;**
- **gli elementi presi in considerazione per la modifica rispetto ad analoghi precedenti piani;**
- **il modo in cui hanno influito su tale determinazione eventuali compensi realizzabili sulla base di tali precedenti piani;**
- **le indicazioni sulla coerenza tra gli elementi alla base della determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti.**

Una volta superati gli entry gates di Gruppo come sopra indicati, l'ammontare della retribuzione variabile individuale è determinato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, nel rispetto dei limiti e sulla base dei criteri definiti ai numeri 2.2.1 e 2.3.

2.4 le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.

Il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari non emessi dalla Banca Popolare di Sondrio.

2.5 valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani.

Per la definizione del Piano non hanno inciso valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile.

2.6 l'eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

* * *

Per qualsiasi altra informazione circa l'adozione del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - sezione I.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano.

L'Assemblea dei soci delibera le Politiche retributive che prevedono l'attuazione di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari. In tale ambito, viene conferita la facoltà al Consiglio di amministrazione di definire tutti i profili tecnici di dettaglio funzionali all'attuazione del Piano, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dall'Assemblea stessa ed illustrate nel Documento Informativo e in ottemperanza alle vigenti disposizioni. In particolare spetta al Consiglio di amministrazione della Banca, su proposta del Comitato remunerazione, definire i parametri e i criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile nell'ambito dei principi approvati.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza.

Fatte salve le competenze del Consiglio di amministrazione e del Comitato remunerazione, il Consigliere delegato, per il tramite del Servizio personale e modelli organizzativi, dà concreta attuazione alle decisioni assunte dagli organi aziendali superiori e fornisce agli stessi tutta l'assistenza di cui necessitano.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.

Spetta al Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, provvedere ad eventuali variazioni dei parametri e criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile legati agli obiettivi indicati nelle Politiche retributive. Ciò può avvenire nell'ambito dei processi di pianificazione e budgeting.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano.

Successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci delle Politiche retributive che prevedono l'applicazione di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari, ai fini dell'attuazione di quest'ultimo, il Consiglio di amministrazione della banca valuta il raggiungimento degli obiettivi attesi da parte dei soggetti beneficiari e definisce l'assegnazione del bonus, che, nei casi previsti, sarà erogato per il 50% o 55% attraverso l'assegnazione gratuita di azioni della Banca Popolare di Sondrio. Si veda al riguardo quanto detto al punto 2.3.

E' prevista l'autorizzazione da parte dell'Assemblea dei soci al Consiglio di amministrazione della banca per l'utilizzo delle azioni proprie già in carico, al servizio del piano dei compensi.

3.5 il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.

Ai fini della definizione della proposta sottoposta all'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ha individuato gli elementi essenziali del Piano, contenuto nelle Politiche retributive di Gruppo, su proposta del Comitato remunerazione, tenuto conto delle disposizioni normative vigenti. Il Consiglio di amministrazione ha definito altresì i criteri e gli importi da erogare, su proposta del Comitato remunerazione, tenuto conto delle disposizioni contenute nelle Politiche retributive del Gruppo.

Poiché tra i potenziali beneficiari del Piano vi è anche il Consigliere delegato della Capogruppo, lo stesso, ottemperando alle previsioni di legge in merito agli interessi degli amministratori, non ha partecipato alla decisione consiliare concernente la determinazione dell'importo della retribuzione variabile a lui erogabile.

3.6 ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.

Il Piano incentivante 2024, previsto dalle Politiche retributive di Gruppo, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione del 15 marzo 2024, su proposta del Comitato remunerazione del 12 marzo 2024.

3.7 ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione.

L'erogazione della retribuzione mediante strumenti finanziari avviene in applicazione dei principi contenuti nelle Politiche retributive di Gruppo. In data 15 marzo 2024 il Consiglio di amministrazione, in attuazione delle predette Politiche retributive, già definite dalla precedente Assemblea dei soci, ha stabilito il bonus da erogare ai dipendenti appartenenti al Personale più rilevante, su proposta del Comitato remunerazione del 12 marzo 2024.

3.8 il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.

Alla data del 15 marzo 2024, il prezzo di mercato dell'azione della Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Euronext Milan è risultato pari a 6,70 euro.

3.9 nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:

i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e

ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:

a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero

b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

L'intera fase esecutiva del Piano si svolgerà nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Banca, derivanti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato.

4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1 la descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il Piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di restricted stock); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. phantom stock); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. option grant) con regolamento per consegna fisica (c.d. stock option) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. stock appreciation right).

Il Piano prevede l'eventuale assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio, al verificarsi dei requisiti già indicati ai numeri 2.2.1 e 2.3 e con le modalità ivi previste.

4.2 l'indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.

Il periodo di attuazione del Piano 2024 è compreso fra il periodo di rilevazione dei risultati definitivi per l'esercizio 2024 e l'anno dell'eventuale attribuzione dell'ultima tranche di azioni.

4.3 il termine del Piano.

Considerando il periodo di differimento di 5 anni stabilito dalle Politiche retributive, il Piano 2024 si potrà concludere nel 2030.

4.4 il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.

Attualmente non è possibile indicare il numero di azioni della Banca Popolare di Sondrio che verranno assegnate ai sensi del Piano 2024, in quanto la loro esatta individuazione è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e all'effettiva assegnazione dei bonus da parte del Consiglio di amministrazione.

4.5 le modalità e le clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.

Le modalità e le clausole di attivazione del Piano sono già state definiti nei precedenti punti 2.2 e 2.3.

4.6 l'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.

Il Piano prevede per gli eventuali beneficiari un periodo di retention delle azioni di 1 anno.

4.7 la descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli

strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

Ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nel Codice interno di autodisciplina è vietato ai dipendenti effettuare operazioni in strumenti derivati e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative. Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di hedging sugli strumenti finanziari attribuiti nell'ambito del Piano.

Inoltre, coerentemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, i beneficiari del Piano non potranno avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possono alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi previsti dalle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio. La tematica è stata disciplinata dal Regolamento in tema di Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, approvato nel febbraio 2022.

4.8 la descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte up - front e sia quella differita della quota variabile della retribuzione non sono corrisposte.

4.9 indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.

L'erogazione delle quote di retribuzione variabile assegnate non verrà attuata nei casi indicati al punto 4.8. E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. Le clausole di claw back hanno una durata di 5 anni a decorrere dal pagamento della singola quota di retribuzione variabile (sia up-front, sia differita).

4.10 le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Non è prevista alcuna facoltà di riscatto da parte della Banca Popolare di Sondrio o di altre società del Gruppo delle azioni oggetto di attribuzione.

4.11 gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile.

Non applicabile.

4.12 l'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del Piano.

Allo stato attuale non è possibile indicare l'ammontare complessivo dell'onere atteso, in quanto la determinazione del costo è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e all'effettiva assegnazione dei premi da parte del Consiglio di amministrazione.

4.13 l'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.

Le modalità di attuazione del Piano attraverso l'assegnazione gratuita di azioni già emesse, possedute in portafoglio o da acquistare sul mercato, non comporteranno alcun effetto diluitivo sul capitale della Banca.

4.14 gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

Al riguardo ci si attiene alle disposizioni normative vigenti.

4.15 nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.

Non applicabile

4.16 numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.

Non applicabile

4.17 scadenza delle opzioni.

Non applicabile

4.18 modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di knock-in e knock-out).

Non applicabile

4.19 il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:

a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato), e

b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.).

Non applicabile

4.20 nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza.

Non applicabile

4.21 criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.

Non applicabile

4.22 nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.

Non applicabile

4.23 criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).

Non applicabile

4.24 Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:

- a) in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;**
- b) la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal consiglio di amministrazione.**

In allegato la tabella 1 quadro 1, compilata nella sezione 1 e 2 in quanto di specifico interesse in considerazione dell'assegnazione gratuita di azioni.

Il quadro 2 della predetta tabella non è applicabile.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.111971/1999

Data 15 marzo 2024

Nome e cognome o categoria	Carica (da riportare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	27 aprile 2019	Azioni Banca Popolare di Sondrio	40.244	18 febbraio 2020	ND	2,62	0
								1
								2
								3
								4
								5
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	12 giugno 2020	Azioni Banca Popolare di Sondrio	42.656	2 marzo 2021	ND	2,43	0
								1
								2
								3
								4
								5
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	11 maggio 2021	Azioni Banca Popolare di Sondrio	26.919	22 febbraio 2022	ND	4,08	0
								1
								2
								3
								4
								5
Mario Alberto Pedranzini	Consigliere delegato e Direttore generale Banca Popolare di Sondrio	11 maggio 2021	Azioni Banca Popolare di Sondrio	14.356	CPR 16 marzo 2022 CDA 21 marzo 2022	ND	3,622	0
								1
								2
								3
								4
								5

Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	30 aprile 2022	Azioni Banca Popolare di Sondrio	23.460	27 febbraio 2023	ND	4,78	0
								1
								2
								3
								4
5								
Mario Alberto Pedranzini	Consigliere delegato e Direttore generale Banca Popolare di Sondrio	30 aprile 2022	Azioni Banca Popolare di Sondrio	13.641	CPR 13 marzo 2023 CDA 17 marzo 2023	ND	3,81	0
								1
								2
								3
								4
5								
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	29 aprile 2023	Azioni Banca Popolare di Sondrio	17.632	27 febbraio 2024	ND	7,165	0
								1
								2
								3
								4
5								
Mario Alberto Pedranzini	Consigliere delegato e Direttore generale Banca Popolare di Sondrio	29 aprile 2023	Azioni Banca Popolare di Sondrio	29.330	CPR 12 marzo 2024 CDA 15 marzo 2024	ND	6,70	0
								1
								2
								3
								4
5								

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.111971/1999

Data 15 marzo 2024

Nome e cognome o categoria	Carica (da riportare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 2						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione:						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
Non disponibile								

Note: In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle Politiche retributive del Gruppo, l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al raggiungimento delle performance attese e alla definizione dei criteri e parametri di erogazione definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Inoltre l'utilizzo di strumenti finanziari è subordinata al superamento di una soglia di rilevanza determinata dal medesimo Consiglio di Amministrazione. Pertanto, non è al momento possibile esporre ex -ante i soggetti che effettivamente beneficeranno del piano.



GESTIONE DEI RISCHI – Regolamentazione generale

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati

Versione documento: V6

Data di approvazione: 31 marzo 2023


**Regolamento generale in materia di rischi derivanti
dall'operatività con soggetti collegati**

Aggiornamenti al documento

Data	Versione	Descrizione
05/2012	1	Prima stesura
08/2014	2	Primo aggiornamento
02/2017	3	Secondo aggiornamento
03/2018	4	Terzo aggiornamento: recepimento di modifiche negli assetti organizzativi e nelle prassi gestionali
03/2022	5	Quarto aggiornamento: recepimento di modifiche negli assetti organizzativi e nelle prassi gestionali; allineamento agli sviluppi della regolamentazione in materia di operatività con soggetti collegati
03/2023	6	Quinto aggiornamento: recepimento di modifiche negli assetti organizzativi e nelle prassi gestionali; modifica dei limiti dimensionali previsti per l'identificazione delle operazioni esigue

**Regolamento generale in materia di rischi derivanti
dall'operatività con soggetti collegati**

Approvazione del documento

Aggiornato da:	Ufficio Rischio di credito	<i>Sara Viganò</i>	Data
	Ufficio Grandi rischi e rating desk	<i>Andrea Franzini</i>	Data
Verificato da:	Resp. Servizio Controllo rischi	<i>Enton Resuli</i>	Data
	Sottoposto preventivamente a:	Chief Risk Officer (CRO)	Data
Vistato da:	Funzione di Conformità e DPO	<i>Costantino Tornadù</i>	Data
	Approvato da:	Consiglio di amministrazione	Delibera di approvazione
			<i>previo parere del Comitato Operazioni con parti correlate e del Collegio sindacale</i>

**INDICE**

1. INTRODUZIONE	6
1.1. OBIETTIVI	6
1.2. PERIMETRO DI APPLICAZIONE	6
1.3. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI	7
1.4. MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE	7
1.5. MODALITÀ DI APPROVAZIONE E REVISIONE	7
1.6. DEFINIZIONI.....	8
2. DEFINIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI.....	13
3. PROPENSIONE AL RISCHIO E MODELLO PER LA GESTIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI	14
3.1. PROPENSIONE AL RISCHIO DA OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI	14
3.2. MODELLO DI GESTIONE DEL RISCHIO DA OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI.....	14
3.2.1. <i>Linee guida per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati</i>	15
3.2.2. <i>Settori e attività rilevanti</i>	15
3.2.3. <i>Casistiche di esclusione e di esenzione</i>	16
3.2.4. <i>Modello organizzativo</i>	17
4. IL PROCESSO E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO A SUPPORTO DELLA GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI	18
4.1. IL PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI.....	18
4.1.1. <i>Misurazione e valutazione del rischio</i>	18
4.1.2. <i>Monitoraggio e controllo del rischio</i>	18
4.1.3. <i>Informativa</i>	19
4.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA: COMPITI E RESPONSABILITÀ	20
4.2.1. <i>Consiglio di amministrazione</i>	20
4.2.2. <i>Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati</i>	21
4.2.3. <i>Consigliere delegato</i>	21
4.2.4. <i>Collegio sindacale</i>	22
4.2.5. <i>Comitato Rischi</i>	23
4.2.6. <i>Ulteriori Unità organizzative coinvolte</i>	23
4.2.6.1. <i>Funzione di Conformità e DPO</i>	23
4.2.6.2. <i>Area di Governo Chief Risk Officer (CRO)</i>	23

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati	
--	---

4.2.6.3. Servizio Revisione Interna.....	24
4.2.6.4. Unità operative.....	24
4.3. GRUPPO BANCARIO.....	24
4.3.1. I compiti della Capogruppo.....	25
4.3.2. I compiti presso le Società controllate.....	25
5. DESCRIZIONE DEI PRESIDI IN MATERIA DI CONTROLLI INTERNI.....	27
5.1. IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DEL PERIMETRO DEI SOGGETTI COLLEGATI.....	27
5.1.1. Censimento dei rapporti di gruppo.....	28
5.1.2. Raccolta dei dati dagli esponenti aziendali.....	28
5.1.3. Censimento dei soggetti collegati (esponenti, familiari, affini, personale più rilevante, società partecipate).....	28
5.1.4. Censimento delle relazioni dei soggetti collegati (famigliari, incarichi societari e legami partecipativi).....	29
5.1.5. Verifica delle informazioni sui soggetti collegati con fonti esterne.....	30
5.1.6. Produzione dei questionari e aggiornamento delle informazioni fornite dagli esponenti aziendali.....	30
5.1.7. Messa a disposizione del perimetro dei soggetti collegati.....	31
5.2. ITER DELIBERATIVO SUPPLEMENTARE.....	31
5.3. DOCUMENTAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO.....	32
5.4. MONITORAGGIO DEI LIMITI ALLE ATTIVITÀ DI RISCHIO.....	33
5.5. PROCEDURE DI RIENTRO.....	34

1. INTRODUZIONE

Il presente “Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati” risponde all'esigenza del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (di seguito “Gruppo”) di formalizzare i principi generali, le linee applicative essenziali e l'assetto dei presidi che caratterizza il processo di gestione del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi, nonché le regole organizzative e di controllo interno idonee a prevenire e gestire correttamente detti rischi, in ottemperanza ai dettami della vigente normativa di vigilanza (“Disposizioni di vigilanza per le banche” – Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

1.1. Obiettivi

Il presente documento costituisce la disciplina interna di riferimento degli assetti organizzativi e di controllo posti a prevenzione e gestione dei rischi di conflitti di interesse che potrebbero insorgere a fronte dell'operatività svolta dal Gruppo con soggetti capaci di condizionarne la gestione (“soggetti collegati”).

In particolare, stanti i requisiti regolamentari e le esigenze interne di governo, detta le “Politiche in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”. In relazione, descrive l'insieme di fasi in cui si articola il processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con tali soggetti, nonché i ruoli e le responsabilità di pertinenza degli Organi e delle Unità organizzative coinvolti nel processo e i presidi posti in essere per il monitoraggio sull'operatività in oggetto.

Il documento rappresenta la cornice normativa di riferimento in cui si inquadrano le procedure operative aziendali per la gestione dell'operatività con soggetti collegati disciplinate nel “Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati” pubblicato sul sito internet istituzionale di Banca Popolare di Sondrio.

1.2. Perimetro di applicazione

La responsabilità della realizzazione dell'impianto regolamentare di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati è di competenza della Capogruppo; i principi ivi espressi si applicano sia a livello di singola Società appartenente al Gruppo, sia a livello consolidato.

La Capogruppo fornisce gli indirizzi necessari ad assicurare la coerenza delle scelte compiute dalle singole Società del Gruppo e supervisiona il processo di gestione e controllo dei rischi di conflitto di interesse, verificando il rispetto della normativa esterna di

riferimento e l'attuazione delle disposizioni in oggetto.

Le Società controllate recepiscono, mediante atto deliberativo del proprio Organo competente, le linee generali del processo di gestione delle operazioni con soggetti collegati e del correlato rischio formalizzate nel presente Regolamento. Provvedono affinché le stesse trovino attuazione nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, in misura proporzionale alle caratteristiche dimensionali, alla natura e alla tipologia di attività svolta, alla complessità e specificità operativa di ciascuna, nonché, qualora insediate all'estero, compatibilmente con i vincoli imposti dalla giurisdizione di appartenenza.

1.3. Descrizione dei contenuti

Il Regolamento descrive le linee guida, le attività e i presidi organizzativi e di controllo interno che caratterizzano il processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività nei confronti di soggetti collegati e le annesse responsabilità in capo agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle altre Unità organizzative coinvolte presso la Capogruppo e le Controllate. In particolare, tratta:

- la definizione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati (cap. 2);
- la propensione ai rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati e i principi generali che informano la gestione dei medesimi (cap. 3);
- il processo e l'assetto organizzativo a presidio dei rischi della specie, anche in riferimento ai compiti di pertinenza della Capogruppo e delle Controllate (cap. 4);
- la descrizione dei presidi organizzativi, delle procedure e di controlli in materia di operazioni con soggetti collegati (cap. 5).

1.4. Modalità di distribuzione

Il presente documento è comunicato all'Assemblea dei Soci della Capogruppo, tenuto a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia e/o altre Autorità di Vigilanza e trasmesso agli Organi, alle funzioni di controllo e alle strutture operative interessate presso le varie componenti del Gruppo.

Al Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo, con l'ausilio dei competenti Uffici, è attribuito il compito di diffonderlo alle Società del Gruppo, affinché le stesse provvedano al recepimento per gli aspetti di competenza, nonché di darne idonea informativa interna.

1.5. Modalità di approvazione e revisione

L'approvazione del presente Regolamento è di competenza del Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio sindacale e del Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

**Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati**

Il documento viene sottoposto a revisione con cadenza almeno triennale e, in ogni caso, a seguito di cambiamenti rilevanti nella normativa di riferimento, negli assetti organizzativi e di governo del Gruppo e nell'operatività svolta dalle singole Società di appartenenza.

Ogni modifica e/o integrazione rilevante al documento è approvata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio sindacale e del Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Qualora gli adeguamenti siano meramente ricognitivi di deliberazioni consigliari o di revisioni organizzative intervenute, nonché in caso di ulteriore modificazione formale, l'approvazione è demandata al Consigliere delegato della Capogruppo.

Al presente Regolamento possono essere in ogni momento acclusi Allegati contenenti deliberazioni tempo per tempo assunte ai sensi del Regolamento medesimo – relative tra le altre, ove di rilievo, alla fissazione di limiti gestionali – senza che ciò comporti la necessità di risottoporre il documento al descritto iter di approvazione.

Compete al Chief Risk Officer della Capogruppo, avvalendosi degli Uffici competenti, mantenere aggiornato il presente Regolamento.

1.6. Definizioni

- a) “*Gruppo*”: il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio ai sensi degli artt. 60 e seguenti del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni o integrazioni, costituito dalla Capogruppo e dalle Società controllate tempo per tempo rientranti nel perimetro di consolidamento di vigilanza.
- b) “*Organo con funzione di supervisione strategica*”: l'organo aziendale a cui, ai sensi del codice civile o per disposizione statutaria, sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa, mediante, tra l'altro, esame e delibera in ordine ai piani di sviluppo ovvero alle operazioni strategiche. Presso la Capogruppo l'organo di supervisione strategica è rappresentato dal Consiglio di amministrazione.
- c) “*Organo con funzione di gestione*”: l'organo aziendale o i suoi componenti ai quali spettano o sono delegati compiti di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. Nell'ambito della funzione di gestione della Capogruppo, il Consigliere delegato ha il compito di sovraintendere all'attuazione delle decisioni assunte dall'Organo con funzione di supervisione strategica, con particolare riguardo all'istituzione e al mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni.
- d) “*Organo con funzione di controllo*”: l'organo aziendale al quale viene attribuita la responsabilità di vigilare su completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Presso la Capogruppo l'organo con funzione di controllo è rappresentato dal Collegio sindacale.



Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati	
--	--



- e) “*Organi aziendali*”: il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La funzione di supervisione strategica e quella di gestione attengono, unitariamente, alla gestione dell'impresa.
- f) “*Parte correlata*”: uno dei soggetti specificatamente individuati, in virtù delle relazioni intrattenute con una banca o con un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo bancario, tra i seguenti: i) l'esponente aziendale; ii) il partecipante; iii) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; iv) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.
- g) “*Parte correlata non finanziaria*”: una parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite società controllate, attività d'impresa non finanziaria come definita nell'ambito della disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si è in presenza di una parte correlata non finanziaria allorché le attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive. La nozione include anche il partecipante e una delle parti correlate, come indicata ai punti iii) e iv) della relativa definizione, che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della richiamata disciplina delle partecipazioni detenibili.
- h) “*Soggetti connessi*”: i) le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata; ii) i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti ii) e iii) della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima; iii) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.
- i) “*Soggetti collegati*”: l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti a essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti a un gruppo bancario fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla capogruppo per l'intero gruppo bancario.
- j) “*Controllo*”, esercitabile anche congiuntamente con altri soggetti:
1. la disponibilità della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o altro organo equivalente;
 2. la disponibilità di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria o altro organo equivalente;
 3. il controllo da contratti o da clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto il potere di esercitare l'attività di direzione e coordinamento dell'impresa.
- Nelle situazioni di controllo congiunto, inteso come la condivisione, contrattualmente stabilita, del controllo su un'attività economica, si considerano controllanti:



Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati	
--	--



- a) i soggetti che hanno la possibilità di esercitare un'influenza determinante sulle decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa¹;
- b) gli altri soggetti in grado di condizionare la gestione dell'impresa in base alle partecipazioni detenute, a patti in qualsiasi forma stipulati, a clausole statutarie, aventi per oggetto o per effetto la possibilità di esercitare il controllo.

Il controllo rileva anche quando sia esercitato indirettamente, per il tramite di società controllate, società fiduciarie, organismi o persone interposti. Non si considerano indirettamente controllate le società e imprese controllate da entità a loro volta sottoposte a controllo congiunto.

- k) "*Influenza notevole*": il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e operative di un'impresa, pur senza averne il controllo. L'influenza notevole si presume in caso di possesso di una partecipazione, diretta o indiretta, pari o superiore al 20 per cento del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o in altro organo equivalente della partecipata, ovvero al 10 per cento nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati; anche in presenza di una interessenza minore, l'influenza notevole può essere determinata dal ricorrere di una o più delle seguenti circostanze:

1. la rappresentanza nell'organo con funzione di gestione o nell'organo con funzione di supervisione strategica dell'impresa partecipata; non costituisce di per sé indice di influenza notevole il solo fatto di esprimere il componente in rappresentanza della minoranza secondo quanto previsto dalla disciplina degli emittenti azioni quotate in mercati regolamentati;
2. la partecipazione alle decisioni di natura strategica dell'impresa partecipata, in particolare in quanto disponga di diritti di voto determinanti nelle decisioni dell'assemblea in materia di bilancio, destinazione degli utili, distribuzione di riserve, senza che si configuri una situazione di controllo congiunto;
3. il ricorrere di operazioni di maggiore rilevanza come definite ai sensi della disciplina delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;
4. l'interscambio di personale dirigente;
5. la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

- l) "*Esponenti aziendali*": i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, una società finanziaria capogruppo o un intermediario vigilato; nella definizione sono compresi, in particolare, gli amministratori, i sindaci, il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

¹ Tale situazione ricorre, ad esempio, in presenza di due o più soggetti aventi ciascuno la possibilità di impedire l'adozione di decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa controllata, attraverso l'esercizio di un diritto di veto o per effetto dei quorum per le decisioni degli organi societari

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati	
--	---



- m) *“Fondi propri”*: ai fini del presente Regolamento, coincidono con l'aggregato patrimoniale definito ai sensi della disciplina in materia di concentrazione dei rischi (c.d. “capitale ammissibile”); tale aggregato, in ottemperanza del Regolamento UE 575/13 (“CRR”), art. 4, par. 1.71, è pari alla somma delle seguenti componenti patrimoniali, come definite dalle vigenti norme prudenziali: i) Capitale di classe 1; ii) Capitale di classe 2, pari o inferiore a un terzo del Capitale di classe 1.
- n) *“Partecipante”*: il soggetto tenuto a richiedere le dovute autorizzazioni alla Banca d'Italia e/o altre Autorità di Vigilanza preventivamente all'acquisizione a qualsiasi titolo di azioni o quote di banche.
- o) *“Stretti familiari”*: i parenti fino al secondo grado, il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata nonché i figli di questi ultimi.
- p) *“Attività di rischio”*: le esposizioni nette come definite ai fini della disciplina in materia di Grandi esposizioni a fini di vigilanza.
- q) *“Operazione con soggetti collegati”*: la transazione con soggetti collegati che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione. Non si considerano operazioni con soggetti collegati:
1. quelle effettuate tra componenti di un gruppo bancario quando tra esse intercorre un rapporto di controllo totalitario, anche congiunto;
 2. i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
 3. le operazioni di trasferimento infragruppo di fondi o di “collateral” poste in essere nell'ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato;
 4. le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di Vigilanza.
- r) *“Operazione di maggiore rilevanza”*: l'operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri (a livello consolidato, nel caso di gruppi bancari) è superiore alla soglia del 5 per cento. Per le operazioni di acquisizione, fusione e scissione la predetta soglia del 5 per cento attiene al rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Banca (riferiti ai più recenti stati patrimoniali consolidati, se pubblicati, o individuali).
- s) *“Operazione di minore rilevanza”*: l'operazione con soggetti collegati diversa da quella “di maggiore rilevanza” e “di importo esiguo”.
- t) *“Operazione ordinaria”*: l'operazione con soggetti collegati, di minore rilevanza, rientrante nell'ordinaria operatività della banca o del gruppo bancario e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.
- u) *“Operazione di importo esiguo”*: l'operazione con soggetti collegati il cui controvalore

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati	
--	---

risulti inferiore ai seguenti importi: i) se il soggetto collegato è una persona fisica, una cointestazione tra persone fisiche o una ditta individuale: euro 150.000; ii) se il soggetto collegato è un soggetto diverso da quelli indicati al punto i): euro 750.000.

- v) “*Propensione al rischio*”: ai fini del presente Regolamento, si intende la misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni del Gruppo verso la totalità dei soggetti collegati.
- w) “*Risk Appetite Framework (RAF)*”: quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, comprendente le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, i sistemi e le procedure di controllo tramite i quali la propensione al rischio viene definita, attuata e monitorata, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello imprenditoriale e gli indirizzi strategici del Gruppo. Sono parte integrante del RAF il sistema degli obiettivi di rischio (RAS - *Risk Appetite Statement*) e i più specifici limiti di rischio in cui essi si articolano, nonché i processi necessari a definirli e attuarli.

2. DEFINIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI

Secondo la definizione riportata nella “Mappa dei rischi” di Gruppo, i *rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati* consistono nella possibilità che sia compromessa l'oggettività e imparzialità delle decisioni in merito alla concessione di finanziamenti e all'erogazione di altre transazioni nei confronti di soggetti che, in virtù della vicinanza ai centri decisionali, possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del Gruppo bancario, nonché dei soggetti ad essi connessi (“soggetti collegati”), con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

I rischi della specie sono prevalentemente ricondotti alla famiglia dei *rischi di non conformità alle norme* in quanto presidiati attraverso l'osservanza della disciplina in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse.



3. PROPENSIONE AL RISCHIO E MODELLO PER LA GESTIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI

3.1. Propensione al rischio da operatività con soggetti collegati

In coerenza con quanto previsto nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), il Consiglio di amministrazione della Capogruppo individua i parametri rappresentativi della propensione al rischio del Gruppo nell'operatività con soggetti collegati e ne stabilisce i rispettivi livelli di riferimento, declinati in una misura di sintesi espressiva della massima esposizione di tipo aggregato e in una serie di soglie di sorveglianza finalizzate a pre-allertare rispetto al raggiungimento della massima esposizione consentita verso le diverse tipologie di soggetti collegati individuate dalla normativa. Tali soglie interne, previste per finalità gestionali, assumono di norma valori pari o inferiori ai rispettivi limiti regolamentari.

In relazione il Gruppo, coerentemente con il proprio profilo strategico e con le proprie caratteristiche organizzative, stabilisce la propensione al rischio complessiva quale limite massimo all'entità totale delle attività di rischio nei confronti della totalità dei soggetti collegati, da contenersi entro l'80 per cento dei fondi propri su base consolidata.

I limiti e le soglie gestionali definiti a livello consolidato si applicano all'intero perimetro del Gruppo, mentre quelli definiti a livello individuale si applicano alle sole componenti del Gruppo sottoposte a vigilanza prudenziale.

Al raggiungimento o superamento dei suddetti limiti e/o soglie sono avviate specifiche azioni di contenimento del rischio descritte nei successivi paragrafi 5.4 e 5.5.

3.2. Modello di gestione del rischio da operatività con soggetti collegati

Il modello di gestione dell'operatività con soggetti collegati mira in generale a:

- istituire e disciplinare processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni;
- istituire e disciplinare processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne;
- fissare, in via discrezionale e prudenziale, specifiche soglie quantitative alle esposizioni verso soggetti collegati, di norma più stringenti rispetto ai corrispondenti limiti di natura regolamentare, e assicurarne la costante osservanza;
- definire regole e procedure deliberative volte ad assicurare la correttezza sostanziale e procedurale dell'operatività;
- dettare gli indirizzi di monitoraggio dei rischi di conflitto di interesse connessi all'operatività con soggetti collegati.



3.2.1. Linee guida per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati

L'adeguata gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati comporta la necessità di dotarsi di una configurazione organizzativa e di controlli interni idonei a rafforzare il presidio su tali rischi.

A questo proposito, la Banca individua le seguenti linee guida generali alle quali attenersi per la definizione dei relativi assetti organizzativi e di controllo:

- effettuare una mappatura *ex ante* dei soggetti collegati, vale a dire prima e indipendentemente dal fatto di avere instaurato relazioni creditizie o di altra natura con tali soggetti; a tale proposito, ciascuna parte correlata fornisce alla Banca medesima, sotto la propria responsabilità, l'elenco dei propri soggetti connessi (stretti familiari, società controllate/controllanti, ecc.);
- verificare le dichiarazioni rese dai soggetti collegati in base alle informazioni in proprio possesso e a quelle desunte da basi dati esterne, integrando, se del caso, il censimento fornito dalla parte correlata;
- monitorare specifici limiti e soglie di sorveglianza per le attività della Banca e del Gruppo nei confronti dei soggetti collegati, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate in modo da cogliere i maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni con soggetti non rientranti tra le imprese finanziarie;
- definire e adottare apposite procedure deliberative dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, oltre che caratterizzate da un livello crescente di impegno in relazione alla rilevanza delle operazioni;
- individuare i criteri che permettono di qualificare un'operazione o transazione come rispondente a condizioni di mercato; nello specifico, per ogni area di operatività sono stabiliti i livelli di delibera al di sotto dei quali corrisponde sicuramente l'applicazione di condizioni di mercato; in caso di livelli di delibera pari o superiori a quelli fissati, è necessario valutare secondo criteri oggettivi l'applicazione di condizioni di mercato.

3.2.2. Settori e attività rilevanti

La normativa richiede che vengano identificati i settori, anche diversi da quelli che comportano assunzione di rischio, che possono ingenerare conflitti di interesse e, in particolare, le tipologie di attività per le quali può essere compromessa l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni in merito alla concessione di finanziamenti e all'effettuazione di altre transazioni nei confronti dei soggetti collegati.

Ogni componente del Gruppo individua, in relazione alla propria operatività, i settori e le attività economiche suscettibili di generare conflitti di interesse.

In particolare, la Banca individua come attività e tipologie di rapporto rilevanti:

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati	 Banca Popolare di Sondrio
--	---



- i finanziamenti verso la clientela e le banche;
- le operazioni finanziarie, effettuate sia con terzi (derivati, pronti contro termine attivi, depositi a termine, ecc.) sia in conto proprio (acquisto di obbligazioni emesse da soggetti collegati, compravendita *over-the-counter* in derivati e strumenti finanziari illiquidi con soggetti collegati, ecc.), che necessitano dell'attribuzione di un plafond di affidamento; tra questi rientrano anche i finanziamenti/impieghi infragruppo di tesoreria, finalizzati alla gestione della liquidità di Gruppo;
- nell'ambito delle operazioni di raccolta e di impiego, le deliberazioni sulle condizioni di tasso e di spread; fanno eccezione le fattispecie per le quali vengono applicate le medesime condizioni "standardizzate" a tutta la clientela e cioè a dire le obbligazioni emesse dalla Banca, i conti di deposito, i certificati di deposito, i conti vincolati in divisa, i conti oro, i conti esteri multivaluta;
- le operazioni di acquisto e di locazione degli immobili;
- la prestazione e l'ottenimento di beni e servizi, tra i quali rientrano anche le consulenze e le prestazioni professionali;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni; tali operazioni, di natura straordinaria, sono assoggettate sia alla presente disciplina che a quella in tema di partecipazioni detenibili.

La remunerazione degli esponenti aziendali, in quanto conforme alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, e le eventuali operazioni realizzate sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di Vigilanza ovvero dalla Banca in qualità di Capogruppo, costituiscono fattispecie di operazioni escluse dall'applicazione della disciplina.

In analogia, le Società controllate individuano, avuto riguardo all'operatività svolta, i settori e le attività rilevanti soggetti ai rischi della specie.

3.2.3. Casistiche di esclusione e di esenzione

Sono escluse dalla disciplina in materia di operatività con soggetti collegati:

- i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, in quanto conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- le operazioni realizzate sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di Vigilanza ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla Banca per l'esecuzione di istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Sono altresì esentate dal calcolo dei limiti, ai sensi della normativa prudenziale, le operazioni concluse tra le componenti del Gruppo.

3.2.4. Modello organizzativo

Il Gruppo adotta un modello organizzativo di tipo accentrato; pertanto, la gestione del perimetro dei soggetti collegati e l'iter decisionale richiesto per l'operatività con tali soggetti sono attribuiti a Uffici centralizzati presso la Capogruppo, individuati in relazione alla natura dell'attività svolta. Ai medesimi Uffici spetta il compito di interagire con le componenti del Gruppo per lo svolgimento degli adempimenti di competenza.

Il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, istituito unicamente presso la Capogruppo, viene messo a conoscenza delle operazioni riferite a soggetti collegati e/o parti correlate istruite dalle componenti del Gruppo, in modo che possa ottemperare agli adempimenti previsti in base alla natura delle operazioni.

Spetta inoltre alla Capogruppo:

- fissare i limiti e le soglie di sorveglianza relativi all'operatività con soggetti collegati svolta a livello di Gruppo e verificare nel continuo che l'esposizione al rischio sia contenuta entro i valori prefissati;
- definire le procedure deliberative, nonché il livello e le modalità di coinvolgimento delle varie componenti del Gruppo.

In particolare, il presidio del perimetro dei "soggetti collegati" su base consolidata è attribuito alla medesima Unità organizzativa della Capogruppo incaricata di seguire il fenomeno dei gruppi economici ai fini dell'osservanza della disciplina delle "Grandi esposizioni" ai fini di vigilanza.

Spetta alle singole componenti del Gruppo:

- definire un proprio iter deliberativo che preveda il coinvolgimento della Capogruppo in coerenza con le procedure deliberative poste in essere dalla Capogruppo medesima;
- contribuire alla determinazione del perimetro dei soggetti collegati, fornendo informazioni tempestive in merito a nuovi incarichi e a cessazioni di incarichi;
- recepire il perimetro dei soggetti collegati;
- riconoscere le operazioni della specie e, in relazione, comunicarle alla Capogruppo;
- acquisire le risultanze dell'iter procedurale e, in funzione dell'esito ricevuto, bloccare l'operazione ovvero completarne il procedimento deliberativo.

La responsabilità del completamento degli adempimenti connessi all'iter procedurale per i nominativi qualificati come "soggetti collegati" è assegnata alle medesime strutture aziendali che svolgono l'operatività generatrice del rischio in oggetto.

4. IL PROCESSO E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO A SUPPORTO DELLA GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI

4.1. Il processo di gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati

Nel seguito sono descritte le sole attività specificamente attinenti alla gestione dei rischi in oggetto, rimandando, per quelle aventi carattere più generale, al "Regolamento del processo di gestione dei rischi".

4.1.1. Misurazione e valutazione del rischio

La Capogruppo determina, ai fini del controllo dei limiti e delle soglie di sorveglianza, l'esposizione per singolo soggetto collegato e quelle riferita al complesso dell'operatività con i soggetti della specie, tanto a livello consolidato quanto a livello individuale, con riferimento a tutte le componenti di rilievo del Gruppo.

L'ammontare dell'esposizione viene aggiornato nel continuo ogniqualvolta viene effettuata una nuova transazione avente come controparte un soggetto collegato rientrante nei settori che possono generare rischi della specie e non ricadente nelle casistiche di esclusione ed esenzione.

4.1.2. Monitoraggio e controllo del rischio

Il Gruppo individua un assetto organizzativo e dei controlli interni atto a prevenire e a gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse che possono insorgere nei rapporti intercorrenti con soggetti collegati. In relazione, la Capogruppo:

- monitora l'adeguatezza dei processi organizzativi finalizzati a identificare e censire in modo completo, avvalendosi di ogni fonte di informazioni disponibile, sia interna che esterna, i soggetti collegati, nonché a individuare e gestire le relative operazioni in ciascuna fase del rapporto;
- verifica che le apposite procedure deliberative adottate nei confronti dei soggetti collegati, aventi lo scopo di salvaguardare la corretta allocazione delle risorse, siano applicate secondo le regole prestabilite;
- verifica l'adeguatezza delle politiche e dei processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione e gestione del rischio verso soggetti collegati;
- valuta se le linee guida di impostazione dei sistemi informativi comuni a tutte le strutture della Banca e a tutte le componenti del Gruppo risultano idonee a censire i soggetti collegati, a fornire a ogni Società controllata una conoscenza corretta e

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati	
--	---



aggiornata dei soggetti collegati al Gruppo, a registrare le relative movimentazioni e a monitorarne l'andamento unitamente all'ammontare complessivo delle connesse attività di rischio;

- adotta sistemi di monitoraggio dell'esposizione nei confronti di soggetti collegati;
- fa uso dei risultati del monitoraggio a fini di controllo, attraverso il raffronto fra la posizione di rischio rilevata e i limiti prudenziali e gestionali;
- valuta l'esposizione del Gruppo al rischio di conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati, laddove rilevante per l'operatività aziendale.

In relazione, mitiga il rischio di conflitto di interesse tramite l'adozione di un insieme di strumenti e di tecniche di attenuazione. In particolare:

- definisce procedure deliberative nelle quali un ruolo rilevante è attribuito agli Amministratori indipendenti che compongono il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, per i quali è previsto un impegno differenziato in funzione della rilevanza delle operazioni;
- fa rientrare nell'ambito di applicazione delle procedure deliberative qualunque transazione con soggetti collegati in relazione alla quale possano determinarsi conflitti di interesse, comportando attività di rischio ovvero trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni, pure indipendentemente dal fatto che sia pattuito un corrispettivo;
- individua le casistiche nelle quali l'assunzione di nuove attività di rischio verso soggetti collegati è assistita da adeguate tecniche di attenuazione dei rischi prestate da soggetti indipendenti dai soggetti correlati;
- adotta per finalità gestionali un sistema di limiti interni più stringenti rispetto ai corrispondenti limiti regolamentari (soglie interne di sorveglianza);
- individua, in caso di superamento dei limiti di esposizione prefissati, specifiche azioni di rientro, definendo le procedure da avviare e le Unità organizzative da coinvolgere.

4.1.3. Informativa

Il Gruppo mette a disposizione degli Organi e delle Unità organizzative competenti i risultati delle attività di monitoraggio e di controllo attraverso la produzione di report e informative periodiche e/o estemporanee.

In relazione, le competenti funzioni della Capogruppo elaborano, tra gli altri:

- apposite evidenze relative al monitoraggio dei rischi assunti nei confronti dei soggetti collegati, nelle quali le attività di rischio, a livello aggregato e per singole tipologie di soggetti collegati, vengono messe a confronto con la propensione al rischio, le soglie interne di sorveglianza e i corrispondenti limiti regolamentari;
- un'informativa trimestrale in merito alle operazioni deliberate con soggetti collegati,

singole o aggregate, in relazione alla loro significatività rispetto alla normativa in oggetto, destinata al Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;

- ulteriori informative e comunicazioni al Consiglio di amministrazione, al Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati e ad eventuali ulteriori funzioni coinvolte nella gestione dell'operatività, nei casi stabiliti dalle disposizioni operative interne in materia.

Ogni componente del Gruppo si adopera al fine di produrre adeguati flussi informativi, in modo da consentire alla Capogruppo di assicurare il rispetto nel continuo del limite consolidato sulle attività di rischio, di verificare la correttezza delle procedure deliberative adottate e di valutare l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati a livello di Gruppo.

Il Gruppo provvede inoltre alla trasmissione delle segnalazioni dovute all'Autorità di Vigilanza, su base sia individuale sia consolidata, secondo le scadenze prestabilite.

4.2. Struttura organizzativa: compiti e responsabilità

Le attività di individuazione, gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito dell'operatività con soggetti collegati si inquadrano all'interno di una struttura costituita da un insieme di Organi e Unità organizzative.

Il Gruppo attribuisce specifici compiti e responsabilità a ciascuna delle funzioni aziendali coinvolte nel governo dei rischi della specie. I principi trovano concreta attuazione nell'esecuzione di attività svolte da definite funzioni, che si avvalgono di idonee procedure organizzative e informatiche.

Di seguito sono elencati gli Organi e le Unità organizzative della Banca a ciò deputati ed è fornita la descrizione del ruolo da essi ricoperto con riferimento alle attività peculiari dei rischi in oggetto, rimandando, per i compiti e le attribuzioni che prescindono dalla specifica tipologia di rischio, al "Regolamento del processo di gestione dei rischi".

4.2.1. Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione:

- definisce e approva: i) le politiche di gestione e controllo dei rischi assunti nei confronti dei soggetti collegati, provvedendo al loro riesame periodico, in coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; ii) la propensione al rischio relativa all'operatività con soggetti collegati in termini di limite complessivo delle attività di rischio nei confronti di tali soggetti a livello consolidato in rapporto ai fondi propri;
- approva: i) il processo di gestione dei rischi derivanti da operazioni con soggetti collegati, le modalità attraverso cui gli stessi sono rilevati e valutati e le procedure da

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati	
--	---



applicarsi nell'operatività con tali soggetti; ii) sentito il Collegio sindacale, uno specifico piano di rientro proposto dal Consigliere delegato qualora l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati superi uno o più limiti regolamentari;

- delibera le singole operazioni di maggiore rilevanza, prevedendosi l'astensione dalla votazione per gli Amministratori eventualmente coinvolti in un'operazione con soggetti collegati, intesi come coloro i quali hanno nella stessa un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della banca;
- prende periodicamente conoscenza della complessiva situazione dell'esposizione al rischio verso soggetti collegati mediante idonee informative e comunicazioni;
- assicura, con il supporto delle strutture di controllo interno, la funzionalità e l'efficacia del processo di gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati.

Il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in particolare, svolge un ruolo valutativo, propositivo e di supporto in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali.

4.2.2. Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati è l'Organo collegiale preposto alla valutazione, al supporto e alla proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e di gestione dei rischi nei confronti di soggetti collegati e per la verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali stabiliti dal Consiglio di amministrazione. In relazione:

- supporta il Consiglio di amministrazione nella definizione delle politiche, degli assetti procedurali e del sistema dei controlli interni sull'operatività con soggetti collegati, valutandone l'adeguatezza ed esprimendo proprie valutazioni;
- si avvale della collaborazione del Servizio Revisione Interna allo scopo di verificare che l'operatività svolta con i soggetti collegati sia coerente con le linee strategiche fissate dal Consiglio di amministrazione;
- viene trimestralmente informato della complessiva situazione dell'esposizione al rischio verso soggetti collegati mediante idonee comunicazioni, supportando il Consiglio di amministrazione nelle relative determinazioni;
- fornisce parere in merito a singole operazioni con soggetti collegati nelle fattispecie previste dalla normativa.

4.2.3. Consigliere delegato

Il Consigliere delegato, in attuazione delle politiche di gestione dei rischi nei confronti di

**Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati**

soggetti collegati stabilite dal Consiglio di amministrazione e coadiuvato dai Responsabili delle Aree di Governo e dai componenti della Direzione generale secondo le rispettive competenze:

- è responsabile dell'impianto metodologico e di processo attinente alla gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, ne cura l'applicazione e vigila sulla sua idoneità nel tempo, in termini di adeguatezza e funzionalità, assicurando gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni rilevate
- verifica nel tempo che le esposizioni nei confronti di soggetti collegati siano coerenti con i limiti regolamentari, la propensione al rischio e le soglie di allerta e, in caso di superamento, attua le opportune iniziative di mitigazione coinvolgendo le figure competenti affinché l'esposizione al rischio venga ricondotta entro limiti confacenti;
- sottopone al Consiglio di amministrazione, in caso di superamento dei limiti regolamentari, un piano di rientro descrittivo delle azioni individuate affinché le esposizioni verso soggetti collegati siano ricondotte entro i livelli prestabiliti e ne cura l'inoltro all'Autorità di Vigilanza una volta approvato dal Consiglio di amministrazione;
- verifica periodicamente l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli, garantendo la corretta identificazione, rilevazione e valutazione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati.

4.2.4. Collegio sindacale

Il Collegio sindacale esercita, in ordine al processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, le facoltà previste dalla vigente normativa, che gli assegna la responsabilità di vigilare sull'adeguatezza, funzionalità e affidabilità del processo e del relativo assetto procedurale e di controllo, nonché sulla loro aderenza alle indicazioni normative, riferendo all'Assemblea dei Soci secondo i dettami regolamentari.

In relazione, promuove gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate nell'ambito dei controlli svolti sul processo e sulle strutture organizzative coinvolte.

E' periodicamente messo al corrente della complessiva situazione dell'esposizione al rischio verso soggetti collegati mediante idonee informative e comunicazioni. Viene altresì specificamente sentito in merito ai piani di rientro proposti dal Consigliere delegato nei casi di superamento dei limiti regolamentari.

Fornisce inoltre un parere preventivo alla sottoposizione al Consiglio di amministrazione sulle singole operazioni di maggiore rilevanza che hanno ricevuto un parere negativo o condizionato a rilievi da parte del Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

4.2.5. Comitato Rischi

Il Comitato Rischi vigila sull'esposizione ai rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, supportando il Consigliere delegato nell'individuazione delle iniziative da intraprendersi a fronte dell'emergere di criticità, specie legate a situazioni di superamento delle soglie gestionali o dei limiti regolamentari ovvero a un particolare inasprimento dei livelli di rischio, effettiva o potenziale.

Inoltre, esamina le proposte di definizione, integrazione o modifica significativa delle tecniche, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio dei rischi in parola, formulando propri pareri e valutazioni; in relazione, fissa, in coerenza con la misura massima di esposizione complessiva (propensione al rischio), le soglie interne di sorveglianza applicabili alle esposizioni verso singole tipologie di soggetti collegati.

4.2.6. Ulteriori Unità organizzative coinvolte

4.2.6.1. Funzione di Conformità e DPO

La Funzione di Conformità e DPO, in ordine al processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, verifica l'esistenza e l'affidabilità delle procedure e dei sistemi idonei ad assicurare il rispetto degli obblighi stabiliti dalla normativa e la coerenza con la regolamentazione interna. Svolge inoltre le ulteriori incombenze stabilite dalle disposizioni operative aziendali in materia.

4.2.6.2. Area di Governo Chief Risk Officer (CRO)

L'Area di Governo CRO, tramite l'Ufficio Grandi rischi e rating desk:

- presidia le attività di mantenimento del perimetro dei soggetti collegati con riferimento all'intero Gruppo, come più dettagliatamente descritto nei successivi paragrafi 5.1, 5.1.3 e 5.1.4, in qualità di Unità organizzativa della Capogruppo incaricata di seguire il fenomeno dei gruppi economici ai fini dell'osservanza della disciplina della "Grandi esposizioni" di vigilanza;
- sovrintende al processo di iter deliberativo supplementare previsto al paragrafo 5.2 per le operazioni di finanziamento e delle variazioni di tasso ad esse associate oltre che per la definizione dei tassi avere associati alle operazioni di raccolta;
- misura i rischi sottostanti alle relazioni con soggetti collegati e ne monitora l'andamento dell'esposizione, in coerenza con i limiti regolamentari e la propensione al rischio;
- verifica l'osservanza delle soglie di sorveglianza ~~producendo idonee evidenze~~;
- attiva i presidi, meglio dettagliati al successivo paragrafo 5.4, in caso di superamento dei limiti/soglie stabiliti.

Tramite l'Ufficio Rischio di credito rende disponibile apposita reportistica trimestrale

relativa al rischio inerente all'operatività con soggetti collegati.

4.2.6.3. Servizio Revisione Interna

Nell'ambito delle proprie responsabilità di verifica del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, il Servizio Revisione Interna:

- vigila sull'osservanza e sull'effettiva applicazione delle politiche interne in materia di operatività con soggetti collegati;
- valuta l'adeguatezza e la funzionalità dei presidi di controllo nell'ambito del processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati;
- segnala agli Organi aziendali eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emerse nel corso delle proprie attività di verifica, formulando raccomandazioni e portando all'attenzione i possibili miglioramenti nelle politiche e negli assetti organizzativi e di controllo interno.

4.2.6.4. Unità operative

Spetta alle Unità organizzative della Capogruppo operanti nei settori o esecutrici delle attività rilevanti ai fini della normativa in oggetto il compito di sovrintendere, secondo le rispettive attribuzioni, all'iter deliberativo supplementare previsto a fronte delle operazioni con soggetti collegati, di iniziativa della Capogruppo o delle altre componenti del Gruppo.

4.3. Gruppo bancario

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, formalizza e rende note a tutte le Società del Gruppo le politiche interne in materia di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati.

In particolare, spetta alla Capogruppo:

- la definizione delle politiche e delle procedure da applicarsi in relazione all'operatività con soggetti collegati posta in essere dal Gruppo;
- la definizione dei processi e dei sistemi per la gestione e il controllo dei rischi assunti nei confronti di soggetti collegati da applicarsi a livello di Gruppo;
- il monitoraggio dell'esposizione complessiva del Gruppo ai rischi connessi all'operatività con soggetti collegati.

Ogni componente del Gruppo recepisce gli indirizzi generali dettati dalla Capogruppo, dotandosi, previa valutazione di materialità del rischio nello specifico contesto aziendale, di politiche, sistemi e processi per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, in coerenza con le linee guida impartite della Casa madre. In relazione, assicura alla Capogruppo tutti i dati e le informazioni necessarie ad assumere le pertinenti

decisioni in merito all'operatività con i soggetti della specie e a valutare in modo tempestivo, sistematico e completo i relativi rischi su base consolidata.

4.3.1. I compiti della Capogruppo

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Consigliere delegato e dei competenti Comitati endoconsiliari, definisce le politiche relative all'operatività con soggetti collegati e le procedure applicabili a livello di Gruppo, avendo piena consapevolezza dei rischi assunti. Determina inoltre le linee di indirizzo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti da adottarsi in ambito di Gruppo.

Il Consigliere delegato, coadiuvato dai Responsabili delle Aree di Governo e dai componenti della Direzione generale secondo le rispettive competenze, sovrintende alla comunicazione delle politiche di gestione e controllo dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, nonché della relativa propensione al rischio, verificandone il recepimento in base al principio di proporzionalità e nel rispetto della normativa di settore e della diversa giurisdizione di insediamento delle Società controllate.

L'Area di Governo CRO, tramite i pertinenti Uffici:

- supporta i competenti Organi e Comitati aziendali nella definizione dei parametri espressivi della propensione al rischio del Gruppo in materia di operatività con soggetti collegati e nella fissazione delle relative soglie di sorveglianza;
- definisce le caratteristiche comuni dei sistemi e delle metodologie di misurazione, valutazione e controllo dei rischi della specie utilizzati in ambito di Gruppo, vigilando sulla loro coerenza complessiva;
- presidia le attività finalizzate al mantenimento del perimetro dei soggetti collegati relativo all'intero Gruppo;
- monitora l'andamento dell'esposizione ai rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati a livello di Gruppo e la loro coerenza con i livelli interni di attenzione e corrispondenti limiti regolamentari.

Le Unità operative preposte alla conduzione dell'operatività nei settori e nelle attività rilevanti per il rischio in oggetto sovrintendono all'iter deliberativo supplementare previsto in caso di operatività con soggetti collegati. Nello specifico:

- raccolgono le informazioni in merito ai soggetti della specie, a fronte di specifiche richieste provenienti dalle omologhe Unità presso le Controllate;
- sovrintendono all'iter deliberativo previsto per l'operatività con i soggetti della specie;
- ne comunicano l'esito alle Controllate.

4.3.2. I compiti presso le Società controllate

Il Consiglio di amministrazione, in funzione della materialità del rischio nel contesto

**Regolamento generale in materia di rischi derivanti
dall'operatività con soggetti collegati**

aziendale di riferimento:

- recepisce le politiche e la propensione al rischio stabilite dalla Capogruppo relativamente all'operatività svolta con soggetti collegati attraverso l'approvazione di coerenti politiche interne;
- approva i sistemi e i processi di gestione dei rischi legati all'operatività svolta con soggetti collegati, sulla base dei criteri indicati dalla Casa madre.

L'Organo con funzione di gestione comunica alla Capogruppo il recepimento delle politiche di Gruppo in materia di operatività con soggetti collegati e ne cura l'attuazione interna attraverso la definizione di regole, attività, procedure e strutture organizzative inerenti al processo aziendale di gestione dei rischi della specie.

Le Unità operative preposte alla conduzione dell'operatività nei settori e nelle attività rilevanti per il rischio in oggetto forniscono alle omologhe Unità della Capogruppo tutte le informazioni necessarie al fine di avviare l'iter deliberativo supplementare previsto in caso di operatività con soggetti collegati, ricevendo dai medesimi l'esito del processo decisionale prima di dare corso all'iter deliberativo usuale.

5. DESCRIZIONE DEI PRESIDI IN MATERIA DI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo presidia i rischi derivanti dall'operatività con soggetti che, per la loro vicinanza ai centri decisionali del medesimo, sono suscettibili di influenzare l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e di altre transazioni nei loro confronti, attraverso l'approntamento di specifici controlli. Questi sono finalizzati a valutare l'efficacia e l'efficienza delle procedure deliberative e delle altre misure adottate, in modo di perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale rispetto agli interessi della generalità di soci, azionisti, clienti e controparti di qualsiasi natura.

Nel seguito sono descritte le procedure applicate al fine di assicurare il rispetto costante dei limiti e delle soglie di esposizione prefissati e l'attuazione degli adempimenti deliberativi previsti dalla disciplina in materia di operazioni con soggetti collegati.

5.1. Identificazione e gestione del perimetro dei soggetti collegati

L'attività viene svolta dalla Capogruppo, con riferimento al perimetro dei soggetti collegati rilevanti per l'intero Gruppo, sulla base delle seguenti linee guida:

- le regole previste dalle disposizioni normative sono indirizzate, nell'ambito delle parti correlate, agli esponenti aziendali, ai loro familiari e affini fino al secondo grado²;
- è annoverato tra i soggetti collegati, in quanto potenzialmente in grado di esercitare un significativo condizionamento sulle transazioni effettuate, anche il c.d. "personale più rilevante" così come identificato nelle "Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio";
- ciascuna entità legale del Gruppo fa riferimento al medesimo insieme di soggetti collegati individuato per l'intero Gruppo;
- la responsabilità della definizione del perimetro dei soggetti collegati è attribuita alla Capogruppo;
- il compito di presidiare le relazioni intercorrenti con controparti qualificabili come parti correlate e soggetti ad essi connessi è attribuito alla medesima funzione aziendale della Capogruppo incaricata di seguire il fenomeno dei gruppi economici ai fini del controllo sulla concentrazione dei rischi;
- le funzioni aziendali della Capogruppo responsabili della definizione del perimetro dei soggetti collegati si avvalgono delle fonti di informazioni disponibili, sia interne che esterne, integrandole e raccordandole in modo da acquisire e mantenere una visione completa e aggiornata dei fenomeni;

² Le informazioni in merito agli affini fino al secondo grado devono essere mantenute a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia.



Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati



- è dovere dei soggetti interessati comunicare tempestivamente le circostanze sopravvenute che possano comportare modifiche al perimetro dei soggetti collegati.

Le Società controllate hanno la responsabilità di acquisire e registrare nel proprio sistema informativo la perimetrazione dei nominativi qualificati come “soggetti collegati”, in modo da garantire la corretta gestione delle operazioni concluse con i medesimi.

5.1.1. Censimento dei rapporti di gruppo

Ai fini della perimetrazione dei soggetti collegati, è compito dell'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo, sentita la Funzione di Conformità e DPO, sovrintendere al censimento delle componenti del Gruppo bancario e dei rapporti partecipativi, diretti e indiretti, riconducibili a ciascuna di esse.

5.1.2. Raccolta dei dati dagli esponenti aziendali

Spetta alla Funzione di Conformità e DPO della Capogruppo, tramite il referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative, raccogliere dagli esponenti aziendali e dal personale più rilevante del Gruppo i dati di rilievo inerenti agli incarichi e ai rapporti partecipativi, interni ed esterni al Gruppo, oltre che ai rapporti di parentela.

In particolare, il referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative, anche coordinandosi con le altre componenti del Gruppo, interagisce periodicamente con gli esponenti aziendali, allo scopo di raccogliere informazioni circa:

- gli incarichi assunti e cessati internamente ed esternamente al Gruppo dall'esponente stesso e dai suoi familiari;
- i legami di parentela fino al secondo grado;
- gli affini fino al secondo grado;
- le partecipazioni detenute in società esterne al Gruppo dall'esponente stesso o dai suoi stretti familiari.

Per quanto attiene agli incarichi interni al Gruppo, il referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative, recupera le informazioni rilevanti (nuovi incarichi, cariche decadute) da documenti ufficiali redatti in concomitanza delle sedute consiliari o assembleari.

Inoltre, con periodicità almeno annuale, provvede a inviare agli esponenti aziendali specifici questionari, acquisendo le informazioni di ritorno.

5.1.3. Censimento dei soggetti collegati (esponenti, famigliari, affini, personale più rilevante, società partecipate)

Spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo, con l'eventuale

supporto del referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative e dell'Ufficio Centro rischi per gli aspetti di pertinenza, il compito di sovrintendere al censimento a sistema di un nuovo soggetto collegato, sia esso un esponente, un soggetto appartenente al "personale più rilevante" o un soggetto ad essi connesso, persona fisica o giuridica (famigliari, affini, società esterne al Gruppo bancario nelle quali esponenti e loro famigliari hanno rapporti partecipativi o ricoprono cariche dirigenziali o svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo).

Completato il censimento, l'Ufficio Grandi rischi e rating desk, ove ne ricorrano i presupposti, richiede all'Ufficio Istruttoria fidi di avanzare alla Banca d'Italia una richiesta di prima informazione, allo scopo di acquisire il codice Centrale rischi riferito al soggetto censito³. La casistica rileva a fronte di:

- assegnazione di nuovo incarico nel Gruppo, comunicato dalla Funzione di Conformità e DPO per il tramite del referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative;
- segnalazione di nuovi incarichi comunicati dall'esponente medesimo nei questionari o all'atto dell'apertura di una nuova relazione o della revisione di una già in essere;
- confronto periodico con i dati, relativi a esponenti e famigliari, resi disponibili da fonti esterne (visure camerali).

Contestualmente, il medesimo nominativo deve essere censito a sistema, così come gli affini fino al secondo grado, seppure solo a fini informativi.

E' cura dell'Ufficio Grandi rischi e rating desk sovrintendere all'aggiornamento delle informazioni presenti a sistema ogniqualvolta si verificano eventi che comportino modifiche nel perimetro dei soggetti collegati (sia in ingresso che in uscita) e/o delle rilevanze di carattere normativo.

5.1.4. Censimento delle relazioni dei soggetti collegati (famigliari, incarichi societari e legami partecipativi)

Spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk presso la Capogruppo, per ogni esponente aziendale e soggetto qualificato come "personale più rilevante", sovrintendere al censimento a sistema delle seguenti tipologie di relazioni:

- i famigliari di primo grado (legami tra genitori e figli) e di secondo grado (legami tra nonni e nipoti e tra fratelli e sorelle);
- gli affini di primo grado (legami tra suoceri e generi/nuore) e di secondo grado (legami

³ Ciò fermo restando che, preliminarmente all'invio delle segnalazioni di vigilanza in tema di attività di rischio verso soggetti collegati, l'Ufficio Sistemi di sintesi effettua un controllo sull'eventuale esistenza di nominativi sprovvisti di codice Centrale rischi, provvedendo se del caso a promuovere una richiesta di censimento e di acquisizione del relativo codice CR, a cura dell'ufficio Segreteria fidi, prima della trasmissione dei dati alla Banca d'Italia.

tra cognati⁴);

- gli incarichi assunti nel Gruppo rilevanti ai fini della disciplina (ad esempio amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche);
- i rapporti partecipativi, laddove individuino situazioni di controllo o influenza notevole o, quanto meno, superiori al 10% del capitale o dei diritti di voto dell'entità partecipata, compresi quelli riferiti agli stretti familiari;
- gli incarichi assunti presso entità esterne al Gruppo comportanti lo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo, compresi quelli riferiti agli stretti familiari.

5.1.5. Verifica delle informazioni sui soggetti collegati con fonti esterne

Al fine di ottemperare alla normativa, è necessario che sia mantenuta una visione completa e aggiornata del perimetro dei soggetti collegati, avvalendosi di tutte le fonti informative, sia interne che esterne, disponibili.

A tale scopo, la Capogruppo riscontra da fonte esterna indipendente le informazioni inerenti agli incarichi e ai legami partecipativi degli esponenti aziendali delle Società del Gruppo e dei loro famigliari, provvedendo, ove necessario, ad aggiornare il perimetro dei soggetti collegati e a censire anagraficamente eventuali soggetti mancanti.

5.1.6. Produzione dei questionari e aggiornamento delle informazioni fornite dagli esponenti aziendali

Spetta alla Funzione di Conformità e DPO della Capogruppo, per il tramite del referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative, generare, con periodicità almeno annuale, i questionari da inviare agli esponenti aziendali delle componenti del Gruppo. Essa valuta la possibilità di predisporre e inoltrare i questionari alla luce delle modifiche agli incarichi e/o ai rapporti partecipativi degli esponenti intercorse dall'ultimo invio.

I formulari, precompilati con le informazioni disponibili relativamente agli esponenti (dati anagrafici, legami di parentela, incarichi in Società del Gruppo, quote partecipative detenute, incarichi assunti esternamente al Gruppo), sono trasmessi ai medesimi sia su modulo cartaceo che elettronicamente.

Poiché la normativa attribuisce agli esponenti aziendali la responsabilità di confermare o meno le informazioni presenti nei questionari e di comunicare tempestivamente ogni circostanza sopravvenuta che possa comportare modifiche nel perimetro dei soggetti collegati, agli stessi è richiesto di confermare le informazioni riportate nei formulari e di provvedere ad aggiornare le informazioni mancanti o errate.

⁴ Il coniuge del cognato non è considerato un affine, così come i cognati del coniuge.



Il referente di *compliance* presso l'Ufficio Consulenza legale e normative, acquisiti dagli esponenti i questionari aggiornati, effettua un confronto con quanto riportato negli ultimi formulari compilati, al fine di individuare quali informazioni sono state confermate e quali non sono più valide.

A seguito di tale verifica, segnala le situazioni che possono comportare una variazione del perimetro dei soggetti collegati all'Ufficio Grandi rischi e rating desk, al quale a sua volta compete la responsabilità di sovrintendere all'eventuale aggiornamento anagrafico del perimetro dei soggetti.

5.1.7. Messa a disposizione del perimetro dei soggetti collegati

Giornalmente, mediante un procedimento automatico, viene estratto e messo a disposizione delle componenti del Gruppo un flusso informativo contenente il perimetro aggiornato dei soggetti collegati.

5.2. Iter deliberativo supplementare

La disciplina in tema di operatività con soggetti collegati richiede di avviare un iter deliberativo supplementare rispetto all'usuale, secondo un approccio basato sul rischio, così strutturato:

- verifica della rilevanza del soggetto rispetto al perimetro normativo;
- individuazione delle casistiche di esclusione dalla normativa e di esenzione dal calcolo dei limiti regolamentari;
- verifica della rilevanza dell'operazione rispetto alla normativa, riconoscendo le casistiche di esenzione dall'iter deliberativo;
- valutazione del rispetto dei limiti a livello individuale e consolidato, provvedendo, in caso di superamento dei valori rappresentativi della propensione al rischio e/o di limiti regolamentari, ad applicare un blocco operativo;
- classificazione delle operazioni (di maggiore rilevanza, di minore rilevanza non ordinaria, di minore rilevanza ordinaria, di importo esiguo) sulla base di informazioni di natura sia oggettiva che soggettiva;
- per le operazioni non esenti, gestione del correlato iter deliberativo prevedendo il coinvolgimento degli organi necessari;
- registrazione delle operazioni relative a soggetti rientranti nel perimetro normativo che non sono esclusi *in toto* dall'applicazione della disciplina;
- produzione delle informative dovute, per singola operazione e di tipo aggregato, nel corso del completamento dell'iter deliberativo o *ex post*.

La responsabilità in merito al corretto svolgimento dell'iter deliberativo supplementare

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati	 Banca Popolare di Sondrio
--	---



richiesto per le operazioni relative a soggetti qualificati come “soggetti collegati”, di iniziativa della Banca o delle altre componenti del Gruppo, è attribuita a un Ufficio centrale presso la Capogruppo, individuato in relazione alla natura dell'attività. In particolare:

- per le operazioni di finanziamento e di concessione di linee di credito, delibera delle relative condizioni di tasso dare ed eventuali variazioni successive e delibera delle condizioni di tasso avere su operazioni di raccolta che non possono essere considerate come “sicuramente di mercato”, l'Unità competente è individuata nell'Ufficio Grandi rischi e rating desk;
- per le operazioni di acquisto di beni/servizi e per quelle di locazione/acquisto di immobili, l'Unità competente è individuata nell'Ufficio Economato.

Le Unità operative della Capogruppo o delle Controllate, in caso di operatività con un soggetto collegato, comunicano l'operazione all'Ufficio competente della Capogruppo e attendono l'esito dell'iter supplementare dal medesimo Ufficio, prima di proseguire l'usuale procedimento deliberativo.

5.3. Documentazione dei dati relativi alle operazioni di finanziamento

Con particolare riferimento alle sole operazioni di finanziamento deliberate in favore dei seguenti soggetti:

- a) esponenti aziendali;
- b) il coniuge, il convivente more-uxorio, il figlio, il genitore di un esponente aziendale;
- c) un'entità nella quale un soggetto compreso nei precedenti punti a) e b) detiene una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza significativa, o nelle quali tali persone occupano posti dirigenziali o svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo;

è previsto un ulteriore specifico processo di registrazione delle seguenti informazioni affinché possano essere prontamente messe a disposizione delle Autorità competenti su richiesta:

- il nome del soggetto finanziato;
- il suo status (ovvero se sia un esponente aziendale o uno dei soggetti elencati ai sopra citati punti b) e c);
- il nome dell'esponente aziendale a cui è correlato il soggetto finanziato nel caso in cui quest'ultimo sia annoverato nei sopra citati punti b) e c);
- il tipo/natura del prestito e il suo importo;
- la data di approvazione del prestito e l'organo deliberante;
- le condizioni applicabili al prestito e la loro definizione, o meno, di mercato;

- il fatto che il prestito sia stato concesso, o meno, a condizioni disponibili per tutto il personale.

La responsabilità in merito al corretto svolgimento del processo è attribuita all'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo.

5.4. Monitoraggio dei limiti alle attività di rischio

Fra i presidi contemplati dalla normativa sulle operazioni con soggetti collegati, alle banche e ai gruppi bancari viene richiesto:

- di rispettare specifici limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate considerate e più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie;
- di assicurare in via continuativa l'osservanza dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati;
- di definire le attività di rischio in termini di esposizioni nette, così come previste dalla disciplina in materia di "Grandi esposizioni";
- di stabilire specifiche procedure di rientro nel caso in cui tali limiti vengano superati.

In relazione, la Banca, in qualità di Capogruppo:

- definisce l'esposizione al rischio come il valore nominale dell'accordato o, se superiore, dell'utilizzato delle operazioni con soggetti collegati;
- in aggiunta ai limiti regolamentari, fissa internamente al Gruppo un limite complessivo all'esposizione al rischio da operatività con soggetti collegati (propensione al rischio) e, con riferimento alle attività di rischio nei confronti di tali soggetti, limiti differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate (soglie di sorveglianza);
- calcola giornalmente, con logica massiva, la posizione di rischio corrente riferita all'insieme dei soggetti collegati e a sottoinsiemi di tali soggetti, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, aggregando, nel continuo, l'esposizione delle operazioni rappresentative di attività di rischio;
- monitora in via continuativa il rispetto dei limiti regolamentari, della propensione al rischio e delle relative soglie di sorveglianza; la valutazione dell'osservanza dei limiti prudenziali e delle soglie gestionali avviene:
 - a livello individuale, nei casi in cui la componente del Gruppo sia sottoposta a vigilanza prudenziale su base individuale, avendo come riferimento le posizioni di rischio verso il singolo soggetto collegato;
 - a livello consolidato, con riguardo sia all'ammontare complessivo delle posizioni di rischio dei soggetti collegati che all'esposizione per singolo soggetto della specie,

**Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati**

avuto riguardo alla tipologia (esponente aziendale, partecipante, ecc.) e alla natura (parte correlata non finanziaria) del medesimo.

In particolare, le operazioni di finanziamento nei confronti di soggetti collegati sono oggetto di controllo in fase di inserimento a sistema, per verificare che l'ammontare dell'operazione, sommato alle attività di rischio correnti riferite al medesimo soggetto collegato, non determinino un'esposizione eccedente le soglie di sorveglianza, la propensione al rischio o i limiti regolamentari.

In caso di superamento della propensione al rischio o dei limiti prudenziali, l'operazione in fase di procedimento istruttorio viene automaticamente bloccata, mentre nel caso di superamento delle soglie di sorveglianza il sistema fornisce adeguate informative.

Spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo comunicare l'esito della verifica al soggetto istruente, il quale non darà corso all'operazione o ne diminuirà l'importo, riconducendo così l'esposizione al rischio entro i valori ritenuti accettabili.

Compete all'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo monitorare nel continuo che le attività di rischio, complessive e per soggetto collegato, sia a livello individuale che consolidato, siano contenute entro la propensione al rischio, le soglie di sorveglianza e i relativi limiti regolamentari.

L'Ufficio Grandi rischi e rating desk, nel caso in cui l'esposizione corrente ecceda la propensione al rischio ovvero uno o più limiti regolamentari, ne effettua il ricalcolo, ponderando le attività di rischio secondo i fattori definiti dalla regolamentazione di vigilanza prudenziale in tema di Grandi esposizioni che tengono conto della rischiosità connessa alla natura della controparte e delle eventuali forme di protezione del credito esistenti.

Qualora si verifichi anche in tale circostanza il mancato rispetto della propensione al rischio ovvero di uno o più limiti regolamentari, l'Ufficio Grandi rischi e rating desk rende tempestiva comunicazione al Responsabile del Servizio Controllo rischi e al Chief Risk Officer e, per il tramite di quest'ultimo, al Consigliere delegato al fine di dare avvio alle previste procedure di rientro.

Nel caso in cui, a seguito di una nuova operazione o nel continuo, si determini il superamento di una o più soglie di sorveglianza definite per singola tipologia di soggetto collegato, l'Ufficio Grandi rischi e rating desk, provvede a rafforzare i livelli di presidio, analizzando le esposizioni di maggiore ammontare e valutando, di concerto con le unità operative che gestiscono direttamente le relazioni, l'opportunità di ridurre l'importo.

5.5. Procedure di rientro

A seguito di una modifica del perimetro dei soggetti collegati, le attività di rischio potrebbero superare la propensione al rischio e/o uno o più limiti regolamentari.

In tali circostanze, spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk segnalare al Responsabile del Servizio Controllo rischi, al Chief Risk Officer e, per il tramite di quest'ultimo, al

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati	
--	---

Banca Popolare
di Sondrio

Consigliere delegato l'ammontare di esposizione che eccede i limiti stabiliti. Il Consigliere delegato ha la responsabilità di definire, di concerto con il Chief Risk Officer e le ulteriori funzioni aziendali competenti, nonché con l'eventuale supporto del Comitato Rischi, le iniziative da porre in essere affinché l'esposizione al rischio venga ricondotta entro limiti confacenti.

Qualora si determini la mancata osservanza di uno o più limiti regolamentari, è compito del Consigliere delegato della Capogruppo presentare, entro 45 giorni dal superamento del limite, uno specifico piano di rientro, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale.

Il piano di rientro viene trasmesso all'Autorità di Vigilanza entro 20 giorni dall'approvazione, unitamente ai verbali recanti le deliberazioni degli Organi aziendali competenti.

Spetta al Consigliere delegato comunicare alla competente Unità organizzativa del Servizio Finanza della Capogruppo le situazioni di sconfinamento dei limiti regolamentari riferiti a una parte correlata in virtù della partecipazione dalla stessa detenuta, affinché vengano sospesi i diritti amministrativi connessi alle partecipazioni che riguardano la parte correlata medesima.